Anno 119 Numero 108

LA STAMPA

Domenica 26 Maggio 1985

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 6

Domani Agca contro Antonov processo al grande complotto

di Guido Rampoldi e Roberto Martinelli

Il colloquio a Rebibbia tra il Papa e Alì Agca

In pagina di Cronaca

L'ospedale Molinette

Il morbo dei legionari. Situazione sotto controllo a Torino

I PARTITI DOPO IL VOTO

Dc, chi aiuta l'allenatore

La dc ha davvero vinto le elezioni di maggio? E a chi, dentro il partito, va attribuito il merito? E in che modo, e fino a qual punto, si riuscirà ad amministrare i frutti di questa «vittoria»?

Cominciamo con l'osservazione che un due per cento a vantaggio di un partito per cui ha sempre votato almeno un italiano su tre non autorizza considerazioni trionfalistiche. E poi, non si tratta di progresso ma di recupero, dopo la batosta alle politiche del 1983 e la faticosa tenuta alle «europee» dello scorso anno. Tuttavia queste cifre, in se stesse non esaltanti, vanno collocate in un contesto particolare: il mancato sorpasso comunista, una avanzata del psi tutt'altro che travolgente, la flessione dei tre partiti minori. Infine la dc aveva perduto il Quirinale, Palazzo Chigi ed era stata esclusa dalle amministrazioni in molte grandi città.

Ma, soprattutto, va ricordato che fino a quindici giorni fa la democrazia cristiana era considerata dagli antagonisti, dagli alleati e dagli stessi simpatizzanti come un partito ormai in declino, logorato da quaranta anni di potere, squassato dalle discordie interne, bersagliato dagli scandali, in difficoltà dinanzi a un psi invadente e a un pci incalzante. Nessuno pensava che sarebbe scoppiata la crisi comunista. L'inversione di tendenza sembra innegabile; e la modesta avanzata di maggio fa presumere, o almeno sperare, più consistenti vittorie per il prossimo futuro.

Ora veniamo alla seconda domanda. Insieme agli allenatori delle squadre di calcio, i segretari dei partiti sono personaggi eminenti ma dalla incerta carriera. De Mita era pronto a tornare ad Avellino, in caso di ulteriore regresso; ma dal momento che la partita si è conclusa in tutt'altro modo, è giusto che a lui vadano gli applausi. E a chi altri? A Forlani, in primo luogo. A lui era toccato il compito più ingrato: conciliare le opposte esuberanze di Craxi e di De Mita. L'ha fatto come meglio non si poteva; non ha reagito neppure quando, per tutta ricompensa, si è sentito elogiare come un bravo «pompiere». Certamente si deve in gran parte alla sua abilità e alla sua pazienza se il pentapartito ha tenuto e ha finito per riportare un imprevisto successo.

Non va dimenticato neppure Formigoni, il leader di Comunione e Liberazione. Tutti i suoi uomini nelle liste dc hanno fatto man bassa di preferenze dimostrando di aver dato un contributo forse decisivo al recupero. Formigoni può svolgere, in futuro, un ruolo politico di prima grandezza. Ha infatti affidato ai suoi fiduciari e non agli uomini di De Mita o di qualunque altro notabile il compito di rappresentare il suo «movimento» nelle amministrazioni locali. Alle future elezioni politiche potrebbe diventare, di fatto, il leader della più forte corrente democristiana.

De Mita è persona troppo esperta e avvertita per non sapere che ogni vittoria ha un prezzo. Ora che i fatti gli hanno dato ragione può darsi che Forlani voglia essere qualcosa più che un pompiere. Gli «esterni» come Formigoni, ormai consapevoli di essere indispensabili, faranno sentire la loro voce. Ma, nello stesso tempo, leggendo le cronache dei giornali, si viene a sapere che le sinistre dc guardano con spavento alla eventualità che Craxi resti in sella troppo a lungo (magari per tutta la legislatura), e rivendicano con forza il Quirinale per un loro rappresentante.

Per ora De Mita ha escluso la crisi, ma ha detto che nemmeno De Gasperi è rimasto per cinque anni al governo. Per quanto riguarda il Quirinale, l'eventuale successore di Pertini dovrebbe essere eletto da tutti i partiti dell'arco costituzionale, comunisti compresi. Come tutti i segretari dei partiti divisi, De Mita cerca di stare nel mezzo; ma ci sta con fatica. Temendo che il tempo non lavori più per loro, le sinistre dc non sembrano troppo concilianti: gli altri non vogliono che l'eventuale successore di Pertini finisca per essere sì un democristiano, però scelto dai comunisti.

E intanto, secondo vecchie ed evidentemente care abitudini, un gruppetto di onorevoli democristiani ha per il momento negato a Renato Dell'Andro, candidato ufficiale del partito, il diritto di succedere a Leopoldo Elia, come giudice della Corte Costituzionale. Ma dinanzi a questa ennesima prova di lealtà e di concordia nemmeno il diretto interessato avrebbe mostrato segni di turbamento. A quanto sembra, si sarebbe limitato a osservare che così vanno le cose, e che se si vuole un dc al Quirinale sarà bene fin da ora contrattarlo con i comunisti.

Gianfranco Piazzesi

I 28 nuovi cardinali

Roma. Il Papa impone la berretta al polacco Deskur, semiparalizzato, uno dei 28 neocardinali. Durante la solenne investitura dei principi della Chiesa, il Pontefice ha ricordato che «porpora significa martirio». Annunciate anche le nomine dei nuovi vescovi di Sulmona e Volterra. Diocesi di prestigio a Casaroli (Servizio a pag. 7)

Ho visto gli ultimi massacri nei campi di Beirut

Tra le rovine di Sabra

Dopo 6 giorni di battaglia sono caduti in mano agli sciiti, che ora assediano Burj el Barajneh (35 mila profughi) - Le diverse fazioni accusano i palestinesi di tutti i mali del Libano - Rastrellati i maschi da 12 anni in su - Andreotti da Damasco ha fatto sapere che mercoledì prossimo il presidente Assad riceverà Amin Gemayel

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — Dopo sei giorni e sei notti di combattimenti, Sabra e Chatyla ieri sono caduti davvero. I palestinesi (poche centinaia) che si erano arroccati nei due campi non si sono però arresi alle milizie degli sciiti di «Amal», appoggiate dai carri armati e dai cannoni della Sesta Brigata dell'esercito libanese, tutta formata da sciiti. Quelli rimasti in vita sono fuggiti quasi tutti attraverso la rete di cunicoli costruiti sotto i campi, dalla quale uscivano come i vietcong per improvvisi contrattacchi per poi nuovamente scomparire sotto terra. Soltanto qualche cecchino resiste ancora, sparando dagli edifici più alti intorno alla moschea e nelle vicinanze dell'ospedale.

Ormai la resistenza palestinese si è concentrata nel campo assai più grande e affollato (vi abitano circa 35 mila profughi) di Burj el Barajneh, che gli stessi esponenti di «Amal» definiscono una «*fortezza imprendibile*». Là dentro, i palestinesi in armi sarebbero almeno tremila, con una buona dotazione di armi, tra cui cannoni senza rinculo da 106 e mortai da 60 e 82 millimetri. Il campo, che in realtà è un quartiere popolare simile alla periferia di una grande città europea, è stato bombardato ancora venerdì notte. E' completamente accerchiato da migliaia di soldati e miliziani, ma finora né «Amal» né i carri armati della Sesta Brigata sciita, alla quale in una alleanza interconfessionale anti-palestinese si è unita la Ottava Brigata formata da soldati cristiani, sono riusciti a penetrarvi.

Fuori dei campi di Sabra e Chatyla, sulle strade dove fino a venerdì notte si combatteva ferocemente, il traffico è ripreso ieri, caotico come sempre. Sopra le case, molte delle quali sono state fatte saltare con la dinamite e spianate con i bulldozer (e decine di persone sono rimaste sepolte vive) si levano nubi di fumo nero che emanano un acre odore. Sono mucchi di copertoni di automobile che i conquistatori dei campi hanno incendiato agli imbocchi dei tunnel dei palestinesi per farne uscire gli ultimi resistenti o farli morire soffocati nelle loro trappole. Altri cunicoli invece sono stati murati, dicono ridendo i miliziani.

Le poche persone che — con permessi speciali — sono state autorizzate ieri mattina a entrare nei due campi, ma ne hanno potuto vedere soltanto una piccola parte, fanno racconti raccapriccianti. Dicono che i morti sono stati almeno trecento e i feriti più di 1500. «*E' stato come nel settembre del 1982, quando ci massacrarono le milizie cristiane* — racconta un vecchio —. *I nostri fratelli musulmani sono stati spietati come loro*». Dice di aver visto fucilare 18 giovani nel cortile della moschea di Sabra, «*ed era di venerdì, giorno della festa musulmana*». Ragazzi armati che avranno forse 14 o 15 anni, brandiscono i Kalashnikov, cacciano via i giornalisti e intimidiscono i palestinesi fuggiaschi, che sono vecchi e donne.

Ma ormai questi non hanno più nulla da perdere. Una donna racconta che quattro suoi bambini sono stati sepolti sotto le ruspe, un'altra urla che la metà della famiglia gliela sgozzarono i cristiani, ora gli sciiti le hanno ucciso l'altra metà. Un giornalista libanese commenta: «*Gli sciiti hanno commesso il più grave degli errori, sterminando proprio la gente di Sabra e Chatyla, due nomi che in tutto il mondo sono simbolo di martirio. E' una sconfitta politica degli uomini dell'avvocato Berri, che si sono macchiati di infamia, come allora i falangisti cristiani. Nell'82 stettero a guardare e lasciarono fare gli israeliani, ora sta a guardare e lascia fare la Siria, dinanzi agli occhi di tutto il mondo, che sembra indifferente*».

Il fatto è che i libanesi hanno un minimo comune denominatore, l'odio per i palestinesi, ai quali attribuiscono tutti i loro mali. E le alleanze si fanno e si disfanno nel Libano nel giro di pochi giorni, sempre contro i palestinesi. A Beirut semideserta, con i negozi che chiudono subito dopo mezzogiorno, dove gruppi di armati sparano per le strade a tutte le ore, dove le scuole sono chiuse da Pasqua (e i bambini stanno tappati in casa con i genitori dinanzi ai televisori) è in atto una feroce caccia al palestinese, a tutti gli uomini dai 12 anni in su.

Ho assistito a una di queste scene, in pieno centro, subito dopo il mio arrivo via mare

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Kohl e Mitterrand ricercano un'intesa

I cocci di Bonn

E' nel Baden-Württemberg, sul Lago di Costanza, che Mitterrand e Kohl rianimeranno l'intesa franco-tedesca, inceppatasi ai primi del mese sulle sponde del Reno, durante il vertice di Bonn. La scelta di una località appartata è significativa. Né il Presidente né il Cancelliere vogliono dare all'appuntamento di martedì i toni spettacolari di una riconciliazione. Poiché ufficialmente né l'uno né l'altro riconoscono che ci sia stata una crisi. Invece nella capitale federale, tre settimane or sono, i rapporti tra Parigi e Bonn sono stati profondamente turbati: e di riflesso l'Europa ne ha risentito. Tanto che da allora pesa sul Consiglio di Milano di fine giugno il rischio di un fallimento. Mentre l'incontro lombardo era prima atteso come una grande occasione di rilancio, anche politico, della Comunità. A Costanza, dunque, Kohl e Mitterrand dovranno rincollare i cocci di Bonn. Le premesse sono più che favorevoli.

La presenza di Reagan, a Bonn, aveva fatto affiorare le due anime dell'Europa, aveva attizzato una vecchia tensione. Da un lato Kohl aveva incarnato l'anima «americana», che spinge a tratti la porzione occidentale del Vecchio Continente ad agganciarsi incondizionatamente agli Stati Uniti, abdicando ad ogni autonomia o ripresa storica europea. Dall'altro Mitterrand aveva incarnato l'anima «europea», con un giacobinismo tanto acceso da far pensare che anche in questa occasione la Francia tenesse ad assumere un ruolo «diverso», più tendente ad affermare e promuovere i propri interessi nazionali che quelli comunitari. Rivelatrice una sua recente frase: «*Voglio che la Francia sia magnificata dell'Europa*».

Al vertice dei «Sette» la spaccatura si era verificata anche e soprattutto sul dilemma: guerre stellari americane o Eureka europea? Kohl si era espresso in favore del primo progetto. Mitterrand aveva difeso il secondo, di cui è il promotore. Con sorprendente rapidità le due anime sembrano adesso ricongiungersi. Il bisogna dare atto alla coppia Craxi-Andreotti, sospettata allora di essersi arroccata in una tradizionale vaghezza italiana, di avere adottato una giusta posizione. Che è poi quella che sta per prevalere.

La parola chiave è adesso «spoliticizzare». Sono stati gli americani ad ammorbidire per primi la loro posizione, disinnescando in parte il dilemma europeo. Il generale Abrahamson, responsabile dell'Sdi (guerre stellari), ha escluso che ci sia incompatibilità tra la partecipazione ai due progetti.

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Per il referendum la stretta finale tra molte incertezze

La proposta di De Michelis oggi si riunisce il governo

ROMA — Si è giunti sull'orlo della rottura. Di ora in ora, dal mattino di ieri fino a notte inoltrata, sono aumentati invece che diminuire gli ostacoli al tenace tentativo avviato dal ministro del Lavoro, De Michelis, per arrivare ad un accordo tra le parti sociali su salario-occupazione-fisco ed evitare il referendum comunista sulla scala mobile. Il tempo a disposizione è quasi tutto bruciato e, a questo punto, soltanto un clamoroso colpo di scena determinerebbe una schiarita del tutto imprevedibile.

A tarda notte De Michelis ha comunicato a sindacato e imprenditori (dopo aver parlato con Forlani e Goria) una proposta per la soluzione del nodo scala mobile che prevede tre ipotesi alternative equivalenti: la prima riguarda la indicizzazione totale con cadenza semestrale sulla base dell'indice attuale del 50 per cento del salario minimo conglobato; la seconda concerne la indicizzazione al 100 per cento di un salario minimo di 615.000 mensili lorde al quale si aggiunge una indicizzazione del 15 per cento per le quote superiori di retribuzione: la terza con la riduzione di orario di lavoro di 2 ore da definire nei prossimi contratti sulla base di criteri di flessibilità; quarto la conferma degli impegni presi dal governo per il recupero del drenaggio fiscale.

La risposta a queste ipotesi delle parti sociali è attesa in mattinata, mentre nel pomeriggio ci sarà un vertice di governo.

«*La Cgil è ancora sull'albero, né intende scendere*» ha osservato a tarda sera un esperto ministeriale. Paolo Annibaldi, direttore generale della Confindustria, ha commentato con una battuta: «*Non possiamo, certo, ritornare in ufficio con la scala mobile aumentata e l'orario ridotto, quando la situazione economica impone rigorosamente il rispetto delle compatibilità*».

Scettici tutti i sindacalisti presenti: solo il segretario confederale della Uil, Giorgio Liverani, si è mostrato meno pessimista: «*Le probabilità di un'intesa, nonostante tutto, sono al 50%*». Alle sollecitazioni di De Mita il neosegretario della Cgil Bertinotti ha risposto durissimo, in un'atmosfera di crescente tensione: «*Ci sono gesti di chiara rottura da parte di un unico partito anti-trattativa che va dalla dc alla Confindustria*».

Le cose sono andate male fin dal mattino. Un incontro di De Michelis con la Confindustria, previsto per le 10, è slittato alle 11, alle 12, alle 13, poi alle 16, alle 17, alle 18 e finalmente è cominciato poco prima delle 19. Rinviato più volte anche un colloquio del ministro con la Cgil, mentre si è svolta fuori dalla sede ministeriale una fitta serie di contatti riservati con esponenti sindacali e imprenditoriali tendenti ad avvicinare le posizioni sullo scoglio principale: la modifica del sistema di scala mobile.

In tutti gli incontri sono state esaminate varie ipotesi, corredate di complicatissimi calcoli, che di volta in volta sono state accantonate e di lì a poco hanno ripreso fiato. Nelle ultime battute, una proposta di soluzione avrebbe quasi ottenuto un assenso condizionato della Cisl e della Uil, e forse sarebbe stata «digerita» dalla Confindustria, ma si è scontrata contro un secco «no» della Cgil.

Inoltre, mentre sul fisco sono stati fatti passi avanti significativi (tanto che l'esecutivo dell'organizzazione di Lama ha autorizzato a proseguire la trattativa), le assicurazioni sul mercato del lavoro e l'occupazione sono state giudicate insufficienti, e il «nodo» della riduzione dell'orario è stato affrontato marginalmente.

Ad un tratto, il vicepresidente della Confindustria, Patrucco, ha espresso un energico richiamo alla realtà, che ha trovato immediate reazioni negative nei sindacati. «*Eravamo venuti* — ha detto — *per fare una trattativa strutturale che dia respiro all'industria italiana e crei spazio alla contrattazione, alla professionalità e al merito, ed invece stiamo discutendo di indicizzazione al rialzo*».

Gian Carlo Fossi

Referendum già spesi 121 miliardi

ROMA — Al Viminale è iniziato il conto alla rovescia per la consultazione referendaria. Sinora sono stati già spesi 121 miliardi dei 240 preventivati.

Se fosse approvata in extremis una nuova legge per impedire il referendum potrà essere tutt'al più evitata solo la spesa per i compensi ai presidenti di seggio, e agli scrutatori.

Forse domani il Cipi decide sulla vendita alla Buitoni

Giallo sulla vendita Sme Inchiesta della procura

ROMA — L'affare Sme, la finanziaria alimentare dell'Iri, recentemente ceduta alla Buitoni di Carlo De Benedetti, diventa anche un giallo giudiziario. Il magistrato romano Luciano Infelisi ha fatto ieri irruzione in via Veneto, nella sede centrale dell'Iri, per indagare su una ipotesi di reato di aggiotaggio. Ai dirigenti dell'Istituto, il giudice ha chiesto l'esibizione di tutto l'incartamento relativo al contratto con la Buitoni che peraltro attende ancora la ratifica del governo.

Il Cipi, Comitato interministeriale per la politica industriale, dovrebbe riunirsi domani proprio per un giudizio collegiale sull'operazione. Non sarà una seduta tranquilla, perché di mezzo c'è pure la storia della ancora misteriosa cordata di imprenditori che per l'acquisto della Sme pagherebbe 50 miliardi in più di De Benedetti. Ieri stesso il comitato di presidenza dell'Iri ha preso atto della nuova offerta, girandola al ministro delle Partecipazioni statali Darida per le «*opportune valutazioni*».

Ma il fatto grosso è questa inchiesta della Procura di Roma; Infelisi ha incaricato gli esperti della Guardia di finanza di verificare la regolarità delle procedure risultanti dalla documentazione in possesso dell'Iri, autorizzandoli a porre eventualmente sotto sequestro gli atti che meritano un approfondimento dei controlli. L'indagine, a quanto si è appreso a Palazzo di Giustizia, sarebbe stata avviata da tempo e comunque prima che si concludesse l'intesa tra l'Iri e De Benedetti per la privatizzazione delle aziende alimentari pubbliche.

Il reato di aggiotaggio viene punito dal codice penale (art. 501) con la reclusione fino a sei anni. L'articolo in questione riguarda «*chiunque, al fine di turbare il mercato interno dei valori e delle merci, pubblica o altrimenti divulga notizie false, esagerate o tendenziose e adopera altri artifici atti a cagionare un aumento o una diminuzione del prezzo delle merci, oppure dei valori ammessi nelle liste di Borsa o negoziabili nel pubblico mercato*».

L'iniziativa di Infelisi ha intanto fatto scoprire che già nel marzo scorso i giudici si sono occupati del titolo Sme, sempre per un sospetto caso di aggiotaggio risalente al gennaio '84. Sono stati sentiti come testimoni il direttore e un redattore del quotidiano economico «*Il Sole-24 Ore*». Nei primi mesi dello scorso anno, infatti, molto prima che si parlasse delle trattative tra Iri e Buitoni, la finanziaria alimentare pubblica era stata al centro di notizie che avevano suscitato le reazioni dei sindacati e degli agenti di Borsa.

La procura di Roma vuole ora accertare se sono state «*gonfiate*» ad arte certe notizie sullo «*stato di salute*» del gruppo Sme.

La notizia del blitz della magistratura all'Iri è giunta del tutto inaspettata nella sede della dc all'Eur dove erano presenti quasi tutti i leaders del partito. All'istante, è stata organizzata una riunione fra il vicepresidente del Consiglio Forlani e i ministri delle Partecipazioni statali Darida, e del Tesoro Goria. Il presidente della Commissione Bilancio della Camera, Cirino Pomicino, il presidente dei deputati democristiani, Rognoni. Riserbo assoluto su questi colloqui. Goria si è limitato a dire: «*Non ho mai commentato i comportamenti della magistratura*».

Emilio Pucci

Senza treni per 24 ore dalle nove di stasera

ROMA — I sindacati di settore di Cgil, Cisl, Uil, hanno confermato lo sciopero generale di 24 ore dei ferrovieri. Lo sciopero avrà inizio alle 21 di domenica 26 maggio e terminerà alla stessa ora di lunedì 27. L'iniziativa di lotta dei ferrovieri ha l'obiettivo, secondo i sindacati, di far approvare da parte del Consiglio dei ministri, entro la prossima settimana, l'accordo raggiunto in febbraio sul contratto, scaduto da 17 mesi.

In relazione allo sciopero, il ministero dei Trasporti ha comunicato che «nel periodo considerato l'azienda ferroviaria metterà in atto tutti i possibili accorgimenti».

Tuttavia, ha precisato il ministero, potrebbe essere necessario sopprimere o limitare il percorso di alcuni treni.

Il ministero ha invitato gli automobilisti a fare molta attenzione prima di attraversare i passaggi a livello.

L'accusa per Tribisonna è di corruzione, interesse privato per Franca Carpinteri

Due magistrati del processo Zampini rinviati a giudizio dal pg di Milano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Antonio Tribisonna e Franca Viola Carpinteri, giudici a latere del processo Zampini (rinviato l'altro giorno a nuovo ruolo dal presidente del tribunale di Torino, dopo la decisione del primo dei due giudici di ritirarsi), sono stati rinviati a giudizio dai loro colleghi milanesi. Le accuse di cui dovranno rispondere in tribunale sono: interesse privato in atti d'ufficio, corruzione e millantato credito per Tribisonna; interesse privato per Franca Carpinteri. Prosciolto, invece, il presidente di sezione di corte d'appello Ubaldo Fazio.

I sostituti procuratori generali del capoluogo milanese Franco Mancini, Ovilio Urbisci e Ugo Dello Russo hanno ritenuto che ci fossero elementi sufficienti per rinviare a giudizio Antonio Tribisonna e Franca Viola Carpinteri, senza passare per una istruttoria formale. Sono invece stati i giudici istruttori, come prescrive la procedura, ad emettere il decreto di «non doversi promuovere azione penale» per Ubaldo Fazio.

A Milano la procura generale continua ad indagare sul comportamento di altri tre magistrati piemontesi: Vincenzo Ferraro, sostituto procuratore generale a Torino (già trasferito dal Csm), Luigi Moschella, procuratore della Repubblica di Ivrea (che ha chiesto di essere in pensione) e Sebastiano Campisi, procuratore a Cuneo. «*Si tratta di istruttorie complesse che procedono*» è stata la dichiarazione degli inquirenti.

Le rivelazioni di «pentiti» della malavita che hanno portato all'azione penale contro i giudici torinesi incominciano nel dicembre scorso. Qualche avvisaglia c'era già stata un mese prima, con rivelazioni di appartenenti al «clan dei catanesi». Giuseppe Muzio, del clan Miano, il 30 dicembre dichiarava: «*Nel novembre '82 fui processato dalla seconda sezione del tribunale. La presiedeva Franca Viola Carpinteri, giudice a latere Tribisonna. I miei compagni, da fuori, mi dissero di non preoccuparmi, che quei giudici erano nostri amici. Fui condannato a un anno e 4 mesi per detenzione di hashish, ebbi la libertà provvisoria. Seppi poi che me l'aveva fatta dare Tribisonna. In cambio lui ebbe un quadro, alcuni gioielli, un mobile, una sedia antica*».

L'accusatore del giudice Carpinteri è un altro «pentito», Tonino Sala, ma il «contatto» con la malavita sarebbe passato attraverso Pasquale Cananzi, un antiquario al centro di traffici loschi assassinato nel 1983: secondo le rivelazioni di Sala, grazie all'amicizia tra la dottoressa Carpinteri e Cananzi, un processo contro un gruppo di spacciatori si concluse con pene miti.

Si indaga ancora sul caso del dottor Moschella: il sostituto procuratore di Ivrea avrebbe presentato alla collega Carpinteri il pregiudicato Gianfranco Gonella (il suo nome era anche implicato nel «caso Fazio») perché si occupasse della ristrutturazione dell'alloggio del giudice. Sempre secondo l'accusa, molti dei quadri della collezione di Moschella proverrebbero da doni di inquisiti.

«Per quanto riguarda il dottor Campisi, il sospetto è che la sua frequentazione con la sorella di un detenuto abbia ottenuto a questi il trasferimento nel carcere di Torino, mentre per il dottor Ferraro esisterebbero registrazioni di conversazioni telefoniche che proverebbero suoi rapporti con un sospetto mafioso.

Marzio Fabbri

(Altri servizi in Cronaca)

Kuwait, l'emiro sfugge ad attentato

Kuwait. L'emiro è sfuggito a un attentato della «Jihad islamica». Tre morti, 12 feriti per una bomba nel corteo. Quattro ore dopo ha parlato in tv: «Proseguirò nella mia politica». L'organizzazione estremistica minaccia: rilasciate i prigionieri o i treni del Golfo saranno rovesciati (Servizio a pagina 4)

Per la prima volta comitato centrale senza una sintesi

Pci, emergono le divisioni Muta la geografia interna

Si sgretola il gruppo berlingueriano: Zangheri e Reichlin si spostano al centro del partito

ROMA — Divisi, ma non più uguali a prima. Così i comunisti escono dai tre giorni del loro comitato centrale, con un voto finale che all'unanimità sancisce le divisioni interne, sia pure senza nominarle.

Per la prima volta in un partito che ha bisogno di parole d'ordine precise, soprattutto nell'incertezza che segue le sconfitte elettorali, la relazione del segretario è approvata, ma solo come base per una discussione, che continua e dovrà passare attraverso una nuova seduta del parlamento comunista. Anzi, l'ordine del giorno finale indica a tutto il partito, come piattaforma di discussione, la relazione di Natta e, sullo stesso piano, *«l'insieme del dibattito»* di questi tre giorni. Manca quella sintesi finale che non mancava con Berlinguer, magari condizionando il dissenso interno.

Su un punto solo della sua replica, Natta è deciso: il rifiuto delle correnti. Ma attorno al segretario, i vecchi equilibri sono ormai in via di scomposizione e da oggi si può dire che la geografia interna del pci non è più uguale a quella del partito di Berlinguer.

«Si è rotto il grande blocco berlingueriano. Si è rotto a destra e stanno cominciando le "periferie"», dicevano trionfanti ieri pomeriggio, tra l'ascensore e il portone delle Botteghe Oscure, gli uomini dell'ala cosiddetta riformista del pci. Non è affatto detto che la destra interna, al di là della soddisfazione dei suoi leader, sia la beneficiaria di queste rotture, ma certo qualcosa dentro il pci si sta muovendo. Con la destra e la sinistra che sono andate insieme all'attacco, a cavallo di due letture contrapposte della linea di alternativa (rapporto privilegiato con i socialisti per i riformisti, rapporto privilegiato con i movimenti per Ingrao), il gruppo berlingueriano si è trovato compresso, per la prima volta diviso. Molti, da Tortorella a Pecchioli a Minucci, non hanno parlato; altri, da Occhetto a Zangheri a Reichlin, hanno cercato una strategia interna di movimento, per intercettare l'attacco alla gestione politica della segreteria che veniva da destra.

Occhetto e Zangheri si sono mossi riaprendo una strategia dell'attenzione verso la dc, senza indicare la possibilità di alleanze di governo, ma rivalutando un metodo di confronto e di larga costruzione di intese, anche come riserva tattica al rapporto obbligato ed esclusivo con il psi. Reichlin ha fatto ieri un passo più in là, occupando apertamente il centro del partito. Inutile, ha detto, riproporre a Craxi una semplice alternativa di sinistra: avrebbe ragione a rispondere che sarebbe sempre un'alleanza a dominio comunista. *«Il solo modo di cambiare l'orientamento del psi è spostare il terreno della sfida, occupare noi lo spazio di una forza riformatrice moderna, che apre direttamente il dialogo con nuovi ceti e nuovi valori»*. E' inutile polarizzare lo scontro, spingendo la dc a destra: l'alternativa è alternativa alla dc, ma il pci deve imparare a *«sentire la necessità degli altri»*.

Natta, nella replica, ha in parte ripreso questa impostazione pragmatica del dialogo a sinistra. Il contrasto con Craxi resta, ma non nasce solo da calcoli socialisti di potere: occorre «un dialogo politico — ha detto il leader comunista — basato non solo sul rispetto reciproco, ma sulla consapevolezza che le differenze stanno nelle attuali politiche dei due partiti, ma anche *«in certi punti di riferimento sociale, nell'ambito dello stesso mondo del lavoro»*. Natta ha ammesso i contrasti interni, ha concesso alla destra che la discussione non finirà nel prossimo comitato centrale, ma in una sorta di grande assemblea (conferenza di programma, di organizzazione o, al limite, congresso anticipato) per ridefinire linee e obiettivi. Il segretario ha confermato che l'alternativa è parsa poco credibile, ma resta la strategia del pci. D'accordo sulla creazione di maggioranze e minoranze, Natta si è schierato decisamente contro la *«cristallizzazione delle posizioni»*, cioè le correnti.

Basta questa replica alla destra interna? Anche qui, qualcosa è in movimento. Le critiche, intanto, non sono venute solo da destra (Castellano ha chiesto un congresso anticipato) e la destra non è certo tutta sulle posizioni di denuncia di Colajanni. Il più spietato ieri, è stato Bufalini, che ha criticato la *«polemica aspra e rissosa»* con il psi, l'ostilità pregiudiziale alla presidenza socialista, il *«settarismo da combattere»*, il metodo del *«comando burocratico»*. Pajetta aveva parlato di *«presunzione, arroganza infantile, radicalismo»*, Quercioli aveva criticato il varo dell'alternativa *«mentre dovevamo tener ferma la linea della solidarietà»*.

Più prudente e meno lontano da Natta, Giorgio Napolitano, che ha denunciato *«errori, limiti e contraddizioni»*, ha chiesto correzioni, ha criticato l'illusione di uno sfondamento a breve termine, con una politica «gridata», da partito settario invece che unitario. Ma alla fine, in comitato centrale e poi conversando con i cronisti, ha confermato la fiducia a Natta. Anche lui, leader tradizionale della «destra», si muove verso quel centro che è sempre più affollato. Molti, ieri, si chiedevano la ragione: forse perché è dal centro che si parte per diventare segretari del pci.

Ezio Mauro

Agli arresti domiciliari la br Marina Ognibene

NUORO — I giudici del tribunale di Nuoro hanno concesso gli arresti domiciliari a Marina Ognibene, di 25 anni, sorella di Roberto, uno degli esponenti del «nucleo storico» delle Brigate rosse. La giovane era stata condannata nel dicembre scorso a otto anni di reclusione

Il consiglio nazionale festeggia il successo alle elezioni

De Mita: meglio il referendum che intaccare la linea economica

«Il rischio delle trattative è di complicare ancora di più la situazione» - Chiesto un accordo a cinque contro il sì - I commenti alla frase di Pertini sul Quirinale

ROMA — Per De Mita, meglio andare al referendum che fare un accordo parziale. Al consiglio nazionale dc, il primo dopo la vittoria elettorale, il leader dc ha detto sulla tormentata vicenda due cose importanti: 1) La trattativa in corso va bene purché non snaturi gli obiettivi economici che il governo si è posto con il decreto di San Valentino; 2) Se si andrà al referendum, i cinque partiti devono affrontare la battaglia tutti assieme. In pratica, il leader dc propone un patto a cinque «anti-sì» che parta dalla denuncia delle scelte volute dal pci.

«Se si va al referendum — ha dichiarato De Mita replicando agli oratori intervenuti nel dibattito — *il governo dovrà difendere le scelte che avrà compiuto e dovrà farlo con una risposta che veda raccordati tutti i partiti dell'attuale alleanza»*. Secondo De Mita, *«le trattative per evitare il referendum non possono snaturare gli obbiettivi di ripresa economica che il governo si è posto con le misure anti-inflazione. Il rischio, in questi giorni, di una gestione senza fine delle trattative è quello che invece di arrivare a un risultato utile si finisca per complicare ancora di più la situazione e la si renda incomprensibile. O si individua una soluzione che difenda la linea del governo o va denunciato l'atteggiamento del pci, un partito vecchio, che difende le corporazioni invece di farsi carico dei problemi del Paese»*.

De Mita ha detto che quello del *«sorpasso era un problema reale. Ora, il risultato va gestito non in termini di potere ma di scelte politiche»*. I consiglieri l'hanno applaudito a lungo e, per tutti, quella di ieri è sembrata una giornata memorabile.

«La balena bianca, rinvigorita, continua a navigare puntando verso il futuro» ha detto il responsabile dell'organizzazione, Cabras, ai cronisti. Stando alle facce e agli umori che imperversavano nell'ex bunker dell'Eur, la «balena» non sembra solo rinvigorita: sembra rinata. Volti viapi, distesi, pronti allo scherzo. Persino l'uscita di Pertini, ormai famosa, sul candidato al Quirinale (*«Il suo nome comincia con la A, è altissimo, bello, ha una moglie piccola»*) è stata presa come una battuta. La curiosità generale si è concentrata su Fanfani. E' stato chiesto al senatore a chi volesse alludere Pertini. All'inizio, Fanfani ha dribblato la domanda: *«Ho fatto tardi — ha detto — e non ho letto i giornali»*. Poi, è sembrato stare volentieri al gioco: *«Ho subito pensato ad Andreotti. Ma con la "A" c'è anche Arnaldo Forlani. Ce ne sono molti. C'è pure Tina Anselmi»*.

Con Fanfani, i candidati dc per il Quirinale presenti all'Eur erano in parecchi. Assente Andreotti (che ha ricevuto un caloroso messaggio di Pertini per la sua missione di pace), schivo e taciturno Forlani, ecco Benigno Zaccagnini. A chi ha voluto alludere Pertini? *«Non lo so e non mi interessa»*. Anche l'ex braccio-destro di Zaccagnini e attuale vice-segretario, Guido Bodrato, sembra uno dei pochi a non aver gradito l'uscita del Presidente: *«Non mi voglio imbarcare in una polemica. Qualunque risposta dessi sarebbe interpretata come una polemica»*. La maggior parte degli intervistati sull'indovinello ritengono che Pertini abbia alluso a Fanfani o a Forlani.

E' in questo clima che il presidente del partito, Flaminio Piccoli, ha dichiarato aperti i lavori del consiglio nazionale della vittoria, *«una vittoria — ha detto — che pone alla dc anche nuovi doveri, che richiedono un impegno ancora maggiore, una crescente presa di coscienza sulle cose che contano e una capacità di grande manifestazione unitaria»*.

Sull'unità interna auspicata da Piccoli, non sembra che, almeno dal 13 maggio in poi, nella dc ci siano problemi. Tutti gli oratori intervenuti nel dibattito — da Bodrato a Scotti, da Scalfaro a Degan, da Donat-Cattin a Bianco, a tantissimi altri — si sono detti d'accordo con le scelte di De Mita. Hanno sottoscritto un documento molto netto e preciso anche sul tema che oggi sta più a cuore al leader dc: quello delle giunte. Forte del successo elettorale, su questo tema la dc non scherza. Il documento approvato all'unanimità «registra il *fallimento delle giunte rosse nei grandi centri e nelle regioni*» e chiede il pentapartito ovunque possibile.

Luca Giurato

MILANO — L'Unione socialista democratica (Usd), nata in seguito alla scissione dal psdi di un gruppo di dirigenti e militanti in Lombardia, Toscana, Puglia e Valle d'Aosta, ha deciso ufficialmente la confluenza nel partito socialista italiano, al termine dell'assemblea nazionale della Usd

Mirko bravo come Spassky

Milano. Si chiama Mirko Priori (in primo piano), ha dieci anni, frequenta la quarta elementare ed ha una grande passione per gli scacchi. Domenica, durante una gara «simultanea» con 25 persone opposte a Boris Spassky, ex campione del mondo, ha costretto il russo alla «patta»

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

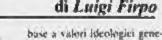
Zoccoli troppo duri

Ci sono tanti modi per cercar di leggere in trasparenza i risultati «veri» delle recenti elezioni. Quasi tutti hanno preferito interpretare il responso delle urne in chiave politica, dando per scontato che ogni cittadino, all'atto di scegliere un futuro sindaco probo, un assessore fidato e competente, debba guardare al simbolo che i candidati inalberano e non al merito delle persone. Per giunta, la possibilità di raffronto con le amministrative dell'80, le politiche dell'83 o le europee dell'84 ha consentito di scegliere di volta in volta i termini di paragone più favorevoli, svalutando quegli altri, che mettessero in luce qualche calo preoccupante. E subito è apparsa la tendenza a porre a frutto con grande enfasi gli eventuali incrementi, mentre chi ha perso minimizza, giustifica, promette immediate rivincite.

Se si tiene poi conto delle consuete oscillazioni cicliche, per suggestioni emotive e occasionali, di certe frange marginali dell'elettorato, nonché della notevole dispersione di voti politicamente mal decifrabili a favore di raggruppamenti locali, effimeri o irrazionali, un giudizio ponderato si fa anche più difficile. Infine l'insolito afflusso alle urne, che è certo un segno positivo di responsabile maturazione dell'elettorato, in termini percentuali ha sicuramente giovato in primo piano alla dc, e in misura più ridotta agli altri alleati del pentapartito, poiché è verosimile che l'assenteismo dalle urne sia più frequente nell'area moderata piuttosto che fra gli aderenti alle ali estreme, per solito animati da un impegno di attiva militanza.

Premesse tutte queste cautele, l'osservazione che più colpisce è quella del ritardo con cui un'Italia profondamente cambiata e tuttora in vivace trasformazione esprime in chiave politica la propria realtà sociale. Infatti larghi strati di un Paese secolarizzato e spregiudicato, aperto all'innovazione e all'informazione, ricco di energie e di risorse intellettuali, deciso a difendere l'emancipazione femminile e la programmazione delle nascite, orientato verso il terziario avanzato e l'automazione, riescono a far convergere sui quattro partiti laici, che meglio dovrebbero rappresentarli, non più di un quarto dei voti: il 25,8% nei Comuni, 1 punto in meno nelle Province, quasi 3 punti in meno nelle Regioni. Al di là delle simpatie che ognuno ha pieno diritto di coltivare, questo è un punto che merita riflessione.

Mentre sulla destra il msi ha conseguito un incremento assai più modesto di quello che l'«effetto-Visentini» poteva far temere per la reazione dei ceti poco inclini a reggere la loro parte di carico tributario, sulla sinistra il pci perde consensi, sconta l'errore tattico del conclamato «sorpasso» e si vede isolato non solo dal ripudio dei vecchi alleati, ma dal vuoto creato sul suo fianco dalla scomparsa di un partito socialista tradizionale, cioè con ascendenze marxiste e aspirazioni massimaliste.

Ovviamente il psi è ben vivo e ha anche registrato una qualche modesta crescita, ma è anch'esso ormai un partito di centro, perché Craxi sa bene che è dal centro — salvo effimere esplosioni rivoluzionarie — che si governa uno Stato. Accade così che questo centro, strategicamente occupato in massa dalla dc fin dagli albori della Repubblica, veda oggi affollarsi a gomito a gomito anche i quattro partiti laici. Legati a questa scelta quasi obbligata, essi non possono fare appello agli elettori in base a valori ideologici generali o a progetti totalizzanti.

Mentre la dc garantisce a un'area qualificante del proprio elettorato la tutela dei valori cristiani (e magari degli interessi ecclesiastici), alla marea dei rimanenti assicura conservazione senza traumi e protezione di tutti gli interessi consolidati. Per i laici, invece, gli ideali di dignità umana e di libertà sono da un lato fin troppo scontati, dall'altro troppo vaghi. Così il psdi, che ebbe un tempo una funzione decisiva nel rivendicare il socialismo democratico contro un frontismo succube a modelli sovietici, oggi si estenua perché il suo contraddittore è sparito, mentre la vocazione governativa lo costringe a condurre in toni dimessi le sue contese per le pensioni o per la casa. Così il pli, falange gloriosa del Risorgimento, non può più battersi per una libertà generale che nessuno insidia, né ha forza bastante per sostenere la meritocrazia e la libera iniziativa entro un regime di assistenzialismo parassitario e di interessi corporativi.

Così quel tanto che Craxi guadagna con la prestigiosa presidenza del Consiglio e col decisionismo aggressivo, quel tanto che Spadolini conquista in misura anche più corposa, accrescendo d'un quarto i consensi per le liste dell'edera, basta appena a compensare le perdite dei due compagni di cordata: nell'insieme, il 25,8 per cento alle comunali segna un esatto pareggio rispetto al 1980, il 24,8 per cento alle provinciali indica un calo dello 0,2, il 23,1 per cento alle regionali un calo dello 0,3.

Inezie, minuzie, dirà qualcuno. Ma questo è il vero zoccolo duro della democrazia italiana, la stasi lunga, che segna l'incapacità della parte più dinamica e moderna del Paese di identificare in un preciso schieramento politico la sua sete di libero progresso, di servizi efficienti, di scuole che insegnino davvero, di onestà. Non più tardi di ieri, da queste stesse colonne, proprio Spadolini elencava le enormi difficoltà da superare. Vincerà chi saprà rilanciare una moralità politica votata esclusivamente al bene comune.

Tra le rovine di Sabra

(Segue dalla 1ª pagina)

(poiché l'aeroporto bloccato dai bombardamenti è stato riaperto soltanto ieri sera), e il passaggio, su un'autoblindata, attraverso la «linea verde» infestata da cecchini, dal quartiere cristiano a quello musulmano. Da un carro armato carico di soldati, tutti con la benda nera degli sciiti sulla fronte, sono scesi allegri quattro armati. Due minuti dopo, dinanzi ad una folla indifferente, un uomo e un ragazzo sono stati portati via. Palestinesi, padre e figlio: la scena era quella delle catture degli ebrei da parte dei soldati nazisti. Almeno cinquecento palestinesi — si dice — sono stati rapiti in città, sono professionisti, docenti, commercianti. Sono piene di prigionieri le bruciacchiate rovine di quello che fu l'albergo «Holiday Inn», e il modernissimo grattacielo della Torre Murr, proprio nel centro.

La morte qui a Beirut è di casa, la si vede sui volti tirati, la si legge negli occhi sbarrati della gente, anche se tutti sembrano indifferenti. In realtà sono apatici e fatalisti, quasi nessuno si mette al riparo durante le sparatorie e neppure domanda cos'è successo, e la morte non fa quasi notizia. Leggo per esempio sul maggiore quotidiano libanese *L'Orient-Le Jour* che all'ospedale dell'Università americana sono stati portati all'alba di ieri notte centodieci cadaveri. Soltanto dieci sono stati identificati. Gli altri cento, non identificabili perché sfigurati, deturpati, amputati, sono stati caricati su un camion frigorifero. La notizia è una «breve», sotto un titolo a una colonna a fondo pagina.

A Beirut tuttavia la speranza non è morta. Si spera in una tregua, soprattutto in un ridimensionamento dei nuovi padroni — gli sciiti di «Amal» — da parte della Siria. Il capo dei drusi, Walid Jumblatt, che si è tenuto fuori della lotta fratricida tra musulmani sciiti e musulmani palestinesi, si trova a Damasco per mediare. E da Damasco il ministro degli Esteri italiano Giulio Andreotti ha fatto sapere che mercoledì prossimo il presidente libanese Gemayel si incontrerà nella capitale siriana col presidente Assad.

Mercoledì potrebbe essere una giornata importante per una soluzione politica al posto della soluzione militare: gli israeliani dovrebbero completare il ritiro totale dal Libano, gli sciiti dovrebbero essersi convinti che la «fortezza» palestinese di Burj el Barajneh è imprendibile. E la Siria potrà riproporsi come garante della sicurezza del Libano, sempre più suo protettorato. A Beirut tutti guardano a Damasco.

Tito Sansa

Accra: fucilate otto persone

ABIDJAN — Otto persone sono state fucilate ieri a Accra, facendo salire a undici il numero delle persone passate per le armi nelle ultime 24 ore. Lo ha riferito radio Accra.

Tra le persone fucilate figurano cinque ufficiali condannati a morte il mese scorso per aver complottato ai danni del governo del capitano Jerry Rawlings e il cui appello era stato respinto.

I cocci di Bonn

(Segue dalla 1ª pagina)

e la diplomazia di Washington non sembra più esigere dalle capitali alleate un'approvazione politica. Gli accordi per realizzare l'occupazione tecnologica dello spazio avverranno a livello aziendale, con accordi con le imprese europee, apparentemente senza vincoli governativi. Sia pure accompagnati dal consigliere di Kohl, i rappresentanti di alcuni grandi gruppi tedeschi (in particolare Siemens e Mannesmann) sarebbero già in partenza per la capitale degli Stati Uniti.

Al tempo stesso la diplomazia francese ha adottato toni molto pragmatici e prudenti per far accettare il progetto Eureka. La missione guidata dall'ambasciatore Arnaud, nel compiere il giro nelle varie capitali, si è attenuta ad un programma generico, senza entrare ancora nei dettagli dell'organizzazione e dei finanziamenti. Il successo della missione è stato rilevante poiché, grazie anche al nuovo atteggiamento americano, molte delle reticenze iniziali sono scomparse.

Durante il recente viaggio a Parigi il tedesco Genscher ha dissipato molte riserve tedesche, e lo stesso Kohl avrebbe contribuito a convincere la signora Thatcher a non giudicare più incompatibile la partecipazione alle guerre stellari e ad Eureka. Tanto che l'Inghilterra, come l'Italia e l'Olanda, sarebbe ora disposta a studiare il progetto franco-europeo, senza rinunciare a quello americano. Craxi e Andreotti, durante la bufera di Bonn, avevano prospettato questa via, che certo non è facilmente praticabile ma che resta la sola possibile, per conciliare le due anime dell'Europa. Usufruire delle ricadute tecnologiche dell'Sdi e contemporaneamente promuovere una tecnologia propria al Vecchio Continente. Tutto questo senza compromettersi troppo politicamente, nel confronto Usa-Urss riguardante lo spazio.

Questo clima, molto meno burrascoso, dovrebbe favorire la riconciliazione di Costanza, tra un Mitterrand soddisfatto per l'interesse suscitato da Eureka, e un Kohl esaltato dall'inevitabile ruolo preminente riservato alle industrie tedesche, al di qua e al di là dell'Atlantico. Se tutto si svolgerà come lasciano prevedere gli ancora freschi sviluppi della vicenda, l'Europa si avvierà più distesa verso il Consiglio di Milano. Un'intesa Bonn-Parigi renderà meno difficile il compito della presidenza italiana, che deve creare le condizioni per una discussione costruttiva su una futura unione (politica) europea.

Bernardo Valli

E' punibile con sanzione disciplinare

La Cassazione: non è reato di omissione d'atti d'ufficio l'assenteismo dei professori

ROMA — Un insegnante assenteista può incorrere in sanzioni disciplinari, ma non nell'accusa di omissione di atti d'ufficio. Le sezioni unite penali della Cassazione hanno fissato ieri questo principio respingendo il ricorso del procuratore generale di Venezia contro l'assoluzione accordata ad un'insegnante di Jesolo, la signora Roberta Candus.

Tre anni fa il caso dell'insegnante era stato al centro di un piccolo scandalo. Ufficialmente in permesso, la professoressa aveva prima inviato alla sua scuola un telegramma dal Marocco e subito dopo un certificato medico da Parigi. Per questo, al rientro in Italia, si era vista indiziata dal pretore per omissione in atti d'ufficio.

In primo grado era stata condannata ad un anno di interdizione dai pubblici uffici e 400 mila lire di multa. In appello, il tribunale di Venezia l'aveva assolta dall'accusa di omissione, ritenendola passibile solo di sanzioni disciplinari. Questa interpretazione è stata avallata ieri dalla Corte, presieduta dal dottor Barba.

Documento psdi sulle giunte «Pentapartito, con eccezioni»

ROMA — *«Il psdi ribadisce la necessità di rendere omogenea alla formula del governo nazionale quelle delle amministrazioni locali, ma non può in assoluto porsi in conflitto con gli interessi delle popolazioni amministrate e prescindendo dal confronto sui programmi presentati dalle altre forze politiche»*. E' questa l'indicazione per le prossime giunte contenuta nel documento approvato l'altro ieri dalla direzione socialdemocratica.

In Inghilterra altri 2 morti di «legionella»

STAFFORD — Altri due pazienti sono morti, nelle ultime 24 ore, per il «morbo del legionario», che ha così mietuto 33 vite nell'Inghilterra centrale: è la più grave manifestazione della malattia mai registrata.

Le due vittime, entrambi uomini, di 70 e 71 anni, sono spirate nel «General hospital» di Stafford che, secondo le autorità sanitarie, è la fonte stessa dell'epidemia. Altri 24 pazienti sono attualmente in cura in altri ospedali.

Manila: crolla miniera d'oro Dodici morti

MANILA — Dodici cercatori morti e altri 47 dispersi nel crollo di una miniera d'oro vicino a Monkayo, nell'isola di Mindanao (Filippine), secondo un bilancio provvisorio diffuso ieri dall'agenzia ufficiale filippina Pna.

Mauro Bubbico smentisce le dichiarazioni sul giudice costituzionale

ROMA — Il deputato democristiano Mauro Bubbico ha dichiarato: *«Leggo tra meraviglia e sdegno una serie di assurde affermazioni che mi vengono attribuite, virgolettate, su La Stampa di ieri a proposito delle votazioni a Camere riunite per il giudice costituzionale. Smentisco nettamente di aver espresso giudizi»*.

«Smentisco altrettanto decisamente l'attribuzione dei voti dissidenti: in quanto amico ed estimatore di Galloni credo che un comportamento come quello inventato da La Stampa sarebbe la peggiore offesa al rigore morale e alla coerenza e limpidità del comportamento proprio di Giovanni Galloni e mio».

Le frasi cui allude l'on. Bubbico sono due: *«C'è stato un gruppo di amici di Galloni che ha fatto un conto bizantino, quanto inutile e infondato. Ha pensato che se Galloni avesse ottenuto un po' di voti, avrebbe potuto cambiare idea e lasciarsi candidare alla Corte Costituzionale»*.

E l'altra: *«Certo, non si affrontano elezioni così importanti con 71 parlamentari democristiani in missione. Stanno tutti in giro a studiare i trenini del Sud Africa e i bazar di Tokyo. Sono troppe queste ridicole scampagnate a spese del Parlamento. "Arruolati a Montecitorio e conoscerai il mondo", potrebbe essere il nostro motto»*. (Ansa)

Mi spiace che l'on. Bubbico abbia già dimenticato il nostro colloquio di venerdì, il cui contenuto peraltro confermo in base agli appunti presi in quella occasione.

(a. rap.)

A COLLOQUIO COL GRANDE REGISTA CHE HA PRESENTATO «RAN» A TOKYO IN PRIMA MONDIALE

Kurosawa: «Il mio re Lear tra i samurai»

Il titolo del film significa confusione, ma anche intrigo, ribellione - Il protagonista, Tigre Delicata, è un vecchio principe che, come il personaggio di Shakespeare, diventa pazzo di dolore per l'ingratitudine filiale e umana - Intorno a lui, guerre, omicidi, tradimenti, furori; un tifone e una delle più cruente battaglie mai viste sullo schermo - Dice il maestro: «Tento di catturare la bellezza filmica specifica» - Meno giapponese e più universale, «questa è una storia in cui domina la divinità, il Cielo» - «Sono vecchio», ma ha già in mente un altro progetto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Festa grande all'Hotel Imperial di Tokyo per Akira Kurosawa, subito dopo l'anteprima mondiale del suo ultimo film, ispirato a *Re Lear*. Il titolo, *Ran*, non verrà tradotto perché ha tante sfumature di significato: vuol dire caos, subbuglio, ma anche intrigo, ribellione, disordine. E' una lunga ovazione quando Kurosawa entra nella sala riservata a trecento invitati, tutta la *troupe* cinematografica più pochi altri amici, accompagnato da Serge Libermann, il produttore francese che ha avuto testarda fiducia nel suo genio come lo ebbe in quello di Buñuel.

Alto, asciutto, la figura e l'incedere sicuri nonostante i suoi 75 anni, agli occhi i soliti occhiali dalle lenti scure che usa portare sempre sul set e ovunque, Kurosawa fa un breve discorso poi si apparta in un angolo, subito circondato di gente. Tutti lo chiamano Sensei, maestro, letteralmente «primo nato». L'intervista classica è proibita e, soprattutto, disdicevole. Ma il Maestro sorride, mi domanda se m'è piaciuto il film. Dice che tutto quello che intendeva esprimere è nell'opera, cosa altro aggiungere? Da vicino appare affaticato. «*Sono vecchio*, dice, *mi continua a far male il ginocchio destro*». Gira lo sguardo intorno e poi osserva con una certa ironia che alcuni critici hanno scritto che *Ran* è soprattutto un film sull'amara solitudine della vecchiaia. «*Forse è anche questo, ma non soltanto questo*», osserva.

Akira Kurosawa

Anni fa Kurosawa aveva detto che per capire chi è davvero lui e com'è cambiato dopo *Rashomon*, bisognerebbe studiare i personaggi dei suoi film perché «*è molto difficile nascondere la verità quando ci si traspone in un altro*». I critici l'hanno forse preso troppo alla lettera, dice con un sorriso. Ora lui sarebbe assimilabile al protagonista di *Ran*, Tigre Delicata, cioè Hidetori, un vecchio principe che come Re Lear beve fino a diventare folle l'amaro calice dell'ingratitudine filiale e umana.

Ma le cose non sono così semplici, cioè non stanno esattamente così. Prima di tutto perché *Ran* non sarà l'ultimo film di Kurosawa, come si è sentito dire in giro. Il Maestro l'altra sera ha lasciato intendere che ha già in mente un altro progetto e che spera di realizzarlo subito, senza attendere nove anni, come è accaduto per *Ran*. Nove lunghi anni di gestazione e, infine, soltanto otto mesi per le riprese.

Due anni fa, stanco di attendere un produttore, Kurosawa ha «*dipinto*» tutto il film che aveva in mente, personaggio per personaggio, scena per scena, costume per costume, come già aveva fatto per *Kagemusha* e a guardare quegli splendidi schizzi riuniti in volume, ora, dopo aver visto il film, si capisce come dopo una simile gestazione l'opera reclamasse di venire alla luce. Sia pure dipinta, non filmata.

Tokyo. Due anni fa, stanco di attendere un produttore, Kurosawa dipinse tutto il film che aveva in mente. Sopra e accanto al titolo, ecco due tra i molti bozzetti per «Ran», dei quali la galleria Prova della capitale giapponese ha da tempo messo in vendita litografie firmate dal famoso regista

Ecco, anche se *Ran* malauguratamente non si fosse fatto, i dipinti di Kurosawa, che da giovane aveva studiato pittura ma che, intrapresa la carriera cinematografica, bruciò tutti i suoi quadri perché convinto che «*chi si ostina a cacciare due lepri non ne prende neanche una*», di per sé sarebbero arte. Lui ne dubita: «*Sono arte? La vita è strana davvero. Da ragazzo sognavo di diventare pittore, di esporre a Parigi. Quando ho voluto dipingere "bene", i risultati sono stati mediocri. Ma quando mi sono concentrato a dipingere quello che avevo in testa per delineare le idee d'un mio film, per usare gli schizzi come strumenti di lavoro, ho fatto inconsapevolmente delle cose che la gente giudica interessanti. La vita è strana davvero*».

Strana sì, ma non più strana dell'arte. Sapeva già Kurosawa chi avrebbe interpretato il personaggio di Tigre Delicata, il vecchio principe che giunto alla vecchiaia decide come Re Lear di dividere il regno tra i suoi tre figli? Come ha potuto immaginare tracciando il ritratto di quel volto scavato di vecchio vaneggiante, in preda al rimorsi, alla disperazione, che l'attore Tatsuya Nakadai e il truccatore avrebbero modellato nel vero, con carne e cerone, un'immagine della sua mente e che la sua mano aveva dipinta, colori su carta, passione che non si sa se sia più dirompente nella staticità del dipinto o nella mobilità del filmato?

Il segreto forse sta nell'essersi ispirato per quelle sembianze a una delle maschere del teatro Nô, volti apparentemente stereotipi e fissi, si direbbe inespressivi, ma che invece mutano a seconda della luce, della posa che assume l'attore e che, in definitiva, sono un concentrato di drammaticità. Una maschera Nô è anche il volto, internamente furente, crudele eppure bellissimo, della Dama Kaede, moglie del figlio maggiore di Tigre Delicata, personaggio che la grande attrice Mieko Harada ha interpretato con toni ora contenuti ora passionali, cioè ora secondo la scuola del Nô ora secondo la tradizione della tragedia all'occidentale.

Ma ci sono ancora altri prestiti del teatro Nô in *Ran*. Un grande interprete del Nô, Nomura Mansaku, insignito del titolo di «*tesoro vivente*», ha istruito nel ruolo del giullare, secondo lo stile buffo del Kyogen (la farsa che intervalla la tragedia nel teatro Nô), il più famoso e affascinante «travestito» del mondo dello spettacolo giapponese, noto con il nome d'arte di Peter, ex cantante pop, alla festa dell'Imperial Hotel femminilissimo e elegantissimo in kimono rosa pallido, sullo schermo appassionato e fedele compagno del suo infelice signore.

Ma un film è un film e Kurosawa tiene molto alla «*bellezza filmica specifica*». Allora abbandoniamo Kurosawa pittore, anche se a malincuore, non parliamo più di teatro Nô, tentiamo di raccontare il film, che non può essere raccontato perché le parole non bastano. La bellezza di *Ran*, questo estremo tentativo di «*catturare lo spirito elusivo del cinema*», come ha detto Kurosawa, è così possente da rendere minuteglia anche l'aneddotica che pure ha suscitato tanto interesse: quanti miliardi è costato, quante ore, giorni, mesi per una scena, per attendere un tramonto «*giusto*», un vento di tifone che facesse «*cantare*», proprio come voleva Kurosawa, l'erba alta di una prateria dove Tigre Delicata, pazzo di dolore, raccoglie fiori, canzonato dal giullare che lo vorrebbe — e non lo vorrebbe — savio e severo come prima.

Dimentichiamo anche l'attesa lunga, spasmodica, della nuvola o del calare della nebbia per esprimere paradiso o inferno, a seconda delle intenzioni del Maestro. Marginale è anche sapere che ogni giorno venivano stirati di fresco i costumi di tutti i guerrieri delle grandi scene di battaglia, costumi disegnati apposta sul modello degli abiti del teatro Nô dalla signora Emi Wada che vi ha lavorato quattro anni, impegnando schiere di artigiani di Kyoto in opere ormai dimenticate di tessitura, di ricamo. Dimentichiamo le sarte, tintrici, i falegnami e gli architetti i quali hanno costruito tre castelli dell'antico Giappone, uno dato interamente alle fiamme, scena che dura tre minuti ma, per costruire il castello, ci sono voluti quattro mesi.

Dimentichiamo tutto il «dietro le quinte» per immergerci nella bellezza filmica, come vuole Kurosawa. In questo suo *Ran*, che si rifà a *Re Lear* e alla *Prova delle tre frecce*, nome con cui è noto in Giappone un episodio storico del XVI secolo che ha molti punti in comune con la storia shakespeariana, anche se le figlie sono figli e la morale samuraica cui si ispira è assai diversa, la decisione a fin di bene del padre scatena guerre, omicidi, tradimenti, pazzi furori.

Tentiamo di raccontare due scene. Quella in cui Tigre Delicata rimane solo nel castello vuoto del suo terzo ripudiato figlio, assediato dal turbinare dei cavalieri delle armate congiunte del primo e del secondo, alleati contro di lui. Non trovando una spada per darsi la morte, impazzisce e, da solo, abbandona il forte, fra due ali di soldati che non osano colpirlo. Li trattiene il potere che ancora emana dalla sua persona o il timore della forza ancora più possente che gli conferisce la follia?

La seconda scena, di un pathos quasi insopportabile, è quella in cui la Dama Kaede, moglie del primo figlio di Tigre Delicata ucciso dal secondo, si finge umile e sottomessa ma, a un certo punto, si avventa contro il cognato con in mano un affilato pugnale e gli incide un solco sottile sulla gola; dalla ferita sgorga sangue rosso copioso e la donna, invece di affondare la lama, lecca avida il sangue, bacia frenetica il cognato e lo violenta. Ha vinto, per il momento. Dopo le verrà spiccata di netto la testa con una sciabolata.

Segue una delle più cruente, realistiche e spasmodiche battaglie che il cinema abbia mai visto, anche se la storia di certo ne ha viste di peggio. Sventolano stendardi rossi, azzurri, neri, bianchi, irrompono al galoppo centinaia e centinaia di cavalli. Tigre Delicata, ritrovato il terzo figlio che gli è rimasto sempre nel cuore fedele, rinsavisce ma se lo vede uccidere a tradimento da un colpo di schioppo. Rimane il buffone, il dolce gay Peter, a chiederci, e a chiedere al Cielo, cosa è mai il mondo, cosa è mai la vita.

Ma non si creda che Kurosawa in *Ran* abbia espresso soltanto disperazione e sconforto; le immagini sono di bellezza, amore per la vita, privazione della vita: sono di morte e resurrezione. Le metafore visive dipanano sogni e incubi, ineluttabilità del destino e speranza. L'uomo si rivolge al Cielo, alla divinità, e domanda: «*Perché tutto questo dolore?*».

In *Kagemusha*, film che oggi Kurosawa considera come un «*prologo*» a *Ran*, la visione era unicamente umana, terrena. *Ran*, dice Kurosawa «*è invece una storia in cui domina la divinità, il Cielo*». E in effetti c'è il confronto tra l'uomo e la divinità, si susseguono le accorate domande, i perché. *Ran*, caos, è una tragedia universale e cosmica, non come *Kagemusha*, una tragedia umana sotto il segno di una variante culturale dell'umano, quella giapponese.

Sarà o non sarà considerata l'opera somma di Kurosawa? L'aver perso in «giapponesitudine» per conquistare «universalità» sarà giudicato un pregio o un difetto? A Tokyo la prima è venerdì prossimo: la proiezione di *Ran* inaugurerà il Primo Festival Internazionale cinematografico del Giappone, avvenimento assai discusso per la censura preventiva al film *Mishima* di Schrader. In Occidente lo si vedrà in autunno.

Kurosawa ha rifatto Re Lear con mezzi giapponesi o ha voluto raccontarci la storia di Tigre Delicata? Dice il regista che «*la creazione ha radici nella memoria, che la memoria è la base sulla quale costruisce il nuovo*». La memoria sta diventando sempre più cosmica e universale, almeno per i grandi. L'attualità nasce invece già omogeneizzata, o egemonizzata, parodia dell'universale. Qui sta forse tutta la differenza e il senso della nobile avventurosa fatica di uomini come Akira Kurosawa.

Renata Pisu

ARBORE IN TV, FRA TANTI NOSTRI TIC, FA UNA RIVELAZIONE: CIARLIERI OGGI SONO GLI UOMINI

Perché non chiacchierano quelle della notte

I molti affezionati della trasmissione di Renzo Arbore, *Quelli della notte*, sanno bene che sul divanetto dei conversatori non siede, di norma, alcuna donna. Soltanto una volta (correggano ciò gli arborologi più esperti) una assai piacente araba vi si è seduta, ma ne è stata prontamente allontanata.

Ho potuto soltanto scorrere gran parte, ma non tutti gli oltre trecento articoli che, nel giro di poche settimane, sono stati dedicati al pensiero e all'opera di Arbore e dei suoi. Ricerche ulteriori potranno dire se erro o no nell'affermare che la constatazione di più su non è stata fatta in

Silvia Annichiarico

Marisa Laurito

explicito o, se lo è stata, non è stata sufficientemente valorizzata.

Fuor d'ogni scherzo, va detto che molti non avrebbero apprezzato le invenzioni di Arbore, dai tempi della radiofonica *Alto gradimento* a quelli della gloriosa *Altra domenica* televisiva, se, come nel migliore avanspettacolo, da Petrolini a Totò, non vi si fosse avvertito il riflesso deformato e rasserenante di tic comuni, di comuni, talvolta profondi moti della nostra vita.

E' un riflesso di tal natura l'assenza di donne dal divanetto dei conversatori. Tra l'intellettuale perennemente pensoso di problemi degni dei nostri massimi filosofi, da Emanuele Severino a Lucio Colletti, ma preda, in realtà, dei guai di una bretella mal cucita, e il furbesco frate cialtrone di Scasazza, tra il perfettamente vacuo trombone dell'ovvio e il tenace comunista della Cesenautica con le sue misteriose notizie di prima mano fornitegli dall'altolocato piazzista della Simmenthal, non c'è posto per una donna. Ci sono buone ragioni per ciò, per giustificare questa scelta che Arbore e i soggettisti della trasmissione hanno fatto, probabilmente fidandosi solo del loro fiuto.

Intanto, come vuole la correttezza argomentativa, va esclusa la ragione che in altre situazioni è la più ovvia. Va escluso quell'ancor persistente atteggiamento maschile di allontanamento delle donne da ruoli significativi. Qui, la regista della trasmissione, Rita Vicario, è appunto una donna, evidentemente molto abile e brava (lo è tanto, che qualcuno insinua che la trasmissione non possa essere fatta in diretta). L'assenza di donne tra i conversatori nemmeno può imputarsi all'assenza di brave attrici e improvvisatrici, perché, da Annichiarico a Laurito, la trasmissione ha ottime carte femminili da giocare.

L'ipotesi che qui si sottomette alla critica del pubblico più pensoso è che Arbore (o chi per lui) abbia felicemente intuito che il ruolo delle donne in materia di linguaggio si è rapidamente mutato in questi nostri anni. Alle donne non si addice la chiacchiera.

Un'antica immagine cristallizzata diceva il contrario. Il tipo della verbosa Santippe, della ciarliera donna Prassede è stato dipinto in opere immortali e si è fissato in tutta una tradizione. L'immagine stereotipata già un tempo fu falsa, ma non è escluso che avesse parziale fondamento in sistemi sociali in cui le femmine dovevano stare in casa, in paziente attesa e tra lavori domestici, che non impediscono la parola, mentre i maschi erano impegnati fuori casa, in lavori in cui spesso il padrone vietava ogni parola, e le parole che si potevano e dovevano spendere erano quelle della fatica e degli affari, spesso virili, tutt'altro che chiacchiere oziose.

In quadri sociali di questo stesso tipo, preindustriale o paleoindustriale, trovava poi il suo fondamento la constatazione, sparsa in trattazioni di antropologia linguistica, di sociologia del linguaggio e dialettologia, sul carattere spesso più accentuatamente conservativo della parlata femminile. Chiuse in casa, al riparo di contatti frequenti con l'esterno riservati prevalentemente o esclusivamente ai loro compagni, le donne furono effettivamente a lungo un elemento di coesione e conservazione delle tradizioni espressive, i maschi essendo assai più polarizzati sull'accettazione e produzione di innovazioni nel vocabolario, nella pronuncia, nell'intero patrimonio della lingua.

Dell'immagine stereotipata di cui si diceva più su, le donne stesse hanno fatto giustizia a mano a mano che, nel corso di questo secolo, si sono venute affacciando alla vita pubblica e collettiva. Come altrove è stato mostrato, in consigli di amministrazione e assemblee elettive, ad esempio, tocca alle ancora rare oratrici femminili il primato di brevità, asciuttezza, concisione. La musa della verbosità ormai quando parla (e parla, parla...), si serve soprattutto di voci maschili.

Nella vicenda linguistica italiana, poi, le donne non soltanto mostrano largamente la caratteristica della brevità e linearità espressiva. Esse, assai più rapidamente dei maschi, hanno pilotato la nostra comunità sulle vie nuove del pieno dominio e dell'uso pubblico dell'italiano, mentre assai più forte e a lungo è restata e resta ancora nei maschi la difficoltà a parlare un buon italiano in luogo di uno dei nostri dialetti.

Il fatto è che il chiuso delle case, già negli Anni Cinquanta e Sessanta, linguisticamente non era più tale. Le possibilità di più assiduo ascolto della radio e della televisione e la formazione di un più sicuro rapporto con la lettura, a partire dalla stampa cosiddetta femminile, vilipesa, ma in realtà mediamente migliore di quella maschile, hanno consentito alle donne di procedere assai più rapidamente sulla via di un più intenso sviluppo delle loro capacità culturali. Nel giro d'una quindicina d'anni la parte femminile della popolazione ha rimontato condizioni storiche di svantaggio culturale, drammatiche solo appena una generazione fa.

Già sulla base di dati dei primi Anni Settanta, fu mostrato come nella fascia più colta della popolazione le donne avessero acquisito un'assai più accentuata propensione alla lettura di libri. Ora, l'importante indagine dell'Istat, svolta nel 1984 e di cui si aspetta con impazienza l'integrale pubblicazione, consente di dire che la caratteristica si è generalizzata anche a livelli inferiori di istruzione. Specialmente bambine, ragazze e giovani donne battono nettamente i coetanei maschi nella quantità di libri letti e, dunque, nel rifiuto dell'antica abitudine nazionale della non-lettura.

Sobrietà e concretezza espressiva, buona padronanza dell'italiano, consuetudini più profonde con la lettura e, quindi, con la riflessione rendono le donne assai meno adatte dei maschi a figurare tra lo sgangherato fratacchione e il mal cementato Ferrini, accanto al vacuo e verboso (bravissimo) Pazzaglia tra le maschere dell'infima e corrotta italianità che rallegrano le serate di molti.

Tullio De Mauro

Tre morti, dodici feriti per lo scoppio di una bomba nel corteo di Jaber

L'emiro del Kuwait sfugge a un attentato: è la «jihad»

Quattro ore dopo l'esplosione, Jaber parla in tv: «Proseguirò nella mia politica» - L'organizzazione estremistica minaccia: rilasciate i prigionieri o i troni del Golfo saranno rovesciati

KUWAIT — L'emiro del Kuwait, sceicco Jaber al-Ahmed al-Sabah, è sfuggito ieri mattina a un attentato nel quale hanno perso la vita tre persone e altre dodici sono rimaste ferite. L'emiro è rimasto lievemente ferito da schegge di vetro. Nel pomeriggio è stato dimesso dall'ospedale. Due vittime erano guardie del corpo, il terzo un passante. L'attentato è stato subito rivendicato dalla «Jihad islamica», l'organizzazione oltranzista che ha già assunto la paternità di alcuni fra i più sanguinosi attentati del Medio Oriente.

E' avvenuto mentre il corteo dell'emiro transitava sul lungomare della capitale diretto al palazzo di Sief, sede del Consiglio dei ministri: una bomba è esplosa sulla strada, ma l'auto dell'emiro è stata colpita soltanto da frammenti di vetro. Presa in pieno invece un'auto della scorta.

Il ministro per gli Affari governativi, Rashid Abdul Aziz al-Rashid, riferendo nel pomeriggio al Parlamento sulla dinamica dell'attentato, ha detto che la prima auto del corteo è stata investita frontalmente da una piccola vettura carica di tritolo, proveniente dalla corsia opposta, che nell'urto è esplosa. Un comunicato del ministero dell'Interno afferma che una sola persona si trovava nell'auto investitrice e che è rimasta uccisa dall'esplosione.

Varie inchieste sono in corso nel Paese mentre gli aeroporti, i porti e le frontiere sono stati chiusi agli stranieri.

La «Jihad islamica» ha rivendicato l'attentato con alcune telefonate alle redazioni di Beirut di agenzie di informazione straniere: *«Speriamo che Sua Altezza abbia ricevuto il nostro messaggio»*.

Quattro ore dopo l'attentato, l'emiro si è presentato ai telespettatori e radioascoltatori del Kuwait, per rassicurarli sul proprio stato di salute e sul mantenimento della sua linea politica: *«Desidero assicurarvi, cittadini, che godo di buona salute»*, ha detto. *«Quanto è accaduto non ci distoglierà dal proseguire nella nostra politica, tesa alla prosperità di questa nazione e dei popoli arabi ed islamici»*.

La telefonata della «Jihad islamica», fatta in lingua araba, ha ribadito le pretese dell'organizzazione rivolte al governo del Kuwait: *«Ancora una volta - ha detto lo sconosciuto - chiediamo il rilascio dei prigionieri, altrimenti i troni del Golfo verranno rovesciati»* (nelle carceri del Kuwait sono detenuti 17 condannati per gli attentati terroristici del dicembre 1983, quando una serie di ordigni esplosero contro le ambasciate statunitense e francese e contro impianti di rilevanza strategica nella capitale del Kuwait).

Il 16 maggio scorso la «Jihad islamica» ha lanciato il suo «ultimo avvertimento» in cui, proponendo lo scambio fra i quattro cittadini americani e i due francesi rapiti in Libano, e i 17 condannati in Kuwait, minacciava *«conseguenze catastrofiche»* nella eventualità di mancato accoglimento della proposta.

L'emiro del Kuwait ha 56 anni e trentun figli, sedici maschi e quindici femmine. Dopo esser stato governatore dell'Ahmedi e delle zone petrolifere, Jaber fu nominato negli Anni Cinquanta ministro delle Finanze. Tra il 1959 e il 1965 fu titolare di diversi ministeri, compresi quelli dell'Industria, del Commercio e dell'Economia. Nel 1966 fu nominato primo ministro e, in quello stesso anno, erede al trono. Nel gennaio del 1978 assunse il titolo di emiro divenendo il numero uno del regno.

La collaborazione atomica tra i due Paesi: una storia ormai antica

In Israele il governo sotto accusa Continua il flirt con il Sud Africa

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Le voci della prossima visita in Israele di un ministro sudafricano hanno scatenato l'opposizione di sinistra, la quale accusa il governo di collusione con il governo razzista di Pretoria, pur di continuare una cooperazione nel campo delle armi non convenzionali: di recente l'organizzazione «Africa oggi» ha dato notizia, a Washington, di un esperimento nucleare che sarebbe stato compiuto insieme dai due Paesi nel settembre 1979 nell'Atlantico meridionale.

Sebbene tale notizia non sia stata riportata dalla stampa israeliana, il Mapam e gli altri movimenti di sinistra riparlano della *«vergognosa consorteria fra Gerusalemme e Pretoria»*.

La rivelazione dell'esperimento atomico compiuto da Israele e dal Sud Africa, certo sensazionale, conferma infatti le voci su una lunga cooperazione nel campo nucleare tra i due Paesi. Nel 1976 quando Rabin era premier e Peres ministro della Difesa, l'allora primo ministro sudafricano John Vorster aveva visitato Israele, formalmente per vedere i luoghi santi, in realtà per recarsi nelle principali fabbriche di aerei e di armi (la Israel Aircraft, la Tadiran e la Soltan) e acquistare aerei, bombe e bazooka che a causa dell'*apartheid* non poteva ottenere dai Paesi dell'Occidente che avevano stabilito l'embargo.

In cambio delle forniture d'armi convenzionali Israele aveva chiesto altro uranio, oltre a quello che le aveva inviato segretamente Pretoria fin dal gennaio 1964, sebbene nel giugno del '71 alla Conferenza di Ginevra i delegati israeliani l'avessero negato. Com'è noto il Sud Africa è all'ottavo posto nella produzione mondiale di uranio dopo Urss, Usa, Gran Bretagna, Cina, Rft, Olanda e Giappone.

I servizi segreti francesi avevano affermato ancora nel 1975 che il Sud Africa non disponeva di sufficienti attrezzature nucleari e che la sua collaborazione con Israele consisteva in questo: Pretoria aveva reso più attiva la «rotta dell'uranio» verso Tel Aviv: quest'ultima — oltre a costruire atomiche per sé — *«ne aveva approntata almeno una anche per il Sudafrica»*.

Del resto nel dicembre 1974 l'allora presidente israeliano Efraim Katzir — che era uno scienziato — fece una dichiarazione che sollevò scalpore: *«Abbiamo un armamento nucleare»*. Poi, in seguito si cercò di accreditare una interpretazione restrittiva: *«Abbiamo il potenziale per un armamento nucleare»*.

Per quanto riguarda la produzione dell'uranio in Israele, i primi esperimenti risalgono al 1962: con un procedimento lento e complicato si era riusciti a trarre dai fosfati del Neghev l'uranio (quattrocentottanta grammi da una tonnellata di roccia), ma il costo e la complessità del procedimento indussero Tel Aviv a rivolgersi altrove per ottenere l'uranio, che nei primi tempi giunse dagli Stati Uniti e successivamente dal Sud Africa.

Nonostante i massicci rifornimenti esterni Israele ha continuato esperimenti di estrazione dai fosfati del Neghev ed è passata alla valorizzazione degli impianti per arricchire l'uranio.

Dei reattori atomici israeliani si è molto parlato e fantasticato. In effetti il primo reattore fu costruito a Dimona nel 1963 *«per l'arricchimento dell'uranio»*: un altro più tardi fu edificato a Nahal Sorek, non lontano da Yavne.

Giorgio Romano

L'idea era stata lanciata dalla Comunità europea

La Siria delude Andreotti «Non ci sarà la conferenza sulla sicurezza del Libano»

Pertini scrive al ministro: «Plaudo al tuo coraggio morale e fisico»

DAMASCO — *La situazione in Libano è «più grave e complicata» di quello che i «Dieci» ritenevano che fosse. Per rompere la spirale della violenza e della lotta di tutti contro tutti occorre un'azione condotta parallelamente in due direzioni: «L'effettivo rastrellamento di armi e munizioni che infestano il Paese e l'offerta a tutte le componenti del Libano delle garanzie necessarie per una convivenza che possa assicurare a ciascuno l'esercizio di diritti e di doveri su di un piede di parità».*

E' con questa consapevolezza che il ministro degli Esteri Giulio Andreotti è tornato ieri sera a Roma, al termine di una missione di pace, ispirata dalla dichiarazione dei «Dieci» di marzo scorso, a Beirut e Damasco. La proposta del Consiglio dei ministri della Cee per una nuova conferenza di «autentica riconciliazione» tra le parti è «un'idea che comunque rimane in prospettiva; risponde ad una necessità che esiste ed è riconosciuta da tutti — ha detto Andreotti tracciando un bilancio dei colloqui avuti in questi due giorni.

Oltre al vicepresidente siriano Khaddam (il presidente Assad è fuori Damasco per un periodo di riposo), il ministro ha visto brevemente a Damasco anche i colleghi marocchino, Filali, e libico, Traiki, anch'essi spinti nella capitale siriana dalle preoccupazioni che suscita la situazione libanese.

C'è un altro punto fermo di carattere politico che il ministro degli Esteri ha verificato durante il suo viaggio e riguarda il ruolo positivo che può avere anche questa volta la Siria: «I suoi governanti — ha osservato — riaffermano con molta precisione che il ritorno del Libano alla sovranità e alla indipendenza costituisce anche un interesse della Siria come paese vicino».

Di ritorno da Damasco, Andreotti si è fermato a Larnaka per incontrarsi con il collega cipriota Yakovou.

Il telegramma di Pertini

ROMA — *Il presidente Pertini ha inviato a Andreotti la seguente lettera:* «Mio caro Andreotti, anche a nome di Carla, desidero farti giungere il plauso più sincero e fraterno per il coraggio morale, politico e fisico che tu dimostri nella tua saggia missione di pace nel Medio Oriente. Io sono stato in codesta regione ed ho constatato personalmente come la vita di ognuno e di tutti sia sempre in pericolo. Bravo Giulio, amico mio. Fraternamente ti abbraccio. Tuo Sandro».

Agenti segreti libici prepararono a Roma l'attentato del Cairo?

IL CAIRO — L'attentato (sventato mercoledì) contro l'ambasciata degli Usa al Cairo sarebbe stato preparato dai servizi segreti libici a Roma. Lo scrive il settimanale «Akhbar el Yom», precisando che il ministero dell'Interno egiziano ha chiesto al governo italiano di arrestare il cittadino libico ideatore dell'operazione. L'attentato doveva essere compiuto da un arabo al quale era stato promesso un premio di mezzo milione di dollari. L'uomo fu però individuato dai servizi egiziani di sicurezza e accettò di collaborare con loro, svelando i particolari della vicenda che doveva concludersi con lo scoppio di un'automobile imbottita di esplosivo vicino all'ambasciata americana.

«Akhbar el Yom» riferisce che il presunto terrorista fu assoldato a Roma mesi fa da un responsabile dei servizi segreti libici e da costui messo in contatto con l'organizzazione terroristica palestinese «Abu Nidal» che, da Damasco, doveva fornire il supporto logistico.

La macchina scelta per l'attentato, una camionetta «Skoda», fu acquistata in Turchia. L'esplosivo fu nascosto a bordo in Siria e, secondo «Akhbar el Yom», era sufficiente per devastare il quartiere di Garden City, dove si trova l'ambasciata americana.

Fingendo di collaborare con gli organizzatori dell'attentato, il presunto terrorista fece diversi viaggi a Roma, Istanbul, Cipro e Tripoli del Libano. Fu dal porto di Tripoli che la macchina esplosiva partì il 19 aprile, a bordo di un mercantile libanese, per giungere ad Alessandria il giorno successivo.

ROMA — I funzionari dell'antiterrorismo, a proposito di quanto ha pubblicato il settimanale egiziano sul fallito attentato all'ambasciata Usa del Cairo, hanno detto che al momento non è arrivata alcuna comunicazione in merito.

Sud Africa, bruciati altri 2 bimbi negri Tensione con Luanda

JOHANNESBURG — Due bambini negri sono morti carbonizzati venerdì notte in un edificio nella città satellite di New Brighton, poco lontano da Port Elizabeth; un negro che viveva nello stesso complesso è «disperso». Le abitazioni sono rimaste gravemente danneggiate dalle fiamme, appiccate da un gruppo di incendiari. I bimbi morti avevano rispettivamente 5 e 8 anni.

Nella città satellite negra di Tembisa, a Est di Johannesburg, ignoti hanno lanciato una bomba a mano contro l'abitazione di un poliziotto negro.

Poliziotti negri, consiglieri comunali locali e loro famiglie sono stati in questi ultimi mesi bersagli di gruppi di negri radicali, che li considerano «fantocci» del governo centrale bianco. Agli inizi della settimana le elezioni parziali in dieci circoscrizioni nelle «township» di Sebokeng, Sharpeville e Bophalong (un centinaio di chilometri a Sud di Johannesburg) sono state sospese perché i candidati hanno avuto paura di presentarsi.

Le forze di difesa di Pretoria hanno frattanto annunciato i nomi dei due soldati uccisi e di quello preso prigioniero dalle forze popolari angolane in uno scontro a fuoco avvenuto nei pressi del centro petroliero di Cabinda, nel Nord dell'Angola. L'incidente è stato condannato ed aspramente criticato sia in Sud Africa sia in Usa. Il ministro degli Esteri sudafricano, Roelof «Pik» Botha, ha inviato un memorandum al governo angolano, nel quale si chiede una «riunione urgente» per discutere l'incidente.

Nel dare notizia dello scontro a fuoco con i soldati sudafricani, le autorità angolane hanno sostenuto che il gruppo intendeva sabotare una delle installazioni petrolifere di Cabinda, sfruttate dalla compagnia petrolifera statunitense «Gulf Oil» e «protette» da militari angolani e da quattromila cubani.

Il Paraguay nega ancora: Mengele non è qui

Asunción. Le autorità paraguayane hanno smentito la notizia del giornale «Tiempo Argentino» secondo cui tra Asunción e Bonn sarebbe stata raggiunta un'intesa per l'estradizione del criminale nazista Mengele, che recentemente sarebbe stato visto in un albergo della città. Hanno inoltre criticato Beate Klarsfeld (al centro nella foto) che si trova ad Asunción da otto giorni con lo scopo di rintracciare Mengele, rimproverandole tra l'altro di aver violato norme giuridiche per quanto concerne l'alto rispetto dovuto alle autorità nazionali. La Klarsfeld, una dei più noti «cacciatori» di criminali nazisti, ha ripetutamente accusato il presidente Stroessner di aver protetto Josef Mengele

La Francia raddoppia la potenza nucleare dei suoi sommergibili

PARIGI — La Francia ha raddoppiato la potenza nucleare della sua «forza oceanica strategica». Dall'Ile Longue, vicino a Brest, è partito ieri per la sua prima missione il sottomarino «Inflexible». E' il sesto della serie SNLE (Sous-marine nucléaire lanceur d'engins), ma nella sua santabarbara c'è una novità assoluta per l'armamento atomico francese: il missile M-4 a testata multipla. Un razzo a tre stadi capace di colpire a 4000 chilometri di distanza con un'ogiva che contiene sei ordigni H da 150 chilotoni.

Gli altri sottomarini atomici francesi («Redoutable», «Terrible», «Foudroyant», «Indomptable» e «Tonnant»), costruiti tra il '71 e l'80, sono armati ciascuno con 16 missili M-20 a testata unica della potenza di un megatone. Sull'«Inflexible» ci sono 16 M-4 con un totale di 96 testate. La forza di dissuasione nucleare della Francia, ha detto Mitterrand che ha assistito alla partenza della nuova unità, è così più credibile. *«La nostra strategia è quella di creare le condizioni perché nessuno preme il bottone sentendosi invulnerabile. Ma in caso di attacco, non esiterei a dare l'ordine di fuoco»*.

Mitterrand ha anche accennato alla polemica sulle guerre stellari: *«La difesa spaziale è inevitabile, ma bisognerà attendere molti decenni prima che divenga realizzabile. La scelta della dissuasione, oggi, è l'unica possibile»*. E il presidente francese ha annunciato che un settimo sottomarino sarà operativo fra due anni.

L'«Inflexible» (8000 tonnellate, lungo 128 metri, velocità di 25 nodi) è dotato anche di un nuovo sistema di schermatura per sfuggire ai radar e ai sonar. Ha due equipaggi di 127 uomini che si alterneranno ogni tre mesi. La sua rotta è segreta, ma ieri, ad attenderlo al largo della costa del Finistère, era già stato segnalato un peschereccio-spia sovietico.

e. s.

Prima truffa elettronica in un casinò di Francia

PARIGI — Truffa elettronica in un casinò francese. Un gruppo di persone è riuscito a guadagnare 3 milioni di franchi (circa 400 milioni di lire) al casinò di Charbonnière, presso Lione, con un sistema inedito: mediante una sofisticata apparecchiatura elettronica comandavano a distanza le palline delle roulettes. La polizia è convinta che la banda abbia ramificazioni in altre case da gioco.

Secondo la polizia in tutto il mondo sono pochissimi gli esperti in grado di mettere a punto un'apparecchiatura del genere. Questi penetrano di notte nelle sale da gioco, smontano i cilindri delle roulettes e vi adattano all'interno un sistema elettronico telecomandato. La sera un complice, con un'emittente in miniatura dissimulata nella manica, si apposta presso un tavolo da gioco. La difficoltà dell'operazione consiste nel far scattare per telecomando una puntina d'acciaio dissimulata nel cilindro.

Dal Rwanda, un piccolo Paese dell'Africa nera, il colonnello ha lanciato un'altra sfida

Gheddafi dichiara guerra al cristianesimo «E' la religione di colonialisti ed ebrei»

NOSTRO SERVIZIO

NAIROBI — Il colonnello Gheddafi ama le sfide. E, di proposito, ha scelto il cristianissimo Rwanda per lanciare un appello alla guerra santa contro... il cristianesimo. In visita ufficiale a Kigali, capitale di questa ex colonia belga, il capo dello Stato libico ha approfittato della «preghiera del venerdì», il 17 maggio, nel Centro culturale islamico, per esortare i discepoli di Allah a propagare *«notte e giorno»* la loro religione in Africa.

«L'Islam è la religione dell'Africa, il cristianesimo quella degli agenti del colonialismo, dei nemici francesi, belgi, tedeschi, americani, quella degli ebrei», ha detto, seguendo il cliché della *«Voce della grande patria araba»* che trasmette da Tripoli. Gheddafi ha poi incoraggiato il suo uditorio a imparare l'arabo, per meglio comprendere gli insegnamenti del Corano, ed a convincere i figli dei cristiani ad abbracciare l'Islam.

In un Paese dove metà della popolazione è battezzata, dove la Chiesa cattolica dirige il 50% delle scuole private e l'80% per cento degli istituti secondari, dove l'arcivescovo di Kigali è membro del comitato centrale del partito unico, l'esortazione del Colonnello a scacciare gli *«invasori cristiani»* ha qualcosa di insolito. Magnanimo, egli ha manifestato la sua amicizia verso Juvenal Habyarimana, presidente della Repubblica del Rwanda che, ha detto, *«sarebbe potuto essere musulmano se il cristianesimo non fosse stato imposto a lui e alla sua famiglia...»*.

Parlando dei credenti del vicino Zaire, il leader libico ha sottolineato che essi vivono sotto una legge ingiusta, *«quella di Mobutu, agente del sionismo»*. *«Il dovere di ogni musulmano è di ucciderlo»*, ha esclamato. *«Chi lo ucciderà andrà in Paradiso»*.

Per contrastare le minacce di una *«nuova dominazione militare, politica e economica»* che pesano sulle nazioni africane, il Rwanda e la Libia hanno, in un comunicato congiunto, lanciato un appello per la creazione di un «Fronte dei Paesi amanti della pace e della libertà».

Stranamente, il vicino Burundi, cui Gheddafi ha accordato il privilegio di una sua visita, è stato invitato anche a abbracciare l'idea di un «Fronte dei Paesi progressisti»: un sottile riferimento al preambolo della Costituzione burundese, il quale precisa che il partito unico è *«fondato sull'alleanza di forze progressiste»*?

Queste due nazioni sorelle, un tempo sotto tutela belga, in linea di massima sembrano avere punti di vista comuni sui grandi temi del momento. Perché dunque il comunicato di Bujumbura accusa, più esplicitamente di quello di Kigali, le convinzioni, addirittura i fantasmi del Colonnello?

In realtà, Gheddafi ha promesso al Burundi di aiutarlo *«nei più diversi campi»*, in particolare a pareggiare la sua bilancia dei pagamenti e a rafforzare i suoi mezzi di difesa. I dirigenti burundesi, pare chiaro, non possono che accettare l'apertura, sulle coste del lago Tanganyka, di un Centro per lo studio del «Libro Verde»...

Jacques de Barrin

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Varsavia, Kuron (Kor) assolto in appello

VARSAVIA — Jacek Kuron, il fondatore del «Kor» (comitato autodifesa sociale) condannato a tre mesi per la partecipazione alla «manifestazione illegale» del primo maggio scorso a Varsavia, è stato assolto in appello da un tribunale polacco che ne ha ordinato l'immediata scarcerazione.

Sono arrivati a Pechino i Marco Polo in auto ma con cinesi al volante

PECHINO — La spedizione italiana «Marco Polo» è giunta ieri nella capitale cinese, dopo avere percorso in quasi due mesi 19 mila chilometri, da Venezia alla Cina.

All'arrivo a Pechino, le vetture non erano guidate dall'equipaggio italiano: le autorità cinesi non hanno concesso l'autorizzazione ai membri della spedizione, guidati da Beppe Tenti, di percorrere al volante delle loro Fiat duemila chilometri in zone abitualmente chiuse agli stranieri.

Gli equipaggi italiani, che sono a Pechino da due giorni, sono stati costretti ad affidare le loro vetture a conducenti cinesi a Xining, nella provincia nordoccidentale del Qinghai, e a proseguire in treno. Una delle auto, a causa di un'errata manovra, è andata a schiantarsi contro un muro subito dopo la partenza da Xining, ma non vi sono stati feriti.

Un portavoce della Fiat a Pechino ha detto di non sapere per quale motivo le autorità non abbiano consentito all'equipaggio di guidare nell'ultima parte dell'itinerario.

Partiti da Venezia alla fine di marzo, Tenti e i compagni — tra i quali il corridore Cesare Giraudo — hanno toccato Belgrado, Sofia, Istanbul, Ankara e Teheran. Sono poi passati in Pakistan, in India e nel Nepal, da dove hanno raggiunto Lhasa in Tibet attraverso l'Himalaya.

Ungheria: treno si scontra con un pullman 7 morti, 24 feriti

BUDAPEST — Sette persone sono morte e altre 24 sono rimaste ferite nella collisione tra un treno e un pullman avvenuta ieri pomeriggio a un passaggio a livello a Puspokladany, nell'Ungheria orientale. Lo ha annunciato l'agenzia «Mti». Due feriti sono gravi.

Difficile cambio da «Benetton» per Diana d'Inghilterra

LONDRA — Prima di partire per la recente vacanza in Italia, la principessa del Galles ha avuto difficoltà nel cambiare un paio di pantaloni in un negozio della catena Benetton a Londra perché priva dello scontrino di acquisto.

Nel raccontare in esclusiva il contrattempo, il «Mirror» rileva in prima pagina che, mentre la commessa del negozio — Anna — si rivolgeva a un superiore per avere istruzioni, la principessa Diana rimaneva in attesa «con la testa chinata». Il superiore, prosegue il quotidiano, ha dato naturalmente l'ordine di cambiare subito il paio di pantaloni turchini (del prezzo di 21 sterline, circa 50 mila lire) ma Diana ha alla fine deciso di sostituire l'articolo con una blusa.

Il «Mirror» scrive che alla principessa del Galles è stato raccomandato in un'altra occasione di portarsi dietro il documento a riprova dell'acquisto fatto.

E' mancato
Domenico Orlaldo
anni 85
Cavaliere di Vittorio Veneto
Lo annunciano la moglie Maria, la figlia Sandra, col marito Gaudenzio, le nipoti Federica e Chiara, il fratello Giuseppe con la moglie Adelina e la figlia Paola, cognate, nipoti e parenti tutti. Per i funerali telefonare 25.41.40.
— Torino, 25 maggio 1985.

Paola e Gianni Bussio partecipano al dolore degli amici carissimi.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Celestina Ricier ved. Malandrone
anni 80
Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti il figlio Attilio, il nipote Mario, il fratello Amedeo e parenti tutti. Un grazie particolare ai professori Paletto, Gamini e Grattini, al dott. Rosso, alla signora Lina De Nardi per la premurosa assistenza prestata. La famiglia ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore.
— Nichelino, 25 maggio 1985.

I cugini Manlio e Tina sono vicini nel dolore.

La famiglia Angelo Marchisio partecipa al dolore.

La famiglia Ferraris partecipa al dolore del caro amico Attilio.

Direzione e Maestranze Rosso & Malandrone e Subalpina partecipano al dolore dei signori Attilio e Mario Malandrone per la dipartita della cara MAMMA e NONNA.

Sandro, mamma e papà partecipano al dolore del figlio e nipote.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Vacca
anni 83
L'annunciano la moglie Lina Anna, la figlia Maria Teresa con il marito Mino Angelo e Alberto, parenti tutti. Funerali in Celasse domenica 26 corrente mese ore 14,30 in parrocchia.
— Celasse, 25 maggio 1985.

Marina con Federico Giorgio e Marina piange il suo caro PADRINO.

La Motalchimica sei prende parte al dolore della famiglia.

Sono vicini a Maria Teresa e famiglia gli amici: Fabiani, Giaretto, Gallo, Perino, Torelli, Valle.

Tragicamente è mancato ai suoi cari
Fabrizio Giachetti
anni 20
Straziati lo annunciano la mamma Anna, il papà Piercarlo, il fratello Enrico, la sua Roberta e famiglia e parenti tutti. Funerali in Celasse domenica 26 maggio alle ore 17, partendo dall'abitazione (Autotrasporti Giachetti).
— Celasse, 25 maggio 1985.

La famiglia Giovanni Ceglia e Nino Oliva si uniscono al dolore di Anna e Piercarlo.

Partecipano commossi al grave lutto: famiglia Roberto Cimolin (Mirella), famiglia Tonella e Peradot, Carla, Massimo Tibone, famiglia Barbero e Giuseppe Gandiglio, Angelo e Luigi Gandiglio, Franco e Beppe Gandiglio, Anna e Dino Gandiglio, Laura e Piero Gandiglio, Mariuccia e Nino, Ida e Flavio Berio, Betti, Ginetta e Maurizio, Anna e Nino Pugliese.

La famiglia Sortino partecipa commossa al dolore per la tragica scomparsa di FABRIZIO.

Cristianamente è mancata
Rosa Marin ved. Favazza
anni 80
L'annunciano i figli Nella con la moglie Marisa e figlio Gianpaolo; Giovanni con la moglie Anna e figli Luca e Mauro; parenti tutti. Funerali martedì 28 corr. alle 10,15, nella parrocchia San Michele Arcangelo (corso Vercelli angolo via Ivrea). Servizio pullman. Un ringraziamento particolare al personale medico e paramedico del reparto 7° convalescenziario Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 maggio 1985.

E' mancata ai suoi cari
Giovanna Pernud ved. Zelone
Ne danno il triste annuncio i figli Luciana con la moglie Giovanna Gastaldi e figli Paola, Andrea, Cristina; Silvana col marito Edoardo Cerrato e i figli Gabriella, Massimo, Stefano; cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 28 ore 10,15 nella Parrocchia San Benedetto (via Delleani 24). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 maggio 1985.

Partecipano al lutto di Silvana e Luciana le famiglie Gastaldi, Repetti, Rosso, Torino.

Cristianamente è mancato
N. H. AVV.
Camillo Pucci Lavy di Sarzana
Consigliere di Cassazione
A funerali avvenuti, per espressa volontà del defunto, l'annunciano: Maria, Max, le nipoti Adeline e parenti tutti. Santa messa di trigesima venerdì 14 giugno ore 18,30, Chiesa S. Filippo, via Maria Vittoria.
— Torino, 25 maggio 1985.

Ricordano affettuosamente l'amico carissimo
GIUDICE
Camillo Pucci Lavy
Don Andrea Rava, Teresita Badellino, Enrico e Silvia Leitao, Umberto e Anna Guerio, Luigi e Anna Pepino, Tuccio e Milly Talucco, Mario e Sandra Catella, Mario e Giovannina Combo, Angelo Frola, Filippo Gorgone, Lorenzo Chiaraviglio, Arturo e Carla David, Titti e Stellina Dellino - Vastapane, Famiglia Fiorio e Gazzaniga, Carlo e Ines Cravero, Sergio Sergi.
— Torino, 25 maggio 1985.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia è mancato
Giorgio Badino
anni 82
Lo annunciano i figli: Albina, Battista, Domenica, Ermanno, Maria, Concetta, Alberto, Arturo con le rispettive famiglie, sorelle, cognate, cognati, nipoti e pronipoti e parenti tutti. Funerali lunedì ore 10 partendo dalla parrocchia S. Maria Maddalena. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Villafranca Piemonte, 25 maggio 1985.

Paolo e Maria Agnese Fugiglando, Franco e Tiziana Gallo con rispettive famiglie prendono parte al dolore della famiglia Badino per la scomparsa del caro papà GIORGIO.

Sono vicini a Ermanno per la perdita del PAPA' gli amici: Giuseppe Bodelo, Michele Bechis, Francesco De Marco, Pietro Gallo, Giovanni Gigliotti, Daniele Mion, Silvio Rapetti, Mario Sasal, Pier Felice Trombetta.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
cav. Edoardo Rabellino
imprenditore edile
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, fratelli, sorelle e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Mario Borgno e all'équipe medica di urologia Molinette del prof. Rocca Rossetti per le cure prestate. Funerali martedì 28, ore 15,30 Parrocchia di Santo Stefano Belbo (Cuneo).
— Torino, 25 maggio 1985.

La famiglia Bobbio partecipa al grande dolore della famiglia Rabellino.

(Continua a pag. 5)

Il dramma della fame in Africa non è una creatura dell'uomo, ma la sua mano l'ha certo aggravato

Carestia: il destino e l'errore

La siccità che oggi devasta una fascia continua dalla Mauritania all'Etiopia è incominciata negli Anni Sessanta - Nessuno se ne è accorto: l'allarme è scattato negli ultimi due anni - L'esperienza della Rivoluzione Verde indiana, un esempio che contrasta con gli sbagli nelle scelte agricole del Continente Nero (per esempio le colture speculative) - Le promesse e i limiti della biotecnologia

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA — La terribile carestia che attanaglia i Paesi africani dalla Mauritania all'Etiopia è incominciata negli Anni Sessanta. Non è una creatura dell'uomo, ma indubbiamente l'intervento umano ne ha aggravato le conseguenze.

L'attenzione del mondo intero si è concentrata e si concentra sugli aiuti alimentari d'emergenza e sull'assistenza medica destinati ad alleviare l'agonia. Ma, dice il dottor Monkombu Swaminathan, illustre biogenetista e pioniere della Rivoluzione Verde dell'Asia, negli Anni Sessanta, i problemi ambientali connessi alla siccità e alla carestia sono stati praticamente ignorati.

Swaminathan, che è direttore generale dell'Istituto internazionale per la ricerca sul riso, spiega: *«I problemi dell'Africa dipendono, più ancora che dalla siccità, dal fatto che il Continente non è in grado di sfamarsi da solo quali che siano le condizioni atmosferiche. Questo è dovuto all'impoverimento del terreno, allo scarso rendimento, ai bassi prezzi pagati agli agricoltori per quello che producono e al fatto che all'ambiente è già stato inflitto un danno paragonabile a una mutilazione»*.

La siccità degli ultimi 15 anni nella regione subsahariana è la più grave da un secolo e mezzo a questa parte. E gli ultimi anni sono stati i peggiori dal 1900. Uno studio sulle variazioni nella piovosità condotto da due scienziati inglesi nel Sudan centrale sui dati registrati nell'arco di oltre un secolo indica che ci sono evidenti alternanze di periodi secchi e di periodi umidi. L'attuale disastro ha origine in una siccità incominciata senza suscitare allarme alla fine degli Anni Cinquanta, dopo quasi due lustri insolitamente piovosi.

Un periodo — cinque anni — di aridità culminò nel 1972. Le devastazioni nell'Africa Occidentale vennero denunciate al mondo, che poi se ne dimenticò. Alcuni climatologi pensavano che con il 1975 la siccità sarebbe stata superata, ma nel '77 ci fu un'altra impennata. Da quel momento, le precipitazioni non raggiunsero più un livello considerato normale, anzi, incominciò un altro inesorabile declino, anno dopo anno.

Fuori dell'Africa, nessuno capì la catastrofe che si profilava. Nel 1983 e nel 1984 la siccità si era fatta molto più grave, e riguardava aree più vaste che nel '72 e nel '77. Le zone aride si erano estese per una fascia [illegible] di quasi 5 mila chilometri. Finalmente, e improvvisamente, il mondo esterno si rese conto del disastro. Un allarme che avrebbe dovuto essere lanciato molto prima. Nel 1928, in Niger, gli agricoltori ricavavano in media sette quintali di cereali da ogni ettaro; nel 1978 raccoglievano solo 35 chilogrammi; ma l'unico modo «ufficiale» di segnalare che c'era scarsità di cibo, e che nell'immediato futuro si profilava la carestia, era spulciare nelle statistiche della Fao.

Eppure, quotidiani rilevamenti [illegible] vengono fatti con i satelliti su tutte le parti del mondo; ci sono dati sui prezzi dei generi alimentari Paese per Paese, e sul livello degli stock, in particolare per quelli vulnerabili dalla carestia. Le informazioni raccolte per l'Organizzazione mondiale della sanità sui tipi di malattia, la crescita e le condizioni generali dei bambini potrebbero, e dovrebbero, costituire una base per un sistema d'allarme preventivo. Se il computer e la tecnologia informatica hanno davvero un risvolto sociale, sarebbe un'ottima occasione per dimostrarlo.

Per l'Africa, raggiungere l'autosufficienza in agricoltura è un obiettivo titanico. Occorre migliorare la gestione del territorio e delle risorse idriche; intensificare la ricerca di colture ad alto rendimento adatte al terreno e al clima del Continente; incrementare la riproduzione e le condizioni sanitarie del bestiame; creare industrie legate all'agricoltura come quella conserviera; utilizzare i mezzi di comunicazione, soprattutto radio e tv, per insegnare a riparare le macchine, a usare le nuove sementi e aumentare la fertilità della terra; sviluppare nuove fonti di energia.

Per tutto questo c'è l'enorme esperienza delle iniziative che portarono alla Rivoluzione Verde. L'intraprendenza mostrata dal governo indiano nel 1965 e nel 1966 ha capovolto una situazione di pesante deficit alimentare ultradecennale, e arginato una siccità analoga a quella che ora affligge l'Africa. L'India ha raddoppiato la produzione di grano nell'arco di sei anni, un successo mai ottenuto da nessun altro grande Paese.

L'espressione «Rivoluzione Verde» è stata adottata per indicare la realizzazione e la diffusione in molti Paesi sottosviluppati di varietà di grano e riso nane ad alto rendimento. Una delle principali critiche rivolte alla Rivoluzione Verde è che essa è andata a vantaggio soprattutto dei grandi proprietari terrieri. Ma le particolari sementi protette di riso e di grano sono ideali per i piccoli coltivatori. Provengono dal Giappone, dove sono state sperimentate nel corso dei secoli in proprietà che sono tra le più piccole del mondo. Dal momento che il motivo per cui queste sementi vanno a vantaggio dei grandi proprietari terrieri non ha nulla a che vedere con la biologia vegetale, il problema è quello di rendere accessibile a tutti la possibilità di ottenere migliori raccolti. E questo si può fare creando un'efficiente struttura per il credito agricolo.

Un rapporto della Fao all'Onu, quest'anno, afferma che 24 dei 42 Paesi africani sono in grave emergenza e hanno urgente bisogno di cibo. Il mese scorso è stata lanciata una campagna per aumentare di un miliardo e mezzo di dollari gli aiuti. La produzione alimentare nei Paesi del Sahel è andata calando per anni. E il modello di sviluppo agricolo ha privilegiato le colture redditizie per l'esportazione. Tra il '67 e il '72, nel Mali, mentre la produzione alimentare si dibatteva in un'altra siccità, quella di cotone quadruplicò, e quella di arachidi aumentò del 70 per cento. In Alto Volta, il raccolto di cotone è passato dalle 2000 tonnellate l'anno del 1960 alle 75 mila del 1984.

In Ciad, dove la siccità e la guerra si sono coalizzate per creare spaventose carenze di cibo, l'anno scorso c'è stato un raccolto-record di cotone. Il cotone è una pianta che sopporta bene la siccità, ma la sua principale attrattiva sta nel fatto che i prezzi sono saliti del 10 per cento l'anno negli ultimi tempi; questo è bastato a convincere due milioni di contadini ad abbandonare sorgo e miglio, il cibo base, e a convertirsi al redditizio cotone.

Secondo studi condotti per l'Unicef, dei 7 miliardi e mezzo di dollari, 15 mila miliardi di lire, di aiuti americani riversati nel Sahel dal '75 a oggi, soltanto il 18 per cento è stato investito in cereali non irrigui, cibo base delle popolazioni. E dal 1960 la produzione di cereali nell'Africa subsahariana è in netto, continuo calo. Ma il modello di sviluppo basato sulle colture speculative si è sgretolato quando i prezzi internazionali di queste derrate sono scesi. Il denaro con il quale si sarebbero dovuti pagare la fattura petrolifera e i debiti alle banche occidentali non è più stato incassato. La morsa si è stretta ulteriormente perché non c'erano più introiti da investire nell'agricoltura.

Sarebbe scorretto dare l'impressione che non sia stato fatto nulla per migliorare tecnologicamente la produzione alimentare. Per esempio, una varietà di sorgo resistente alla siccità introdotta recentemente in Sudan ha dato un rendimento doppio rispetto a quelle tradizionali. Sono state scoperte razze indigene di bovini resistenti alla temuta malattia del sonno, e questa particolarità verrà estesa al bestiame non immune. Occorre applicare gli ultimi ritrovati della biotecnologia, già di uso corrente in America e in Europa, e grazie ai quali si possono trasferire le caratteristiche genetiche da una pianta all'altra attraverso colture di cellule e di tessuti, in laboratorio invece che con i lunghi programmi di incroci. Tecniche che possono essere applicate immediatamente per ottenere in tempi brevi cultivar resistenti alla siccità e alle malattie. E il trapianto di embrioni, ormai routine negli allevamenti occidentali, è in grado di sviluppare e introdurre rapidamente nuove razze.

Tutti questi vantaggi che le nuove tecnologie possono dare servono solo quando c'è acqua per l'irrigazione, letame come concime e alberi per fornire ai poveri la legna, indispensabile per cucinare e riscaldarsi. Le fonti di legna diminuiscono, e la gente, in genere le donne e i bambini, spreca sempre più tempo per cercare il combustibile e trasportarlo a grande distanza. Inoltre, si bruciano quantità sempre maggiori di letame e di residui vegetali invece di restituirli alla terra.

In zone dove un tempo gli alberi erano un bene gratuito, oggi la legna è diventata oggetto di un florido commercio e le industrie locali la contendono alla gente dei villaggi. La deforestazione e l'erosione sono una delle cause dell'avanzata del Sahara verso Sud, al ritmo di cento chilometri l'anno.

Pearce Wright

Keur Momar Sarr. Una donna senegalese innaffia una pianta da frutta. Secondo il biogenetista Swaminathan, il Continente africano non è in grado di sfamarsi da solo quali che siano le condizioni atmosferiche. All'ambiente è già stato inflitto un danno paragonabile a una mutilazione

CALO DELLA PRODUZIONE ALIMENTARE IN AFRICA

1972 = 100

100 99 98 97 96 95 94 93 92 91 90

1972 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82

L'avanzata dei deserti

equatore

Fonte: The Times

I sì e i no del Congresso a nuove armi (amaro balletto per il Presidente Usa)

Il Senato approva il missile antisatellite dopo il taglio all'MX - Stanchezza per la corsa al sorpasso dell'Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nell'ultima votazione prima dei dieci giorni di vacanze per il *Memorial Day*, il Senato americano ha ieri approvato con 51 sì e 35 no il programma di collaudo e produzione dell'arma antisatellite *Asat*, sospeso fino allo scorso marzo: il programma stanzia 83 milioni di dollari, quasi 170 miliardi di lire, per gli esperimenti e l'acquisto di tre minimissili orbitali che verrebbero lanciati da un aereo in volo ad altissima quota; e 150 milioni di dollari, 300 miliardi di lire, per lo sviluppo del progetto. La produzione dei minimissili è già incominciata; il collaudo avverrà il mese prossimo, a meno che la Camera, che voterà dopo le vacanze, non lo sospenda nuovamente. In questo caso, i due rami del Congresso dovrebbero riunirsi per raggiungere un compromesso.

Questo sì del Senato contrasta con il suo no, appena 24 ore prima, alla costruzione e al dispiegamento di 100 supermissili *MX*, e con la sua decisione di dimezzarli. Il contrasto è ancora più stridente se si pensa che i senatori hanno respinto certe argomentazioni in modo da poter ridurre gli *MX*, ma le hanno accettate per salvare il minimissile orbitale. L'argomentazione principale usata da Reagan è che, alla vigilia della ripresa delle trattative ginevrine sul disarmo, gli Usa non possono perdere terreno nella corsa agli armamenti con l'Urss: si troverebbero altrimenti a negoziare da una posizione di debolezza.

Questo è solo l'ultimo esempio della confusione sulla politica militare in cui il Senato e la Camera sono caduti nel corso del lungo e aspro dibattito sul bilancio dello Stato per l'86, dibattito improntato, per la prima volta dall'avvento di Reagan alla Casa Bianca, alla necessità di ridurre drasticamente il deficit. Camera e Senato sono giunti a risultati diversi, pur avendo stabilito entrambi tagli complessivi di 56 miliardi di dollari, 112 mila miliardi di lire, alla spesa pubblica.

La Camera, che è a maggioranza democratica e dunque contraria al Presidente, ha infatti deciso di congelare all'attuale livello, 282 miliardi e mezzo di dollari, gli stanziamenti per il Pentagono, il che comporta una loro diminuzione in termini reali, dato che il tasso d'inflazione supera il 4 per cento. Il Senato, che è a maggioranza repubblicana, ha invece deciso di consentirne l'aumento a 302 miliardi e mezzo.

Nella scelta dei programmi da eliminare, Camera e Senato hanno seguito il criterio del partito che li controlla. La Camera, più a sinistra, ha sacrificato innanzitutto le spese militari; il Senato, più a destra, quelle sociali. Ma un punto fermo è emerso, ed è importante: dopo 4 anni e mezzo di reaganismo, i parlamentari si sono pronunciati contro il riarmo accelerato voluto dal Presidente. L'85 resterà nella storia dell'amministrazione Reagan come l'epoca della svolta, in cui il Congresso ha detto basta alla corsa agli armamenti e ha insistito per un accordo ai negoziati con l'Urss.

Ieri, prima di partire per le vacanze, Reagan ha definito la Camera *«irresponsabile»*, accusandola di compromettere la difesa e la sicurezza degli Usa, e di applicare alle spese sociali solo *«tagli fantasma»*. Ma il «grande comunicatore» sa che nei confronti del riarmo è cambiata non solo la posizione del Congresso, ma anche quella dell'elettorato. Rendendosi conto di non avere alternative, mentre ancora si trovava in Europa Reagan aveva già abbracciato a malincuore la linea del Senato.

La realtà è che al quinto anno di governo, anche per Reagan si delinea un nuovo ordine di precedenza. Il Presidente ha realizzato il primo dei suoi obiettivi, quello di restituire agli Usa un'enorme potenza militare. Deve ora realizzare — e incomincia a mancargliene il tempo — il secondo, quello di risanare la finanza pubblica. Sa che se fallisse il dollaro crollerebbe, e per l'intero Occidente si aprirebbe una crisi gravissima. Per riuscire rinuncia, sia pure opponendovisi ufficialmente, al riarmo originariamente delineato, e tenta la strada di una radicale riforma del fisco. Per la prima volta dal 1913, il Congresso verrà chiamato a ridurre le tasse, a semplificare la denuncia dei redditi, e a cercare gli strumenti per rilanciare il prodotto nazionale.

Ennio Caretto

Reagan lancia una sfida a Gorbaciov «Mi lasci parlare alla tv sovietica e lei potrà fare altrettanto da noi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Reagan ha sfidato Gorbaciov a lasciarlo parlare liberamente alla televisione sovietica, offrendogli in cambio di lasciargli fare altrettanto alla televisione americana. La sfida l'ha lanciata il suo portavoce Speakes in un discorso all'Università di Cleveland. *«Il Presidente vuole parlare dei suoi sogni e delle sue speranze nel mondo di domani agli uomini e alle donne dell'Urss»*, ha detto Speakes. *«Vuole rivolgersi loro direttamente per spiegare in che cosa credono gli Stati Uniti. Si augura che Gorbaciov sia pronto a parlare alla stessa maniera agli americani»*.

All'idea di presentarsi alla tv sovietica Reagan aveva già fatto alcuni accenni in passato, ma questa è stata la prima volta che l'ha esposta ufficialmente, invitando Gorbaciov ad apparire alla tv Usa. Il Presidente ha molta fiducia nelle sue qualità di persuasore e ha notato che il leader del Cremlino comunica con il pubblico con eguale disinvoltura. Reagan si è detto certo che gli interventi di questo genere dissiperebbero molti equivoci che esistono tra i popoli sovietico e americano se non tra i loro governi, e renderebbero più facile la ripresa della distensione.

In un breve incontro coi giornalisti, dopo il discorso, Speakes ha precisato che i due leaders potrebbero ciascuno presentarsi nella forma che più gli aggrada, facendo «girare» il filmato alle proprie televisioni: non dovrebbe esserci censura da nessuna delle due parti, i temi non dovrebbero essere limitati artificiosamente, e l'unico punto da concordare sarebbe quello della durata dell'intervento. In passato, la televisione sovietica ha permesso solo saltuariamente a esponenti del governo Usa di tenere brevi discorsi.

Gorbaciov non ha risposto alla sfida e Washington pensa che la ignorerà. Il discorso di Speakes è apparso infatti anche un tentativo indiretto di riaprire i sondaggi sul vertice con Reagan arenatisi dopo l'incontro tra Shultz e Gromyko a Vienna a metà del mese. La comparsa di Gorbaciov alla tv Usa desterebbe enorme curiosità: i mezzi di informazione di massa hanno descritto al pubblico americano il leader del Cremlino come una personalità molto diversa dai predecessori, attribuendogli uno stile di fare politica quasi occidentale.

e. c.

Nuova ondata di attentati in Corsica

PARIGI — Nuova ondata di attentati in Corsica, la quarta dall'inizio di maggio. I danni, in varie località dell'isola, sono ingenti. Nessuna rivendicazione, finora. La polizia ritiene che siano da attribuirsi a elementi isolati, che operano per contrapporsi alla «nuova linea» del disciolto Fronte per la liberazione della Corsica.

L'illustre passeggero potrà anche pregare in ginocchio

Aragoste e datteri sul «Discovery» per il principe saudita buongustaio

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — La prossima missione dello Shuttle passerà alla storia non solo per il primo esperimento spaziale con un raggio laser, ma anche per le deroghe culinarie e religiose ai regolamenti di bordo fatte per un importante membro dell'equipaggio, il principe saudita Abdel-Aziz el-Saud, nipote di re Fahd. Al principe e allo scienziato francese Patrick Baudry, uno dei suoi compagni di viaggio, sarà concesso infatti di usare un menù non proprio da mille e una notte, ma pur sempre senza precedenti nella storia dello Shuttle: aragoste, coniglio, granchi e datteri. Il principe potrà inoltre pregare in ginocchio, rivolto verso La Mecca, secondo i dettami del Corano, ma senza la certezza di essersi collocato nella direzione giusta, data la difficoltà di individuare dall'orbita il punto preciso in cui si trova la città santa musulmana.

La presenza di Abel Aziz el-Saud sul «Discovery», come quella di Patrick Baudry, è dovuta al programma di collaborazione spaziale tra gli Stati Uniti e gli alleati. Il principe è pilota e ingegnere, e sarà addetto al carico, che include un satellite per le telecomunicazioni nell'Arabia Saudita. Avrà inoltre la qualifica di osservatore. L'equipaggio dello Shuttle sarà di 7 persone in tutto, al comando del colonnello Daniel Brandestein. Il «Discovery» partirà il 13 giugno e il 17 collauderà il laser: da una base militare nelle Hawaii, il raggio raggiungerà uno specchio montato su un cilindro agganciato all'esterno della fusoliera. L'obiettivo non è causare un'esplosione, ma individuare il bersaglio: né lo Shuttle né l'equipaggio correranno pericoli.

Il menù speciale per il principe e lo scienziato francese è stato preparato e inscatolato in Francia, e verrà analizzato alla Nasa dal dottor Charles Boland, responsabile del vitto degli astronauti. Se vi scoprirà batteri, il medico lo proibirà: *«Le precotture* — ha però detto — *dovrebbe escluderlo»*. L'alimentazione degli astronauti è estremamente semplice, manzo e verdura, formaggio e frutta; al quinto giorno della missione, per festeggiare l'esperimento del laser, tutti assaggeranno un piatto particolare, il «pollo alla re». Boland ha spiegato che le deroghe sono state chieste espressamente dal principe, un buongustaio e un musulmano osservante.

Il «Discovery» partirà, tempo permettendo, da Cape Canaveral, in Florida, e atterrerà una settimana più tardi alla base militare di Edward, nel deserto californiano. Il rientro al Centro Kennedy è stato temporaneamente sospeso, a causa dei danni subiti ai freni l'ultima volta che il «Discovery» vi è atterrato.

Anche i sovietici conoscono ora Raisa Gorbaciova, la donna che affascinò l'Inghilterra

Scatta in Urss l'operazione first lady

Dopo il mistero su Tatjana Andropova e Anna Cernenko - Prime immagini senza didascalia, poi la curiosità è stata soddisfatta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «E' lei?»: *la curiosità dei russi di fronte alle prime fotografie di Raisa Gorbaciova pubblicate dalla* Pravda *ha dominato la settimana moscovita. «E' proprio lei, accanto a Sonia Gandhi?». L'insistenza era giustificata: dai tempi di Nina Petrovna Kruscева, che compariva con il suo simpatico faccione di contadina serena accanto al marito Nikita, nessuna first lady del Cremlino era più balzata agli onori della cronaca sovietica.*

Raisa Gorbaciova

Già recuperata dalla schiera delle «spose invisibili» per le foto e per i filmati destinati all'estero, Raisa Maksimovna ha avuto nei giorni scorsi il suo battesimo formale come personaggio pubblico. Due volte la si è vista, sulla prima pagina della Pravda *e sui teleschermi, in quelle che erano le immagini ufficiali per la visita di Rajiv Gandhi. Né didascalie, né speaker indicavano chi fosse quella donna slanciata, elegante, con i tacchi alti, sorridente accanto a Sonia Gandhi; ma la curiosità di un pubblico poco avvezzo a queste cose è stata rapidamente soddisfatta.*

La Pravda*, infatti, ha pubblicato il brindisi nel quale il premier indiano alzava il calice «alla salute della signora Raisa Gorbaciova». Tutti i giornali hanno poi pubblicato la breve notizia, diffusa dalla Tass, in cui si informava che la signora Gandhi era stata accompagnata al museo Puskin e alla galleria Rublion dalla moglie del segretario generale.*

La conclusione che se ne trae è che Gorbaciov avrebbe deciso di utilizzare la moglie, così poco matrona russa fra le professoresse di marxismo, per arricchire la propria immagine di leader moderno, giovanile ed efficiente. Raisa Maksimovna non avrà mai un ruolo paragonabile a quello delle first lady della Casa Bianca, ma è probabile che il segretario generale abbia pensato di sfruttare anche all'interno il tipo di successo che la moglie aveva avuto nel dicembre scorso in Inghilterra.

Le immagini di allora della signora Gorbaciov, che durante lo shopping londinese aveva rivelato gusti fini e per nulla proletari per le borse di Gucci e gli orecchini di Cartier, non erano mai approdate in Urss; né si erano visti qui i filmati del 24 febbraio, quando accanto al marito che già si muoveva con la sicurezza del segretario generale (erano gli ultimi giorni di Cernenko) si era presentata elegantissima al seggio elettorale, con la figlia Irina e la nipotina.

Ma già in questo mese di maggio la tv aveva timidamente fatto i primi passi in questa «pubblica promozione» di Raisa Gorbaciova: l'aveva ritratta due volte al Palazzo dei congressi (senza spiegare tuttavia chi fosse la protagonista di quei primi piani) mentre ascoltava i discorsi del marito; l'avrebbe riproposta il 7 e il 9 maggio, 40° anniversario della vittoria, citandola per nome nella seconda di quelle due occasioni, mentre assisteva alla parata della Piazza Rossa dalla tribunetta dei Vip sovietici. Si sono dissipate in poche settimane le ombre che per anni avevano nascosto Viktorija Breznева, la quale compariva con il marito soltanto per votare e nei viaggi all'estero; e che in Urss avevano fatto personaggi misteriosi di Tatjana Andropova (vista per la prima volta ai funerali del marito, fino ad allora nessuno era certo che esistesse) e di Anna Cernenko.

Fabio Galvano

Premier pentito «Non dovevo chiamare i russi in Ungheria»

WASHINGTON — L'ex primo ministro ungherese Andras Hegedus, che nel 1956 chiese l'intervento dell'esercito sovietico per soffocare la rivolta popolare contro il regime comunista, si è pentito di quell'iniziativa e oggi ammette che la sua decisione era sbagliata.

In un'intervista a «Radio Europa Libera», Hegedus ha dichiarato: «Me ne vergogno, avevo torto».

Stato civile di Torino

24 MAGGIO 1985

NATI — De Micheli Giovanni; Testa Laura; Todaro Erika; Vottero Fin Emanuele; Domenicone Emanuel; Capraloggo Marco; Fasola Luigi; Mure Stefania; Buffa Alberto; Di Giorgi Alessio; Bardella Stefano; Crispo Andrea; Peverero Alessandro; Dabbicco Francesca; Bonito Cristina; Medolo Alessio; Agostino Fabio; Macario Fabio; Rivoira Gianluca; Pascale Domenico; Orsucci Eleonora; Pagone Marco; Sabatino Elisa; Bogetti Davide; Franco Ivan; Gobbo Samuel; Bocchetta Massimo; Tugnolo Marco; Bianchina Giorgia; Castrogiovanni Matteo; Musso Roberta; Cortese Matteo Sergio; Tamponi Umberto; Boccardo Diana; Prinzivalli Cristina; Lotito Gabriele; Marchesani Arsenio; Piana Valentina; Barnabà Silvia; Bocchiardo Paolo; Pozzati Eros; Ponzano Irene; Garabello Federico; Madonna Marco; Romeo Alessandro; Di Cuonzo Ivan; Cataldo Eros; Crola Claudia; Aquilano Ramona; Spini Alessio; Negro Roberta; Moscato Angelo; Scinardo Paolo; Sisi Elena; Giuè Elena; Ognibene Fabio; Bianco Fabio; Gambe Ilaria; Russo Diego; Lombardo Daniela; Mangiardi Alessandro; Borgo Francesca; Prudente Stefania; Cappellato Katia; Berti Riccardo; Le Noci Cristina; Longhin Fabrizio; Milan Martina; Bello Riccardo; Boggio Ottavio Marco; Tomatoso Ivan; Montrucchio Andrea; Gibin Silvia; Falcone Claudia; Quaglia Fabrizio.

Deceduti in ospedale: Morbidinelli Margherita v. Bertino, a. 92, Leini, pens.; Costantino Isidoro Luigi, a. 74, Canosa di Puglia, pens.; King Florence v. Bona Gabbi, a. 96, Dublino, casal.; Amato Grazia v. Judica, a. 77, Caltagirone, pens.; Vezzone Antonino, a. 71, S. Stefano d'Aspromonte, pens.; Prin Maria Maddalena v. Garzelli, a. 81, Torino, pens.; Trevo Remo, a. 64, Asti, pens.; Vendramini Maria in Dema, a. 73, Montorio Veronese, pens.; Allosello Rosa v. Ponte, a. 86, Priocca d'Alba, pens.; Bianco Inès in Balocco, a. 81, San Martino, casal.; Mobiolo Sarina v. Moran, a. 60, Castiglione d'Asti, casal.; Villa Ernesto, a. 79, Milano, pens.; Bernard Caterina in Perin, a. 55, Castelbuono, pens.; Trivelle Alfredo, a. 82, S. Stefano Roero, pens.; Perbosco Giorgio, a. 87, S. Giorgio La Molara, pens.; Gambetta Teresa v. Masprone, a. 82, S. Fedele Sorbrilo, pens.; Massucco Giuseppina, a. 81, Montanaro, pens.; Della Croce di Dojola Gelliconi d'Agliano Clelia, pp. 52, Torino, infermo; Conti Inès in Frola, a. 71, Verrucolo, pens.; Ide Enrico, a. 63, Caserma, pens.; Fusco Laura, a. 44, Torino, insegnante; Ghelma Pasquale, a. 67, Cravagliana, pens.; Guella Giuseppa v. Guella, a. 80, S. Damiano, pens.; Vegliante Giovanni, a. 65, Torino, pens.; Gatto Teresa v. Bicelo, a. 78, Vicenza, pens.; Valenti Erminia, a. 75, Bivongi, pens.; Cappellotto Maria in Bona, a. 45, Torino, casal.; Fedini Massimo, a. 39, odontotecnico, Torino; Masoli Vincenzo, a. 92, Bidonno, pens.

Nati 76 - Morti 33

(Segue da pagina 4)

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Vacchetti

Disperati ne danno il doloroso annuncio la mamma, il papà, il fratello Marco, gli zii Marisa, Mario e Umberto, cugini, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 alle ore 15,30 nella Chiesa Parrocchiale di Cerro.
— Torino, 24 maggio 1985.

La FIAT Ferroviaria Savigliano S.p.A. Dirigenti e Collaboratori tutti partecipano con profondo cordoglio al lutto della Famiglia per l'immatura scomparsa dell'

Ing. Alessandro Vacchetti

— Torino, 24 maggio 1985.

La Presidenza ed il Consiglio di Amministrazione della Elettromeccanica Parizzi S.p.A. unitamente a Dirigenti e Collaboratori partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Alessandro Vacchetti

tragicamente perito nella sciagura ferroviaria di Rebbiano.
— Milano, 25 maggio 1985.

Condomini e inquilini corso Rosselli 43 profondamente commossi partecipano al grande dolore della famiglia.

Piero, Emma, Giovanni, Stefano Vitello partecipano commossi.

Angela-Luisa e Beppe partecipano al grave lutto che ha colpito il caro Franco e famiglia per la tragica scomparsa del figlio

Ing. Alessandro Vacchetti

— Torino, 26 maggio 1985.

Scuola Media Sauro partecipa al profondo dolore della stimatissima insegnante per la scomparsa del figlio

dott. Alessandro Vacchetti

— Torino, 25 maggio 1985.

Sono affettuosamente vicini a Elda Franco e famiglia gli amici:
Sandro Liliana Chiapusso
Marco Titti Mola
Wanda Beppe Molinatto
Lucia Franco Roccato

Il giorno 24 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Bultazzoni

Lo annunciano i figli Franco e Nilly con le rispettive famiglie.
— Torino, 26 maggio 1985.

Cristianamente è mancato

Simone Stella

anni 56

Lo annunciano la moglie Adelia Mossara, le figlie Franca con Luciano e piccolo Stefano, Enrica con Ivo, parenti tutti. Funerali in Sciano lunedì 27 corrente ore 16 partendo da Chieri corso Torino ore 14.
— Chieri, 26 maggio 1985.

I consuoceri Silvio, Teresa e famiglia partecipano al dolore della famiglia Stella.

Riccardo, Piera, Paola, Mauro, nonna Stella e amici tutti di Aosta sono vicini a Luciano e Franca per la dipartita del caro SIMONE.

Zii Tati e Cesare Antonino commossi partecipano al dolore della famiglia.

Le famiglie Corsello e Bensidoa si uniscono al dolore.

Giovanni, Rina, Beppe Stocchino costernati, partecipi piangono con suor cari SIMONE, buono, indimenticabile amico.

Beppe, Maria, Carlo Navone attoniti partecipano al dolore per la scomparsa di SIMONE.

Giovanni e Carmen Francone partecipano al dolore della famiglia.

Renzo, Luciana, Zaida e figli partecipano al dolore.

Partecipano con affetto al dolore di Adelina e figli zia Pina Blessa con Maria Aurelia e cugini Tina e Cina Liore, Elisabetta Conti ved. Liore, Renata e Domenica Ruile e famiglia.

Virginia e Vincenzo Borsi Franchi profondamente costernati per la improvvisa scomparsa del caro e amato

n. h. Guglielmo Borsi di Parma

sono affettuosamente vicini a Margherita nel dolore e nella preghiera.
— Milano, 25 maggio 1985.

Colleghi Magistrati e Personale tutto degli Uffici Giudiziari di Torino si stringono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Sergio Bertolino

— Torino, 25 maggio 1985.

Alberto Lepiane partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Sergio Bertolino

— Torino, 25 maggio 1985.

L'Istituto Tecnico di Ciriè, nel [illegible] del suo benefattore partecipa al dolore dei familiari per il decesso del

prof. Romano Gazzera

— Ciriè, 25 maggio 1985.

(Continua a pag. 6)

In corte d'assise due verità a confronto su mandanti e complici dell'attentato contro il Papa

Domani Agca contro Antonov processo al grande complotto

Il sicario turco sarà chiamato a confermare le accuse alla Bulgaria - Personaggi e misteri di un giallo internazionale

ROMA — Queste poche ore che lo separano dalla mattina di domani — quando tatissimo lascerà la penombra quieta dell'appartamento in cui è agli arresti domiciliari per sbucare intorno alle 9 e mezza sotto i fari dell'aula-fortilizio dove comincerà il processo per l'attentato al Papa — Serghej Antonov le trascorre in compagnia di un romanzo umoristico russo, «Le dodici sedie». Come i protagonisti del libro, due persone comuni alle prese con una vicenda straordinaria, così anche Antonov è stato catapultato dalla scrivania della Balkan Air dentro una storia straordinaria.

Figura sbiadita di «uomo privo di ambizioni, un semplice» nelle parole di un suo conoscente bulgaro, l'addetto-stampa Dimitrov, Antonov viene relegato tra le comparse per lunghi tratti dell'accusa: nel complotto si sarebbe limitato a far da autista al sicario turco Alì Agca e agli agenti segreti di Sofia.

Alì Agca

Serghej Antonov

Ma egli è l'unico imputato bulgaro agli arresti, l'unico che sarà interrogato, incalzato, messo a confronto in questo appuntamento con la giustizia, la Storia e la Mondovisione: la sua piccola sagoma, proiettata sui grandi scenari del processo, ingigantisce come in un gioco di ombre cinesi. Se la corte lo condannerà consacrerà la pista bulgara. Se lo assolverà con formula piena Antonov avrà diritto di proclamarsi vittima lui di un complotto, organizzato da chi ha imbeccato il suo accusatore, Alì Agca, sotto il naso delle autorità italiane.

La terza soluzione, un'assoluzione per insufficienza di prove, forse lascerebbe a tutti la possibilità di proclamare opposte verità senza impegnare alcun governo a comportamenti conseguenti sul piano internazionale. Quell'esito compromissorio al momento appare il più probabile secondo magistrati che in varia misura hanno avuto a che fare con l'inchiesta.

Processo scomodo ma inevitabile per la giustizia italiana, processo del secolo per i cronisti abbonati all'iperbole, ma soprattutto processo-«spettacolo», drammaturgia a puntate, unico «serial» destinato sia al pubblico dell'Est che dell'Ovest. Quattro tv americane, due bulgare per l'Est, la Rai per l'Europa porteranno (telespettatori di mezzo mondo su questo set dove governi si giocano la faccia e quattro imputati il proprio destino. In platea 470 giornalisti: gli americani siederanno lontano dai russi, che saranno vicino ai colleghi bulgari. Gli Usa saranno presenti anche con quattro «osservatori» dell'Ambasciata, la Bulgaria con una commissione giuridica.

Il pubblico ministero, Antonio Marini, e i difensori promettono un processo «tecnico» in cui non vi sarà spazio per le speculazioni politiche. Si scontreranno due versioni di solidità diversa, ma ciascuna priva di riscontri decisivi. L'accusa poggia quasi per intero sulla confessione di Agca: dice di essere stato al soldo dei bulgari. Addestrato in Siria, messo alla prova in Turchia (assassinò un giornalista), nell'estate 1980 a Sofia sarebbe stato ingaggiato per uccidere il Papa da Bekir Celenk, trafficante di armi e di droga con il beneplacito del governo bulgaro. La vita del Papa polacco valeva 3 milioni di marchi (un miliardo e 800 milioni di lire): un milione per Celenk, due per Agca e per l'altro sicario assoldato, Oral Celik, amico di Agca, con il quale aveva diviso la militanza nei neofascisti «Lupi Grigi». A pagare, dice Agca, era la Bulgaria.

Agca comincia le sue peregrinazioni per l'Europa (Parigi, Vienna, Roma, Tunisi, Zurigo) durante le quali, nel suo racconto, entrano in scena gli altri imputati del processo. Moussa Cerdar Celebi, presidente a Francoforte della Federazione Turca, un movimento di estrema destra: sarebbe il tramite fra Agca e Celenk. Jelio Kolev Vassilev, addetto militare dell'ambasciata bulgara a Roma: nel novembre '80 avrebbe inviato Agca a Tunisi per studiare attentati. Omer Bagci, turco emigrato a Zurigo: quattro giorni prima dell'attentato al Papa riconsegnò ad Agca la pistola che il sicario gli aveva lasciato in consegna.

Nel maggio '81 Agca, Celik, Vassilev e Todor Ayvazov, un funzionario dell'ambasciata bulgara che Agca aveva conosciuto a Sofia attraverso Celenk, preparano l'attentato di San Pietro con riunioni e sopralluoghi. Antonov fa da autista, ruolo che deve coprire anche quel 13 maggio 1981: secondo i piani, dopo l'eliminazione del Papa Antonov riporterà Agca e Celik all'ambasciata bulgara: lì i due sicari verranno nascosti all'interno di un Tir che espatrierà nella notte.

La difesa degli imputati bulgari irride il racconto di Agca sottolineando apparenti incongruenze: per un complotto di quella portata nessuna rete spionistica avrebbe esposto i suoi agenti in prima persona, l'organizzazione dell'attentato sembra la cronaca di una riunione conviviale, se Antonov era nel piano non sarebbe stato lasciato a Roma per oltre un anno dopo la cattura di Agca, fino al suo arresto (25 novembre 1982). Resta il fatto che la sera dell'attentato un Tir partì davvero dall'ambasciata bulgara.

La tesi della difesa, secondo cui Agca è imbeccato, non ha sostegni.

Gli imputati del processo sono otto, di cui quattro latitanti: Oral Celik, svanito nel nulla dopo l'attentato; Celenk, formalmente in libertà vigilata a Sofia; Ayvazov e Vassilev, rimpatriati nell'estate '82, ora in Bulgaria. E' probabile che per interrogare gli ultimi tre l'intera corte si trasferisca a Sofia. In aula lunedì entreranno Agca (già condannato all'ergastolo per l'attentato, ora è accusato di aver portato in Italia la pistola con cui sparò), Bagci (anch'egli accusato per la pistola), Celebi e Antonov.

Guido Rampoldi

Città del Vaticano. Pochi istanti dopo l'attentato il Papa ferito viene soccorso dai più stretti collaboratori. E' il 13 maggio 1981

Un processo indiziario, basato soprattutto sulle confessioni di Alì Agca

Le ombre rimaste sulla pista bulgara

Complice di Agca arrestato mentre il Papa era in Olanda

L'AIA — Un uomo di origine turca che sarebbe sospettato di collegamenti con il tentativo di uccidere il Papa a Roma nel 1981 è stato arrestato in Olanda l'ultimo giorno della visita del Papa il 14 maggio scorso, e trovato in possesso di un'arma da fuoco portatile e di falsi documenti d'identità. Lo ha reso noto ieri sera il procuratore della città olandese di Roermond, Van Der Laan, precisando che la polizia ha arrestato quest'uomo, tuttora detenuto, durante controlli su un treno proveniente dalla Germania Ovest.

Il procuratore Van Der Laan ha detto che l'arresto è stato compiuto il giorno in cui Papa Giovanni Paolo II stava lasciando l'Olanda per il Lussemburgo nella seconda fase del suo viaggio in tre Paesi, viaggio terminato in Belgio. Van Der Laan ha detto che la vicenda «indubbiamente fa presagire un collegamento con quella del tentativo di assassinio del Papa.

La rete televisiva americana «Cbs» ha affermato in un suo notiziario che la pistola trovata in possesso dell'uomo arrestato in Olanda sarebbe stata una delle qualche armi portatili acquistate da Mehmet Alì Agca o, da un complice poco prima del tentativo di assassinio del Papa a Roma in piazza San Pietro il 13 maggio 1981.

ROMA — E' un processo destinato a consacrare nella storia moderna l'ipotesi di un sofisticato complotto internazionale contro il Papa venuto dal più cattolico dei paesi dell'Est. Un complotto, intriso di oscuri giochi politici, per eliminare il capo di una religione che all'Est ha dovuto e deve lottare per difendere la sua sopravvivenza. E' un processo difficile per la giustizia italiana impegnata a cercare la verità tra inquietanti intrecci di luci ed ombre, tra prove documentali e indizi suggestivi, tra certezze troppo appariscenti e sospetti che solo qualche volta hanno trovato giustificazioni adeguate. E' un processo inevitabile, che la giustizia italiana ha imposto a se stessa nel momento in cui inflisse al troppo solitario «lupo grigio» Alì Agca un ergastolo frettoloso e provvisorio.

Un ergastolo che l'imputato accolse con la speranza che qualcosa si muovesse, ma subito ha cambiato atteggiamento quando ha capito di essere rimasto veramente solo. E così ha cominciato a raccontare una «verità» inquietante e contraddittoria, capace di dare alla giustizia l'indicazione di una certezza lontana ed evanescente ma forse raggiungibile. Il cuore del processo è nella speranza di riannodare le fila di un discorso aperto a metà e che dovrebbe portare a scoprire dove, come, quando, perché e da chi il complotto è stato voluto, ideato, organizzato ed eseguito.

Il lungo lavoro dei giudici ha consentito di raccogliere un materiale immenso, pieno di elementi in apparenza convincenti, ma purtuttavia denso di lacune, determinate dalle difficoltà delle indagini e da ostacoli insormontabili posti sul cammino della verità. Alì Agca, «testimone della corona» più che imputato, ha regalato al processo una sola certezza. Quello che l'attentato del 13 maggio 1981 non fu opera di un pazzo solitario, ma l'atto finale di una congiura ordita lontano. I sospetti degli inquirenti, gli indizi raccolti portano a credere che la mente del complotto sia nell'Est europeo.

E' un classico processo indiziario in cui le «prove» sono parole: le parole di Alì Agca, i suoi riconoscimenti, le sue notti, trascorse nel più centrale ed esposto albergo di Sofia, la conoscenza del complice (immortalato da una fortunosa macchina fotografica mentre fugge da piazza San Pietro un attimo dopo l'attentato). «Prova» è anche il misterioso «Tir» posteggiato nel cortile dell'ambasciata bulgara partito due ore dopo l'attentato, carico di i mobili e protetto da una bolla diplomatica. Su quel vagone, tra specchi e divani, avrebbero dovuto sparire nel nulla i killers, disponibili a servire qualsiasi padrone.

In una vicenda tanto complesse, in un intreccio internazionale così variegato in cui si sono inseriti servizi di sicurezza, trafficanti d'armi, mafie d'ogni Paese; ma soprattutto dove è in gioco la presunzione di innocenza di uno Stato estero, tutto può essere e diventare il contrario di tutto. La più suggestiva delle «prove», il più schiacciante degli indizi può sciogliersi come neve al sole e capovolgere, facendola crollare, l'impostazione dell'accusa. Magari sostituendo tesi a tesi, ipotesi a ipotesi. Complotto a complotto: quello dell'Est europeo, ad un altro forse meno plausibile, meno praticabile sul terreno della prova e della logica giuridica, ma non per questo meno suggestivo. Ed ancora una volta, il giudice, scevro da pregiudizi e libero da preconcetti dovrà scegliere, senza lasciarsi influenzare da nulla e da nessuno, per affidare alla storia una pagina di verità.

Roberto Martinelli

La finale del premio letterario

Il Grinzane vinto da Vassalli e Ora

ORINZANE CAVOUR — Sebastiano Vassalli, con *La notte della cometa* (ed. Einaudi), e il norvegese Truls Ora con *Nube di vertice* (Garzanti) hanno vinto il 4° Premio letterario «Grinzane Cavour» rispettivamente per le sezioni di narrativa italiana e straniera (63 voti per Vassalli, 61 per Ora). A entrambi i supervincitori sono andati 5 milioni di lire. Due milioni ciascuno ai restanti quattro finalisti: Giuseppe Bonura con *Il segreto di Alias* (Editoriale Nuova), Paolo Barbaro con *Malalelli* (Spirali) per gli italiani; l'americano Kurt Vonnegut con *Il grande tiratore* (Bompiani) e la sudafricana Nadine Gordimer con *Luglio* (Rizzoli).

La consegna del premio, promosso dalla Sei (Società editrice internazionale) e dalla città di Alba, è avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri sul piazzale dello storico castello di Grinzane Cavour (fu dimora del conte Camillo Benso), presenti i ministri Goria, Gullotti, Romita. Le sei opere finaliste, selezionate da una giuria di critici tra le 107 opere concorrenti, erano state inviate a undici centri di lettura istituiti presso altrettante scuole superiori italiane scelte da un elenco fornito dal ministero della Pubblica Istruzione.

La particolarità di questo premio sta proprio nel fatto che i vincitori scaturiscono dal voto congiunto delle giurie dei critici e degli studenti. «*Il premio*, ha ricordato il presidente della giuria, Ugo Ronfani, *è nato con lo scopo di diffondere tra i giovani il gusto alla lettura di testi non soltanto finalizzati ai programmi di studio*».

g. f.

Sono i ferrovieri della motrice che non è tornata in stazione

Arrestati macchinista e capotreno per lo scontro sulla Cuneo-Nizza

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Dall'altra notte, all'ospedale di Cuneo, i carabinieri piantonano Livio Griseri, 43 anni, capotreno, e Livio Gozzerino, 49, macchinista: la responsabilità per lo scontro avvenuto venerdì mattina sulla linea per Ventimiglia, fra le stazioni di Robilante e Vernante, sarebbe anche loro, secondo Sebastiano Campisi, procuratore della Repubblica.

Dopo i primi interrogatori, nella nottata il dott. Campisi ha firmato gli ordini di cattura per «*disastro ferroviario*», «*omicidio plurimo colposo*» e «*lesioni personali plurime colpose*». I due ferrovieri sono gli unici superstiti della vettura in prova «663 1165» piombata sul «locale» 12206. Nessuno li ha ancora sentiti.

Griseri guarirà fra due mesi: lo hanno operato nel pomeriggio di venerdì per una serie di fratture ed è ancora sotto choc; le condizioni del suo compagno appaiono più serie e i medici del reparto di neurochirurgia non hanno ancora sciolto la prognosi.

Venerdì, per oltre tre ore, fra le 17,30 e le 21, il magistrato aveva interrogato testimoni, studiato documenti, tentato di spiegare l'incidente che è costato la vita a quattro persone e che molti qui già definiscono «incredibile». «*Ma già emergevano indizi di reità*», ha assicurato il procuratore. «*Abbiamo documentazione scritta, non chiacchiere, carte che ho già posto sotto sequestro. E lunedì, dalle Ferrovie, mi pianceranno tutti gli altri documenti. Sul treno in prova avevano avuto ordini di non andare oltre, scritti e orali*».

A metà pomeriggio di ieri il magistrato ha compiuto un sopralluogo per verificare anche «*lo stato della eventuale segnaletica*». Oltre ai verbali d'interrogatorio, il dott. Campisi ha in mano il prospetto di servizio consegnato ai ferrovieri della motrice in prova. Sul foglio chiamato «modello M.1», per ogni convoglio sono indicati percorso, soste e deviazioni.

Non è possibile, per il momento, capire il motivo che ha spinto il conduttore della vettura-prova a ripartire da Robilante dopo l'ordine di lasciar libero il binario. Del resto, osservano gli inquirenti, non è ancor certo chi fosse alla guida.

Si conosce una sola versione, per ora, ed è quella, carica di interrogativi, fornita dal personale a terra della stazione di Robilante. Il «pilota» Arturo Armando, sentito l'altra sera, presenti gli avvocati Adalberto Fasi e Bruno Dal Masso, di Cuneo, avrebbe raccontato di aver scorto il treno ripartire mentre stava per azionare lo scambio; anche il capostazione, Michele Rasà, avrebbe assicurato di esser stato colto di sorpresa.

Il capostazione titolare, Renato Allinio, ha intanto dichiarato, sicuro: «*Il personale della stazione non ha alcuna responsabilità sull'accaduto. Lo abbiamo detto al magistrato e potremo provarlo in questi giorni*».

I contusi e i feriti più leggeri sono stati dimessi ma in ospedale rimangono in 13: per due la situazione viene definita «*estremamente seria*», per altri sei i medici non hanno sciolto la prognosi, mentre i tempi di guarigione per gli ultimi variano fra i 20 e i 120 giorni.

v. tess.

Tra due settimane l'ultima selezione

Campiello: scelti i 22 libri finalisti

ROVIGO — La giuria dei letterati del premio letterario Campiello, giunto alla ventitreesima edizione, ha scelto ieri a Rovigo la «rosa» dei ventidue romanzi tra i quali, tra due settimane a Verona, sarà indicata la cinquina dei finalisti da sottoporre durante l'estate al giudizio di 300 lettori.

Questi i ventidue libri selezionati: Alberto Bevilacqua, La donna delle meraviglie (ed. Mondadori); *Mario Biondi*, Gli occhi di una donna (*Longanesi*); *Carlo Castellaneta*, Vita di Raffaele Gallo (*Rizzoli*); *Giulio Cattaneo*, Insonnia (*Garzanti*); *Gaia De Beaumont*, Bella (*Frassinelli*); *Andrea De Carlo*, Makno (*Bompiani*); *Sergio Ferrero*, A moscacieca (*Longanesi*); *Livio Garzanti*, Una città come Bisanzio (*Longanesi*); *Renato Ghiotto*, Rondò (*Rusconi*); *Lalla Kezich*, Gruppo concentrico (*Camunia*); *Rosetta Loy*, All'insaputa della notte (*Garzanti*); *Claudio Magris*, Illazioni su una sciabola (*Laterza*); *Giorgio Montefoschi*, La terza donna (*Garzanti*); *Gino Montesanto*, Così non sia (*Rusconi*); *Ferruccio Parazzoli*, Il giardino delle rose (*Rizzoli*); *Roberto Pazzi*, Cercando l'imperatore (*Marietti*); *Giuseppe Pederiali*, Il drago nella fumana (*Rusconi*); *Antonio Tabucchi*, Piccoli equivoci senza importanza (*Feltrinelli*); *Pier Vittorio Tondelli*, Rimini (*Bompiani*); *Sebastiano Vassalli*, La notte della cometa (*Bompiani*); *Marcello Venturi*, Dalla parte sbagliata (*De Agostini*); *Giorgio Voghera*, Carcere a Olaffa (*Studio Tesi*).

Milano, l'esperienza di padre Bachelet

Una voce di speranza per cento ex terroristi

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Una lettera dal carcere: «*Venga, ci porterà un segno di speranza*». In calce, la firma di 18 terroristi «pentiti». Destinatario della lettera padre Bachelet, il gesuita, fratello di Vittorio, vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura ucciso a Roma dalle Brigate rosse. E' cominciata così, meno di due anni fa, l'esperienza di questo sacerdote diventato un punto di riferimento per un centinaio di ex terroristi. A lui — che a Milano in un convegno ha raccontato delle lettere, delle visite, dei contatti con detenuti politici — si sono rivolti in molti, come ad esempio Marco Barbone, l'omicida confesso di Walter Tobagi, oggi in libertà.

Ma padre Bachelet non ha voluto parlare di singoli casi, non è entrato nel merito di polemiche sull'operato della giustizia degli uomini che, ha detto, «*essa sola, se lo ritiene, può trovare soluzioni alla detenzione*». Diverso — ha aggiunto — deve essere l'atteggiamento del cristiano: «*Il perdono cristiano supera la giustizia umana*».

Molti ex terroristi hanno riscoperto in carcere la fede: «*Ha ritrovato Dio* — ha scritto un detenuto — *nel momento in cui ha toccato il mio fallimento prima umano che politico*». Ma non per tutti il rapporto con questo gesuita ha significato la conversione: «Ognuno — ha detto padre Bachelet — *sta realizzando con i suoi ritmi e a suo modo una liberazione interiore che è più importante di quella esteriore*».

Tutti, però, e sono circa un centinaio coloro con i quali Bachelet ha rapporti, si sono ravveduti. Il loro pentimento, come già aveva detto l'arcivescovo di Milano, cardinale Martini, non esclude la necessità di espiare.

Due giornalisti a Lecce condannati in tribunale e sospesi per sei mesi

LECCE — Il direttore del *Quotidiano* di Lecce, Brindisi e Taranto, Vittorio Bruno Stamerra, ed il cronista giudiziario della redazione di Brindisi, Marcello Orlandini, sono stati condannati dal tribunale di Lecce alla interdizione per sei mesi dalla professione giornalistica ed alla reclusione a cinque mesi per Stamerra e ad otto per Orlandini. La sentenza è stata emessa in seguito ad un procedimento penale per diffamazione.

Secondo quanto ha reso noto la redazione di *Quotidiano*, il procedimento penale è stato aperto dalla denuncia di Nicola Semeraro, di Fasano (Brindisi), che qualche tempo fa rimase ferito in seguito ad un attentato. Riferendo l'accaduto, Orlandini — sempre secondo la versione di *Quotidiano* — scrisse che si era trattato di un regolamento di conti tra personaggi della malavita locale, dal momento che il nome di Semeraro era particolarmente ricorrente nei rapporti di polizia sui traffici di stupefacenti nel Fasanese. Inoltre lo stesso Semeraro — sostengono i redattori di *Quotidiano* — aveva avuto precedenti con la giustizia, tanto da essere sottoposto a misure di sorveglianza.

«*Nonostante il tribunale avesse acquisito agli atti processuali tutti i rapporti di polizia ed i fascicoli relativi al Semeraro* — è detto ancora nella nota diffusa dalla redazione — *e dai quali Orlandini aveva ricevuto le informazioni pubblicate nei suoi servizi, dopo tre ore di camera di consiglio è stato emessa una sentenza che trova limitatissimi precedenti per quanto riguarda la interdizione dalla professione*».

L'Ordine dei giornalisti di Puglia e Basilicata ha espresso «viva, meditata e convinta solidarietà ai due colleghi

(Segue da pagina 5)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Olearo in Borgnino

Con dolore lo annunciano il marito Ettore, i figli Mario con la moglie Lea, Carla con la moglie Mariarosa, i nipoti Riccardo e Andrea, cognati, parenti tutti. Un grazie di cuore al dott. Verdun e personale tutto osp. Evangelico. La cara salma sarà benedetta domani ore 13,30 in via S. Pancio 15 indi proseguirà per Serravalle di Crea ove alle 15,30 avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 maggio 1985.

Partecipano al dolore di Mario gli amici:
Luciana, Giovanni Rota
Lena, Oreste Pessia
Giuseppina Zola
Franca, Nino Canti
Laura, Angelo Tartaso
Dina Grosso
Bruna, Giovanni Grosso
famiglia Pietro Tessitore

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Tartaglino

Lo annunciano la moglie Maria, la figlia Adriana col marito Giuseppe Palumbo, fratello, cognata, cognati, nipoti, pronipoti e parenti. Funerali in Belveglio d'Asti martedì 28 ore 11,30 partendo alle ore 9,30 da ospedale S. Vito. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 maggio 1985.

Lucia Corna, Marco Allone affettuosamente vicini all'amica Adriana nel dolore per la perdita del suo PAPÀ partecipano al lutto.

I Collaboratori e Soci sono vicini ad Adriana nel suo dolore.

E' serenamente mancata

Angela Barbero ved. Bertoluzzo-Bertello

Con immenso dolore lo annunciano la figlia Ernestina, il genero Giacomo, il nipote Bartolomeo con Berta, Matteo e parenti tutti. Funerali lunedì 27 ore 16,30 Chiesa S. Ponzio Monticello d'Alba (Cn).
— Bra, 24 maggio 1985.

Enrico Giorgio e famiglia sono vicini ad Ernestina.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Rizzi

Celestina Giachino ved. Saglietti

Pietro Ricca

Giuseppe Marengo

E' mancata

Rita Bosco

Insegnante

Ne annunciano la prematura dipartita la direttrice Maria Paola Trivelli, i Colleghi, il Consiglio di Circolo, il personale di Segreteria, gli operatori della Duca d'Aosta.
— Torino, 25 maggio 1985.

La ricordano affettuosamente i Colleghi della Armstrong: Di Benedetto, Olli, Berardeli, Pellegrino, Tommasi, Cavallito, Iacono, Pierri, Fatta, Sereda, Ghiglieri, Bosco, Stoppazzon, Centonzini, Veltri, Bergamini, Curletto, Calamaro, Fabiani, Ferrero, Salotto, Marino, Ghella, Gallo, Actorno, Cerruti, Silvestri e gli operatori. Si uniscono le ex colleghe Benotti, Castella, Gorgerino, Perosino, Rinaldi.

La Seconda B piange la sua MAESTRA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Palmira Caselle ved. Lanza

Ne danno il triste annuncio i figli Carla, Giuseppina, Stefano, Emiliano e Gaspare, le nuore Onorina e Bianca, i nipoti Marisa, Franco e Cristina. I funerali martedì 28 ore 10,15 parrocchia Sacro Cuore di Maria, via Morgari.
— Torino, 25 maggio 1985.

Partecipano al dolore della famiglia i nipoti: Genesia, Felice, Maria Teresa, Michele Caselle, Anna, Michele Bosco e famiglia, Castro, Bruno Masuelli e famiglia.

Partecipano al dolore di Emiliano e della famiglia Lanza
Ernesto, Lorenzo, Silvia, Elena, Andrea
Franco e famiglia
famiglia Guerriccio
famiglia Saracco.

E' mancato

Michele Giovanni Buri

Lo annunciano moglie, figlia, nuora e nipoti, fratello, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 da strada Torino-Fenestrelle 89. Un particolare ringraziamento ai dottori Augusto Tolena ed Antonio Landriscina.
— Savonera, 25 maggio 1985.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Vera Roggero in Gianotti

di anni 60

Ne danno il doloroso annuncio il marito Ermete, le figlie Mariangela, Anna e Bera, la mamma Nella, la sorella Franca con il marito Gianfranco Aurilletto e figli, la suocera Maria, i cognati Giuseppe, ...

Maria Bosca

Bernardo Prinetto

rag. Giuseppe Gallia

RINGRAZIAMENTI

Papà, mamma, sorella e famiglia commossi sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro

Giovanni Colla

— Valpiana, 23 maggio 1985.

Adelina Carena Valerio e Brunella Carena ringraziano di cuore tutti gli amici che hanno partecipato al loro lutto per la scomparsa di

Francesco Carena

Le ceneri sono state tumulate nel Cimitero Generale Fiore, nel loculo 11 B 33.
— Torino, 26 maggio 1985.

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Michele Ferrara

i familiari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. S. Messa lunedì 27 maggio, ore 18,15, Santuario Consolata.
— Torino, 26 maggio 1985.

31-5-1980 31-5-1985

Nell'anniversario della scomparsa di

Attilio Turati

la famiglia lo ricorda con tanta tenerezza e rimpianto. Una S. Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 30 maggio 1985, alle ore 18, nella chiesa di Santa Cristina, piazza San Carlo, Torino.

ECCELLENZA

Gabriele Nigro

Vivi in noi.

1979 1985

Iginio Fagà

Sempre ricordato. S. Messa ore 18,30 lunedì 27 maggio '85, S. Lorenzo.

1983 27 maggio 1985

rag. Alfredo Bertotti

Dal cielo proteggi noi tutti.

1982 1985

Lorenzo Albano

Non ti abbiamo dimenticato.

1984 1985

Beppe Birolo

Ricordandolo Maria Lorenza Audero, famiglia Fermesini, famiglia Maggiani, Andre Domenica Gallo, Gigi Anna Adriano Bianca Pellerino.

Annamaria Pacotto Guerrini

Nanni Traversa

Giulia Jengo

DOTT. CAV. UFF.

Virgilio Musso

COMM. PROF. DOTT.

Alessandro Francesco Fia

n. h. Federico Cappablanca

geom. Paolo Carutti

In piazza San Pietro la solenne investitura dei principi della Chiesa

Il Papa ai 28 nuovi cardinali «Porpora significa martirio»

Annunciate anche le nomine dei nuovi vescovi di Sulmona e Volterra - Una diocesi di prestigio assegnata al card. Casaroli

CITTA' DEL VATICANO — Ventotto nuovi cardinali sono stati creati ieri dal Papa con una cerimonia più snella rispetto alla tradizione, ma in un'atmosfera che il Pontefice ha voluto carica di simboli e di presagi, e in cui più di una volta è risuonato il monito sul ruolo «eroico» al quale sono chiamati i principi della Chiesa e sul significato di possibile martirio della porpora cardinalizia.

I nuovi principi della Chiesa, vestiti di porpora, dovranno essere fedeli alla loro missione *«fino all'effusione del sangue»*. Forse giungeranno a misurarsi *«con coloro che uccidono il corpo, e in tale confronto la loro vita potrà essere sacrificata»*. I cardinali, consiglieri del Papa e corresponsabili al massimo livello della vita della Chiesa, dovranno andare nel mondo «con la *prudenza del serpente* e con la *semplicità della colomba*»; senza illudersi, perché *essi di rado saranno fatti segno di contraddizione, e talvolta persino di persecuzione*». Per loro e per tutti i pastori che *«devono misurarsi con le forze del male nel mondo»* preghino i fedeli, affinché *«la Chiesa riesca vittoriosa anche dalle persecuzioni odierne: essa varcherà la soglia ormai prossima del nuovo millennio per recare alle generazioni che verranno la promessa del perdono e l'annuncio della speranza»*.

Per alcuni dei presenti le parole del Papa non suonavano solo come un ricordo, bellissimo ma un po' retorico, dei doveri legati al loro ruolo «eminentissimo» nella Chiesa. Fra i nuovi porporati ci sono l'arcivescovo di Santiago del Cile e quello di Managua, mons. Fresno Larrain e mons. Obando y Bravo, che sono stati oggetto di minacce da parte dei regimi dittatoriali presenti o passati; c'è Myroslav Lubachivsky, *leader* spirituale in esilio degli ucraini, erede del cardinale Slipy. E c'è l'arcivescovo di Breslavia, Henryk Gulbinowicz, protagonista della linea più «dura» di opposizione al regime in Polonia. L'ipotesi di una persecuzione e di una difesa dei principi in cui credono *«usque ad sanguinem»* non appare ai loro occhi così irreale.

Per la prima volta, il Concistoro nella sua parte pubblica si è svolto all'aperto, sul sagrato della basilica di San Pietro. Anche questo elemento non è senza significato, nell'intenzione del Pontefice: è una conferma del suo desiderio di far sì che la creazione di questi cardinali, scelti, specie quelli «diocesani», per dare forza e autorità alle Chiese locali in rapporto a situazioni politiche o sociali difficili, non appaia un fatto interno alla Chiesa, ma emerga come un segno di presenza nel mondo.

Il Concistoro «segreto», cioè quella parte di cerimonia riservata ai cardinali presenti a Roma e al Papa, si è svolto come di consueto nei palazzi pontifici, nella sala chiamata appunto del Concistoro. E' stato nel «Concistoro segreto» che il Papa ha annunciato di aver nominato vescovo di Sulmona mons. Giuseppe Di Falco, e vescovo di Volterra mons. Vasco Bertelli. Inoltre è stato nominato vescovo di Porto e Santa Rufina, antichissima diocesi «suburbicaria» (cioè ai confini con Roma, e perciò *sub urbe*) il segretario di Stato, cardinale Agostino Casaroli. E' una nomina di prestigio: vescovi delle suburbicarie sono da secoli, per tradizione, i collaboratori più stimati dei Papi. Inoltre la nomina fa sì che il card. Casaroli acceda all'ordine cardinalizio dei vescovi, primo in ordine di onore e di precedenza rispetto a quello dei preti e dei diaconi.

Dopo il Concistoro segreto, ha avuto inizio quello «pubblico». I ventotto neo-cardinali, provenienti da 19 Paesi, hanno sfilato sul sagrato della basilica per ricevere dalle mani del card. Casaroli il «biglietto di nomina», fra gli applausi dei fedeli presenti.

E' toccato al primo dei neoeletti, mons. Luigi Dadaglio, rivolgere al Papa un indirizzo di omaggio e di ringraziamento a nome di tutti. Giovanni Paolo II ha risposto con un discorso. I neocardinali hanno giurato, tutti insieme, fedeltà e obbedienza al Pontefice e ai suoi successori; poi, ad uno ad uno, si sono inginocchiati per ricevere lo zucchetto e la berretta cardinalizia dalle mani del Papa.

Marco Tosatti

I nuovi ambasciatori ad Abidjan Oslo, Helsinki

ROMA — Il ministero degli Esteri, a seguito del gradimento pervenuto dai governi della Costa d'Avorio, Norvegia e Finlandia, ha reso nota la nomina, recentemente deliberata dal Consiglio dei ministri, dei nuovi ambasciatori d'Italia.

Ad Abidjan Carlo Calia (nato a Caserta nel 1937), a Oslo Giuseppe Scaglia (nato a Caltagirone nel 1929) e a Helsinki Emanuele Costa (nato a Roma nel 1931).

Trasformano una nave greca in un arsenale arrestati

AUGUSTA — Un'attrezzata officina per la trasformazione di armi, un efficiente impianto radar, una radio ricetrasmittente ricavata da un apparecchio convenzionale, un gruppo elettrogeno, armi: il tutto nella stiva di una nave abbandonata da anni nel porto di Augusta.

La polizia ha arrestato i cittadini tedeschi Jorg Annis, di 49 anni, ed il figlio Ingolf, di 24, residenti a Munster (Germania Federale).

Alla presenza dei ministri Spadolini e Julio Moreira Lima

Un esordio «tutto ok» a Torino del caccia italo-brasiliano AMX

Torino. Sull'aeroporto di Caselle sfreccia l'AMX, il nuovo aereo militare italo-brasiliano (Foto La Stampa - Adolfo Bodo)

TORINO — A cinque anni dalla dichiarazione di intenti di Brasilia che dava il via al progetto, il caccia italo-brasiliano Amx ha esordito ieri mattina all'aeroporto di Caselle davanti al ministro della Difesa, Spadolini, e al ministro brasiliano dell'aeronautica, Octavio Julio Moreira Lima. I prototipi numero 2 e 3 sono stati portati in volo dai comandanti Egidio Nappi e Napoleone Bragagnolo. A sette secondi l'uno dall'altro i due velivoli sono scattati dalla pista dopo una brevissima corsa, e hanno puntato il muso verso il cielo in una lunga cabrata che li ha portati in pochi attimi a 1500 metri; poi per tre volte sono passati sul campo in un'azione simulata di attacco prima di compiere una serie di acrobazie che ne hanno sottolineato le doti di maneggevolezza. Una stretta virata, un'altra breve corsa sull'asfalto (appena 650 metri) e i due velivoli color azzurro metallizzato si sono arrestati davanti alla tribuna degli invitati, accolti da un applauso.

L'Amx è costruito per il 46% dall'Aeritalia, per il 30% dalla brasiliana Embraer e per il 24% dalla Macchi. Il motore, che su questi prototipi è di costruzione inglese, sui velivoli di serie sarà di costruzione italiana su licenza Rolls Royce, capocommessa la Fiat Aviazione, Alfa Romeo Avio e Piaggio come partner. L'armamento: un cannone Vulcan da 20 millimetri, due missili aria-aria, missili aria-terra, bombe Mk 82 da 500 chilogrammi o Mk 83 da 250 appese ai piloni alari.

La produzione di serie sta per cominciare e continuerà sino agli Anni 90; per l'Italia saranno costruiti 187 esemplari, per il Brasile 79. Ma c'è la fondata previsione che altri Paesi possano adottare il nuovo caccia, in particolare quelli dell'area sudamericana; il capo di stato maggiore, Basilio Cottone, ha rivelato ieri che le Aeronautiche di quattro Paesi hanno chiesto di valutarlo. Cottone ha anche delineato l'ambito di impiego dell'Amx nelle forze aeree italiane: 1) collaborazione con l'esercito nell'attacco di obiettivi a terra; 2) elevata capacità di sviluppare un'autonoma azione aeronavale al servizio della Marina (e in tal modo ha implicitamente negato validità all'ipotesi di dotare la Marina stessa di un'aviazione imbarcata); 3) azioni di difesa aerea. Risulteranno quindi ampliate le possibilità di impiego rispetto all'ottimo G 91, che l'Amx dovrà sostituire, tanto più che il nuovo velivolo sarà attrezzato con il sistema di rifornimento in volo. (L'Aeronautica Militare italiana dovrà dunque dotarsi delle necessarie cisterne volanti, destinate anche ad appoggiare i Tornado).

Il programma Amx, secondo il ministro Spadolini (che ha ricordato il pilota Manlio Quarantelli perito mentre collaudava il prototipo n. 1), ammodernerà circa la metà dei velivoli da combattimento dell'Italia *«risolvendo nella maniera più economica il problema primario del mantenimento di uno strumento bilanciato e credibile»*. Ciò risponde alle esigenze di accrescere la forza convenzionale dell'Alleanza Atlantica, *«un modo per allontanare quella soglia nucleare che ha per il pianeta i riflessi di un'apocalisse»*. Nella stessa ottica va visto l'Efa, il futuro caccia europeo, per il quale, nel recente vertice di Roma, è stato superato il grosso scoglio della definizione delle caratteristiche di fondo (tra cui il peso) e il 18 giugno a Londra *«si dovrà verificare se le direttive siano state concretamente seguite dalle industrie»*.

Vittorio Ravizza

Al Brennero coda d'auto di dodici km

BOLZANO — Traffico molto intenso al valico del Brennero per l'arrivo dei primi turisti. In Baviera, in occasione della Pentecoste, inizia un periodo di ferie mentre domani è giornata festiva in tutti i Paesi dell'area tedesca.

Al valico di confine si è formata una colonna di circa 12 chilometri tra il Brennero e il casello di Vipiteno.

Anche lungo la statale il traffico è molto intenso e in territorio austriaco la colonna di auto in attesa di entrare in Italia è lunga sei chilometri. Tra le mete preferite dai turisti tedeschi in questo periodo vi è il Lago di Garda per il primo sole e la pratica della tavola a vela.

L'Ordine tiene presenti i richiami del Papa, ma in piena autonomia

Rieletto con un plebiscito il generale dei francescani

ASSISI — John Vaughn, statunitense, di 57 anni, è stato confermato per altri sei anni alla guida dell'Ordine dei frati minori. L'elezione è avvenuta alla «Porziuncola» di Assisi, dove da circa due settimane, e fino alla seconda decade di giugno, i delegati dei francescani di tutto il mondo sono riuniti per lo svolgimento del «capitolo» generale. Seguendo la tradizione che risale a San Francesco, per l'elezione del «generale», è stata fissata la vigilia della Pentecoste. La rielezione di padre John Vaughn rappresenta una conferma della linea seguita dall'Ordine in questi ultimi sei anni: una linea che vede impegnati i frati minori su fronti difficili e discussi come la pace, la lotta per il disarmo, per la giustizia sociale e per i diritti umani e religiosi.

Gli «elettori» del nuovo generale erano 135, in rappresentanza dei ventimilacentottanta «frati minori». L'accordo sul nome di John Vaughn è stato raggiunto rapidamente; già dalla prima votazione, che è risultata decisiva, l'attuale «generale» ha ottenuto centodieci voti su centotrentacinque. Un segnale del favore con cui John Vaughn è visto all'interno dell'Ordine si è avuto nei giorni scorsi, quando ha letto ai «padri capitolari» riuniti ad Assisi la sua relazione conclusiva sull'attività svolta in questi sei anni. Cinque minuti di applausi — una vera ovazione, con i padri capitolari in piedi a battere le mani — hanno salutato le parole del generale uscente. In particolare è piaciuto ai padri capitolari l'impegno deciso per la pace e la fratellanza, e la scelta sociale e pastorale dell'Ordine verso le popolazioni africane sofferenti. Il cosiddetto «progetto Africa».

L'elezione è stata presieduta, come del resto gli altri momenti di lavoro assembleare, dall'inviato del Papa, mons. Vincenzo Fagiolo, segretario della Congregazione per i religiosi e gli istituti secolari. Nelle prossime settimane verranno eletti i collaboratori di padre John Vaughn alla guida dell'Ordine. Il nuovo ministro generale e il vicario generale, padre Onorio Pompoglio, subito dopo l'elezione hanno indirizzato al Pontefice una lettera. In essa il Capitolo manifesta *«un unanime desiderio di continuità e di stabilità, nella per assoluta fedeltà al Vangelo, che costituisce la nostra identità e la ragion d'essere della famiglia francescana»*. I capitolari hanno ribadito *«la loro fedeltà ai valori tradizionali dell'Ordine, della fraternità e della povertà evangelica»*. L'impressione è che il Pontefice non fosse pienamente soddisfatto di alcune tendenze o manifestazioni di cui si erano fatti protagonisti i francescani nell'espletamento della loro missione. Il messaggio che ha inviato tramite mons. Fagiolo all'assemblea conteneva richiami e critiche severe ed esplicite. La rielezione di padre John Vaughn testimonia invece del desiderio dell'Ordine di proseguire lungo la strada già seguita negli anni scorsi, tenendo presente il richiamo del Papa, ma in piena autonomia.

m. tos.

In una banca dell'Agrigentino

Malversazione otto in carcere

AGRIGENTO — Impiegati, funzionari ed amministratori della Cassa Rurale e Artigiana di Palma di Montechiaro sono stati arrestati dalla Guardia di finanza, su ordine di cattura del procuratore capo della Repubblica di Agrigento, Elio Spallitta, per i reati di associazione per delinquere e malversazione.

Non è stato reso noto quanti siano i provvedimenti firmati; si sa soltanto che gli arrestati sono stati otto. Sono finiti in carcere, infatti, Giuseppe Scopelliti, di 77 anni, presidente della «Cassa», i consiglieri di amministrazione Calogero Tondo, di 47 anni e Benedetto Vaccaro, di 48, il direttore generale Calogero Zarbo, di 53, il direttore dello sportello centrale Giosuè Incardona, di 45, un ex preposto Calogero Zarbo, di 43 anni, il preposto Antonio Provenzani, di 43 e l'impiegato Calogero Savala.

Secondo indiscrezioni il reato di malversazione sarebbe relativo alla concessione di scoperture non assistite da garanzie.

Peschereccio sequestrato dai tunisini

TRAPANI — Il motopeschereccio mazarese «Ciclamino», di 100 tonnellate, è stato sequestrato ieri da una motovedetta tunisina e dirottato nel porto di Biserta. Il «Ciclamino», di proprietà dell'armatore Vito Giacalone e con un equipaggio di dieci uomini compreso il capitano, Nicolò Bono, è stato bloccato a 32 miglia a Nord-Nord-Est da Capo Farina.

Corte Costituzionale: entro sei mesi una decisione

Servizio civile, gli obiettori avranno risposte più rapide

Esportare armi italiane «una scelta obbligata»

MILANO — Un maggiore controllo parlamentare sull'esportazione di armi; statistiche e dati informativi sull'interscambio del settore, aggiornati ed attendibili; meno vincoli per l'accesso alle informazioni oggi «riservate»: queste le proposte per un nuovo assetto dell'industria della difesa emerse nel convegno su *«Il ruolo dell'Italia nel commercio mondiale delle armi»* organizzato all'Università Cattolica dal Centro studi di economia applicata.

L'esportazione di armi è una scelta obbligata — hanno sostenuto i rappresentanti delle principali industrie del settore — imposta dalla inadeguatezza delle commesse del ministero della Difesa italiano.

I dati sull'interscambio di armamenti attribuiscono all'Italia il 3% del mercato mondiale; due terzi del fatturato italiano è legato all'esportazione. Il 93 % delle esportazioni italiane affluisce verso Paesi in via di sviluppo, il 55% nella sola area dell'Opec: ne consegue, per le commesse, una «vulnerabilità» ad andamenti economici estranei all'area industrializzata. Come rimedio, è stata chiesta una qualificazione produttiva, che consenta la scelta dei Paesi clienti fra quelli in sintonia con l'Italia.

ROMA — E' legittima la legge sull'obiezione di coscienza al servizio militare, che consente al giovane chiamato ad adempiere agli obblighi di leva di prestare servizio sostitutivo civile (più lungo di otto mesi). Il ministero della Difesa deve però accogliere o respingere entro sei mesi la domanda presentata dall'obiettore.

Trascorso inutilmente il periodo di 180 giorni (previsto dall'articolo 3 della legge numero 772 del 1972) l'obiettore può notificare un'istanza-diffida per ottenere in sede giurisdizionale la decisione del ministero. Finora invece il termine per la risposta del ministero non era considerato perentorio, cosicché in molti casi gli obiettori avevano conosciuto il responso del ministero dopo due anni.

Questi principi sono stati stabiliti ieri dalla Corte Costituzionale, che ha così risolto una delicata questione giuridica, sottoposta ben sette anni fa dal Tar del Piemonte: la sentenza interessa migliaia di giovani.

Nei primi due anni dall'entrata in vigore della legge, fra il '72 e il '74 — secondo i dati resi noti dal ministero della Difesa —, le domande di ammissione al servizio civile sostitutivo non erano più di 300/400 all'anno, mentre all'inizio di questo decennio sono bruscamente cresciute, con oltre 5000 istanze nel 1980, 7000 in ciascuno dei due anni successivi e intorno alle 10.000 nel 1983.

L'aumento del numero delle domande ha accresciuto le difficoltà di impiego dei giovani obiettori nel servizio civile alternativo: dei 20 mila obiettori, ne è stata impiegata appena la metà.

Nella sentenza di ieri l'Alta Corte ha ricordato che l'obiettore di coscienza non può pretendere che il suo servizio civile sostitutivo cominci esattamente nel momento in cui dovrebbe iniziare il servizio militare. Le due situazioni, secondo la Corte, *«non sono omogenee»* e la coincidenza delle date di partenza sarebbe possibile solo in un regime di *«alternatività incondizionata»* tra servizio militare e quello civile, resa però impossibile dall'articolo 52 della Costituzione.

In via generale i giudici della Consulta hanno affermato che la possibilità di scegliere tra servizio di leva e servizio civile sostitutivo *«non si traduce assolutamente in una deroga al dovere di difendere la Patria, dovere di solidarietà politica collocato al di sopra di tutti gli altri»*.

p. f.

Massimo riserbo sui nuovi arresti avvenuti a Firenze

Finivano in Svizzera i milioni della falsa lotta per il cancro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Quasi certamente ci sono stati nuovi arresti nell'ambito delle indagini sulla falsa associazione che raccoglieva fondi mai destinati alla lotta contro il cancro. Il sostituto procuratore della Repubblica, Margherita Cassano, che conduce l'inchiesta, lo ha fatto capire pur non volendo precisare il numero delle persone che sarebbero state portate nel carcere di Sollicciano.

Una di queste sarebbe stata fermata addirittura a Milano. Si allargano così i contorni della fantomatica «Associazione giovanile internazionale per la lotta contro il cancro», la cui attività truffaldina è stata scoperta dalla polizia il 16 maggio scorso. In quell'occasione, grazie ad una segnalazione arrivata alla questura di Firenze, la polizia bloccò all'ultimo momento un concerto della Premiata Forneria Marconi, che l'associazione aveva organizzato al nuovo Palazzo dello Sport di Firenze, inventandosi addirittura il patrocinio del Comune.

Con l'accusa di associazione per delinquere, truffa aggravata ai danni di enti pubblici e costituzione di capitali all'estero, fu arrestata un'intera famiglia: Ottavio Marchese, 51 anni, nato a Messina ma abitante in via Ludovico Ariosto 1 a Firenze; sua moglie Anna Cecchini, 52 anni, nata a Firenze e il figlio Gabriele Marchese, 22 anni, abitante in via Guelfa.

Durante una perquisizione fatta nella sede della società, in viale Corsica, la polizia ha trovato un'imponente documentazione che si riferisce a spettacoli e manifestazioni organizzate in ogni parte d'Italia, dal Veneto alla Sicilia. E' risultato anche che sia Ottavio Marchese, che la moglie avevano già avuto precedenti per truffa.

Il 14 febbraio dell'anno scorso furono condannati dal pretore di Viareggio per avere organizzato una serata di beneficienza, sempre a favore della lotta contro il cancro, incassando 60 milioni che erano finiti nelle loro tasche. Anzi pare che i soldi raccolti in questi mesi di attività pseudo-benefica siano stati depositati su un conto in un istituto di credito svizzero: si parla di alcune centinaia di milioni.

f. m.

La Corte Costituzionale respinge le eccezioni della Cassazione

E' possibile registrare all'anagrafe i cambiamenti di sesso chirurgici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Possono essere registrati all'anagrafe i cambiamenti di sesso avvenuti chirurgicamente. Lo ha stabilito ieri la Corte Costituzionale respingendo tutta una serie di eccezioni sulla normativa a favore dei transessuali sollevate due anni fa dalla prima sezione civile della Cassazione che riteneva violati i principi sulla dignità della persona, sull'uguaglianza giuridica, sul riconoscimento della famiglia come società fondata sul matrimonio, sui doveri dei genitori.

L'Alta Corte ha invece replicato che la libertà e la dignità della persona umana devono essere tutelate *«anche in situazioni minoritarie e anomale e per dovere di solidarietà va riconosciuto il diritto di ciascuno di realizzare la propria identità sessuale»*.

Pertanto è stata ritenuta perfettamente legittima la legge numero 164 del 1982 che ha autorizzato la rettifica dei dati anagrafici anche a seguito di sentenza del tribunale dopo la modificazione chirurgica dei caratteri sessuali.

L'Alta Corte ha poi ritenuto che gli atti dispositivi del proprio corpo sono perfettamente leciti se rivolti alla tutela della salute e — proprio in base alle attuali conoscenze scientifiche — *«si riconosce che la sindrome transessuale non può curarsi con terapie ormonali e psichiche e che solo un intervento chirurgico demolitorio-ricostruttivo può dare risultati positivi se imposto da una dichiarata psico-sessualità contrastante con gli organi fisici»*.

I giudici della Consulta hanno infine rilevato che chi sposa un ex transessuale può sempre chiedere l'annullamento per errore sulla qualità del coniuge e che se il transessuale avesse avuto figli da un precedente matrimonio o — pur non generati da lui — dovesse averne da uno successivo, è sempre tenuto agli obblighi legali di mantenimento ed educazione della prole.

Impiegato arrestato: munizioni in casa

FOLIGNO — Un impiegato dell'Ufficio Imposte Dirette di Foligno, Giulio Cesare Reali, di 53 anni, è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di detenzione illegale di munizioni da guerra.

Durante la perquisizione compiuta nella sua casa i carabinieri hanno trovato un serbatoio-caricatore per fucile Fal (fucile automatico leggero), in dotazione alle forze armate, con otto cartucce calibro 7,62 Nato, un troncone per fucile Garand completo di cartucce 7,62 Nato, un troncone di nastro per mitragliatrice G.M. con trenta bossoli, undici cartucce.

Nel corso della perquisizione i carabinieri hanno trovato anche due valigie piene di documenti sui quali gli inquirenti mantengono il più assoluto riserbo.

Per il 33° raduno

Ancona invasa da migliaia di bersaglieri

ANCONA — Il 33° raduno nazionale che da ieri ha portato ad Ancona 50 mila bersaglieri è sembrato agli anconetani un gesto di riconciliazione tra i fanti piumati e la città della «settimana rossa». Erano infatti 65 anni che nelle strade di Ancona non si udivano le note di una fanfara; reparti in armi non sfilavano a passo di corsa dal tempo della famigerata «rivolta», scoppiata la notte del 26 giugno 1920 nella caserma Villarey sede dell'11° reggimento bersaglieri che aveva avuto l'ordine d'imbarcarsi per l'Albania dove c'era una sommossa.

A un reparto di ammutinati si unirono anarchici e repubblicani e negli scontri durati tre giorni si contarono 25 morti e decine di feriti. L'Italia è cambiata, i bersaglieri sono impiegati in missione di pace come nel Libano o negli aiuti ai terremotati come nel Friuli o in Irpinia.

Al bersagliere è rimasta l'immagine della giovinezza atletica e lo spirito del Corpo che ha fatto affluire da tutta Italia con ogni mezzo, migliaia di piume al vento e di fazzoletti cremisi, per un festoso fine-settimana. Due bersaglieri sono arrivati ad Ancona da Ciriè pedalando su bici dalle ruote piene. Ma c'è anche chi è giunto in roulotte con la famiglia e chi, non trovando posto, è andato a dormire dalle monache.

c. g.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 10.500 la riga. Rubrica 6 operai/impiegati L. 3800, tecnici L. 6350, dirigenti L. 10.200. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 3800. Avvisi urgenti della tassa o nerelli: il doppio. Nerelli urgenti, della tassa o urgentissimi il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 650.2185 (3 linee ricerca automatica). Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

LIQUIDIAMO macchine da falegname (provenienza fallimento) della settimana 27/5 solo al pomeriggio in via Cravaduse 50, Torino. Tel. 011.5490 - 627.3231.
VENDESI causa cessione attività mobili per ufficio macchine utensili torni inferiosi scaffalature attrezzature officina. Tel. ore 14-15 - 010 835.0160.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.
PRESTITI A TUTTI
residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la 1ª Società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecari) e mutui su alloggi, ville, terreni.
FINANZIARIA FID
Via Cernaia 18
Telefoni 530.445 - 542.834

A.A.A.A.A.
PRESTITELEFONO A TUTTI
Basta telefonare e portare il libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa per ottenere un prestito immediato
FIDAUTO
piazza Statuto 24
telefoni 472.180 - 472.181

A.A.A.A.A. PRESTITI immediati, cerchetti, su auto, su immobili, a tutti per ogni esigenza (anche con firma singola). Rimborsi concordabili, tariffe diminuite.
FINCOTEX
749.6200 - 779.626 corso Francia 15

A.A. PRESTITI fiduciari, mutui, leasing, risolviamo il vostro problema in 24 ore
FINITALIA
via Po 46 (piazza Vittorio) tel. 837.588.

A. ANCHE senza garanzie finanziamento in 48 ore fino a 20 milioni sconto cambiali fino a 50 milioni. Tel. 549.094.

A. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari su stipendio. Un finanziamento è una cosa seria, si informi. Chi risolverà i suoi problemi? Fipol via Garibaldi 50. Tel. 518.290 - 538.422

A. PRESTITI fiduciari, ipotecari, anche 2° grado, aperture di credito. Speciale 3/5 anni senza cambiali.
FI.GE.T. S.A.S.
piazza Statuto 10, tel. 521.4276 - 521.4400. Serietà immediatezza.

A. SA.PI.FIN.
Finanziaria. Tutte le forme di finanziamenti fiduciari ipotecari anche 2° grado a breve e lungo termine speciale 3/5 anni senza cambiali. Serietà, rapidità, consulenza gratuita. Via Cassini 70 - Torino, telefoni 580.835 - 589.756

ADVISOR privatamente finanzia riservatamente ogni categoria anche dipendenti protestati. Tel. 011 - 516.030.

AFILEND
A tutti prestiti fiduciari fino a L. 30 milioni, costo annuo L. 248 mila al milione. Celerità. Tel. 379.949.

AGENZIA immobiliare cerca acquisizione d'immobili o eventuale amministratore di condomini da inserire come socio. Non occorre capitale. Tel. 539.093.

Alla
S.O.F.
una soluzione per ogni
PROBLEMA FINANZIARIO
Concediamo rapidamente prestiti personalizzati a chiunque.
Mutui ipotecari anche di II grado per acquisto o liquidità. Autosovvenzioni cessioni V° stipendio. Ad aziende artigiani commercianti, offriamo convenienti leasing e leaseback.
Telefono 011 584.691

ATTENZIONE finanziamenti fiduciari mutui ipotecari: artigiani, commercianti, piccole medie industrie. Via S. Teresa 23, tel. 530.026.
CENTRALFIN vi offre prestiti convenientissimi massimo L. 7 milioni senza cambiali. Tel. 746.722.
CERCO finanziamento L. 100 milioni tasso 22% annuo. Scrivere «Publikompass 585, 10100 Torino».

FINANZIAMENTI
a tutti in 24 ore
COSFIN
corso Re Umberto 23, tel. 514.985 - 514.040 Torino.

FINANZIARIA TORINESE prestiti a commercianti, artigiani, dipendenti. Via Tepice 2 angolo via Nizza. Telefonare 011 632.433 - 631.304 ore ufficio

FINDAL FINANZIARIA cessioni del 5° a dipendenti, acconti immediati, rapide liquidazioni. Corso Unione Sovietica 371, telefoni 618.292 - 610.880

PRESTITI
facili e veloci
da L. 300 mila
a L. 5 milioni
A TUTTI.
PERLA FIDI
corso Re Umberto 64
telefoni 504.380 - 532.262

PRESTITI
IN GIORNATA
FINO A 30.000.000
SOLO SULLA FIDUCIA
MUTUI
FINO A 300.000.000
IN 10 GIORNI.
MULTIFIN
971.1777 - 329.0310
Il nostro servizio comprende le visite dei nostri funzionari presso di Voi per ogni forma di finanziamento senza alcun impegno da parte Vostra

PRESTITI rapidi a breve e lungo termine, tasso 15% annuo. Esempio: L. 5 milioni restituiti 30 rate da L. 200 mila mese. Telefonare 630.8449 - 835.478.

PRESTITO
3.000.000
PRONTA CASSA
DOPO 3 GIORNI
DALLA RICHIESTA
BILEASING
corso Regina Margherita 153/D
tel. 011 485.314 - 485.243

QUANTO vuoi! Come vuoi! Quando vuoi! Finanziamenti per ogni esigenza. Telefonare 531.560 - 516.970 Torino.
SCONTIAMO rapidamente in denaro contante cambiali provenienti da vendite di attività commerciali. Tel. 351.393.
SFIMA presta i soldi primal Prestiti da L. 200 mila a 2 milioni senza formalità. Via N. Fabrizi 140 bis, tel. 011 749.6421.

S.FIN.GE finalmente anche a Torino puoi avere un prestito con la convenientissima «Formula Risparmio». Telefonare al 538.704 - 538.447 in corso Re Umberto 17.

SOCIETA'
DI LEASING
concede rapidamente
lease-back (rifinanziamento)
macchinario già proprio
mutui ipotecari
a piccole-medie industrie,
artigiani, commercianti
improtestati. Serietà.
TEL. 011 471.546

STUDIO consulenza, prestiti fiduciari in 48 ore, finanziamenti, leasing, mutui. Aperto sabato mattina. Tel. 446.104

U.F.I.T.
UFFICIO FINANZIARIO ITALIANO
Finanziamenti Fiduciari e Ipotecari
Via Trana 14 - Torino
Tel. 011 447.3666

ZENITH finanziamenti in 48 ore, telefonando al 446.060, presso a correntisti. Sabato aperto. Massima riservatezza.

3 Aziende, negozi

A.A.A.A.
Azienda commercio
AUTORICAMBI
ampio negozio multivetrinato fronte via centrale, possibilità parcheggio, gestione pluriennale con adeguati utili, massima assistenza assicurata,
fortissimo volume affari
tratto cessione. Baldini 597.049

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 650.2175 compra vende attività di ogni genere e presto
A. CEDESI laboratorio fotografico Torino-Centro ottimo avviamento. Scrivere «Publikompass 5617 — 10100 Torino».
A. DRYIM A 506.661 via Arpelli (Venchiglia) libero ottimo salone 2 camere cucina servizi mq 130 L. 97 milioni.
A. SALVOLDI oreficeria posizione strategica forte passaggio affitto mite prezzo affare. Tel. 650.2186.
A. SALVOLDI pasticcio gastronomia zona S. Rita clientela scelta incasso L. 120 milioni annui. Tel. 650.2186.
A. SALVOLDI pensione centrale 8 camere incasso 4 milioni mensili richiesta solo L. 37 milioni. Tel. 650.2186.
A. SALVOLDI tintoria centrale attrezzatura e arredamento nuovi L. 3 milioni: mensili dilazioni. Tel. 650.2186.
AFFARE lane e filati incasso L. 130 milioni annui su corso importante. Zona prestigiosa. Tel. 611.234.
AFFARE rivendita panetteria e pasta fresca incasso L. 6 milioni settimanali. Studio Grosso tel. 511.236.
ARTICOLI regalo casalinghi angolare 3 vetrine zona commerciale per ritiro cedo L. 43 milioni. Tel. 590.055.
AVVIATISSIMO commestibili frutta verdura con magazzino e frigo L. 42 milioni merce compresa affare. Tel. 631.452.

Baldini 596.771
aderente Fimai e Fiaip
ABBIGLIAMENTO
negozio angolare cinque vetrine
zona via Madama Cristina
tabelle IX-X-XIV arredamento nuovo
cedo L. 135 milioni

BAR affare centralissimo gestione facile minimo contanti pagamento dilazionatissimo prova cassa. Tel. 557.0105.
BAR super in Borgaro licenza pasticceria L. 350 mila di incremento cedo anticipo L. 25 milioni. Tel. 548.231.
BAR super trattoria zona Po incasso L. 300 mila di cedo per ritiro attività anticipo L. 20 milioni. Tel. 548.231.
BAR trattoria con alloggio in Cassina Torinese cedesi a L. 85 milioni comodamente disponibili. Tel. 557.8052.

Calzature abbigliamento
TABELLE IX-X-XI-XIV
zona via Cibrario
forte giro affari
cedo L. 150 milioni.
STUDIO BALDINI 596.771

CARTOLIBRERIA zona O. Vigliani adiacente scuole anticipo L. 20 milioni. Studio Grosso tel. 611.236.
CAVIT 598.992 cede bar birreria con alloggio arredo nuovo L. 900 mila al dì anticipo L. 35 milioni.
CAVIT 598.992 cede a Moncalieri bar trattoria con alloggio arredo nuovo 800 mila al dì dilazioni.
CAVIT 598.992 cede bar centralissimo arredo nuovo angolare 600 mila al dì favorevoli dilazioni.
CAVIT 598.992 cede bar latteria S. Rita locale 60 mq 2 vetrine incasso L. 300 mila al dì L. 47 milioni.
CEDESI avviata profumeria grandi marche tre vetrine buon reddito, facilitazioni di pagamento. Tel. 740.526 ore pasti.

CED'S 505.403
cessione attività assistenza fiscale
ABBIGLIAMENTO BIMBI
zona corso Francia
tabelle IX-X-XIV
bel negozio angolare multivetrinato ottimo giro affari cediamo trattando

CED'S 505.403
cessione attività assistenza fiscale
abbigliamento
tabelle IX-X-XIV
centralissimo
negozio di mq 105 con arredamento nuovo, alto giro affari, cediamo

CED'S 505.403
cessione attività assistenza fiscale
boutique centrale
TABELLE IX-X-XI-XIV
arredamento nuovo
CEDIAMO L. 40 MILIONI

CED'S 505.403
cessione attività assistenza fiscale
negozio mq 60 tabella XI
in centro di Chieri, vuoto,
completamente arredato.
Richiesta interessante

CERCASI garenga circolo sportivo con piscina e campi tennis. Scrivere «Publikompass 3478, 10100 Torino».

COURMAYEUR favoloso locale centrale ottimo avviamento cedesi Mediaimmobiliare. Tel. 010.543.318 0165.843.628.
EDICOLA zona Vanchiglia con tabella XIV completa ottimo giro d'affari, buon utile. Tel. 650.5530 - 650.8479 Testa.
ELETTRICITA' angolare 5 aperture tabella XII con soppalco cede Studio C.L. L. 7 milioni. Tel. 560.955.
FERRAMENTA utensileria tabelle XII XIII XIV Mirafiori Nord fronte mercato 135 mq 2 vetrine Edilitalia 446.671.
FIORI incasso annuo L. 174 milioni elevato utile ogni assistenza cedo a L. 72 milioni dilazionabili. Tel. 567.6052.
HOLDING 741.3131 cede posizione di prestigio zona Molinette parrucchiere ampi locali adatti altre attività.
HOLDING 741.3131 cede pasticcio gastronomia zona altamente commerciale L. 500 mila al dì ampie dilazioni affare.
HOLDING 741.3131 cede ristorante dintorni Cumiana locali rinnovati con alloggio buon giro richiesta vero affare.
HOLDING 741.3131 cede 20ennale casalinghi su corso Giambone locali rinnovati affitto mite L. 30 milioni.
HOLDING 741.3131 cede locale in Vanchiglietta minimo 300 mila giornaliere ampi locali, arredi nuovi.
IN C. Giulio Torinese cedesi latteria alimentari buon incasso dimostrabile. Tel. 967.0461 ore pasti.
LATTICINI spaccio analcoolici ampio fronte mercato attrezzatura nuova buon reddito. Tel. 380.600 ore negozio.
LAVANDERIA unica in zona molto commerciale incasso L. 4 milioni al mese. Studio Grosso tel. 611.236.
PASTICCERIA con laboratorio attrezzato, avviata, in località turistica Riviera Fiori cedesi agevolando con minimo anticipo. Tel. 0184.295.573.
PASTICCERIA zona corso Giulio Cesare negozio multivetrinato buon utile attrezzature complete cedo. Tel. 596.771.
PELLETTERIA via Cigna facile conduzione cedo dopo 20 anni per ritiro L. 18 milioni. Tel. 560.955.

Pesca sportiva ristorante
bar terreno mq 30.000 con
320 alberi e lago sorgivo
villetta più mq 150 di ristorante e basso fabbricato adibito a deposito, il tutto ai piedi della collina torinese, cedo attività e immobili a L. 290 milioni. Studio Baldini 596.771

PRIVATO urge vendere prestigioso abbigliamento intimo. Telefonare 366.144.
RISTORANTE 230 coperti con alloggio e camere zona collinare incasso L. 8 milioni settimanali. Tel. 611.236.
S. RITA frutta verdura utile netto L. 1 milione 500 mila mensile garantito cedesi ... serietà. Tel. 557.8052.
SIGNORA esamina proposte collaborazione con apporto capitale. Scrivere Casella Postale 386 - 10024 c. Savona - Moncalieri (To), C.I. 43324465.
TABACCHERIA zona centro con annessa profumeria cartoleria giochi alta redditività. Tel. 650.5530 - 650.8479 Testa

4 Terreni

COLLINA ligure terreno irriguo mq 31 mila con casa 3 piani ristrutturata L. 91 milioni più mutuo. Tel. 019.693.254.
LIRE 3 milioni 900 mila terreno agricolo 1000 mq vendo. Telefonare 519.068.
VALLE d'Aosta vendo terreno 4000 mq di cui 1400 coperti ottima posizione commerciale, per appuntamento. Scrivere «Publikompass 5607 — 10100 Torino».
VENDO terreni edificabili con progetto approvati a San Giusto Fogliuzzo. Tel. 0124.35140 o 0124.36141.
ZONA Vadò Moncalieri impresa vende direttamente terreno industriale con concessione edilizia, superficie coperta 7000 mq divisibili. Tel. 618.2984.

5 Locali e negozi

domande

ABBISOGNAMI locale centrale per attività commerciale. Tel. 839.6403.

ACQUISTASI
In Torino zona semicentrale locali uso magazzino od officina con cortile, superficie coperta mq 1500-2000, disponibile max entro dodici mesi. Telefonare 472.454 ore ufficio.

CASAMERCATO 011 35.85 compravendita e locazione negozi magazzini capannoni immobili industriali commerciali.
CONTE arredamenti divisione uffici cerca per selezionata clientela alloggi uso ufficio e studi-locali commerciali e industriali. Tel. 998.0106 - 998.0633.

FINANZIARIA
acquista contanti per trasferimento propria sede ufficio prestigioso di circa 400 mq in corso centrale o zone prestigiose, anche da ristrutturare. Scrivere: «Publikompass 617 — 10100 Torino».

SOCIETA' ricerca in affitto locali capannoni uffici in Torino massima garanzia nessuna spesa. Tel. 503.300.

UFFICI
prestigiosi cerchiamo per nostra clientela ampia metratura. Grimaldi 506.917.

ZONA Torino Nord azienda meccanica cerca in affitto o acquisto capannone industriale mq 2000 circa più mq 400 uffici. Telefonare 597.116.

offerte

A.A. CEDICASE 813.918 libero Casale complesso ristrutturato composto da unità abitative di mq 270 basso fabbricato di mq 320 autorimessa e ampio cortile.
A.A. MULTICASE 553.148 affitta Le Loggia fronte strada locale industriale mq 700 più uffici servizi e cortile.
A.A. MULTICASE 548.185 affitta Le Loggia fronte strada locale industriale mq 700 più uffici servizi. L. 2 milioni.
ADATTO esposizione vendita rappresentanze studio ufficio bellissimo locale commerciale vetrinato mq 160 su 2 piani zona c. Peschiera. Tel. 33.97.93.
ADIACENZE piazza Carducci via Genova vendesi locale piano terra mq 600 accesso carraio, ufficio. Tel. 644.564.
AFFARE causa necessità familiari vendo n. 10 garage in Chieri consegna luglio 1985. Scrivere: «Publikompass 669 — 10100 Torino».
AFFITTANSI boxes e magazzini via S. Ambrogio corso Francia L. 85 mila mensili. Ausia 596.607 - 597.774.
AFFITTASI capannone mq 850 Leinì. Tel. 909.0973 dalle 18 alle 21.
AFFITTASI centralissimo ufficio mq 160 4 vani e servizi. Telefonare 544.536, ore pasti.
AFFITTASI locale uso magazzino laboratorio mq 450 zona Barriera Milano/Dora, uffici, aria mensa, servizi. Tel. 411.51.16 ore ufficio.
AFFITTASI negozio monolocale mq 15 v. Rosmini 20 zona commerciale grande passaggio 320.000 mensili. Tel. 597.554.
AFFITTASI negozio Porta Nuova 55 mq soppalcabili 2 grandi vetrine servizi in casa del 1962. Tel. 669.431 - 650.9946.
AFFITTASI zona piazza Rebaudengo capannone industriale mq 2500 più mq 350 uffici. Scrivere «Publikompass 9646 — 10100 Torino».
AFFITTO basso fabbricato mq 530 uffici cortile riscaldamento autonomi zona corso Grosseto. Tel. 323.110.
AFFITTO negozio e alloggio possibilità qualsivoglia attività posizione ottima. Tel. 537.213 - 617.280.
AFFITTO solo uso ufficio 2 vani ingresso servizi zona Crl Turin richiesta L. 400 mila mensili Baldini 596.771

Baldini 596.771
a 12 km da Caselle
VENDIAMO
esposizione commerciale
multivetrinata divisibile
con ampio piazzale
e capannoni industriali
frazionabili sino mq 400.
Mutuo, leasing, dilazioni

Baldini 596.771
aderente Fimai e Fiaip
COMPLESSO INDUSTRIALE
A POCHI KM DA CASELLE
AREA COPERTA MQ 20.000
terreno cintato mq 40.000
vendo a L. 90.000/mq

BARRIERA Milano affittasi magazzino mq 550. Telefonare 320.1604.
BOX auto libero corso Trapani angolo corso Peschiera complesso Andromeda L. 18 milioni Expocasa 505.906.

CAPANNONE
industriale libero in Rivalta mq 3000 con locali uffici, custode, mensa, carroponte e terreno di 3000 mq vendesi. Luciana Vola, tel. 655.580.

CASAMERCATO 55.85 affitta ufficio zona piazza Statuto 1200 mq ristrutturabili a carico della proprietà.
CASAMERCATO 5585 liberi muri negozio mq 60 zona Barriera Milano 7 vetrine. Ampie dilazioni.
CASAMERCATO 5585 Settimo Torinese centro immobile da ristrutturare progetto per 600 mq uso ufficio.
CASAMERCATO 5585 muri negozio mq 40 zona piazza Fragola locato subito. Richiesta conferenza.
CASAMERCATO 5585 muri negozio liberi in Moncalieri 60 mq L. 46 milioni disponibile.
CASAMERCATO 5585 affitta vicinanze autostrada Torino nord basso fabbricato di 500 mq uso magazzino deposito.
CASAMERCATO 5585 muri negozio liberi mq 120 zona S. Salvario. Richiesta conveniente.
CENTRALI corso S. Maurizio angolo via Sava 16, locali liberi adatti a centro medico-ginnico-terapeutico, superfici disponibili 150 300 500 800 sino a complessivi 1900 mq costituenti 3 interi piani con uso parcheggio riservato. Prezzo L. 625 mila al mq. Tel. 587.0654.
CORSO Francia (Cascine Vica) libero su 3 piani locale mq 300 L. 49 milioni 800 mila. Dilazioni. Seim 510.801.
CORSO Unione Sovietica via C. Rocca nuova costruzione boxes magazzini, L. 17.500.000. Ausia 596.607 - 597.774.
CORSO Vercelli negozio libero ottima posizione affittabile con alloggio sovrastante Stabra 756.625.
GSG libero magazzino centrale altezza mt 4 mq 120 più 60 mq coperti androne carraio L. 65 milioni. Tel. 472.202.
LIBERI negozi adatti a formare gruppo commerciale via Cervino, corso Vercelli, ampie vetrine, metrature disponibili 50 60 130 180 mq, basso fabbricato libero uso laboratorio autorimessa. Tel. 557.6066.
LIBERO box auto-magazzino, corso Peschiera, costruzione recente solo L. 22 milioni. Fiduciaria Immobiliare, tel. 557.6064.
LIBERO locale di mq 100 zona S. Donato arredato birreria o discoteca L. 39 milioni dilazionabili. Edilnomo 501.441.
LIBERO presso corso P. Oddone vendesi locale 150 mq unico piano con passo carraio L. 280 milioni. Seim 445.490.
LOCALE industriale vendesi via Brunetta (angolo corso Racconigi) mq 400 più uffici mq 120. Per informazioni telefonare ore ufficio 344.127.
LOCALE industriale affittasi mq 150 primo piano possibile montacarichi salone unico via Balme. Tel. 591.003.
LOCALE libero recente Viberti mq 115 servizi passo carraio magazzino laboratorio L. 89 milioni. Tel. 563.434.
MURI negozio liberi 8 vetrine mq 80 con seminterrato mq 350 presso piazza Guala vendesi L. 225 milioni tutto compreso. Tel. 530.403.
PIAZZA Dongasi via Preziosa vendesi box auto L. 16 milioni 600 mila. Ausia 596.607 - 597.774.
PRECOLLINA piazza Gran Madre boxes auto nuova costruzione adatti anche camper e furgoni, Holding 741.3131.
UFFICI nuovi indipendenti in stabile rinnovato presso largo Orbassano mq 400 più cortile affittasi. Tel. 540.209.
UFFICI rappresentanza mq 350 con magazzino annesso mq 180 cortile giardino mq 300, ingresso passo carraio via Cigna e via Pinerolo liberi subito affittasi. Telefonare 011 236.721 - 010 911.1076.
UFFICIO libero zona centrale vendesi mq 230 primo piano, rifinitissimo. Luciana Vola tel. 655.580.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA tassinaro patente D/E offresi a ditta seria con passaggio diretto. Telefonare solo se veramente interessati allo 011 960.7861 dopo ore 20.
CUOCO media età distinto offresi per mercati alberghi, pensioni. Telefonare a Nicosia 011 770.465.
DOMESTICA con pluriennale esperienza presso famiglie, ottime referenze, cerca impiego. Esperta cucina, guardaroba, pulizie, governo della casa. Di nazionalità straniera, in regola con documenti di soggiorno. Si prega di telefonare solo se veramente interessati al 740.614.
FATTORINO magazziniere massima esperienza passaggio diretto offresi seria ditta. Telefonare 540.183.
GIOVANE 17enne cerca qualsiasi lavoro purché serio. Telefonare 252.4187 ore pasti.
GIOVANE 20enne volenteroso bella presenza militesente patente B cerca qualsiasi lavoro purché serio. Telefonare ore pasti 011 297.722.
PIZZAIOLO pratico forno a legna e elettrico offresi in Torino o fuori anche stagionale. Telefonare 011 655.082.
QUARANTENNE disoccupato offresi lavoro generico o portineria di condominio. Telefonare 831.695.
VENTISEIENNE occupato pluriennale esperienza gestione magazzino cerca lavoro part-time zona Savona Genova. Tel. ore pasti 019 66.181.
45ENNE invalido civile cerca lavoro latterino di fiducia magazziniere operaio comune ecc. È anche part time referenziato. Tel. 350.423.

commessi, baristi

ESPERTA commessa di libreria pratiche doganali ordini italiani e esteri offresi passaggio diretto. Tel. 899.450.
RAGAZZA 19enne volenterosa cerca impiego come commessa o dattilografa. Telefonare 570.908.

impiegati

ELETTRONICO elettrotecnico, ventennale esperienza conoscenza francese e inglese offresi seria ditta. Tel. 337.150.
IMPIEGATA referenziata lunga pratica lavori ufficio prima nota partita doppia offresi anche part-time. Tel. 701.808.
INGEGNERE civile neolaureato esamina proposte. Tel. 958.0493.
INGEGNERE elettromeccanico esperienza pluriennale gestione commesse, buona conoscenza francese impiegherebbesi. Scrivere Publikompass 8512 - 10100 Torino.
OPERATORE commerciale esperienza in turismo sport articoli sportivi mobili bigiotteria offresi. No rappresentanze. Tel. 011 649.8412.
PERITO aziendale specializzazione «contabilità iva» conoscenza lingua inglese cerca primo impiego anche part-time. Tel. 958.1853.
RAGIONIERA 30enne 1° impiego cerca lavoro d'ufficio presso studio legale, commerciale o notarile, nord preferenze, max serietà. Telefonare 247.1882.
SIGNORA ventennale esperienza contabilità generale, iva, bilanci, banche e clienti fornitori occuperebbesi. Tel. 664.3003 ore pasti 351.707.

dirigenti

DIRIGENTE 38enne ingegnere pluriennale esperienza direzione amministrativa, piani finanziari e controllo esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere Publikompass 8511 - 10100 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

BARISTI cassiere locale centro bella presenza, disposti turni. Aurora, via Nizza 17 (1° piano) lunedì martedì ore 15-17.
CERCANSI abilissime magliariste e confezioniste anche a domicilio. Telefonare 761.886.
CERCASI aggiustatore stampista 4°-5° livello zona Candiolo. Tel. al 962.6212.
CERCASI esperto telegramma restauratore part-time. Tel. 521.3270.
CERCASI per casa campagna coppia pensionati disposti occuparsi orto e giardino in cambio uso alloggio. Telefonare ore ufficio al 830.671.
CERCASI zona Rivoli un tornitore, un attrezzista, un fresatore 5° livello. Tel. 952.665.
CUOCA/O referenziati cerca convivenza Torino assente anziano. Tel. 872.864 ore 14-15.
CUSTODE media età, volenterosa, referenziata, per portineria in palazzo centrale cercasi. Scrivere: «Publikompass 9654 — 10100 Torino».
FABBRICA affida ovunque residenti lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel, via Gaetano Mazzoni 27 - Roma.
PRIMARIA ditta metalmeccanica cerca veramente capace tracciatore lamierista max 30enne. Scrivere Casella postale n. 34 - 10040 La Loggia Torino.
STABILIMENTO in Airasca assume tre-selezioni 5° livello. Telefonare dalle 17,30 alle 18,30 al 986.8971, solo se in possesso dei requisiti richiesti.

commessi, baristi

GRUPPO distribuzione mobili cerca per proprie esposizioni in Torino Leinì Borgaro Trofarello e Rosta commessi/e arredatori/trici ambosessi per luglio agosto settembre. Tel. se in possesso requisiti al 470.2402 ore 15-18.
OREFICERIA cerca dipendente buon commesso/a pratico/a lavoro referenze. Scrivere: «Publikompass 611 — 10100 Torino».
PROFUMERIA ricerca personale femminile con esperienza estetica e di vendita già maturata, dinamicità, bella presenza. Riservatezza assoluta. Scrivere indicando dettagliato curriculum a: «Publikompass 5623 — 10100 Torino».

impiegati

A.A.A.A.A.A. AZIENDA multinazionale causa apertura nuovi uffici e conseguente ampliamento organico stabile ricerca 11 ambosessi residenti Torino - Aosta - Cuneo forniti di cultura media superiore aventi attitudini contatti interpersonali oltre attività professionale altamente qualificata, guadagni notevoli comunque tali da soddisfare qualsiasi esigenza. Inquadramento di legge. Fissare appuntamento telefonando allo 011 695.340 solo lunedì ore ufficio. Astenersi non trattasi di vendita porta a porta.
A.A.A.A. MULTINAZIONALE assume per prossimo salone Torino Ufficio standista. Offresi: ottima remunerazione, possibilità inserimento organico con ottimo contratto di lavoro. Presentarsi lunedì presso: Computer Company s.a.s., via XX Settembre 66 - Torino, dalle 9 alle 17.
A.A.A.A. QUANDO si parla di vendita di libri di solito si pensa al tradizionale lavoro di porta a porta. La Garzanti, che opera nel settore editoriale da oltre mezzo secolo, propone invece ai suoi collaboratori un lavoro diverso altamente qualificato, professionalmente organizzato e ben retribuito, con un fisso mensile garantito ed interessanti incentivi. E' possibile collaborare anche part-time. Per fissare un colloquio telefonare domani, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, allo 011 533.181.
A.A.A. AZIENDA milanese fama internazionale assume con decorrenza immediata personale maschile e femminile 18/28enne anche 1° impiego libero subito residente in Torino. Offresi retribuzione superiore alla media, inquadramento sindacale. Presentarsi ore 9-12 - 15-18 ufficio personale R.A.I.L.T. corso Unione Sovietica 65.
A.A.A. IMPORTANTE società ricerca personale commerciale con elevata autonomia operativa, minimo 25enne buona cultura. La remunerazione sarà commisurata alle effettive capacità ed alle precedenti esperienze. Tel. al n. 530.726.
ADDETTI anche part time alla vendita e promozione verso le aziende di corsi di inglese, ricerca importante istituto linguistico in Torino. Si richiede cultura livello universitario, età 25-40, conoscenza inglese. Si offre remunerazione molto interessante, ambiente dinamico. Gli interessati inviino loro curriculum a «Publikompass 9630 — 10100 Torino».
CERCASI medico generico per studio dentistico con laboratorio odontotecnico. Telefonare 011 67.811 ore ufficio.
DIPLOMATI max 28enni cercasi zona c.so Francia-Grugliasco. Si assicura stipendio fisso più provvigioni. Tel. 714.100.

DIPLOMATI/E
massimo 28enni, spiccata attitudine rapporti commerciali, società operante settore intermediazione immobiliare livello nazionale ricerca da inserire proprio organico, sede di Torino. Offre: corso formazione professionale retribuito L. 1.600.000. Telefonare per colloquio al 812.016.

DISEGNATORE progettista macchine speciali automatismi (rapporti montaggio) cercasi. Scrivere: Publikompass 8504, 10100 Torino.

IMPIEGATA/o autonoma pluriennale esperienza contabilità su computer fatturazione cassa banche fino bilancio anche part-time cerca società Manacda, via Nizza 111 - 10126 Torino. Scrivere dettagliando
IMPIEGATO/A assume industria in Torino per ufficio estero. Si richiede esperienza e buona conoscenza lingua inglese e francese. Inviare curriculum e richieste a Publikompass 0661 - 10100 Torino
MEDICI e infermiere diplomate cercasi per lavoro interessante indicare specialità. Scrivere Publikompass 596, 10100 Torino
PER potenziamento quadri esistenti ricerca ispettori tecnico-commerciali con provata esperienza, notevole capacità organizzativa, destinazione area del Piemonte. Inviare curriculum dettagliato: Veneta assicurazioni, Padova casella postale 1070. Tel. 049.848.111.

PRIMARIA SOCIETA'
seleziona per Torino e cintura consulenti finanziari e assicurativi, bancari, venditori/trici esperti anche in altri settori. Si richiede un buon livello culturale, volontà di applicarsi in una attività altamente qualificante e remunerativa nonché ad operare in équipe con un aggiornamento professionale continuo. Si assicura la massima riservatezza. Telefonare per appuntamento al numero 541.836.

PRIMARIA società immobiliare ricerca apprendista massimo 18 anni per centralino ed aiuto segreteria. Tel. per appuntamento 513.012.

SEGRETARIA
di direzione gruppo finanziario/commerciale ricerca. Richiedesi: età 24-30 anni, esperienze analoghe precedenti, cultura generale a livello universitario, attitudine ai contatti umani, bella presenza, serietà e riservatezza. Offresi: inserimento in ambiente dinamico e in espansione, adeguata retribuzione. Sede di lavoro in Torino. Inviare curriculum manoscritto, dettagliando posizioni occupate e mansioni svolte, a: «Publikompass 564 — 10100 Torino».

SEGRETARIA/O
Affermata società di consulenza e servizi immobiliari ricerca segretaria di Direzione Commerciale con i seguenti requisiti: età 25-40, cultura scuola media superiore o universitaria, buona pratica stenodattilografia, eccellente attitudine ai contatti umani, autosufficienza organizzativa, massima predisposizione al lavoro d'équipe, disponibilità verso le esigenze specifiche dell'attività aziendale, serietà e riservatezza. Offresi: inserimento in ambiente dinamico ed in espansione, adeguata retribuzione da confermarsi al termine del periodo di prova e commisurata alle reali capacità dimostrate. Inviare curriculum dettagliato a: «Publikompass 016 — 10100 Torino».

SOCIETA' ingrosso biancheria intima e per la casa cerca ambosessi anche a tempo libero. Telefonare per appuntamento al 284.458.

SOCIETA' SERVIZI
specializzata nello studio di piani pensionistici privati, seleziona ambosessi da inserire anche part-time nella propria organizzazione. Offresi possibilità di guadagni superiori alla media e sviluppo carriera. Tel. 539.072 - 589.915 ore ufficio.

STUDIO professionale ricerca seno ridenominato propensionato/a, oppure contabile max 26enne, assumibile per corso formazione, veramente esperti tenuta contabilità generale, conoscenza personal computer, liberi subito, per affidare part-time amministrazione studio. Manoscrivere specificando referenze a: Publikompass 8666 - 10100 Torino.
STUDIO pubblicitario in espansione ricerca un tecnico grafico ed un fotografo di pluriennale esperienza per immediato inserimento anche consociatario. Scrivere specificando curriculum professionale a: Publikompass 8666 - 10100 Torino.
UNA società commerciale seleziona per carriera ambosessi cultura superiore liberi. Tel. 769.916 lunedì 9-12,30.

tecnici

DITTA specializzata nella costruzione di robot e isole robotizzate per la saldatura ricerca per il proprio reparto collaudo specialista in processo di saldatura Mig-Mag eseguito in automatico. Inviare dettagliato curriculum professionale indicando eventuale recapito telefonico. Sede di lavoro prima cintura di Torino. Scrivere: «Publikompass 8470 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

A rappresentante introdotto abbigliamento signore e boutique affidasi articoli pellicceria. Stipendio fisso più provvigioni. Inviare curriculum a: Depa, via Corniglano 13 - Genova.
ABBIGLIAMENTO moda primario ufficio rappresentanze cerca collaboratore collaboratrice massima serietà et volontà, preciso inquadramento Enasarco, consistenti acconti mensili. Tel. 839.8450.
AGENTE introdotto industria cerchiamo Novara Vercelli tenute meccaniche trecce tally altri articoli tecnici. Provvigioni interessanti, assistenza. Inviare curriculum: Cerco S.p.A. - 20060 Basiano (Milano).
AGENZIA Vew social Italia Spa divisione materiale duro Bohler e frese Kestag cerca per Torino e Piemonte agenti e rappresentanti conoscenza articolo o introdotti industria. Tel. 011 745.364.
CERCHIAMO gli agenti più introdotti negli articoli sportivi e grande distribuzione per la diffusione su scala nazionale di un nuovo prodotto assolutamente sensazionale senza pregiudizio per la vendita degli articoli già trattati. Scrivere: «Publikompass 4714 — 20123 Milano».
DITTA detersivi prodotti pulizia cerca agenti introdotti comunità ristoranti. Alte provvigioni. Tel. 0383.47.838.

FORNITURE
PER
UFFICIO
società ricerca agente solo se proveniente dal settore. Si offre la possibilità di migliorare la propria attuale posizione con un trattamento economico adeguato alle reali capacità con inserimento in una società dinamica sotto il profilo imprenditoriale e manageriale. Scrivere «Publikompass 581 — 10100 Torino».

INDUSTRIA della Brianza produttrice ... merale ricerca per Piemonte rappresentanti introdotti per ampliamento rete commerciale. Telefonare 031 630....
RAPPRESENTANTE oggetti pubblicitari cerca collaboratori part-time Piemonte Val d'Aosta. Telefonare 011 730.6132.
SPA operante settore agricoltura per potenziamento rete vendita regione Piemonte ricerca: a) Ispettore capace di coordinare e motivare la forza vendita. Il candidato dovrà avere conoscenza delle problematiche agricoltura oltre a spiccate capacità di vendita. Il trattamento di sicuro interesse sarà proporzionato alle reali capacità. b) Agenti monomandatari cui affidare gestione portafoglio clienti. Si richiede esperienza di vendita e conoscenza nel settore. Si offre trattamento Enasarco, incentivi, periodo addestramento assistenza direzionale. Scrivere «Publikompass 8467 — 10100 Torino».
STUDIO progettazione e realizzazione arredamenti ufficio ricerca rappresentanti per Torino e provincia. Telef. oggi dalle 9 alle 13 al 633.850.

10 Prestazioni consulenze

CERCASI neolaureato in medicina abilitato per prestazione consulenze. Tel. 589.413 lunedì e martedì 28 ore 13-15.

11 Baby sitter

domande

18ENNE offresi baby sitter dama di compagnia anche tutto il giorno. Telefonare 606.5438.

(continua)

STANDA

Magnar e bévere.
Provar per credere.

DAL 25 MAGGIO ALL'8 GIUGNO

Dal 25 maggio all'8 giugno nei supermercati Standa del Nord e del Centro Italia (Abruzzo compreso), "La tavola veneta" offre i suoi tesori alimentari, i suoi sapori antichi, i suoi cibi semplici e raffinati, quei segreti tutti veneti che fanno del "magnar e bévere" una vera e propria arte. Anche voi potrete assaggiare gli inimitabili prosciutti, la soppressa, i formaggi di montagna, di collina e di pianura, le carni tenere e i polli saporitissimi, le quaglie e le faraone. E i frutti di questa terra unica, mele profumate, pere succose, verdure di campo e i rinomati radicchi.

E i vini! Vini "veci" e vini "zòveni", vini celebri e vini fino ad oggi noti soltanto ai veneti, nella più bella e ricca cantina che il Veneto abbia mai svelato agli altri italiani! E tutto all'insegna della genuinità, frutto del paziente lavoro e della sapiente scelta di cooperative agricole e consorzi alimentari delle belle province venete. "Provar per credere!"

La Tavola Veneta
Alla Standa

IN TUTTI I SUPERMERCATI STANDA DEL NORD E CENTRO ITALIA (ABRUZZI COMPRESI)

è una società del gruppo montedison

Gli industriali del settore riuniti in convegno a Vienna

Cresce l'Europa dei farmaci

Nel vecchio continente matura l'intenzione di contrastare i colossi americano e giapponese, unificando un mercato che conta 330 milioni di potenziali «clienti» - Il primo problema da risolvere è l'armonizzazione delle norme nella Comunità - Le prospettive della ricerca legate all'aumento dei prezzi?

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Non esiste un'omogeneità di schemi terapeutici in Italia, tanto meno negli altri Paesi europei. E scarsissimi sono stati finora gli interventi politico-scientifici che mirassero a disegnare una mappa delle diversità di trattamento del cittadino malato e ad analizzare le ragioni di questa anomalia. Ma se ancora non s'intravede l'Europa delle cure mediche razionalmente uniformi, è già all'orizzonte *l'Europa unita del farmaco*: che dovrebbe poggiare su una specie di patto d'acciaio tra aziende produttrici di medicinali decise a contrastare la concorrenza dei colossi giapponesi e statunitensi. Grandi e medi industriali del settore farmaceutico si sono incontrati a Vienna per verificare «*se, come e quando*» sarà possibile gettare il guanto della grande sfida commerciale.

Occasione della verifica è stata l'assemblea generale dell'Efpia (*European Federation of Pharmaceutical Industries Associations*), organismo che rappresenta il maggiore gruppo di aziende europee (sono 2500 globalmente) tutt'altro che in difficoltà, stando ai grandi numeri dei bilanci: 400 mila persone occupate, un fatturato complessivo che nel 1981 è stato di 16,5 miliardi di Ecu con un saldo positivo dell'import-export pari a 2,8 miliardi di Ecu (nello stesso arco di tempo la bilancia commerciale della Cee aveva un deficit di 37,6 miliardi di Ecu).

Ma gli industriali del settore hanno egualmente un cruccio: affermano d'essere in netto svantaggio rispetto agli agguerriti concorrenti americani e giapponesi, perché in Europa vi è una frammentazione del mercato in tanti comparti nazionali e chi produce farmaci non può far-conto, «subito», su tutto il mercato comunitario. Beati gli statunitensi, invece, che quando lanciano un medicinale si rivolgono di botto a 225 milioni di cittadini; beati i giapponesi che, prodotta una medicina, la mandano nelle farmacie nazionali frequentate da 125 milioni di persone. Ci pensate che cosa accadrebbe in Europa se le industrie farmaceutiche riuscissero a sfruttare senza lungaggini amministrative e sbarramenti di vario tipo il mercato del vecchio continente, ricco di 330 milioni di abitanti?

Alberto Aleotti, presidente della Farmindustria, con la disarmante franchezza che gli è propria ha detto a Vienna parlando con i giornalisti: «*Perché stupirsi se noi industriali sottolineiamo innanzi tutto l'aspetto del profitto? Credete che un'azienda in crisi possa lavorare alla produzione di farmaci sempre più efficaci, senza investire fior di miliardi nella ricerca che deve continuamente rinnovarsi ed evolversi?*».

Il tedesco Heinz Hannse, presidente dell'Efpia, non la pensa diversamente: «*L'attuale ricerca in campo farmaceutico* — sostiene — *è alla base della produzione di domani. Ma sono i medicinali già prodotti e venduti oggi che garantiscono i finanziamenti necessari a questa ricerca. Perciò dobbiamo avere margini molto più ampi di iniziativa, facendo salvi i controlli delle autorità sulla validità dei farmaci*». E il suo collega industriale Rudolf Sprung ha aggiunto: «*Basta con i prezzi artificialmente bassi*». Al convegno di Vienna, l'omogeneità di vedute a questo proposito è già stata raggiunta.

Sono d'accordo tutti: tedeschi, inglesi, belgi, italiani, francesi ecc. sulla prospettiva da sfruttare in Europa, con quel «*quasi domestico immenso mercato*» che abbiamo, le possibilità di concorrenza commercial-farmaceutica a Stati Uniti e Giappone.

Guardando alle statistiche del 1983, dice l'industriale francese Pierre Joly, si vedrà come il mercato mondiale del farmaco sia dominato dagli Stati Uniti: la metà delle medicine che si consumano sotto ogni cielo sono di produzione americana, contro un 30 per cento di origine europea. «*Anche se nei prossimi anni* — commenta Joly — *dovremo fare i conti con problemi di solvibilità e distorsioni di crescita demografica, la produzione del farmaco in Europa è e rimarrà una colonna portante in campo industriale: è e rimarrà un pilastro, sia perché ha davanti a sé un mercato mondiale in espansione sia perché genera ricadute scientifiche e tecnologiche estremamente importanti per la collettività*».

Un auspicio, in conclusione, è stato fatto dagli industriali riuniti a Vienna: che si costituisca rapidamente — cancellata ogni politica punitiva nazionale — un mercato europeo unificato nel quale i farmaci circolino liberamente, a prezzi non imposti o controllati, ma determinati dal gioco della ragionevole concorrenza.

«*Le posizioni assunte dagli industriali a Vienna* — sostiene il deputato europeo Eolo Parodi — *derivano anche dalla valutazione dell'incidenza degli utili sulla cifra d'affari: negli Stati Uniti gli utili in campo farmaceutico sono del 15-18 per cento, in Europa si aggirano sull'8-9 per cento. Ovvie le diverse potenzialità nel settore della ricerca scientifica, sfavorevoli all'Europa*».

Franco Giliberto

Un biscotto da campionato del mondo

Taylorsville. In una drogheria della cittadina dell'Utah è esposto il biscotto al cioccolato più grande del mondo e che aspira al Guinness dei primati. Pesa 83 chili e batte il record precedente di un dolce sfornato a Denver, nel Colorado (Telefoto Associated Press)

Inquinamento del mare: che cosa abbiamo fatto, che c'è da fare

Quanti veleni nel Mediterraneo «E' ancora possibile salvarlo»

Per il direttore dell'istituto di biologia marina di Pisa l'Alto Adriatico sta peggio di tutti

DAL NOSTRO INVIATO

PISA — «*Il Mediterraneo è inquinato, ma non gravemente* — afferma il professor Giuseppe Cognetti, direttore dell'Istituto di biologia marina dell'Università di Pisa — *Si può fare molto per curarlo, però non bisogna perdere tempo e devono collaborare tutte le nazioni che si affacciano sul bacino*». Legge nella memoria una diagnosi precisa, segue con il dito su una immaginaria carta topografica il tortuoso cammino dell'Ebro lungo tutta la sua attraversata della Spagna «*per buttarsi nel Mediterraneo carico di veleni*» e del Rodano che sfocia a Ovest di Marsiglia, dopo aver viaggiato per 812 chilometri in Svizzera e Francia. Conclude che «*in certe zone della sua foce c'è un'alta concentrazione di metalli pesanti*».

Tracciando sempre con l'indice il profilo della costa, il professor Cognetti scende in Italia e ricorda che è inquinato il golfo di Genova, la zona di Livorno e la foce dell'Arno, dove esistono tracce di cromo. Cambia mare e parla dell'Alto Adriatico «*il peggiore che troviamo in tutto il Mediterraneo. Addirittura allarmante soprattutto per la presenza di fosforo*».

Spiega che il Po, il Tagliamento, l'Adige e il Reno vanno a sboccare in un mare chiuso, poco profondo, dove la naturale circolazione delle correnti è stata alterata dalla costruzione di stabilimenti balneari, di porticcioli, di moli e «pennelli» «*e a questi manufatti bisogna aggiungere gli impianti di depurazione che possono essere veramente validi solo dove c'è un forte ricambio di acqua perché eliminano i tossici, ma lasciano passare nitrati, fosfati e biostimolanti che accelerano la riproduzione vegetale, le famose alghe rosse*».

Lo studioso fa notare che se queste sostanze finissero in un mare profondo non succederebbe nulla, «*anzi fertilizzano, favoriscono la produzione del fitoplancton che è la catena alimentare del pesce*».

Dal fosforo al petrolio, che il professor Cognetti definisce «*inquinante soprattutto dal punto di vista estetico. E' biodegradabile e quando è versato in alto mare gli idrocarburi aromatici, che sono i più tossici, si volatilizzano e la parte bituminosa che successivamente arriva sulla spiaggia o si deposita sul fondo, non è più dannosa*». Quindi ricorda che è meglio non usare solventi per eliminare il greggio perché lo fanno affondare e tutto viene distrutto. «*A volte la cura è peggio della malattia*» commenta sorridendo.

Spiega il docente che l'inquinamento microbico è pericoloso perché certi agenti patogeni vengono trasmessi all'uomo attraverso l'ingestione di mitili. I prelievi per accertarne la presenza non sempre danno un quadro preciso della situazione. Lo specchio d'acqua può pulirsi da un momento all'altro, basta una forte mareggiata e tutto ritorna come prima.

Ma altra cosa è il degrado e di certo non bastano le provette per scoprirlo. «*Bisogna studiare i complessi idrologici con mezzi quantitativi, fare un'indagine sulla comunità che esisteva prima dell'inquinamento e quella che è rimasta dopo, o le alterazioni che ha subito. Quando il cloruro finisce in mare, distrugge tutto. Poi a poco a poco la vita si riforma, tutto torna tranquillo, ma in quel tratto di mare cominciano ad apparire specie diverse. Questi sono i metodi di indagine corretti per avere un quadro preciso della situazione per affrontarla e combatterla*».

Lo studioso ricorda poi il degrado in alcune zone del litorale di Massa, di Livorno, l'alterazione delle secche della Meloria, «*una delle più belle zone della Toscana dove nonostante le denunce hanno buttato il materiale dragato dal porto*». Inquinamento da carbonati, arsenico e mercurio anche a Rosignano e per un gioco di correnti sarebbe pulito il golfo di Baratti con le spiagge di San Vincenzo, Salivoli e Piombino.

Mentre a Sud di questa punta nel mare esistono problemi per la forte concentrazione industriale (ricordiamo gli scarichi della Montedison di Scarlino). Infine nei molluschi che vivono alla foce dell'Arno sono state trovate tracce di cromo, cadmio e manganese.

Dopo questa breve panoramica toscana, si passa nella Regione Lazio dove i fenomeni inquinanti (intesi come degrado dell'ambiente) sono rari anche perché il mare è molto profondo. Il docente ricorda che alla foce del Tevere esiste una situazione incerta e anche la spiaggia di Ostia non è tutta rose e fiori, specialmente in estate, quando vi si concentrano migliaia di persone.

Complessa invece la situazione in Campania. Il golfo di Napoli non è inquinato dalle industrie «*perché non ce ne sono, tranne che a Bagnoli*». La sporcizia del mare è provocata dagli scarichi urbani, «*un concentrato cloacale e di detersivi che hanno rovinato la zona di Posillipo, paradiso di un tempo, e Castellammare, alla foce del Sarno. Sempre per quella famosa bizzarria delle correnti, restano pulite la costa sorrentina, le isole Ischia e Capri*».

E questo viaggio fatto con il pensiero continua nel golfo di Salerno che diventa pulito superato il gomito dove s'affaccia la città e via via oltre il Cilento toccando Pisciotta, Camerota, una costa frastagliata da insenature raggiungibili solo con la barca.

Aldo Popais

Giove (Terni), aperto prima dell'asta

Dentro il castello degli Acquarone

TERNI — Gli abitanti di Giove, un paesino umbro a circa 70 chilometri da Roma, hanno potuto visitare ieri mattina per la prima volta, insieme ad un migliaio di persone giunte da ogni parte d'Italia, il castello Farnese dei duchi d'Acquarone e tutto l'arredo del monumentale complesso esposto fino al 3 giugno per consentire ai potenziali clienti di visionare i pezzi d'antiquariato che saranno posti in vendita, insieme al castello, dal 5 al 8 giugno prossimi.

Tre piani del castello si presentano interamente arredati con circa 250 quadri del '500-'600-'700 — valore oltre due miliardi —, 450 mobili di antiquariato — circa cinque miliardi di valutazione —, oltre ad arazzi, busti marmorei e un'armeria di oltre 200 pezzi per un totale di circa duemila lotti.

Dopo gli arredi verrà posto all'asta il castello che nel 1507 la famiglia Mattei acquistò dai Farnese per 65 mila ducati, una cifra elevatissima all'epoca, e che trovava la sua giustificazione sia dal prestigio dell'edificio posseduto attraverso i secoli, a partire dal 1200, dalle famiglie Anguillara, Orsini, Caetani, Aragona e degli stessi Farnese, sia da preziosismi architettonici come la loggia attribuita al Maderno, le rampe elicoidali e le 365 finestre, una per ogni giorno dell'anno.

Manca in Italia una campagna per la prevenzione degli infortuni

Troppe vittime per incidenti

Nel mondo muoiono 20 persone all'ora (una ogni tre minuti) per infortuni sul lavoro o per malattie professionali, mentre sono quattro le persone che si feriscono ogni secondo. Gli incidenti più numerosi si manifestano nelle miniere, quelli più frequenti nelle piccole industrie. Se a questi dati si uniscono quelli relativi agli incidenti stradali e domestici, il cumulo delle vittime è paragonabile, tenendo conto dell'arco di un anno, a quello di un conflitto bellico su scala internazionale.

Nelle grandi industrie, dove i sistemi antinfortunistici sono all'avanguardia, il numero degli incidenti è calato enormemente. Ciò lo si deve anche alla riduzione degli orari di lavoro, ai periodi di intervalli più frequenti. Ma, come si è visto, questi risultati si ottengono solo parzialmente nelle piccole aziende. Quindi vi è ancora molto da fare per educare il pubblico e prevenire gli incidenti del lavoro, della strada e del tempo libero.

Nel campo della circolazione stradale si è in alto mare: il nuovo Codice della Strada giace ormai da molti anni in Parlamento in attesa di essere «omologato». Intanto, per gli esperti in statistiche, quasi non vi sono morti e feriti per guida in stato di ubriachezza (nel 1983 l'Istat indica 10 morti e 134 feriti) mentre, nella realtà di tutti i giorni, il numero è molto superiore.

In altri Paesi, dove la «prova del palloncino» è in uso da decenni, gli incidenti stradali di questo tipo si sono ridotti mediamente del 50 per cento. Da noi può accadere che un automobilista, magari reduce da uno spaventoso incidente stradale, lo si inviti ad andare a casa a causa della cattiva deambulazione, ritenendo che ciò sia dovuto alla collisione mentre in realtà è sotto i fumi dell'alcol.

Che dire poi della lacuna in materia di educazione stradale dei ragazzi che frequentano le scuole elementari? In altri Paesi della Comunità si fanno lezioni di questo tipo e le televisioni locali trasmettono programmi, a volte con premi, dove vengono proiettati film a quiz con «caccia al trasgressore del codice stradale». Gli assicuratori d'oltr'alpe ritengono che, proprio grazie a queste campagne di sensibilizzazione e di istruzione, i costi delle polizze in generale possono essere più contenuti.

Giuseppe Alberti

Milano, aperta l'Internazionale dell'arte contemporanea

MILANO — Si è aperta ieri, organizzata con il patrocinio del Sindacato nazionale mercanti d'arte moderna, l'Internazionale d'arte contemporanea, la prima rassegna di questo tipo che si svolge alla Fiera di Milano. Presentate da 66 galleristi italiani e stranieri si potranno vedere fino al 2 giugno le opere di circa 500 artisti dagli inizi del secolo a oggi. Sono esposti, tra gli altri, lavori di Braque, Grosz, Klee, Picasso, Sutherland, Utrillo, Warhol e dei più famosi italiani, da Balla a De Chirico, da Guttuso a Rossi. La mostra è divisa in due sezioni, «tradizionale» e «avanguardia».

La rassegna di Milano, oltre che momento culturale, è anche un importante appuntamento d'affari per i collezionisti che possono gettare uno sguardo d'insieme sul mercato d'arte internazionale. Oltre ai 44 espositori italiani (una ventina milanesi) vi sono, infatti, galleristi da Parigi, Londra, Madrid, New York, Ginevra, Vienna.

Nell'ambito dell'Internazionale d'arte contemporanea, che rimarrà aperta sino al 2 giugno, è prevista anche una tavola rotonda sulla proposta di legge Gullotti riguardante la destinazione dei contributi offerti per la tutela dei beni culturali.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia orientale nuvolosità irregolare con qualche precipitazione anche temporalesca. Sulle altre regioni condizioni di variabilità con occasionali precipitazioni nelle zone interne del Centro.

temperatura: in lieve aumento al Centro e al Nord.

venti: in prevalenza moderati intorno Est.

mari: poco mossi o localmente mossi.

città italiane

Bolzano	12	27	L'Aquila	12	23
Verona	13	26	Roma Urbe	16	26
Trieste	17	26	Roma Fium.	17	25
Venezia	16	26	Campobasso	14	17
Milano	14	26	Bari	17	23
Torino	12	25	Napoli	19	26
Cuneo	12	20	Potenza	15	21
Genova	12	25	S. M. Leuca	18	26
Bologna	13	24	R. Calabria	18	25
Firenze	15	27	Messina	20	27
Pisa	15	29	Palermo	19	21
Ancona	15	22	Catania	19	24
Perugia	15	21	Alghero	18	25
Pescara	14	21	Cagliari	18	21

città estere

Amsterdam	13	20	sereno	Lisbona	10	18	sereno
Atene	18	21	nuvoloso	Londra	11	21	nuvoloso
Bangkok	28	33	sereno	Los Angeles	17	27	nuvoloso
Beirut	18	25	sereno	Madrid	9	24	sereno
Berlino	12	24	sereno	Miami	24	28	pioggia
Bruxelles	10	25	sereno	Montreal	8	21	sereno
Buenos Aires	13	20	nuvoloso	Mosca	11	13	nuvoloso
Il Cairo	18	31	sereno	New York	13	28	nuvoloso
Copenaghen	6	12	nuvoloso	Parigi	11	23	nuvoloso
Ginevra	8	15	nuvoloso	Pechino	13	27	sereno
Francoforte	3	21	sereno	Rio de Janeiro	17	27	sereno
Ginevra	9	22	sereno	Singapore	26	31	pioggia
Honolulu	20	31	sereno	Tokyo	18	23	pioggia
Gerusalemme	15	23	nuvoloso	Vienna	13	21	sereno

ECONOMICI

15 Autovetture

19 Vendita alloggi

18 Acquisto alloggi

(continua)

Conclusa, con la mediazione di Zito, la maratona sul futuro del Gruppo

Accordo fatto per la Zanussi Nuovi rapporti con i sindacati

ROMA — Volti tirati ma soddisfatti. All'alba, in maniche di camicia dopo l'estenuante maratona, sindacati e esponenti di punta della Za[illegible] hanno firmato al mini[illegible] dell'Industria il [illegible] pieno e importante accordo. E' il via libera alla ristrutturazione e al rilancio del gruppo che esce così da una lunga fase di incertezza. Con la supervisione del sottosegretario Zito le parti più direttamente coinvolte hanno discusso senza soste tutti i punti più intricati e alla fine è stato raggiunto un compromesso che non [illegible] nessuno [illegible] l'amaro in bocca.

Sono stati gli stessi sindacalisti a riconoscere che per [illegible] prima volta una multinazionale (la svedese Electrolux azionista di maggioranza) ha avuto un atteggiamento non conflittuale ma aperto al dialogo sui vari problemi scottanti. «*Sono state affrontate questioni, che mai erano state discusse e contrattate da un gruppo estero con il sindacato*», è stato il commento della Fim. «*Il dato più significativo della conclusione [illegible] vertenza* — ha dichiarato il segretario nazionale Ettore Ciancico — *sia per l'azienda che per il sindacato è la contrattazione dei volumi produttivi*».

Sorridenti anche i manager del gruppo. Dice il presidente Rossignolo: «*L'accordo non deve essere interpretato in funzione di quanto le parti possono essersi concesse, ma va letto alla luce del reciproco impegno a medio termine a conseguire obiettivi impegnativi [illegible] realistici*». Sulle novità della trattativa si è soffermato l'amministratore delegato Verri il quale ha sottolineato come [illegible] fronte ai sacrifici richiesti in [illegible] di occupazione «*ed alle comprensibili difficoltà del sindacato [illegible] uscire dalle tradizionali rigidità che limitano le relazioni industriali, siamo stati disponibili ad innovare le metodologie di governo delle eccedenze e il processo di informazione e coinvolgimento del sindacato [illegible] piano di ristrutturazione*».

Gian Mario Rossignolo — Gian Franco Zoppas

La Zanussi può quindi voltare pagina. Il piano di ristrutturazione non è più un semplice appunto [illegible] lavoro. L'azienda ha ribadito ai sindacati alcune questioni di principio: non ci saranno licenziamenti collettivi nè chiusure di stabilimenti; il ricorso alla cassa integrazione a zero ore viene escluso tranne per i casi in cui non dovessero essere sufficienti tutte le altre misure alternative; il centro di ricerca e sviluppo resterà a Pordenone.

Questi i punti principali del documento di 38 pagine controfirmato ieri al ministero dell'Industria.

1) ECCEDENZE — Nel giro di tre anni 4800 persone dovranno lasciare il posto utilizzando i prepensionamenti (il governo viene sollecitato a stringere i tempi per l'approvazione della legge che coinvolge anche il settore degli elettrodomestici); i contratti di solidarietà che probabilmente coinvolgeranno 500 persone tra gli stabilimenti di Longarone, Rovigo e Bas[illegible]; esodi incentivati; mobilità e part time.

2) INVESTIMENTI — In tre anni gli investimenti ammonteranno a 340 miliardi e saranno rivolti principalmente all'innovazione tecnologica e dell'immagine. Informazioni preventive [illegible] date [illegible] sindacati sulle modifiche organizzative, sulle ricadute professionali, sulla formazione del personale.

3) VOLUMI PRODUTTIVI — In aggiunta alle quote già contemplate nel piano, circa 3 milioni e 700.000 elettrodomestici, sarà compiuto uno sforzo ulteriore «*salvo andamenti negativi del mercato*»: verranno prodotti 281.000 pezzi in più [illegible] conseguente sviluppo dei componenti (più 7500 pezzi per i grandi impianti, più 200.000 compressori). Se la competitività sarà soddisfacente secondo le linee del piano, saranno [illegible] quibile altre quote: 200.000 compressori, altre 20.000 pompe, 190.000 motori elettrici per lavatrici, 30.000 ventilatori da forno.

L'intesa pone inoltre «*ulteriori obiettivi strategici*» relativi a quote produttive aggiuntive: 300.000 compressori, 200.000 motori, 23.000 pompe per lo scarico delle lavastoviglie. In [illegible] la Zanussi produrrà anche quegli elementi [illegible] cui l'Electrolux finora si [illegible] approvvigionata all'esterno, una richiesta avanzata [illegible] tempo dal sindacato. Tutto ciò non porterà nuova occupazione ma consentirà di non rivedere l'entità del ridimensionamento in corso.

L'ultimo atto sarà compiuto prossimamente [illegible] Consi[illegible] di amministrazione e dalla successiva assemblea: la ricapitalizzazione del gruppo per rendere operativo [illegible] piano di rilancio.

Eugenio Palmieri

Martedì 28 fermi 4 ore i tram e i bus

ROMA — Le segreterie delle federazioni trasporti Filt Cgil, Fenial Cisl, e Uil Trasporti hanno confermato lo sciopero nazionale di 4 ore (dalle 9,30 alle 13,30) degli autoferrotranvieri per martedì.

«Dal momento della proclamazione dello sciopero — ricordano i sindacati — non è intervenuto alcun elemen[illegible] nuovo in grado di avviare a concreta soluzione la vertenza. Infatti, la convocazione dell'ufficio legislativo del ministero dei Trasporti, volta esclusivamente ad [illegible] "resoconto", come previsto dal primo punto del protocollo di autoregolamentazione, non contiene alcuna indicazione in [illegible] senso».

Pordenone tira un sospiro di sollievo

UDINE — Soddisfazione a Pordenone e nell'intera regione per l'accordo raggiunto [illegible] vertenza Zanussi a Roma dopo 38 ore filate di trattative, vicenda che ha avuto [illegible] quasi un anno fa con la cessione del gruppo di Pordenone agli svedesi dell'Electrolux. L'odissea, iniziata subito dopo il piano [illegible] ristrutturazione, è quindi terminata con l'accordo fra tutte le parti.

Gioacchino Francescutto, assessore regionale all'Industria e presente alle trattative, ha commentato: «*Non è stato facile collegare i tempi urgenti dell'azienda con la volontà delle organizzazioni sindacali tesa alla strenua difesa dei livelli occupazionali oltre che delle realtà produttive. La coscienza delle parti, la loro professionalità, ma anche il convincimento che i ritardi accumulati sull'avanzamento del piano potevano recare [illegible] danno irreparabile all'importante struttura produttiva nazionale, hanno avuto alla fine il sopravvento sperato. Ora siamo tutti convinti di avere di fronte tre anni decisivi per [illegible] recupero economico della Zanussi. Tutti abbiamo espresso preoccupazione per le conseguenze delle ricadute sociali che sicuramente si evidenzieranno dal problema degli esuberi. L'amministrazione regionale con i suoi mezzi e con le sue strutture operative avrà [illegible] compito [illegible] verificare in sede locale [illegible] rispetto di quanto sancito e [illegible] questo anche aiutata [illegible] legge regionale sulla Zanussi*».

Positive anche le reazioni della confederazione sindacale della Fim del Pordenonese attraverso la dichiarazione di Rodolfo Giorgetti, segreta[illegible] provinciale della Uil, anche a nome della Cgil e della Cisl: «*L'accordo firmato tra le organizzazioni sindacali e il nuovo gruppo dirigente della Zanussi è certamente [illegible] passo avanti nell'azione di risanamento che dovrà coinvolgere il gruppo Zanussi e la provincia [illegible] Pordenone. Non è stato un accordo facile, nè un accordo da risultati trionfalistici. L'obiettivo che ci eravamo posti era quello del risanamento e del controllo degli investimenti e soprattutto è importante il rafforzamento della produzione verso la nostra provincia. Il secondo obiettivo* — prosegue Giorgetti — *era quello che il sindacato potesse controllare di più che nel passato [illegible] politica industriale attraverso nuove relazioni industriali. Il terzo obiettivo, che non ci fosse nessun licenziamento e che non ci sarà un abbassamento di reddito nella realtà della nostra provincia. Si useranno tutti gli interventi [illegible] part-time ai contratti di solidarietà e si impegnerà il governo a favorire il prepensionamento a cinquant'anni. Certamente i lavori cominciano oggi e il difficile comincerà dopodomani, quando dovremo consultarci con i lavoratori. Siamo però ormai sulla buona strada. Sta a noi tutti saper camminare avanti*».

c. c.

MEDIOBANCA

BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.
[illegible]

Rimborso o conversione anticipati delle obbligazioni MEDIOBANCA 13% 1981-1991 serie speciale BENI IMMOBILI ITALIA convertibili in azioni di risparmio BI-INVEST

In esecuzione della deliberazione presa dal Comitato Esecutivo il 22 aprile 1985, ai sensi dell'art. 7 del regolamento del prestito Mediobanca procederà dopo la data del 1 luglio 1985 al rimborso anticipato di tutte le obbligazioni « Mediobanca 13% 1981-1991 serie speciale Beni Immobili Italia » in circolazione.

Pertanto, a partire dal 1 luglio 1985, le obbligazioni stesse cesseranno di essere fruttifere e saranno rimborsabili al valore nominale, senza alcuna deduzione di spese, presso le filiali italiane delle seguenti banche incaricate:

Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma,

contro consegna dei titoli muniti di tutte le cedole aventi scadenza posteriore al 1 luglio 1985 [illegible]

In luogo del rimborso, i portatori delle obbligazioni potranno chiedere la conversione in azioni di risparmio BI-INVEST con effetto 1 luglio 1985. [illegible]

[illegible]

Referendum e polemiche tra i partiti condizionano i risultati in Piazza Affari

L'alimentare protagonista in Borsa

[illegible] è bello

Mai come in questi ultimi tempi sono state osservate tante iniziative societarie di fusione, acquisto o vendita di importanti pacchetti azionari, o addirittura di intere imprese, in tutti i Paesi industrializzati. Vi è poi la tendenza alle privatizzazioni che, partendo dalla Gran Bretagna, ha investito anche la Germania e ultimamente l'Italia, fino a qualche [illegible] fa paladina del movimento opposto, e persino la Francia.

Alla base di questo fenomeno è la necessità di standardizzare la produzione, eliminare costi superflui, migliorare la distribuzione dei prodotti. Nei settori in crisi, come il petrolifero, l'automobilistico e il siderurgico, molti sono stati i ridimensionamenti e le trasformazioni, ma non è tutto. Vediamo, per esempio, quanto è accaduto in Italia.

Il recentissimo annuncio del passaggio della Invernizzi di Melzo al grande gruppo statunitense Kraft ha confermato la rivoluzione avvenuta nel comparto [illegible]mentare. I tradizionali equilibri [illegible] stati sconvolti. Danilo Fossati, [illegible] dei dadi e dei cibi in scatola, ha lasciato il gruppo Sme per riprendere la proprietà totale della Star. La famiglia Buitoni è stata sostituita, [illegible] controllo dell'omonima società produttrice di pasta e cioccolato, da Carlo De Benedetti, che sta attendendo il placet politico per assicurarsi il controllo della Sme e dell'Unidal.

Variazioni notevoli sono avvenute [illegible] Compagnie di assicurazioni. La Ras è passata dal gruppo Pesenti alla tedesca Allianz; la Milano e l'Italia Assicurazioni sono state cedute dal gruppo Bonomi alla Fondiaria. Le Assicurazioni Generali sono al centro di un vivace dibattito per il progetto Cuccia, che assicurerebbe alla Mediobanca un ulteriore 5 per cento circa delle azioni, rafforzando la pattuglia di comando.

Nella farmaceutica la geografia è radicalmente cambiata: il colosso inglese Beecham ha acquistato la Zambeletti; un gruppo svedese controllato da un finanziere mediorientale ha rilevato la Pierrel; la Dow Chemical ha lanciato un'Opa [illegible] rastrellando tutte le azioni Lepetit che erano ancora in possesso di soci di minoranza; la Carlo Erba-Farmitalia si è alleata con la statunitense Hercules e ha quotato indirettamente il suo titolo a Wall Street attraverso l'Erbamont; la Recordati è ritornata sotto il controllo della famiglia omonima e il restante del 50 per cento delle azioni già in possesso dell'Eni è stato collocato in Borsa e fra alcuni investitori amici.

La grande [illegible] di cui godono gli alberghi di livello internazionale non ha mancato di riflettersi anche da noi: la maggioranza della Cigahotels è stata rilevata dall'Aga Khan. Vi sono poi operazioni speciali o fusioni di grande interesse: la svedese Electrolux ha rilevato la maggioranza della Zanussi; la Marzotto sta per assorbire la Bassetti; la Candy, della famiglia Fumagalli di Monza, ha assunto una posizione di comando nella Zerowatt; il gruppo Nocivelli ha acquistato il settore «bianco» [illegible] San Giorgio; l'Iniziativa Edilizia (ex Cotonificio Cantoni) è entrata a far parte della Meta della Montedison; la Bastogi ha venduto a finlandesi e francesi la Sabiem e la Magrini.

L'elenco è ampiamente incompleto, ma ce n'è a sufficienza per avere [illegible] capogiro. Come si vede, il dinamismo non manca e ciò deve essere accolto positivamente quale segno [illegible] grande vitalità e [illegible] spirito imprenditoriale.

Renato Can[illegible]

La Finsider snatura l'indice

NOSTRO SERVIZIO

MILANO — In settimana la Borsa s'è mossa con un passo assai meno baldanzoso e concitato rispetto alla fase immediatamente post-elettorale, ma pur sempre orientata in modo positivo. Ciò non è però apparso [illegible] spostamento dell'indice azionario globale della Comit, che è sceso a 310,58 (dopo [illegible] segnato il nuovo massimo dell'anno di 320,01 giovedì), con una perdita settimanale del 2,2%. Il fatto è dovuto al crollo della Finsider, che ha perso il 30% e che, avendo un peso rilevante nella composizione dell'indice, ha finito con lo sfalsare completamente il risultato medio.

Lo stesso fenomeno si era verificato in senso inverso la settimana precedente, quando il titolo della finanziaria siderurgica dell'Iri, fatto oggetto di pressanti operazioni speculative, era salito del 25%, provocando analogo sfalsamento dell'indice al rialzo. Comunque, dopo l'euforia per i risultati elettorali, il mercato ha proseguito sulla strada degli acquisti, evitando forzature e in [illegible] più cauto e selettivo.

I realizzi di beneficio, che non sono certo mancati nell'arco della settimana, sono infatti sempre stati assorbiti agevolmente, determinando il consolidam[illegible] su livelli ragionevoli delle posizioni conseguite nella fase rialzi[illegible] più [illegible].

L'and[illegible]li titoli

	17-5	24-5	Var %
GENERALI	48.900	48.610	— 0,72
STET	2.890	2.925	+ 1,56
COMIT	18.890	18.700	+ 1,03
CREDIT	2.250	2.260	+ 0,44
BANCO ROMA	16.940	16.000	— 4,66
SIP ORD.	2.100	2.163	+ 3,09
SIP RISP.	2.100	2.250	+ 2,38
ALLEANZA	44.450	43.500	— 2,14
[illegible]IAT	3.000	2.911	— 2,97
[illegible]CO LARIANO	4.200	4.489	+ 6,88
RAS	71.400	73.200	+ 2,46
MEDIOBANCA	99.000	100.000	+ 1,01
[illegible]	2.500	2.400	— 1,34
[illegible]	5.210	5.350	+ 2,69
OLI[illegible]	4.596	4.570	+ 0,21
IFI	8.350	8.100	— 2,99
CENTRALE	3.355	3.380	+ 0,74
TORO	15.550	15.880	+ 2,18
SAI	14.000	13.990	— 0,07
SNIA BPD	3.170	3.213	+ 1,36
ITALCEMENTI	90.220	92.000	+ 1,97

Passando all'analisi del comportamento dei vari titoli si può rilevare che il ritorno di interessamento sugli assicurativi, cui si era assistito in precedenza, è un po' rientrato con alcuni realizzi di beneficio, ma con l'eccezione de La Previdente che registra un rialzo del 15,4%, seguita da Fira (+10,5%), Italia (+6,7%) nonché da Lloyd Adriatico, Fondiaria e Ras, con percentuali minori.

Alcuni dei titoli leaders, che erano stati oggetto [illegible] maggiori scambi in precedenza, hanno subito qualche ridimensionamento e fra questi Fiat, Olivetti, Pirelli Spa ed Eridania.

Altri valori come Montedison, Snia, Rinascente, Standa e Bastogi eccetera hanno ancora migliorato di qualche punto i risultati già conseguiti.

c. col.

● **ITALSTAT** — E' allo studio dell'Italstat una serie di interventi nel Friuli-Venezia Giulia per dotare la regione di una serie di infrastrutture. In questo quadro l'Ital[illegible] ha firmato tra l'altro una intesa per procedere immediatamente a uno studio di fattibilità [illegible] grande impianto sportivo a Trieste.

● **FERROVIE** — Le Ferrovie [illegible] Stato in collaborazione con undici reti europee e d'intesa con la società Interfrigo hanno realizzato un servizio destinato a migliorare il trasporto ferroviario di derrate tra l'Italia ed i Paesi esteri. Il servizio entrerà in vigore il 2 giugno e prevede il collegamento di 16 principali stazioni italiane con 61 stazioni destinatarie di Germania federale, Francia, Benelux, Svizzera, Austria, Danimarca, Svezia, Norvegia, Gran Bretagna.

Gasolio per riscaldamento il prezzo scende di [illegible] lire

ROMA - Sono scattati dalla mezzanotte di venerdì i nuovi prezzi del gasolio da riscaldamento e dell'olio combustibile. La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato ieri i nuovi prezzi, determinati in base a quelli medi praticati nella Cee.

In particolare, il gasolio da riscaldamento scende di 20 lire, mentre l'olio [illegible] fluido diminuisce di 16 lire. Ecco una tabella con il complesso dei prodotti che hanno cambiato prezzo:

Prodotto	vecchio prezzo	[illegible] prezzo
gasolio risc. (fascia c)	[illegible] per litro	[illegible] per litro
petrolio risc.	734 per litro	714 per litro
olio comb. fluido	[illegible] per chilo	[illegible] per chilo
olio comb. Atz	348,85 per chilo	338,56 per chilo
olio comb. Btz	361,40 per chilo	[illegible] per chilo

Caso Sme, Governo e Iri

A chi tocca decidere?

Al di là della questione di merito sulla opportunità da parte dell'Iri di cedere a certe condizioni economiche la Sme al gruppo facente capo all'ing. De Benedetti, la vicenda merita ormai qualche commento sotto il profilo istituzionale. Fra ciò che si è sentito dire in questi giorni negli ambienti di governo e le iniziative parlamentari che sono state annunciate, si coglie una certa mancanza di rispetto dei confini che, in una materia delicata come questa, devono essere rispettati.

Tre in particolare sono gli aspetti sui quali conviene soffermarsi: la questione del cosiddetto *carattere strategico* di questo settore delle partecipazioni statali; la questione della *congruità* del prezzo stabilita per la cessione; il problema della *autorizzazione da parte del governo* all'operazione e la convocazione del Cipi su questa materia.

Si è parlato molto del *valore strategico* della presenza delle partecipazioni statali nel campo alimentare. Nessuno però ha dato una definizione di ciò che si intende dire con questa espressione. Perché sono strategiche le partecipazioni in campo alimentare? Perché c'è un deficit nella bilancia commerciale agroalimentare? E perché si parla nello stesso tempo del rifiuto dell'Iri a prendere in considerazione altre offerte, da parte delle cooperative, di Berlusconi, o di altri? In realtà bisognerebbe cominciare a liberarsi di questa nozione non definita che può coprire soltanto l'esercizio del potere discrezionale da parte dell'autorità politica ed è quindi fonte solo di intromettenze.

La congruità. Si è detto a più riprese da parte di esponenti del governo che ad esso spetta di valutare la congruità del prezzo concordato. Ma il sistema delle imprese a partecipazione statale è costituito da imprese di diritto privato inquadrate in enti di diritto pubblico, regolati, come dice la legge, da un principio di economicità.

Il sistema che fu individuato dal legislatore, affida al governo la responsabilità di nominare i vertici degli enti, ed eventualmente di non rinominarli se il loro autonomo operato risulti contrario agli interessi collettivi e in particolare alla economicità; ma affida agli enti la gestione delle imprese. Se è il governo a dover decidere la congruità dell'operazione, allora gli enti diventano semplici esecutori di ordini ed assumono la veste pratica di aziende demaniali. Le conseguenze sarebbero un ulteriore scadimento qualitativo.

L'autorità del governo e del Cipi. E' stato osservato autorevolmente da un giurista, il prof. Sabino Cassese, che la legge non richiede per l'Iri una autorizzazione preventiva da parte del ministero delle Partecipazioni Statali a comprare o a vendere aziende. Il governo non ha quindi la possibilità di intromettersi nella questione. Né la ha il Cipi, che per altro si riunirà domani (in base a non si sa quale legge) per esaminare la questione. Sarà interessante vedere se il Cipi giungerà ad una delibera e quali fondamenti giuridici [illegible] individuati per la delibera stessa.

Queste osservazioni circa i profili istituzionali mostrano la insensibilità crescente di alcune forze politiche su questi argomenti, nonostante tutti i discorsi relativi alla valorizzazione del mercato ed all'equilibrio fra pubblico e privato che si sentono ripetere. Ciò conferma la necessità di procedere con decisione nella direzione di ridurre la estensione del sistema delle partecipazioni statali, restituendo al mercato attività produttive che oggi tendono ad essere esercitate fuori da un principio di economicità ed entro un quadro di discrezionalità politica da ogni punto di vista allarmante. Per questo l'operazione Sme costituisce un banco di prova assai significativo delle vere intenzioni delle forze politiche al di là delle dichiarazioni di principio sempre più lontane dal comportamento effettivo.

Giorgio La Malfa

Anche le compagnie risentono dei minori consumi

Petrolio, i prezzi calano ancora tempi duri per le multinazionali

Ma, avvertono gli esperti, la sovrabbondanza di greggio è solo temporanea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Per le multinazionali del petrolio sono gli anni delle vacche magre. Sulla scia dei prezzi, che puntano ai 25 dollari il barile, i profitti continuano a calare: rispetto al record del 1980, quelli della Mobil sono scesi del 81 per cento, e quelli della Texaco addirittura dell'88 per cento. Le grandi fusioni, come quella primato tra la Chevron e la Gulf, 13 miliardi di dollari, 26 mila miliardi di lire, stravolgono il rapporto capitale-esposizione: nella maggior parte dei casi, la seconda supera ormai la metà del primo.

Turbate dall'aumento delle importazioni l'anno scorso, soprattutto di petrolio raffinato, le «Sette sorelle» invocano il protezionismo, come fa la tormentata industria dell'acciaio: se il governo desse loro retta, dovrebbe imporre o una tassa o un contingentamento sul petrolio estero.

All'interno delle multinazionali, la parola d'ordine è «risparmio». Acquistata la Getty per 11 miliardi di dollari, 22 mila miliardi di lire, in un anno la Texaco ha ridotto del 26 per cento la duplice forza di lavoro. La Mobil, la seconda azienda petrolifera al mondo dopo la Exxon, si è liberata di alcune sussidiarie, tra cui la Montgomery Ward per le vendite al minuto. La Arco si è ritirata a Ovest del Mississippi, rinunciando alla raffinazione e alla distribuzione a Est.

Tutte hanno ridotto del 30 per cento circa la trivellazione di nuovi pozzi e le ricerche di altri giacimenti: come per le miniere d'oro, non si giustifica la spesa. Anche soltanto cinque anni or sono, nessuno avrebbe pensato che l'industria si sarebbe trovata in questa situazione.

«Il fenomeno è dovuto in parte a circostanze fortuite e in parte a imprevidenza» ci dice il direttore della sezione minerali del ministero degli Interni William Bettenberg. *«Quest'anno sono entrate o entreranno in funzione negli Stati Uniti quattro nuove centrali elettriche a carbone e dodici centrali atomiche: scompare così un quarto delle centrali che usano petrolio. Il rallentamento dell'economia sta riducendo inoltre i consumi almeno dell'1 per cento. Perciò le multinazionali non [illegible] subito ai ripari».* Esse hanno invece aumentato a dismisura gli impianti di raffinazione, senza tener conto che oggi raffinano un po' tutti, dall'Opec al Messico, e che le raffinerie più vecchie diventano obsolete da un giorno all'altro.

Bettenberg distingue tuttavia tra la crisi delle «Sette sorelle» e quella petrolifera. A suo parere, le «Sette sorelle» non potranno far salire la produzione di greggio americano finché i prezzi resteranno bassi. Hanno pertanto due strade da seguire. La prima è quella di un'intesa di lavoro, e non solo per le importazioni, con i Paesi produttori e raffinatori. La seconda è quella che incominciano a percorrere della ristrutturazione e specializzazione.

Dopo aver resistito per decenni a ogni tentativo di ridimensionamento, esse ora si concentrano dove la produttività e i profitti sono superiori. *«L'alternativa»* osserva Bettenberg *«è il loro ingresso nella cintura della ruggine, il cimitero degli elefanti industriali».*

Per il direttore della sezione minerali del ministero degli Interni, l'attuale congiuntura delle multinazionali è foriera di una loro trasformazione permanente. *«Qui sta la differenza con la crisi del petrolio alla rovescia»* osserva. *«Penso che la sovrabbondanza di greggio sia temporanea. Non credo che si protrarrà per altri cinque anni».*

Un evento inquietante per gli Stati Uniti è la scoperta che le loro riserve «off shore», al largo delle coste, di greggio come di metano, sono molto inferiori a quanto calcolato nel '73: del 50 per cento circa e persino del 70 per cento per l'Alaska. «Ciò significa» ammonisce Bettenberg *«che se il governo non si assumerà in parte l'onere delle ricerche e della trivellazione, [illegible] di [illegible] a dipendere dall'import».*

Charles Ebinger della Georgetown University a Washington è d'accordo. *«Lo scenario degli Anni Novanta sarà assai più simile a quello degli Anni Settanta di quanto supponiamo»* avverte. *«Stiamo commettendo un grave errore: non programmiamo il nostro futuro energetico. La domanda di petrolio è destinata a salire, ed è probabile che in Medio Oriente si rifichino altre gravi crisi. L'Opec tornerà in auge, perché essa sta producendo greggio molto al di sotto della sua capacità, mentre i Paesi che non sono suoi membri lo fanno a pieno ritmo. Secondo me, la sua fetta del mercato petrolifero mondiale negli Anni Novanta salirà dal [illegible] per cento di oggi al 55 per cento; il suo cuore saranno di nuovo gli Stati del Golfo Persico».*

«Stati Uniti ed Europa mi paiono ancora suscettibili di ricatto politico» conclude Ebinger. *«Non solo: anche l'Urss vorrà avere accesso al petrolio mediorientale».* I rimedi suggeriti dall'esperto: un aumento delle riserve strategiche di greggio, finora bloccate per ragioni di bilancio dal presidente Reagan, una politica più severa di risparmio energetico, innovazioni tecnologiche più celeri. *«Ci vogliono tra 12 e 15 anni per costruire una centrale atomica, e tra 6 e 8 per costruirne una a carbone: vale la pena di esplorare altre fonti di energia».*

Ennio Caretto

General Motors vuol investire nove miliardi di dollari nell'85

DETROIT — La General Motors intende investire 9 miliardi di dollari nel corso del 1985 in nuovi prodotti, impianti e procedimenti. Lo ha dichiarato il presidente del gruppo automobilistico americano, Roger Smith, nel rapporto agli azionisti, sottolineando che la cifra sarà la seconda per entità nella storia della GM.

Smith ha anche previsto che le vendite nel 1985 di auto e camion negli Stati Uniti supereranno i 15 milioni di unità.

● **ITALSIDER** — Al quarto centro siderurgico dell'Italsider sono pronti per la spedizione i tubi rivestiti con polveri epossidiche fuse destinati alla realizzazione di un grande oleodotto iracheno.

Parla il presidente della Helios Italia, esperto di politica industriale

Impresa minore, come rinnovarla

Occorre agire sulle strategie aziendali, sul piano finanziario e su quello fiscale

TORINO — L'industria italiana sta attraversando un momento difficile e delicato. Quella torinese non si sottrae alla stretta, secondo quanto affermato recentemente dal presidente dell'Unione Industriale di Torino, Giuseppe Pichetto, affermazione che ribadirà domani all'assemblea dell'Unione. Il forte processo di ristrutturazione che l'industria ha affrontato ha consentito di difendere, con difficoltà, le posizioni [illegible] delle nostre aziende, ma oggi si sta nuovamente perdendo terreno per motivi esterni alle imprese.

In questa situazione come possono affrontare il futuro le aziende minori che, proprio per le loro stesse dimensioni, risultano le più vulnerabili? La domanda l'abbiamo rivolta a Maurizio Camerano, presidente della Helios Italia, una delle principali società di certificazione di bilanci nel nostro Paese.

«L'imprenditore che oggi si trova ad aver superato le crescenti difficoltà degli ultimi 15 anni — ha detto Camerano — *ha certamente attuato tutta una serie di interventi per migliorare l'efficienza interna della sua azienda attraverso investimenti, anche corposi, e ha cercato di contenere al massimo l'oneroso indebitamento bancario. Oggi, però, queste politiche risultano in parte superate. Occorre fare un passo in più attraverso uno studio accurato del mercato».*

In questa situazione cosa possono fare, in concreto, le aziende minori?

«Devono procedere, qualificati, ad investimenti produttivi, che devono riguardare anche tutto ciò che concorre a creare migliori rapporti esterni. Una prima scelta strategica potrebbe essere rappresentata, ad esempio, dall'eliminazione di certe produzioni non più concorrenziali sul piano industriale, ma egualmente utili alla produzione. Tali produzioni potrebbero essere affidate, ad esempio, ad aziende artigianali gestite dagli stessi dipendenti dimessi, migliorando l'occupazione».

E sul piano finanziario quale dovrebbe essere il comportamento?

«L'imprenditore può valutare l'opportunità o meno di realizzare una parte del proprio patrimonio e potenziare i mezzi dell'azienda con l'apertura del capitale sociale a terzi, sia attraverso il mercato mobiliare, sia tramite investitori che vedano una possibilità, nel tempo, di un "capital gain", sia con accordi con gruppi di dimensioni maggiori. I fondi di investimento potrebbero agevolare, in un tempo ragionevolmente breve, la realizzazione anche in Italia, di un mercato finanziario maturo».

Ultimo punto, il trattamento fiscale. Cosa si può fare per aiutare le imprese in difficoltà?

«Occorre un più corretto trattamento fiscale del risparmio che si rivolge alle imprese. Tutto ciò dipende anche, e soprattutto, da un contemporaneo riequilibrio dei conti dello Stato che, a sua volta, dipende [illegible] precisa linea politica, sia da una capacità dei singoli di ritrovare il gusto del rischio, operando e investendo in ciò che è la sintesi dei fattori produttivi, cioè l'impresa».

r. v.

Al Federagrario prestito in ecu di 25 miliardi

ROMA — Il Federagrario (Istituto federale di credito agrario) di Torino ha sottoscritto venerdì a Londra un prestito a medio termine di [illegible] milioni di ecu (25 miliardi 840 milioni di lire) con un pool di banche internazionali.

L'operazione è stata organizzata dall'Itab Group Limited.

Si teme la chiusura di altri pozzi

Nelle miniere inglesi minaccia di scioperi

LONDRA — Il programma originale di ristrutturazione delle miniere britanniche di carbone (chiusura di 20 pozzi per un totale di 20 mila posti di lavoro) è stato ulteriormente rafforzato con l'annuncio del «National Coal Board» del licenziamento di altri 2500 operai nell'area di Doncaster entro marzo.

L'Ente nazionale del carbone ha attribuito la colpa di questa situazione allo sciopero dei minatori, durato un intero anno, ed ha avvertito inoltre che saranno decisi altri licenziamenti se non vi saranno miglioramenti decisivi nella produttività. L'area mineraria di Doncaster è stata nel corso dello sciopero dello scorso anno contro il programma di chiusura di pozzi da parte del Ncb, una delle roccaforti del sindacato dei minatori.

L'avvertimento sui programmi futuri del «National Coal Board» sembra indirizzato in particolare ai sovrintendenti dei pozzi di carbone il cui sindacato ha imposto il divieto agli straordinari poiché ritiene che il Ncb non abbia onorato gli impegni presi durante la lunga vertenza dello scorso anno. La presenza dei sovrintendenti è indispensabile al funzionamento delle miniere poiché a loro è affidata la sicurezza del personale.

Il leader del sindacato dei minatori, Arthur Scargill, ha detto ieri che è possibile che sia necessario quanto prima un altro sciopero nazionale contro il programma di chiusura dei pozzi. Il presidente della «National union of mineworkers» ha fatto tale accenno in un discorso a Blyth (Northumberland), dove il Ncb ha annunciato all'inizio di questa settimana la chiusura della miniera locale. Soltanto un terzo dei lavoratori della miniera di Blyth (500 su 1428) era però presente al raduno nonostante la grande pubblicità fatta al discorso di Scargill.

Intervista con Pandolfi alla vigilia del vertice Cee

Nemico n.1 le eccedenze

«E' il problema all'origine di tutti i problemi» - A Siena si avvieranno con tappe precise le prospettive [illegible] medio termine per l'Europa verde

ROMA — Gran vertice agricolo comunitario domani a Siena. I ministri dell'Agricoltura dei dieci s'incontreranno [illegible] a una settimana dalla [illegible]na verde di Bruxelles, che [illegible] visto [illegible] accordo «monco» sui prezzi, per l'intransigenza della Germania.

Si tratta d'un vertice che si tiene ogni [illegible] mesi, organizzato dalla presidenza di turno: oggi l'Italia come sei mesi fa l'Irlanda a [illegible]no. E' quindi un Consiglio informale, nel senso che non potrà prendere decisioni, ma che riveste grande importanza politica, perché [illegible] grande tema [illegible] il nuovo indirizzo che dovrà seguire l'Europa Verde.

Chiediamo [illegible] [illegible] dell'Agricoltura Filippo [illegible] Pandolfi, che presiederà [illegible] riunione, di che cosa [illegible] discuterà esattamente domani e martedì a Siena.

«Non si parlerà di un rilancio generico della politica agricola comune. [illegible] mondo, anche quello comunitario, è già troppo pieno di proclamazioni verbali, per aggiungerne qualche altro. [illegible] Siena [illegible] deciderà, sulla base [illegible] un lavoro che [illegible] già cominciato a febbraio da parte della presidenza italiana e della Commissione, di avviare con tappe precise (la prima delle quali già entro il mese di giugno) la definizione di prospettive di medio periodo per [illegible] politica agricola comune».

Come si pensa di modificare [illegible] politica [illegible] Cee per l'agricoltura?

«La pac ha bisogno [illegible] una nuova strategia, nella nuova situazione dell'economia agricola mondiale ed europea [illegible]: produzioni alternative, nuove utilizzazioni anche industriali dei prodotti agricoli, rapporti con le altre aree mondiali inclusi i Paesi in via [illegible] sviluppo, aggiustamento dei meccanismi esistenti; [illegible] tutto in una prospettiva di medio-lungo periodo».

[illegible] non completo accordo [illegible] prezzi può influenzare negativamente il vertice di Siena?

«La [illegible] decisione sul prezzo dei cereali non toglie affatto [illegible] all'iniziativa di Siena. Semmai avvalora il significato e la necessità [illegible] un esercizio che forse andava fatto prima, proprio per evitare [illegible] choc di politiche repentinamente restrittive e costrittive come quelle che si sono dovute adottare recentemente. Darsi [illegible] strategia di medio periodo significa evitare che tutto sia affidato agli annuali sussulti della fissazione dei prezzi».

Quali sono i problemi più gravi [illegible] deve affrontare la politica comunitaria, oggi e domani, ossia dopo l'ingresso di Spagna e Portogallo?

«C'è un problema [illegible] è all'origine di tutti i problemi: le eccedenze. Stimolata dagli incessanti aumenti [illegible] produttività, l'offerta agricola tende a crescere continuamente. Al contrario, [illegible] domanda di prodotti agricoli nei Paesi industriali [illegible] pressoché stagnante, essendo ormai cessato l'impulso demografico e saturata la quota di reddito [illegible] famiglie destinata al soddisfacimento [illegible] bisogni alimentari. Il problema delle eccedenze trascina [illegible] sé quello degli sbocchi, di nuovi sbocchi possibili, compresi quelli legati a nuove utilizzazioni [illegible] prodotti agricoli. E' un problema che riguarda l'intera Comunità. E' un problema che riguarda in particolare l'Italia, essendo ormai chiaro che i nostri punti deboli non [illegible] tanto quelli della produzione, quanto quelli della standardizzazione, della commercializzazione, della promozione.

Spagna e Portogallo daranno all'Europa Verde [illegible] maggiore coesione o creeranno nuovi squilibri?

«Credo che prevarranno i problemi [illegible] equilibrio interno alla Comunità su quelli, che pur non mancano, delle relazioni esterne. [illegible] un'Europa più equilibrata [illegible] produzioni continentali e produzioni mediterranee, ma avremo anche più concorrenzialità tra queste ultime. E' la sfida che l'Italia deve affrontare».

Si possono anticipare, a grandi linee, i concetti fondamentali del documento che verrà presentato dalla Presidenza [illegible]na a Siena?

«Il Consiglio informale di Siena si aprirà [illegible] l'illustrazione che farò [illegible] un documento che si intitola Considerazioni della Presidenza sulla necessità di definire nuove prospettive [illegible] la [illegible]lica Agricola Comune. Il te[illegible] parte da un'analisi della situazione dell'economia agricola nel mondo e nell'Europa. L'analisi riflette i concetti che ho appena indicato. Non si tratta [illegible] indicare tecnicamente soluzioni, ma [illegible] chiarire con precisione l'am[illegible] dei problemi strategici da affrontare.

Livio [illegible]

[illegible] ED EXPORT AGRICOLO [illegible] [illegible] RIPARTITO [illegible] [illegible] AREE

%	Import	Export
USA	18,8	14,3
Giappone	0,5	3,4
Europa Occ.	10,5	16,7
Comecon/altri	9,7	4,2
Europa [illegible]	8,4	13
Bacino mediterraneo	10,4	15,8
America Latina	2,5	18,0
ACP	12,9	8,7

Ha sofferto poco il maltempo

Cuneo. La stagione delle fragole è al culmine. Sorprendentemente, malgrado pioggia e gelo avessero fatto temere la distruzione dei raccolti, l'annata fa segnare un aumento di produzione del 10% sul 1984

Anche per la fragola concorrenza spagnola

Si continua però a esportare il 60% del prodotto - I prezzi all'ingrosso scesi [illegible] 3000-3500 lire il chilo

E' tempo di fragole. Dopo le piogge [illegible] il [illegible] [illegible] settimane, che avevano fatto [illegible] temere per una delle più importanti produzioni ortofrutticole italiane, il sole di questi ultimi giorni ha favorito la maturazione [illegible] frutti e siamo ora al culmine della raccolta.

Danni, però limitati, ci sono stati in Piemonte, nelle colture di pieno campo nelle zone più basse, dove le gelate [illegible] fine aprile e dei primi di maggio hanno colpito i fiori. (Le gelate invernali [illegible] influito in misura [illegible] marginale sulla fragola che quasi ovunque [illegible] presenta in buoni condizioni vegetative).

Vediamo subito i prezzi. [illegible] ultime due settimane, [illegible] quotazioni [illegible] produzione si [illegible] mantenute a livello elevato, [illegible] alle 4 mila lire il chilo; [illegible] ultimi [illegible] sono scese leggermente per la maggior quantità immessa [illegible] mercato e arrivano, all'in[illegible] [illegible] lire.

All'inizio di stagione c'erano [illegible] state massicce importazioni dalla Spagna e in parte anche dalla Grecia. Sono delle avvisaglie pericolose per i nostri coltivatori. Proprio dall'ingresso della Spagna nella Cee, i fragolicoltori do[illegible] difendersi nei prossimi anni, adottando tutte quelle tecniche e quegli accorgimenti più opportuni [illegible] ridurre i costi.

Quest'anno la produzione [illegible] abbastanza abbondante; l'Irvam l'ha stimata in un milione [illegible] mila quintali, superiore del 10 per cento a quella [illegible] scorso anno. Le regioni che produrranno più fragole sono quest'anno l'Emilia Romagna, [illegible] 800 mila quintali, seguita [illegible] Campania (350 mila), Piemonte (200 mila), Veneto (170 mila) e Lazio.

L'evoluzione dell'assortimento varietale ed [illegible] miglioramento delle tecniche di coltivazione, insieme con l'impiego di materiale vivaistico selezionato, hanno determinato [illegible] andamento decisamente favorevole. Rispetto [illegible] inizi degli Anni Sessanta, la produzione media per [illegible] è più che raddoppiata, [illegible] produzione nazionale è quadruplicata e l'esportazione [illegible] è aumentata di [illegible] volte: oggi rappresenta oltre il 60 per cento della produzione totale. Tutto ciò lo [illegible] ottenuto con la superficie destinata a fragoleto nemmeno raddoppiata.

Il miglioramento genetico ha reso disponibili numerose cultivars che, per la [illegible] produttività e resistenza, si stanno imponendo su altre oramai superate. Tra le novità emergenti [illegible] segnalano: *Apple, One-Hope, Cardinal*, mentre altre varietà, adatte alla produzione autunnale, stanno dando buona prova nel Veronese: sono la *Brighton*, la *Selva* e la *Fern*. Queste ultime, [illegible] messe a dimora ai primi di luglio, ed avendo cura [illegible] eliminare la prima fioritura, forniscono [illegible] buona fruttificazione già in autunno ed una normale produzione [illegible] primavera successiva.

Tra le varietà «made [illegible] Italy», create dall'Istituto sperimentale per [illegible] frutticoltura [illegible] Roma, buona prova stanno fornendo, [illegible] campi sperimentali della Romagna, del Veronese e della provincia [illegible] [illegible], le nuovissime *Gea, Ferrara* [illegible] *Elsa*. [illegible] le cultivars *Cesena* e *Dana* hanno ormai superato il collaudo della sperimentazione. Nell'Italia del Nord le varietà più diffuse sono comunque [illegible] la *Gorella*, [illegible] *Belrubi* e la *Pocahontas*, mentre nel Mezzogiorno si [illegible] rapidam[illegible] sviluppate la *Favette* e la *Douglas*.

Giuseppe Fassino

PRODOTTI ALIMENTARI

Il miele insidiato

[illegible] produzione [illegible] miele non è cresciuta, i prezzi sono [illegible] fermi, in alcuni [illegible] [illegible] a quelli del 1983: l'apicoltura non ha vissuto un sereno 1984 soprattutto perché sono mancati i raccolti primaverili a causa del cattivo tempo e il resto dell'annata [illegible] è stato tra i migliori.

All'andamento negativo della stagione — dicono alla Confagricoltura — va associata, come causa di crisi, la presenza sempre più estesa della varroa, il pericoloso parassita che minaccia gli alveari.

La produzione di miele 1984 è compresa fra gli [illegible] e gli 85 mila quintali, la stessa quantità dell'anno precedente. I prezzi non hanno subito variazioni, escluso quello del miele di acacia e di alcuni altri monoflora.

Delle difficoltà che incontra il miele italiano, hanno approfittato i produttori stranieri. Le quantità importate non hanno raggiunto le punte di 100 mila quintali e passa del 1981 e del 1982, ma i prezzi del miele argentino (1513 lire il chilo), di quello messicano (1598 lire) e [illegible] [illegible] ungherese (2[illegible] lire per chilo) sono tali da spiazzare i produttori italiani.

Questi elementi sono [illegible] presentati all'assemblea della federazione degli apicoltori italiani, svoltasi nei giorni scorsi, dal presidente Silvestro Cannamela.

MACCHINE PER I CAMPI

Mini per pomodori

Una nuova macchina per raccogliere il pomodoro è stata presentata alla recen[illegible] Fiera agricola [illegible] Foggia. E' la *Primo* [illegible] *S*, prodotta [illegible] Pennacchi [illegible] Cisterna Latina.

Le caratteristiche principali, che la differenziano dalle altre macchine simili, [illegible] le ridotte dimensioni da cui deriva l'estrema maneggevolezza. Misura infatti 5 metri di lunghezza, 3 di larghezza in posizione da lavoro e in un minuto può [illegible] ridotta a [illegible] metri [illegible] con il ritiro delle pedane.

Altre caratteristiche della macchina sono:

- mancanza [illegible] qualsiasi tipo di [illegible] [illegible] trasmissione, con conseguente eliminazione di anomale usure per [illegible] sui terreni sabbiosi;
- tutti i comandi e le trasmissioni idrauliche (con eliminazione [illegible] ingranaggi, cardani, trasmissioni meccaniche) sono completamente servo-assistiti da motori idraulici sovradimensionati.

Inoltre la «*Primo 140 S*» ha la trazione integrale sulle 4 ruote, ottenuta con quattro motori idraulici a 5 cilindri, che rendono ogni ruota indipendente dalle altre. Lo sterzo di idroguida agisce anche sulle ruote posteriori e [illegible] [illegible], essendo sovrassistito, ha gli organi in movimento che possono essere comandati e regolati nella velocità, indipendentemente uno dall'altro.

Gli esperti d'accordo: troppi i riconoscimenti [illegible] origine controllata

Finita l'era dei vini doc?

Oggi sono circa 220 e altri si fanno sotto - Ministero dell'Agricoltura, Unioncamere e produttori alla ricerca di una soluzione [illegible] evitare una caduta [illegible] immagine - Continua l'avanzata delle bevande alternative, birra in testa

ROMA — Anche sui vini doc si allunga l'ombra dell'inflazione: oggi sono circa 220 e molti altri bussano alla porta per ottenere il riconoscimento. L'operazione doc si è rivelata [illegible] redditizia e i produttori vorrebbero che [illegible] denominazione di origine controllata, ormai assimilata anche dal grosso pubblico, abbracciasse un sempre maggior numero di vini.

Ma questa espansione a macchia d'olio, se da una parte garantisce prodotti sempre più sicuri dal punto di vista della qualità e della genuinità, dall'altra mette il consumatore di fronte a scelte sempre più ampie e, per i meno esperti, più difficili. Nasce a [illegible] [illegible] punto il [illegible] sospetto, certamente ingiustificato ma comprensibile, che questo doc sia un blasone non poi troppo difficile [illegible] ottenere.

Doc o non doc? E' un problema che ne richiama subito un altro: quanti doc? Una soluzione l'hanno cercata in questi giorni al Cnel durante un convegno [illegible] [illegible] «*Strategia di qualificazione delle produzioni vitivinicole italiane*», organizzato dal ministero dell'Agricoltura e dall'Unioncamere.

Dal dibattito, a cui hanno partecipato i maggiori operatori [illegible] settore, sono emersi alcuni punti decisamente interessanti. Il sottosegretario all'agricoltura Giuseppe Zurlo ha annunciato che entro ottobre sarà istituito [illegible] schedario vitivinicolo comunitario, mentre una proposta per realizzare [illegible] catasto [illegible] vini italiani è già stata messa a punto dalla Cerved, la società di informatica delle Camere [illegible] commercio.

Ai [illegible] mila soci delle 610 cantine sociali è stato rivolto un appello affinché contribuiscano ad una maggiore qualificazione [illegible] vini, affiancandosi così [illegible] grandi [illegible] vinicole. E [illegible] presidente dell'Unioncamere, Piero Bassetti, ha sottolineato «*l'inte[illegible] delle Camere di Commercio ad avvicinare [illegible] classificazione dei vini, introdurre una disciplina organica per i vini tipici ed istituzionalizzare i rapporti fra i vari enti che operano nel settore*».

Queste misure e questi programmi sono comunque complementari al discorso sui doc. Il fiore all'occhiello della vitivinicoltura nazionale, che rischierebbero una caduta di immagine se venissero [illegible]zionati da una proliferazione eccessiva [illegible] riconoscimenti. C'è anche una spaccatura sul metodo, che attualmente [illegible] [illegible] sugli esami delle commissioni di degustazione dei vini (doc e docg) istituite presso le Camere [illegible] Commercio [illegible] che inoltrano i [illegible] giudizi al Comitato nazionale per la tutela dei vini a denominazione di origine controllata, le cui delibere vengono rese esecutive da appositi decreti [illegible] ministro dell'agricoltura.

Ora questo meccanismo viene contestato: i produttori tendono a voler affidare [illegible] loro consorzi le competenze su questa materia, mentre le Camere di commercio rivendicano [illegible] necessità [illegible] [illegible] presenza pubblica in questo procedimento pur riconoscendo l'importanza di modificare la legge del 1963 che regola il settore.

Il convegno [illegible] è concluso con una mozione che impegna il ministro dell'Agricoltura a definire i rapporti tecnici e giuridici riguardanti l'applicazione delle norme che disciplinano la vitivinicoltura, con particolare riferimento ai controlli qualitativi; a definire il ruolo assegnato alle Camere di Commercio «*nel rispetto della loro autonomia e delle attribuzioni istituzionalmente di loro competenza*»; a definire i rapporti tra Camere di Commercio e servizi [illegible] repressione [illegible] delle frodi; a creare una commissione tecnica permanente per lo [illegible] e la proposizione [illegible] soluzioni ai problemi [illegible] settore.

Tutto questo avviene in un Paese dove il consumo di vino [illegible] sceso, negli ultimi dieci anni, da 82 milioni [illegible] ettolitri a circa 46 con una contrazione [illegible] che sfiora il 9%. Nello stesso periodo il consumo della birra è passato da meno di nove milioni di ettolitri a circa 12,5. I dati Istat non lasciano dubbi: [illegible] far presto.

Vanni Cornero

MERCATI

CEREALI

RISONI (Vercelli) — Comuni 55.800-57.800; Lido 62.700-63.700; Ribe-Ringo 65.600-68.700; Arborio 79.300-85.800.

FRUMENTO (Treviso) — Tenero fino [illegible].000-34.600; Superfino 41.000-42.000; Buono mercantile 31.800-31.800; Northern Spring [illegible] 48.900.

GRANTURCO (Treviso) — Ibrido giallo 34.200-34.300; Plata (Ravenna) 38.500-38.800.

LEGNAME

PIOPPI (Torino, mo[illegible] Piemonte) — In piedi da pioppeto 6000-8000; da ripa 4500-5500; tronchi [illegible] trancia 9500-11.600; da sega 6600-7000.

FORMAGGI

PARMIGIANO REGGIANO (Mantova) — Maggengo '[illegible] 13.900; Maggengo '84: 10.100-11.300; Vernengo '83-'84: 11.800.

Bilancio [illegible] settore al Salone di Asti

Spumante, un fatturato che supera i 1000 miliardi

DAL [illegible] [illegible]

ASTI — Si chiude questa sera il primo Salone dello spumante italiano. La rassegna ha raccolto 65 ditte che hanno presentato 113 tipi [illegible] spumante selezionati dagli assaggiatori dell'Onav.

La manifestazione astigiana ha consentito agli operatori [illegible] [illegible] [illegible] fare il punto sulla situazione del mercato che vede gli spumanti italiani in forte espansione. Nel 1984, [illegible] un [illegible] [illegible] 18% di produzione, si è superato il tetto dei 200 milioni [illegible] bottiglie, delle quali oltre [illegible] metà vendute all'estero: soprattutto negli [illegible] Uniti, Inghilterra, Germania, Canada.

Lo spumante itali[illegible] più conosciuto resta l'Asti (oltre 60 milioni di bottiglie, per i tre quarti destinate all'esportazione) ma anche dalle altre principali zone di produzione (Oltrepò Pavese, Franciacorta, Veneto, Trentino [illegible] Adige) arrivano segnali incoraggianti.

[illegible] [illegible] che il giro d'affari dello spumante italiano abbia ormai superato complessivamente i [illegible] [illegible]. E' una cifra che [illegible] conto delle forti differenze di prezzo presenti sul mercato. Dalle 12-15 fino alle 20 mila lire di una bottiglia dei più prestigiosi spumanti vinificati [illegible] [illegible] classico champenois alle poche migliaia di lire dei prodotti «charmat».

Durante il convegno che [illegible] è [illegible] ieri, intitolato alla figura del ricercatore piemontese Federico Martinotti, che per primo agli inizi del secolo collaudò la spumantizzazione in autoclave, poi sfruttata industrialmente dal francese Charmat, si è anche rilanciata la richiesta di una nuova normativa Cee per gli spumanti. La proposta è che sulle etichette [illegible] [illegible] nome commerciale e alla distinzione dry, demi-sec, brut, pas dosé, in base [illegible] percentuale di zuccheri, siano indicate anche le uve e [illegible] loro [illegible] di provenienza.

[illegible] vuole [illegible] offrire maggiore trasparenza sulle origini degli spumanti (la maggior parte dei quali non è doc) limitando lo spazio dei [illegible] [illegible] fantasia dietro [illegible] si celano [illegible] produzioni di [illegible] qualità.

Sergio Miravalle

Un premio Usa ai più grandi vini

L'oscar in bottiglia

[illegible] una serata [illegible] atmosfera hollywoodiana i più famosi personaggi dell'enologia mondiale si sono riuniti a New York per ricevere il primo «Oscar del Vino». A tenere a battesimo la manifestazione è stato Marvin R. Shanken, editore di «The wine spectator», una fra le più note pubblicazioni Usa del settore.

E' stata la grande notte del vino. Nel salone del «Windows on the world», il famoso ristorante che si affaccia da una delle torri del «World trade center», c'era tutto il Gotha in bottiglia: dalla più antica «nobiltà di cantina» europea alle «nuove leve» della California e dell'Australia. All'Italia un primato significativo, quello di poter servire il vino più vecchio: un Chianti Ruffino riserva ducale del 1955. Al posto d'onore la Francia con uno Chateau Lafite 1976.

«E' stato un grandissimo avvenimento che promuove tutto il vino con la "V" maiuscola, senza distinzioni di frontiera» ha detto Livio Capuzio, presidente dell'«Italian wine and food Institute» senza riuscire a nascondere la soddisfazione di vedere tra le case premiate tanti prestigiosi nomi italiani (Antinori, Badia a Coltibuono, Barbi-Colombini), Biondi-Santi, Ceretto, Pio Cesare, Gaja, Lungarotti, Mastroberardino, Prunotto e Ruffino).

v. cor.

I TRASPORTI

L'Europa è al lavoro sul progetto comune

Nata 35 anni fa anche per agevolare la [illegible] circolazione [illegible] delle merci [illegible] persone tra i Paesi europei, la Cee soltanto adesso [illegible] muovendo i primi concreti passi in questa direzione. A Bruxelles è in discussione [illegible] «Master plan» (alla cui preparazione ha dato un contributo determinante l'Italia) che dovrebbe individuare alcune grandi direttrici stradali [illegible] ferroviarie [illegible] grado di accorciare, se non le distanze, almeno i tempi necessari per coprirle.

Trasportare merci all'interno della Comunità è tutt'ora un'impresa che richiede pazienza e nervi [illegible]: bisogna fare i conti [illegible] legislazioni spesso arretrate e comunque diverse da Paese a Paese, con [illegible] code ai valichi [illegible] frontiera, con i passi di montagna e con una rete ferroviaria che solo negli [illegible] anni (ma non ancora in Italia) ha dato qualche segnale [illegible] rinnovamento.

Ma anche dove sono stati adottati treni ad alta velocità, [illegible] miglioramento ha riguardato soltanto merci e passeggeri del Paese interessato, [illegible] un'ottica quasi esclusivamente nazionalista. Così, si impiega ancora meno tempo ad andare sul TGV da Parigi a Lione che non ad attraversare la frontiera tra Francia e Italia o tra Francia e Germania.

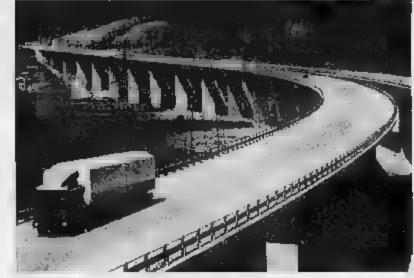
Non è un caso che vista finora l'impossibilità di mettersi al lavoro su un progetto comune, le industrie della Cee preferiscano ancora trasportare le loro merci con il vecchio e intramontabile camion. Il 85 per cento delle spedizioni nella Cee avviene su strada, con uno spreco di risorse non indifferente.

Il «Transport master plan» in discussione a Bruxelles prevede il potenziamento delle principali arterie di traffico europee, ma anche altri progetti più ambiziosi: una rete ferroviaria ad alta velocità che unisca Torino a Parigi, Napoli a Milano, Zurigo, Amburgo, ma anche Francoforte a Bordeaux, sviluppando quei collegamenti Est-Ovest che quasi tutti i Paesi europei hanno [illegible] po' trascurato, privilegiando sempre [illegible] direttrici Nord-Sud.

Altri nodi da risolvere [illegible] lo stretto di Messina, il canale della Manica, un traforo attraverso i [illegible]nel, un ponte o un tunnel [illegible] agevoli i collegamenti con la Danimarca. E per agevolare ulteriormente la rapidità di consegna delle merci sono previsti punti strategici di sdoganamento e di stoccaggio delle merci.

Ce n'è [illegible] per prevedere che il piano [illegible] vita facile, né tempi rapidi e [illegible] si scontrerà come sempre con [illegible] interessi [illegible] ognuno [illegible] Paesi chiamati a decidere. Tutti comunque sembra[illegible] convinti [illegible] necessità di fare qualcosa: il trasporto [illegible] merci ha assunto da tempo un valore determinante nell'economia [illegible] ogni nazione e in particolare dell'Italia, dove i costi sono ancora troppo alti rispetto alla me[illegible] europea.

In un recente convegno a Bologna, la Confindustria ha sottolineato come [illegible] del trasporto incida sui prezzi finali delle merci per circa il 10-11 per cento contro il 6-7 per cento degli altri Paesi Cee. E il quadro generale non induce all'ottimismo: in quasi tutti i settori del trasporto gli investimenti sono bloccati, invecchia il parco degli autocarri e quello delle ferrovie e le aziende produttive devono affrontare pesanti crisi. Non è ancora a punto un piano per i porti, e gli stanziamenti coprono soltanto un sesto del fabbisogno.

A questa situazione dovrebbero ora fare fronte il piano generale dei trasporti, messo a punto da una commissione che vi ha lavorato per due anni con il contributo del Cnr, e la riforma delle Ferrovie dello Stato, approvata dal Parlamento dopo due legislature di continui rinvii. La speranza, anche per la sua vitalità economica, è che l'Italia possa recuperare [illegible] in fretta il molto tempo perduto.

Camion, l'avventura quotidiana che è ancora in cerca di ripresa

Cosa vuol dire camion? Sembra un interrogativo paradossale ma, forse, non lo è. Non c'è [illegible] [illegible] risposta. Perché camion vuol dire, ad esempio, storia. Il primo [illegible] toarticolato costruito in Italia risale al 1903: il modello Fiat 24 HP. Potremmo definirlo l'antenato della famiglia degli autocarri. Motore, montato sotto la cabina di guida, a quattro cilindri a benzina. Potenza 24 cavalli a 800 giri al minuto. Lungo più di cinque metri. Portata di quattro quintali. Velocità massima: [illegible] chilometri orari.

E la storia continua... perché uno di questi autocarri compì, [illegible] gennaio 1904, il percorso Torino-Genova-Nizza e ritorno, con un carico di 38 quintali alla media record (per quei tempi) di 13 chilometri all'ora. Camion vuol [illegible] anche avventura. Basti pensare alle lunghe [illegible] dei Tir verso l'Oriente: il fascino del viaggio è mitigato [illegible] insidie celate alle dogane, sulle strade dell'Est, in mezzo ai deserti.

Dice Maurizio Colombo, vicepresidente [illegible] Fai (federazione autotrasportatori italiani): «*I camionisti che scelgono questi itinerari non sono pazzi.* [illegible] [illegible] [illegible] *a farlo solo perché il mercato del lavoro* [illegible] *gli offre altre soluzioni. Camion, per loro, significa senso di libertà,* [illegible]*sibilità di girare il mondo, di vivere in* [illegible] *diverso,* [illegible] *muoversi e di decidere in piena autonomia*».

Il camion, dunque, [illegible] [illegible] dei pochi [illegible] [illegible] grado [illegible] coniugare le esigenze del lavoro con quelle personali. Varcare [illegible] frontiere, a bordo dei Tir, significa conoscere nuovi paesi, vivere situa[illegible] diverse, affrontare realtà condizionate dai conflitti o da economie dissestate. E tutto avviene col soste[illegible] dell'automezzo. Perché camion vuol dire anche casa su quattro [illegible]te. I Tir somigliano sempre più al camper, almeno all'interno. Sono dotati [illegible] cucina, [illegible] letto, di riscaldamento, [illegible] aria condizionata, [illegible] frigobar.

Il camion, in sostanza, possiede grandi capacità [illegible] trasformazione e di travestimenti. Una specie di Fregoli col corpo di metallo. Così può diventare un negozio, una banca, persino un laboratorio artigianale o una [illegible] d'[illegible] [illegible] un life-car, cioè un veicolo, dotato di un lettino che si può trasformare in tavolo operatorio, con macchine per la respirazione automatica, con elettrocardiografo capace di trasmettere via telefono il tracciato [illegible] cuore del paziente. Un vero e proprio camion al servizio dell'e[illegible]ge[illegible]itaria.

Ecco perché deve avere una particolare immagine. E allora camion vuol dire, in questo [illegible], design. Quasi un vestito da indossare per particolari occasioni. Dice Giugiaro, maestro del designer: «*L'in*[illegible] *del settore produce* [illegible]*o modello ogni dieci anni. E' chiaro che solo sugli ultimi veicoli il designer può introdurre novità assolute; altrimenti deve limitarsi* [illegible] *aggiustamenti. La crisi del settore impone un imperativo categorico: realizzare* [illegible] *maggior numero di veicoli diversi con tante parti in comune*».

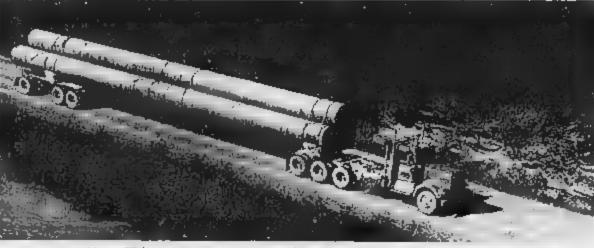
E allora camion vuol dire crisi. Gli addetti ai lavori hanno coniato una espressione suggestiva per definire questo automezzo. «*Camion oggi* — secondo Colombo — *significa deficit aziendale*». Perché? I costi sono esasperati. Questi «mostri» abbisognano di speciali manutenzioni e i profitti non sono tali da coprire le spese. [illegible] poche parole: qualcuno traduce la parola camion [illegible] indebitamento.

Per questo motivo si rein[illegible] pochi capitali e [illegible] rappezzano [illegible] vecchie macchine. Spiega [illegible]o: «*Un trattore più un semirimorchio costa sui 130 milioni. Altri 140 servono per acquistare i pezzi staccati. Meno male che l'85 ha fatto registrare un minimo di ripresa...*».

Il termine ripresa ne richiama un altro che lo comprende: economia. Ecco, camion vuol dire anche economia. In questo caso quella di un intero Paese. Dicono gli autotrasportatori: «*Solo* [illegible] *possiamo garantire una distribuzione capillare visto che l'Italia ha una rete viaria insufficiente. Se i camion si fermassero*[illegible] *dopo 48 ore si bloccherebbe tutto il Paese*».

Dalla storia all'economia attraverso l'avventura, la capacità di trasformazione e il design. Camion vuol dire vita e lavoro. Ma con una sostanziale differenza di rapporto, secondo le dimensioni dell'azienda. In quelle più grandi il rapporto tra padrone e mezzo è mediato dall'autista che è un semplice dipendente. In quelle più piccole dove si agitano i padroncini o piccoli imprenditori il rapporto è diretto. Per il padroncino il camion è la vita: ci vive dentro per quindici-sedici ore al giorno. In questo [illegible] camion [illegible] vuol dire casa e «famiglia».

Oltre due milioni [illegible] veicoli trasportano l'80 per cento delle merci

All'Italia piace l'autostrada

Qualcuno si [illegible] chiesto, ad un recente convegno, se l'autotrasporto avrà [illegible] futuro e di che tipo. Le risposte sono [illegible] varie, sconfinando a volte nel fantascientifico, su come saranno i trasporti nel ventunesimo secolo, ma unanimi sul fatto che non potranno arrestarsi. Alla loro esistenza, al loro espandersi, sono legati da sempre lo sviluppo economico e sociale di un Paese, gli scambi [illegible]merciali tra nazioni, la [illegible] scenza stessa dell'uomo.

La storia [illegible] mostra che la crescita dei trasporti, nei secoli, è stata lenta ma progressiva, con lunghi periodi di stasi, ma con scoperte che hanno inciso profondamente nella stessa storia dell'umanità: dalla ruota al [illegible]al motore a scoppio, con tutte le successive derivazioni.

In Italia, nel primo quarto di questo secolo, i trasporti sulle medie ma soprattutto sulle lunghe distanze erano quasi esclusivo appannaggio delle Ferrovie (statali e private).

Il trasporto merci su strada stentava a svilupparsi per tanti motivi: le strade [illegible] erano asfaltate, gli autocarri non avevano una grande portata, la stessa conformazione geografica del Paese non invogliava alle lunghe distanze: l'autista di un camion, di fronte a un eventuale guasto, non poteva certo contare sulle efficienti reti di assistenza [illegible]i esistenti, ma doveva basarsi quasi esclusivamente sulle proprie capacità.

Poi arrivò la scoperta che [illegible] le cose: un [illegible]re torinese riuscì a realizzare [illegible] rimorchio a volta corretta (le ruote del rimorchio seguivano la stessa traccia del veicolo trattore). E' famosa la fotografia di [illegible] autocarro, con [illegible] numerosi rimorchi, che percorre una strada collinare: era stato inventato il treno stradale. Questa scoperta venne dapprima ampiamente utilizzata in campo militare, ma non tardò ad affermarsi anche in quello civile. La possibilità di trasportare [illegible] molta più merce di prima con un solo viaggio indusse pian piano gli operatori economici a servirsi sempre più del trasporto su gomma. [illegible] rete stradale fu migliorata e ampliata fino alla costruzione delle grandi autostrade che ne segnarono la definitiva affermazione.

E' così che [illegible] [illegible] Italia le posizioni si sono invertite rispetto a 60 anni fa: l'80 per cento circa dei trasporti avviene su strada ed il restante su ferrovia. Per capire meglio diamo alcune cifre: [illegible] trasporto merci, al [illegible] dicembre 1983, erano circolanti in Italia (gli unici dati disponibili sono quelli relativi ai veicoli che hanno pagato la tassa di circolazione) oltre [illegible] milioni 321 mila veicoli contro i 93 mila del 1938.

La parte del leone, ovviamente, la fanno gli autocarri: un milione 639 mila, sempre a fine '83. Se consideriamo che nel 1939 erano 80 mila 589 vediamo che il loro numero è aumentato [illegible] oltre venti volte.

Di 34 volte [illegible] invece aumen[illegible] il numero dei motocarri e motofurgoncini (302 mila nell'83 e 8870 nel '38): addirittura [illegible] 176 volte quello d'anteguerra è cresciuto il numero dei trattori stradali. Questo grosso incremento è stato dovuto anche [illegible] diffondersi dell'impiego dei semirimorchi. Rimorchi e semirimorchi, infine, sono passati dagli 6389 del 1938 ai 338 mila e 900 del [illegible] dicembre '83, mentre [illegible] stessa data del 1982 erano in circolazione 293 mila 456 unità così suddivise: [illegible] [illegible] [illegible] per trasporto merci, [illegible] mila 535 speciali, 30 mila [illegible] semirimorchi e 5734 semirimorchi speciali.

Il primo viaggio fra due porti Usa per un [illegible] sistema di immagazzinaggio

Trent'anni fa salpò il container

La «Ideal X» salpò dell'aprile del '56 da Newark, grande porto della costa atlantica americana poco a Sud di New York, con destinazione Houston, Texas, nel Golfo del Messico. Fu il primo viaggio (sperimentale) di una nave porta-container: ne trasportava 58, in strutture riadattate dalla vecchia petroliera. Dopo pochi anni la società proprietaria di quella prima nave, [illegible] la Sea-Land Service, apriva la prima rotta regolare tra New York e Puertorico.

[illegible] quella data iniziava l'impetuosa crescita del «box» metallico per trasportare merci in ogni porto del mondo: un sistema che mostrò fin dall'inizio i benefici che poteva portare, in primo luogo con [illegible] riduzione delle soste e delle spese di imbarco e sbarco. [illegible] vantaggio [illegible] potere caricare lo stesso contenitore su un camion, su un carro ferroviario (con il sistema «Kangaroo» o a «poche flat» per semirimorchi oppure sui pianali ribassati) e su una nave ha permesso di abbassare radicalmente costi e tempi [illegible] trasporto.

Dai primi esperimenti negli anni Venti per trasportare il cotone [illegible] una compagnia inglese, fino ai sistemi totalmente automatizzati di scambio tra un mezzo e l'altro [illegible], si può dire davvero che il container abbia fatto [illegible] strada. Nel 1961 l'Iso (International standard organisation) si trovò di fronte il problema di unificare lunghezze e portate degli scatoloni. Misurate in piedi, le lunghezze più diffuse sono quelle da 20 (6 metri) e da 40 (12 metri), con [illegible] lordo massimo rispettivamente di 203,20 e 304,80 quintali.

Ci sono contai[illegible] chi[illegible] (si caricano dalla porta di testa), adatti a merci che si possono caricare senza l'uso di gru; altri a tetto aperto che vanno riempiti con i carri-ponte, altri ancora a gondola (per merci voluminose) o termici (refrigerati, riscaldati, isolati), fino [illegible] vere e proprie «casseforti» viaggianti.

La redditività di uno di questi «box» è data dal loro gra[illegible] di utilizzo: l'imperativo delle compagnie di noleggio e di quelle di navigazione è di non farli mai viaggiare vuoti, con uno studio preciso di combinazioni e incroci di merci. Oggi si compra [illegible] «venti piedi» per un milione e quattrocento mila lire — tre milioni per il [illegible] piedi — e la rendita può arrivare anche [illegible] al 16 per cento l'anno. Ci sono società che vendono ai privati il container e poi ne gestiscono i noli agli spedizionieri: dopo il grande sviluppo iniziale, questa forma di investimento [illegible] un po' ridimensionata. Molti operatori ricordano, oltretutto, che un container può avere anche una vita piuttosto breve e diventare inservibile dopo quattro o cinque anni.

Negli ultimi anni questo si[illegible] di trasporto del [illegible] dotto finito è intervenuto [illegible] modificare radicalmente anche la logistica aziendale. Viene infatti utilizzato da molte imprese per i «traffici industriali iterativi»: cioè lo scambio con mezzi-navetta di materiali tra diversi impianti. Ogni giorno almeno [illegible] containers entrano [illegible] altrettanti escono dagli [illegible] menti [illegible] di Torino, Desio, Cassino, Termini Imerese e Val di Sangro: sono ormai entrati nel [illegible] produttivo.

Molte aziende, infine, uti[illegible] questo sistema non [illegible] per il trasporto ma [illegible] che per lo stoccaggio delle merci: invece di costruire un magazzino, preferiscono conservare i prodotti all'aperto all'interno dei cassoni metallici. Il costo del [illegible], in qualche caso, può essere più conveniente dell'investimento necessario a costruire un nuovo capannone.

Traffico in crescita, circolano nel mondo 3 milioni di contenitori

Quel rivoluzionario «scatolone»

Il «boom» scoppiò tra il '68 e il '74. In pochi anni l'intero sistema del trasporto merci fu rivoluzionato dal container, e sembrò a molti che quello scatolone colorato e un po' ingombrante dovesse imporsi come l'unico mezzo per spostare prodotti industriali e materie prime da una parte all'altra del mondo. Oggi, quando questo sistema [illegible] movimentazione delle merci festeggia i suoi sessant'anni, [illegible] entusiasmi dell'inizio sono in parte ridimensionati e il container si è conquistato [illegible] ruolo più definito.

«I costi terminali del trasporto sono diventati il punto di riferimento principale — spiega Chiaffredo Rosso, vice-presidente nazionale della Federspedi, l'associazione che raggruppa gli spedizionieri italiani —, per cui si è capito che l'uso del container sui percorsi medio-brevi per le distanze continentali non è sempre competitivo con l'autoarticolato, che preleva [illegible] merce dall'azienda produttrice e la porta direttamente a destinazione. Se ci sono troppi passaggi, con trasbordi dal sistema su rotaia a quello [illegible] gomma, i costi salgono troppo. Invece per il traffico intercontinentale circa l'ottanta per cento delle merci non alla rinfusa ormai viaggia in container».

La crescita dei traffici è costante, con un incremento annuo intorno al due per cento: oggi «circolano» più di tre milioni di questi contenitori metallici, nelle varie misure standard fissate dalle *conferences* del settore. Molte compagnie di navigazione hanno attrezzato le loro navi con questa moderna tecnica di trasporto, con sofisticati computer a bordo in grado [illegible] posizionare i container sui ponti e nella stiva in base alla destinazione e al contenuto. Le navi full-container sono oggi quasi settecento, mentre appena vent'anni fa erano soltanto 23.

Accanto alle grandi [illegible]ietà che affittano i loro scatoloni (tariffa media di tre dollari al giorno), come [illegible] Ideal-Container di Genova, la Cti americana o la Icu giapponese, le compagnie di nolo marittimo hanno deciso di attrezzare [illegible] loro navi con i cassoni «dry» (come viene definito il tipo più diffuso), «flat» [illegible] «open top». [illegible] cliente riceve in ditta il container che viene caricato e portato a destinazione direttamente dalla società di navigazione.

«Per noi spedizionieri — dice Rosso, che [illegible] il vice-direttore di [illegible] grande azienda italiana del settore — *questo sistema permette di abbassare i costi di trasporto per i clienti che hanno anche piccole quantità [illegible] merce da inviare in Estremo Oriente o negli Stati Uniti. Noi chiamiamo "consolidazione" questo tipo di attività: nelle 20 tonnellate [illegible] carico raggruppiamo prodotti di clienti diversi e poi le ridistribuiamo [illegible] porto a destinazione. Naturalmente è un sistema che usiamo soprattutto per le rotte già consolidate».*

Ormai non c'è porto nel mondo che non sia in grado di utilizzare il sistema intermodale e in genere sono avvantaggiati i nuovi impianti, che vengono progettati con grandi spazi per lo stoccaggio e enormi ponti-gru in grado di muovere fino a tre container al minuto. I porti italiani, dopo un primo periodo di impasse, stanno cercando di mettersi alla pari con quelli del Nord: [illegible] operatori oggi sembrano soddisfatti dei progressi realizzati, specie da parte di Genova, anche se non va dimenticato [illegible] la «capitale» italiana rimane Trieste. [illegible] buone posizioni anche per Venezia e Livorno. Il periodo del predominio di Amburgo [illegible] Mediterraneo sembra in parte superato, anche [illegible] per l'Italia la concorrenza di Barcellona e di Marsiglia è ancora forte.

Lo spedizioniere è computerizzato [illegible] f[illegible] consegne anche [illegible]l P[illegible] Nord

Per spedire delicatissimi computers in Sud Africa, calzature in Australia, capi d'abbigliamento negli Usa o impianti industriali in Canada servono tecnica, esperienza e operatori altamente qua[illegible]. Italcargo è in grado [illegible] proporre la soluzione più vantaggiosa [illegible] il mezzo più idoneo, assumendo ovviamente i problemi organizzativi e burocratici dell'operazione.

Tutta [illegible] sua organizzazione è computerizzata. L'azienda ha magazzini e automezzi propri, e utilizza tecnologie avanzatissime. Le spedizioni [illegible] rimangono nei magazzini dei clienti o della Italcargo ad attendere raggruppamenti a scadenza bi o settimanale, ma vengono consolidati giornalmente per tutte le maggiori città intercontinentali. Al terminale di destinazione giungono i dati relativi [illegible] merci prima della partenza dei voli o degli imbarchi programmati. In alcuni terminali apposite attrezzature provvedono in modo totalmente automatico a pesatura, etichettatura, emissione documenti e inoltro a destino. Entro poche ore, in appositi magazzini le merci sono sdoganate e pronte per il ritiro e per la [illegible] diretta a domicilio.

Italcargo è nata nel 1969 nell'area di Milano (la sede è a Segrate), oggi il 85 per cento [illegible] personale è ancora giovane [illegible] ma ha un'esperienza specifica [illegible] 15-20 anni, ciò permette all'azienda di rimanere ai vertici del [illegible]ttore.

In breve tempo [illegible] esteso il raggio operativo tanto in Italia (Roma, Milano Malpensa, Verona, Rimini, Bologna, Firenze, Torino, Busto Arsizio, Civitanova Marche), quanto all'estero [illegible] apertura di filiali (New York) e di accordi in esclusiva rappresentanza con i più importanti gruppi [illegible] corrispondenti in tutto [illegible] mondo: Giappone, Sud Africa, Regno Unito, Argentina,

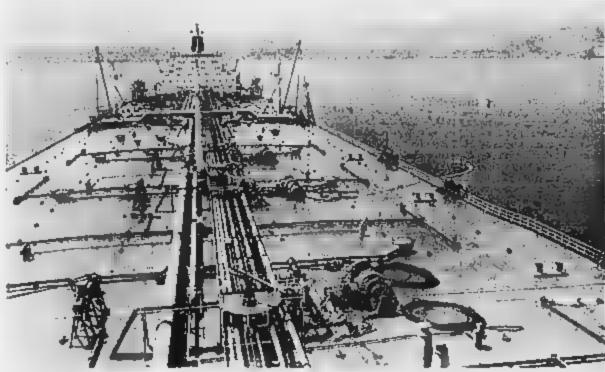
Canada, Australia. (Per le merci provenienti dagli Stati Uniti, Italcargo rappresenta [illegible] tra le più importanti società americane, la Amerford International Corp., il cui presidente Walter [illegible] è vecchio amico del nostro Paese avendo combattuto in Italia).

Italcargo, altamente [illegible]cializzata, opera [illegible] in due settori: aereo e marittimo. In quello aereo [illegible] è qualificata tra i primi posti come tonnellaggio/fatturato e come importanza riconosciuta [illegible] gli agenti europei; nel settore marittimo, i suoi mercati [illegible] intercontinentali, dove ha raggiunto [illegible] buona posizione. E' in corso una trattativa con la Confindustria e l'Alitalia su un servizio prioritario per merci «made in Italy» che necessitino [illegible] arrivare a destino in poche [illegible] (campionature, ricambi, materiale per fiere).

Presente in tutte le principali aziende italiane e anche presso ministeri, ha l'esclusività dei trasporti per conto delle Squadre Corse, Rally, Endurance ecc. della Fiat-Lancia Abarth. Recentemente la Fiat ha affidato all'esperienza Italcargo l'invio di ot[illegible] «Uno Turbo» a Rio de Janeiro [illegible] occasio[illegible] della presentazione alla stampa internazionale della [illegible] autovettura.

Nel 1984 ha sponsorizzato una spedizione invernale alle Isole Svalbard (80° parallelo), assicurando con la sua organizzazione il trasporto [illegible] tutto il materiale [illegible] quasi inaccessibili, ai limiti della calotta polare.

20 MAGGIO 1985.
NASCE LA TNT TRACO AIRLINES.
TNT TRACO

I mercati petroliferi in ribasso penalizzano il traffico per mare

La diminuzione è sensibile, continua. Secondo i più recenti dati Ocse, i traffici marittimi internazionali — per il quarto anno consecutivo — si sono ridotti nel 1983: dai 3785 milioni di tonnellate del '79 si è scesi a 3189 milioni (una cifra pari all'84 per cento [illegible] precedente). L'offerta si espande, dunque, e diventata eccedente rispetto alla domanda: le conseguenze sul [illegible] sono, come è facilmente intuibile, a dir poco depressive.

Le [illegible] [illegible] innumerevoli. Ma certo [illegible] delle principali è la crisi dei mercati petroliferi, che da tempo sono al ribasso. Il petrolio resta comunque la voce principale, nel «monte-traffici» via mare: 1020 milioni di tonnellate nell'83 (ultimi dati disponibili) contro i 1538 milioni di quattro anni prima. Una diminuzione sensibile, come si vede, non compensata dalla buona tenuta dei traffici di prodotti raffinati: 272 milioni di tonnellate nell'83 di [illegible] ai 246 milioni del '79.

Dal rapporto Ocse vediamo altri dati di rilievo relativi ai traffici principali. Tutti, o quasi, in discesa: quelli di minerali di ferro (268 milioni di tonnellate nell'83, oltre [illegible] milioni di tonnellate quattro anni prima); quelli di carbone (193 milioni [illegible] tonnellate contro 200 del '79); quelli di cereali (193 milioni di tonnellate contro i 210 del '79).

Quanto ai flussi di traffico, ancora dall'Ocse sappiamo che quelli di minerali di ferro — ad esempio — [illegible] lungo le direttrici Australasia-Giappone (quasi 57 milioni [illegible] tonnellate nell'83), [illegible] Nord e Sud America al Giappone (37 milioni di tonnellate), dall'America del Sud all'Europa Occidentale (28 milioni di tonnellate), dall'Asia al Giappone (20 milioni di tonnellate), dall'Africa Occidentale all'Europa Occidentale (13 milioni di tonnellate).

Altra via privilegiata quella cerealicola [illegible] partenza dagli Stati Uniti. Destinazioni principali il Giappone (21 milioni di tonnellate) e [illegible] Paesi dell'Estremo Oriente [illegible] milioni di tonnellate), l'Europa Occidentale (17 milioni di tonnellate), i Paesi dell'Est europeo (15 milioni di tonnellate) e quelli dell'area mediterranea (14 milioni [illegible] tonnellate).

Ma quali [illegible] i principali «nodi» del traffico? Il «Journal de la Marine Marchande», riferimento d'obbligo nel settore, fornisce una graduatoria interessante tra i porti mondiali. Rispetto al volume globale [illegible] traffico, Rotterdam non ha rivali, nonostante una flessione pari al 5,6 per cento rispetto al 1982: nel 1983 vi sono passate 224 milioni di tonnellate di merci.

Oltre un terzo del traffico di Rotterdam, inoltre, è in transito per gli [illegible] Paesi europei. Il primo porto italiano, Genova, è al sedicesimo posto della graduatoria del «Journal», con 42 milioni di tonnellate. Preceduto, tra gli altri, da Singapore (terzo, [illegible] 137 milioni di tonnellate), Marsiglia (quarto, con 97 milioni), Osaka (quinto, con 84 milioni), Anversa (settimo, con 80 milioni), Vancouver (undicesimo, [illegible] 52 milioni), Amburgo (dodicesimo [illegible] 51 milioni), e Hong Kong (quattordicesimo, con 43 milioni).

Rotterdam è in testa anche alla graduatoria [illegible] tipo [illegible] merce e a quella dei principali porti petroliferi (79 milioni di tonnellate di greggio nell'83).

Nonostante l'aria di crisi, i traffici marittimi restano in assoluto i principali: [illegible] infatti il novanta per [illegible] [illegible] commercio [illegible]. [illegible] sono, nella maggior [illegible] dei casi, soltanto un anello — sia pure il più grande — della catena dei trasporti. A questo proposito, rivela un recente studio americano, «per ridurre diseconomie e realizzare economie di scala» determinante si rivela la costruzione di nuove infrastrutture specializzate. Una «pipeline», per esempio, presenta vantaggi indubbi rispetto al trasporto ferroviario combinato a quello marittimo, perché evita il ritorno a vuoto e migliora l'utilizzo delle strutture.

Nel trasporto marittimo, nota la stessa ricerca, il vantaggio principale si realizza evitando la «rottura del carico portuale», grazie all'uso di container e al trasporto di rimorchi a pieno carico.

Il progetto per rilanciare le vie d'acqua interne

Si torna a parlare del Po

Le «autostrade d'acqua» esistono anche in Italia. Ridotte, poco estese, spesso in preda alle difficoltà (e proprio mentre in Europa si aspetta un sistema di navigazione interna che collegherà Rodano, Reno, Meno, Danubio e che per inciso rappresenterà una sfida dolorosa ai nostri porti). Ma esistono, e funzionano. La rete si estende per 451 chilometri, l'ottanta per cento dei quali nel Nord. Il Po, naturalmente, è il principale asse dal quale si dipartono vie secondarie. Nel Sud, sono navigabili il Canale dei Navicelli e il basso corso del Volturno, in Campania. Milano sta ripensando ai navigli.

Secondo dati della Motorizzazione civile, su canali e corsi d'acqua interni circolano [illegible] unità commerciali, con una portata complessiva di oltre [illegible] mila tonnellate, oltre a un centinaio di rimorchiatori.

Il traffico merci supera il milione e mezzo di tonnellate l'anno. Nei soli scali [illegible] vani arrivano oltre [illegible] natanti ogni anno.

Tra i progetti, alcuni dei quali a buon punto, il canale Milano-Cremona-Po, quello Padova-Venezia, il Fissero-Tartaro-Canal Bianco-Po di Levante. La parola, sostengono gli operatori del settore, tocca alle Regioni, dopo il passaggio delle competenze dallo Stato. I problemi da risolvere sono tanti; ma i vantaggi, per la collettività, potrebbero essere enormi.

Da un circuito all'altro la F. 1 viaggia con le cure d'un gioiello

Trecentocinquanta chilometri all'ora quando filano sul rettilineo di un circuito. Ma le monoposto di Formula 1 diventano pesanti ed «impacciate» quando si tratta di muoversi da un Gran Premio all'altro. Il problema del trasporto nel [illegible] del campionato mondiale delle vetture da corsa non è semplice da risolvere. [illegible] richiede un'organizzazione perfetta ed una competenza non comune, in quanto si tratta di spedire e ricevere i mezzi quasi sempre all'ultimo momento.

Per i viaggi oltreoceano, la Foca (Formula [illegible] Constructors Association) mette a disposizione dei teams che lo richiedono dei voli cargo speciali. Le vetture vengono «inscatolate» dentro a particolari containers, generalmente con partenza da Londra. Per questo tipo di spostamenti è stata molto utile l'esperienza della Saima, la società di spedizioni milanese che ormai da anni si è introdotta nella Formula 1 ed ora è uno degli sponsor principali della McLaren campione del mondo.

Nei voli-cargo le vetture viaggiano senza ruote ed a volte anche senza [illegible], spedite a parte. Sovente i [illegible] vengono spediti anche su jet-combi, come quelli dell'Alitalia, per esempio in caso del G.P. del Brasile a Rio de Janeiro. In questo [illegible] le monoposto (ad esempio Ferrari ed Alfa Romeo) vengono inserite nelle stive poste [illegible] la zona dei passeggeri.

[illegible] l'impegno maggiore non è certamente quello per i viaggi transoceanici [illegible] le corse europee e tutte le prove che si svolgono sulle varie piste nel corso di una stagione a richiedere un'organizzazione capillare e mezzi speciali a disposizione. Ogni team dispone di almeno un articolato che funge da garage viaggiante e da officina. Ogni spedizione viene preparata meticolosamente. [illegible] «carnet» per le dogane, ad ogni strumento necessario, insieme con le vetture, tutto viaggia su questi straordinari veicoli il cui costo supera sovente i trecento milioni di lire ciascuno.

Si tratta di «Tir» modernissimi che nel corso di un anno compiono per ogni squadra una media di almeno cinquantamila chilometri. La Ferrari dispone di due [illegible] turbo che vengono impiegati entrambi in ogni trasferta che richiede la partecipazione di quattro vetture. Su [illegible] vengono caricate tre macchine, sull'altro una monoposto e tutti i ricambi ritenuti necessari. Giunti nei circuiti questi mezzi sono attrezzati per montare [illegible] vere officine con un grande tendone e strutture complete. Finita la [illegible] tutto viene smontato in qualche ora ed i mastodontici camion ripartono nella notte per rientrare in sede dove ci sarà appena il tempo per scaricare e ricaricare in vista di un'altra trasferta.

I documenti che ora si spostano in jet presto si trasferiranno con il satellite

L'idea da cui ha preso vita il corriere aereo che ha, attualmente, la rete di distribuzione più vasta del mondo, venne nel 1969 a tre giovani statunitensi, Adrian Dalsey, Larry Hillblom e Robert Lynd, i quali, appena terminati [illegible] [illegible] universitari, si proposero di creare un'organizzazione in grado di rendere più rapida la consegna dei documenti di trasporto marittimo fra California ed [illegible] wail.

Nacque così, dalle iniziali dei loro cognomi, la Dhl Worldwide Express che, dal progetto originario d'evitare costosi ritardi nelle operazioni di carico e scarico di merci deperibili abbreviando le [illegible] delle navi nei porti, in un solo anno ampliò il servizio a qualsiasi tipo di documenti e piccoli pacchi e lo estese a tutto il Nord America e poi, a tutto il mondo.

In un anno distribuisce più di 17 milioni 500 mila documenti e piccoli pacchi [illegible] un peso complessivo di circa [illegible] [illegible] 180 tonnellate. Ogni sette minuti, in tutto il globo, un corriere della Dhl è a bordo d'uno degli aeroplani della flotta della compagnia composta da 3 Boeing 727, 14 Lear jets e altri 15 velivoli.

[illegible] il network mondiale di questo colosso è gestito da due diverse società: una con sede a San Francisco, responsabile di tutto il mercato statunitense, un'altra con sede a Hong Kong che gestisce tutte le altre sedi del mondo, Europa compresa: complessivamente la Dhl vanta 600 filiali distribuite in [illegible] Paesi, dall'Islanda alla Nuova Guinea, con oltre 10 mila persone impiegate.

Quali i servizi peculiari dell'organizzazione? Intanto la presa e la consegna da scrivania a scrivania di documenti, plichi, piccoli pacchi soggetti a sdoganamento, spedizioni voluminose. Ma nell'immediato futuro (l'anno prossimo, per l'Europa) anche il trasferimento elettronico, via satellite, di documenti, fotografie e disegni. Tutto ciò in un piano d'espansione che ha aperto recentemente [illegible] [illegible] il mercato dell'Est: dopo le linee che collegano Bulgaria, Polonia, Romania, Ungheria e Jugoslavia, è decollata, tre mesi fa, quella che unisce l'Italia a Mosca e che già conta [illegible] [illegible] clienti, aziende [illegible] Ansaldo, Montedison, [illegible] Viscosa, Italsider e [illegible]. Un traffico che prende le mosse da lusinghiere premesse economiche: l'attuale interscambio fra il [illegible] Paese e l'Urss è di 6800 miliardi e l'Italia è al terzo posto nel commercio Est-Ovest.

Dopo i trasferimenti d'ufficio già disposti dal Consiglio superiore, prima conclusione dell'inchiesta penale di Milano

Giudici nella bufera: due saranno processati

Sono Franca Carpinteri ed Antonio Tribisonna, magistrati del processo Zampini - E' stato prosciolto [illegible] presidente [illegible] sezione della corte d'appello, Ubaldo Fazio, finito nei guai per il regalo di due candelabri - Ancora nessuna decisione per [illegible] altri inquisiti Ferraro, Moschella [illegible] Campisi

Giudici sospettati, inquisiti, trasferiti per comportamento non confacente con la dignità [illegible] toga. Adesso, addirittura, due (Antonio Tribisonna e [illegible] Viola Carpinteri) incriminati: il primo, per corruzione, interesse privato e millantato credito, la seconda per il solo interesse privato. Mai [illegible] magistratura torinese aveva navigato acque così tempestose.

A Palazzo [illegible] Giustizia la notizia che la [illegible] generale milanese aveva deciso che Tribisonna e la Carpinteri [illegible] essere processati, [illegible] ha suscitato particolare sorpresa. È stata accolta come evento ormai inevitabile.

Insieme alla brutta notizia, da Milano ne è giunta anche una buona. Riguarda il presidente della seconda sezione civile della Corte d'appello, Ubaldo Fazio. [illegible] di lui era aperta un'inchiesta per questa grave accusa: essersi «troppo interessato» per la concessione della libertà provvisoria [illegible] un pregiudicato ([illegible] segreto istruttorio ne copre l'identità). I sostituti procuratori generali Urbisci, Dello Russo e Mancini hanno prosciolto Fazio e archiviato la sua pratica. Il presidente esce quindi [illegible] burlana con una sola sanzione: il trasferimento disposto due settimane fa dal Consiglio superiore. Provvedimento adottato perché Fazio nel settembre 1983, dopo aver subito un furto [illegible] appartamento, s'era rivolto a Gianfranco Gonella, [illegible] d'affari, attualmente in odore di mafia, e condannato pochi giorni fa a 5 anni per un'estorsione.

In [illegible] continua a rimanere invece l'inchiesta penale, sempre affidata [illegible] Procura generale di Milano, nei confronti del sostituto procuratore generale Vincenzo Ferraro, del procuratore d'Ivrea Luigi Moschella (che [illegible] chiesto di andare anticipatamente in pensione) e del [illegible] curatore di Cuneo, Sebastiano Campisi.

Ferraro è [illegible] trasferito dal Consiglio superiore per [illegible] sua amicizia con Pasquale Cananzi, [illegible] antiquario da anni sospettato dalla questura [illegible] appartenenza [illegible] mafia, assassinato nel novembre [illegible] due anni [illegible] sconosciuti. Ferraro non ha mai negato di aver conosciuto e frequentato Cananzi: «*Qualche volta ho giocato a poker con lui a casa mia, ho acquistato elettrodomestici nel suo negozio. Non ero l'unico giudice a frequentare Cananzi, chi poteva immaginare che fosse una persona [illegible] agli occhi della polizia? Il suo certificato penale era immacolato, [illegible] avrei potuto presagire che lo stimato antiquario avrebbe fatto una simile fine*». Sul legame Cananzi-Ferraro l'inchiesta continua. «*Perché* — hanno dichiarato gli inquirenti — *si tratta di truffaria complicata, delicata, che richiede accertamenti [illegible] più direzioni*».

Con le stesse parole è stata giustificata [illegible] magistrati milanesi la prosecuzione delle [illegible] indagini [illegible] Moschella e Campisi.

Anche Luigi Moschella era finito nei guai per la frequentazione con Gianfranco Gonella. [illegible] evitato la probabile sanzione disciplinare [illegible] trasferimento scegliendo l'abbandono della magistratura.

Il procuratore [illegible] Cuneo, Sebastiano Campisi è inquisito per essersi interessato [illegible] traduzione nel [illegible] Torino di un recluso che allora era a Cuneo. Secondo i sospetti, Campisi [illegible] in amicizia con la sorella [illegible] detenuto. Il Csm non ha ancora deciso se trasferire il procuratore.

Per Antonio Tribisonna e Franca Viola Carpinteri potrebbe, dopo il rinvio a giudizio dei giudici milanesi, scattare anche, su proposta del procuratore generale [illegible] Cassazione o del ministro [illegible] Grazia e [illegible] la sospensione cautelare da parte [illegible] Consiglio superiore.

Alla [illegible] sezione penale del tribunale, intanto, dopo l'astensione di Tribisonna [illegible] giudizio [illegible] tangenti e il [illegible] congedo per malattia, vengono rinviati a nuovo ruolo tutti i processi nel [illegible] il giudice [illegible] incriminato figurava [illegible] collegio.

Claudio Giacchino
Nino Pietropinto

Il giudice Tribisonna: «Non parlo»; [illegible] Carpinteri: «Sono sicura che al processo sarò assolta»

Carpinteri: «Sono una vittima»

Ha aggiunto: «Il processo dimostrerà [illegible] mia innocenza» - Tribisonna, sconvolto, non vuole parlare

La dottoressa Franca Viola Carpinteri non è sorpresa dalla visita dei cronisti, [illegible] prende tempo per scacciare la tensione dipinta sul volto. Raccoglie dalla scrivania le fotocopie degli articoli [illegible] giornale [illegible] cui [illegible] scritto di lei, armeggia [illegible] il pacchetto di Gollani, aspira una lunga boccata di fumo e sussurra: «*Beh sì, sapevo, ma finché non n'è stata l'ufficializzazione, speravo...*».

L'esitazione che traspare dalla voce e dai gesti dura solo un attimo. «*Dicono che avrei concesso troppi rinvii in un [illegible] di droga per permettere ai complici degli imputati [illegible] "lavorarsi" un poliziotto il quale, tenuto a testimoniare, alleggerì di molto [illegible] posizione di Giuseppe Musio, colui che, ora, pentito, mi accusa. Per quel favore sarei stata ricompensata dal Cananzi con un brillante. Guardi* — e [illegible] decisione allunga la mano destra [illegible] cui spicca un anello — *questo è l'unico brillante che possiedo e da molto tempo prima di conoscere Cananzi. Musio, intanto, ha ritrattato sostenendo [illegible] non essere [illegible] sicuro [illegible] ciò che aveva affermato. La verità è che rinviammo l'udienza per disporre la perizia psichiatrica dell'altro imputato, Andrea Micci, risultato poi seminfermo di mente*».

Continua: «*Da vent'anni [illegible] al penale e non mi [illegible] bra propria ci [illegible] gli elementi per un rinvio a giudizio. Ma, d'altra parte, dopo tutto [illegible] clamore dato a questa vicenda, preferisco che la mia innocenza, e su questo sono pienamente fiduciosa, emerga da un pubblico dibattimento, [illegible] luce del sole e non nell'ombra, nelle pieghe di un'istruttoria segreta*». La dottoressa Carpinteri appare per un attimo rincuorata dalle sue stesse parole, ma, subito dopo, viene riacchiappata dall'angoscia: «*Certo che sederai sul banco degli imputati...*».

E adesso che farà? «*Il mio collega Tribisonna ha chiesto [illegible] [illegible] messo in malattia e lo capisco: recentemente [illegible] subito [illegible] [illegible] cardiaco. Io, per fortuna, sto bene e continuerò a lavorare; spetta ad altri, [illegible] ministro o al procuratore generale presso [illegible] Cassazione, chiedere al Csm che io venga sospesa dai processi e dallo stipendio. Se così decidessero, chiederò un prestito formale allo Stato*».

Lei ha sempre dichiarato di essere una vittima [illegible] queste vicende. «*Certo che sono [illegible] vittima: dicono che il mio [illegible] fosse stato pronunciato dai pentiti già in estate, perché allora hanno fatto partire ugualmente il processo Zampini in cui ero giudice a latere? Sono convinta che l'aver fatto parte [illegible] quel collegio mi ha danneggiato*».

Hanno deciso il suo trasferimento: dove preferirebbe andare? «*Ormai, solo a Torino posso svolgere in modo credibile il mio lavoro perché i colleghi mi conoscono bene, mentre fuori [illegible] [illegible] me solo [illegible] che è stato scritto*».

Tanta combattività della dottoressa Carpinteri, tanto riserbo dell'altro giudice della seconda sezione, Antonio Tribisonna, anch'egli inviato a giudizio: «*Non mi sento [illegible] dire nulla, sono sconvolto*».

Come reagisce il presidente Caprioli? «*Sono amareggiato, [illegible] continuo ad avere fiducia nei colleghi [illegible] cui ho lavorato tanti anni. Per rispetto ai giudici milanesi, non posso dire che questo rinvio a giudizio è una bagglanata. Certo che, [illegible] è vero, come pare, che un detenuto (Francesco Miano, ndr) è [illegible] lo mandato [illegible] giro per le [illegible] ceri con un registratore dependa [illegible] della magistratura o servizi segreti, ndr) per incastrare altri detenuti e convincerli a pentirsi, vuol dire che si è agito con un po' troppa leggerezza...*».

Beppe Minello

Temperature di ieri	
massima	+25,6
minima	+13,2
media	+19,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1016 mb, umidità 77%. Temperatura: massima +24,5; minima +11,0; media +16,5. Previsioni: cielo poco nuvoloso, temporaneamente nuvoloso specie sui rilievi [illegible] possibilità di isolate manifestazioni temporalesche. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 5,49; tramonta alle 21,03. Temperatura dello scorso [illegible] a Torino: max. +30,2; min. +8,8.

Estrazioni del Lotto
(Sabato 25 maggio [illegible] n. 21)

Bari	[illegible]	32	36	25	[illegible]
Cagliari	87	18	11	37	[illegible]
Firenze	22	43	1	71	80
Genova	[illegible]	53	6	[illegible]	66
Milano	15	64	2	83	11
Napoli	35	[illegible]	30	7	11
Palermo	87	84	[illegible]	7	81
Roma	[illegible]	6	83	21	54
Torino	[illegible]	30	86	71	81
Venezia	80	30	35	69	83

Risultati Enalotto

Punti	Prem.	Quote
«12»	1	[illegible]
«11»	64	[illegible]
«10»	[illegible]	34.000

Monte premi: 1.328.196.891

Colonna vincente
1 2 1 2 1 X 1 X 1 1 X 1

Le ricette di governo di sette candidati alla poltrona di primo cittadino

Se io fossi sindaco farei così

Cardetti: «Concludere i progetti impostati» - Bodrato e Porcellana: «Definire [illegible] piano regolatore» - Longo: «Risanare la finanza» - Chiusano: «Rilanciare l'economia» - Romita: «Aprire i cantieri» - Novelli: «Dare un lavoro ai giovani»

[illegible] fosse sindaco [illegible] nuova giunta, che cosa farebbe appena entrato in ufficio? Il socialista Giorgio Cardetti, che è ancora a Palazzo di Città e chiede una conferma, non ha dubbi: «*Concluderei le cose impostate in questi tre mesi di prova*». Guido Bodrato, dalla [illegible] romana della dc, mette invece in primo piano l'occupazione «*problema [illegible] risolvere con decisioni nel campo dell'urbanistica e dei trasporti*», mentre l'ing. Giovanni Porcellana (che divide le *chances* con il capolista) chiederebbe «*una riunione per impostare un piano regolatore*».

Antonio Longo, repubblicano, appena rientrato a Roma dall'Inghilterra, risponde: «*Subito una ricognizione precisa sulla situazione finanziaria*». L'avv. Vittorio Chiusano, liberale, in viaggio di la[illegible] per l'Italia, dall'aeroporto di Napoli: «*Mi documenterei a fondo per [illegible] meglio i problemi*». L'on. Pierluigi Romita, socialdemocratico, dal ministero [illegible] Bilancio: «*Vorrei aggredire con la massima celerità i grandi nodi: trasporti, edilizia*».

Infine Diego Novelli, eurodeputato comunista, nell'intervallo tra una commissione e l'altra ricorda il dramma della disoccupazione giovanile: «*Sarebbe utopia pensare [illegible] dare una risposta con un programma [illegible] straordinaria solidarietà nazionale (non come formula politica o partitica), ma come scelta civile e morale?*».

A due settimane dalle elezioni, i 7 più accreditati pretendenti alla poltrona [illegible] primo cittadino sono [illegible] in gruppo. La formula del governo municipale è tutta da scoprire, anche se l'alternativa è ristretta a una conferma dell'alleanza dc-psi-pri-pli-psdi o a un'edizione riveduta e corretta della giunta di sinistra. Sul colore, piuttosto che sul [illegible] [illegible] sindaco, [illegible] però affiorando qualche polemica.

La Malfa (pri) ha inquadrato la questione sul piano nazionale. In sostanza: se Roma avrà come primo cittadino un dc e Milano un socialista, Torino dovrà avere [illegible] sindaco repubblicano. Ma il psi torinese ha detto che dovrà essere socialista, e il liberale Bastianini ammonisce: «*Non [illegible] deve anteporre la spartizione delle cariche alla definizione di un programma per Torino, né chiedere che sindaco e giunta siano imposti con accordi romani*».

La maggior parte [illegible] papabili, in questi giorni, è chiamata lontano, proprio nella capitale, da impegni [illegible] lavoro e [illegible] politica. Ma i problemi di Torino sono ben presenti, le emergenze dell'occupazione, dei trasporti, dell'urbanistica e dell'edilizia [illegible] i temi comuni. Diversi i modi per intervenire. Dice Novelli, dopo una campagna elettorale «porta a porta» che [illegible] ha avvicinato a migliaia di famiglie e gli ha [illegible] 120 mila preferenze: «*Incontravo in continuazione ragazzi dai 15 anni in [illegible] che bighellonavano nei cortili [illegible] ai bar*». Un dramma della città, mentre le aziende «*devono portare avanti i loro programmi di ristrutturazione*».

Nello stesso tempo, però «*la società nazionale deve farsi carico della necessità di utilizzare la mano d'opera eccedente*» e il Comune facilitare le iniziative che possono produrre occupazione «*ma senza essere strumentalizzato per un ritorno allo sviluppo selvaggio e [illegible] speculazione*».

Romita: «*Oggi si parla [illegible] emergenza perché si è perso tempo. Bisogna aprire i cantieri, rilanciare i settori tecnologicamente [illegible] e impostare una vera politica dei trasporti*». Aggiunge Chiusano: «*In 10 anni non è stato concluso nulla: il solo fatto che Torino sia l'unica grande città senza piano regolatore è sufficiente a denunciare la gravità dell'inefficienza*»; [illegible] uno strumento urbanistico non [illegible] «*si regolano abitazioni e terziario,* [illegible] *e sfrut*[illegible] *aree industriali come Teksid e Lingotto, per produrre occupazione e crescita economica*».

Alla base di ogni iniziativa, secondo Antonio Longo, deve esistere una solida base finanziaria. Ecco la necessità [illegible] rifare i conti [illegible] Comune «*indebitato anche a tassi altissimi sul mercato libero*», esaminare a fondo la situazione [illegible] enti come [illegible] municipalizzate e [illegible] Iacp «*in condizioni estremamente pesanti, con uno stato di degrado allarmante del patrimonio pubblico*»; quindi un appello [illegible] produttori torinesi «[illegible] *dovrebbero consorziarsi, innestare un dialogo concreto, non arroccarsi e ridursi come pesci in un acquario*».

Porcellana basa lo sviluppo della città sull'iniziativa privata: «*Facciamo un piano regolatore, o [illegible] «piano direttore», come [illegible] vuole,* [illegible] *che si abbia la certezza di quanto si può o non si può fare, poi attingiamo ai fondi statali e regionali e diamo spa*[illegible] *ai privati che non aspettano altro che lavorare*». Bodrato non nasconde preoccupazioni per gli errori del passato: «*In campo urbanistico esistono situazioni difficili [illegible] recuperare col tempo,* [illegible] *non fatte o fatte male*».

L'esigenza di far presto traspare dalle parole di Cardetti, preoccupato per una città «*che* [illegible] *ha bisogno di ordinaria amministrazione*»: «*Esistono mille motivi per fare una giunta. I progetti impostati — metrò, parcheggi, case, uffici giudiziari, grandi aree [illegible] trasformare — non possono essere conclusi da un [illegible] scaduto*».

Proclamazione [illegible] [illegible]

Avrà luogo domani la proclamazione degli [illegible] consiglieri comunali e dei consiglieri di circoscrizione. Una formalità che segue il conteggio [illegible] voti e delle preferenze, la cui regolarità sarà annunciata dal presidente dell'ufficio centrale elettorale, Pier Carlo Damiano, con la proclamazione degli eletti, appunto domani, alle 10, nella sala del Consiglio comunale. Da questo momento il Consiglio dev'essere per legge convocato entro 20 giorni, mentre [illegible] successiva convocazione non ha scadenze obbligatorie; la norma, infatti, non impone rigidità, [illegible] fine di lasciare spazio alle trattative politiche.

Non è, invece, sottoposta a meccanismi legislativi la convocazione del Consiglio provinciale, [illegible] alla Regione non è ancora stato messo a calendario il giorno per la proclamazione degli eletti: se quest'atto avvenisse la prossima settimana il Consiglio verrebbe convocato [illegible] il 17 giugno con all'ordine del giorno l'elezione del presidente della giunta e dell'assemblea.

Continua la polemica sugli alberi minacciati dalla linea 3 del metrò

Lo stato di salute dei platani all'esame di esperti europei

I platani di corso Regina turbano i sonni del sindaco Cardetti e dell'assessore Ravaioli. Tocca a loro sciogliere il difficile dilemma della linea 3: metropolitana o platani? E' un'incombenza che dicono d'aver ereditato dalla passata amministrazione [illegible] esprimono perplessità sull'operato dell'ex assessore Vindigni, che presentò le delibere per i lavori: «*Da una serie [illegible] incontri con esponenti dell'ufficio tecnico del Comune e dei Trasporti Torinesi e con i progettisti* — spiega il [illegible] Cardetti — *è emerso che in diverse occasioni fu segnalato che la progettazione della li*[illegible] *avrebbe comportato conseguenze per gli alberi. Per cui, o l'assessore di allora non [illegible] era documentato prima [illegible] portare all'approvazione del Consiglio comunale la delibera con il progetto esecutivo, oppure, al corrente delle ripercussioni negative, ha preferito non evidenziare al Consiglio e all'opinione pubblica [illegible] problema. In ogni caso,* [illegible] *può essergli sfuggi*[illegible] *che la costruzione del sottopasso fra* [illegible] *Principe Oddone e via Rossini avrebbe comunque comportato l'abbattimento di alberi e che quindi la loro sostituzione sarebbe avvenuta in modo* [illegible] *omogeneo rispetto agli altri. L'impressione è che* [illegible] [illegible] *agito con leggerezza nel presupposto che a un certo punto, nella necessità di portare avanti i lavori, non si sarebbe prestata attenzione al problema alberi*».

Sullo stato di salute delle piante il sindaco precisa: «*I Servizi giardini e alberate del Comune [illegible] tempo, anche prima che [illegible] discutesse il progetto della linea 3, ipotizzavano l'opportunità di sostituire gli alberi stante [illegible] loro asserito cattivo stato di salute. Per quanto mi riguarda, non assumerò la responsabilità [illegible] alcun abbattimento dei platani [illegible] sia conseguenza [illegible] lavori per [illegible] linea 3*».

L'[illegible] assessore ai trasporti Ravaioli ha disposto, d'intesa col sindaco, [illegible] [illegible] sospensione [illegible] lavori. Nonostante ciò è [illegible] visto [illegible] qualcuno come [illegible] fautore degli abbattimenti: «*E' [illegible] grossolano equivoco: basti pensare che, [illegible] settembre di due anni fa, votai contro il progetto esecutivo della linea 3*». [illegible] intanto emersi due particolari [illegible] un certo inte[illegible]: «*Risulta che nell'82 l'ispettorato alle alberate* [illegible] *sollevato problemi in vista della realizzazione della metropolitana, ma Vindigni non ne ha mai parlato. Anche la Solecni, [illegible] ditta* [illegible] *che ha svolto [illegible] progettazione, doveva* [illegible] *al corrente [illegible] rischi per i platani visto che risulta aver commissionato un'indagine tre anni fa*».

Lo stato di salute dei platani verrà verificato, la prossima settimana, da un pool di esperti italiani [illegible] europei. «*Ma prima di prendere qualsiasi decisione* — conclude Cardetti — *l'opinione pubblica e le forze politiche verranno informate delle possibili alternative e dei relativi costi in termini finanziari e ambientali*».

[illegible] il gruppo consiliare dc, infine, quanto avviene in [illegible] Regina è «*la risultanza del progetto predisposto dall'ing. Ciuffini, deputa*[illegible] *pci, su incarico dell'allora maggioranza a guida comunista. Guasti e inconvenienti sono le dirette conseguenze* [illegible] *errori commessi* [illegible] *comunisti*». La dc si dichiara «*contraria all'abbattimento di alberi divenuti non solo un simbolo, ma* [illegible] *patrimonio irrinunciabile*».

[illegible]ngelo Conti

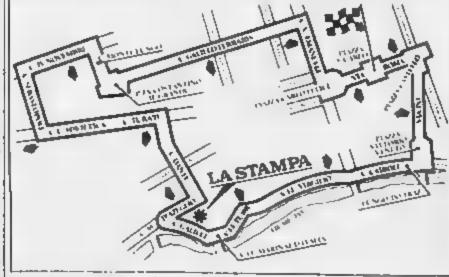
Fatto due settimane il verdetto sui platani di corso Regina

«Stratorino», tutta la città in marcia

Un esercito di [illegible]mminatori bloccherà, dalle [illegible] a mezzogiorno (partenza e arrivo in piazza San Carlo), strade e viali - [illegible] ricavato delle iscrizioni devoluto ai talassemici

La città scende [illegible] in strada per vivere la grande festa della Stratorino, un appuntamento fra rito e tradizione che vedrà un esercito di giovani e meno giovani inseguire insieme una giornata d'amicizia e di solidarietà: quell'amicizia che nasce [illegible] correre a fianco a fianco sorridendo delle stesse [illegible] e magari, soffrendo della stessa fatica; quella solidarietà che si prova quando si sa che ognuno e tutti collaboriamo nel tentativo [illegible] migliorare la vita di qualcun altro.

Un sintetico pro-memoria. La partenza avverrà alle 9 in piazza S. Carlo (8,45 da piazza Carlo Felice angolo via Roma per la sezione competitiva). Dalle 7 alle 8,30 sarà ancora possibile iscriversi alla [illegible] [illegible] ad uno sportello allestito nei pressi del palco. L'invito a tutti è di utilizzare, per raggiungere il cuore [illegible]lla città e, poi, rientrare, i mezzi pubblici servendosi del biglietto omaggio offerto dai Trasporti Torinesi riproducente il vecchio tagliando anteguerra [illegible] una lira che è inserito nella [illegible] della Stratorino. Tutti i partecipanti dovranno [illegible] [illegible] cartolina d'iscrizione: servirà a ritirare il portachiavi-ricordo e consentirà di prendere parte all'estrazione dei premi in palio (tra questi, una Panda College).

Com'è consuetudine, lungo i 12 chilometri [illegible] tracciato saranno attrezzati punti d'assistenza, organizzati dalla Croce Rossa, e [illegible] ristoro [illegible] cura dei supermercati Conti e [illegible] Centrale del latte di Torino). Accanto alle migliaia di camminatori «in borghese» saranno presenti, quest'anno, anche 1500 militari in servizio presso i reparti della Regione Militare Nord-Ovest; tra questi [illegible] fanfara dei bersaglieri che ritmerà lungo il percorso il passo dei marciatori.

Nel collage delle decine di organizzazioni ed enti che aderiscono [illegible] Stratorino, è presente anche il Cnegel, Corpo nazionale giovani esploratori [illegible] esploratrici italiane (sede a Torino in via Baltimora [illegible] che sarà [illegible] via [illegible] una trentina [illegible] bambini e ragazzi.

Specchio dei tempi

Così la scuola materna torna al ruolo [illegible] parcheggio - Un saluto friulano ai superstiti dell'«Exilles» - Chi vuol ammirare la pendola del mistero? - Vittima dell'inefficienza - L'amica a Trinidad

Un gruppo [illegible] insegnanti ci scrive [illegible] Piossasco:

«*E' stato presentato un [illegible] disegno [illegible] legge del ministro Falcucci che prevede, tra le altre cose, [illegible] possibilità di iscriversi [illegible] 1ª classe elementare quando il [illegible] anno di età si compie entro il 31 marzo dell'anno successivo. Di conseguenza è stata accantonata [illegible] [illegible] proposta qualche anno fa che prevedeva l'obbligo [illegible] frequenza per il 5° anno di età all'interno delle strutture della scuola dell'infanzia.*

«*A parere* [illegible] *tale proposta doveva essere presa in considerazione in quanto non solo garantiva a tutti i bambini di accedere alla scuola elementare con base* [illegible] [illegible] *pre-requisiti, ma apriva le porte ad una effettiva continuità tra i due ordini [illegible] scuola. Inoltre siamo coscienti del fatto che i bambini oggi possiedono un bagaglio di informazioni e* [illegible] *derivate* [illegible] *vari mezzi di comunicazione, ma pensiamo che non per questo essi abbiano necessariamente raggiunto una dovuta maturazione sul piano sociale, mentale e affettivo.*

«*Come insegnanti della scuola dell'infanzia riteniamo che questo nuovo disegno di legge non valorizzi [illegible] nostra scuola come momento fondamentale per il recupero [illegible] tutte le risorse [illegible] bambino, al contrario ci sembra che questo servizio venga relegato nell'antico ruolo [illegible] mera assistenza*».

Seguono 22 firme

Il presidente del Fogolâr Furlan di Torino ci scrive:

«*A 70 anni da quel 24 maggio 1915, che ci ricorda l'entrata [illegible] guerra dell'Italia [illegible] primo conflitto mondiale, che ebbe per maggior teatro di operazioni [illegible] nostra piccola Patria, i friulani del Fogolâr di Torino rivolgono un riverente pensiero ai Caduti appartenenti ad ogni arma e corpo, e ai reduci un affettuoso saluto.*

«*Con l'occasione vorremmo anche ricordare che un battaglione di alpini, l'"Exilles", composto da soldati piemontesi e friulani [illegible] questi ultimi faceva parte anche lo scrittore Ghino Ermacora), ebbe [illegible] battesimo [illegible] fuoco a Cappella Sleme, sul crinale del Monte Kolovrat situato [illegible] confine orientale delle Valli del Natisone. Nella scaramuccia perì l'alpino [illegible] Giusto, di Udine, il primo Caduto italiano.*

«*Partito da San Pietro al Natisone, invece, un reparto di bersaglieri entrò — attraverso il valico di Stupizza — in Caporetto,* [illegible] *sparare un colpo e venne accolto come liberatore dal sindaco [illegible] quella cittadina.*

«*Rivolgiamo pure un fraterno e grato saluto a tutti gli alpini superstiti del btg. "Exilles", protagonisti dello scontro di Cappella Sleme, con la speranza e l'augurio che i loro figli e nipoti possano vivere l'avvenire in quella giusta pace auspicata da tutti gli uomini di buona volontà*».

Albino Battiston

Il segretario dell'Associazione [illegible] collezionisti orologi antichi [illegible] scrive:

«*La Stampa di sabato scorso, nel dare notizia dell'asta [illegible] Christie's a Ginevra (notte dei gioielli), rilevava la presenza fra i "magnifici dieci"* [illegible] [illegible] *un orologio gioiello [illegible] Cartier (1922)* [illegible] [illegible] *di* [illegible] [illegible] *facente parte dei cosiddetti "orologi del mistero" oggi praticamente scomparsi dal mercato.*

«*Abbiamo [illegible] piacere di segnalare che la nostra Associazione, grazie [illegible] cortesia di un cliente amatore, presenta in questi giorni, al pubblico di Torino, nei propri locali di via Avogadro 6, una pendola firmata "E. Berthod", detta appunto "del mistero" la quale, pur non avendo nulla a che vedere come valore [illegible] quella di Cartier, costituisce un significativo esempio [illegible] queste meravigliose realizzazioni.*

«*Non intendiamo svelare il mistero [illegible] [illegible] funzionamento [illegible] quanto lasciamo che gli amatori di questi ormai rarissimi oggetti [illegible] collezione [illegible] apprendano dalla persona più qualificata a spiegare i segreti* [illegible] *raffinatissima ed incredibile tecnica di funzionamento; Pino La Carrubba, maestro orologiaio e nostro presidente, che [illegible] ha curato personalmente la revisione e la delicata messa a punto*».

L. Orsenti

Un lettore ci scrive:

«*Sono il papà di un'allieva che,* [illegible] [illegible] *Lasserotto, frequenta il liceo Marie Cu*[illegible] *di* [illegible] *Allamano. Sento nell'animo la necessità e il dovere di esternare tutto lo sdegno e la rabbia per* [illegible] *morte troppo crudele.*

«*Ora, dopo tanta* [illegible] *sione, di Katia resta solo il segno tangibile di un mazzo di fiori legato a un semaforo ad intermittenza che non è servito a salvarle la vita, mentre ai piedi di quell'inu*[illegible] *palo, nell'arido terreno,* [illegible] *l'ombra dell'inerzia, dell'indifferenza.*

«*Addio innocente vittima hai sacrificato la tua giovane vita per un progetto che morirà nel solito cassetto della burocrazia*».

Franco Lembo

Una lettrice ci scrive:

«*Ciao a tutti. Mi chiamo Fedelia,* [illegible] *una ragazza ventiduenne [illegible] Trinidad, con l'hobby [illegible] viaggiare, leggere, ascoltare musica e scambiare corrispondenza.*

«*Mi piacerebbe trovare degli amici a cui scrivere nel vostro Paese, tra i 25 ed i 32 anni, e vi sarei molto grata se pubblicaste il mio nome e indirizzo sul giornale. Grazie in anticipo*».

Fedelia Ramdan
Deep Ravine - Rio [illegible]
Trinidad - [illegible] Indies

I dodici casi di legionella in un anno alle Molinette (marzo '84 - marzo '85)

«Situazione sotto controllo»

Domani il prof. Neri presenterà al presidente dell'Usl, Salerno, una relazione completa sugli episodi - Imminente un incontro con altri ospedali e l'Università per [illegible] misure di sicurezza - Il clinico prof. Gavosto: «Garantire controlli accurati in tutti gli ambienti»

«Abbiamo trovato i germi della Legionella [illegible] dodici per[illegible] morte [illegible] polmonite, abbiamo avuto conferma dall'Istituto superiore di sanità che le nostre conclusioni erano esatte, ma dobbiamo chiarire subito che [illegible] si tratta [illegible] un'epidemia, né [illegible] ospedale né a Torino o in Piemonte». Alle Molinette, il giorno dopo la diffusione della notizia, il sovrintendente sanitario prof. Walter Neri e la prof. Angela Moiraghi, direttrice della [illegible] cattedra dell'Istituto d'Igiene dell'Università, [illegible] il [illegible] della situazione. *«Il primo [illegible] è stato accertato nel [illegible] '84, l'ultimo nel [illegible]rzo [illegible] quest'anno»* spiega [illegible] professoressa, precisando: *«Nei polmoni [illegible] queste persone morte [illegible] complicazioni broncopolmonari abbiamo trovato [illegible] germe [illegible] Morbo dei legionari»*.

[illegible] prof. Neri aggiunge: *«Nella maggior parte dei casi [illegible] tratta di persone decedute appunto per altre [illegible]: due, per esempio, avevano [illegible] [illegible]cro con metastasi estese ai polmoni. Altre due erano sta[illegible] ricoverate con gravi infarti con conseguenti difficoltà respiratorie. Non abbiamo potuto stabilire se i germi della Legionella [illegible] stati la causa della morte oppure se la causa [illegible] è stata quella precedente»*.

Da dove arrivano i germi?

«Due persone [illegible] morte al pronto soccorso, quasi appena arrivate. Una aveva [illegible] trauma cranico e altri traumi. Nei su[illegible] polmoni [illegible] prof. Moiraghi ha trovato il germe. Non ha certo contratto l'infezione in ospedale».

Ma qualcuno può averla presa lì? Il prof. Neri ammette che dai gorgogliatori [illegible] [illegible]sigeno [illegible] terapia intensiva può essere stata trasmessa a qualche ricoverato. [illegible] prof. Paolo Gioannini, titolare della cattedra [illegible] Malattie infettive che ha sede presso l'Amedeo [illegible] Savoia, [illegible]: *«Non drammatizzerei: c'è tutta una letteratura medica sulle infezioni in ospedale. Negli Stati Uniti il rischio è del 5 per cento, [illegible] [illegible] statistiche Istat parlano mediamente [illegible] 7»*. Nel suo istituto esamina in continuazione [illegible] siero ricava[illegible] [illegible] sangue di persone malate di polmonite e broncopolmoniti sospette [illegible] origine «legionaria».

«Me lo mandano l'ospedale militare, quelli di Aosta, Asti, Alessandria, alcuni reparti chirurgici di Torino. Trattiamo i sieri [illegible] il metodo dell'immunofluorescenza, poi mandiamo sieri e risultati all'Istituto superiore di [illegible] che ripete gli esami anche col metodo della microcoagulazione».

L'Istituto [illegible] avviato due anni fa una «campagna di sorveglianza» sul morbo [illegible] legionario e il prof. Gioannini è il referente per il Piemonte. Dice: *«Nei casi di polmonite o broncopolmonite è meglio essere [illegible] sospettosi, anche se le [illegible] sono numerosissime»*. Accertare in un malato [illegible] presenza del germe può [illegible]gnificare intervenire con cure antibiotiche appropriate, anche se non [illegible] [illegible] ancora stato prodotto [illegible] specifico, e salvare [illegible] vita al [illegible]. Meglio un esame in più, anche se costoso, che registrare un morto. Finora comunque non ha accertato [illegible] che possano far sospettare epidemie: la situazione [illegible] abbastanza sotto controllo.

La prof. Moiraghi agisce invece, sempre su suggerimento [illegible] dell'Istituto superiore di sanità, [illegible] modo diverso: parte dai tessuti prelevati [illegible] autopsia, isola il germe se c'è, ne fa una cultura e poi anche lei manda i risultati a Roma. *«Quando abbiamo accertato i primi casi — dice — ci siamo indirizzati subito, con la collaborazione dell'ospedale, alle indagini sull'ambiente»*. I veicoli più pericolosi sono le condotte di aria condizionata refrigerate ad acqua, ma alle Molinette tutto è in ordine, anche perché il condizionamento avviene senza acqua. Poi l'acqua degli umidificatori, dei diffusori di ossigeno (gorgogliatori): perché — e questo dovrebbe rassicurare molti — la Legionella contagia soltanto attraverso le vie respiratorie, finisce nel pol[illegible].

Ma è la sola causa [illegible] polmoniti mortali? *«Le cause [illegible] molteplici»* — risponde la professoressa — *«fatto è vero che, [illegible] il prof. Mollo, titolare della I [illegible] [illegible] Anatomia patologica, stiamo studiando [illegible] possibilità [illegible] estendere il ventaglio delle ricerche. Un risultato però è già stato acquisito: il controllo degli impianti e delle attrezzature e [illegible] decisione di clorare l'acqua»*.

[illegible] presidente dell'Usl, Salerno, che domani riceverà [illegible] prof. Neri una completa relazione sui fatti, sottolinea gli immediati controlli ambientali che l'ospedale ha [illegible] [illegible] atto e annuncia un incontro [illegible] Università, Istituto d'Igiene, Amedeo di Savoia per ulteriori provvedimenti.

«Bisogna provvedere a più accurati controlli» [illegible] il prof. Aldo Gavosto, titolare della cattedra di Clinica medica. Il prof. Brusca, cattedra di Cardiologia: *«Si tratta di un germe maledetto che circola [illegible] po' dovunque. Anche nelle [illegible] può succedere, attraverso i condizionatori. Ma nelle case in genere [illegible] [illegible] gente sana, negli ospedali invece gente debilitata da gravi malattie di ogni tipo. Ed è questo [illegible] terreno fertile per l'infezione»*.

Domenico Garbarino

L'ospedale delle Molinette, troppo grande e tormentato

Colpisce per lo più persone anziane [illegible] molto debilitate

Con l'ammonimento della recente epidemia di «legionellosi» al Kingsmead Hospital di Stafford e dopo la notizia di dodici, non recenti, casi mortali alle Molinette ciascuno [illegible] noi si chiede come ci si possa ammalare e quali siano le caratteristiche della malattia: e soprattutto se esista rischio collettivo.

[illegible]on mettiamoci, per favore, a pensar subito [illegible] «legionella» a ogni colpo di bronchitica tosse e neppure ogni — diciamo banale — episodio di broncopolmonite: le epidemie [illegible] legionella non son cose che vengono giù, come se niente fosse, dal rubinetto o dal boiler di casa. [illegible]uando insorge, la legionel[illegible] [illegible] subito [illegible] [illegible] [illegible] dichiara manifestamente grave: e [illegible] si accontenta d'esser polmonite febbrile [illegible] resistente [illegible] comuni antibiotici (sensibile invece a eritromicina e rifampicina): ma si associa a manifestazioni intestinali (diarrea persistente) e neurologiche, epatiche, renali.

[illegible] evitare che — dopo la solita nostrana incredulità per le malattie d'altri Paesi — si esageri adesso in allarmismo, diciamo che [illegible] sospetto [illegible] genericamente lecito solo [illegible] fronte a casi complessi di patologia. Ma non basta: sappiamo che, per decidersi a [illegible] malattia, quello speciale bacillo Gram-negativo che ha [illegible] «legionella», ha bisogno d'incontrar soggetti «a rischio», debilitati o immunodepressi (per)lopiù [illegible] i [illegible] con malattia cronica renale o ematologica o broncopolmonare o immunologica) e [illegible] a sceglierli quindi preferenzialmente in comunità ospedaliere (rianimazione, terapia intensiva, nefrologia, ematologia) e geriatriche.

Le attuali possibilità di diagnosi immunologica e batteriologica hanno dimostrato, anche retrospettivamente [illegible] nel [illegible] dell'ospedale torinese) che la legionellosi, in tutto il mondo, non è malattia d'eccezione [illegible] mila casi annui stimati negli Usa, quattro per cento delle polmoniti ospedaliere a Parigi): [illegible]o sempre esistiti, allora, questi germi etichettati come «nuovi» a partire [illegible] [illegible] [illegible] recentissime osservazioni epidemiologiche dimostrano che negli Usa come a Parigi e forse altrove, la legionella — quasi sempre la «Legionella pneumophila» siero gruppo 1 — è germe ubiquitario e persin banale dell'ambiente: [illegible] punto che il [illegible] riscontro su isolati prelievi d'acqua non ha di per sé significato epidemiologico preciso. Sospetti «serbatoi artificiali» sono invece gli apparecchi di riscaldamento dell'acqua (sul cui fondo il germe può trovare temperatura [illegible] [illegible] la sua moltiplicazione) e gli impianti [illegible] raffreddamento-umidificazione.

Aumento della temperatura dell'acqua calda negli apparati sanitari? Clorazione continua? Sono provvedimenti necessari solo a livello ospedaliero. La decontaminazione — difficile, [illegible] e [illegible] transitoria — è da realizzarsi negli ambienti con legionellosi attiva. E' quindi stretta questione di specifica, mirata e aggiornata igiene ospedaliera.

Ezio Minetto

Un po' d'apprensione, ma nessuna manifestazione di panico

In ospedale [illegible] e infermieri discutono [illegible] calma il problema

«Sono qui per guarire, mica per prendermi una malattia più grave» - «Devo portare acqua minerale? No, può bere senza pericolo» - Ma il rischio c'è, facciamo attenzione

Ieri, le Molinette [illegible] l'ospedale di ogni sabato mattina: più quiete del resto [illegible] settimana in corridoi e reparti, qualche m[illegible] dai lenti passi tra le pareti imbiancate, molti sdraiati sulle lenzuola a sonnecchiare, pochi [illegible] cortile a far quattro chiacchiere con i parenti. Meno medici al lavoro, caposala in riposo.

[illegible]n hanno spezzato la vita rallentata del weekend, non hanno creato grandi allarmi le notizie dei dodici morti sulle cui salme è stato riscontra[illegible] il «morbo del legionario» (non è detto che proprio lui sia stato la causa del decesso) e degli esami [illegible]lla rete idrica interna. Qua e là pareti interrogativi, contenuti timori, scambi di battute da [illegible] letto all'altro o con [illegible] infermieri, in cerca — più che di chiarimenti — di una voce rassicurante. Abbastanza distaccati i pazienti, più apprensivi i familiari.

Ore 10, pian terreno. Silenzio, poche persone lungo i corridoi. Un giovane in pigiama avanza nell'atrio centrale. Ha [illegible] della «legionella»? *«No, ma ne parlava uno nella mia stanza»*. Paura di poterla contrarre qui? *«Non scherziamo. Sono venuto per guarire, [illegible] per lasciarci [illegible] penne»*.

Ore 10,30, primo piano, direzione sanitaria. Tra le molte telefonate, una di un privato: *«Ho letto sul giornale... vorrei sapere...»*. Gli riassumono la situazione, concludono: *«Io vivo qui la mia giornata [illegible] lavoro e le assicuro che lo faccio nella più completa tranquillità»*.

Cortile d'ingresso, su corso Bramante, poco prima delle 12. Due capannelli di persone. [illegible] primo discutono accalorati. Un po' più vicino, per origliare meglio. Parlano [illegible] pranzo di nozze d'una parente. Nel secondo hanno voci [illegible]. *«Non vorrei che [illegible] prendesse anche lui»*. Sì, parlano di «legionella». Gli altri rispondono per rassicurare, anche se con discorsi para[illegible]: *«Se è colpa dell'acqua, te la prendi qui [illegible] in un altro posto. Se proprio vuoi portagli la minerale»*.

Stesso cortile, le 13,20. Su una panchina addossata al [illegible] due ricoverati e una donna. Lei dice: *«Non stai più tranquillo neanche [illegible] ospedale. Era scritto questa mattina»*. [illegible] lui è sereno: *«Figurati! C'era scritto che avevano anche altri mali e non sappiamo cosa li ha uccisi. E poi sono dodici, [illegible] in un anno, non è un'epidemia»*.

Dieci minuti dopo, nel reparti. Infermieri [illegible] medicina d'urgenza: *«Un parente s'informava [illegible] apprensione, progettava [illegible] portare al paziente soltanto acqua minerale»*. Nefrologia, Cardiologia, reparti dove [illegible] stati effettuati i controlli alla [illegible] idri[illegible]. *«No, nessuna richiesta [illegible] spiegazioni e espressioni di timore»*.

Soltanto un medico interviene con [illegible]no deciso. Ribadisce che *«in quei pazienti c'era anche traccia di legionella, [illegible] non è detto che quella [illegible] [illegible] causa del decesso»*. E [illegible] [illegible] «scandalismo» il giornale che ieri ha scritto le [illegible] che lui ora sta dicendo.

Marco Neirotti

[illegible] cloro nell'acqua

Il direttore dell'Acquedotto: «Avrà forse sapore sgradevole, ma almeno è sicura»

L'acqua che ogni giorno viene consumata nelle case non è buona, ha sapore di candeggina, ma è sana. Cioè, priva di batteri. In questi giorni di contenuto allarme per la scoperta di alcuni casi di «legionella» alle Molinette, il direttore dell'Acquedotto, ing. Giorgio Merlo, rassicura: «L'acqua è fortemente clorata e sottoposta a costanti controlli batteriologici. [illegible]derei quindi che vi si possano annidare i germi della "legionella"».

Occorre inoltre ricordare che il contagio [illegible] avviene se si beve acqua [illegible] infetta, ma solo nel caso che [illegible] inali acqua contenente i germi del morbo del legionario. Questi [illegible] sono quelli relativi alla inalazione di acqua nebulizzata da impianti di raffreddamento, condizionamento e umidificazione o nel caso [illegible] utilizzo dei boccagli delle maschere [illegible] ossigeno collegate a gorgogliatori; un'eventualità che ovviamente si verifica nei soli ospedali.

Gli industriali in assemblea

[illegible] tiene, domani ore 10,30, in via Vela, l'assemblea dell'Unione Industriale (2500 imprese associate [illegible] 250.000 dipendenti). Per la prima volta l'incontro è allargato [illegible] forze politiche, [illegible] e culturali [illegible] provincia. E' prevista [illegible] partecipazione del vicepresidente della Confindustria, Patrucco, del ministro dell'Industria, Altissimo, e del sindaco di Torino, Cardetti.

Saper spendere

Tra le piccole gioie

C'è anche la curiosità per la storia di una moneta che vale solo 50 mille lire

Il piacere di avere una moneta antica tra le «piccole gioie» [illegible] famiglia ha incuriosito Liliana Bavallo, [illegible] prattutto «per il gusto di conoscerne [illegible] storia». Scrive la lettrice: *«Si tratta di una moneta che risale al 1777; sulla prima facciata [illegible] legge "Carolus III Dei Gratia 1777", nella seconda c'è scritto "Hispan et Ind Rex Mie 8R M F" e sulle colonne che contornano lo stemma e la [illegible] c'è la scritta "Plus Ultra". Suppongo sia una moneta incisa su argento, ma non [illegible] [illegible] sicura (è comunque una lega molto lucente) e mantiene intatti tutti i particolari. Gradirei avere notizie sulla sua origine e qualche informazione sul [illegible] Carlo III»*.

★★ Il dott. Luigi Sachero della Federazione circoli numismatici [illegible] [illegible] compiaciuto di una richiesta più storica che venale. Spiega: «Si tratta [illegible] un [illegible] Reali coniato in argento [illegible] Carlo III di Spagna per il Perù nel 1777. Il pezzo è stato coniato, e non inciso a [illegible]io, e la parte della monetazione che quel [illegible] ha emesso in varie zecche. Questo appartiene alla [illegible] di Lima, come [illegible] capisce dal monogramma "Mie" che si trova sulla sinistra del retro (la lettrice ha unito [illegible] calchi nitidissimi della moneta, ndr).

«Le lettere MI, invece, [illegible] le iniziali dell'ensaya[illegible] e [illegible] del maestro preposto alla [illegible]. Sul diritto della moneta c'è il ritratto, laureato e paludato, del Re e sul retro della stessa [illegible] stemma fra le colonne d'Ercole [illegible] la scritta "Plus Ultra" a significare che le celebri colonne [illegible] state [illegible] passate. La dizione "Hispan et Ind Rex", re di Spagna e delle Indie, allude [illegible] possedimenti spagnoli d'oltremare nelle Indie Orientali».

Conclude l'esperto: «La sua [illegible] esiste in molti esemplari eguali o simili come accade per quasi tutte le monete, è in buono stato di conservazione e ritengo possa valere circa 50-60 mila lire. Vista la sua curiosità non ha mai pensato di dedicarsi a una collezione numismatica? Sono pronto a darle eventuali consigli».

Mario di Caselle scrive: *«Fin da ragazzo [illegible] un piccolo collezionista di numismatica e filatelia, ma non riesco a venire a capo del significato di 2 medaglie avute dal nonno. Non [illegible] più molto giovane e [illegible] la verità: ho tre figli tutti statali; erano l'unica vera ricchezza. Ora devo pensare a me e a mia moglie e quel poco che abbiamo può far comodo»*.

★★ Grazie alle belle fotografie inviate dal lettore, l'esperto ha potuto esaminare i pezzi con la necessaria attenzione. Sostiene il dott. Sachero: «Sono arrivato a una conclusione, purtroppo molto generica; i suoi due pezzi dovrebbero [illegible] due medaglie francesi, molto interessanti, probabilmente coniate verso la fine [illegible] Settecento. Sono, senza dubbio, un prodotto non ufficiale, forse dovuto a qualche associazione a sfondo politico e [illegible] tendenza monarchica, [illegible] [illegible] il regime repubblicano. Tutte queste però sono soltanto illazioni, perché [illegible] ho trovato alcun riferimento concreto. Secondo me, potrebbero anche avere un grande interesse per quei collezionisti specifici che raccolgono medaglie e documentazioni del periodo pre-napoleonico e napoleonico».

Maria Marchini di Asti nutriva più d'una speranza nel lungo elenco [illegible] monete trovate [illegible] [illegible] cose appartenute [illegible] suocero. Tra le tante [illegible] una ha dedicato un calco per risolvere un dubbio: *«E' d'argento, ma ha un pancio saldato alla sommità: si tratta di [illegible] moneta o di una medaglia?»*.

★★ Per le monete in elenco l'esperto sostiene, purtroppo, che «sono tutte veramente comuni e, [illegible] tali, hanno soltanto il valore del metallo quando esso è argento, con l'eccezione eventuale di alcuni pezzi d'argento che abbiano un'ottima conservazione. Per il pezzo del quale ha inviato il calco, è una moneta, più precisamente un tallero in argento di Menelik II [illegible] Etiopia, emesso dalla zecca di Addis Abeba: valore, circa 20 mila lire».

Simonetta

Verdi civici «Controlleremo chi sgoverna»

La lista verde civica ammonisce i politici: *«Controlleremo chi governa e chi sgoverna, poi diremo tutto ai cittadini, saremo il megafono di quanto avviene [illegible] palazzi del governo locale»*, promettono Ferdinando Abbà, Nicoletta Levi e Angelo Pezzana, esordienti [illegible] Comune, Provincia e Regione, ieri simbolicamente incatenati al centenario platano [illegible] corso Regina Margherita.

Una conferenza stampa veramente pubblica, a due passi da Porta Palazzo, [illegible] difendere gli alberi dalle seghe «di qualunque giunta, passata, presente o futura», per annunciare la staffetta degli eletti (a metà legislatura lasceranno il posto [illegible] altri candidati), la costituzione di gruppi di lavoro sui temi più importanti della vita pubblica e una iniziativa particolare: la trasmissione in diretta radio-tv di tutte le sedute di Consiglio.

La rassegna sull'elettricità, da ieri al 29, nel quartiere fieristico di Milano

Intel: viaggio nell'elettronica

Questa mostra, che da qualche [illegible] ha assunto la cadenza biennale, costituisce un importante appuntamento di verifica tecnologica [illegible] di esplorazione del mercato sia interno sia internazionale - Ottimo bilancio del settore

Una tappa importante nell'affascinante viaggio dell'elettronica è rappresentata dalla nona edizione dell'Intel che s'è aperta ieri alla Fiera [illegible] Milano per chiudersi mercoledì 29. La rassegna, che da qualche anno ha assunto cadenza biennale, costituisce [illegible] importante appuntamento di verifica tecnologica e di esplorazione delle tendenze del mercato, sia interno che internazionale.

Dal '73, anno in cui si tenne la prima edizione con 217 espositori e 9500 metri quadrati di area, l'Intel [illegible] sviluppata fino a raggiungere notevoli traguardi: quest'anno occupa [illegible] metri quadrati ed ospita [illegible] espositori di [illegible] paesi fra cui Usa, Canada e Giappone.

Il panorama merceologico dell'esposizione abbraccia importanti segmenti produttivi direttamente collegati agli impianti per la produzione, trasporto e distribuzione di energia elettrica (alta e bassa tensione), e quelli dei motori elettrici, [illegible]azione, del materiale d'installazione, dei gruppi elettrogeni, piccoli elettrodomestici, includendo [illegible] settori dell'elettronica tra cui componenti, impianti di antenne e apparecchiature d'allarme.

Il dottor Alessandro Signorini, presidente dell'Anie, l'Associazione nazionale industrie elettrotecniche ed elettroniche, ha compiuto un breve esame della situazione economica generale: *«Nel [illegible] [illegible] [illegible] l'economia mondiale ha ripreso a svilupparsi. Il prodotto lordo, [illegible] termini reali, è cresciuto [illegible] circa il 4,5%, quasi il doppio dell'anno precedente ed il commercio internazionale è aumentato in volume di oltre il 9%. Per quest'anno, e in maggior misura per l'86, è previsto tuttavia un rallentamento del ritmo [illegible] crescita. Per l'insieme dei paesi industrializzati tale incremento passerebbe, nei due [illegible] [illegible] siderati, al 3 ed al 2% rispettivamente»*. Questa situazione, se paragonata [illegible] panorama italiano, non appare incoraggiante: mentre il fabbisogno di importazioni dell'Italia è aumentato, le esportazioni non [illegible] migliorate al passo della domanda mondiale.

Non mancano comunque, nel settore specifico, elementi [illegible] soddisfazione e [illegible] speranza: *«Il miglioramento avvenuto in Italia ed all'estero è evidenziato dai dati statistici riferiti [illegible] nostri settori, che l'Anie ha proprio in questi giorni terminato di elaborare. Mi riferisco soprattutto [illegible] settori dell'elettrotecnica qui rappresentati, inclusi gli apparecchi domestici, il cui fatturato ha raggiunto nell'84 gli 11.116 miliardi [illegible] lire, con una variazione, rispetto [illegible], del +10,5%. L'incremento dei prezzi è minore, +2,7, e largamente inferiore al complesso dei nostri settori (+8%), in quanto l'elettronica [illegible] dovuto fronteggiare dinamiche di mercato [illegible] difficili. Secondo [illegible] nostre valutazioni [illegible] mercato interno [illegible] questi prodotti è cresciuto lo scorso anno, a prezzi costanti, solo dell'1%: da qui la necessità per le nostre aziende di mantenere un [illegible]to flusso di esportazioni (+6,7%). Le vendite all'estero hanno sfiorato i 6800 miliardi di lire pari al 61% della produzione fatturato, cioè superiore al già elevato 52% del totale [illegible] settori dell'elettronica e dell'elettrotecnica. La bilancia commerciale porta [illegible] un sol[illegible] attivo dei settori dell'elettromeccanico (da +3210 miliardi nell'83 a +3764 miliardi nell'84), in particolare per l'apporto degli apparecchi domestici. Questo nonostante una concorrenza sempre più agguerrita da parte dei paesi in via [illegible] sviluppo e [illegible] quelli ad economia centralizzata»*.

Le industrie sembrano puntare, anche attraverso una rassegna [illegible] l'Intel, ad incrementare soprattutto le esportazioni: che sia quello estero il miglior mercato è confermato [illegible] fatto che oltre il [illegible] dei prodotti delle aziende associate all'Anie è stato esportato. *«Sono risultati — spiega Signorini — ottenuti nonostante enormi difficoltà, spesso difficilmente superabili anche per via [illegible] pochi strumenti messi a disposizione degli operatori economici nel nostro paese. Manca [illegible] coordinamento delle iniziative a sostegno dell'export, sono carenti [illegible] iniziative relative alla concessione di crediti agevolati e all'assicurazione sui crediti, è necessario la semplificazione delle pratiche ministeriali che, talvolta, per i ritardi di una semplice licenza [illegible] esportazione hanno messo in crisi occasioni interessanti»*.

Anche le pubbliche amministrazioni hanno sviluppato importanti ruoli promozionali per l'esportazione: soprattutto l'Enel attraverso la partecipazione ad imprese internazionali e di assistenza tecnica ad enti [illegible] imprese elettriche straniere, e le Ferrovie dello Stato attraverso gli accordi [illegible] la società Italferr che porterà all'estero l'esperienza e la tecnica italiana nel settore del trasporto su rotaia.

Le vendite in leggero aumento

Nell'ambito dell'Intel, [illegible] Federazione nazionale grossisti-distributori di materiale elettrico ha voluto far [illegible] il bilancio '84 che ha [illegible] scontrato — come sottolinea il presidente, Aldo Molteni — «dati moderatamente positivi».

«L'incremento della cifra d'affari — ha spiegato Molteni — rispetto al precedente anno è stato [illegible] 15%. [illegible] [illegible] tiene conto che l'aumento medio dei prezzi ha sfiorato il dieci per cento, lo sviluppo in valore, non è inferiore al 5%».

La Federazione dei grossisti [illegible] è rafforzata con la costituzione di tre [illegible]ve associazioni regionali in Sardegna, Calabria e Marche, Abruzzo, Molise. Gli associati sono saliti a 332 aziende [illegible] un aumento di [illegible] aziende. Nell'arco [illegible] due anni otto sono state le ditte che hanno cessato l'attività. La cifra d'affari globale è stata di 1800 miliardi, con 7800 dipendenti.

«Il risultato — sempre secondo Aldo Molteni — è accettabile se si esamina la situazione economica del Paese. In effetti dopo tre [illegible] di st[illegible]zione e recessione, il [illegible] ha segnato la ripresa [illegible] sviluppo con una crescita del prodotto in[illegible] lordo del 2,8% superiore a quello [illegible] maggiori [illegible] europei».

«Ma purtroppo le [illegible] d'ombra restano e gelano le previsioni. Complessivamente il livello degli investimenti fissi nel [illegible] è risultato del 15% inferiore degli ultimi tre anni, con tutte [illegible] conseguenze in un momento come l'attuale che è caratterizzato da un imperativo per le industrie [illegible] vogliono essere competitive a accelerare le innovazioni tecnologiche per razionalizzare la produzione».

Sempre secondo l'ana[illegible] della Federazione grossisti elettrici: «I tradizionali clienti (industria meccanica, macchine utensili, automobili, carta, mobili, [illegible], calzature e alimentari) hanno tenuto a sufficienza; mentre [illegible] chimica e la siderurgia hanno proseguito nella ristrutturazione [illegible] indispen[illegible] dalle mutazioni degli scenari produttivi, rispetto al pas[illegible]. Il settore edile, che rappresenta la colonna portante per l'attività dei rivenditori all'ingrosso di materiale elettrico, è in attivo [illegible] ammodernamento degli impianti, nelle grandi città e assai dinamico nelle [illegible] del Centro-Sud. Purtroppo il piano-casa che soddisfi il bisogno delle abitazioni è un sogno irrealizzabile».

«Chiediamo il conto — conclude Aldo Molteni — ai nostri politici che, con l'equo [illegible] e con il balzello dell'Invim hanno sgomberato il campo ai capitali destinati agli investimenti. Tutti i settori, [illegible] in particolare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] parastato si distinguono in [illegible] cronico ritardo nei pagamenti, causando [illegible] [illegible] finanziario notevole. La grande industria ha un'esposizione [illegible] cinque mesi mediamente. Dobbiamo tenere [illegible] che le rimesse dirette a bonifico bancario, i giochi [illegible] valuta [illegible] banche e i ritardi postali, tutti insieme, rappresentano una calamità naturale».

Installatori: urge l'Albo

Per il momento è in funzione solo in Piemonte, Liguria, Lombardia, ma è necessario estenderlo

Per gli operatori dell'elettricità un nuovo grande aiuto viene dai computer che possono operare anche nella verifica degli impianti

Gli installatori civili e industriali, tra i maggiori interessati all'Intel, da anni si battono per ottenere la costituzione [illegible] tutto il territorio [illegible] Albi regionali che, per il momento esistono solo in Piemonte, Lombardia e Liguria. Il problema non può essere ulteriormente rinviato perché l'Italia è l'unico Paese europeo dove non esiste un ente preposto al controllo della certificazione degli impianti elettrici civili prima dell'allacciamento di corrente.

L'installatore elettrico è tenuto per legge ad eseguire [illegible] impianti secondo la regola d'arte e [illegible] normative del Comitato Elettrotecnico Italiano e ne è responsabile sotto il profilo civile e penale, responsabilità che coinvolge anche il costruttore e il distributore.

Per evitare ogni possibile rischio non v'è dubbio che l'unica strada è la qualificazione dell'installatore che, a sua volta, sceglierà i prodotti corrispondenti [illegible] marchio IMQ, pertanto il mercato dei materiali elettrici [illegible] stabilizzarsi su prodotti di qualità.

Da qualche mese si è realizzata una carta di affidabilità tecnica assegnata a tutti gli installatori iscritti agli Albi; il possessore sarà favorito dai suoi fornitori perché professionalmente qualificato.

Alcune importanti novità

Il nuovo «soft» che aiuta tutti

Oltre che fornire dati agli specialisti dell'elettricità, farà da loro segretario

Tra le novità del [illegible], vanno segnalati alcuni [illegible]grammi soft per elaborare delicati calcoli, progettazioni e ricerche. Tra questi: calcolo illuminotecnico per impianti interni, dimensionamento della distribuzione dei quadri elettrici, calcolo [illegible] rilassamento della bolletta Enel, progettazione dell'impianto elettrico luce e potenza con scelta dei materiali ai fini del [illegible] energetico, ricerca della sezione [illegible] cavi elettrici.

Questi programmi sono realizzati per conto della «Finelettric» dalle più importanti industrie e potranno essere forniti agli installatori corre[illegible] da un soft [illegible] gestione contabilità generale, clienti, fornitori, fatturazione, Iva, unitamente al personal computer Ibm. La Finelettric potrà insomma fornire uno strumento completo, macchina più programmi (hardware e software) in ossequio [illegible] vigenti normative fiscali.

[illegible] tratta di un salto [illegible] qualità decisivo per la programm[illegible]ne [illegible] aziende. Un servizio è proposto ai produttori e ai g[illegible] nel campo degli elaboratori medi e grandi [illegible] quanto la Finelettric è [illegible] prescelta quale agente non esclusivo Ibm per l'Italia per il segmento elettrotecnico. Il prossimo obiettivo [illegible] [illegible] realizzazione [illegible] [illegible] gestione centralizzata [illegible] codifica dei prodotti.

La federazione [illegible] categoria ha [illegible] oltre duecentomila articoli e sarà pertanto necessario costituire un archivio di [illegible] con funzione di aggiornamento e di revisione. Diverrà inevitabile acquisire i dati aggiornati dai fornitori, [illegible] creazione e spe[illegible] dei listini prezzi ag[illegible]giornati ai grossisti, secondo alcuni standard (dischi o nastri magnetici) con possibilità di offrirli anche agli installatori.

Intel '85 è destinato a indicare la via [illegible] seguire per una rivoluzione settoriale finalizzata [illegible] un alto grado di professionalità. Gli obiettivi [illegible] raggiungere si possono sintetizzare così: fornire prodotti sicuri, distribuzione efficiente e installazione garantita.

Val Susa, il panorama del dopo elezioni

Piero Gros sindaco

Il vincitore della Coppa del Mondo '74 sarà primo cittadino a Sauze d'Oulx - A Susa riconfermato il prof. Renato Montabone; molte amministrazioni sono cambiate in Alta Valle - A Exilles torna la dc

Piero Gros, vincitore della Coppa del Mondo del 1974 e medaglia d'oro alle Olimpiadi nel '76, sarà il primo cittadino di Sauze d'Oulx, centro turistico dell'Alta Valle [illegible] Susa che lo ha visto nascere. Nelle [illegible] consultazioni amministrative il «Pierino nazionale» [illegible] ottenuto 390 preferenze su [illegible] votanti. Per tutti a Sauze Piero Gros è già il nuovo sindaco anche se l'elezione verrà ufficializzata [illegible]lamente il prossimo 3 giugno.

«Non posso [illegible] confer[illegible] nulla — ha affermato ieri Piero Gros — *se i miei compagni di lista lo vor[illegible] però certamente lo farò».*

La lista n. 1 di Gros ha avu[illegible] un buon successo con [illegible] voti contro gli 80 ottenuti [illegible] lista n. [illegible] dove praticamente [illegible] rappresentata la maggioranza uscente capeggiata dall'ex sindaco Giorgio Gally. Tra gli altri eletti figurano molti sportivi che da anni operano a Sauze come: Carlo Brasoli, ex [illegible] di sci; Renato Ciono, direttore della scuola di sci e Giuliano Villon, istruttore nazionale di sci.

Insomma una maggioranza che cercherà il rilancio della stazione turistica invernale?

«Cercheremo [illegible] fare un lavoro d'équipe che coinvolgerà anche le associazioni presenti a Sauze — precisa Piero —; *certamente avranno la priorità [illegible] risoluzione di alcuni problemi urgenti come l'acqua potabile, fognature e viabilità. Contemporaneamente cercheremo [illegible] rilanciare la stagione sciistica con iniziative nuove come l'innevamento artificiale di alcune piste partendo dalle Clotes e Gran Pista».*

[illegible] Susa [illegible] venire riconfermato sindaco il prof. Renato Montabone eletto anche [illegible] consigliere in Provincia. La [illegible] è uscita rin[illegible] da queste ultime consultazioni elettorali ed è passata da otto a nove seggi. Anche i socialdemocratici hanno acquistato un seggio [illegible]endo da due a tre, a scapito dei comunisti che ne hanno perso uno rimanendo [illegible] quattro e dei liberali che pure sono passati da due a un solo seggio. In questi giorni sono in corso le prime riunioni tra i partiti per la formazione di una maggioranza che potrebbe riconfermare quella dello [illegible] quinquennio (dc-psdi-pli-pri-psi).

A Borgone [illegible] per soli [illegible] voti ha ottenuto la maggioranza [illegible] democristiana e indipendenti. Il consiglio si riunisce il prossi[illegible] 3 giugno e sindaco [illegible]vrebbe venire eletto Pier Maurizio [illegible], imprenditore, [illegible] assessori effettivi due [illegible] sindaci democristiani; En[illegible] Castagneri e Giancarlo Mariola.

In Alta Valle sono cambiate diverse maggioranze. Ad [illegible] è stata sconfitta la lista [illegible] maggioranza uscente di sinistra e torna alla guida [illegible] comune la [illegible] capeggiata da Paolo Sibille che ha ottenuto 159 preferenze su 269 votanti. A Oulx esce sconfitta la lista del sindaco uscente Mauro Cassi. Rimangono invece eletti undici candidati dei dodici della lista [illegible] capeggiata [illegible] vicesindaco Angelo Bonnet. Anche a Chiomonte l'ex sindaco Eli[illegible] Pellssero [illegible] sconfitto da[illegible] elezioni e [illegible] in mi[illegible]. Entrano in giunta invece tutti gli esponenti della lista n. 2 capeggiati da Giuseppe Jonnas.

Fulvio Morello

[illegible] pericolo esami di licenza media e di maturità

I precari minacciano blocco degli scrutini

Ma i presidi potranno sostituire i docenti che scioperano

I precari della scuola minacciano la regolare conclusione dell'anno di studio. I docenti annunciano il [illegible] degli scrutini; i non docenti uno sciopero il 6 giugno. Ecco il quadro della situazione.

Docenti — Sono 3 mila nelle medie inferiori e superiori di Torino e provincia, 54 mila in Italia i professori che aspirano al posto [illegible] ruolo. Il problema è noto: sono stati esclusi (o vi hanno partecipato sotto condizione in attesa del responso del Tar) [illegible] concorsi riservati a coloro che avevano esperienza di insegnamento. Rifiutano i concorsi ordinari *«perché adatti a chi esce dall'Università»*. Chiedono il mantenimento in servizio, corsi [illegible] formazione per l'abilitazione, graduatorie «a scorrimento» fino all'assorbimento totale. Hanno elaborato una proposta [illegible] legge che nessun parlamentare ha fatto propria. Dopo scioperi e manifestazioni dicono: *«Blocchiamo gli scrutini fino al 17 giugno»*. Significa impedire gli esami di licenza media (28 mila candidati nella provincia) e quelli di maturità (16.447) il cui inizio è fissato per quel giorno: sarebbe impossibile stabilire gli ammessi e i non ammessi, preparare i «profili» per il giudizio finale sui candidati.

Un disagio che purtroppo, per motivi diversi, [illegible] ripete da 15 anni, colpendo soltanto gli studenti e le famiglie. Il ministero dall'83 autorizza automaticamente i presidi a sostituire [illegible] scioperanti. Un anno fa il «salvataggio» riuscì. Ora i precari minacciano: *«Ricorreremo al preto[illegible] del lavoro. Nei prossimi giorni [illegible] parteciperemo alle operazioni preliminari. In caso di sostituzione sarà presso[illegible]ché impossibile portare a termine il lavoro».*

Aggirare il [illegible] potrebbe essere più [illegible] che in passato; per la prima volta infatti non c'è intervallo fra la fine dell'anno scolastico e l'inizio degli esami.

Per discutere le questioni e per organizzare una delegazione al ministero i precari si incontrano martedì [illegible] 15,30 nell'aula magna del Gioberti.

Non docenti — Sono i segretari, gli applicati, i tecnici, i bidelli: un migliaio a Torino e provincia, 20 mila in Italia, che lavorano dall'81 con inca[illegible] annuale (sono licenziati il 9 settembre e riassunti il giorno dopo), in attesa del posto [illegible]. Temono che i concorsi, [illegible] recentemente, finiscano per escluderli [illegible] lavoro in quanto sono aperti a chiunque desideri [illegible] questa strada. Chiedono la «non licenziabilità» e la successiva immissione in ruolo per tutti i supplenti annuali.

Maria Valabrega

Offerte di lavoro

Le offerte di lavoro che saranno assegnate martedì nei cinema Adriano, Ambra, Fortino, Massaua, [illegible].

Impiegati — Due dattilografi, ente pubblico (3 mesi); 1 impiegata amm., [illegible] professionali (3 mesi); 1 dattilografo, ente locale (3 mesi).

Apprendisti — Un [illegible]so, commercio.

Generici — Due addetti pulizie, imprese; 20 operatori biblioteche, ente pubblico (3 mesi); 12 operatori musei, ente pubblico (3 mesi); 1 operatore scuola infanzia, ente pubblico (tempo det.).

Le offerte riportate [illegible] giunte all'ufficio di collocamento sino a venerdì scorso. Domani l'elenco potrà essere aggiornato.

I primi soccorsi scendono [illegible] cielo

[illegible] alzato in volo l'altra mattina dalla caserma di [illegible] Regina Margherita: direzione Robilante, nel Cuneese, dove era appena avvenuta una sciagura ferroviaria. E' stato questo il primo impiego ufficiale in Piemonte del «nucleo aereo» dei vigili del fuoco.

Dopo un periodo di addestramento a Genova, il Nucleo [illegible] preso servizio in corso Regina Margherita. L'equipaggio è composto dal maggiore Sergio D'Agostino, comandante, più protagonista di numerosi salvataggi in Liguria; Erio Lenta e Anselmo Spaggiari, piloti; Filippo Scivoli, Calogero Ferrante, Giuseppe Romeo, motoristi specializzati.

Dopo 15 anni, sinistra spaccata

Governo a cinque anche a Nichelino

Il sindaco dovrebbe essere un socialista - Il pci commenta: «Sarebbe [illegible] soluzione peggiore»

Dopo le elezioni d[illegible] [illegible] maggio, che hanno visto l'avanzata dei socialisti ed il contemporaneo calo dei comunisti, a Nichelino [illegible] diversi giorni si parla con insistenza di una spaccatura della giunta rossa. Anche se non ci sono conferme ufficiali, sono in molti a credere che ciò possa avvenire.

In particolare l'ipotesi che la conduzione politica e amministrativa del Comune possa subire una radicale inversione di marcia sembra apparire scontato dopo la [illegible] del direttivo della [illegible] psi, presenti i 10 consiglieri [illegible]. Al termine dell'incontro si [illegible] saputo che quasi tutto il partito si [illegible] espresso per la formazione di una giunta [illegible] pentapartito.

[illegible] la poltrona [illegible] primo cittadino [illegible] Nichelino, che per 15 anni è stata ininterrottamente occupata da un comunista, con molta proba[illegible] per i prossimi cinque anni [illegible] occupata [illegible] un [illegible]cialista. Negli ambienti politici della città circola già un [illegible]e, ed è quello dell'attuale vicesindaco, avvocato Teodo[illegible] Crupi, personaggio gradito agli altri quattro partiti partner dei socialisti nel futuro governo della città.

Negli [illegible] giorni le delegazioni dei cinque partiti hanno avuto numerosi incontri informali: alcune [illegible] difficoltà [illegible] state superate. *«Si [illegible] ore* — dicono i socialisti — *di ufficializzare [illegible] nostra decisione».* Cosa che avverrà con tutta probabilità entro la settimana [illegible] sta per iniziare.

Dc, liberali, psdi e pri [illegible] d'accordo nel manifestare la volontà di una futura e fattiva collaborazione con i socia[illegible]. *«Il pentapartito* — dicono — *è l'indicazione che l'elettorato [illegible] [illegible] ed è giusto tenerne conto».*

«Ci [illegible] i numeri — ribatte il pci — *per fare il pentapartito, ma sarebbe questa [illegible] soluzione peggiore per Nichelino».*

Raffaele Sollo

Per i malati di [illegible]

Questa sera, ore 21, nel salone Don Bosco di Maria Ausiliatrice, padre Tarcisius Ratnaswamy parlerà dell'opera svolta [illegible] un gruppo [illegible] salesiani alla periferia di [illegible]dras, in India. Padre Tarcisius da [illegible] anni è direttore del Giardino di papa Giovanni e delle Beatitudini, centri che raccolgono lebbrosi ed emarginati. Sorti nel [illegible] per iniziativa di padre Mantovani, ospitano, ogni anno, circa 3 mila persone, aiutandone altre 30 mila. In mattinata, alle 9,30, padre [illegible] celebrerà una messa nella parrocchia [illegible] Sant'Alfonso (via Cibrario).

Quarant'anni [illegible] sacerdozio per don Baracco

Don Lino Baracco, il prete degli anziani, ai quali dedica [illegible] suo tempo e la sua attività ministeriale, celebra oggi i 40 anni di ordinazione sacerdotale. Li ricorda con una messa [illegible] 11,30 nella parrocchia del Santo Natale, in via Boston. Sarà circondato da un folto gruppo di anziani con una testimonianza di amicizia e ringraziamento.

E' stato recuperato dagli agenti della Mobile

Pendolo del Settecento in cerca di proprietario

Era nell'alloggio di un arrestato tra altri pregevoli oggetti d'arte - Il perito: «Trafugato da una dimora dei Savoia»

La pista che da alcuni giorni i funzionari della mobile [illegible] seguendo, potrebbe portare al ritrovamento del Piffetti, il famoso [illegible] in legno violetto, a cassetti, intarsiato [illegible] avorio, tartaruga e madreperla, rubato a Stupinigi dalla camera da letto della Regina Margherita.

Nel corso delle indagini, ieri pomeriggio, [illegible] agenti hanno recuperato in casa di un pregiudicato un pendolo a cassetto del Settecento che, a detto di [illegible] perito sarebbe stato trafugato da [illegible] [illegible] palazzi piemontesi dei Savoia.

Le indagini, condotte dagli agenti della mobile, [illegible] ancora coperte [illegible] riserbo. Il pendolo [illegible] a forma di grande violino, dorato con [illegible] zecchino, con decorazioni rifinite ad olio in motivi dell'epoca. Anche il movimento è del Settecento, a firma di una famosa casa torinese, la «Croix-Veuge-Gay». Il pezzo era, assieme a cornici dorate, specchietti e quadri di autori più moderni, in un alloggio di un pregiudicato, del quale per ora la questura non fornisce il nome.

I funzionari confermano comunque che si è giunti a questo ritrovamento seguen[illegible] una precisa pista che potrebbe portare alla ribalta [illegible]. Il Piffetti [illegible] mezzo miliardo. Era stato rubato di notte, l'allarme era scattato, ma l'incaricato di turno aveva pensato ad un guasto all'impianto. In quei pochi minuti, gli ignoti si sono portati via il mobile costruito da Pie[illegible] Piffetti, «regio ebanista», morto a Torino nel 1777.

Pendolo e altri oggetti d'antiquariato recuperati dalla polizia

★ Due coniugi torinesi, Francesco Avolio, 45 anni, e Maria Caputo, [illegible] anni, via Fratelli Garrone 74, sono stati arrestati dai carabinieri di Susa per spaccio di banconote false. La coppia sarebbe entrata in numerosi negozi [illegible] falle pagando [illegible] banconote false. A Mompantero, nel negozio di alimentari di Adelia Bar ne hanno lasciata una da 100 mila lire come pure nella macelleria Ghiorio di Chiusa San Michele. A Bruzolo la titolare di una drogheria si è accorta della truffa ed ha avvisato i carabinieri.

Giorno per giorno

Farmacie aperte

[illegible] [illegible] (9-19,30): p. Lagrange 1 (54.76.26); v. [illegible] Donato [illegible] (48.77.12); v. [illegible] Cristina [illegible] (65.94.10); c. Sebastopoli [illegible] (35.14.80); v. Cimabue [illegible] (30.46.27); [illegible] Vandalino 9/11 (72.56.46); [illegible] Micca 2 (54.00.22); [illegible] Massaia 45 (21.41.76); [illegible] Palermo 116 (85.20.73); c. Turati 46 (58.77.69); [illegible] Mughetti 1 (73.77.09); c. Monte Grappa 55 (74.84.87); [illegible] San Mauro 35 [illegible]00.56); v. A. [illegible] Brescia 25 (35.84.11); v. Santa Giulia 34 (83.23.91); v. Di Nanni 42 (44.64.17); v. Candiolo 31 (606.71.26).

Venaria, [illegible] [illegible]

Doveva essere inaugurata ieri alle 18, nell'area Brla, sulla direttissima per Lanzo, la prima Fiera commerciale di Venaria. Nella mattinata è arrivata la commissione di vigilanza che ha sospeso l'apertura.

Autoriparazioni

Officine (8-13): s. Ravenna 4 (tel. 47.16.30); [illegible] Francia 169 (79.76.11); v. Cardinal [illegible] 24 (tel. 21.40.65); [illegible] Banchette 18 (21.81.59). Elettrauto (8-13): corso Giulio Cesare 2[illegible] (26.60.26); v. Artieloni 11/a (83.24.92). [illegible] [illegible] (8,30-12,30): v. Martorelli 78 (205.26.22); c. Belgio 109 (89.66.33); v. Gradisca [illegible] (32.58.48). Se[illegible] Fiat-Lancia: Al Quadrifoglio autoaltradale di Settimo Torinese [illegible] [illegible]19.98); Servizio Lancia (8-12): v. Pianezza 201/1 (739.39.82); [illegible] Alfa Romeo (8,30-13): c. Chieti 30 (83.26.26).

La banda ha 110 anni

A Venaria per festeggiare i 110 anni della banda musicale «Giuseppe Verdi» ci sarà un ritrovo di complessi provenienti da Collegno, Nole Canavese e Settimo, da Vizile (Francia) che, dopo una passeggiata musicale in città, si [illegible] nella piazza del Municipio [illegible] [illegible] d'assieme.

Insegnanti

In via Schina 26, domani, alle 15,30, il segretario nazionale dell'Aede, prof. Venturelli, terrà una conferenza su «La dimensione europea dell'insegnamento».

Alpini a Lusernetta

A Lusernetta si festeggia oggi il venticinquesimo anniversario della costituzione del gruppo Associazione nazionale alpini.

Istituto Adler

Domani, [illegible] 21, Istituto sociale, [illegible] Siracusa [illegible], dibattito, organizzato dall'Istituto di psicologia individuale A. Adler su «L'analisi adleriana: uno strumento di aiuto per l'uomo che si adatta ai mutamenti della cultura».

Proprietà edilizia

Il consiglio direttivo dell'Associazione proprietà edilizia ha rinnovato le cariche sociali. La nuova giunta esecutiva è così composta: presid. Antonio Guarneri; vice presid. Salvatore Massaglia; tesor. Maurizio Cardaci; dirett. Teresa De Gasperi; consiglieri, [illegible] Casale, Tullio Fingl, [illegible] Rovere.

Obesità

Ore 21, [illegible], alla Bea, corso Regina Margherita 2, conferenza, organizzata dalla Società medica dell'ospedale Gradenigo, del prof. Francesco Morino su «Terapia chirurgica della grande obesità».

Psicologia applicata

Organizzata dal Centro studi psicologia applicata, domani, ore 21, Istituto sociale, corso Siracusa 10, conferenza del prof. Lino Grandi e Francesco Parena.

Festa [illegible] primavera

A conclusione della rassegna ecologica «Quando la natura muore», alle 10, via Negarville 8/4, 1ª Festa della Primavera.

Vita sul [illegible]

Rimarrà aperta fino al 9 giugno, alla Silvio Pellico, via Speranza 49, la mostra «[illegible] sul Po», allestita dal Comitato per la rivalutazione del fiume Po.

[illegible] della droga

Preso a Pinerolo: era appeso a una fune per scendere dal suo alloggio al secondo piano

Una finestrella del bagno [illegible] quale aveva segato le sbarre nascosta da [illegible] specchio e una robusta corda legata all'inferriata dovevano costituire una [illegible] via di fuga per Michele Esposito, 37 anni, Pinerolo, via Principi d'Acaja 24.

L'uomo era sfuggito al blitz di dicembre nel quale numerosi mafiosi erano stati arre[illegible]. Il [illegible] nome sarebbe stato fatto da alcuni pentiti. L'Esposito [illegible] colpito [illegible] ordine [illegible] cattura emesso dalla [illegible] della Repubblica [illegible] Torino per associazione per delinquere, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Secondo i carabinieri di Pinerolo sarebbe un elemento di spicco nel traffico dell'eroina. I suoi numerosi spostamenti da Pinerolo [illegible] Sicilia indicherebbero in lui [illegible] [illegible]riere della droga.

Da mesi latitante[illegible] ritornato a trovare la moglie a Pinerolo ma, temendo [illegible] essere catturato, si era preparato una via di [illegible] quando i carabinieri hanno fatto l'irruzione l'uomo si è lanciato dalla finestra del secondo piano aggrappato [illegible] fune [illegible] è passato [illegible] un cortiletto ma quando ha scavalcato il muro [illegible] cinta è finito nelle braccia dei carabinieri che avevano circondato tutta la zona.

Festa all'Aidda

[illegible] la consegna di pergamene [illegible] associate con almeno [illegible] anni di iscrizione e [illegible] dibattito [illegible] *«Terziario avanzato: funzioni e rapporti nuovi nel sistema delle imprese»* al [illegible] dell'Automobile l'Aidda (Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda) di [illegible] ha festeggiato il ventiquattresimo anniversario della fondazione, che attualmente ha come presidente Lidia [illegible] Barberis Abeatici, amministratore delegato della «Armando [illegible] spa».

L'Aidda ha circa mille asso[illegible] in tutta l'Italia [illegible] sezione [illegible] più iscritte è quella piemontese che ne conta 200).

Mercoledì dirigerà Prêtre

Domani concerto di Claudio Arrau

Claudio Arrau sarà domani sera, ore 21, all'Auditorium Rai, in una delle sue [illegible] apparizioni italiane [illegible] fuori abbonamento dell'Unione musicale. Il grande pianista, 82 anni, eseguirà la Sonata in mi bemolle maggiore op. 81a (Les adieux), la Sonata in fa min. op. 57 (Appassionata) di Beethoven e la Sonata in si minore di Liszt.

Da martedì 28 saranno alla ribalta per tre giorni, all'Auditorium, i vincitori di concorsi pianistici internazionali. Emil Tchakarov dirigerà l'Orchestra della Rai. Martedì saranno eseguiti il Concerto n. 1 in fa diesis min. op. 1 di Rachmaninov (solista Bernd Glemser) e il concerto n. 2 in fa min. op. 21 di Chopin (Louis Lortie). Giovedì 30 il programma prevede il Tempo sinfonico di Casagrande, il Concerto in re maggiore di Haydn (solista Balasz Szokolaji) e il concerto n. 4 in sol magg. op. 58 di Beethoven, con Angela Cheng. Venerdì 31 Concerto in la magg. K488 di Mozart (Hidejo Haradai) e il Concerto in re min. op. 15 di Brahms, con Jon Kimura Parker.

Mercoledì Georges Prêtre dirigerà per l'Unione musicale i Wiener Symphoniker, per il quarto concerto in programma nel

Claudio Arrau

40° anniversario della liberazione. In programma Images di Debussy e la Sinfonia n. 1 in re maggiore (Il Titano) di Mahler.

Venerdì a Pinerolo (Chiesa di S. Maurizio) si svolgerà il concerto del pianista Andrea Lucchesini. [illegible] della serata a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Questa mattina alle 10.30, al Regio, per i concerti della domenica della serie «Beniamino Ludwig van!», musiche eseguite dal duo pianistico Cristina Frosini, Massimiliano Baggio e dal Trio Ghedini (Camillo Grasso, violino; Sergio Patria, violoncello; Leonardo Leonardi, pianoforte).

CAVALLI, CANI [illegible]

Si scopre sui monumenti un simpatico bestiario

Accanto ai «fantasmi» del passato — principi e scienziati, studiosi e patrioti — a cui i torinesi vollero dedicare un monumento (sono settantina), sono rimasti anche, eternati nel marmo o nel bronzo, gran numero di animali.

Primi fra tutti i cavalli, compagni inseparabili dei «guerrieri». Il più drammatico è quello morente di Ferdinando di Savoia in piazza Solferino: lo scultore salernitano Alfonso Balzico lo copiò dal [illegible] avendo a disposizione cavalli delle scuderie reali uccisi appositamente per la riuscita realistica dell'opera.

[illegible] muli invece ce n'è uno solo, di Pietro Canonica, nel monumento all'Artigliere.

Numerose le aquile: dopo quella di Superga, che impersona addirittura un re (ne abbiamo già parlato), altre quattro (di Pietro [illegible]) vigilano, appollaiate sugli stemmi sabaudi, agli angoli del basamento della statua a Vittorio Emanuele II.

Popolarissimo fino a prima della guerra, il gagliardo leone di Garibaldi opera di Odoardo Tabacchi. Italo Cremona confessava di vedere in lui quasi il simbolo della città, orgoglio e superstizioso insieme, perché «gli coloravano sempre di rosso acceso una certa parte sotto la coda e la gente [illegible] a vedere per riderne e anche per [illegible] ramanzia».

Quasi dimenticata invece la lupa (Luigi Belli) nell'altorilievo che, ai piedi di Mazzini in via Andrea Doria, raffigura la Repubblica Romana.

Rondini e colombe volano tra fiori e putti nella fontana Angelica di piazza Solferino. E cani invece [illegible] tra i bimbi festanti nel monumento a De Amicis (Edoardo Rubino) in piazza Carlo Felice.

[illegible] logico che tanti fedeli testimoni di avvenimenti pubblici e privati vengano uniti agli uomini anche nell'estremo, tangibile ricordo, quello di un monumento. [illegible] un monumento non si fa per tutti. Quindi, anche per gli animali vale il vecchio principio: l'importante è trovarsi dalla parte giusta. v. sim.

La rassegna dei gruppi giovani

«Rumore» e il nuovo rock

Ron, al secolo Rosalino Cellamare, cantautore, pupillo ormai emancipato di Lucio Dalla, è in tournée per presentare il suo nuovo 33 giri, che si intitola semplicemente col nome dell'autore, «Ron», e che è già entrato nei «t[illegible]» delle classifiche di vendita. Martedì (ore 21,30) Ron sarà al Palasport del Parco Ruffini per un concerto organizzato da Radioflash: i biglietti [illegible] in prevendita [illegible] Maschio, Petrini, Rock&Folk e Arci.

Prosegue intanto la rassegna «Rumore» dedicata ai gruppi del nuovo rock italiano: stasera a Pinerolo (cortile dell'ex [illegible] Fenulli, ore 21,30), suonano i Diaframma, complesso di Firenze che ha di recente presentato un interessante Lp, «Siberia». Lunedì, sempre a Pinerolo, saranno di scena i torinesi Inox.

Musica anche al Festival della birra in corso al Palavela: alle 16 si esibirà l'orchestra-spettacolo di Mario Piovano, mentre alle 20,30 il gruppo del pianista jazz Arrigo Tomasi presenterà il suo Lp «Sweet time». Domani, sempre al Festival della birra, alle 20 concerto jazz col Giulio Camarca Group, alle 21,30 si esibirà, col suo gruppo, l'armonicista blues di New Orleans Andy J. Forest.

Jazz anche all'«Harvey Club» di via Volta 8, dove domani sera si esibiranno i Blues Messengers, [illegible] gruppo torinese portabandiera del dixieland tradizionale. [illegible] invece, country all'«Old River [illegible]» di corso Savona 132 a Moncalieri con l'americano Wayne Tooker. g. f.

LE MOSTRE D'ARTE

Brumosi paesaggi di Franco Rasma

Franco Rasma (Weber, via Francesco da Paola 41). Nato 42 anni fa a Borgomanero dove vive, Franco Rasma è tornato alla pittura dopo la parentesi d'una ricerca plastica che ha indubbiamente arricchito la sua esperienza, portandolo ad approfondire con originalità le più sugge[illegible] d'una rigorosa struttura formale. Mentre non si sottrae al manierismo tipico di [illegible] neoavanguardie, si direbbe infatti che lo riscatti proprio nel vigore lirico delle nuove composizioni.

Lo si riscontra infatti tanto nei brumosi paesaggi valsesiani — immagini essenziali ed esistenziali, cui giustamente Franco [illegible] pone come referenti quelli di V. Avondo (veri e propri memorizzati stati d'animo) e quelli di Wilhelm Bernatzik — quanto nei grandi Nudi chiusi nelle loro ellissi dove Rasma confessa il suo culto per l'*immagine bella*. Ma più del realismo della figura, [illegible] supporsi d'un ermafrodita, è il [illegible] pittorico espressivamente legato al colore/materia a far sentire la [illegible] d'una latente sensualità, pronta a risolversi nelle finezze [illegible] linea che sa farsi persino modernamente ironica.

Marco Regge («Tuttagrafica», piazza Carlina 19), farmacista, fratello dello scienziato, non poteva continuare a tener a lungo segreto quello che Albino Galvano ha [illegible] di lui come «*il piacere, l'allegria lieve, fantasiosa, un po' ironica del dipingere*», soprattutto dopo il matrimonio con Elsa De Agostini. Nelle sue composizioni, caratterizzate quasi più dal colore che dal [illegible], c'è una naturale, felice estrosità surreale con immagini che, al di là d'una loro matrice figurativa, giocano sull'estro e la fantasia, col bizzarro d'una evocazione di forme stravolte dove le apparenze umane, di un animale o di certi vegetali, si alternano ai disegni d'una organica geometria, simili a volte ad un circuito stampato, a volte riflettendo modelli che rivelano una germinale creatività. E ai molti titoli allusivi la divertita lettura-prima di Tullio Regge.

Giuliano Ghelli («La Bussola», via Po 9) ed è subito gioco e fan[illegible]. Narratore felice, ama l'innocenza delle cose, il [illegible] dell'invenzione, il piacere d'un mondo lindo, a [illegible] modo magico. Fiorentino, ha 41 anni, e vive tra San Casciano Val di Pesa e New York, serbando ovunque e in ogni circostanza la sua [illegible] di [illegible] evocatore di cose di cui testimonia l'autentico valore simbolico.

Teresio Zucca («Fogliato», via Mazzini 9). Autodidatta, nato a Santhià nel 1926, ama il paesaggio di ascendenza ottocentesca e le gozzaniane nature morte di fiori nei cui si abbandona con quella «*sottile vena poetica*» che fin dalle sue prime uscite gli era valsa l'apprezzamento di Marziano Bernardi. [illegible] dra.

Domani al Du Parc

Achille Togliani Il romantico così di moda

Achille Togliani torna a Torino. Dopo aver recentemente riproposto in tv (a Raidue in «Vediamoci [illegible] due» e a Raiuno in «Pomeridiana») i suoi brani melodici dal sapore postmoderno, Togliani canterà domani sera al Du Parc di [illegible] Regina Margherita 104.

Suonerà l'orchestra di Turi Gatino, una formazione il cui repertorio si ispira alla musica di Glenn Miller, composta da 22 elementi che provengono dal Conservatorio, dalle orchestre Rai e del Regio. Accompagneranno Togliani nell'esecuzione dei suoi cavalli di battaglia, da «Lasciami cantare una canzone», a «Tango delle rose», a «Signorinella» (con la quale il cantante vinse il «Disco d'oro» nel '53) a «Manuela».

APPUNTAMENTO COL MOTOCROSS A LOMBARDORE

Anche il sidecar fa spettacolo

Terzo appuntamento della stagione per i tifosi del motocross, oggi sulla pista di Lombardore. Saranno di scena i sidecaristi che parteciperanno nella terza prova del Campionato Italiano. Lungo l'impegnativo percorso i piloti disputeranno due manches di [illegible] minuti ciascuna più due giri. La [illegible] dei tempi determinerà la classifica finale. Il piemontese Orso, in coppia con Gambo, attualmente leader della classifica con netto distacco sugli avversari, è il favorito della gara. Avrà come avversari più temibili Coppola, [illegible] Simone, Galuppo e i due fratelli Lami che nell'unica prova disputata hanno ottenuto un ottimo piazzamento.

Come contorno alla gara dei sidecars si disputerà la seconda prova del campionato interregionale Cadetti per la classe 250 cc. Il pilota da battere è Inguscio, attuale leader della classifica, che dovrà vedersela con Ghigliano, Siri, Sorzi e Pusar. Il via è previsto per le ore 15; in mattinata si svolgeranno le prove libere e le batterie di qualificazione.

OGGI DUE CONCERTI IN PIAZZA SAN CARLO

Arriva la banda, ed è americana

Musica e stelle e strisce oggi a Torino. La banda e il [illegible] dell'Esercito degli [illegible] Uniti di stanza in Europa (Usareur [illegible] and Chorus) diretti dal maggiore [illegible] Grogan Jr., attualmente in tournée primaverile, faranno tappa [illegible] nostra città per due esibizioni in piazza San Carlo.

Un primo breve appuntamento è previsto per [illegible] giorno in occasione della «Stratorino», poi alle [illegible] seguirà il concerto vero e proprio con in programma inni nazionali, marce, brani classici di Holst, Kabalevskij e Gershwin, musiche da film di John Williams (*Guerre stellari, I predatori dell'arca perduta, Indiana Jones...*), per finire naturalmente col famosissimo *Stars and Stripes Forever* di John Philip [illegible].

La banda venne fondata nel 1949 a Mannheim in Germania Federale e venne successivamente ingrandita con l'aggiunta del coro fino agli attuali 90 elementi.

La [illegible] sede principale è il quartier generale della base statunitense di Heidelberg ma le sue tournées la portano un po' ovunque, dai Paesi Nato fino in Cecoslovacchia, Ungheria, Jugoslavia, Giordania e Arabia Saudita.

Il concerto è organizzato dall'assessorato per la cultura della città di Torino in collaborazione col console americano Carl A. Bastiani. Nell'intervallo dell'esibizione serale il sindaco Cardetti consegnerà ai musicisti una targa del Comune, gemellato con Pittsburgh. e. r.

Il nostro taccuino

Lezione-concerto — Incontro con la musica classica ieri per gli allievi della scuola Alfredo Casella e gli alunni ospiti delle altre medie. L'invito, rivolto dal preside Lu[illegible] Divizia alla professoressa Pepy Gavuzzi Bulla, insegnante ai corsi di formazione musicale di Torino ideati dal m° Felice Quaranta, è stato accolto con grande interesse. La manifestazione si è svolta nella «Sala Colonne» del centro Civico della 18ª circoscrizione.

Amici dello spettacolo — Domani alle 21, alla Libreria Campus, via Rattazzi 5, l'Associazione Amici dello spettacolo propone la seconda serata del ciclo «Una stagione di [illegible]esia: tracce in versi fra autori e attori». Sarà di scena la poesia di Gian Piero Bona. Collabora il Gruppo della Rocca.

Nuova compagnia — La compagnia teatrale «Marcido marcidorjs e famosa mimosa» mette in scena da domani alle 17,30 per tutta la settimana lo studio preparatorio per lo spettacolo «Le serve» di [illegible] Genet. Le rappresentazioni si svolgeranno nella sede della compagnia, via Berthollet 3. Per informazioni telefonare ai numeri 684.097 - 604.353.

CONCERTO A [illegible] MAURIZIO — A inaugurare la restaurata Chiesa Vecchia di San Maurizio, oggi alle 16,15, per l'anno [illegible] della musica, concerto di giovani strumentisti del Conservatorio di Torino diretti da Bruno Landi. Brani di Bach, Albinoni, Vivaldi e Landi.

Agli Intradosso — Domani, alle 21,15, nella sala [illegible] Intradosso, via San Massimo 21, la Compagnia Teatro [illegible] presenta lo spettacolo realizzato in collaborazione con l'Ensemble MusicAzione: «Pierrot lunaire» di Schönberg e «Facade, an entertainment», di William Walton.

[illegible] del cinema

Da alcuni giorni alla discoteca «Le Privé» è possibile vedere moltissime belle ragazze che attendono pazientemente il loro turno per iscriversi all'ennesimo concorso di bellezza. Si tratta di Miss Cinema Torino, selezione cittadina che giovedì [illegible] maggio designerà la più «cinematograficamente bella» (e le damigelle) da mandare alla finalissima di Salsomaggiore il 30 agosto prossimo.

Per iscriversi alla selezione occorre presentarsi in via Camerana 11 [illegible] 16 [illegible] 19 con una fotografia e i dati anagrafici.

Così lo sport è per tutti

«Lo sport e gli handicappati» è il titolo di un corso per istruttori sportivi presentato ieri nella Sala Convegni del Coni in corso [illegible] Uniti 10. Organizzato dall'U.N.A.S.P.-M.S.P. [illegible] il patrocinio dell'A[illegible] allo Sport e alla Cultura di Torino, il [illegible] si articola in sette conversazioni sul tema dell'inserimento dell'handicap nello sport e si terrà dal [illegible] settembre, ogni sabato alle 9,30, in [illegible] ancora da stabilirsi.

Tra gli argomenti in programma la classificazione degli handicap e l'orientamento sui tipi di trattamento, le barriere architettoniche e sociali, la riabilitazione in piscina, le patologie rieducabili con la ginnastica medica in palestra.

Ai partecipanti (quota di iscrizione 35 mila lire), verrà rilasciato un attestato di frequenza e una dispensa riassuntiva degli argomenti trattati. Ci si può preiscrivere fin d'ora rivolgendosi alla segreteria dell'Unasp-Msp in [illegible] Marco Polo [illegible] telefono n. 686.496.

Alla presentazione sono intervenuti il coordinatore del corso, Mario Manca, e il coordinatore dell'Msp, Gianfranco Conti. c. f.

Televisioni in regione

Grp

12 — Caterale Christie Love, film
13,10 Sarrage, rubrica sportiva
13.40 Sherlock Holmes - Il mistero del carillon
14,40 Taxi Driver, telefilm
15,30 In diretta dallo Studio Uno. Trelee - Carrecola
16 — Il cartonissimo, telefilm
18,30 Cadavere in cantina, film
19,50 Boys and girls, telefilm
20,20 La maschera del [illegible], film di Don Stroud [illegible] Victor Buono e Joe Swick
22 — Gli errori di Frankenstein, film di Jimmy Sangster con Ralph Bate e Kate O'Hara
23,30 Grp monitor (replica)
[illegible] price
2 — La ballata tragica, film
3,30 Branco il nautico di Roma, film
5 — Pugni pupe e karatè, film
6,30 Il dito nella pi[illegible], film

Videogruppo

12 — Fuorigioco, calcio e dintorni
13 — Povera Clara, telenovela
14 — I cento giorni di Andrea, tele[illegible]
14,30 Tra l'amore e il potere, telecommedia
15 — Patroclo e il soldato Camillone, film
16,45 Transformers
17,15 Il coraggio di Lassie, film
19 — Presa diretta
19,30 [illegible] Time, moto, barche, camper e [illegible] il tempo [illegible]
20 — Mammy fa per tre, telefilm
20,25 Il covo dei contrabbandieri, [illegible]
22,15 Paul Gauguin, telefilm
23,15 Le auto della settimana
23,45 Presa diretta
0,15 Yankee e mister campanaros, film

Videouno

12 — Teatro all'improvviso
12,40 Telecamere, cronache parlamentari
13,30 Football americano
16 — Messaggio a mia figlia, film di Robert M. Lewis
16,30 Replay
17,30 Quelli del bar sport
18 — Nel mondo del cartone
18,30 Speciale sport: «Speciale Sestriere»
19,15 Replay. 7 settimane 7, il meglio e il peggio della settimana a Videouno
19,45 Cinema attualità, rubrica
20,05 Nel mondo del cartone
20,25 Appuntamento con l'opera: «La Tosca»
22,40 Le auto della settimana
23 — Movie Club presenta...

[illegible] rete [illegible] Capri

11,15 Uppercut
14,30 Le auto della settimana
16 — Jenny la tennista, cartoni
16,30 Star Trek, cartoni
17,30 Memol e Pinotta, cartoni
18 — Uppercut, boxe mondiale
19 — Le auto della settimana
19,30 Microsuperman, cartoni
20 — Boys and girls, telefilm
20,30 Dr. [illegible], telefilm
21 — [illegible] dell'ultimo giorno, film di A. Bala con Tony Kendall, [illegible] Shuster
22 — Missione Starchand, telefilm
24 — N.Y.P.D., telefilm
[illegible] Sangue di sole, film con A. Virgil Piston
2,30 Le auto della settimana
3 — Dimensione giganti, film con S. Whitman
4,45 Squadra speciale antiori[illegible], telefilm

Telecupole

12 — Zum il [illegible] bianco, cartoni
12,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
15 — La trattoria dei [illegible], spettacolo con Gigo Farassino
15,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
16,30 Fra l'amore e il potere, telenovela
17 — Weekend, telefilm
17,30 Le spie, telefilm
18,30 La vita [illegible] e noi, documentario
19 — Motori non stop, [illegible]
[illegible] Sport [illegible]
20 — [illegible]
20,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
21,30 Le ragazze di Blansky, telefilm
22 — Fra l'amore e il potere, telenovela
22,30 Pesci di scoglio perduti nel buio, film
24 — Sport [illegible]
0,30 Diario intimo di un giovane di [illegible], film

Primantenna

10,30 Auto della [illegible]
11,30 Il cacciatore
12 — Bazar non stop, programma in diretta
20 — [illegible] della settimana
20,30 Telerotocalco sportivo

Telecity

7 — Sette maghi per un asino, film
9 — Bellamy, telefilm
10 — Grandi proposte, [illegible]
13 — Incontro di catch
14 — Piperno casa, vendita
15,15 Cittylandia
17,15 Amore e guerra, film
19,15 Longridge story, telefilm
20,20 Girls on the beach, film
22,20 Bellamy, telefilm
23,20 Una proposta di affari, vendita

Telesubalpina

13 — L'udienza di Giovanni Paolo II del 22-5-85
13,35 Vita [illegible] [illegible] rubrica
14,10 Il [illegible] degli affari
15,30 Cartoni
16 — Cheyenne, il figlio del serpente, film di J. Marsh con Cojko Milic e Jiri Urlinia
18 — Cartoni
18,30 Get smart, telefilm
19,10 Conoscere i santi
19,30 L'udienza di Giovanni Paolo II del 22-5-85
19,55 [illegible]
20 — [illegible] sconosciuti, documentario
20,40 La grande fiamma, film di Jules Dassin con Joan Crawford e John Wayne
22,30 L'uomo senza paura, film di King Vidor con Kirk Douglas e Jeanne Crain

Joan Crawford protagonista del film «La grande fiamma» di Jules Dassin, ore 20,40, Telesubalpina

Telestudio

12 — Operazione ladro, telefilm
13 — Football australiano, sport
15 — Ellery Queen, telefilm
16 — L'uomo invisibile, telefilm
17 — Thrulandia
17,05 Briger, cartoni
17,30 Dellango, cartoni
18 — Coccinella, cartoni
18,30 Lupin III, cartoni
19 — Candy Candy, cartoni
19,25 Speciale spettacolo
19,30 Cuore selvaggio, novela
20,30 La donna della domenica, film di Luigi Comencini con Marcello Mastroianni e Jacqueline Bisset
[illegible] Diego al [illegible], telefilm
23,15 Tutto cinema
23,50 Star Trek, telefilm
0,50 Whisky sì, missili no, film di [illegible] Ralph [illegible] Jeanne Carson e Donald Sinden
[illegible] Selvaggio West, telefilm
3,15 Film no stop

Rete Canavese

9 — Nanna è [illegible], [illegible]
10,15 La fanciulla di Avignone
10,45 Io [illegible] generale, film di J. P. Carstairs con [illegible] Norman Wisdom, [illegible]
13 — La fanciulla di Avignone
13,30 Io te per tu, opinioni a confronto
14,30 Le lame d'Oriente, soap
16 — Io sono il Capataz, film di Giorgio Simonelli con Renato Rascel, Silvana Pampanini
18 — Nanna & Barbera, cartoni
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 La fanciulla di Avignone
19,45 Fuorigioco, rubrica
20,15 Joe l'implacabile, film di Anthony Dawson con Rik Van Nutter
22,15 In famiglia, musicale
23,30 Film

Canale 66

12,30 Musica e musica
13,30 Collegamento con radio Grp
[illegible] — [illegible] contro i figli del sole, film
19,30 Torino musica
20 — Documentario
20,35 Tre ragazzi in gamba, film
22,10 La pagina d[illegible]
22,40 Sport estate
23,40 Le confidenze di Sandra, film

Quinta Rete

10,30 Il [illegible] di Oz, film di Victor Fleming con Judy Garland e Frank Morgan
12,15 Goll La domenica è calcio, rubrica
13 — I veli di Bagdad, film di George Sherman con Victor Mature e Mary [illegible]chard
15 — Telefilm
16 — Phantoman, cartoni
16,30 Gli gnomi [illegible] montagna, cartoni
17 — Superbook, cartoni
17,30 Il magico [illegible] di Gigi, cartoni
18 — Kossiden, cartoni
18,30 Laura, novela
19 — Medical Center, telefilm
20 — Luisana mia, novela
20,30 Speed Interceptor III, film di Earl Bellamy con Joe Don Baker e Robert Log[illegible]
22,15 Soko, telefilm
23 — Rubrica
23,30 Paura ad Hollywood, film di [illegible] Nevil con Peter Haskell e Jack Cassidy
1 — [illegible], film di A. Sacco con Rita Silva e Guido Sagliocca
3 — Film [illegible]

Rete Piemonte

11,20 Voglio essere amata in un letto di [illegible], film di Charles Walters con Debbie Reynolds, Harve Presnell
13 — Furia, telefilm
13,30 Pinlinc: quasi un quiz... purché sia spettacolo
15,15 Equipaggio tutto matto, telefilm
16,45 Archie e Sabrina, cartoni
16,15 Curro Jimenez, telefilm
17,30 Il fondo della bottiglia, film di Henry Hathaway con Van Johnson, Joseph Cotten
19,15 Furia, telefilm
19,45 Archie e Sabrina, telefilm
20,10 This is cinema, rubrica cinematografica
20,30 Equipaggio tutto matto, telefilm
21 — Curro Jimenez, telefilm
22,15 Le frusta e la forca, film di Philip Leacock con Beau Bridges, Jean Marrow
24 — Il poliziotto è marcio, film di Fernando di Leo con Luc Merenda, Salvo Randone, Delia Boccardo, Vittorio Caprioli

● [illegible] errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Al Premio Ater le sue lezioni all'Università

Riccione, 6 ore di film su Eduardo maestro

Eduardo con l'attrice Lina Sastri durante una delle sue lezioni all'Università di Roma

NOSTRO INVIATO

RICCIONE — «Il cuore ha tremato sempre tutte le sere, tutte le volte che rappresentavo una commedia. Pure stasera batte il cuore. E continuerà a battere anche quando sarà fermato». La voce di Eduardo sembra davvero arrivare da lontano. Sospira le parole, tace affanno. Proprio ieri Eduardo De Filippo avrebbe compiuto 85 anni. E il suo cuore batte qui a Riccione fino a oggi, ultimo dei tre giorni che il Premio Riccione Ater, rinato sotto la sigla del «Teatro d'autore» e coordinato dal critico Franco Quadri, ha voluto dedicare al grande autore-attore.

Un'antologia di film e di commedie, soprattutto la proiezione in prima assoluta de «Il lavoro teatrale di Eduardo all'università», un filmato di sei ore per testimoniare anni di lezioni tenute dal grande maestro napoletano dal 1981 all'Ateneo di Roma (e da settembre, a cattedra dovrebbe sedersi Dario Fo). Una lezione di vita, sospirata con voce, l'accento a volte a volte saggio. E anche, spiega Ferruccio Marotti direttore del Centro Teatro Ateneo, lavoro rivolto verso il futuro, un materiale di grande interesse didattico. L'insegnamento più grande è dato dalla sua capacità di usare il teatro per leggere e approfondire realtà. Non un modo di fare, ma un modo di essere teatro che lui riesce a comunicare anche attraverso le immagini».

C'è l'ultimo Eduardo, con la sua voglia di spiegare e di insegnare ai giovani anche quello che non si può né spiegare né insegnare. In sei ore Eduardo racconta la sua vita («Ho cominciato facendo il servo di scena, e non me ne vergogno»), il suo incontro, nel 1931, con Pirandello, il suo rapporto, a volte difficile, con la critica, la sua evoluzione come autore cominciata con «Napoli milionaria».

«Io non rinnego niente: però le commedie umoristiche mi erano imposte pure dagli obblighi che sentivo verso un grande attore come Peppino e una grande attrice come Titina. Dovevo scrivere anche per loro». La pellicola mostra pure un Eduardo paziente che se ne sta ad ascoltare gli studenti per sedute interminabili, e quando uno di loro in sala grida che è stufo di sentire altri, lui sbotta: «Se non hai pazienza di ascoltare gli altri, non sarai mai capace di ascoltare te stesso. rio!».

Poi i gruppi di con gli studenti, e prove di «Mettiti al passo!», Lina Sastri e Graziosi, una commedia nata proprio durante questo lavoro all'Università di Roma. E la macchina da presa ci regala un Eduardo forse piegato nel fisico, spalle curve, guance sempre più scavate, ma lucidissimo. Con i momenti di rabbia fredda e scatti d'ira, come quando se la prende con Graziosi perché non impara la parte a memoria: «Che faccio? Te lo do io a memoria? Vattene a e quando sai la parte a memoria torni. Ci cose elementari, sai?, e io non posso fare scuola». E con le sue saggezze: «L'amore? Dura 4 anni. Al massimo. Poi si spegne la candela. E' fermato!».

L'ultima parte del è dedicata all'inaugurazione dello «Studio Internazionale dello Spettacolo», a Montalcino, nel luglio 1983. Un lungo monologo durante il quale Eduardo spiega la sua arte e rifà Pasquale Lojacono di «Questi fantasmi!».

Alla fine, una stupenda scena di teatro vero: sommerso dagli applausi, Eduardo rientra in scena, quasi ciondolando. Giacca blu, le mani adunche, il volto scavato e quel suo modo di parlare l'italiano di Napoli. Dice: «Vi ringrazio molto e sono felice d'avervi incontrato. E vi intratterrò un altro minuto con voi». Recita «Io vulesse truvà pace, ma la pace senza morte». Altri applausi. «Ve be', mo ne dico una allegra. 'Fantasia'». Pausa. Alza il capo: «Non me la ricordo più. Ve ne posso dire un'altra. 'Tre piccirilli'». Alla fine allarga le braccia, sconsolato, si mette la coppola in testa e esce scuotendo. Dopo qualche minuto rientra e tace l'applauso. Lui sussurra: «Mi sono ricordato Fantasia».

Pierangelo Sapegno

I musulmani italiani contro Arbore

ROMA — Protesta dell'«Associazione musulmani italiani» (Ami) con la Rai-Tv, per «Quelli della notte». Secondo i musulmani d'Italia la trasmissione di Renzo Arbore contiene «elementi di vilipendio ed oltraggio nei confronti della cultura e della religione musulmana», in quanto «Quelli della notte» «ridicolizzano i sistemi e la lingua sacra dell'Islam per suscitare facile riso nei telespettatori».

In una lettera indirizzata al presidente della Rai, Zavoli, che hanno chiesto letta pubblicamente nel corso della trasmissione di Arbore, i musulmani d'Italia definiscono «blasfemi e oltraggiosi» i riferimenti alla loro religione da «Quelli della notte».

«La invitiamo pertanto a ricordare a Renzo Arbore — scrivono a Zavoli — che Allah è Dio e che Maometto è il suo profeta. Crediamo — aggiungono — che non farebbe piacere ai milioni di telespettatori cattolici ascoltare il vilipendio e la ridicolizzazione di divinità e simboli propri di quella religione».

Il musicista fra gli ospiti di «Poker di maggio» stasera in Eurovisione

Ruggeri, un Conte metropolitano

Milanese, 28 anni, presenta le canzoni del suo ultimo disco, «Tutto scorre», che è anche il più bello della carriera

SANREMO — *Nella pacifica sfilata di questa tre giorni televisiva di con Poker di Maggio (stasera in Eurovisione), il volto di Enrico Ruggeri non è più ignoto, se non altro per gli occhiali, con quella curiosa montatura bianco intorno alle lenti spesse e scure da nottambulo incallito. il musicista non è così conosciuto come meriterebbe, né sufficientemente apprezzato: il suo modo di presentarsi in scena è poco spettacolare, le concessioni ai «birignao» dello star-system inesistenti, qualcuno lo troverà pure antipatico e scostante.*

Sul palcoscenico di Sanremo, Ruggeri ci sta per annunciare al mondo il suo disco appena uscito, Tutto scorre, titolo filosoficamente impegnativo che nasconde molta freschezza di ispirazione nei testi e nella musica e una naturale contaminazione fra l'uso del cervello e il sentimento, nonché l'assoluta mancanza di riguardo a quanto il mercato discografico chiede e impone. E Ruggeri è uno che va apprezzato per le canzoni che scrive e canta, per poi riuscire a digerire anche il modo ritroso che ha di muoversi, operazione che da sempre gli ascoltatori frettolosi di musica leggera hanno rifiutato (e ne sa qualcosa Paolo Conte che ci ha messo anni a far capire a tutti quant'è grande).

Enrico Ruggeri, milanese, è un piccolo Paolo Conte metropolitano, con le acerbità e le ingenuità che i suoi 28 anni gli consentono, compresa quella di un pretenzioso album inserito nel disco, in cui accanto a vecchie fotografie di casa e ai testi, compaiono brevi frasi che spiegano il ispiratore delle canzoni: «Stati d'animo, processi mentali che han portato il testo».

Coerentemente, il rischio che tengano emarginate le sofisticate della banda notturna di Arbore: «Credo di esser riuscito a dire cose attinenti con le canzoni. Il rischio semmai, in un momento in cui la gente ha sempre meno voglia di pensare, è che questo mio modo d'essere mi costi qualcosa in termini di copie vendute».

Il disco è emblematicamente dedicato a Klaus Nomi, ambiguo artista tedesco scomparso di recente: «In Italia ne conosciamo in venti, ho geniale il avvicinare la musica rock alla classica, quelle sue occhiate al cabaret tedesco degli Anni Trenta».

Il mondo poetico di Ruggeri, è un poco retrò, sostanzioso nei testi pianamente parlati che ricordano anche un Mogol e trattano temi esistenziali senza paura di sposarsi con le marcette.

«Con Conte — *ammette* — ho in comune una fantasia un po' colta, un amore per le prime idee che vengono in mente e che sono sempre le migliori, e anche la voce abbastanza nicotinica». *In Tutto scorre, c'è perfino il rider cantando che è proprio il cantautore estiplano.*

«Di questo mio nuovo disco — spiega — amo soprattutto i suoni che sono alla moda, ho perfino il melotron che non si usava dai tempi degli Yes. Ho paura del eclatante, credo meccanismi paralizzanti nel modo di scrivere, ho anche paura dei soldi, quando troppi».

Quelli guadagnati finora, li ha spesi andando a vivere da solo: «Prima vivevo con mia madre, che è insegnante di pianoforte. E' una grande responsabilizzazione, ma si scopre il gusto di comprarsi un quadro e guardarselo anche comprato macchina nuova, ma anche quella le canzoni è fuori moda».

Ruggeri sta nel mondo della musica leggera da sette anni, prima nell'underground milanese con il gruppo dei Decibel, poi con gli Champagne Molotov bravura e scoppiata lentamente, gli occhiali bianchi usciti a Sanremo nell'84 Nuovo Swing, uno che ha preceduto di poco la bella Mare d'inverno poi cantata dalla Bertè.

Di Polvere ha venduto mille copie, ma Tutto scorre è certo il suo prodotto più bello. Lo porterà in tournée metà giugno a settembre: «Mi piace viaggiar soltanto lavoro, ma sono abbastanza pigro. Poi, ho anche paura di rimaner deluso quando vedo i che avevo soltanto immaginato».

Marinella Venegoni

Enrico Ruggeri

Splendori di Mina in tv

ROMA — Sarà dedicata a Mina la prima puntata di «Tv Story», il programma in onda domani su Raitre, ore 20 e 30, sui «personaggi che hanno fatto grande il piccolo schermo».

Isabella Biagini e Walter Chiari commenteranno le immagini e la carriera di una cantante fra le più amate dagli italiani, memorabile interprete di «Il cielo in una stanza», «Grande grande», «E' l'uomo per me», spiritosa intrattenitrice in show popolari, partner televisiva di attori come Totò e Sordi.

Con Chiari e la Biagini parleranno di Mina alcuni suoi ex compagni di lavoro: Don Lurio, Wilma De Angelis, Paolo Limiti e il suo press agent Luciano Tallarini.

Dopo Mina, la trasmissione di Raitre si occuperà di Celentano, M Bongiorno e Della Scala.

7 GIORNI TV
Ferie lunghe lunghissime per la Goggi

SPARTACUS (Raiuno) — Bevanda forte, anzi kolossal, servita da Kubrick; ricetta Cecil De Mille uno spruzzo di Bertolt Brecht.

LINEA DIRETTA (Raiuno) — Enzo Biagi e Montanelli, l'occhio lucido d'ardore rammentando il primo rievocavan tempi belli quando c'erano i bordelli.

QUELLI DELLA NOTTE (Raidue) — Show chiacchieratissimo, Arbore o. k.: ha fatto il colpo grosso, così grosso che va al di là sue più deliranti speranze.

LORETTA GOGGI IN QUIZ (Raiuno) — E' tutta sua la scena, ride, ammicca, schiamazza, si trecce, si dimena, grida urla scanlazza, saltella e giroetta e fa la birichina boccuccia e smorfietta come fosse bambina. Non è proprio uno strazio, però lo spettatore da mesi e mesi sazio di questa folle danza le augura di cuore lunghissime vacanze.

W LE DONNE (Rete 4) — «Quando distribuisco autografi...», dice Andrea Giordana. C'è qualcuno chiede autografi ad Andrea Giordana? Perché?

u. bz.

Tyrone Power nell'«Isola del desiderio» e gli altri film della settimana in tv

La Lollobrigida fra i pagliacci d'opera e domani la guerra irresistibile di Mash

OGGI — Proseguono i film opera del mattino su Raitre alle 10,45 con Pagliacci realizzato nel '49 da Mario Costa con Tito Gobbi, Afro Poli (che e tenore con la voce di Galliano Masini), e con Gina Lollobrigida doppiata da Onelia Fineschi. Su Raidue alle 11,20 per il ciclo di Tyrone Power la favola surreale di Henry Koster L'isola del desiderio (1948): un ambizioso giornalista riceve da un misterioso piano una moneta magica.

Nel pomeriggio su Rete 4 alle 16 cappa e spada L'arciere del re (1955) di Richard Thorpe con Robert Taylor intrepido cavaliere scozzese che si batte contro tutti per i begli occhi della dama di corte Kay Kendall.

Stasera alle 20,30 su Rete 4 I peccati di Gray (1983) di Tony Maylam con Belinda Bauer, Anthony Perkins e Olga Karlatos, liberamente ispirato al romanzo di Oscar : protagonista è una donna e al posto del quadro c'è un provino cinematografico. Su Raiuno alle 20,30 Bud Spencer e Terence Hill nel western Dio perdona, io no (1967) di Giuseppe Colizzi: i due amici-nemici tra pugni e sparatorie in caccia di un feroce rapinatore. Su 1 alle 20,20 thorror Chi è l'altro (1972) di Robert Mulligan, ragazzino indemoniato scatena il male il fratellino morto. Su Eurotv alle 20,30 La donna della domenica (1976) di Comencini, giallo ambientato a Torino con Mastroianni e Jacqueline Bisset.

DOMANI — Il duro e disincantato detective di Raymond Chandler su Eurotv in Marlowe indaga (1978) di Michael Winner con Robert Mitchum, Sarah Miles, James Stewart, remake un po' sonnolento de Il grande di Hawks. Su Rete 4 la commedia avventurosa di Stanley Donen Arabesque (1966) con Gregory Peck e Sofia Loren, austero professore americano alle prese con intrighi petrolieri arabo diventa spericolato uomo d'azione. Su Raiuno un western all'italiana, I quattro dell'Ave Maria (1968) Colizzi con la coppia Bud Spencer e Terence Hill. A mezzanotte su Italia 1 un film di John Huston, Freud passioni segrete (1962) con Montgomery Clift, biografia un po' ma dignitosa del padre psicoanalisi.

MARTEDI' — Gara di bravura su Rete 4 fra Bette Davis e James Cagney nella classica commedia sofisticata Sposa contro assegno (1941) di William Keighley.

MERCOLEDI' — Il film che ha lanciato Laurence Olivier in cinema. Il nero di Hitchcock Rebecca (1940) su Raitre.

GIOVEDI' — Una celebre pellicola comico-drammatico-militare 1. Mash (1970) di Robert Altman con Donald Sutherland e Elliott Gould.

VENERDI' — Edward G. Robinson e James Stewart su Rete 4 in L'ultimo gangster (1937) di Edward Ludwig, quadro tragico e patetico di malavita americana.

SABATO — Un capolavoro di Ingmar Bergman su Montecarlo, Il settimo sigillo (1956) con Max Von Sydow, cavaliere delle crociate che scacchi con la morte.

IL FILM TOP
«Easy rider», il manifesto del new cinema americano

Un celebre road-movie che, attraverso i grandi spazi d'America e sull'onda di belle canzoni country, è stato il primo manifesto del nuovo cinema americano e di quel «momento» di insofferenza giovanile contro il vecchio mondo: in onda venerdì su Italia 1 EASY RIDER (1969), regia di Dennis Hopper e sceneggiatura dello stesso Hopper e di Peter Fonda che sono anche i protagonisti, due hippies che venduta una partita di marijuana lasciano Los Angeles a bordo di due bizzarre moto per raggiungere la lontana New Orleans e partecipare al carnevale.

La lunga avventura li esalta, ma verranno a contatto con una società sempre più gretta e spietata che finirà distruggerli.

Con loro si rivelava un nuovo divo, sino ad allora relegato in parti secondarie, Jack Nicholson nel ruolo dell'avvocato ubriacone che finisce bastonato a morte da un gruppo di fanatici «perbenisti».

Minoli su Raidue intervista Formigoni

June Allison da Brando è il servizio d'America

ROMA — *June Allyson, protagonista con James Stewart del film Glenn Miller Story di cui esce in questi giorni la riedizione, è l'ospite d'onore della puntata di oggi di Domenica In, in onda su Raiuno a partire dalle 14.*

Pippo Baudo ha invitato anche Reinhold Messner, conquistatore di un altro «8000» del gruppo dell'Himalaya; Pietro Mennea impegnato in iniziative sportive a favore dei giovani handicappati, Pepella Maggio con il cantante Mario Caputo e i mimi, ballerini, musicisti protagonisti del «Premio strade».

Nello spazio musicale interverranno i Depeche Mode, Pierangelo Bertoli, Laura D'Angelo, il Quartetto Cetra, Dora Musumeci. Alberto Ronchey presenterà il suo libro Giornale contro, Amurri e Verde parleranno di «News parte seconda» e un gruppo di poeti e pittori illustrerà Parole e segni, volume realizzato con lo scopo di fornire aiuto economico all'associazione genitori neurologia pediatrica.

La domenica di Raidue si apre alle 13,30 con i Piccoli fans di Sandra Milo che questa settimana ospitano, nel teatro Sannazzaro di Napoli, il cantante Jean Cattaneo. Alle 18,30 va in onda Mixer-star. Minoli intervista, nel faccia a faccia, il leader di Comunione e Liberazione Roberto Formigoni; il presidente del WWF Fulco Pratesi e l'urbanista Antonio Cederna commentano i risultati del sondaggio sull'ecologia; Giovanna Amati, l'unica italiana pilota di formula tre è la protagonista del filmato di questa settimana.

Maria Cristina Rinaldi, nata dalla donazione di ovulo due sorelle, è la piccolissima ospite della Buona domenica di Maurizio Costanzo, su Canale 5 a partire dalle 13,30. Prendono parte puntata le tre madri napoletane impegnate nella lotta contro gli spacciatori di droga; Sabatino Lembro, bresciano miracolosamente sopravvissuto alla strage del treno Napoli-Milano, nella dicembre; il mago delle acconciature Vidal Sassoon, i comici bolognesi Gigi e Andrea, il cantante americano Paul Quaiey, il geriatra Arpiano Massolli, Barbara De Rossi.

Nello spazio condotto da Corrado, a partire dalle 17,15, intervengono gli allievi della scuola di danza di Renato Greco, i Dead or Alive e Roberto Gervaso che intervista Paola Borboni.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 13,30, 20; 0,35

- 10 — **Un campione, mille campioni: Enfant prodige**
- 10,10 **: Le illusioni speranza**
- 11 — Dalla cattedrale di Palermo **Santa**
- 11, **Segni del tempo. Settimanale** di attualità religiosa
- 12,15 **Linea verde**, la caccia ai bracconieri
- 13-14 **Tg l'una**, ospiti Ida Di Benedetto e Domenico
- 14-19,50 Dallo 2 di Roma Pippo Baudo presenta **Domenica in...** - **Cronache e avvenimenti sportivi**
- 15,20 **Discoring '84-'85**
- 16-16,30 Eurovisione, Italia, Crotone **68° Giro d'Italia. 9ª tappa Matera-Crotone**
- 18,20 **minuto**
- 18,50 **Campionato di calcio**, tempo di partita di serie B
- 20,30 **perdona... io no!** (1967), film di Giuseppe Colizzi, con Hill, Bud Spencer, Frank Wolff, Gina Rovere
- 22,25 **La domenica sportiva**: cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti giornata
- 23,40 **Sulla strada della California**, telefilm «Squadra narcotici»

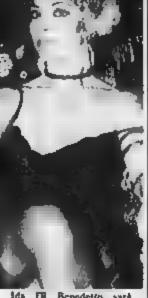
RAIDUE

Telegiornale. 13; 19,50, 22, 24

- 9,30 D.S.E. **A confronto con l'autore** (2ª), «Renée Reggiani: il romanzo per ragazzi»
- 10 — **Omaggio a J. S. Bach**: dalla basilica di S. Apollinare in Classe, Ravenna: La passione secondo Matteo. Gewandhaus Orchester e Thomanerchor di Lipsia, direttore Hans Joachim Rotzsch
- 10,40 **Più sani, più belli**, settimanale di salute ed estetica di Rosanna Lambertucci
- 11,20 Amatissimo divo. 14 con Tyrone Power: **L'isola del desiderio**, con Tyrone Power, Anne Baxter, Cecil Kellaway
- 13,25 **Tg2 - C'è da salvare**, a cura di C. Picone
- 13,30 **Piccoli**, teatro San Nazzaro di Napoli, conduce Sandra Milo
- 14,35 **Tg2, diretta sport**: Verona, **calcio**; San Marino, **Olimpiadi piccoli Stati d'Europa**; Mugello, **motociclismo**, campionato del mondo di velocità 500 cc; Milano, **atletica leggera**, Roma, **ippica**; Firenze, **tennis**; Genova, **pallacanestro**
- ,40 **Tg2 gol-**
- 18,50 **Miserabili**, Bruno e Giovanni Minoli, regia di Sergio Spina
- 20 — **Tg2, domenica sprint**
- 20,30 **Poker di maggio**: in diretta teatro Ariston di Sanremo: gara a squadre
- 23 — **Tg2 trentatré**, medicina
- 23,30 **Protestantesimo**

RAITRE

Telegiornale 19; 22,20

- 10,45 Film opera **Pagliacci** (1949), libretto e di Ruggero Leoncavallo, regia di Mario Costa con Afro Poli (canta Galliano Masini), Gina Lollobrigida (canta Onelia Fineschi)
- 12 — Ancona 33° nazionale bersaglieri
- 13 — **Gianni** concerto
- 13,35 **In tournée** dall'Asso Quasar di Ellera Umbra, Perugia, **Sciaipi in concerto**
- 14,35 **Jazz club**, Concerto della Fusion Stars
- 15,55-17, **Tg3, diretta sportiva**, Macerata, **ginnastica ritmica femminile**, campionati italiani, Mugello, **motociclismo**, campionato del mondo di velocità 250 cc
- 17,45 **Una canzone per Julia** (1945), film, William Rowland, Shirley Ross
- 19,20 **Sport regione**, edizione della domenica
- 19,40 **Rockline**: il meglio della Hit Parade inglese
- 20,30 **Domenica gol**, a cura di Aldo Biscardi
- 21,30 **Prima guerra mondiale**, un programma Cbs News. La svolta. La battaglia Argonne
- 22,45 **Campionato di calcio di serie B**
- 23,30 Dal Much More di Roma **Dancemania**, Laura D'Angelo

Ida Di Benedetto sarà ospite di «Tg l'una», il rotocalco domenica a cura di Alfredo Ferruzza, in onda alle 13 su Raiuno. altri ospiti saranno gli scrittori-giornalisti Gianni Pasquarelli e Domenico Rea. I servizi: la storia di due cucine tradizionali, quella dei tempi di Manzoni e quella dei tempi del «Gattopardo»; la vita e i giochi dei bambini brasiliani; il giallo di Mozart, trama misteriosa con protagonista italiano, Salieri

Italia 1

- 10,15 **I pionieri dell'Alaska**, (1956) di J. Hibbs, con A. Baxter, J. Chandler (west.)
- 12,15 storie di computer
- 13 — **Grand Prix**, pista, rally
- 14 — **Domenica sport**, avvenimenti sportivi internazionali
- 16 — **Dee Jay Television**, con Claudio Cecchetto
- — **Hazzard**, telefilm
- 20 — **Cartoni**
- 20,30 **Drive In**, varietà con Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo, Lory Del Santo, Ezio Greggio, Tini Cansino
- 22,20 **Chi è l'altro?**, film (1972) di R. Mulligan, con U. Hagen, Muldaur (thriller)
- 0,10
- 0,30 **Funerale a Los Angeles**, film (1972) di J. Deray, con J.-L. Trintignant

Canale 5

- 8,30 **Campo aperto**, rubrica sull'agricoltura
- 9,30 **Rubrica religiosa**: eutanasia
- 10 — **Anteprima**
- 10,30 **Maude**, telefilm
- 11 — **Phyllis**, telefilm
- 11,30 **Superclassifica show**
- 12,20 **Punto 7**, e Arrigo Levi sull'occupazione giovanile
- 13,30 **Buona domenica**
- 14,30 **Orazio**, telefilm
- 14,50 domenica, con Maurizio Costanzo
- 17,15 **Buona** , seconda parte con Corrado
- 19 — **Signore e signori buonasera**, telefilm
- 19,30 **Buona domenica**
- 20,30 **Gran galà della tv**, spettacolo Mike Bongiorno
- 22,30 **Love boat**, telefilm
- 23,30 **Punto 7** (r)
- 0,30 **Chicago Story**, telefilm

Rete quattro

- 10,15 **5 settimane in pallone**, (1961) con R. Buttons, P. Lorre (avv.)
- 12 — **Vegas**, telefilm
- 13 — **Muppet Show**
- 13,30 **Documentario**
- 15 — **Attenti a quei due**, telefilm
- 16 — **L'arciere del Re**, film (1956) di R. Thorpe, con R. Taylor (avv.)
- 17,40 **Doppio gioco**, film per la tv
- 19,05 **Retequattro per voi**
- 19,30 **Bravo**
- 20 — **Con affetto Sidney**
- 20,30 **I peccati di Dorian Gray**, film (1982) di Tony Maylam, Perkins, B. Bauer (dramm.)
- 22 — **Obiettivo**: papa (prima parte)
- 23,05 **Vegas**, telefilm
- 24 — **Il grande attacco**, film (1978) con H. Berger, Eggar, Gemma (guerra)
- 2 — **L'ora di Hitchcock**

Eurotv

- 19,30 **selvaggio**
- 20,30 **La donna della domenica** (1975), film di Luigi Comencini con Marcello Mastroianni, Jacqueline Bisset (giallo)
- 22,20 **Diego 100%**, telefilm
- 23,30 **In primo piano**
- 24 — **Star Trek**, telefilm
- 0,30 **Whisky e, miseria no** (1958), film

Rete A

- 14,30 **Il crepuscolo della scienza** (1975) film
- 16 — **La lotta sesso 6 milioni d'anni fa** (1970), film
- 18 — **Mariana**: diritto
- 20,25 **L'insegnante va in collegio** (1978), film Laurenti Edwige Fenech, Renzo Montagnani
- 22,30 **Incontro con Franco e**

Montecarlo

Telegiornale. 19,50

- 18 — **Mugello** - ciclismo campionato del mondo
- 20 — **Da Roma ippica**
- 20,30 **Vanità**, varietà
- 21,30 **Ciclismo: Giro d'Italia**
- 21,45 **Da Budapest Boxe**: campionati europei
- 22 — **Rugby**. Italia - Barbarians

Capodistria

- 14,15 **Pomeriggio sportivo**: pugilato e tennis tavolo
- 18,35 **Il ciclope**, dall'omonimo di R. Marinkovic
- 20,25 **Tosca**, di Giacomo Puccini, registrata all'Arena di Verona, dirige Daniel Oren
- 23,10 **Check up**, di medicina, a cura di Biagio Agnes

Svizzera

Telegiornale. 14; 18,45, 20; 22; 23,10

- 13,30 **Da Lugano**
- 14,55 **Dal Mugello Motociclismo**
- 20,30 **Il profumo** potere, sceneggiato
- 21,30 musica: **Béla Bartok**

Alla radio

Giornali radio 8, 9, 10, 10,13, 13, 19, 23 — 6 Il guastafeste, 10,25 Varietà, varietà, 12 Le piace la radio?; 13,34 La pulce nello piede. 14 Musicinema, 14,30-19,03 Carta bianca, tra le 15,45 e le 15,50 68° Giro d'Italia, nona tappa Matera-Crotone, 16,53 Tutto il calcio minuto per minuto; 20,00 Le audaci memorie di una donna fatale; 20,30 Francesca da Rimini, di Zandonai

Giornali radio. 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 13,51, 16,55, 18,30, 22,30 — 6,45 «La risposta è nel vento - Crescere negli Anni 80», 8,35 L'aria che tira. 11 L'uomo della domenica; 12,00 Mille e una regione, 12,45 Hit Parade 2, 14,30-16,55-18,47 Domenica con noi, Domenica Sport. 20 Il di parte;

Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,30, 20,45 — 6,55, 8,30, 10,30 Il concerto del mattino, 12 Uomini e profeti, Felix Mendelssohn-Bartholdy, ritratto dell'artista da giovane (5); 13,15 Gli etruschi: un mistero che non perde (4). 14 Antologia di Radiotre, 18 I concerti di S. Cecilia, dirige Aldo Ceccato, 20,05 Dall'Ameba ad Einstein; 20,30 Un certo barocco, 21,10 J.S. Bach: le cantate sacre (30); 22,40 Carl Maria Von ; il jazz 85

Vicenza: prima ripresa moderna del «Giustino»

La Fortuna [illegible] Vivaldi è arrivata in macchina

VICENZA — Si è inaugurata al teatro Olimpico la terza edizione del festival «Mozart in Italia e il teatro musicale veneto», una manifestazione che si è acquistata molti meriti per l'esplorazione dei primi saggi teatrali mozartiani presentati nella cornice [illegible] uguali del teatro palladiano.

Prima di affrontare il tema centrale, Mozart e i suoi viaggi in Italia, reali e ideali, il festival ha presentato una prima ripresa moderna di un'opera di Antonio Vivaldi, *Il Giustino*, scritta per il teatro Capranica di Roma nel Carnevale 1724. I romani di quegli anni dovevano avere un'idea del Carnevale molto edificante. *Il Giustino* è un guscio vuoto per esercitazioni retoriche sul coraggio, [illegible] costanza, l'amore e la gelosia: il libretto, del vicentino Nicola Beregan, era stato scritto per la musica di Giovanni Legrenzi nel 1683 e prima [illegible] Vivaldi era stato utilizzato da vari operisti [illegible] Alessandro Scarlatti e Albinoni.

Siccome la moderna ripresa di opere serie del primo Settecento nasce [illegible] idea «culturale» più che per impulso interiore, un'etichetta presiede all'allestimento, quella dell'opera-concerto, collana di arie, senza riferimenti al naturalismo di situazioni drammatiche, col risultato che quell'embrione di movimento drammatico che si fa strada fra le convenzioni viene annullato dalla rigidità dell'impaginazione.

Qui, ad esempio, la figura di Vitaliano, combattuto fra passione politica e amorosa, [illegible] di fronte alla regina Arianna che lo disprezza, [illegible] [illegible] movimento psicologico [illegible] trascurabile [illegible] suoi recitativi [illegible] distinguono infatti [illegible] tutti per carica [illegible]), ma è difficile [illegible] conto quando l'allestimento scenico di Mario Fiacch e i costumi di Pasquale Grossi rendono tutti i personaggi simili fra loro, figure allegoriche che sull'altare dell'opera-concerto sacrificano quel poco di individualità che eventualmente li anima.

Certo, il rigore formale, la dignità di scansione figurativa sono eccellenti, degne in tutto della meravigliosa classicità dell'Olimpico; ma l'interesse del pubblico, in uno spettacolo di circa tre ore dalla cui essenza è anche rimosso il fasto scenico barocco, è tutto affidato alla qualità [illegible] alterna delle arie di Vivaldi; alcune sono di grande bellezza, altre vuote e superflue, e bisognerà sapere dall'edizione critica di Reinhard Strohm (di prossima pubblicazione presso la casa editrice Ricordi) quante siano state scritte per l'occasione o derivate da altri lavori.

Magnifica è la breve aria del sonno di Giustino «Bei ristoro de' mortali», con la sua indolenza pastorale, e i filamenti cromatici che sembrano annebbiare la lucidità della coscienza: splendida pure la più estesa aria-lamento di Anastasio «Vedrò con mio diletto», e quella di Arianna concludente il primo atto «[illegible] dolce amato sposo»; la [illegible] dei luoghi eccellenti continua con la scena dell'eco nell'atto secondo (Arianna è abbandonata in un bosco e liberata da Giustino) e con altre arie, quasi sempre quelle che impiegano qualche strumento a [illegible] (o in [illegible] caso il salterio, una specie di cetra): più spesso gli oboi, una volta due trombe e due corni, questi ultimi in una pagina [illegible] difficoltà virtuosistica.

[illegible] un tratto, quando appare la Fortuna su una macchina scenica (la «*Fortuna in Macchina*» dice il manoscritto, con titolo che fa pensare a Savinio), l'orchestra attacca [illegible] «sinfonia» che è l'allegro della *Primavera* [illegible] *Quattro Stagioni*, subito accolta in sala da un sussurro di soddisfazione.

L'esecuzione musicale del *Giustino* è [illegible] curata da Alan Curtis che ha istruito i Giovani del Veneto [illegible] esperienza e amorosa perizia. Molto buona la compagnia vocale, affidata ad interpreti giovani, nella maggioranza allieve della scuola di canto Aslico di Milano e del corso d'interpretazione di Leyla Gencer: è indubbio che la nobile intensità e la concentrazione di cui tutte hanno dato prova sia il frutto della scuola della Gencer: vocalmente si tratta spesso di difficoltà di sommo grado, superate ovunque con grande [illegible] torità: in particolare da Susanna Anselmi (Anastasio), [illegible] cantante compiuta, così come da Alessandra Ruffini (Arianna), con voce più esile ma molto gusto e finezza.

Brave e sicure come interpreti navigati Silvana Silbano (Giustino), Silvana Manga, Adelisa Tabiadon, Caterina Trogu, Claudia Bandera, Marisa Bottacin; [illegible] si vede tutte voci femminili, scelte per fare un pendant alla prima esecuzione del Carnevale romano 1724, nella quale, essendo la scena interdetta alle donne, parti maschili e femminili erano state cantate dai soli evirati: una uniformità timbrica che ribadisce l'ideale astratto dell'opera-concerto. Calorosissimo il successo della serata.

Giorgio Pestelli

«Orfeo» di Rossi [illegible] Scala dopo tre secoli

MILANO — L'«Orfeo» di Luigi Rossi, rappresentato nella primavera del 1647 a Parigi (arteflce il cardinal Mazzarino criticato per l'alto costo di quell'allestimento, pagato dalle casse dello Stato) e poi mai più, torna l'11 giugno alla Scala, regista Ronconi, coordinatore [illegible] cembalo Bruno Rigacci con Maria Senn e Mariana Nicolesco nei ruoli principali.

L'opera è stata presentata ieri dal direttore del museo teatrale della Scala Tintori, dalla musicologa Mercedes Ferrero, i quali hanno illustrato la partitura (sottolineando che, per [illegible] spettacolo, [illegible] esistono precedenti cui affidarsi) e da Ronconi il quale ha spiegato che, rinunciando alle «fantasmagorie barocche», cercherà di rappresentare il «fantastico» con l'uso delle macchine teatrali di cui dispone la Scala.

Dall'autunno il Teatro Fossati [illegible] Milano sarà sede di sperimentazione e ricerca

Nel futuro «tempio» di Strehler

La sala, inaugurata nel 1859, è stata svuotata dall'architetto Zanuso di palchi, platea e palcoscenico ed è il primo dei due spazi [illegible] nuovo «Piccolo»: la ristrutturazione costa [illegible] miliardi [illegible] mezzo - Grandi [illegible] laterali [illegible] la Scuola Europea

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Quando fu inaugurato, il 25 aprile 1859, il milanese Teatro Fossati (dal nome dell'industriale-mecenate che ne [illegible] finanziato la costruzione, su progetto dell'architetto Zuccarli) offrì ai suoi spettatori una prima assoluta, La colpa vendica la colpa di Paolo Giacometti, un drammone messo in scena da un mattatore dell'epoca, Alessandro Salvini.

Con quale spettacolo lo inaugurerà in autunno Giorgio Strehler, [illegible] che i lavori di ristrutturazione, sotto la guida dell'architetto Marco Zanuso, sono praticamente finiti e questo spazio, il primo dei due teatri del nuovo «Piccolo», [illegible] per entrare in funzione?

La domanda ci viene spontanea, mentre Italo Gregori — responsabile delle relazioni pubbliche dell'ente milanese — ci guida nel cantiere di corso Garibaldi a visitare questo nuovo teatro. [illegible] [illegible] operai e tecnici stanno per sistemare il parquet di legno chiaro della platea, ultimo atto di un lavoro durato cinque anni e costato nove miliardi e mezzo.

«Le devo precisare — risponde Gregori — che nel progetto Zanuso-Strehler (i due hanno dialogato fittamente insieme) quella che lei sta per vedere non è, necessariamente, la [illegible] destinata alla produzione e alla presentazione degli spettacoli, ma allo studio, alla sperimentazione, [illegible] ricerca.

«Strehler ha fatto più volte quest'esempio: [illegible] nel teatro grande, che è ancora in costruzione, a pochi metri di qui, Strehler o un altro regista preparerà l'*Amleto*, al Fossati si potranno mettere allo studio una, due chiavi di lettura diametralmente opposte a quella scelta per la produzione "ufficiale"; oppure si potranno allestire uno, [illegible] [illegible] paralleli a quello che si sta montando nel teatro vero e proprio: l'*Amleto* di Bacchelli e quello di Laforgue, sempre per restare all'esempio».

*Avvertiti dalla precisazione, entriamo nel Fossati nuovo con una punta [illegible] curiosità in più e la sorpresa, forse anche per questo, è molto forte. Imm*aginate un teatro all'italiano, svuotato di tutti i suoi palchi, sgombrato della platea e del palcoscenico e restituito alla sua nuda struttura di cavea elissoidale, ricoperta per intero da un materiale semplice e compatto, spoglio e organico, migliaia e migliaia [illegible] mattonelle arancione. *L'effetto per il visitatore è singolare e aperto alle più diverse suggestioni: quella di [illegible] spoglia officina ai primordi dell'era industriale, ma anche [illegible] [illegible] tempio, uno di quei templi luterani cari a certa pittura olandese del Seicento.*

Qui i visitatori, cioè gli spettatori, o gli addetti ai lavori, [illegible] gli allievi-attori, saranno volta a volta disposti in maniera diversa: «Come vede, Zanuso ha abolito la distinzione tra platea e palco: il palco [illegible] componibile, a seconda dell'esigenze di lavoro; nella sua zona possono tuttavia essere disposti [illegible] spettatori e la platea divenir palco: oppure tutto potrà [illegible] palcoscenico e allora gli spettatori dovranno starsene in piedi...».

Indica tre file di balconate lungo le pareti della cavea, in ferro, verniciate in rosso minio, di un'eleganza severa, [illegible] ascetica: «Siederanno su panchette di legno, naturalmente: e da panche, disegnate da Zanuso, saranno costituiti [illegible] i posti di platea. Li porterà su, volta a volta, l'ascensore per i materiali di scena, che sbucherà di lì», *e addita una fossa quadrangolare che gli operai stanno per chiudere, culla e tana del gigantesco montacarichi.*

Saliamo insieme lungo le scale per il pubblico e Gregori ne approfitta per mostrarmi le due grandi sale laterali riservate alla Scuola Europea Superiore di Teatro: due bellissimi ateliers bianchi di calcina, dagli ampi finestroni su Foro Bonaparte:

«Qui raduneremo [illegible] ventina di giovani attori, [illegible] formati magari, ma desiderosi di perfezionamento. Nessuna [illegible] con la Civica Scuola d'Arte Drammatica, nata dal nostro stesso seno, ma [illegible] tempo organismo autonomo di educazione teatrale».

Da quelle finestre si ha un colpo d'occhio sul cantiere del teatro grande: «Il nuovo Fossati contiene cinquecentocinquanta posti; la sala grande ospiterà millecento spettatori». *Con la scioltezza di chi segue i lavori giorno dopo giorno, Gregori indica all'ospite (lievemente sgomento dinanzi a quell'intrigo di impalcature, di tondini di ferro annegati nel cemento armato, per un complesso di quarantamila metri cubi) i vari settori:* «Quell'ottagono che lei vede è la sala; vi si accede da quel triangolo che contiene il ridotto, lo snack, il ristorante; quell'altro triangolo, sempre a ridosso della sala, è la [illegible] prova; al secondo piano, sotto [illegible] volta a botte, ci sarà il laboratorio per la scenografia, e tutt'intorno gli [illegible] tri uffici, i servizi».

Quando saranno finiti questi imponenti lavori? «Ad [illegible] [illegible] moderatamente ottimisti, da qui a quattro anni. Il costo complessivo dovrebbe aggirarsi sugli undici miliardi. Può sembrare [illegible] gran cifra, ma è un investimento in regime d'economia».

Guido Davico Bonino

L'interno del Teatro Fossati completamente svuotato e la storica facciata. Nel teatro, il palco sarà componibile secondo le esigenze, e gli spettatori siederanno su panche

Il coro della Rai [illegible] cimenta con i centenari

TORINO — Ha vent'anni il Coro da Camera della Rai che debuttò nell'ottobre del 1965 e, sotto la guida di Nino Antonellini, divenne ben presto uno degli strumenti [illegible] perfetti e prestigiosi per la diffusione del repertorio polifonico, antico e moderno. Dal 1979 lo dirige amorosamente Arturo Sacchetti che mette a frutto l'eredità di un illustre passato, come s'è constatato l'altra sera nel concerto eseguito all'Auditorium e dedicato a tre centenari dell'anno in corso: Schütz, Domenico Scarlatti e Bach.

Del primo si è ascoltato il Concerto in [illegible] (dalle *Exequie musicali* op. 7), lavoro scritto nel 1635-36 per il principe Heinrich Posthumus von Reuss che l'aveva commissionato al musicista per i propri funerali. Il [illegible] generale è quello [illegible] un'austera intimità espressiva che trascolora, a poco a poco, nella letizia della speranza, concedendo all'ascoltatore una sospirata deroga dalla fedeltà rigorosa al colore di [illegible]ndo. Sacchetti e il Coro hanno eseguito il lungo pezzo con intima adesione, proponendoci, subito dopo, la *Messa a quattro voci* (detta di *Madrid*) di Domenico Scarlatti.

Il grande maestro del clavicembalo mostra in questo lavoro la sua abilità di polifonista, cioè la dottrina e la cultura tecnica che stava dietro al compositore di Sonate ed [illegible]. La civiltà rinascimentale, da Palestrina ai Fiamminghi, punto di riferimento essenziale nella formazione dei musicisti del Sei-Settecento, cons[illegible] la sua eredità a questo lavoro che, se non alletta immediatamente l'ascoltatore, offre del [illegible] [illegible] positore un'immagine inconsueta. Concludeva il concerto il mottetto *Jesu meine Freude* [illegible] Bach la cui esecuzione ha acceso gli applausi più cordiali del pubblico, purtroppo un po' scarso.

p. gal.

PRIME FILM: «Starman» di John Carpenter con Jeff Bridges e Karen Allen

L'extraterrestre [illegible] miracoli

Una storia bellissima e semplice sugli alieni buoni e i terrestri cattivi - Un'opera girata a volte di fretta

STARMAN di John Carpenter, con Jeff Bridges, Karen Allen, Charles Martin Smith, Richard Jaeckel. Produzione americana a colori. Fantascientifico. Cinema Reposi di Torino. Cinema Manzoni di Milano. Cinema Adriano, New York. Universal di Roma.

Storia bellissima e semplice: un extraterrestre buono, proveniente da un pianeta di intelligenze avanzate, approda per tre giorni sulla Terra in missione esplorativa e scopre che il nostro mondo, se togli le risorse dell'amore, è ancora feroce e [illegible]le, completamente inaffidabile. Anzi, storia classica, appartenente al filone degli extraterrestri buoni, al filone degli angeli.

Al cinema l'ha fissato Spielberg con Incontri ravvicinati ed ET e non sono mancati i contagi, sempre in chiave cosmogonica o biblica, tra angeli e diavoli come in Terminator.

La mano dell'ottimo Carpenter, conducendo per le vie d'America il suo Starman, è stata come trattenuta dalla consapevolezza e dalla malinconia del già detto, dalla necessità [illegible] rifare i modelli, volendolo o no. Se è vero che la sceneggiatura [illegible] Starman è nata prima di ET, [illegible] trovare subito consenso produttivo, si replica anche [illegible] Carpenter una certa impazienza, qualche volta le scene madri [illegible] giocate in modo sbrigativo e [illegible] vorrebbe dirgli: fermati, questo lo giriamo di [illegible].

Sulle strade dell'America più interna, [illegible] [illegible] *così piovosa e irredimibile, la fantascienza [illegible] Carpenter assume le forme di [illegible] poliziesco che beffeggia anche i miracoli. L'extraterrestre Jeff Bridges ha preso la figura del marito morto di Karen Allen e con lei fugge verso il luogo del suo appuntamento spaziale, inseguito dalla polizia e dall'esercito. Poco importa che semini prodigi lungo il percorso, come risuscitare un cervo ucciso o risanare [illegible] stessa Karen colpita a morte. Gli inseguitori vogliono semplicemente catturarlo e sezionarlo, vedere come ha fatto a reincarnarsi (come dire, il progetto di un'altra crocifissione).*

Qui l'amore [illegible] che Carpenter sia troppo convinto suggerisce una piccola cerimonia di riparazione: dall'amplesso di Karen con l'extraterrestre nascerà, l'ipotesi è data per certa, un bambino che ci insegnerà la saggezza o ci riporterà la perduta scienza del bene e del male. Perché la parabola sia completa c'è anche una [illegible] della coppia perseguitata a Sodoma, nella città dei vizi, rappresentata da Las Vegas e c'è l'incontro con l'unico terrestre buono oltre a Karen, lo studioso incaricato [illegible] esaminare i comportamenti degli alieni [illegible] dice Jeff: «[illegible] lasci fuggire, ho capito che gli uomini possono avere uno slancio di generosità nei momenti peggiori».

E lo studioso molla provvisoriamente la preda, perché dopo tutto Jeff è venuto sulla Terra dietro nostro invito, avendo raccolto quel disco in molte lingue racchiuso [illegible] sonda Voyager: «Se capite il nostro linguaggio venite a trovarci, non vi faremo del male». Carpenter è riconoscibile dai particolari, anche nella fretta: il tragitto dell'incarnazione del nuovo ET, un volo d'elicotteri come cornacchie.

[illegible]

Karen Allen e Jeff Bridges, protagonisti del film di Carpenter, una favola nata prima di ET

ALTRA PRIMA: «Gulag 77» [illegible] Roger Young, con David Keith e Malcolm McDowell

Il [illegible] Usa in fuga [illegible] prigione sovietica

GULAG 77 di Roger Young, [illegible] David Keith, Malcolm McDowell, David Suchet. Drammatico, colori. Usa-Gran Bretagna 1984. Cinema [illegible] Cristallo di Torino; Quirinale di Roma.

Attorno alla vicenda d'un campione americano di atletica, Mickey Almon, in trasferta a Mosca quale telecronista d'un meeting sportivo, si [illegible] [illegible] narrazione molto romanzata e poco attendibile che viene prospettata come derivazione da fatti reali.

Può darsi [illegible] sia avvenuta davvero la fuga d'un americano e d'un inglese dal *gulag* dove i sovietici li tenevano prigionieri, però non nel modo illustrato dal film, dove all'inizio il nominato Mickey è arrestato per spionaggio, processato sommariamente, obbligato a dichiararsi colpevole. Il giovane è innocente, ma nessuno interviene a discolparlo, non la moglie ch'era con lui a Mosca, [illegible] l'ambasciata Usa.

Segregato prima, poi deportato nel *gulag* siberiano [illegible] titolo, Mickey [illegible] le angherie di carcerieri aguzzini, non si prostra né si perde d'animo. [illegible] escogita e realizza una rocambolesca fuga (con due compagni, uno dei quali muore dopo l'evasione) che lo restituisce alla libertà in Norvegia.

[illegible] evidente [illegible] film e denunciare [illegible] tragica realtà dei campi di lavoro siberiani, che [illegible] suppone atroce. Ma il *pamphlet* risulta rozzo nelle sue accentuazioni antisovietiche, convenzionale nei dettagli carcerari, debole nei ri[illegible] psicologici. Interpreti non di grande spicco.

m. v.

«Marie» in tv e in [illegible] con Fo?

ROMA — «[illegible] vous salue, [illegible]e», il film-scandalo di Godard arriva in tv? C'è chi si assicura i diritti per poter[illegible] programmare sul video. [illegible] dell'altro giorno, infatti, l'accordo che il distributore italiano del film Aldo Addobbati ha firmato a nome della [illegible] società, [illegible] William Italiana, con la Thema cinematografica che, comunque, non lo potrà proiettare sul video prima dell'anno prossimo.

Nel frattempo, però, sono già in vendita le videocassette realizzate dalla Gaera Film: «Spero in questo modo — [illegible] commentato Addobbati — non dico di stroncare, ma, almeno, [illegible] limitare il [illegible] mercato di quella pirata che ora trovo perfino sulle scrivanie».

A «Je vous salue, [illegible] pare s'interessi anche Dario Fo: con un procedimento inverso a quell[illegible] che si verifica di solito, l'autore-attore vorrebbe adattare il film per il palcoscenico.

Tutto lo spettacolo al Quirinale

E anche Pertini vince [illegible] David

ROMA — «*Dalla fine del prossimo mese riprenderò ad andare al cinema come un libero cittadino. Qui al Quirinale c'è una saletta cinematografica, ma si possono vedere soltanto i film che gli altri decidono di farti vedere*», ha detto Sandro Pertini conversando con i vincitori del David di Donatello 85 riuniti ieri mattina nel Giardino dei Papi del Quirinale.

«*A me — ha poi aggiunto — piacciono in modo particolare i film polizieschi e quelli [illegible] "cowboy", o cowboy come dite voi. L'unica cosa che mi ha sempre incuriosito è come fanno questi "cowboy" a sparare cinquanta colpi [illegible] caricare mai la rivoltella. Volevo chiederlo a Reagan, ma poi mi sono dimenticato*».

A meno di ventiquattr[illegible] dal suo rientro da Montevideo, il Presidente della Repubblica si è incontrato, per un aperitivo, con il mondo dello spettacolo tutto in giacca e cravatta: unic[illegible] Tom Hulce, l'interprete di Mozart in *Amadeus*. Nei giardini del Quirinale c'era tutto il cinema e il teatro italiano (dei divi mancavano soltanto Mastroianni, Gassman e Antonioni) mentre la musica era rappresentata dagli interpreti del *Tannhäuser* che si rappresenta all'Opera e dalla coreografa Maya Plissetskaya.

«*Per fortuna non funzionano i microfoni — sono state le prime parole di Pertini — perché così non si devono fare* [illegible]». E di conseguenza è «saltato» anche il discorso di Gian Luigi Rondi, presidente dell'Ente David di Donatello, che era già stato distribuito: «*Desideriamo esprimerLe la gratitudine più viva di tutto il mondo dello spettacolo per quello che Lei ha fatto in favore del cinema, del teatro e* [illegible] *musica*».

L'incontro del Quirinale si è aperto con uno sketch che [illegible] sceneggiatore avrebbe potuto immaginare. «*Dove sono i premi da consegnare?*», chiede il Presidente. «*Sono stati consegnati* [illegible] *Campidoglio*», risponde Fellini. «*Ed allora cosa siete venuti a fare?*», [illegible] Pertini. «*A premiare Lei*», dice Fellini che, impacciato, gli mette tra le [illegible] [illegible] «David» come quello che [illegible] venticinque anni ricevono attori e registi.

«*Ma io non ho mai girato un film* — replica Pertini — *ho soltanto impersonato per sette anni la parte del Presidente della Repubblica. Grazie comunque, Federico!*».

Dopodiché, sorridente, Pertini si complimenta con i premiati: bacia Francesco Rosi e si lascia baciare da Francesco Nuti e dalla giovane Marina Confalone. Quando gli presentano Ricky Tognazzi, il Presidente gli chiede se è parente del «*grande Ugo*» e alla risposta «*si è mio padre*» Pertini lo abbraccia più forte. Il Presidente [illegible] appare affaticato dal recente «*tour de force*» sudamericano: «*Questi viaggi mettono soprattutto "knock out" i miei collaboratori.* [illegible] *quanto mi riguarda, sono i fusi orari politici che creano problemi perché imprevedibili*».

Poi Pertini si avvia a bere un aperitivo. Brinda con Giovanna [illegible], [illegible] intrattiene con Claudia Cardinale («*non ho visto Claretta perché mi* [illegible] *detto che* [illegible] *era molto bello*»), si complimenta con Giulietta Masina («*com'è dimagrita!*»), stringe la mano a Montesano e a Bramieri («*siete sempre bravi e mi fate sempre divertire*»). Dopodiché si congeda tra gli applausi.

e. b.

A Delvaux l'Efebo d'oro [illegible] Agrigento

AGRIGENTO — Il regista fiammingo André Delvaux ha vinto l'Efebo d'[illegible] [illegible], premio Agrigento Narrativa-Cinema, per il film «Benvenuta» tratto dal romanzo «La confessione anonima» di Suzanne Lilar e i cui interpreti sono Fanny Ardant, Vittorio Gassman, Françoise Fabian.

Il film, di produzione italo-franco-belga, è stato prescelto fra una rosa di [illegible] [illegible] italiani e stranieri prevalendo alla fine [illegible] «Kaos» dei fratelli Taviani.

Il regista Marco [illegible] Giordana si è invece aggiudicato l'Efebo d'oro della sezione televisiva con il film «Notti e nebbie».

COPPA CAMPIONI — Mentre bianconeri e «reds» cercano la miglior condizione e la giusta concentrazione per la finale

Bruxelles si prepara alla grande invasione

I biglietti falsificati il maggiore problema

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — Città stralciata dal week [illegible]. Un lungo ponte perché si festeggia anche il lunedì di Pentecoste. Il bollettino del tempo annuncia tre giorni di sole. Non promette nulla per martedì, anzi è piuttosto pessimista. Per tre giorni sonnecchia dunque Bruxelles, sarà destata dall'invasione dei tifosi italiani e dei supporters inglesi. Cinquantamila, il precede, con prevalenza italiana. Si prevedono pure due giornate calde, qualunque sarà il tempo.

Ne parliamo con i pochi rimasti in città, per lo più pensionati vestiti di blu, con l'Ordine di Leopoldo all'occhiello. «Ah, les incorrigibles italiens, rumorosi», dicono. Subito aggiungono di preferire gli italiani rumorosi agli «hooligans» inglesi rissosi. Ne hanno ricordi cocenti. Le devastazioni ad Anversa e a Ostenda. L'anno scorso a Bruxelles, dopo Anderlecht-Tottenham, ci fu battaglia in strada, vetrine infrante, ci scappò il morto, un inglese. Gli «hooligans» se lo portarono via con una minaccia: «Il morto è dei nostri. La prossima volta ce ne saranno due dei vostri».

Traumatizzati da scene di guerriglia, i bruxellesi sembrano non tenere conto che i supporters del Liverpool sono tra i più calmi della Prima Divisione inglese, che il teppismo [illegible] prevalentemente dalla periferia londinese. Inoltre, certe misure sono state prese. Per evitare che i biglietti venissero acquistati da gente pericolosa, la polizia inglese ha infatti preteso che fossero venduti solo a persone non schedate: in Inghilterra le persone nere della tifoseria lo sono.

Non è che questo tranquillizzi del tutto la polizia belga, sicché ci si è dati da fare. Un volantino in inglese e in italiano sarà diffuso tra i «football friends» e gli «amici del calcio». Dopo un appello al buon senso, l'avvertimento: «Ognuno sarà controllato all'ingresso dello stadio. Non si potrà entrare con bottiglie, bastoni e coltelli».

I 1700 uomini del Primo corpo di polizia del regno sono mobilitati. Mercoledì «caschi blu», gendarmi e polizia a cavallo saranno appostati alla Grand Place e Monnaie, a place Rogier, in altri punti strategici. In caso di necessità, rinforzi arriveranno rapidamente sul posto. E' stato predisposto un ampio locale dove portare i tipi turbolenti tolti dalle strade, dai bar, dai mezzi di trasporto. Ci resteranno, guardati a vista, fino al termine della partita. Punizione terribile, perché non avranno neppure il televisore per seguire l'incontro.

L'Uefa e l'Unione belga di football raccomandano di andare allo stadio almeno due ore prima, alle 18,15. Plotoni di poliziotti e di gendarmi saranno tra la folla sulle gradinate. A margine del terreno di gioco, cent poliziotti.

Preoccupa la storia dei biglietti falsi. Quanti ce ne siano in giro nessuno può dirlo con sicurezza, che cosa potrà accadere mercoledì è imprevedibile. Il biglietto per la finale di Coppa dei Campioni (carta da droghiere, stampa artigianale in offset) lo falsificherebbe anche un bambino. Biglietto buono per una lotteria parrocchiale, non per un avvenimento attorno al quale spuntano bagarini che vendono dieci volte il prezzo di facciata. Naturalmente, c'è stato un falsario che non ha perso l'occasione.

Duemilacinquecento biglietti contraffatti sono stati sequestrati a Bruxelles dalla magistratura. Alcuni ne sono stati scoperti in Italia. Ma quanti ce ne siano ancora ben riposti nel portafoglio di tifosi, che li hanno acquistati da bagarini, non si sa. Qui la voce è che il falsario di biglietti ne abbia stampati 10 mila. Si dice che con una certa lampada si potrà scoprire il ticket fasullo. In questo caso bisognerà passare al controllo della lampada tutti quelli che arriveranno allo stadio. Un brutto pasticcio.

Due parole sullo stadio. Si chiama Heysel perché questo è il nome del parco nel quale è immerso. E' a dieci minuti d'auto dal centro, ma con il traffico che ci sarà mercoledì ci vorrà mezz'ora. Vi si arriva per strade che si chiamano Avenue des Athlètes, Avenue de Football, Avenue de Marathon. Un buon terreno di gioco. Per preservarlo nelle migliori condizioni, la scorsa settimana è stato negato al meeting papale, dove la moltitudine avrebbe calpestato l'erba. Cinquantottomila posti, troppo pochi per una finale di Coppa. All'Heysel non giocano squadre di club, ma soltanto la Nazionale. Si apre anche per l'atletica e qui, nel 1980, alla grande manifestazione per il Cinquantenario dello stadio, Mennea si impose nei 200 con il tempo di 20"05.

Luciano Curino

Tifosi entusiasti Maradona ferito a un ginocchio

SAN [illegible] — Centinaia di persone hanno circondato subito dopo l'ingresso in Venezuela il pullman della nazionale argentina in arrivo dalla Colombia. Nel percorso tra l'autobus e l'albergo, a San Cristobal, Maradona è rimasto contuso ad un ginocchio. Soltanto dopo dieci minuti la polizia è riuscita a isolare l'asso del Napoli e i suoi compagni dai tifosi entusiasti.

Maradona ha escluso d'essere stato colpito volontariamente e, nonostante l'incidente, sarà regolarmente in campo contro il Venezuela.

Il portiere Bruce Grobbelaar ed il difensore Phil Neal, capitano del Liverpool, con la Coppa Campioni vinta contro la Roma

«Finalmente contro la Juve»

Dice capitan Neal: «Aspettavamo i bianconeri già nella finale del '78 a Wembley» - Il trentaquattrenne difensore insegue la sua quinta vittoria di coppa per chiudere la carriera

DAL NOSTRO INVIATO

LIVERPOOL — E' cominciato uno dei più lunghi weekend dell'anno in Inghilterra (al sabato e alla domenica si aggiunge un lunedì festivo, [illegible] un Ferragosto anticipato), le città si sono svuotate. Il Liverpool [illegible] ancora un po' di movimento [illegible] agli ultimi grandi magazzini ancora aperti, un po' di gente all'Anfield Road, il tempio dei «rossi» rivali della Juventus. Giovani e meno giovani in coda al «Souvenir shop», per gli ultimi preparativi in vista di Bruxelles. Sciarpe, magliette, coccarde, giacche a vento e berrettini per fronteggiare la prevista avanzata dei colori bianconeri.

In cielo, nuvoloni grigi [illegible] revano sospinti da un vento forte. La segreteria del Liverpool Football Club era chiusa, naturalmente. Funzionanti solo gli spogliatoi: Dalglish e colleghi hanno indossato lì le divise d'allenamento e quando sono rientrati era quasi l'una. Ronnie Moran, l'allenatore che è braccio destro del [illegible] Joe Fagan, li aveva portati a sgambare e palleggiare al Crown Park. Il terreno dell'Anfield è sacro, ospita soltanto le partite ufficiali. [illegible] eccezione, anche se la finale di Coppa Campioni è alle porte.

Joe Fagan era in giacca e cravatta, per una volta. Aveva rimesso l'abito scuro della [illegible] precedente quando, in una festa del calcio cittadino e britannico, aveva passato al collega Kendall dell'Everton il «Manager of the year Trophy», che lui aveva vinto l'anno precedente. I giocatori erano allegri come sempre e scontrosi [illegible] sempre, secondo carattere. Chi parlava della Juve lo faceva con i soliti toni e concetti: rispetto, soddisfazione per l'averla come avversaria. Rush aggiungeva: «E' una finale logica, saranno di fronte due dei club migliori d'Europa in assoluto». [illegible] già al domani? «No, è la pura [illegible]. Quanto ai primi programmi '86 so che il presidente Boniperti ha [illegible] stima e interessamento per me, ma francamente né io, né il mio manager abbiamo ancora avuto contatti. Io disponibile? Per ora disponibile sì, ma solo ad ascoltare discorsi. Per decidere c'è ancora tempo».

Phil Neal, l'anziano capitano, spiegava a proposito della Juventus: «L'aspettavamo già a Wembley nel '78 quando si fece buttare fuori in semifinale dal Bruges. Tanto è vero che il cambio di avversario provocò in noi una caduta di concentrazione, qualcosa d'inconscio, comunque. Battemmo infatti il Bruges soltanto 1-0, [illegible] fu una grossa partita. Stavolta, finalmente ci siamo». La Supercoppa persa a Torino per Neal evidentemente non conta. Phil, [illegible] vittorioso nelle quattro finali di Coppa Campioni del Liverpool, aspetta soltanto la quinta. Per lui è l'ultima occasione: [illegible] i 34 anni compiuti ha già deciso di chiudere. Sulle pareti del «Souvenir shop», scritto a mano, c'è già l'annuncio del «Testimonial game», ovvero il match di addio. E' fissato per il 12 agosto, all'inizio della prossima annata.

Secondo alcuni, compreso l'australiano Craig Johnston che non perdona a Fagan di tenerlo fuori squadra (non ci [illegible] soltanto visi allegri, quindi, nel gruppo dei «reds»), Phil Neal dovrebbe già essere in pensione. L'abbiamo in effetti visto lento, fiacco, nel derby di giovedì scorso con l'Everton. Ma è difficile, anche per tipi rudi come il manager-boss Fagan, smuovere dei monumenti. Come si fa a negare ad un personaggio ormai carismatico come il capitano la possibilità di una quinta Coppa Campioni, di [illegible]gliare cioè trionfi del mitico Di Stefano nel Real Madrid? (Soltanto lo spagnolo Gento, sei successi, è irraggiungibile).

Del resto, Phil Neal ha avuto un peso decisivo anche lo scorso anno all'Olimpico contro la Roma (un gol in azione, quello dell'1-0 al 14', un secondo nella «lotteria» dei rigori), e la sua carriera è stata dedicata al Liverpool. Due suoi records sono significativi: quello di 417 partite consecutive in maglia rossa dal 23 ottobre '76 al 28 settembre '83, e l'altro di 450 presenze di fila in partite ufficiali.

Bruno Perucca

Nel ritiro di Ginevra i due attaccanti stanno recuperando la migliore condizione

Trap sicuro di avere Briaschi e Rossi

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — La Juventus è «ricomparsa» pubblicamente ieri mattina allo stadio Charmilles per il primo allenamento ginevrino di preparazione alla finale di Bruxelles con il Liverpool. Gli zelanti funzionari de La Reserve, l'albergo da mille e una notte alla periferia-chic della città, per rispetto alla privacy del campioni d'Italia ne [illegible], o quasi, l'esistenza. Da queste parti la discrezione è sovrana.

Solo le telefonate della società [illegible]. Una ha fatto sentire la sua voce l'avvocato Giovanni Agnelli, chiedendo ovviamente la Coppa Campioni e dei familiari, sono state dirottate agli interessati. Per gli estranei, soprattutto giornalisti, off-limits. A mezzanotte, quando la squadra è arrivata a Bellevue dopo aver cenato a Losanna in un ristorante «à la page» il cui proprietario è amico di Platini, c'era uno sparuto gruppetto di immigrati, i più tenaci: gli altri 200 avevano desistito, preferendo salutare i bianconeri al Charmilles, lo stadio messo a disposizione dal Servette, dove l'Italia pareggiò 1-1 (gol di Cabrini e ritorno di Rossi in azzurro dopo la lunga squalifica) prima del trionfo «Mundial».

Francesco Morini, l'unico dirigente accompagnatore (domani dovrebbe arrivare il presidente Boniperti), assicura che il soggiorno elvetico, proposto dalla Juventus con il consenso unanime di tecnico e giocatori, è ideale. Una camera a La Reserve costa sulle 350 mila lire, pensione compresa, ma se la Coppa stregata finirà in Galleria San Federico, saranno soldi ben spesi, unitamente al premio-vittoria che pare aggirarsi sui 35-40 milioni a testa.

In ritiro oltre a visionare filmati del Liverpool (è arrivato anche Bizzotto), i bianconeri hanno a disposizione la videocassetta dell'addio di Pelé al Giants Stadium di New York. Coppa Italia a parte, Bruxelles sarà il terminal per Rossi, Tardelli, Boniek e potrebbe diventarlo anche per Tacconi qualora Galli approdasse a Torino, e per Vignola che a fine stagione si sposa e vuole un posto fisso nella Juventus o altrove.

Tra il serio e il faceto, [illegible] si è rivolto al d.s. del Servette dicendogli d'essere disponibile a trasferirsi a Ginevra fra [illegible] anni «dopo aver chiuso in Italia». Con la Roma? Tardelli, che aspetta di sapere la sua nuova destinazione (non sarà Firenze ma Inter, Milan o Napoli) ha sorriso mentre Platini ha ribattuto al polacco: «Potresti offrirti al Servette sin da giovedì...». E Boniek di rimando: «Già, mercoledì sera potrebbe cadere anche un'altra stella».

Gli umori sembrano buoni, c'è perfino un po' d'allegria forse per il bel sole, anche se Trapattoni parla di «giusta paura» per il Liverpool.

Platini ha confermato che il suo dopo-Juve nell'86 sarà probabilmente Londra e l'Arsenal. Adesso però gl'inglesi sono suoi nemici e il fuoriclasse francese, sul campo dove segnò una «doppietta» alla Svizzera nel '77, è parso tirato e lucido. Durante le esercitazioni per annullare la trappola del fuorigioco ha rimbrottato Cericola e Rossi che non si [illegible] perfezione. Segno di massima concentrazione per Michel che domani, in occasione della visita alla squadra del principe Emanuele Filiberto, tredicenne figlio di Vittorio Emanuele di Savoia, gli farà dono della sua maglia.

Intanto Briaschi migliora e con il bendaggio speciale al ginocchio sinistro calcia e corre con discreta disinvoltura. Trapattoni è certo della sua disponibilità a Bruxelles. Lo stesso vale per Rossi che, convalescente [illegible] pubalgia, è ancora frenato nello scatto. «Rossi sarà al massimo mercoledì», garantisce Trapattoni che però tiene pronto Vignola per un'eventuale staffetta. Poi puntualizza: «Una Juventus più tranquilla e [illegible] non euforica e poi terrorizzata come ad Atene: il pronostico stavolta è per il Liverpool e può essere un vantaggio per noi che, pur avendo elementi di caratura internazionale, dobbiamo sfoderare la "rabbia" degli inferiori senza tremare».

Bruno Bernardi

NAZIONALE — Mercoledì contro il Puebla si giocherà alle ore 14 locali (22 italiane)

Bearzot perde la guerra oraria

Clima di allegria nonostante la difficoltà di assorbire la differenza di fuso orario ed il caldo umido

DAL NOSTRO INVIATO

PUEBLA — Primo giorno in Messico, prima sconfitta. Niente di grave, per carità, ma se una bella giornata va giudicata dal mattino, c'è il sospetto che la difesa del titolo mondiale, l'anno prossimo, sarà piuttosto complicata. Nessuno si metterà in ginocchio semplicemente perché siamo i campioni. La partita contro il Puebla, mercoledì, si giocherà alle 14 locali, 22 italiane. La protesta di Bearzot è stata inutile. I messicani hanno anticipato l'inizio di due ore e non hanno più cambiato idea. [illegible] deve essere e così sarà.

Si è discusso della faccenda ieri mattina, prima della partenza per Puebla e gli organizzatori hanno spiegato i tre motivi della decisione: primo, gli [illegible] dei mondiali non sono [illegible] ancora approvati, sicché viene a cadere l'obiezione di Bearzot che intendeva scendere in campo alla stessa ora dei prossimi campionati; secondo, alle 16 riprende il lavoro e si vuole uno stadio pieno; terzo, esigenze televisive. «E' questa e mio avviso è la vera ragione», ha detto Bearzot chiudendo il discorso con uno smorto sorriso.

Poco prima, con identica partecipazione, il gran capo azzurro aveva parlato del ritiro della squadra. Hotel El Meson del Angel, macchia di verde alla periferia della città, villette coperte di bouganville, terrazze di pietra, architettura stile antico pueblo. luogo [illegible] sommamente ameno e tranquillo per un gruppo di atleti in cerca di concentrazione. Il settore riservato alla squadra è una specie di anfiteatro che si affaccia sulla piscina, le camere sono luminose, dai balconi si vedono solo alberi e fiori e il verde dei prati. Qui gli azzurri verranno anche l'anno prossimo, e noi il ritiro è parso bello e adatto allo scopo, qualcosa a metà fra l'Hindu Club di [illegible] Aires e la Casa del [illegible] di Pontevedra.

Ma Bearzot non ha condiviso la nostra totale approvazione. «Mi piace, sì, e mi piace tutto: però ho visto posti anche migliori. C'è il sole che picchia, fa caldo, e qualche rumore arriva dalla strada. Niente da dire sul verde, ma quando guardo un ritiro lo faccio con occhi diversi dai vostri, insomma. L'aspetto estetico ha un valore solo relativo. Invece non ho ancora visto il campo di allenamento, che appartiene alla Sociedad Deportiva José Lopez Carrillo e sta accanto allo stadio Cuahutemoc. Mi hanno detto che il fondo è perfetto, speriamo che non mi raccontino storie».

Bearzot, nel tardo pomeriggio, aveva ancora gli occhi gonfi di sonno. Questione di fusi orari. E i giocatori, che passeggiavano nei meandri dell'hotel con addosso uno strumento per registrare la frequenza cardiaca e con attorno una folta schiera di agenti di sorveglianza, avevano poco da raccontare. Il prof. Vecchiet ha impedito loro di dormire a lungo, giusto un paio d'ore, e li ha invece costretti a lunghe camminate per smaltire i veleni del viaggio. Oggi il primo allenamento, corse brevi e intervallate [illegible] tempi di recupero già stabiliti, poi via via test più impegnativi, in attesa della partita col Puebla per la quale sono stati concordati cinque cambi possibili, portiere compreso.

A Puebla fa caldo, c'è molta umidità. Qualcuno dei giocatori ha avuto mal di capo, quasi tutti si sentono molli sulle gambe. L'allegria non manca, è vero, ma si cominciano ad avvertire i disagi del mutamento di fuso e di clima, disagi che secondo i medici dovrebbero scomparire fra quattro o cinque giorni. Il «jet-stress» richiede infatti un giorno di recupero per ogni ora di differenza di fuso. E qui abbiamo otto ore. I ragazzi dovrebbero essere a posto per l'incontro col Messico del 2 giugno. Questo per la scienza medica, e viene subito naturale pensare a Maradona, che in due settimane ha attraversato quattro volte l'oceano giocando e segnando in entrambi i continenti. Un fenomeno? Un [illegible]? Oppure Dieguito è così abile da dribblare anche i fusi?

Peraltro le conferenze stampa di Bearzot, solitamente vivaci [illegible], sembrano risentire dell'atmosfera rarefatta di Puebla. L'unico momento davvero divertente, ieri, è stato quando un giornalista messicano ha chiesto al c.t. a quale città italiana potesse [illegible] paragonata Puebla. «Da noi non esistono città di un milione e mezzo di abitanti a 2000 metri di altezza, e inoltre [illegible] penso proprio che Puebla possa essere avvicinata in qualche modo a Cortina», ha risposto Bearzot fulminando con sguardo feroce il poverello. Il quale, per rimediare, si è sentito in dovere di interrogare il c.t. sulla mancata convocazione di Gentile. Bearzot, per evitare parolacce, ha preso ad accendersi lentamente la pipa.

Carlo Coscia

Serie C1, il Palermo fa pari (1-1) a Cava

CAVA DEI TIRRENI — La partita era iniziata fra sospetti e pronostici scontati. «Finirà 0-0», dicevano i più scettici, avviandosi ugualmente allo stadio nella speranza di essere smentiti. Il pareggio stava bene a tutte e due le squadre. Ma al 22', Messina, il bomber del Palermo che rientrava dopo un turno di squalifica, ha sbloccato il risultato con un colpo di testa su azione di angolo.

Così, la capolista, che si sarebbe accontentata volentieri di un pari, ha accarezzato per tutto il primo tempo il sogno di una vittoria esterna.

Nella ripresa la Cavese si è proiettata con più convinzione in avanti. Viciani ha sostituito uno spento Mandressi con La Rosa e al 54' Malisan ha raggiunto il pareggio con un tiro che ha sorpreso il portiere Paleari coperto dai suoi compagni.

Da questo momento Cavese e Palermo tacitamente hanno tirato i remi in barca. Ma il pubblico non ha digerito quello che doveva essere il comportamento più logico dopo i pericoli corsi sia dall'una che dall'altra. In tribuna, Piero Santin, prossimo allenatore del Palermo, e Rambone, probabile mister della Cavese nel prossimo campionato.

Da segnalare che al 63' Bigliardi del Palermo si è scontrato fortuitamente con il compagno di squadra Ranieri ed ha riportato una ferita lacero-contusa all'arcata sopraccigliare sinistra. E' stato necessario suturare la ferita con sette punti. c. r.

Cavese: Oddi; Bobbiesi, Malaman; Mari, Andreoli, Signorini; Urban, Malisan, Di Michele, Pavone, Mandressi (46' La Rosa, 63' Carnevale).

Palermo: Paleari; Cecilli, Guerini; De Biase, Bigliardi (63' Falcetta), Ranieri; Piga, Malo, Messina, Barone, De Vitis (63' Maiellaro).

Arbitro: Novi di Pisa.

Reti: 22' Messina, 54' Malisan.

Gare e arbitri di Serie B e C

Serie B

Gara	Arbitro
Arezzo-Parma	Agnolin
Cagliari-Bologna	Pairetto
Catania-Triestina	Esposito
Cesena-Bari	Lo Bello
Empoli-Perugia	Lanese
Genoa-Pisa	Casarin
Lecce-Campobasso	[illegible]
Padova-Samben.	Bergamo
Pescara-Monza	Mattei
Varese-Taranto	Coppetelli

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Pisa	47	Bologna	32
Lecce	45	Cagliari	31
Triestina	44	Campob.	31
Bari	43	Catania	31
Perugia	41	Padova	30
Genoa	37	Samben.	30
Cesena	35	Varese	30
Pescara	33	Arezzo	30
Empoli	32	Parma	24
Monza	32	Taranto	22

Serie C1/A

Gara	Arbitro
Jesi-Carrarese	Casca
L. Vicenza-Brescia	Baldas
Livorno-Rimini	Fabbricatore
Modena-Treviso	Picchio
Piacenza-Asti	Conforti
Pistoiese-Pavia	Barbaresi
Reggiana-Legnano	Menni
Ro. Firenze-Spal	De Luca
Sanremese-Ancona	Tedeschi

Serie C1/B

Gara	Arbitro
Akragas-Foggia	Nicchi
Barletta-Nocerina	Iori
Campania-Francav.	Gava
Casertana-Messina	Fiorenza
Cavese-Palermo	1-1
Cosenza-Benev.	Coccarini
Monopoli-Salerno.	Pezzella
Reggina-Casarano	Grechi
Ternana-Catanzaro	[illegible]

Serie C2/A

Gara	Arbitro
Alessan.-Montev.	Benetti
Massese-Derthona	Nepi
Nuorese-Lodigiani	Forte
Olbia-Civitav.	Giordano
Pontedera-Imperia	Lombardi
Prato-Spezia	Bettini
Savona-Carbon.	Di Gennaro
Siena-Torres	Ingargiola
Vogherese-Lucchese	Scalise

Serie C2/B

Gara	Arbitro
Mantova-Vir. Bocc.	Cerina
Mira-Fanfulla	[illegible]
Montich.-Omegna	Gavinaghi
Novara-Rhodense	Mellino
Ospitaletto-Mestre	[illegible]
Pergocr.-Gorizia	Taverniti
Pro Patria-Pordon.	Fiano
Trento-Pievigina	[illegible]
Venezia-P. Vercelli	Pettini

Serie C2/C

Gara	Arbitro
Castel.-F. Andria	Giacomelli
Centese-Fano	Rosati
Fermana-Teramo	Arcovito
Foligno-Brindisi	Bruni
Giulian.-Civitan.	Cassanelli
Macerat.-Sassuolo	Ceccarini
Martina-Forlì	Bonanno
Matera-Cesenatico	Perdona
V. Senig.-Galatina	[illegible]

Serie C2/D

Gara	Arbitro
Aesernia-Frosin.	Manfredini
Crotone-Alcamo	Di Savino
Frattese-Canic.	Della Rovere
Ischia I.-Ercolan.	Arpaia
Nissa-Rende	[illegible]
Pagan.-Siracusa	[illegible]
Potenza-Afragolese	Fiaschi
Sorrento-Giul.	[illegible]
Turris-Licata	[illegible]

Angelillo non si accorda con l'Avellino

Pecci va al Napoli affare quasi fatto

MILANO — Anche [illegible] Pecci cambia casacca: è stato conquistato dal «fascino» di Italo Allodi e di Diego Maradona. Non ha ancora firmato per il Napoli ma è questione di ore: ieri c'è stato un lungo colloquio fra Pecci ed Allodi al termine del quale il giocatore ha confermato il suo addio alla Fiorentina. Ha fatto anche mezze ammissioni sul suo trasferimento a Napoli, insomma l'accordo è fatto e così il Napoli viene a disporre di un elemento esperto, col quale sorreggere il centrocampo alle spalle di Maradona. La Fiorentina ha fatto altre scelte e pertanto non ha insistito perché Pecci rimanesse. La panchina viola, alla conclusione della Serie B, verrà ufficialmente affidata ad Aldo Agroppi.

Angelillo, confermato dal consiglio di amministrazione dell'Avellino all'unanimità, non ha accettato. Il tecnico ha motivato la sua decisione con i tentativi operati dall'Avellino per assicurarsi i servigi di altri allenatori. La società irpina sta riprendendo nelle ultime ore i contatti con De Sisti.

Il Torino ha rilevato dal Monza la comproprietà del mediano Colombo, uno dei protagonisti della salvezza dell'Avellino: le due società andranno pertanto alle buste per la risoluzione del contratto. Negli ambienti milanesi si continua a parlare di un ipotetico accordo di Dossena col Milan, accordo che agevolerebbe il passaggio di Serena al Torino [illegible] a Vinicio Verza.

g. gand.

Falcao migliora senza problemi

CISTERNA DI LATINA — Le gare amichevoli che la Roma continua a giocare in provincia (ieri ha incontrato il Cisterna, neo-promosso in serie C1) si stanno rivelando utili soltanto per Falcao ancora in rodaggio.

La partita infatti, vinta dai giallorossi per 3-1, disputata in un caldo soffocante, è apparsa insignificante.

Falcao, che ha giocato solo nel primo tempo indossando di nuovo la maglia numero 5 cui è affezionato, ha confermato i costanti progressi della sua condizione fisica.

«Anche questo impegno — ha dichiarato Falcao — mi è servito per riacquistare il ritmo della partita. Volutamente non ho mai tirato la gamba indietro. Abbiamo incontrato una buona squadra, per il mio ginocchio è stato un collaudo eccellente. Non avverto il minimo dolore».

Junior su Zico: Lezione per noi

RIO DE JANEIRO — «Non conosco il problema, ma il caso Zico ci deve servire da lezione. Dovremo tutti fare attenzione a non infrangere, sia pure per semplice ignoranza, le leggi tributarie italiane». Lo ha detto Junior commentando la condanna inflitta al suo ex compagno di squadra del Flamengo dal tribunale di Udine.

I brasiliani, in generale, credono all'innocenza di Zico, al massimo pensano che sia stato mal consigliato.

Souness ammonito per fallo su Francis

La Scozia supera (1-0) deludente Inghilterra

GLASGOW — Con quattro «italiani» (Hateley, Wilkins e Francis nelle casacche bianche inglesi e Souness in quella blu scozzese) l'annuale confronto anglo-scozzese si è concluso con la meritata vittoria della Scozia per 1-0, a nove anni dall'ultima affermazione casalinga contro i tradizionali rivali. Per l'Inghilterra, reduce dai pareggi a Bucarest e ad Helsinki nelle premondiali, è stata la prima sconfitta stagionale.

E' stata una partita deludente. Nel primo tempo l'arbitro Vautrot ha fischiato 32 falli, 17 a carico degli scozzesi e 15 ad opera degli inglesi e ha ammonito Archibald e Souness, quest'ultimo per fallo su Francis. Tra gli scozzesi, Wilkins nell'Inghilterra. L'unico che si è salvato sul piano del gioco è stato Souness. Intelligente ed instancabile il capitano scozzese ha turano cercato però di trovare nei suoi attaccanti l'uomo-gol. Tra gli inglesi Francis e Hateley sono stati bloccati dalla coppia di terzini centrali e Wilkins non è riuscito ad imporre la sua autorità.

In apertura di ripresa Hobson e poi Barnes mancavano il bersaglio da posizioni peraltro poco favorevoli. Nonostante le pressioni degli inglesi che per la prima volta dall'inizio dell'incontro si erano fatti minacciosi, la Scozia segnava al [illegible]' con il terzino destro Gough del Dundee.

Dopo [illegible] confronti anglo-scozzesi, Inghilterra e Scozia sono in parità assoluta con 40 vittorie [illegible]. L'Inghilterra è delusa e alla luce delle incerte prestazioni recenti dovrà radicalmente rimaneggiare squadra e mentalità prima di poter affrontare le finali della Coppa del mondo.

Carlo Ricono

CICLISMO — Vittorie di Allocchio e Da Silva nella giornata che sarà ricordata per una colossale caduta di massa

Mezzo Giro è andato per terra

Più di 50 corridori (fra cui Baronchelli) nell'ammucchiata a 56 km da Matera - Gli altri li hanno aspettati - Rischi per tutti nei «Girisprint» attraverso Foggia

DAL NOSTRO INVIATO

MATERA — Ci sono almeno tre Giri d'Italia. E [illegible] ci può anche essere qualche altro Giro underground, più o meno segreto. C'è il Giro classico, ordine d'arrivo e classifica generale. Visentini Maglia rosa, ieri a Foggia vittoria di Allocchio, a Matera di Da Silva, entrambi della Malvor di Zandegù, la squadra che voleva ritirarsi per il declassamento di Pagnin prima a Vittorio Veneto. C'è poi il [illegible] «visitato» dal pensiero [illegible] Tour, il Giro di Hinault che si risparmia, perché vuole vincere anche in Francia, rilanciandosi con la «doppietta», mentre Pignon gira in stampelle per tendinite da logorio, e il Giro di Moser che magari si spende perché il Tour non l'attrae più, ammesso che mai l'abbia attratto.

C'è infine il Giro delle cadute, [illegible] all'ospedale [illegible] alcuni e la corsa era partita senza Vandi e magari verranno fuori nei prossimi giorni i dolori dentro alcuni dei cinquanta, almeno, che a [illegible] km dall'arrivo sono andati per le terre, in una delle più gigantesche ammucchiate della storia del ciclismo. Ignota la genesi dell'incidente, che comunque a molti è parso un buon affare, cioè un normale tributo dopo i [illegible] mattinata nella tradizione al centro di Foggia: [illegible] gente, curve difficili, velocità altissima, pioggia caduta soltanto 10 secondi dopo la conclusione. Ha detto Hinault: «Ho una paura terribile, sarebbe possibile perdere il Giro per colpa di uno spettatore [illegible] ti taglia la strada, o un concorrente maldestro». E Visentini sul Girosprint di Foggia: «Lasciamo stare, è andato tutto bene, [illegible] ringrazi il cielo».

[illegible] underground deve essere quello di Moser inteso come corridore che la sua squadra, la Gis, vuole ancora al Tour: il patron Sciblia non deve aver gradito quello che nel riposo di Foggia si è detto su di lui, assente dal Giro perché adirato con la stampa che l'ha [illegible] di ritardo nei pagamenti dei contributi previdenziali. E pensiamo che dia almeno una parte di colpa a questo o Moser [illegible] e al suo entourage più stretto perché Francesco & C. non l'hanno mai presentato [illegible] un generazione. Sciblia pensa ancora di andare al Tour, non ama che Moser si dia magari, dopo il Giro, al siluro-Enervit [illegible] potrebbe proibirgli il tentativo): qualcosa di grosso magari scoppierà presto, e vistosamente.

Torniamo al primo Giro d'Italia, quello che conta o dovrebbe contare di più. Visentini è in salute piena, risponde [illegible] attacchi, controlla Hinault e LeMond: «Non sono finito anch'io nell'ammucchiata perché stavo in testa, il gruppo è saltato in aria dietro di me. Se cadevo io, mica mi aspettavano. Così invece, senza uomini di classifica più, siamo andati pieno. Nessuno sciopero, però, anche se [illegible] vicini a Pisticci, dove scioperammo l'anno scorso per i pericoli stradali». Baronchelli era l'unico [illegible] a terra, [illegible] recuperato 1'30".

Ieri mattina comunque non c'è stata bellicismo particolare [illegible] parte di uomini da classifica. Dentro Foggia, 45 km [illegible] giri, sprint e piccoli abbuoni a Petersen, Pagnin, Bottola, Bottola, Wiss, Wiss, Da Silva, Morandi e il ultimo, quello per assegnare la semi[illegible] Allocchio. Un po' di combine da kermesse di paese per buona metà corsa, poi un po' di lotta. Stefano Allocchio, 23 anni, milanese, [illegible] di un barista, civilissimo ragazzo, ha preso il secondo traguardo dell'anno, dopo una tappa al Giro di Sicilia: e ha battuto Freuler, non un piripicchio qualsiasi.

Dopo mezz'ora di massaggi da parte e di massaggiatori e della folla pressante, il «via» per Matera, 167 km nel fresco, nel vento, con paura a vuoto per la pioggia, un giro della città dopo il primo passaggio sul traguardo. Mauro Angelucci che non ne sapeva niente ha sprintato, ha «vinto» e si è fatto festa da solo mentre la corsa continuava, scatto valido di Da Silva rinvenuto con altri su Gomez uomo di Hinault. Il portoghese, al quarto Giro d'Italia, ha vinto [illegible] prima tappa, su Hoste e Gavazzi. Si chiama Acacio, a 7 anni ha lasciato il suo Paese seguendo il padre emigrato in Lussemburgo, è cresciuto [illegible] ciclista mezzo lattoniere, abita in Svizzera [illegible] presso due coniugi, ha avuto dei problemi in patria per il servizio militare, [illegible] alla classifica per scalatori, che capeggia.

Gian Paolo Ormezzano

Matera. A 56 chilometri dal secondo traguardo di ieri oltre cinquanta corridori sono stati coinvolti in una colossale caduta

Oggi 9ª tappa, Matera-Crotone di km [illegible], con arrivo nel punto più meridionale del Giro. Ritrovo dalle 9,30 in piazza Vittorio Veneto, partenza volante alle 10,30 in località Cappuccini, arrivo alle 16,15 circa in via Foggioreale. Rifornimento a Ponte Crati, km 138. Tappa completamente pianeggiante, favoriti i velocisti: Freuler, Allocchio, Milani, Gavazzi, Saronni.

Freuler battuto nella volata

GIROSPRINT DI FOGGIA: 1. Allocchio, [illegible] km in 51'52", media km/h 55,845, abb. 10"; 2. Freuler (Svi), abb. 7"; 3. Gavazzi, abb. 5"; 4. Van der Velde (Ola), abb. 3"; 5. Pieters (Ola); 6. Milani; 7. Hoste (Bel); 8. Phinney (Usa); 9. LeMond (Usa); [illegible] Pedersen (Nor); 11. Gambirasio; 12. Ricco; 13. Glaus (Svi); 14. Wiss (Svi); [illegible] Sceremin.

FOGGIA-MATERA: 1. Da Silva (Por) km 167 in 4h13'25", abb. 20", media km/h 39,561; 2. Hoste (Bel), abb. 15"; 3. Gavazzi, abb. 10"; 4. Chioccioli, abb. 5"; 5. Van der Velde (Ola); 6. [illegible]; 7. Moroni; 8. LeMond (Usa); 9. Schuler (Usa); 10. Longo; 11. Hofedits (Ger); 12. Demierre (Svi); [illegible] Moser; 14. Maier (Aut); 15. Knetemann (Ola).

CLASSIFICA: 1. Visentini, [illegible] 41h16'47"; 2. Hinault (Fra) a 29"; 3. Lejarreta (Spa) a 1'16"; 4. Mutter (Svi) a 1'25"; 5. Moser a [illegible]1"; 6. Seiz (Svi) a 2'4"; 7. LeMond (Usa) a 2'9"; 8. Baronchelli a 2'34"; 9. Contini a 2'40"; 10. Maier (Aut) a 2'49".

MOTOMONDIALE — Al Mugello bella vittoria del pilota italiano

Bianchi c'è, oggi vediamo Spencer

Ieri in una combattuta e drammatica [illegible] delle 125 - L'americano atteso protagonista

DAL NOSTRO INVIATO

MUGELLO — Il Gran Premio si corre quest'oggi, ma da ieri abbiamo già un vincitore italiano, probabilmente l'unico di queste due giorni toscane: Pier Paolo Bianchi, tre volte campione del mondo, professionista tenace per passione e necessità, ha vinto la 125 gara anticipata al pomeriggio. La categoria italiana per tradizionale predominio delle nostre macchine, ha riacquistato in pieno tutto il suo fascino e la spettacolarità.

Quest'anno la federazione italiana ha deciso di sponsorizzare in proprio una squadra nazionale scegliendo tre fra i migliori giovani. Gresini e Gianola per le Garelli ufficiali. Cadalora per una MBA che ha motore nuovo, ma telaio dell'84. I tre viaggiano bene, ma si scatenano sotto traccia ad ogni gara: così ieri, in una gara ricca di colpi di scena: proprio Gresini al primo giro e Cadalora a metà gara hanno dato i maggiori brividi cadendo in piena velocità e rimanendo fortunatamente illesi. E' rimasto Gianola, autore del tamponamento che ha spedito fuori pista Cadalora, ma è risultato soltanto secondo dietro a Pier Paolo Bianchi, regolare e sicuro, in testa dal primo all'ultimo giro.

Caduta paurosa anche per l'austriaco Auinger, accreditato del miglior tempo in prova, e grippaggio proprio all'ultimo giro per un altro italiano, Ascareggi, che avrebbe completato un podio tutto italiano. Sul terzo gradino è salito invece Lucio Pietroniro che ha nazionalità belga ma evidenti origini italiane.

Ora nella graduatoria mondiale Bianchi ha un buon margine su Gresini, Gianola e su un altro giovane italiano, Brigaglia, che ieri è uscito di scena in modo non traumatico per un guasto meccanico.

Oggi riflettori puntati sulle classi maggiori, con una comparsata delle 80. Spencer ha mantenuto il miglior tempo nella [illegible] senza migliorare [illegible] stesso del giorno precedente. Roche, che [illegible] il più vicino alla Yamaha, è sceso in pista giusto per acquisire il diritto a partire quest'oggi, ma ha un piede ferito fino all'osso dopo la caduta di venerdì. Lawson [illegible] provato ad attaccare per lo meno il limite del compagno, ma dopo due o tre imbarcate paurose ha preferito accontentarsi della prima fila sicura piuttosto che rischiare di autoeliminarsi.

Tutto come alla vigilia per un prevedibile monologo di Alfredino Spencer. Piccola novità in chiave italiana il relativo progresso di Uncini che è salito al decimo posto, con un 2'01"32 che rimane comunque superiore di circa un secondo ai limiti della stessa Suzuki nell'83.

Spencer credeva anche che fosse inattaccabile il suo tempo, unico inferiore ai 2'05" ottenuto con la bicilindrica da 250, e invece il tedesco Martin Wimmer, vincitore ad Hockenheim domenica scorsa, è riuscito a distanziarlo di 38 centesimi.

Giorgio Viglino

Classe 125: 1. Bianchi (Ita-MBA) 44'18"17, media 142,968; 2. Gianola (Ita-Garelli) a 16"72; 3. Pietroniro (Bel-MBA) a 27"69; 4. Kneubuhler (Svi-LCR) a 49"38; 5. Selini (Fra-MBA) a 49"61. Mondiale: 1. Bianchi 40; 2. Gresini 24; 3. Gianola 20; 4. Brigaglia 18.

Le prove di ieri

Classe 250: 1. Wimmer (Ger-Yamaha) 2'04"60; 2. Spencer (Usa-Honda) 2'04"98; 3. Lavado (Ven-Yamaha) 2'05"05; 4. Ricci (Ita-Honda) 2'05"38.

Classe 500: 1. Spencer (Usa-Honda) 2'01"48; 2. Roche (Fra-Yamaha) 2'01"67; 3. Lawson (Usa-Yamaha) 2'02"11; 4. Sarron (Fra-Yamaha) 2'02"85; 5. Gardner (Aus-Honda) 2'03"e 18; 6. Mamola (Usa-Honda)

OGGI in TV

RAI 1

Ciclismo - Ore 16: da Crotone, 9ª tappa Giro d'Italia Matera-Crotone.
Calcio - 14,55 e 17,55: risultati; 18,20: «90° Minuto»; 18,50: sintesi Cesena-Bari.
Sport vari - 22,35: «La Domenica sportiva».

RAI 2

Moto - Ore 14,55: [illegible] Mugello, campionato del mondo velocità 500 cc.
Atletica - [illegible],55: da Milano, Pasqua dell'Atleta.
Ippica - 17: da Roma, G.P. Presidente della Repubblica.
Tennis - 17,20: da Firenze, Torneo intern.
Basket - 18: da Genova, secondo tempo di Italia-St.John's University.
Calcio - 18,40: «Gol Flash».
Sport vari - 20: «Domenica Sprint».

RAI 3

Ginnastica - Ore 15,55: da Macerata, Campionati italiani femm. ritmica.
Moto - 16,25: [illegible] Mugello, campionato mondiale velocità 250 cc.
Sport vari - 19,20: «Sport regione»; 20,30: «Domenica gol».
Calcio - 22,45: un tempo di Cagliari-Bologna.

MONTECARLO

Nuoto - Ore 17: in diretta da Monaco, meeting internazionale.

E' tutto Lancia il rally d'Elba

PORTOFERRAIO — Dominio Lancia nel rally dell'Isola d'Elba valido per l'europeo. Le vetture italiane classificate ai primi tre posti hanno potuto persino fare gioco di squadra. La scuderia Jolly Totip ha voluto far avanzare al primo posto Cerrato, leader continentale, per incrementare il suo vantaggio, chiedendo a Biasion che si trovava al comando di lasciare strada al compagno. Terzo Tabaton, in testa al campionato nazionale, quarto Demuth con la Pena alla guida dell'Audi Quattro. In quinta posizione un'altra Lancia, quella di Bossoni che ha preceduto la Ferrari di Ercolani.

Cerrato ha 175 punti di margine sul diretto avversario che è il francese Beguin. Dei [illegible] equipaggi che hanno preso il via 25 hanno portato a termine [illegible] chilometri.

La seconda prova del Trofeo Fiat Uno è andata ad Alessandro Fiorio.

ATLETICA — Avvio negli Usa per il Grand Prix, oggi «Pasqua» a Milano

Sempre più dollari per i campioni

Le medaglie d'oro di Los Angeles Andrei (peso) ed il marocchino Aouita (1500) «big» all'Arena

Più ricca grazie ai soldoni in palio nel Grand Prix (complessivamente 542 mila dollari, oltre un miliardo di lire), che nella notte ha preso il via a San José in California, l'atletica apre oggi la sua stagione internazionale in Italia [illegible] la tradizionale Pasqua dell'Atleta nell'Arena milanese.

Certo il Grand Prix, il cui primo meeting è coinciso con la storica ricorrenza dei sei record (cinque migliorati ed [illegible] eguagliato) ottenuti nel giro di 70' da Jesse Owens cinquant'anni fa ad Ann Arbor, nel Michigan rappresenta una grossa svolta per l'atletismo mondiale. Grazie ad uno sponsor, la Mobil, è stato infatti possibile promettere premi in denaro agli atleti che meglio si comporteranno nei sedici meeting in programma: la gran finale sarà a Roma, il 6 settembre. Introducendo concetti nuovissimi per lo sport dilettantistico, dei quali non potrà fare a meno di tener [illegible] anche il [illegible] nella sempre più necessaria, quanto tardiva, revisione dei suoi regolamenti sullo «status» per poter partecipare all'Olimpiade.

L'atletica, vinte le resistenze del blocco orientale, per prima [illegible] chiarezza: non sono misteri, infatti, i guadagni di certi campioni pubblicati dalla rivista Runners World, relativi al 1984. Grazie alle sponsorizzazioni, che incidono in misura maggiore rispetto agli ingaggi, Carl Lewis ha guadagnato un miliardo e [illegible] milioni, Edwin Moses un miliardo e 200, il [illegible] neta [illegible] Rodgers [illegible] miliardo tondo. Al quarto posto figura una donna, la maratoneta Joan Benoit, [illegible] 800 milioni, quindi altri nomi famosi come Salazar, la Decker, Shorter, Dixon, la Ashford.

In Europa non si raggiungono certe cifre anche se, tenendo conto della svalutazione, il Pietro Mennea del [illegible], anno in cui vinse l'Olimpiade, sarebbe probabilmente comparso in questa «classifica». Il Grand Prix promette, dunque, di trovare largo seguito visto che i 25 mila dollari del primo premio assoluto (al quale si aggiungeranno i 10 mila per la vittoria nella singola specialità, per un totale di circa 70 milioni di lire) possono far gola a molti.

Resta il fatto, però, che per avere certi campioni come Lewis, Moses, Decker e Ashford nel meeting europei gli organizzatori dovranno ingaggiarli. Discorso che riguarda anche, ma non solo, la grande generazione di corridori guidata da Sebastian [illegible], altrimenti più interessante a manifestazioni nelle quali viene tangibilmente riconosciuta la presenza.

Gli stessi campioni stranieri oggi in campo all'Arena per la «Pasqua» hanno preteso un congruo rimborso spese, se si vuole anche logico visto che non esiste più lo sport ad alto livello per praticanti part time. L'ottica giusta, semmai, può essere quella di [illegible] nell'ingaggio clausole a rendimento, così da evitare bidonate al pubblico.

Oggi all'Arena (inizio ore 15,30) [illegible] in gara due campioni olimpici: il [illegible] Andrei alla [illegible] della condizione per superare i 22 metri con il peso, ed il marocchino, ormai trapiantato in To[illegible]. Said Aouita vincitore a Los Angeles dei 5000, ma nell'occasione all'esordio sui 1500. Quindi ci sarà il belga Roland Desruelles, che ha recentemente corso i 100 in 10"02, settimo tempo al mondo sulla distanza. E ancora, tra gli azzurri, i discoboli Bucci e Martino, sempre più vicini ad inserirsi nell'élite mondiale della specialità, oltre ad un buon numero di comprimari nelle altre specialità.

Per i molti itali[illegible] (ne sono annunciati 250 mentre gli stranieri [illegible] 10), la «Pasqua» rappresenterà un collaudo in vista del quadrangolare in programma sabato e domenica prossimi all'Olimpico di Roma, dove gli azzurri avranno come avversari sovietici, belgi e austriaci.

Giorgio Barberis

Rugby: l'Italia oggi affronta i Barbarians

ROMA — Lo stadio Flaminio ospita stasera alle 20,30 un incontro di rugby che si annuncia altamente spettacolare. Per la prima volta giocheranno in Italia i favolosi «Barbarians», il super club senza sede formato dai giocatori più forti del mondo, opposti alla nazionale azzurra.

Nella formazione straniera [illegible] gallesi, inglesi, scozzesi e un francese. La squadra [illegible] clamorosamente rinunciato a Bettarello. Il mediano di apertura andrà in panchina.

I tecnici hanno spiegato che per una partita di questo tipo, preferiscono rinunciare ad un virtuoso del piede, più adatto ad un gioco utilitaristico. Al suo posto sarà [illegible] l'esordiente [illegible] dalle caratteristiche offensive.

Regata per 42 nell'Adriatico

RIMINI — Con il via dato alle 17 oggi 42 barche scattano nella Rimini-Corfù-Rimini, la [illegible] gara italiana più lunga. Inseguono il Trofeo Cinzano, autentico nastro azzurro della vela destinato al concorrente che avrà percorso più velocemente le mille miglia. Lo scorso anno il Condor, primo arrivato, impiegò 6 giorni e mezzo.

Oggi i plurisafi d'altura francesi e inglesi attraversano l'Atlantico in poco più di una settimana. Il superamento di oltre 8 nodi di media con barche tradizionali nel duro [illegible] rappresenta comunque un tremendo impegno.

Tra i favoriti vi [illegible] lo stesso Condor, denominato [illegible] Uragan, il Ciai, [illegible] popolare Rino Sanna, il Vasudeva su cui è imbarcato l'ex azzurro [illegible] Radici, l'Ornella III e il Blue [illegible] Princess.

PALLAVOLO — In Coppa Italia

Cus, Santal, Mapier ipotecano la finale

Pronostici rispettati nell'andata delle semifinali di Coppa Italia: anche il Cus Torino, [illegible] dal compito [illegible] facile essendo privo di Hovland ed ospitando l'Enermix, ha ottenuto un successo per 3-1 che dovrebbe evitargli sorprese nel ritorno di sabato ad Alzate Brianza, essendo indisponibile il Palalido.

I neo campioni d'Italia della Mapier si sono imposti pure loro per 3-1 ad Asti mentre la Santal si è congedata dal proprio pubblico [illegible] un perentorio [illegible] (appena 15 punti concessi ai Chieti). Sulla panchina dei parmigiani sedeva Claudio Piazza, che pare sempre più lontano dal trovare l'accordo per rinnovare il contratto.

Per Piazza si parla insistentemente [illegible] panchina modenese della Panini, rimasta vacante dopo il allontanamento di Andrea Nannini. A Parma, invece, potrebbe approdare il polacco Alexander Skiba, attuale responsabile tecnico della nazionale juniores azzurra.

Semifinali (andata): Cus Torino - Enermix Milano 3-1 (15-7, 8-15, 15-8, 15-13); Bistefani Asti - Mapier Bologna 1-3 (13-15, 5-15, 15-8, 10-15); Santal Parma - Chieti 3-0 (15-7, 15-6, 15-2); Panini Modena - Victor Village Ugento verrà giocata giovedì 30. Partite di ritorno sabato prossimo a campi invertiti.

PALLANUOTO — Sconfitta a Savona

Cade la Canottieri in tre al comando

GENOVA — Cade la capolista Canottieri Napoli e Savona, Arco Camogli e Posillipo, [illegible] a tre vittoriose, la sopravanzano in classifica. Il merito principale è del Savona che in una partita molto combattuta e aperta ha nettamente superato i napoletani per 10-7. In coda si fa sempre più preoccupante la posizione del Master Recco sconfitto a Firenze.

Nella serie A2 nessun problema per il Pescara passato indenne nella piscina delle Fiamme Oro mentre il Bologna ha dovuto cedere il secondo posto al Civitavecchia. Il fanalino di coda Vomero ha superato il Mameli mentre lo Sturla ha ceduto in casa al Volturno.

Serie A1: *Savona b. Canottieri Napoli 10-7; Rari Firenze b. Master Recco 7-6; Arco Camogli b. Lazio 12-3; Posillipo b. Nervi 11-5; Worker's Bogliasco b. Ortigia 7-2.*

Classifica: *Savona, Arco Camogli e Posillipo p. 25; Canottieri p. 24; Ortigia 21; Worker's Bogliasco 13; Rari Firenze 12; Master Recco e Lazio 11; Nervi 3.*

Serie A2: *Civitavecchia-Bologna 11-7; Sturla-Volturno 10-13; Fiamme Oro-Pescara 8-10; Chiavari-Como 8-7; Vomero-Mameli 8-6.*

Classifica: *Pescara punti 33; Civitavecchia 25; Bologna 24; Como 20; Fiamme Oro e Volturno 18; Mameli e Chiavari 11; Sturla 7; Vomero 3.*

IPPICA — Nel Gran Premio Presidente della Repubblica

Reco riprova alle Capannelle

Diventa difficile il compito di Bob Back - Corse ricche anche a Vinovo

[illegible] purosangue oggi alle Capannelle per i 119 milioni del G.P. Presidente della Repubblica, sulla distanza di 2000 metri. L'attrazione maggiore della gara è la partecipazione — imprevista a metà settimana — del dormelliano Reco, secondo classificato 15 giorni fa sulla stessa pista romana nel Derby vinto da Don Orazio. Con il figlio di Marracci [illegible] schieramento il compito di Bob Back della scuderia Antonio Balzarini diventa più difficile e la competizione acquista un interesse diverso da quello preventivato alla vigilia.

Il «3 anni» Reco avrà in sella, al posto del giovane Marco Paganini, l'espertissimo jockey inglese Willie Carson al peso di 53 chili e mezzo. Bob Back, più anziano di un anno, sarà montato dall'altro fantino britannico Bruce Raymond a 60 chili. Completano il campo Belle Jole (L. Bietolini 51 e mezzo), Celio Rufo (L. Polito 60), Dreyer (G. Dettori 53 e mezzo), Glaucide (M. Paganini 53 e mezzo), Mirco Umbro (V. Panici 60) e Mount Bidder (M. Depalmas 60).

Gare importanti anche al Federico Tesio di Torino. In piano si disputa il tradizionale G.P. Della Moda (36 milioni - m 2200), gli ostacolisti hanno a disposizione tre «siepi» di ricca dotazione, il Pr. S. Mauro di 28 milioni, La Corsa di Siepi di Vinovo di 40 e il Pr. Società Steeple Chases di 44.

Nel G.P. Della Moda gareggiano in cinque: Goran (G. Frontini 56), Monteluna (L. Sorrentino 54), Accoglio (O. [illegible] 51 e mezzo), Star Powerful (N. Mulas 50 e mezzo) e Forage (L. [illegible] 49).

Pronostico bloccato da Goran, cavallo di origine inglese distintosi nella recente Gran Corsa dell'Arno di Firenze ferrea sulla scia di Johnny Nobody e Drakken). Prima delle corse sfileranno sulla passerella eretta sotto le tribune le graziose indossatrici di Emy Badolato e di Rita Togno.

I favoriti (inizio ore 15): Pr. La verdesina: Satin, My Delano; Pr. S. Mauro: Flying Tiger, Pinck Lighting; Pr. Corsa di Siepi: Luci e S. Siro, Hidalgo; Pr. Tokamura: Linken, Mahogany; Pr. Società Steeple: Blandelle, Furiasco; Pr. [illegible] Goran, Montelu na; Pr. [illegible] Stampa: Devil's Ditch, Frosticaro; Pr. Sirpal: Golden Gate, Paducah.

[illegible] impresa di Elemis ieri al trotter sui [illegible] metri del [illegible] Cremona di 23 milioni. L'allievo di Giuseppe Rossi per girando sempre all'esterno del [illegible] Enotera (poi falloso in arrivo) ha vinto nettamente, trottando la distanza [illegible] media di 1'17"9, miglior tempo della stagione per un puledro di «3 anni» a Vinovo. Secondo Ely del Rio su Egor Candian e [illegible] Corral Lp. Totalizzatore: V.te 18; p.ti 17,17, acc. 36.

[illegible] altre gare [illegible] Atlante Om, Diasol Effe, Fellaca, Doppietta, Abranles, Cosquino, Askelon e Bislegui Om. «Trio» [illegible] milioni e mezzo nella 4ª gara del pomeriggio.

a. d.

NOTIZIE FLASH

● San Marino: nei Giochi dei piccoli Stati che si concludono oggi il medagliere vede in testa l'Islanda con [illegible], seguita da Cipro (9), Lussemburgo (6) e S. Marino (1). Malta [illegible] ha ancora conquistato alcuna medaglia.

● La Nazionale di basket ha battuto per 86-82 gli americani della St John's University in amichevole a porte chiuse a Firenze. Migliori marcatori [illegible] Premier 15, Gilardi 13, Bosa 11, Morandotti 10. Fermo Savio per distorsione leggera a una caviglia. Oggi replica pubblica a Genova (Festival del «Lavoro»), da martedì torneo a Firenze.

● L'Austria Vienna ha vinto con anticipo, per il secondo anno consecutivo, lo scudetto battendo l'Innsbruck 3-0 e staccando di sei punti in classifica il Rapid.

● Mondonico, allenatore della Cremonese, si è lussato una spalla durante una partita amichevole fra «vecchie glorie».

● Il Flamengo presterà l'attaccante Robertinho, 25 anni, all'Udinese per la tournée che la squadra friulana farà in Australia.

● Adriano Panatta si è classificato secondo [illegible] scafo Fresh and Clean nella prova di campionato europeo offshore a St-Tropez vinta da Renato Della Valle su Cinzano Bianco.

● Pallavolo: da domani al 31 maggio a Mulhouse (Francia) [illegible] di qualificazione [illegible] europei femminili: l'Italia affronterà Turchia, Belgio, Norvegia e Francia.

● Il belga Marteau ha vinto l'82ª edizione della Bordeaux-Parigi per distacco con 4'31" su Duclos Lassalle.

«La Stampa» di oggi [illegible] maggio 1985 è uscita in 580.310 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Domerino
Giovanni Perad[illegible]
Direttore Generale Paolo Paloschi

CERTIFICATO N. 730 DEL 6-12-1984

Il dramma [illegible] fame [illegible] Africa [illegible] è [illegible] creatura dell'uomo, [illegible] la [illegible] mano l'ha certo aggravato

Carestia: il destino e l'errore

La siccità che oggi devasta [illegible] fascia continua dalla Mauritania all'Etiopia è incominciata negli Anni Sessanta - Nessuno [illegible] è accorto: l'allarme è scattato negli ultimi due anni - L'esperienza della Rivoluzione Verde indiana, un esempio che contrasta con gli sbagli nelle scelte agricole del Continente Nero (per esempio le colture speculative) - Le promesse e i limiti [illegible] biotecnologia

[illegible]

LONDRA — La terribile [illegible] che attanaglia i Paesi africani [illegible] Mauritania all'Etiopia è incominciata negli Anni Sessanta. Non è una creatura dell'uomo, ma indubbiamente l'intervento umano ne ha aggravato le conseguenze.

L'attenzione del mondo intero si è concentrata e si concentra sugli aiuti alimentari d'emergenza e sull'assistenza medica destinati ad alleviare l'agonia. [illegible] dice il dottor Monkombu Swaminathan, illustre biogenetista e pioniere [illegible] Rivoluzione Verde dell'Asia, negli Anni Sessanta, i problemi ambientali connessi alla siccità e alla [illegible] sono stati praticamente ignorati.

Swaminathan, che è direttore generale dell'Istituto internazionale per [illegible] riso, spiega: *«I problemi dell'Africa dipendono, più an[illegible] che dalla siccità, dal fatto che il Continente non è in grado [illegible] sfamarsi da [illegible] quali che siano [illegible] condizioni atmosferiche. Questo è dovu[illegible] all'impoverimento del terreno, allo [illegible] rendimento, ai bassi prezzi pagati agli agricoltori per quello che producono e al fatto che all'ambiente è già stato inflitto un danno paragonabile a una mutilazione»*.

La siccità degli [illegible] 15 anni nella regione subsahariana è la più grave da un secolo e mezzo a questa parte [illegible] ultimi anni sono stati i peggiori dal 1800. Uno studio sulle variazioni nella piovosità condotto da due scienziati inglesi nel Sudan centrale sui dati registrati nell'arco di oltre un secolo indica che ci sono evidenti alternanze di periodi secchi e di periodi umidi. L'attuale disastro ha origine in una siccità incominciata senza [illegible]re allarme alla fine degli Anni Cinquanta, dopo quasi [illegible] lustri insolitamente piovosi.

Un periodo — cinque anni — di aridità culminò nel 1972. Le devastazioni nell'Africa Occidentale [illegible] denunciate al mondo, che poi se ne dimenticò. Alcuni climatologi pensavano che [illegible] il 1975 la [illegible] sarebbe stata superata, [illegible] '77 ci fu un'altra impennata. Da quel momento, [illegible] precipitazioni non raggiunsero più un livello considerato normale, anzi, incominciò un altro inesorabile declino, anno dopo anno.

Fuori dell'Africa, [illegible] capì la [illegible] che si profilava. [illegible] e nel [illegible] la siccità si era fatta molto più grave, e riguardava aree più vaste che nel '72 e nel '77. Le zone aride si erano estese [illegible] una fascia ininterrotta [illegible] quasi 5 [illegible] chilometri. Finalmente, e improvvisamen[illegible], il mondo esterno si rese [illegible]to del disastro. [illegible] allarme che avrebbe dovuto essere lanciato molto prima. Nel 1920, in Niger, [illegible] agricoltori ricavavano in media mezzo quintale [illegible] cereali da ogni et[illegible]: nel 1970 raccoglievano solo [illegible] chilogrammi; ma l'unico [illegible] «ufficiale» [illegible] segnalare che c'era scarsità di cibo, e che nell'immediato futuro si profilava [illegible] carestia, era spulciare nelle [illegible] della Fao.

Eppure, quotidiani rilevamenti climatici vengono fatti con i satelliti su tutte le parti del mondo; ci [illegible] dati sui prezzi dei generi alimentari [illegible] Paese, e [illegible] livello de[illegible] stock, in particolare per quelli vulnerabili dalla carestia. Le informazioni raccolte per l'Organizzazione mondiale della sanità sui tipi [illegible] malattia, la crescita e le condizioni generali dei bambini potrebbero, e dovrebbero, costituire una base per un sistema d'allarme preventivo. Se il computer e la tecnologia informatica hanno davvero un risvolto sociale, sarebbe un'ottima occasione per dimostrarlo.

Per l'Africa, raggiungere l'autosufficienza in agricoltura è un obiettivo titanico. Occorre migliorare la gestione del territorio e delle risorse idriche; intensificare la ricerca [illegible] colture ad [illegible] rendimento adatte al terreno e al clima del Continente; incrementare la riproduzione e le condizioni sanitarie [illegible] bestiame. [illegible] industrie legate all'agricoltura come quella conserviera; utilizzare i mezzi di comunicazione, soprattutto radio e tv, per insegnare a riparare le macchine, a [illegible] le [illegible] sementi e aumentare la fertilità della terra; sviluppare [illegible] fonti di energia.

Per tutto questo c'è l'enorme esperienza delle iniziative che portarono alla Rivoluzione Verde. L'intraprendenza mostrata dal governo indiano nel 1965 e nel 1966 [illegible] capovolto una situazione [illegible] pesante deficit alimentare ultradecennale, e arginato una siccità analoga a quella che ora affligge l'Africa. L'India ha raddoppiato la produzione di grano nell'arco di sei anni, un successo mai ottenuto [illegible] nessun altro grande Paese.

L'espressione «Rivoluzione Verde» è stata adottata per indicare la realizzazione e la diffusione in molti Paesi sottosviluppati di varietà di grano e riso [illegible] alto rendimento. Una delle principali critiche rivolte [illegible] Rivoluzione Verde è che essa è andata a vantaggio soprattutto [illegible] grandi proprietari terrieri. Ma le particolari sementi protette [illegible] e [illegible] sono ideali per i piccoli coltivatori. Provengono dal Giappone, dove sono state speri[illegible] nel corso dei secoli in proprietà che sono tra le più piccole del mondo. Dal momento che il motivo per cui queste sementi vanno a vantaggio dei grandi proprietari terrieri [illegible] ha nulla a che vedere con la biologia vegetale, il problema è quello di rendere accessibile a tutti la possibilità di ottenere migliori raccolti. E questo [illegible] può fare creando un'efficiente struttura per il credito agricolo.

Un rapporto [illegible] Fao all'Onu, quest'anno, afferma che 24 dei 42 Paesi africani sono in grave emergenza e hanno urgente bisogno di [illegible]. Il [illegible] scorso è stata lanciata una campagna per aumentare di un miliardo e mezzo di [illegible]ri gli aiuti. [illegible] produzione alimentare nei Paesi del Sahel è andata [illegible]lando per anni. [illegible] il modello [illegible] sviluppo agricolo [illegible] privilegiato le colture redditizie per l'esportazione. Tra il '67 e il '72, nel Mali, mentre la produzione alimentare si dibatteva in un'altra siccità, quella [illegible] cotone quadruplicò, e quella [illegible] arachidi aumentò [illegible] 70 per cento. In Alto Volta, il raccolto di cotone è passato dalle 2000 tonnellate l'anno [illegible] 1960 alle 75 mila [illegible] 1984.

In Ciad, [illegible] siccità e la guerra si sono coalizzate per creare spaventose carenze di cibo, l'anno scorso c'è stato [illegible] raccolto-record [illegible] cotone. [illegible] cotone è una pianta che sopporta bene la siccità, ma la sua principale attrattiva sta nel fatto che i prezzi sono saliti del 10 per cento l'anno negli ultimi tempi; questo è bastato a convincere due milioni di contadini ad abbandonare sorgo e miglio, il cibo base, e a [illegible] critici al reddi[illegible]tizio [illegible].

Secondo studi condotti per l'Unicef, dei 5 miliardi e mezzo di dollari, 15 mila miliardi di lire, di aiuti americani riversati nel Sahel dal '73 a oggi, soltanto il 16 per cento è stato investito in cereali non irrigui, [illegible] base delle popolazioni. E dal 1960 la produzione di cereali nell'Africa subsahariana è in netto, con[illegible] calo. Ma il modello di sviluppo basato sulle colture speculative [illegible] agrotolato quando i prezzi internazionali di queste derrate sono scesi. Il denaro con il quale si sarebbero dovuti pagare la [illegible]tura petrolifera e i debiti alle banche occidentali non è più stato incassato. La morsa si è stretta ulteriormente perché non c'erano [illegible] introiti da investire nell'agricoltura.

[illegible] scorretto [illegible] l'impressione che non sia stato fatto nulla per migliorare tecnologicamente la produzione alimentare. Per esempio, una varietà di sorgo resistente alla siccità introdotta recentemente in [illegible] ha dato [illegible] rendimento doppio rispetto a quelle tradizionali. Sono state scoperte razze indigene di bovini resistenti alla temuta malattia del sonno, e questa particolarità verrà estesa al bestiame non immune. Occorre applicare gli ultimi ritrovati della biotecnologia, già di uso corrente in America e in Europa, e grazie ai quali si possono trasferire le caratteristiche genetiche da una pianta [illegible] tra attraverso colture di cellule e di tessuti, in laboratorio invece che con i lunghi programmi di incroci. Tecniche che possono essere applicate immediatamente per ottenere in tempi brevi cultivar resistenti alla siccità e alle malattie. E il trapianto di embrioni, ormai routine negli allevamenti occidentali, è in grado di sviluppare e introdurre rapidamente nuove razze.

Tutti questi vantaggi che le [illegible] tecnologie possono dare servono [illegible] quando c'è acqua per l'irrigazione, letame come concime e alberi per fornire ai poveri la legna, indispensabile per cucinare e riscaldarsi. Le fonti di legna diminuiscono, e la gente, in genere le donne e i bambini, spreca sempre più tempo per cercare il combustibile e trasportarlo a grande distanza. Inoltre, si bruciano quantità sempre maggiori di letame e di residui vegetali invece [illegible] restituirli alla terra.

In [illegible] dove un tempo gli alberi erano un bene gratuito, oggi la legna è diventata oggetto di un [illegible] commercio e le industrie locali la contendono alla gente dei villaggi. La deforestazione e l'erosione sono una delle [illegible] dell'avanzata [illegible] Sahara verso Sud, [illegible] ritmo di cento chilometri l'anno.

Pearce Wright

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

CALO DELLA PRODUZIONE ALIMENTARE IN AFRICA

1972 = 100

100 – 99 – 98 – 97 – 96 – 95 – 94 – 93 – 92 – 91 – 90

1972 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82

L'avanzata dei deserti

equatore

Fonte: [illegible]

Kew Momar Sarr. Una donna senegalese innaffia [illegible] pianta da frutta. Secondo il biogenetista Swaminathan, il Continente africano non è in grado di sfamarsi da solo quali che siano le condizioni atmosferiche. All'ambiente è già stato inflitto un danno paragonabile a una mutilazione

I sì e i no del Congresso a nuove armi (amaro balletto per il Presidente Usa)

Il Senato approva il missile antisatellite dopo il taglio all'MX - Stanchezza per [illegible] sorpasso dell'Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nell'ultima votazione prima dei dieci giorni di vacanze per il *Memorial Day*, il Senato americano ha ieri approvato con 51 sì e 35 no il programma di collaudo e produzione dell'arma antisatellite *Asat*, sospeso fino allo scorso marzo. Il programma stanzia 85 milioni di dollari, quasi 170 miliardi di lire, per gli esperimenti e l'acquisto di tre minimissili orbitali che verrebbero lanciati da [illegible] aereo in volo ad altissima quota, e 150 milioni di dollari, 300 miliardi di lire, per lo sviluppo [illegible] progetto. La produzione dei minimissili è già incominciata; il collaudo avverrà il [illegible] prossimo, a meno che la Camera, che voterà dopo le vacanze, non lo sospenda nuovamente. In questo caso, i due rami del Congresso dovrebbero riunirsi per raggiungere [illegible] compromesso.

Questo sì del Senato contrasta con il suo [illegible], appena 24 ore prima, alla costruzione e al dispiegamento di 100 supermissili *MX*, e con [illegible] sua decisione di dimezzarli. Il contrasto è ancora più stridente se si pensa che i senatori hanno respinto certe argomentazioni in modo da poter ridurre gli *MX*, ma le hanno accettate per salvare il minimissile orbitale. L'argomentazione principale usata da Reagan è che, alla vigilia della ripresa delle trattative ginevrine sul disarmo, gli Usa non possono perdere terreno nella corsa agli armamenti con l'Urss: si troverebbero altrimenti a negoziare da una posizione di debolezza.

Questo è solo l'ultimo esempio della confusione sulla politica militare in cui il Senato e la Camera sono caduti nel corso del lungo e aspro dibattito sul bilancio dello Stato per l'86, dibattito improntato, per [illegible] prima volta dall'avvento di Reagan alla Casa Bianca, alla necessità di ridurre drasticamente il deficit. Camera e Senato [illegible] giunti a risultati diversi, pur avendo stabilito entrambi tagli complessivi di 56 miliardi di dollari, 112 [illegible] miliardi di lire, alla spesa pubblica.

La Camera, che è a maggioranza democratica e dunque contraria [illegible] Presidente, ha infatti deciso di congelare all'attuale livello, [illegible] miliardi e mezzo di [illegible], gli stanziamenti per il Pentagono, il che comporta una loro diminuzione in termini reali, dato che il tasso d'inflazione supera il 4 per cento. Il Senato, che è a maggioranza repubblicana, ha invece deciso di consentirne l'aumento a 302 miliardi e mezzo.

Nella scelta dei programmi da eliminare, Camera e Senato hanno seguito il criterio [illegible] partito che li controlla. La Camera, più a sinistra, ha sacrificato innanzitutto le spese militari; il Senato più a destra, quelle sociali. Ma un punto fermo è emerso, ed è importante dopo 4 anni e mezzo di reaganismo, i parlamentari [illegible] sono pronunciati contro il riarmo accelerato voluto dal Presidente. [illegible] resterà nella storia dell'amministrazione Reagan [illegible] l'epoca della [illegible]ta, in cui il Congresso ha detto basta alla corsa agli armamenti e ha insistito per [illegible] accordo ai negoziati con l'Urss.

Ieri, prima di partire per le vacanze, Reagan ha definito la Camera *«irresponsabile»*, accusandola di compromettere la difesa e la sicurezza degli Usa, e di applicare alle spese sociali solo *«tagli fantasma»*. Ma il «grande comunicatore» sa che nei [illegible]fronti del riarmo i [illegible] non solo [illegible] posizione del Congresso, ma anche quella dell'elettorato. Rendendosi conto di non avere alternative, mentre ancora si trovava in Europa Reagan aveva [illegible] abbracciato a malincuore la linea del Senato.

La realtà è che [illegible] quinto anno di governo, anche per Reagan si delinea un nuovo ordine di precedenza. Il Presidente ha realizzato il primo dei [illegible] obiettivi, quello [illegible] restituire agli Usa un'enorme potenza militare. Deve ora realizzare — e incomincia a mancargliene il tempo — il secondo, quello [illegible] la finanza pubblica, [illegible] che se fallisse il dollaro crollerebbe, e per l'intero Occidente si aprirebbe una crisi gravissima. Per riuscire rinuncia, sia pure opponendovisi ufficialmente, al [illegible] originariamente delineato, e tenta la strada [illegible] una radicale riforma del [illegible]. Per la prima volta [illegible] 1913, il Congresso verrà chiamato a ridurre le tasse, a semplificare la denuncia [illegible] redditi, e a cercare gli strumenti per rilanciare il prodotto nazionale.

Ennio Caretto

Reagan lancia [illegible] sfida [illegible] Gorbaciov «Mi lasci parlare alla tv sovietica e lei potrà fare altrettanto da noi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Reagan ha sfidato Gorbaciov a lasciarlo parlare liberamente alla televisione sovietica, offrendogli in cambio di lasciargli fare altrettanto alla televisione americana. La sfida l'ha lanciata il suo portavoce Speakes in un discorso all'Università di Cleveland. *«Il Presidente vuole parlare dei suoi sogni e delle sue speranze nel mondo di domani agli uomini e alle donne dell'Urss»*, ha [illegible] Speakes. *«Vuole rivolgersi loro direttamente per spiegare in che cosa credono gli Stati Uniti. Si augura che Gorbaciov sia pronto a parlare alle stesse maniere agli americani»*.

All'idea di presentarsi alla tv sovietica Reagan aveva già fatto alcuni accenni in passato, ma questa è stata la prima volta che l'ha esposta ufficialmente, invitando Gorbaciov ad apparire alla tv [illegible]. Il Presidente ha molta fiducia nelle sue qualità di persuasore e ha notato che il leader del Cremlino comunica con il pubblico con eguale disinvoltura. Reagan si è detto certo che gli interventi di questo genere dissiperebbero molti equivoci che esistono tra i popoli sovietico e americano se non tra i loro governi, e renderebbero più facile la ripresa della distensione.

In un breve incontro coi giornalisti, dopo il discorso, Speakes ha precisato che i due leaders potrebbero ciascuno presentarsi nella forma che più gli aggrada, facendo «[illegible]». Il [illegible] alle proprie televisioni: non dovrebbe esserci censura da nessuna delle due parti, i temi non dovrebbero essere limitati artificiosamente, e l'unico punto da concordare sarebbe quello della durata dell'intervento. In passato, la televisione sovietica ha permesso solo saltuariamente a esponenti del governo Usa di tenere brevi discorsi.

Gorbaciov non ha risposto alla [illegible] e Washington pensa che la ignorerà. Il discorso di Speakes è apparso infatti anche un tentativo indiretto di riaprire i sondaggi sul vertice con Reagan arenatisi dopo l'incontro tra Shultz e Gromyko a Vienna a metà [illegible] mese. La [illegible] Gorbaciov alla tv Usa desterebbe [illegible] curiosità. I mezzi di informazione di massa hanno descritto al pubblico americano il leader del [illegible] una personalità molto diversa [illegible] predecessori, attribuendogli uno stile di fare politica quasi occidentale.

e. c.

Nuova ondata di attentati in Corsica

[illegible] — Nuova [illegible] di attentati [illegible] Corsica, [illegible] quarta dall'inizio di maggio. I danni, in varie località dell'isola, sono ingenti. Nessuna rivendicazione, finora. La [illegible] che siano da [illegible] a elementi isolati, che operano per contrapporsi alla «nuova linea» del disciolto Fronte per la liberazione della Corsica.

L'illustre passeggero potrà anche [illegible] in ginocchio

Aragoste e datteri sul «Discovery» per il principe saudita buongustaio

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — La prossima missione dello Shuttle passerà alla storia non solo per il primo esperimento spa[illegible] [illegible] un raggio laser, ma anche per le deroghe culinarie e religiose ai regolamenti di bordo fatte per un importante membro dell'equipaggio, il principe saudita Abdel-Aziz [illegible], nipote di re Fahd. Al principe e allo scienziato francese Patrick Baudry, uno dei suoi [illegible]pagni di viaggio, sarà concesso infatti di usare un menù non proprio da mille e una notte, ma pur sempre senza [illegible]denti nella storia dello Shuttle: aragoste, conigli, granchi e datteri. Il principe potrà inoltre [illegible] in ginocchio, rivolto verso La Mecca, secondo i dettami del Corano, ma senza la certezza di essersi collocato nella direzione giusta, data la difficoltà di individuare dall'orbita il punto preciso in cui si trova la città santa musulmana.

La presenza di Abel Aziz el-[illegible] sul «Discovery», come quella di Patrick Baudry, è dovuta al programma [illegible] collaborazione spaziale tra gli Stati Uniti e gli alleati. Il principe è pilota e ingegnere, e sarà addetto [illegible] carico, che include un [illegible] per le telecomunicazioni nell'Arabia Saudita. Avrà inoltre la [illegible] qualifica [illegible] osservatore. L'equipaggio dello Shuttle sarà di 7 persone in tutto, al comando del [illegible] Daniel Brandestein. Il «Discovery» partirà il 13 giugno e il 17 collauderà il laser: da una base militare nelle Hawaii il raggio raggiungerà uno specchio montato su un cilindro agganciato all'esterno della fusoliera. L'obiettivo non è causare un'esplosione, ma indivi[illegible] il bersaglio: né lo Shuttle né l'equipaggio correranno pericoli.

Il menù speciale per il principe e lo scienziato francese è [illegible] preparato e inscatolato in Francia, e verrà analizzato alla Nasa dal dottor Charles Boland, responsabile del vitto degli astronauti. Se vi scoprirà batteri, il medico lo proibirà. *«Le precotture — [illegible] però detto — dovrebbe escluderlo»*. L'alimentazione degli astronauti è estremamente semplice, manzo e verdura, formaggio e frutta; [illegible] quinto giorno della missione, per festeggiare l'esperimento del laser, tutti assaggeranno un piatto particolare, il «pollo alla re». Boland ha spiegato che le deroghe sono state chieste espressamente dal principe, un buongustaio e [illegible] musulmano osservante.

Il «Discovery» partirà, tempo permettendo, da Cape Canaveral, in Florida, e atterrerà una settimana più tardi alla base militare [illegible] Edward, nel deserto californiano. Il rientro al Centro Kennedy è stato temporaneamente sospeso, a causa dei danni subiti ai freni l'ultima volta che il «Discovery» vi è atterrato.

Anche i sovietici [illegible]cono ora Raisa Gorbaciova, la donna che affascinò l'Inghilterra

[illegible] in Urss l'operazione [illegible] lady

Dopo il mistero su Tatjana Andropova e Anna Cernenko - Prima immagini senza didascalia, poi la curiosità è stata soddisfatta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *«E' lei?»*: la curiosità dei russi di fronte alle prime fotografie di Raisa Gorbaciova pubblicate dalla Pravda [illegible] dominato [illegible] mane moscovite. *«E' proprio lei, accanto a [illegible] Gandhi!»*. L'insistenza era giustificata: [illegible] tempi di Nina Petrovna Kruscëva, che compariva con il suo simpatico faccione [illegible] contadina ucraina accanto al marito Nikita, nessuna first lady del Cremlino era più balzata agli onori della cronaca sovietica.

Già recuperata dalla schiera delle «spose invisibili» per le foto e per i filmati destinati all'estero, Raisa Maksimovna [illegible] avuto nei giorni [illegible] il suo battesimo formale come personaggio pubblico [illegible] volte la si è vista, sulla prima pagina della Pravda e sui teleschermi, in quelle che erano le immagini ufficiali per la visita di Rajiv Gandhi. [illegible] didascalie, ed speaker indicavano chi fosse quella donna

Raisa Gorbaciova

slanciata, elegante, con i tacchi alti, sorridente accanto a Sonia Gandhi; ma la curiosità di un pubblico poco avvezzo è quella come è stata [illegible]pidamente soddisfatta.

La Pravda, infatti, ha pubblicato il brindisi nel quale il premier indiano alzava il calice «alla salute della signora [illegible] Gorbaciova». Tutti i giornali hanno poi pubblicato la breve notizia, diffusa dalla Tass, in cui si informava che la signora Gandhi era stata accompagnata al museo Pushkin e alla galleria Rublëv dalla moglie del segretario generale.

La conclusione che se ne trae è che Gorbaciov sembra deciso di utilizzare la moglie, così poco matrona [illegible] (ma ex professoressa di marxismo), per arricchire la propria immagine di leader moderno, giovanile ed efficiente. Raisa Maksimovna non avrà mai un ruolo paragonabile a quello delle first lady della Casa Bianca, ma è probabile che il segretario generale abbia pensato di sfruttare anche all'interno il tipo di successo che la moglie aveva avuto nel dicembre scorso in Inghilterra.

Le immagini di allora della signora Gorbaciov, che durante lo shopping londinese [illegible] rivelato gusti fini e per nulla proletari per le borse [illegible] Gucci e gli orecchini [illegible] Cartier, non erano mai approdate in Urss; né si erano visti qui i filmati del 26 febbraio, quando accanto al marito che già [illegible] muoveva con [illegible] sicurezza del segretario generale (erano gli ultimi giorni di Cernenko) [illegible] era presentata elegantissima al seggio elettorale, con la figlia Irina e la nipotina.

Ma [illegible] in questo mese di maggio la tv aveva timidamente [illegible] i primi passi in questa «pubblica promozione» di Raisa Gorbaciova: l'aveva ritratta due volte al Palazzo dei congressi (senza spiegare tuttavia chi fosse la protagonista di quei primi piani) mentre ascoltava i discorsi del marito; l'avrebbe riproposta il 1° e il 9 maggio, 40° anniversario della vittoria, citandola per nome nella seconda di quelle due occasioni, mentre assisteva alla parata dalla Piazza Rossa dalla tribunetta dei Vip sovietici. Si sono dissipate [illegible] poche settimane le ombre che per anni avevano nascosto Viktorija Brezneva, la quale compariva con il marito soltanto per votare o nei viaggi all'estero; o che in Urss avevano fatto personaggi misteriosi di Tatjana Andropova (vista per la prima volta ai funerali del marito, fino ad allora [illegible] era certo che esistesse) e di Anna Cernenko.

[illegible] Gal[illegible]

Premier pentito «Non dovevo chiamare i russi in Ungheria»

WASHINGTON — L'ex primo ministro ungherese [illegible] Hegedus, che nel 1956 chiese l'intervento dell'esercito sovietico per soffocare la rivolta popolare contro il regime comunista, [illegible] pentito di quell'iniziativa e oggi ammette che la sua decisione era sbagliata.

In [illegible] a «Radio [illegible] Libera», Hegedus ha dichiarato: «Me ne vergo[illegible] [illegible] tutto».

Stato civile [illegible] Torino

[illegible]

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 76 - Morti 33

(Segue da pagina 4)

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro [illegible]chetti

[illegible]

— Torino, 24 maggio 1985

[illegible]

Ing. Alessandro Vacchetti

— Torino, 24 maggio 1985

dott. Alessandro Vacchetti

— Torino, 24 maggio 1985

Rita Bulfazzoni

Simona Stella

h. h. Guglielmo Borel di Parma

Sergio Bertolino

— Torino, 24 maggio 1985

Sergio Bertolino

prof. Romano Gazzera

— Chieri, 24 maggio 1985

(Continua a [illegible])

In corte d'assise due verità a confronto su mandanti e complici dell'attentato contro il Papa

Domani Agca contro Antonov processo al grande complotto

Il sicario turco sarà chiamato a confermare le accuse alla Bulgaria - Personaggi e misteri di un giallo internazionale

ROMA — Queste poche ore che lo separano dalla mattina di domani — quando scortatissimo lascerà la penombra quieta dell'appartamento, in cui è agli arresti domiciliari per sbucare intorno alle 9 e [illegible] i fari dell'aula-fortilizio dove comincerà il processo per l'attentato al Papa — Serghej Antonov le trascorre in compagnia di un romanzo umoristico [illegible] «Le dodici sedie». Come i protagonisti del libro, due persone comuni alle prese con una vicenda straordinaria, così anche Antonov è stato catapultato dalla scrivania della Balkan Air [illegible] una storia straordinaria.

Alì Agca

Serghej Antonov

Figura sbiadita di «uomo privo di ambizioni, un semplice» nelle parole di un suo conoscente bulgaro, l'addetto-stampa Dimitrov, Antonov viene relegato tra le comparse perfino dall'accusa: nel complotto si sarebbe limitato a far da autista al sicario turco Alì Agca e agli agenti segreti di Sofia.

Ma egli è l'unico imputato bulgaro agli arresti, l'unico che sarà interrogato, incalzato, messo a confronto in questo appuntamento con la giustizia, la Storia e la Mondovisione: la sua piccola sagoma, proiettata sui grandi scenari del processo, ingigantisce come in un gioco di ombre cinesi. Se la corte lo condannerà consacrerà la pista bulgara. Se lo assolverà con formula piena, Antonov avrà diritto di proclamarsi vittima lui di un complotto, organizzato da chi ha imbeccato il suo accusatore, Alì Agca, sotto il naso delle autorità italiane.

La terza soluzione, un'assoluzione per insufficienza di prove, forse lascerebbe a tutti la possibilità di proclamare opposte verità senza impegnare alcun governo a comportamenti conseguenti sul piano internazionale. Quell'esito compromissorio al momento appare il più probabile secondo magistrati che in varia misura hanno avuto a che fare con l'inchiesta.

Processo scomodo ma inevitabile per la giustizia italiana, processo del secolo per i cronisti abbonati all'iperbole, ma soprattutto processo-spettacolo, drammaturgia a puntate, unico «serial» destinato al pubblico dell'Est che dell'Ovest. Quattro tv americane, due bulgare per l'Est, la Rai per l'Europa porteranno telespettatori di mezzo mondo su questo set dove governi si giocano la faccia e quattro imputati il proprio destino. In platea 470 giornalisti: gli americani siederanno lontano dai russi, sei, che saranno vicino ai colleghi bulgari. Gli Usa saranno presenti anche con quattro «osservatori» dell'Ambasciata, la Bulgaria con una commissione giuridica.

Il pubblico ministero, Antonio Marini, e i difensori promettono un processo «tecnico» in cui non vi sarà spazio per le speculazioni politiche. Si scontreranno due versioni di solidità diversa, ma ciascuna priva di riscontri decisivi. L'accusa poggia quasi per intero sulla confessione di Agca: [illegible] di essere stato al soldo dei bulgari. Addestrato in Siria, [illegible] alla prova in Turchia (assassinò un giornalista), nell'estate 1980 a Sofia sarebbe stato ingaggiato per uccidere il Papa da Bekir Celenk, trafficante di armi e di droga con il beneplacito del governo bulgaro. La vita del Papa polacco valeva 3 milioni di marchi (un miliardo e 800 milioni di lire): un milione per Celenk, due per Agca e per l'altro sicario assoldato, Oral Celik, amico di Agca, con il quale aveva diviso la militanza nei neofascisti «Lupi Grigi». A pagare, dice Agca, era la Bulgaria.

Agca comincia le sue peregrinazioni per l'Europa (Parigi, Vienna, Roma, Tunisi, Zurigo) durante le quali, nel suo racconto, entrano in scena gli altri imputati del processo. Musaffer Cerdar Celebi, presidente a Francoforte della Federazione Turca, un movimento di estrema destra: sarebbe il tramite fra Agca e Celenk. Jelio Kolev Vassilev, addetto militare dell'ambasciata bulgara a Roma: nel novembre '80 avrebbe inviato Agca a Tunisi per studiare attentati. Omer Bagci, turco emigrato a Zurigo: quattro giorni prima dell'attentato al Papa riconsegnò ad Agca la pistola che il sicario gli aveva lasciato in consegna.

Nel maggio '81 Agca, Celik, Vassilev e Todor Ayvazov, un funzionario dell'ambasciata bulgara che Agca aveva conosciuto a Sofia attraverso Celenk, preparano l'attentato di San Pietro con riunioni e sopralluoghi. Antonov fa da autista, ruolo che deve coprire anche quel 13 maggio 1981: secondo i piani, dopo l'eliminazione del Papa Antonov riporterà Agca e Celik all'ambasciata bulgara: lì i due sicari verranno nascosti all'interno di un Tir che espatrierà nella notte.

La difesa degli imputati bulgari irride il [illegible] di Agca sottolineando apparenti incongruenze: per un complotto di quella portata nessuna rete spionistica avrebbe esposto i suoi agenti in prima persona, l'organizzazione dell'attentato sembra la cronaca di una riunione conviviale, se Antonov era nel piano non sarebbe stato lasciato a Roma per oltre un anno dopo la cattura di Agca, fino al suo arresto (25 novembre 1982). [illegible] il fatto che la sera dell'attentato un Tir partì davvero dall'ambasciata bulgara. La tesi della difesa, secondo cui Agca è imbeccato, non ha sostegni.

Gli imputati del processo sono otto, di cui quattro latitanti: Oral Celik, svanito nel nulla dopo l'attentato, Celenk, formalmente in libertà vigilata a Sofia; Ayvazov e Vassilev, rimpatriati nell'estate '82, ora in Bulgaria. E' probabile che per interrogare gli ultimi tre l'intera corte si trasferisca a Sofia. In aula lunedì entreranno Agca (già condannato all'ergastolo per l'attentato, ora è accusato di aver portato in Italia la pistola con cui sparò), Bagci (anch'egli accusato per la pistola), Celebi e Antonov.

Guido Rampoldi

Città del Vaticano. Pochi istanti dopo l'attentato il Papa ferito viene soccorso dai più stretti collaboratori. E' il 13 maggio 1981

Un processo indiziario, basato soprattutto sulle confessioni di Alì Agca

Le ombre rimaste sulla pista bulgara

Da Mosca violento attacco «Un attentato firmato Cia»

MOSCA — Il processo contro il cittadino bulgaro Serghej Antonov, è un «processo politico» che si inserisce nella «lotta ideologica e propagandistica contemporanea» tesa a dimostrare «l'appoggio di Mosca al terrorismo internazionale».

Sull'intera vicenda l'agenzia «Novosti» ha già pubblicato un dossier in italiano, in cui viene ricostruita la biografia di Agca, presunto «agente dei servizi segreti dell'Est», in realtà fin dagli esordi legato ai terroristi dei «Lupi grigi». Agca, terrorista di destra dunque, era stato già «adottato» secondo la «Novosti» dalla Cia fin dal tempo della sua fuga dal carcere. E a quell'epoca risale la prima idea di affidargli l'attentato al Papa, nato in prima versione come pretesto per costruire una «pista iraniana» destinata a «giustificare qualsiasi bagno di sangue» nell'Iran, dove erano tenuti in ostaggio 53 funzionari dell'ambasciata americana.

Cadute, per gli sviluppi degli eventi, le ragioni e l'opportunità di un'azione contro l'Iran, la Cia decide di sfruttare ugualmente il piano, «escogitandogli una variante conveniente». E questa variante viene individuata in un'azione che «riversi le colpe del terrorismo sull'Est, sui Paesi socialisti». (Ansa)

ROMA — E' un processo destinato a consacrare nella storia moderna l'ipotesi di un sofisticato complotto internazionale contro il Papa venuto dal più cattolico dei paesi dell'Est. Un complotto, intriso di oscuri giochi politici, per eliminare il capo di una religione che all'Est ha dovuto e deve lottare per difendere la sua sopravvivenza. E' un processo difficile per la giustizia italiana impegnata a cercare la verità tra inquietanti intrecci di luci ed ombre, tra prove documentali e indizi suggestivi, tra certezze troppo appariscenti e sospetti che solo qualche volta hanno trovato giustificazioni adeguate. E' un processo inevitabile, che la giustizia italiana ha imposto a se [illegible] nel momento in cui inflisse al troppo solitario «lupo grigio» Alì Agca un ergastolo frettoloso e provvisorio.

Un ergastolo che l'imputato accolse con la speranza che qualcosa si muovesse, ma subito ha cambiato atteggiamento quando ha capito di essere rimasto veramente solo. E così ha cominciato a raccontare una «verità» inquietante e contraddittoria, capace di dare alla giustizia l'indicazione di una certezza lontana ed evanescente ma forse raggiungibile. Il cuore del processo è nella speranza di riannodare le fila di un discorso aperto a metà e che dovrebbe portare a scoprire dove, come, quando, perché e da chi il complotto è stato voluto, ideato, organizzato ed eseguito.

Il lungo lavoro dei giudici ha consentito di raccogliere un materiale immenso, pieno di elementi in apparenza convincenti, ma purtuttavia denso di lacune, determinate dalle difficoltà delle indagini e da ostacoli insormontabili posti sul cammino della verità. Alì Agca, «testimone del [illegible] più che imputato», ha regalato al processo una sola certezza. Quella che l'attentato del 13 maggio 1981 non fu opera di un pazzo solitario, ma l'atto finale di una congiura ordita lontano. I sospetti degli inquirenti, gli indizi raccolti portano a credere che la mente del complotto sia nell'Est europeo.

E' un classico processo indiziario in cui le «prove» sono parole, le parole di Alì Agca, i suoi riconoscimenti, le sue notti, trascorse nel più centrale ed esposto albergo di Sofia, la conoscenza del complice immortalato da una fortunosa macchina fotografica mentre fugge da piazza San Pietro un attimo dopo l'attentato. «Prova» è anche il misterioso «Tir» posteggiato nel cortile dell'ambasciata bulgara partito due ore dopo l'attentato, carico di 8 mobili e protetto da una bolla diplomatica. Su quel [illegible] tra specchi e divani, avrebbero dovuto sparire nel nulla i killers, disponibili a servire qualsiasi padrone.

In una vicenda tanto complessa, in un intreccio internazionale così variegato in cui si sono inseriti servizi di sicurezza, trafficanti d'armi, mafie d'ogni Paese; ma soprattutto dove è in gioco la presunzione di innocenza di uno Stato estero, tutto può essere e diventare il contrario di tutto. La più suggestiva delle «prove», il più schiacciante degli indizi può sciogliersi come neve al sole e capovolgere, facendola crollare, l'impostazione dell'accusa. Magari sostituendo tesi a tesi, ipotesi a ipotesi. Complotto a complotto: quello dell'Est europeo, ed un altro forse meno plausibile, meno praticabile sul terreno della prova e della logica giuridica, ma non per questo meno suggestivo. Ed [illegible] una volta, il giudice, scevro da pregiudizi e libero da preconcetti dovrà scegliere, [illegible] lasciarsi influenzare da nulla e da [illegible] per affidare alla storia una pagina di verità.

Roberto Martinelli

La finale del premio letterario

Il Grinzane vinto da Vassalli e Ora

ORINZANE CAVOUR — Sebastiano Vassalli, con *La notte della cometa* (ed. Einaudi), e il norvegese Truls Ora con *Nube di pernice* (Garzanti) hanno vinto il 4° Premio letterario «Grinzane Cavour» rispettivamente per le sezioni di narrativa italiana e straniera (83 voti per Vassalli, 61 per Ora). E entrambi i supervincitori sono andati 5 milioni di lire. Due milioni ciascuno ai restanti quattro finalisti: Giuseppe Bonura con *Il segreto di Alias* (Editoriale Nuova), Paolo Barbaro con *Malalà* (Spirali) per gli italiani; l'americano Kurt Vonnegut con *Il grande tiratore* (Bompiani) e la sudafricana Nadine Gordimer con *Luglio* (Rizzoli).

La consegna del premio, promosso dalla Sei (Società editrice internazionale) e dalla città di Alba, è avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri sul piazzale dello storico castello di Grinzane Cavour (fu dimora del conte Camillo Benso), presenti i ministri Gava e Gullotti, Romita. Le sei opere finaliste, selezionate da una giuria di critici tra le 107 opere concorrenti, erano state inviate a undici [illegible] di lettura istituiti presso altrettante scuole superiori italiane scelte da un elenco fornito dal ministero della Pubblica Istruzione.

La particolarità di questo premio sta proprio nel fatto che i vincitori scaturiscono dal voto congiunto delle giurie dei critici e degli studenti. «Il premio, ha ricordato il presidente della giuria, Ugo Bonfanti, è nato con lo scopo di diffondere tra i giovani il gusto alla lettura di testi non soltanto finalizzati ai programmi di studio».

g. f.

Sono i ferrovieri della motrice che non è tornata in stazione

Arrestati macchinista e capotreno per lo scontro sulla Cuneo-Nizza

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Dall'altra notte, all'ospedale di Cuneo, i carabinieri piantonano Livio Oriseri, 43 anni, capotreno, e Livio Gozzerino, 49, macchinista: la responsabilità per lo scontro avvenuto venerdì mattina sulla linea per Ventimiglia, fra le stazioni di Robilante e Vernante, sarebbe anche loro, secondo Sebastiano Campisi, procuratore della Repubblica.

Dopo i primi interrogatori, nella nottata il dott. Campisi ha firmato gli ordini di cattura per «disastro ferroviario», «omicidio plurimo colposo» e «lesioni personali plurime colpose». I due ferrovieri sono gli unici superstiti della vettura in prova [illegible] 1183 piombata sul «locale» 12205. Nessuno li ha ancora sentiti.

Oriseri guarirà tra due mesi: gli hanno operato nel pomeriggio di venerdì una serie di fratture ed è ancora sotto choc; le condizioni del suo compagno appaiono più serie e i medici del reparto di neurochirurgia non hanno [illegible] sciolto la prognosi.

Venerdì, per [illegible] tre ore, fra le 17,30 e le 21, il magistrato aveva interrogato testimoni, studiato documenti, tentato di spiegare l'incidente che è costato la vita a quattro persone e che molti qui già definiscono «incredibile». «Ma già emergevano indizi di reità», ha assicurato il procuratore. «Abbiamo documentazione scritta, non chiacchiere, carte che ho già posto sotto sequestro. E lunedì, dalle Ferrovie, mi giungeranno tutti gli altri documenti. Sul treno in prova avevano avuto ordini di non andare oltre, scritti e orali».

A metà pomeriggio di ieri il magistrato ha compiuto un sopralluogo per verificare anche «lo stato della eventuale segnaletica». Oltre ai verbali d'interrogatorio, il dott. Campisi ha in [illegible] il prospetto di servizio consegnato ai ferrovieri della motrice in prova. Sul foglio chiamato «modello M.1», per ogni convoglio sono indicati [illegible] soste e deviazioni.

Non è possibile, per il momento, capire il motivo che ha spinto il conduttore della vettura-prova a ripartire da Robilante dopo l'ordine di lasciar libero il binario. Del resto, osservano gli inquirenti, non è ancor certo chi fosse alla guida.

Si conosce una sola versione, per ora, ed è quella, carica di interrogativi, [illegible] dal personale a terra della stazione di Robilante. Il «pilota» Arturo Armando, sentito l'altra sera, presenti gli avvocati Adalberto Pasi e Bruno Dal Masso, di Cuneo, avrebbe raccontato di aver scorto il treno ripartire mentre [illegible] per azionare lo scambio; anche il capostazione, Michele Rasa, avrebbe assicurato di esser stato colto di sorpresa.

Il capostazione titolare, Renato Allinio, ha intanto dichiarato, sicuro: «Il personale della stazione non ha alcuna responsabilità sull'accaduto. Lo abbiamo detto al magistrato e potremo provarlo in questi giorni».

I contusi e i feriti più leggeri sono stati dimessi ma in ospedale rimangono in 15: per due la situazione viene definita «estremamente seria», per altri sei i medici non hanno sciolto la prognosi, mentre i tempi di guarigione per gli ultimi variano tra i 30 e i 120 giorni.

v. tess.

Tra due settimane l'ultima selezione

Campiello: scelti i 22 libri finalisti

ROVIGO — *La giuria dei letterati del premio letterario Campiello, giunto alla ventitreesima edizione, ha scelto ieri a Rovigo la «rosa» dei ventidue romanzi tra i quali, fra due settimane a Verona, sarà indicata la cinquina dei finalisti da sottoporre durante l'estate al giudizio di 300 lettori.*

Questi i ventidue libri selezionati: Alberto Bevilacqua, *La donna delle meraviglie* (ed. Mondadori); Mario Biondi, *Gli occhi di una donna* (Longanesi); Carlo Castellaneta, *Vita di Raffaele Gallo* (Rizzoli); Giulio Cattaneo, *Insonnia* (Garzanti); Gaia De Beaumont, [illegible] (Frassinelli); Andrea De Carlo, *Makno* (Bompiani); Sergio Ferrero, *A moscacieca* (Longanesi); Livio Garzanti, *Una città come Bisanzio* (Longanesi). Renato Ghiotto, *Rondò* (Rusconi); Lalla Hersich, *Gruppo concentrico* (Comunia); Rosetta Loy, *All'insaputa della notte* (Garzanti); Claudio Magris, *Illazioni su una sciabola* (Laterza); Giorgio Montefoschi, *La terza [illegible]* (Garzanti); Gino Montesanto, *Così non sia* (Rusconi); Ferruccio Parazzoli, *Il giardino delle rose* (Rizzoli); Roberto Pazzi, *Cercando l'imperatore* (Marietti); Giuseppe Pederiali, *Il drago nella fumana* (Rusconi); Antonio Tabucchi, *Piccoli equivoci senza importanza* (Feltrinelli); Pier Vittorio Tondelli, *Rimini* (Bompiani); Sebastiano Vassalli, *La notte della cometa* (Bompiani); Marcello Venturi, *Dalla parte sbagliata* (De Agostini); Giorgio Voghera, *Carcere a Giaffa* (Studio Tesi).

Milano, l'esperienza di padre Bachelet

Una voce di speranza per cento ex terroristi

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Una lettera dal carcere: «Venga, ci porterà un segno di speranza». In calce, la firma di 18 terroristi «pentiti». Destinatario della lettera padre Bachelet, il gesuita, fratello di Vittorio, vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura ucciso a Roma dalle Brigate rosse. E' cominciata così, [illegible] di due anni fa, l'esperienza di questo sacerdote diventato un punto di riferimento per un centinaio di ex terroristi. A lui — che a Milano in un convegno ha raccontato delle lettere, delle visite, dei contatti con detenuti politici — si sono rivolti in molti, come ad esempio Marco Barbone, l'omicida confesso di Walter Tobagi, oggi in libertà.

Il padre Bachelet non ha voluto parlare di singoli casi, non è entrato nel merito di polemiche sull'operato della giustizia degli uomini che, [illegible], non sola, se lo ritiene, *può trovare soluzioni alle detenzioni*. Diverso — ha aggiunto — deve essere l'atteggiamento del cristiano: «*Il perdono cristiano supera la giustizia* [illegible]».

Molti ex terroristi hanno riscoperto in carcere la fede: «*Ho ritrovato Dio* — ha scritto un detenuto — *nel momento in cui ho toccato il mio fallimento prima umano che politico*». Ma non per tutti il rapporto con questo gesuita ha significato la conversione: «*Ognuno* — ha detto padre Bachelet — *sta realizzando con i suoi ritmi e a suo modo una liberazione interiore che è più importante di quella esteriore*».

Tutti, però, e sono circa un centinaio coloro con i quali Bachelet ha rapporti, si sono ravveduti. Il loro pentimento, come già aveva detto l'arcivescovo di Milano, [illegible] Martini, non esclude la [illegible] necessità di espiare.

Due giornalisti a Lecce condannati in tribunale e sospesi per sei mesi

LECCE — Il direttore del Quotidiano di Lecce, Brindisi e Taranto, Vittorio [illegible] Stamerra, ed il cronista giudiziario della redazione di Brindisi, Marcello Orlandini, sono stati condannati dal tribunale di Lecce alla interdizione per sei mesi dalla professione giornalistica ed alla reclusione a cinque mesi per Stamerra e ad otto per Orlandini. La sentenza è stata [illegible] in seguito ad un procedimento penale per diffamazione.

Secondo quanto ha reso noto la redazione di Quotidiano, il procedimento penale è stato aperto dalla denuncia di Nicola Semeraro, di Fasano (Brindisi), che qualche tempo fa rimase ferito in seguito ad un attentato. [illegible] rendo l'accaduto, Orlandini — sempre secondo la versione di Quotidiano — scrisse che si era trattato di un regolamento di conti tra personaggi della malavita locale, dal momento che il nome di Semeraro era particolarmente ricorrente nei rapporti di polizia sui traffici di stupefacenti nel Fasanese. Inoltre lo stesso Semeraro — sostengono i redattori di Quotidiano — aveva avuto precedenti con la giustizia, tanto da essere sottoposto a misure di sorveglianza.

«*Nonostante il tribunale* [illegible] *acquisito agli atti processuali tutti i rapporti di polizia ed i fascicoli relativi al Semeraro* — è detto ancora nella nota diffusa dalla redazione — *e dai quali Orlandini* [illegible] *ricevuto le informazioni pubblicate nei suoi servizi, dopo tre ore di camera di consiglio è stato emesso una sentenza che trova limitatissimi precedenti per quanto riguarda la interdizione dalla professione*».

L'Ordine dei giornalisti di Puglia e Basilicata ha espresso «viva, meditata e convinta solidarietà ai due colleghi».

(Segue da pagina 5)

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosina Olearo in Borgnino
[illegible]
— Torino, 24 maggio 1985

Partecipano al dolore di Mario gli amici:
Luciana, Giovanni Sola
Lena, Oreste Pascale
Giuseppina Sola
Franca, Nino Canta
Laura, Angelo Tarlazzo
Dina Grosso
Bruna, Giovanni Grosso
famiglia Pietro Tosoliero

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Battista Tarlagimo
[illegible]
— Torino, 25 maggio 1985.

Lucia Cena, Marco [illegible] affettuosamente vicini all'amica Adriana nel dolore per la perdita del suo PAPÀ partecipano al lutto

I Collaboratori e Soci sono vicini ad Adriana nel suo dolore

E' serenamente mancata
Angela Barbero ved. Bertolnizzo-Bertello
[illegible]
— Bra, 24 maggio 1985.

Enrico Ghiglia e famiglia sono vicini ad Ernestina

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Bruno Rizzi
[illegible]
— Torino, 25 maggio 1985.

Direzione e Dipendenti della I.A.G. [illegible] partecipano al dolore della Signora Amelia Rizzi

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata
Caterina Giachino ved. Saglietti
[illegible]
— Torino, 25 maggio 1985.

E' mancato
Pietro Ricca
[illegible]
— Torino, 26 maggio 1985.

Serenamente è mancato
Giuseppe Marengo
[illegible]
— Torino, 25 maggio 1985.

E' mancata
Rita Bosco
insegnante
[illegible]
— Torino, 25 maggio 1985

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Palmira Casetta ved. Lanza
[illegible]
— Torino, 25 maggio 1985

[illegible]

E' mancato
Michele Giovanni [illegible]
[illegible]
— [illegible], 25 maggio 1985

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Vera Roggero in Gianotti
di anni 63
[illegible]
— [illegible], 25 maggio 1985

[illegible]
Maria Bosca
[illegible]
— Torino, 25 maggio 1985

[illegible] piangono zia MARIA.

E' mancato
Bernardo P[illegible]
anni 84
[illegible]
— [illegible], 25 maggio 1985

E' mancato
rag. Giuseppe Gallia
[illegible]
— Torino, 25 maggio 1985.

RINGRAZIAMENTI

Papà, mamma, sorella e famiglian commossi sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro [illegible]
— Valpiana, 23 maggio 1985

Adelina Carena Valeria e Ernesto Carena ringraziano di cuore tutti gli amici che hanno partecipato al loro lutto per la scomparsa di
Francesco Carena
[illegible]
— Torino, 24 maggio 1985

[illegible]

Nel primo anniversario della scomparsa del caro
Michele Ferrara
[illegible]
— Torino, 26 maggio 1985

31-5-1980 31-5-1985
Nel quinto anniversario della scomparsa di
Attilio Turati
[illegible]

1969 ECCELLENZA 1985
Gabriele Nigro
Vivi in noi

1978 1985
Iginio Fagà
[illegible]

1963 27 maggio 1985
rag. Alfredo Berlotti
[illegible]

1983 1985
Lorenzo Albano
[illegible]

1984 1985
Beppe Sirolo
[illegible]

1978 27 maggio 1985
Annamaria Pacotto Guerrini
Vivi nell'affettuoso ricordo dei tuoi cari

1981 1985
[illegible] Traversa
1984 1985
Giulia Jengo
[illegible]

1984 DOTT. CAV. UFF. 1985
Virgilio Musso
[illegible]
— Asti, 26 maggio 1985

1976 1985
[illegible] PROF. DOTT.
Alessandro Francesco Fia
[illegible]
— Sanremo, 27 maggio 1985

1976 1985
n. h. Federico Cappabianca
Sempre vivo nei nostri cuori.

1962 1985
geom. [illegible] Carutti
[illegible]

Il psi avanza le proprie pretese dopo le elezioni del 12 maggio

«Il veto è stato chiaro: un socialista a capo della città e della Provincia»

Le trattative con gli altri partiti si iniziano a metà settimana - Le giunte nei centri minori

ALESSANDRIA — Il partito socialista italiano rivendica, nelle giunte che verranno formate in [illegible] ai risultati delle elezioni del 12 maggio, il sindaco di Alessandria e il presidente della Provincia, respingendo — pur dicendosi disponibile a privilegiare coalizioni di sinistra — la tesi del riequilibrio che viene avanzata, sin dalla campagna elettorale, [illegible] comunisti. Questo quanto è emerso dalla riunione dell'esecutivo della Federazione alessandrina del psi.

«Nessuna arroganza da parte nostra, ma [illegible] si possono mettere in discussione equilibri precedenti il [illegible] maggio e che si sono dimostrati vincenti, tenuto conto che abbiamo ottenuto [illegible] partito un grosso [illegible]», fanno sapere da via Faà [illegible], sede [illegible] Federazione alessandrina. E aggiungono: *«Nessun dubbio, allora, sulla nostra intenzione a chiedere la riconferma di un sindaco socialista ad Alessandria e di un presidente socialista alla Provincia»*. Il segretario provinciale del pci Francesco Barbieri (così come i dirigenti comunisti prima delle elezioni) commentando la situazione creatasi dopo il [illegible] del 12 maggio aveva ribadito la tesi comunista secondo cui le giunte di sinistra avrebbero più forza se ci fosse un maggior equilibrio nelle presidenze. Il che significa, ad esempio, che se il pci vuole ancora il sindaco nel capoluogo, dovrebbe cedere agli alleati la presidenza della Amministrazione provinciale.

Rispondono i socialisti: *«Il pci propone un riequilibrio, [illegible] disponibili se l'elettorato non si fosse espresso invece diversamente, premiando proprio il nostro partito e i nostri uomini. Non si scordi che dove il pci aveva sindaci (Acqui, Tortona, Novi) ha fatto registrare notevoli flessioni di voti, così come non è certo stato premiato dall'elettorato il presidente comunista dell'Usl alessandrina»*.

E' chiaro, allora, quale [illegible] la posizione socialista nelle prossime trattative a tre (con pci e psdi) che inizieranno a metà settimana, resta da vedere la posizione degli altri due partiti di fronte alle «pretese» socialiste. *«Noi — dicono comunque i socialisti — siamo disponibili per [illegible] coerenza nella formazione di giunte in Provincia e [illegible] maggiori Comuni (il [illegible] vuol dire tutte giunte di sinistra; ndr). Le condizioni le abbiamo [illegible], certo non si può imporre un matrimonio quando uno dei promessi sposi [illegible] accetta»*.

Intanto, mentre stanno avviandosi le trattative per accordi sulle future giunte, l'assessore comunale alla Cultura uscente, il socialista Gianluca Veronesi, esclude di avere posto candidature [illegible] presidenza dell'Azienda teatrale alessandrina (una municipalizzata), diretta attualmente dal comunista Delmo Maestri Veronesi, anzi vorrebbe una riconferma nel suo vecchio [illegible].

I partiti stanno cercando soluzioni alle giunte dei grossi centri, nei Comuni minori invece si susseguono le riunioni per l'elezione dei nuovi sindaci e delle nuove giunte. Venerdì sera si sono riuniti i Consigli comunali di Trisobbio, Lerma, Carentino e Garbagna.

A Trisobbio sindaco è stato eletto Gianfranco Comaschi, mentre i nuovi assessori [illegible] Giovanni Battista [illegible] Arata, [illegible]no e Angelo Garello.

Nuovo sindaco a Lerma è risultato Celso Silvio [illegible]re. La giunta è formata da Giacomo Caneva, Walter Olivieri, Marco Muratini e Nino Ferrari.

Giovanni Reggio, all'unanimità, è stato eletto [illegible] a Carentino. Assessore anziano è Michele Olivieri; gli altri assessori sono Luciano Tunioli, Luigi [illegible] e Cristoforo Giuseppe Quarati.

A Garbagna, infine, [illegible] sindaco è stato eletto Mario Spazzarini, assessore anziano Natalino Ormelli. Gli altri assessori sono Bruno Enrico Mandirola, Bruno Piano e Piero Biagio Lavezzano.

Franco Marchiaro

Duemila agricoltori alla rassegna di Frugarolo

Una fiera nei campi

Frugarolo. Un gruppo di agricoltori assiste ad una delle «prove in campo» dei macchinari agricoli

ALESSANDRIA — *Fiera del tutto inconsueta quella che ha radunato ieri su almeno cento ettari di terreno messi a disposizione della società agricola «Mara» di Frugarolo, oltre duemila agricoltori, soprattutto giovani, del Piemonte e di Pavia e decine di studenti di scuole agrarie. Una fiera «in [illegible]» perché [illegible] alcune delle [illegible]chine presenti — ce n'erano una cinquantina, per un valore di circa 5 miliardi — sono state eseguite prove dimostrative di falciatura, pressatura, aratura, preparazione del letto di semina, concimazione liquida, semina, diserbo del frumento. In conclusione una prova di diserbo con elicottero.*

Per i giovani è stata una importante lezione che li [illegible] messi a contatto con la realtà agricola [illegible] *«è stato anche un [illegible] di incontro [illegible] altri agricoltori e con i rappresentanti delle ditte», come osserva Paola Sacco, vicepresidente dell'Anga, l'associazione giovani agricoltori che ha organizzato la manifestazione col Consorzio agrario, la Fiat Agri e la Pirelli. Paola Sacco, che sta muovendo i primi passi nel mondo agricolo, vive a Tortona, ha 23 anni, studia agraria e collabora con il padre nella conduzione dell'azienda agricola. «Diventa[illegible] sempre più numerose le donne che si occupano di questo settore a livello imprenditoriale», ricorda il presidente provinciale dell'Anga, Lorenzo Morandi, e aggiunge:* «L'agricoltura alessandrina per sopravvivere dignitosamente deve associarsi per ottenere potere contrattuale e produrre solo ciò che richiede il mercato».

La «prova in campo» di ieri è stata la prima di dieci analoghe manifestazioni in programma in tutta Italia, un modo nuovo per utilizzare al meglio le macchine e scegliere fra quelle che meglio rispondono alle necessità di oggi. «E' stato utilissimo per fare un confronto con altre tecniche e altri macchinari e una lezione di "vita agricola" per noi giovani», osserva Gianni Monti di Quattordio.

I macchinari presenti ieri a Frugarolo [illegible] tutti sul mercato, dalla pressa gigante alla seminatrice, dalle rotoimballatrici alla seminatrice pneumatica a dodici file, costano dai dieci agli ottanta milioni, consentono di accelerare al massimo il lavoro, di eliminare fatiche e sprechi. **e. c.**

AGRICOLTURA PER HOBBY

Dall'Emilia il «seme» per coltivare i funghi

Funghi in casa, funghi in giardino. E' una proposta allettante, che viene da una azienda emiliana, produttrice di micelio.

Il micelio è la parte fondamentale del fungo, tant'è [illegible] che viene denominato anche «seme del fungo», perché serve a preparare i substrati di coltura dei funghi.

Ora questo micelio si trova in vendita, e quindi è possibile a tutti coltivare funghi anche solo per hobby o come attività secondaria.

Questo micelio — confezionato in bottiglie se liquido o in scatole se secco — va posto, secondo le istruzioni che si trovano allegate, su un substrato che bisognerebbe preparare da sé.

Ma chi vuole evitare l'ostacolo, può acquistare anche il substrato commercializzato dalla stessa Casa. Si tratta di «materiali di immediata produzione», cioè pronti per ricevere il micelio dei funghi. Sono contenuti in cassette di dimensioni abbastanza ridotte, che possono essere sistemate sia in giardino o nell'orto, sia sul terrazzo o balcone.

Quali varietà di funghi si possono coltivare? Per ora è in commercio il micelio di *Prataiolo, Pleurotus, Cardoncello, Chiodino, Pioppino, Shiitake, Stropharia Ferrii, Flammulina Velutipes, Coprino.* **L. b.**

Tragico incidente ieri pomeriggio a Cascinagrossa

Un giovane morto e sei feriti folgorati dall'alta tensione

La vittima aveva 17 anni - Stavano innalzando un palo di [illegible] che ha urtato la linea elettrica

CASCINAGROSSA — Tragedia ieri pomeriggio in questa grossa frazione di Alessandria, fra Spinetta e Mandrogne. Un [illegible] di 17 anni è morto e altre sei persone [illegible] rimaste [illegible] per una scarica di [illegible] elettrica che, sprigionatasi dai fili dell'alta tensione, si è propagata a un palo di ferro che il gruppo [illegible] innalzando.

Il [illegible] è Angelo Berta, abitante in paese, in via Anna Foca 5. Fra i feriti, cinque sono di Cascinagrossa: Giovanni Baldo, [illegible] anni, via Giacchero 12; [illegible] Trafaini, di 21, via Giostra; Alberto Carraro, di 38, via Molinara 10; Luca Bianchi, 17 anni, via Gramsci; Fabio Santon, di 15, via Gramsci. Ferito anche Franco Italo, 29 anni, di Litta Parodi, via Lodi 10.

Il drammatico incidente è accaduto verso le 14,30 [illegible] spiazzo antistante il campo sportivo dove si sta allestendo una pista da ballo, in previsione della festa del paese in programma ad agosto. Approntata l'area di cemento, si trattava di predisporre l'impianto di illuminazione ed a [illegible] scopo [illegible] state realizzate delle buche (sempre di cemento) [illegible] dovevano essere infissi degli alti pali di ferro.

[illegible] sta partecipando, a turno, un po' tutto il paese e [illegible] appunto un gruppetto di persone, [illegible] molti giovani, [illegible] accingendosi a innalzare [illegible] pali [illegible] rebbero serviti per l'impianto di illuminazione. Poiché il manufatto è particolarmente pesante, nell'operazione erano impegnate sette persone.

Evidentemente i sette non si sono [illegible] conto del pericolo che stavano correndo, infatti nei pressi del luogo dove stavano lavorando corre la linea elettrica ad alta tensione. E' [illegible] probabile [illegible] un certo punto il grosso palo di ferro, mentre era già quasi in verticale, [illegible] venuto a contatto, per una manovra errata, con i [illegible] corrente elettrica.

Si è [illegible] sprigionata una terribile scarica che ha investito il gruppetto che [illegible] alla base [illegible] palo. Angelo Berta è morto praticamente sul colpo, per arresto cardiaco; gli altri sei sono stati scaraventati a metri di distanza, [illegible] ustioni [illegible] estese su [illegible] parti del corpo, in particolare le [illegible]. Sono stati trasportati tutti all'ospedale di Alessandria e i sanitari hanno emesso prognosi comprese fra i tre ed i 15 giorni.

L'intero impianto elettrico [illegible] paese è saltato, anche perché il palo è rimasto appoggiato ai fili dell'alta tensione, e ci [illegible] volute ore prima che le [illegible] dell'energia fosse ripristinata. Sul luogo dell'incidente si sono recati funzionari della Questura, ponendo sotto sequestro l'area coinvolta in attesa [illegible] accertamenti del magistrato. In ospedale sono rimasti in osservazione solo Italo Franco e Fabio Santon, che avevano una prognosi di [illegible] giorni; gli altri, con prognosi inferiori sono già stati medicati e dimessi.

Angelo [illegible] sfuggito miracolosamente alla morte nell'ottobre 1981, quando la casa dove abitava con i famigliari, alla frazione Ventolina di San Giuliano, [illegible] crollata, uccidendo tre [illegible] suoi fratelli.

Piero [illegible]

Proseguono le indagini dopo l'arresto a Genova di 18 persone, fra cui cinque alessandrini

Erano «corrieri» della droga?

Secondo gli accertamenti della Guardia di Finanza i fratelli Zanco, Gianna Bascherini e Franco [illegible] il compito di acquistare l'eroina a Milano e portarla a Sampierdarena

ALESSANDRIA — Ci [illegible] tre fratelli, una donna ed un loro amico abitanti in provincia nel giro della droga scoperto a Genova dalla Guardia di Finanza e che ha portato in [illegible]cere diciotto persone. La banda avrebbe [illegible]tato attorno ad un bar di Sampierdarena che, secondo gli inquirenti, era la base attraverso cui passava tutto il traffico di droga diretto verso il basso Piemonte, la Valpolcevera e il [illegible] genovese.

Gli alessandrini coinvolti e finiti in [illegible] per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti sono i fratelli Mario (abitante a Carezzano, in [illegible] Piano 9), Luigi e Paolo (residenti rispettivamente in via Pi[illegible] e vicolo Poggio 4, a Novi Ligure) Zanco, di 31, 37 e [illegible] anni; la convivente di Paolo Zanco, Gianna Bascherini, 30 anni, e Franco Ballo, di 43, pure abitante a Novi, in via Pellico 66.

Secondo l'accusa Gianna Bascherini e Paolo Zanco avevano il compito di rifornire la droga, prelevandola a Milano (un etto di «brow sugar» o di «bianca» pura ogni due-tre giorni) e trasportandola a Genova-Sampierdarena nel bar che sarebbe stato la base del traffico. I due conviventi, dice l'accusa, si preoccupavano in particolare di seguire i «cavalli» che avevano il compito vero e proprio di trasporto della droga, scortandoli dal momento del rifornimento a Milano sino a quello della consegna nel bar genovese.

Il compito dei «cavalli» spettava in particolare ai fratelli Mario e Luigi Zanco, ed anche a Franco [illegible]. A Genova la droga veniva «tagliata», i cento grammi iniziali si triplicavano o quadruplicavano, poi veniva divisa nelle dosi che altri provvedevano a distribuire nell'Alessandrino e in Valle Scrivia, per la parte di attività che interessa la provincia.

L'operazione della Guardia di Finanza avrebbe colpito un'organizzazione che [illegible] ai vertici un terzetto di ex rapinatori; si [illegible]no conosciuti in carcere e, ritornati liberi, avevano deciso di intraprendere la nuova attività, molto più rimunerativa. In qualche caso, sino al blitz della Guardia di Finanza, avrebbero avuto un giro di affari calcolato in almeno tre miliardi. **f. m.**

Rapinata [illegible] coppia [illegible]

ALESSANDRIA — *«Sei un carabiniere?»*: [illegible] risposta negativa, l'uomo, [illegible] poco prima si era avvicinato all'auto [illegible] quale si trovavano due fidanzati, ha impugnato un [illegible]tello con il manico le ha sfondato il vetro del finestrino quindi ha estratto una pistola automatica ed ha rapinato la coppia. E' [illegible] venerdì sera, poco dopo le 22, nelle vicinanze di Valle S. Bartolomeo e ne sono rimasti vittime l'operaio Domenico [illegible], [illegible] anni, abitante in via Lodi 4, e la giovane fidanzata N.O., 17 anni, pure abitante ad Alessandria. Magro il bottino: 80 mila lire in contanti e l'autoradio.

Dopo un giro in auto la coppia si era fermata sul piazzale sottostante l'autostrada Torino-Piacenza e mentre [illegible] intenta a [illegible]biarsi qualche effusione è sopraggiunto a piedi uno sconosciuto che dopo aver rivolto la domanda al giovane ha rivelato le vere intenzioni. Subito dopo il colpo il rapinatore ha risalito la scarpata raggiungendo l'autostrada, dove [illegible] certamente era ad attenderlo un complice.

E' questa la seconda volta che una rapina viene compiuta in quella zona, ma altre ce ne sono state, poco distante, sempre nei pressi dell'autostrada. **(r. sc.)**

L'incidente è avvenuto l'altra [illegible] nei pressi di San Giorgio Monferrato

Una studentessa casalese di 17 anni cade dalla moto, batte il capo e muore

Illeso il giovane che era alla guida dello scooter - Un guasto ha bloccato la ruota posteriore

CASALE — Una giovane studentessa casalese è morta l'altra sera a seguito alle gravissime ferite riportate in un incidente stradale avvenuto a San Giorgio Monferrato in frazione Chiabotto. Si chiamava Barbara Araida, aveva 17 anni e abitava con i genitori a Casale in strada Vecchia Torino 21. Per il momento non [illegible] le esatte cause dell'incidente.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Rosignano che stanno svolgendo un'inchiesta. Pare comunque che la giovane sia caduta dopo che il mezzo ha sbandato per un guasto al motore.

Erano le 18.30 di venerdì e Barbara Araida [illegible] a bordo di uno scooter «Vespa 125» guidato [illegible] studente [illegible]lese Marco Moretti, [illegible] anni, via Caligaris 12. I due giovani amici provenivano da Ozzano Monferrato ed erano diretti a Casale per rientrare a casa per la cena. Secondo l'ipotesi più attendibile avanzata dai carabinieri, improvvisamente, per un guasto al motore, si bloccava la ruota posteriore della «Vespa» che sbande[illegible].

Marco Moretti perdeva così il controllo del veicolo che usciva di strada capovolgendosi. Sbalzata dal sellino Barbara Araida veniva proiettata a terra e purtroppo tragiche sono state le conseguenze della caduta. La giovane, infatti, soccorsa e trasportata [illegible] una ambulanza della Croce Rossa all'ospedale Santo Spirito, è [illegible] durante il tragitto per le gravi lesioni subite. Secondo il referto medico a causare il decesso è stata la frattura [illegible] base cranica. Nessuna conseguenza invece per Marco Moretti rimasto illeso.

La notizia [illegible] morte della giovane studentessa ha de[illegible] vasta eco di cordoglio in tutto il Casalese. **g. d.**

Tre giovani processati per furto

OVADA — Tre giovani genovesi sorpresi durante un furto e processati per direttissima [illegible] stati condannati dal pretore a sei mesi di reclusione senza alcun beneficio. La pena è particolarmente severa se si tiene conto dell'entità del bottino: [illegible] posacenere ed una lampadina. I tre sono: Vittorio Manfredi, 18 anni, Genova, via Mogadiscio 8/C/16; Vincenzo La Bella di 18, via [illegible] 4/12; Maurizio Vacca [illegible] Mogadiscio 8/14. Con i [illegible] i carabinieri hanno arrestato anche un minorenne, F. M. 17 anni, genovese, che è stato trasferito a Torino a disposizione del tribunale dei minori.

I quattro probabilmente da alcuni giorni si aggiravano nella [illegible] e dopo [illegible] trascorso l'altra notte in un vecchio magazzino in via Galliera, dell'ex stabilimento Orsolig. Il giorno dopo sono entrati in una casetta attigua, infrangendo due finestre. Il guardiano Bruno Boffi, [illegible] anni, via Galliera 4, li ha [illegible]perti ed i giovani sono fuggiti, ma poco dopo i carabinieri li hanno rintracciati. Avevano [illegible] loro i due po[illegible] che con la lampadina era tutto quanto avevano trovato.

Il pretore [illegible] Carlesi li ha ritenuti responsabili di furto e tentato furto e li ha condannati a sei mesi di reclusione, 300 mila lire di multa e risarcimento delle [illegible]. Il magistrato non ha concesso la libertà provvisoria ed i tre restano in carcere.

Vincenzo La Bella è uno dei giovani che ad Ovada nei giorni scorsi rubavano serba[illegible] di «Fiat 500» per rifornire di benzina l'auto che avevano rubato a Genova. **(r. bo.)**

Cine e Taccuino

ALESSANDRIA
AL[illegible]: [illegible] Birdy, le ali della libertà.
[illegible]: College.
COMUNALE: Joy (commedia erotica).
CORSO: Il testimone.
CRISTALLO: Film sexy.
GALLERIA: Uccelli d'Italia (comico).
MODERNO: Blade Runner (avventuroso).

ACQUI TERME
ARISTON: Protezione poliziotta.
CRISTALLO: Omicidio a luci rosse (giallo sexy).
ITALIA: Sogni particolari bollentissimi (commedia).

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Il testimone.
POLITEAMA: Micky e Maude.
VITTORIA: Shining.

CASTELCERIOLO
MACALLE': College.

GAVI [illegible]
S. FORTE: Terminator (avventuroso).

[illegible] LIGURE
CRISTALLO: Film sexy.
IRIS: [illegible] piacere non uccidermi più la vita.
ITALIA: [illegible]
MODERNO: Il gioco del falco.

OVADA
LUX: [illegible].

[illegible]
TORRIELLI: Angel killer.

[illegible]
[illegible] Gremlins (fantascienza).

TORTONA
MODERNO: [illegible] per ridere.
[illegible] Il gioco del falco.
VERDI: Bolero extasy.

VALENZA PO
SOCIALE: Urla del silenzio (drammatico).

[illegible]
ARLECCHINO: Amadeus.
[illegible] Una poltrona per [illegible] (commedia).
ROMA: La medusa.
SOCIALE: Micky e [illegible] (commedia).

FARMACIE
Alessandria: Sacchi, c. Acqui, notturna: Canusale, p. Lega.
Acqui: Cignoli, v. Garibaldi.
Casale: Freddi, v. [illegible].
Novi: Scotti, Il Repubblica.
Ovada: Frascara, p. Assunta.
Tortona: Bidone, v. Emilia.
Valenza: Viganò, v. Cavour.
Voghera: Callegari, v. Gratoni.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: [illegible]; Novi: 741.387; Ovada: 81.777; Tortona: 813.061; Valenza: 952.901; Voghera: 41.620 (ambulanze 213.838).

In piazza Garibaldi

La fanteria sfila in città

La festa dell'Arma

ALESSANDRIA — Numerosi alessandrini ieri hanno assistito, in piazza Garibaldi, alla Festa della Fanteria [illegible] Terzo Corpo d'Armata, alla presenza del comandante, gen. Francesco Saverio Gala, e del generale Incisa da Camerana, comandante della Brigata motorizzata «Cremona».

Dinanzi al palco d'onore, con autorità civili, religiose e militari, fra le quali il prefetto Carlo Lessona, il sindaco Francesco Barrera, il presidente della Provincia Angelo Rossa e gli onorevoli Renzo Patria e Felice Borgoglio, [illegible] schierati [illegible] 700 uomini, di cinque battaglioni: il 21° «Alfonsine» di Alessandria, il 22° «Primaro» di Fossano ed il 157° «Liguria» di Novi, inquadrati nella Brigata «Cremona», il 67° «Montelungo» di Monza ed il [illegible] «Palermo» di Bergamo della Brigata «Legnano». **r. sc.**

Monsignor Luigi Dadaglio fra i «principi della Chiesa»

In piazza S. Pietro da Sezzadio per l'investitura del cardinale

Numerosi fedeli alessandrini si sono recati in pellegrinaggio a Roma

SEZZADIO — Ieri mattina, nella piazza di S. Pietro — è la prima volta che una tale cerimonia si svolge all'aperto — Papa Giovanni Paolo II ha creato ventotto nuovi cardinali. Il solenne Concistoro ha richiamato una folla di fedeli e di turisti, che hanno seguito le varie fasi dell'investitura dei nuovi cardinali.

Tra i neo porporati era anche monsignor Luigi Dadaglio, originario di Sezzadio: il Pontefice lo aveva nominato un mese fa, il 24 aprile scorso. Esattamente un anno prima il prelato alessandrino [illegible] stato elevato da Giovanni Paolo II al ruolo di Primo Penitenziere maggiore, veniva così inserito in un importante posto chiave proprio nel momento in cui avveniva un ampio e importante rimpasto ai vertici della Chiesa.

Monsignor Luigi Dadaglio, arcivescovo titolare di Lero, è nato settantun anni fa a Sezzadio da una famiglia [illegible]na. Entrato in Seminario, venne poi ordinato sacerdote nel 1937, dopo aver ultimato gli studi nel Seminario di Acqui Terme. Vice parroco a Canelli, si trasferiva ben presto a Roma, dove iniziava l'attività nella diplomazia vaticana e, in anni a Roma, il neo cardinale ha ricoperto importanti incarichi nella gerarchia ecclesiastica.

E' stato Nunzio apostolico in Venezuela, quindi monsignor Dadaglio ha ricoperto analogo incarico in Spagna, a Madrid, considerata nunziatura di prima classe. In Spagna è rimasto, svolgendo un'opera sagace e intelligente, una quindicina di anni. Rientrato in Vaticano aveva coperto, prima di essere elevato al ruolo di Primo Penitenziere maggiore, l'incarico di segretario della Congregazione dei Sacramenti.

La nomina di monsignor Dadaglio a cardinale era stata accolta con grande soddisfazione a Sezzadio e in tutta la provincia: fedeli alessandrini hanno seguito ieri a Roma le fasi dell'investitura in piazza San Pietro. **f. m.**

Il cardinale Luigi Dadaglio

Ovada — Un pescatore acquese è rimasto vittima di un singolare infortunio: mentre pe[illegible] si è conficcato l'amo in un occhio [illegible]. E' Guido Allemanni, [illegible] anni, abitante in corso Bagni 92, che pescava nello Stura, in località Giutti.

SERIE C2 - Confronti decisivi per rimanere nel «giro-promozione»

Alessandria e Derthona allo sprint

I grigi ospitano [illegible] «Moccagatta» il Montevarchi - Devono vincere per continuare ad inseguire Prato e Siena - Anche per i bianconeri, che sono impegnati [illegible] Massa, [illegible] obbligatorio ottenere i due punti in palio

Capitan Colombo — Paolo Serrone — Angelo Domenghini — Alessandro Salvioni

Attesa fra gli sportivi per l'incontro che oggi pomeriggio alle 16 vedrà l'Alessandria opposta al Montevarchi. Al «Moccagatta», alle 16, iniziano gli ultimi 270' di un campionato che ha rilanciato, a sorpresa, i grigi in zona promozione con perentoria autorevolezza.

Dice mister Antonio Colombo: *«Siamo alle solite. Dobbiamo vincere per mantenerci nella scia [illegible] Prato e Siena confidando in un loro passo falso. Siamo concentrati e caricati psicologicamente, non deluderemo i tifosi [illegible] quali chiediamo l'incitamento costante dal primo all'ultimo minuto»*.

Il Montevarchi costituisce ostacolo serio. Oatleo in difesa, ordinato a centrocampo e sbilanciato in avanti. Il compito [illegible] affidato a Roberto Balestri (ex Torres) punto al pareggio per uscire definitivamente dalle [illegible] mobili della retrocessione.

Realista, Antonio Colombo teme il Montevarchi capace di imprese esaltanti lontano dal «Brilli-Peri», come la vittoria a Lucca ed il pareggio ottenuto a Pontedera lo scorso 17 marzo. *«Tenteremo ogni soluzione tattica* — conclude Colombo — *per pervenire al gol e chiudere a nostro vantaggio la contesa. I ragazzi stanno benissimo e con [illegible] condizione atletica che si ritrovano ne vedremo delle belle. Spero soltanto di ripagare gli sportivi delle delusioni della prima parte del torneo»*.

Circa la formazione da opporre ai [illegible] aretini, non esistono problemi di alcun genere. Ancora fiducia ai giocatori schierati inizialmente domenica [illegible] a Civitavecchia con possibili avvicendamenti a seconda dell'andamento del match.

Proprio innanzi al Montevarchi, l'Alessandria inizia il «trittico di fuoco» di partite che la vedrà domenica prossima in scena a Lucca e nell'ultima di [illegible] al «Moccagatta» al cospetto del Carbonia. L'occasione per un finale entusiasmante non manca anche perché in [illegible] que mesi e mezzo i grigi hanno dato ampia prova [illegible] serietà professionale.

Che l'inseguimento alla tanto sospirata promozione si esaurisca felicemente sul filo di [illegible] con palpitazioni crescenti nella tifoseria? E' quanto si augurano tutti gli alessandrini pronti, fin da oggi pomeriggio, ad incitare calorosamente i propri beniamini [illegible] un'ennesima delicata prova [illegible] temperamento e bravura.

Ricordiamo che per l'incontro odierno non sono [illegible] validi abbonamenti di alcun tipo ed il prezzo delle gradinate è stato unificato a settemila lire.

Alessandria: Beccari, Vulpiani, Sgarbossa, Maurizio Marchetti, Oreggucci, Carrera, Camolese, Scarrone, Marescalco, Da Re, Saporito.

Montevarchi: Bartolini, Brilli, Lombardi, Dati, Malotti, Stanzione, Stilo, Vernacchia, Niccolai, Zoltoli, Garozzo.

«Il campionato inizia oggi», così hanno commentato i superstiziosi bianconeri che questa mattina hanno raggiunto in pullman Massa, dove il Derthona sarà impegnato nella terz'ultima partita del campionato. I leoncelli [illegible] una volta si trovano di fronte all'ennesima gara «verità» di questa stagione. I tifosi [illegible] bar Moderno affermano ancora: *«Il campionato è entrato nella sua fase più interessante. Le cinque squadre del vertice possono tranquillamente aggiudicarsi tutte la stagione. [illegible] un pizzico di fortuna Derthona ed Alessandria potrebbero [illegible] le due neo-promosse»*.

[illegible] questo possibile risultato che si sia trasformando in un confronto calcistico fra Piemonte e Toscana, qualcuno si è già divertito a ipotizzare probabili soluzioni. Mario Zampieciuatti, vicepresidente dell'«Halli Club» spiega: *«Se Derthona ed Alessandria sapranno vincere tutte le tre partite che ancora restano, mentre Pontedera, Prato e Siena, [illegible] un calendario più sfavorevole, si aggiudicassero una sola vittoria e due pareggi, ecco che tutte le cinque squadre si troverebbero a quota 43. A questo punto sarà solo [illegible] spareggio tra le stesse che deciderà le due promosse. Meglio ancora sarebbe invece se Prato, Siena e Pontedera, che debbono incontrare ancora l'Imperia assetata di punti, subissero due sconfitte in tre partite»*.

Mister Angelo Domenghini, invece, sempre più cauto spiega: *«Sembrerò monotono, ma il nostro futuro dipenderà dal risultato di oggi, assolutamente dobbiamo vincere. Per questo contro la Massese giocheremo non una gara [illegible] contenimento ma una gara aperta. Se si vince tutto bene, se si perde il passivo subito non ha più molta importanza»*.

Massese: Rocca, Cilona, Lisei, Battiston, Rastelli, Domenichini, Magagnini, Mocellin, Lucido, Quattrini, Bertini.

Derthona: Piacentini, Lon[illegible], Signorini, Torti, Gabbana, Salvioni, Pagano, Ravasola, Cappellari, Cenci, Molteni.

r. b.

La Vogherese [illegible] la Lucchese

Gianni Frara

VOGHERA — Probabilmente i tifosi vogheresi dovranno soffrire fino all'ultima [illegible] per sapere se la loro squadra riuscirà [illegible] evitare la retrocessione. La vittoria sulla Lucchese che oggi scenderà [illegible] Comunale potrebbe allentare la suspense. Si continua a parlare di [illegible] Lucchese demotivata, sconfitta per 3-0 a Tortona; dovrebbe presentarsi a Voghera senza velleità e quindi il compito dei rossoneri [illegible] aggiudicarsi il confronto, [illegible] dire, dovrebbe essere [illegible] più facili. E' bene non illudersi: la Vogherese dovrà giocare con l'impegno e la concentrazione messi in [illegible] nella partita interna con la Massese ed il Carbonia.

Mister Carlo Bisacco è consapevole delle difficoltà che attendono la Vogherese oggi e nelle ultime [illegible] partite: «Ma sono [illegible] che prima che il campionato si concluda raccoglieremo i punti necessari per giocare la prossima stagione ancora tra i professionisti».

Il tecnico non potrà utilizzare Gianni Frara, infortunatosi a Carbonia. Rientreranno invece Curti e Rolando.

Probabile formazione: Morbelli, Madaschi, Treller, Tamellini, Beveso, Meggiarin, Belotti, Rolando, Curti, Zanotti, Negri.

(r. p.)

TROFEO - Otto squadre al torneo organizzato dall'Istituto Luparia

Il professore scende in campo

La competizione, per docenti e non docenti, a favore della ricerca contro il cancro

ALESSANDRIA — *E' iniziato venerdì sera al campo sportivo [illegible] «Don Stornini», in via Scalvo [illegible], il terzo torneo di calcio organizzato dall'Istituto agrario «Luparia» di S.Martino di Rosignano ed al quale partecipano otto squadre da sette giocatori formate da insegnanti e personale [illegible] docente delle scuole medie superiori della provincia.*

Le otto formazioni sono divise in due gironi. Il girone A con Enaip Alessandria, Istituto per geometri «Nervi» di Alessandria, Istituto commerciale «Noè» [illegible] Valenza e Istituto professionale odontotecnici di Alessandria. Nel girone B militano invece il «Luparia» di S.Martino, l'Istituto tecnico industriale [illegible] di Novi Ligure, l'Istituto industriale «Volta» di Alessandria e l'Istituto professionale «Fermi», ancora [illegible] Alessandria.

«E' un'iniziativa che lega in modo originale e simpatico, con un fine [illegible] carattere sociale, il mondo della scuola con quello dello sport. Ci sarà un naturale e sano spirito di competizione sportiva, ma in un'atmosfera più distesa e tutta particolare, derivante dalla consapevolezza che tutti i partecipanti — vincitori e vinti, atleti e spettatori — potranno dare il loro contributo, modesto ma significativo, alla battaglia contro la più grave e diffusa malattia del nostro tempo», affermano gli organizzatori.

L'incasso delle partite, infatti, sarà interamente devoluto alla Lega nazionale per la lotta contro i tumori, sezione di Alessandria.

Durante lo svolgimento del torneo ci saranno due partite al di fuori delle gare della competizione. Il 4 giugno, alle 21,40, tra due partite del torneo, ci sarà un incontro di calcio femminile tra le squadre del G.S. Orti (serie D) e dell'A.C. Valmacca (serie C). L'8 giugno, invece, alle 21,30, tra i due incontri [illegible] finale per il terzo e quarto posto e per il primo e secondo posto, [illegible] affronteranno, vero derby, le formazioni Alessandria U.S. Vecchie Glorie e Derthona Vecchie Glorie.

Il calendario della settimana. Lunedì 27 maggio saranno di fronte, alle 20,45, l'Istituto «Fermi» di Alessandria e l'Itis di Novi Ligure; alle 21,40 il «Noè» di Valenza e l'Enaip di Alessandria. Venerdì 31 maggio, invece, alle 20,45, Istituto «Nervi» di Alessandria contro «Odontotecnici» di Alessandria, alle 21,40 «Volta» [illegible] Alessandria contro «Luparia» di S.Martino [illegible] Rosignano.

f. m.

PROMOZIONE - Partita decisiva nel girone C

Valenzana e Novese a duello per il titolo

Fermento fra i tifosi: [illegible] gara si prospetta densa [illegible] emozione

ALESSANDRIA — E venne il giorno di Valenzana-Novese. E' dal [illegible] settembre, data in cui furono resi noti i calendari della Promozione piemontese, che si va ripetendo: *«Questa sarà la partita chiave [illegible] stagione»*. I profeti questa volta hanno avuto ragione, il proprio [illegible] incontro decisivo (oggi alle 16, al Comunale di Valenza): se la Valenzana vince o pareggia va agli spareggi per l'Eccellenza; [illegible] vince [illegible] Novese le due squadre dovranno affrontarsi nuovamente, [illegible] neutro, per stabilire la capolista del girone C.

Parliamo prima di tutto del tifo, per quello che, oltre [illegible] essere [illegible] partita determinante, è anche un derby provinciale. [illegible] sono timori che sugli spalti le cose degenerino; anche per questo il presidente della Lega ha [illegible] a Torino i due presidenti, Sandro [illegible] (Valenzana) e Dino [illegible] (Novese), ed al termine dell'incontro è stato [illegible] il seguente comunicato «pacificatore».

«Le società Valenzana e Novese unitariamente [illegible] dissociano [illegible] certe affermazioni apparse su [illegible] specializzate, affermazioni calunniose e tendenti a creare [illegible] clima di intimidazione. Pertanto le società interessate, che vantano un glorioso e limpido passato in alcun modo deteriorabile, invitano il pubblico [illegible] i protagonisti tutti a considerare la gara di oggi nella più [illegible] cavalleria sportiva».

Dunque l'ultimo responso spetta [illegible] campo e solo ad esso. [illegible] ora [illegible] dico[illegible] i mister. Sergio Rossetti della Novese: *«Faremo la nostra partita, senza remore, senza timori! Il risultato? Beh è difficile [illegible] pronosticare, ci vorrebbe una sfera [illegible] cristallo. Tutti i ragazzi sono pronti, tutti disponibili [illegible] ugual misura a dare il loro contributo»*.

Franco Della Donna della Valenzana: *«Cercheremo di giocare [illegible] bella partita. L'obiettivo è quantomeno mantenere l'imbattibilità [illegible] campo che dura [illegible] due anni. Ma non imposteremo una difesa ad oltranza, anche perché la Valenzana sa giocare in un solo modo: dando spettacolo»*.

Formazioni «top secret», ovviamente. Di certo c'è solo l'assenza del «bomber» Papalia, infortunato, tra gli «orafi»: potrebbero rientrare i novesi Marazzi e Picasso, mentre [illegible] Balguera c'è ancora [illegible] incertezza.

Valenzana: Merlone (Genevival, Corani, Besta, Sciacca, Bisi, Vecchio, Pivetta, Mauro, Mogni, Binelli, Porcelli.

[illegible]ese: Mensi, Traverso, Piredda (Marazzi), Fossati, Beremin, Lupone, Bovera, Opezzo, Sacco, Picasso (Trevani), Astrua.

[illegible] altre partite [illegible] questa ultima giornata del girone C piemontese [illegible] Promozione, che fanno quasi da «contorno» alla gara «clou». C'è un altro derby in programma, anche se fra due squadre ormai demotivate: Boschese-San Carlo è una sfida che vede i locali [illegible] matematicamente [illegible] retrocessi [illegible] i borghigiani [illegible] all'inseguimento [illegible] quel [illegible] posto in classifica che permetterebbe loro [illegible] disputare la Coppa Italia.

«Speriamo che almeno oggi [illegible] ci vada tutto storto, come è accaduto durante l'intero anno», [illegible] Renzo Guazzotti, mister boschese; mentre il collega del San Carlo Gianfranco Precerutti deve fare a meno [illegible] Legnaro, infortunato, ed ha Montiglio in forse.

Audace Boschese: Bolfito, Esposito, Piccinini, Manfredi Fl., Bazzarello, Conforto, Allegrone, Manfredi F., Fazio, Calabrese, Tarditi.

[illegible] Carlo: Spalla, Orangia, [illegible] Pierri, De Ambrogio, Scuccato, Vermonti, Daffara, Arlinetti, Volta, Moreschini, Montiglio (Fava).

Infine il Quattordio, salvo in extremis, vuol chiudere in bellezza sul campo della Carmagnolese.

r. b.

● TORNEO DELLE VIE — Domani sera, al campo di Spinetta Marengo, il Torneo delle Vie di calcio. Suddivise in tre gironi, sono iscritte alla competizione 14 squadre in rappresentanza di altrettante vie, piazze, o frazioni cittadine. Primi incontri: alle 21,10 Corso Roma-Piazza Marconi, alle 21,50 San Michele-corso Carlo Marx.

ECCELLENZA - Ieri l'incontro

Acqui ha battuto l'Albese per 3-0

Hanno segnato: De Petris, Arnuzzo, Sadocco

ACQUI TERME — L'Acqui Fin.A. si è congedato dal pubblico amico con una netta vittoria (3-0) nel recupero con l'Albese. I termali concludono a quota 29 il campionato, all'ottavo posto in classifica. L'Albese resta a 24 punti seguita solo dalle tre retrocesse: Orbassano, Vado e Varazze.

Una partita piacevole e combattuta. Dopo soli nove minuti di gioco la formazione ospite è rimasta in dieci per l'espulsione di Rocca: l'attaccante, che reclamava per essere finito a terra in un contrasto, si è fatto sorprendere dall'arbitro a proferire frasi ingiuriose.

La superiorità numerica non è riuscita però a concretizzare l'offensiva dell'Acqui per tutto il primo tempo. Già al 3' Pietropaolo, in una giornata non felice, ha mancato una facile occasione; ha replicato Coppo [illegible] un tiro centrale. Al 17' su perfetto assist del rientrante Depetris ancora Pietropaolo ha sbagliato un [illegible] fatto. L'Acqui è andato vicino alla marcatura con Mobilio al 32', con Mansilli quattro minuti dopo e con Sadocco al [illegible]'.

Nella ripresa i bianchi hanno dilagato e hanno segnato i tre gol. Al 41' azione in profondità di Barello e tocco finale di destro di Depetris. Al 49' raddoppio di Arnuzzo, un giovane dell'«under»: al suo battesimo [illegible] maglia bianca, su passaggio di Mobilio, ha spiazzato il portiere albese mettendo nel sacco. Al [illegible]' splendida azione personale di Capobianco che, dopo aver seminato tre difensori, ha resistito a tutte le cariche, ma l'ottimo Novello non si è fatto sorprendere. Infine al 75' il terzo gol con una botta di capitan Sadocco [illegible] limite: subito dopo Alberti, già ammonito, si è fatto espellere.

g. p.

ACQUI: Novello; Tacchino, Sadocco; Simonicllo, Alberti, Barello; Mobilio, Mansili (40' Arnuzzo), Boveri [illegible] Becco), Depetris, Pietropaolo.

ALBESE: Chiavassa; Donni (57' Pandolfi), Pavarello; Maresca (62' Roveta), Rossi, Milanesio; Capobianco, Coppo, Rocca, Riva, Saporito.

LO SPORT IN BREVE LO SPORT IN BREVE LO SPORT IN BREVE

● [illegible] — Importante appuntamento, [illegible] anticamera della maglia azzurra, per una giovane atleta alessandrina, la cadetta Tiziana Tonelli della Nuova Atletica Alessandria: a Lonato i tecnici federali la faranno gareggiare in una prova internazionale di marcia femminile. Se il risultato sarà positivo [illegible] la giovane atleta alessandrina sarà la maglia azzurra.

Tiziana Tonelli, che è già [illegible] piemontese provinciale e regionale di marcia, il 19 maggio a Spino d'Adda, [illegible] gara nazionale di marcia su 3,5 chilometri si è classificata [illegible], battendo anche le migliori allieve a livello italiano. Proprio quel [illegible] ha convinto i tecnici federali a chiamare la marciatrice alessandrina alla prova di [illegible], [illegible] conto [illegible] il [illegible] ottenuto a Spino d'Adda confermava quello precedente ottenuto a Verona in una gara che l'aveva messa in evidenza agli occhi dei commissari azzurri.

Forse dopo tanti anni di [illegible] potremo avere un'atleta alessandrina nuovamente in nazionale, una affermazione che premierebbe la costanza di Tiziana, l'allenatore Massimo Siano, la passione dei genitori e la Nuova Atletica Alessandria.

Le finali dei tornei giovanili

ALESSANDRIA — Si concludono i due tornei organizzati, con il patrocinio de «La Stampa», dalla Don Bosco-Ina.

Si tratta del Torneo «Berrigno Corso» riservato alla categoria esordienti, e del Torneo «Umberto Dadone», per la categoria pulcini.

Dopo [illegible] ultime gare di [illegible] minale per il «Dadone» si contenderanno il primo e secondo [illegible] l'U.S. [illegible] di Torino e la Pgs Don Bosco-Ina; per il terzo e quarto posto, invece, saranno di fronte l'As Cosmos [illegible] Genova e l'Us Victoria Ivest di Torino.

Per il Torneo «Corso» le finaliste [illegible] dovranno giocare il primo e secondo [illegible] sono l'Us [illegible] e l'Us Proverceili, assicurando [illegible] pertanto ad un derby d'altri tempi, tra i grigi e le bianche casacche vercellesi. Per il terzo e quarto posto sono in lizza due formazioni di Torino, l'Us [illegible] e l'Us Victoria Ivest.

Questi gli [illegible] delle gare [illegible] 14,30 [illegible] Cosmos-Us Victoria Ivest («Dadone»); 15,30 Us Ardor-Us Victoria Ivest («Corso»); 16,30 Us Pozzolese-Pgs Don Bosco Ina («Dadone»); 17,30 Us Alessandria-Us Proverceili («Corso»).

Tutte le gare si svolgeranno [illegible] sul campo sportivo della Pgs Don Bosco-Ina, in corso Acqui 398, e al termine [illegible] incontri si avrà la consegna [illegible] targhe [illegible] «La Stampa» alle formazioni prime classificate nel «Dadone» e nel «Corso» e delle coppe in palio.

● RALLY [illegible] — Percorrere le colline dell'Appennino in moto è quello che si propone il [illegible] «Giro ecologico della Val Curone», un rally «enduro» organizzato dal motoclub «Valli Tortonesi [illegible] Cross», che si svolgerà oggi, con raduno alle 9 in piazza Milano e partenza alle 10 dalla discoteca «Mayerling» di Carbonara Gardobono.

La manifestazione, riservata alle [illegible] da 125 [illegible] in su, e patrocinata dalla Pro loco di Fabbrica Curone, dalla Provincia, dalla Cassa di Risparmio [illegible] e [illegible] RTL, si snoderà su un percorso di circa 130 chilometri (quota di iscrizione 5 mila lire).

Dal «Mayerling» i concorrenti [illegible] San Sebastiano, Montecuto, Pallanchino, Monte Giarolo (primo controllo timbro), Fabbrica Curone (sosta [illegible] spuntino offerto dalla Pro loco), Selvapiana, Forotondo, Monte Bogleno, Bruggi, Salogni, Montecapraro, Garadassi, Momperone, ed infine Fabbrica Curone con distribuzione dei premi della Pro [illegible]. Al ritorno, sul piazzale del «Mayerling», il rally si concluderà [illegible] di abilità facoltativa, premiazioni ufficiali, medaglie ricordo a tutti e appuntamento al [illegible].

● TAMBURELLO — Appuntamento d'obbligo oggi a Castellerro per gli appassionati [illegible] tamburello del Piemonte. E' in programma uno dei più attesi scontri del campionato [illegible] serie A, contro [illegible] squadra locale si schiererà il Salvi San Massimo di Verona che guida [illegible] classifica con due punti di vantaggio proprio sullo stesso Castellerro.

Le due squadre fino alla settimana scorsa [illegible] appaiate a pari punti, poi a passo [illegible] a Rako, gli alessandrini si sono visti costretti così a dare via libera ai veronesi che [illegible] ritenuti formazione [illegible] forte [illegible] [illegible] con Tommasi, Mercazzari, Pasquali, Ronzi e Previtali.

Il Castellerro sul [illegible] terreno farà però la sua parte [illegible] gioco grazie ai «picchiatori» di cui dispone, da Bonarota a Chiesa a Calasso, ed è in condizioni di effettuare l'aggancio che a questo punto vorrebbe dire anche salvare il [illegible] dal predominio veneto.

● [illegible] AMICIZIA — [illegible] campo sportivo comunale di Godiasco inizia oggi la settima edizione del torneo di calcio «Trofeo dell'Amicizia». Vi partecipano sei squadre divise in due gironi. Le partite si disputeranno sempre la domenica pomeriggio. Le finali sono in programma domenica 23 giugno alle 16.

● TENNIS [illegible] NOVI — [illegible] svolgimento sui campi del Circolo Nuova Iliacider le prime battute del torneo nazionale di tennis «Elettrodomestici Torriglia» giunto alla seconda edizione. La manifestazione, inserita quest'anno nella serie di 64 tornei affiliati alla «Yoger [illegible] Cup 1985» è aperta a giocatori di categoria classificati e non classificati, maschile e femminile, e si concluderà domenica 9 giugno.

● [illegible] Nel pomeriggio di oggi a Mornico Losana si svolgerà la prima gara di motocross della stagione 1985. La competizione si disputerà al campo [illegible] Sorda ed è riservata alle categorie 50, 125, 250, 500 cc.

● [illegible] UN'ORA — Termina oggi alle 15, al campo sportivo comunale, la staffetta «24 per un'ora», organizzata dall'Atletica Novese. La corsa ha preso il via ieri pomeriggio e vi prendono parte [illegible] squadre.

● MINIGOLF NAZIONALE — Il Mini Club Golf del Parco Aurora, ospita quest'oggi [illegible] gara a [illegible] rattere nazionale. Si tratta di [illegible] del campionato italiano [illegible] che testimonia la competitività dell'impianto novese, sorto appena due anni or sono.

● CICLOTURISTICA — Terza edizione della cicloturistica «Le mille biciclette a Novi», organizzata dalla Polisportiva. Partirà verso le 14 di [illegible] piazza Repubblica, snodandosi lungo un percorso di 58 chilometri. [illegible] e tutti gli iscritti agli [illegible] della Consulta sportiva novese.

REAZIONI ALLA COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Opposizione divisa sul caso Rollandin

Il più duro è il psdi - I «distinguo» pci - Appello del psi

AOSTA — I partiti dell'opposizione regionale hanno preso strade diverse nel valutare il coinvolgimento del presidente della giunta Rollandin nell'inchiesta sul casinò. I più severi sono stati i socialdemocratici, che hanno chiesto le dimissioni del presidente, mentre pci, nuova sinistra e psi [illegible] stati più cauti.

C'è però [illegible] interrogativo formulato [illegible] comunisti e nuova sinistra. Rollandin ha ricevuto [illegible] comunicazione giudiziaria, [illegible] resta al suo posto, con il conforto dell'intera maggioranza. Alcuni mesi or sono, invece, un avviso dello stesso genere (anche se con diverso [illegible]) convince Angelo Pollicini a lasciare l'incarico [illegible] assessore all'industria.

In quegli stessi giorni un mandato di comparizione obbligò l'allora responsabile dei Lavori Pubblici, il democristiano Guido Chabod, a retrocedere a semplice consigliere. Una situazione che venne definita provvisoria, in attesa che le posizioni giudiziarie dei due amministratori venissero chiarite.

«Perché Rollandin si comporta in modo diverso?» hanno domandato Demetrio Mafrica (pci) e [illegible] Riccarand (nuova sinistra). Rollandin ha detto: *«Ho voluto portare a conoscenza dell'opinione pubblica le motivazioni della comunicazione giudiziaria a mio carico anche per dare un senso alla decisione di restare al mio posto»*.

I giudici hanno aperto nei suoi confronti un procedimento penale per *«aver omesso di riferire all'autorità giudiziaria notizie [illegible] sottrazioni commesse per tramite delle slot machines»*. Il presidente della giunta spiega: *«Se l'ipotesi di reato fosse stata un'altra, cioè una imputazione più pesante, mi sarei comportato diversamente, non avrei avuto esitazioni a presentare le dimissioni al Consiglio regionale»*.

I [illegible] Rollandin ha fatto alcune telefonate a Torino per garantirsi l'[illegible] di un legale, di cui non ha ancora comunicato il nome perché in attesa «di una risposta definitiva».

Rollandin non ha ancora parlato [illegible] il giudice [illegible] Giacomo Sandrelli: *«La comunicazione giudiziaria mi è stata consegnata da un capitano della Guardia di Finanza di Torino»*, ha voluto precisare [illegible] se e quando sarà interrogato: *«Il mio collega Pollicini sta aspettando da un anno e mezzo»*.

Dai partiti di minoranza sono giunti commenti sfumati, ma quasi [illegible] improntati alla cautela. Il capogruppo socialista Gianni Torrione ha detto che *«non è il caso di drammatizzare»* e che *«non esistono le condizioni per pretendere le dimissioni di Rollandin»*.

Torrione ha lanciato un appello ai partiti: *«La Valle sta attraversando un momento difficile, le denunce piovono come se fossero noccioline e due problemi gravi [illegible] sul tappeto: il casinò di St. Vincent e il Parco nazionale del Gran Paradiso. Le forze politiche devono mantenere un atteggiamento fermo e responsabile, i nervi devono restare saldi. E' nostro dovere impegnarci per ricostruire l'immagine della Valle e del suo quadro politico. La situazione, più difficile, non va esasperata»*.

Demetrio Mafrica, del pci

Il comunista Demetrio Mafrica [illegible] fatto [illegible] distinguo: *«Se la comunicazione giudiziaria notificata al presidente della giunta testimonia di un fatto circoscritto allora può [illegible] fatto di [illegible] importanza. Se invece vi saranno ulteriori sviluppi le cose si complicano. In questo momento [illegible] è facile dare [illegible] giudizio politico su quanto accaduto. Si può soltanto obiettare che [illegible] maggioranza, in passato, non aveva esitato per confermare gli assessori Pollicini e Chabod»*.

Elio Riccarand, nuova sinistra, si è ricollegato a una riunione di Consiglio di [illegible] che [illegible] fa, nella quale [illegible] parlato del rapporto tra l'ex commissario al casinò Alessandro Sanchioli e il presidente della giunta: *«Già allora si diceva che il commissario aveva segnalato i suoi sospetti a [illegible] qualche tempo prima del blitz della Guardia di Finanza, ma il presidente aveva smentito. In tutta questa storia [illegible] dato più significativo riguarda l'atteggiamento finora mantenuto dalla giunta nella vicenda Saiset. Il fatto che si attenda così tanto per revocare la convenzione dei giochi americani può aver ingenerato dubbi anche nei magistrati»*.

E' stato più critico il socialdemocratico Gaetano Baldassarre: *«C'è qualcuno che vuole sottovalutare la comunicazione giudiziaria inviata a Rollandin, alla quale è stata data una interpretazione accomodante. [illegible] dopo Andrione non è stato gestito nel modo giusto. Sulla vicenda Saisot lo stesso aveva fatto pervenire una documentazione ai giudici torinesi sperando che [illegible] facesse chiarezza»*.

Dario Crestodina

Le lettere segrete su furti al casinò

Furono inviate dall'allora commissario [illegible] presidente Rollandin

AOSTA — *«La notizia mi ha sconvolto. Non riesco a capire. Il presidente Rollandin [illegible] sempre stato una persona corretta»*. Alessandro Sanchioli, ex colonnello [illegible] Guardia [illegible] Finanza e ex commissario regionale alla casa da gioco [illegible] Saint-Vincent, è sorpreso per la [illegible] nicazione giudiziaria notificata al presidente della giunta.

Non aggiunge altro, anche se conosce molto bene la vicenda degli illeciti [illegible] giochi americani e [illegible] particolare alle [illegible] machines. La [illegible] roca al telefono è come affaticata. [illegible] Sanchioli: *«Non ne voglio parlare. E' meglio tacere»*.

E' vero che anche [illegible] è stata notificata [illegible] comunicazione giudiziaria per omessa informazione all'autorità giudiziaria, reato su cui la magistratura torinese indaga nei confronti di Rollandin?

Risponde Sanchioli: *«Lasciamo lavorare i giudici. Gli eventi sono moralmente molto pesanti, soprattutto per chi ha la coscienza tranquilla e ha sempre svolto la propria attività con solerzia»*. Non entra [illegible] particolari e interrompe [illegible] conversazione gentilmente: *«Non ho altro [illegible] dire»*.

L'ex commissario al casinò che lavorò a St. Vincent nel

Alessandro Sanchioli

periodo più difficile della storia della casa da gioco, [illegible] seguito la vicenda delle slot machines alla fine del 1984. Le date hanno molta importanza per l'inchiesta dei giudici di Torino, che ritengono di non essere stati informati [illegible] un pubblico ufficiale (il presidente Rollandin) di un reato commesso nelle sale dei giochi americani.

Il loro intervento per il sequestro delle macchinette «mangiasoldi» e l'arresto di alcuni dipendenti della Saisel per furto pluriaggravato risale alla notte tra il 5 e il 6 dicembre dello scorso anno. Prima vi erano stati controlli sulle slot machines da parte del casinò e dello stesso commissario Sanchioli. Erano stati istituiti i servizi di vigilanza perché i conti degli incassi delle slot non tornavano.

Erano però soltanto sospetti oppure si aveva la certezza che qualcuno prelevasse illecitamente gettoni dalle vaschette delle slot? Nella risposta sta il motivo della comunicazione giudiziaria a Rollandin e del probabile «avviso» all'ex commissario Sanchioli.

Il presidente della giunta [illegible] avrebbe mai dato informazioni ai giudici per i furti alle slot machines perché quanto comunicatogli dal commissario Sanchioli erano soltanto sospetti. Siamo nel campo delle ipotesi. Sull'argomento Rollandin non ha riferito nulla durante l'incontro con i giornalisti, ricordando che «c'è il segreto istruttorio».

La prima lettera di Sanchioli a Rollandin è del 6 novembre 1984. Il commissario scriveva che in ognuna delle slot rimanevano gettoni mai rilevati dai contatori per *«fattori meccanici»*. Le macchinette erano chiuse [illegible] una chiave in possesso della Saisel.

Per questo Sanchioli aveva deciso: *«Durante l'apertura dei giochi i controllori regionali presenzino a qualsiasi tipo di operazione interessante le slots»*. Ciò significa che il commissario aveva scoperto nel funzionamento delle macchinette qualcosa di incontrollabile: qualcuno avrebbe quindi potuto approfittarne rubando i gettoni non conteggiati.

Tre giorni più tardi, il 9 novembre, Sanchioli inviò un'altra lettera a Rollandin. Scriveva: *«Le vaschette delle slot verranno chiuse con [illegible] ghiera e lucchetto. Le chiavi saranno [illegible] possesso del [illegible] trollo regionale e del controllo Sitav. A titolo sperimentale la modifica sarà apportata [illegible] quattro tipi di macchinette esistenti e, se valida, sarà poi estesa a tutte le slot»*.

Il 16 novembre altra lettera [illegible] presidenza della giunta: l'esito dell'esperimento era [illegible] negativo. La chiusura delle vaschette non aveva [illegible] sufficienti garanzie perché i contenitori venivano estratti per le manutenzioni e alla chiusura delle sale.

Dopo dieci giorni Rollandin scrive ai presidenti di Sitav e Saisel e per conoscenza a Sanchioli. Ecco parte del testo: *«Si trasmette copia delle note del commissario del 9 e 16 novembre 1984 e si prega di voler formulare [illegible] parere in merito e di prospettare le proposte tecniche che si ritengono più idonee. [illegible] commissario potrà, a titolo cautelativo, predisporre [illegible] adeguato servizio di controllo»*.

In nessuna delle lettere si parla dunque con certezza di illeciti, [illegible] di possibilità che questi potessero avvenire. Alessandro Sanchioli ha sempre riferito di [illegible] avuto i primi sospetti a ottobre. [illegible] il direttore della Sitav Pietro Conca sostenne, invece, che vi erano *«sospetti di sottrazioni d'introiti sin dal mese di giugno»*.

Enrico Martinet

Quest'anno le prove cominceranno in giugno

Scuola, si avvicina l'esame di maturità

A giorni gli scrutini per l'ammissione - Sono 460 i candidati

Aosta. Ritorna l'attesa degli studenti davanti alle scuole per conoscere l'esito degli scrutini

AOSTA — Sono 460 gli studenti delle scuole superiori della Valle d'Aosta che concluderanno nei prossimi giorni, nei vari istituti, il ciclo completo [illegible] studi: a breve, saranno scrutinati dai consigli di classe, che decideranno [illegible] ammissioni all'esame di maturità.

La percentuale degli esclusi, negli anni scorsi, è sempre stata molto bassa, nell'ordine del 2-3 per cento al massimo. Il fatto non deve stupire: è legato alla selezione piuttosto dura che adesso viene fatta nelle superiori, soprattutto nei primi due anni.

Gli studenti che arrivano alla fine dei cinque anni (quattro per le magistrali) di scuola superiore sono quindi, in massima parte, ben preparati. Il quadro di riferimento delle varie scuole, per l'esame di maturità, è quindi già definito. Ecco la situazione in tutta la Valle.

Liceo classico: sperano di affrontare l'esame conclusivo [illegible] candidati del liceo di Aosta. **Liceo scientifico:** [illegible] no esaminati assieme, da un'unica commissione ad Aosta, [illegible] allievi del capoluogo regionale e 16 di Pont-Saint-Martin. Istituto magistrale di Aosta: [illegible] sono 53 candidati, esaminati da una commissione.

Istituto magistrale di Verrès: 28 candidati, una commissione, esami in sede. Liceo linguistico: i 10 candidati [illegible] esaminati nella sede di Courmayeur. Istituto d'arte di Aosta: vi sono 7 candidati, che saranno esaminati nella sede della scuola.

Istituto tecnico per ragionieri di Aosta: una commissione esaminerà i 74 candidati. Istituto tecnico per ragionieri di Châtillon: i 35 candidati [illegible] esaminati in sede (è la prima volta) [illegible] commissione. Istituto tecnico per geometri di Aosta: verranno esaminati da un'unica commissione i 53 studenti del capoluogo regionale e i 9 della scuola di Châtillon.

Istituto professionale regionale: una commissione esaminerà in sede a Verrès i 37 candidati alla maturità come tecnici delle industrie elettriche ed elettroniche e i 10 candidati all'esame come tecnici delle industrie meccaniche di Aosta.

[illegible] commerciale: due commissioni invece esamineranno ad Aosta 81 candidati così ripartiti: 38 allievi (prima commissione) destinati a diventare operatori turistici, provenienti 14 da Aosta, 5 da Morgex e 17 da Saint-Vincent; la seconda commissione esaminerà 43 candidati così ripartiti: 25 operatori commerciali di Aosta; 8 operatori commerciali di Pont St. Martin e 12 segretari di amministrazione [illegible] Châtillon.

Quest'anno, per la prima volta, gli esami di maturità cominceranno il 17 giugno (con la prima prova scritta). I commissari sono convocati nelle rispettive sedi per la riunione preliminare domenica 16 giugno nel pomeriggio.

Intanto, a causa dell'anticipo degli esami, quest'anno cominciano prima anche gli esami di qualifica, che interessano gli allievi valdostani della terza classe dell'Ipr, sezioni industriali e commerciali. Si stanno già facendo gli scrutini [illegible] ammissione e la prima prova scritta è fissata [illegible] per venerdì 31 maggio.

b. bas.

Dalla Commissione per la sicurezza [illegible] St-Vincent

Un parere definitivo atteso sul Palasport

Rassicurante un primo [illegible] tecnico - Non c'è pericolo di crolli

SAINT-VINCENT — L'apposita Commissione regionale per la sicurezza nei pubblici spettacoli dovrà emettere il parere definitivo sull'agibilità del palazzetto dello sport di Saint-Vincent.

Dovrà cioè dire se, pur con le dovute cautele e i [illegible] controlli, i lavori di manutenzione straordinari previsti possono essere rinviati non soltanto al termine dell'anno scolastico per quel che concerne la piscina, ma alla conclusione di tutte le manifestazioni estive. «Disco per l'estate» compreso.

Un primo parere positivo è stato dato dopo una riunione, presieduta dall'assessore Fosson, presenti l'ingegner Berthod dello stesso assessorato, gli avvocati Rosvolto e Caveri, consulenti della Regione, il sindaco della cittadina termale Romano Pol; l'ingegner Papa della società costruttrice.

E' stata presa in esame la sicurezza strutturale del palazzetto dopo l'incidente avvenuto in piscina (distacco delle plafoniere che reggono le luci) in base ai risultati delle prove eseguite all'università di Padova e nel laboratorio della Techor di Bourg-en-Bresse, fornitrice delle funi portanti della copertura.

Il parere è che l'edificio sia in ottimo stato, in limiti di sicurezza ben superiori a ogni prudenziale calcolo, anche se recenti studi nel settore [illegible] ngono l'ipotesi che il cloro, con il quale si garantisce l'igiene dell'acqua in tutte le piscine pubbliche, quando evapori a temperature superiori ai 25 gradi possa costituire un pericolo per le strutture in acciaio, come sembrerebbe testimoniare la recente catastrofe avvenuta in una piscina svizzera.

Per i tecnici tutto è a posto nel palazzetto dello sport, pronto a ospitare, tra l'altro, la manifestazione «Un disco per l'estate», il festival estivo della canzone. L'ultima parola comunque dovrà venire dall'apposita Commissione regionale per la sicurezza nei pubblici spettacoli.

r. c. d.

Scatta il campionato regionale

Biliardo, una gara con cinque «birilli»

AOSTA — Domani alle 21 [illegible] locali del Cral Cogne, in corso Battaglione Aosta 10, è in programma il sorteggio tra i partecipanti all'ottavo campionato regionale di biliardo, specialità «italiana» individuale (5 birilli) che martedì vedrà, sempre [illegible] Cral Cogne, l'inizio delle eliminatorie.

La gara, che si svolgerà secondo il regolamento Fiabs (Federazione italiana amatori biliardo sportivo) è stata organizzata dal gruppo amatori biliardo sportivo Cral Cogne di Aosta.

La competizione si svolgerà col sistema delle «teste di serie», scelte tra i migliori classificati dell'ultimo quinquennio (dal 1980 al 1984) e prevede l'eliminazione diretta con recuperi.

Gli incontri si disputeranno in un'unica partita ai 100 punti: la finalissima invece in due partite ai 100 punti con eventuale bella. I titoli di campione non sono cumulabili. Le iscrizioni, il cui prezzo è stato fissato in 6 mila lire (compresa la quota biliardo), sono riservate agli iscritti alla Fiabs residenti in Valle d'Aosta e avvengono al Club «Cral Cogne».

In palio vi sono medaglia d'oro, diploma e trofeo «Cral Cogne» per il primo classificato; medaglia d'oro e coppa per il secondo; medaglia d'argento e coppa per il terzo e il quarto classificati, ancora medaglia d'argento di diverso peso per i giocatori classificati tra il quinto e il sedicesimo posto.

E' prevista la consegna di medaglie d'argento e di un diploma ai primi classificati delle categorie juniores, veterani e terza A.

b. m.

A Champdepraz e in Comuni della Valle del Lys

Altri cinque sindaci eletti dal Consiglio

Si tratta [illegible] conferme - Attese le giunte a Pont-St-Martin e Donnas

Il sindaco Guido Linty

PONT SAINT MARTIN — In Bassa Valle si stanno definendo i quadri amministrativi [illegible] Comuni, dopo il voto [illegible] dai cittadini il [illegible] maggio. Per quanto riguarda i sindaci [illegible] sono avute molte conferme e altre ancora si avranno nei prossimi giorni.

Queste le situazioni già assestate. A Champdepraz il primo cittadino è ancora il comunista Gualtiero D'Herin, riconfermato senza difficoltà. Sono stati eletti assessori effettivi Doriano Cretaz e Attilio Bassanti. I supplenti sono Augusto D'Herin e Silvano Annovazzi.

Pci e sdp sono in maggioranza a Fontainemore, dove il comunista Marco Thoux, 38 anni, [illegible] cominciato la sua terza legislatura alla guida del paese, dimostrando di riscuotere la fiducia dei cittadini. I suoi collaboratori più stretti saranno gli assessori Santino Linty e Chiara Minelli, [illegible] anni, neo-eletta in Consiglio, studentessa universitaria, che ha ottenuto un buon successo di suffragi personali.

Ha preferito non cambiare anche il Consiglio comunale di Issime, riproponendo il sindaco uscente Guido Linty, dell'union valdôtaine. Gli assessori effettivi sono Carlo Chamonal, premiato il 12 maggio con il maggior numero di preferenze, e Danilo Praz. I supplenti sono Luigi Jon e Bruno Busso.

A Gressoney St. Jean continua l'amministrazione retta dal sindaco Augusto Linty, che sarà affiancato dagli assessori Luigino Collé, Nello Bieller, Jose Angster e Marino Ariol. Oggi [illegible] conoscerà anche la nuova amministrazione di Gressoney La Trinité.

Una conferma anche nel Comune di Lillianes, un altro centro della valle del Lys. Resta sindaco Guido Jans; gli assessori effettivi sono Mario Jans e Aurelio Bus. I supplenti Cavurina Veglia Pedrini e Aldo Vallomy.

Le attenzioni principali sono rivolte alle amministrazioni di Donnas e Pont St. Martin, i due centri più importanti. [illegible] Donnas sembra scontata la rielezione del sindaco uscente Renato Vallomy, mentre a Pont St. Martin sarà l'unionista Sergio Enrico a subentrare al socialista Flavio Vergnani, uscito sconfitto con [illegible] sua lista dal voto.

Una novità importante anche a Perloz, dove dopo 25 anni siederà tra i banchi della minoranza il sindaco uscente Raimondo Juglair. Sul nome [illegible] successore vi sono ora soltanto indiscrezioni, ma nulla di certo.

w. b.

Sindacato funzione pubblica

POLLEIN — Si è svolto il secondo congresso regionale della Funzione Pubblica Cisl, al quale hanno partecipato i delegati provenienti [illegible] le [illegible] federazioni Fisi (statali), Federpubblici (parastatali), Fidel (enti locali).

L'elezione dei componenti il consiglio regionale e la segreteria della Federazione funzione pubblica-Cisl ha dato i seguenti risultati: [illegible] tario regionale Adriano Vivoli; segretario regionale aggiunto Dolores Zanetis; responsabili di comparto Giampiero Mondino (autonomie locali), Livia Oberti in Charles (statali), Giovanna Nese (parastatali).

Aymavilles Le corali al castello

AYMAVILLES — Oggi alle 14,30 si svolge nel parco del castello di Aymavilles il concerto finale dell'Assemblée de chant choral, a chiusura delle cinque [illegible] svoltesi nel salone delle manifestazioni di palazzo regionale e, l'ultima, nella chiesa di Sant'Orso.

Questo pomeriggio a Aymavilles, sede [illegible] tradizionale di questa rassegna del canto a più voci, si esibiranno le formazioni della categoria A, che prevede le corali e i gruppi corali e strumentali di ca[illegible] popolare, e della categoria B, nella quale sono presenti i cori a «cappella» [illegible] strumenti musicali) [illegible] un repertorio popolare adattato al canto collettivo.

Quanto [illegible] categoria C, alla quale appartengono i cori polifonici o classici, il concerto finale si svolgerà sabato 1° giugno nella chiesa di Sant'Orso in Aosta.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV DELLA VALLE

AOSTA

[illegible] Amadeus, regia di Milos Forman, con F. Murray Abraham, T. Hulce, E. Berridge, J. Jones (Usa [illegible]) — *Genio e sregolatezza [illegible] Mozart visti attraverso gli occhi e il resoconto del suo rivale, il musicista veneto Antonio Salieri, pluripremiato dagli Oscar 1984.*

GIACOSA: L'ebora, regia di Joe D'Amato, con L. Carati, L. Gemser, A. Cirini (Italia 1985) — *Reduce dalla guerra d'Abissinia torna dal fronte con una schiava per la moglie pornografa «sofficore» e linguaggio «da caserma».*

LUX: Film luce rossa, vietato min. 18.

VERRES

IDEAL: Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno, regia di Mario Monicelli, con A. Sordi, U. Tognazzi, L. Arena, M. Nichetti (Italia 1984) — *La leggenda del contadino Bertoldo alla corte del re barbaro Alboino. Comicità popolaresca.*

SOCCORSO ACI

Aosta: Région Amérique, tel. (0165) 765.027.

Brusson: [illegible] 606, tel. (0125) 300.158.

Châtillon: via Chanoux [illegible], tel. (0166) 61.807.

Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100 - via Circonvallazione 78 (0165) 842.031.

Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.001.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambery, «Agip» di corso Ivrea.

Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.

La Salle: «Ip» sulla Statale 26.

Morgex: «Total» in località [illegible].

FARMACIE

Aosta: Detragiache in piazza Chanoux (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

Due giovani condannati

AOSTA — Due giovani [illegible] stati condannati ieri dal pretore di Aosta a un anno e sei mesi per tentato furto: Enrico Lafore, 23 anni, residente a Torino, e Francesco Gallo, 25 anni, di Asti, rimarranno in carcere. Il [illegible] istrato [illegible] ha concesso loro la condizionale.

I due erano stati sorpresi dalla polizia ve[illegible] mentre tentavano di forzare la porta di una casa del Villair di Quart.

L'anziano proprietario, che vive da solo, non aveva aperto la porta ai due giovani e capite le loro intenzioni aveva telefonato al «113».

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. +10, ore 12: +20. Umidità 55%. Vento: debole da fondo valle.

(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RADIODUE

14 — Hebdo Vallée, rotocalco a cura della redazione della Voix de la Vallée

[illegible] RETE

19,10 Tg3 Regionale
19,30 Tg3 Sport Regionale

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,30 Buongiorno
8 — Mon pay, con Maria Luisa
10 — Incontri amichevoli
10,30 Sentimento nostalgia
11,30 Zio Peter e i bimbi
13 — Musicalmente insieme
14,30 Tutti in campo, collegamenti con i campi di gioco in Valle
18 — Malboro country music
19,30 Bandiera bianca
21 — Notturno

SECONDA RETE

7 — Speciale musica in non stop

RADIO REPORTER

9,02 Reporter notizie
10,04 93 Auguri
11,34 Spettacoli e informazione
14,06 Aosta vende musica
15,30 33 Top disco
16,35 Il girandone
17,32 Disco flash
18,50 Un disco da ricordare

RADIO GAMMA AOSTA

9,14 Disco Gamma
10 — Musica e notizie
11,30 Piccoli annunci
15 — Gamma Borsa
19 — Gamma notizie

ANTENNE 2

14,25 L'homme qui tombe à pic
15,15 L'école des fans
16,15 The dancers
17 — Secret diplomatique
18 — Stade 2
19 — Et la vie continue
20 — Le journal
20,20 Stade 2, deuxième
20,35 Le grand raid
21,55 Doc
22,50 Opus 85

TV SUISSE

RO[illegible]

13,15 Long métrage
16 — Everest: la crête invaincue
17 — The orchestra
17,20 Téléjournal
17,50 Africa
18,20 Vespérales
18,30 Motocyclisme
19,30 Téléjournal
21 — Tickets de première
21,55 Regards
22,25 Concert
23,10 Téléjournal
23,25 Anecyclère

Increduli, poi felici, i tifosi della squadra bianconera

La Juventus in «panne» fa una sosta ad Etroubles

Una fermata di 15 minuti per un guasto al pullman - Giocatori attorniati da tifosi

ETROUBLES — Michel Platini, asso francese del calcio e della Juventus (anche a mezzo servizio nella nazionale dei «galletti»), era il più tranquillo: si è aggirato per Etroubles niente affatto spaesato, [illegible] sorriso sulle labbra. Entrato [illegible] un [illegible] ha osservato i trofei [illegible] caccia, mentre fuori Trapattoni intratteneva i giocatori bianconeri un po' seccati per l'imprevista sosta.

Alle porte del tunnel per la Svizzera, al Gran San Bernardo, l'elegante e modernissimo pullman che trasportava la squadra torinese a Ginevra aveva deciso di fermarsi, [illegible] volontà dell'autista e di tutti coloro che aveva a bordo. Il motore faceva le bizze: per cui, giocatori e allenatore sono scesi a terra ad aspettare di poter ripartire.

Erano le 17,30 a Etroubles nessuno voleva credere ai propri occhi: che faceva la Juventus a spasso per il paese? Eppure erano proprio loro: [illegible] Tardelli, Platini e compagni. Anche nella Valle del [illegible] San Bernardo i tifosi e gli sportivi sono ormai in attesa dell'incontro tra Juventus e Liverpool, che dovrà assegnare la Coppa dei Campioni.

Scambiati prima per un gruppo di turisti, l'incertezza è durata pochi secondi. La divisa [illegible] con la stella [illegible] ventesimo scudetto ha [illegible] ciò che lo stupore non voleva far ammettere: quei giovanotti non assomigliavano a Platini, Rossi, Tardelli, ma erano proprio loro, in viaggio verso Ginevra, dove si fermeranno pochi giorni prima di raggiungere Bruxelles, sede del big-match.

Racconta Lino Jordan, indimenticato campione internazionale di biathlon, che abita a pochi passi dal luogo in cui il pullman si è fermato: *«Ho notato un gruppo di persone che stava scendendo dal pullman, ma non ho prestato attenzione, fino a quando* [illegible] *Morini, direttore sportivo dei bianconeri,* [illegible] *è venuto a chiedermi di poter telefonare a un meccanico per far riparare un piccolo guasto al pullman».*

Poi sono arrivati Platini, Rossi, Boniek, Tardelli, Trapattoni e tutti gli altri atleti, che approfittavano della sosta [illegible] sgranchirsi le gambe.

Inevitabile a questo punto la mobilitazione dei tifosi nel piccolo paese, parecchi [illegible] ra increduli alla notizia che la Juventus fosse in panne (come dicevano i tifosi del Toro, anch'essi però curiosi di osservare da vicino i «rigatini»). Il cerimoniale è [illegible]: autografi, strette di mano, [illegible] luppo (gli auguri sono vietati per scaramanzia).

Dice Jordan: *«Io sono un tifoso del Toro e, tra l'altro, mi dispiace che quest'anno* [illegible] *venga più a allenarsi nell'estate qui tra noi, comunque non ho certo* [illegible] *di dare il benvenuto e l'incoraggiamento per la partita di Bruxelles. Spero anzi che questo piccolo incidente, che ha* [illegible]*gnato l'inizio della trasferta, tolga ogni altra* [illegible] *sfortuna alla Juve».*

Il piccolo Ivan Jordan, sempre stretto alla mano del pa[illegible], era emozionato: «Sono un grande *tifoso della Juventus,* [illegible] *non sono stato capace di farmi fare un autografo, non potevo credere che i miei campioni fossero qui vicino a me. Però Trapattoni mi ha dato una bella medaglia, che conserverò tra i miei oggetti più preziosi».*

Rossi e Platini hanno promesso [illegible] tifosi che questa [illegible] vinceranno la Coppa. *«Speriamo di non doverli consolare con* [illegible] *grolla, che non sarebbe poi un brutto premio».* [illegible] detto un giovane che si tradiva tifoso di tutt'altro colore. [illegible] hanno zittito.

Lì per lì non è stata trovata una «Coppa dell'amicizia», anche perché la sosta è durata quindici minuti: il guasto [illegible] cosa e l'autista è riuscito a ripararlo prima che intervenisse un meccanico da Aosta. A Etroubles ora attendono la Juventus quando apparirà sugli schermi [illegible] televisore. Trapattoni ha rivelato che l'arma vincente [illegible] bianconeri sarà l'orgoglio [illegible] soltanto i grandi campioni posseggono.

Carlo Gobbo

Aosta, gara di kumite individuale

AOSTA — A [illegible] del Dojo Acsi Karate di Aosta si disputa [illegible] alla palestra Coni una manifestazione interregionale di kumite individuale per atleti in possesso di cinture: verde, blu, marrone e nera.

In palio il trofeo Elisabeth Shoes che andrà alla [illegible] prima classificata tra le diciotto che hanno già iscritto i loro atleti (130 in totale).

Due le società della regione che partecipano alla gara: Dojo Acsi Karate [illegible] il «Centro Sportivo Karat» di A[illegible]. le gare cominceranno alle 9 e tra gli atleti [illegible] Valle d'Aosta [illegible] sarà da seguire [illegible] interesse la cintura [illegible] 1° Kyu Giovanni Madonna di Valpelline, che difende i colori dell'Acsi Dojo.

Giovanni Madonna ha sostenuto un intenso periodo di allenamento.

Altri atleti in gara per la società organizzatrice [illegible] Salvatore Gagliano di St-Christophe, cintura marrone 2° kyu; Michel Martinet, cintura verde, di Gressan; Fabrizio La Vacca, cintura verde, di St-Vincent; Donato Palmiero, cintura verde, di Aosta e infine Marco Cazzato, cintura verde di Gressan.

Il responsabile dell'Acsi Dojo Karate, Antonio Zema, ha detto che la manifestazione «*costituisce l'ennesimo sforzo organizzativo per continuare a promuovere in Valle la pratica del karate, uno sport nel cui sviluppo crediamo moltissimo*».

La squadra di St-Vincent impegnata a Trino

Il Maros oggi gioca i 90 minuti decisivi

Se riuscirà a vincere entrerà nelle finali regionali

Renato Bonin, difensore

SAINT-VINCENT — Oggi a Trino il Maros [illegible]. Vincent potrebbe brindare al successo nel campionato di calcio di Promozione per poi prepararsi agli scontri diretti con le altre due formazioni (Juve Domo e Valenzana) più [illegible] a tagliare vittoriose il traguardo negli altri gironi del torneo piemontese.

Ma gli uomini di Santoro, che in classifica hanno [illegible] punto di vantaggio sul Borgo Uriola, per concludere al meglio questo entusiasmante cammino devono assolutamente ottenere il loro undicesimo successo stagionale.

Dice Santoro, allenatore del Maros: *«Siamo consapevoli dell'importanza che riveste l'incontro odierno, ma non dobbiamo neanche sottovalutarlo. Sicuramente il Trino penserà a congedarsi* [illegible] *suo pubblico nel migliore dei modi e puntando a un risultato prestigioso* [illegible] *ci renderà facile il pomeriggio. In ogni* [illegible] *ripetiamo la prova di domenica scorsa a Beinasco la vittoria non dovrebbe sfuggirci».*

Il Borgo Uriola è impegnato a Pianezza nel derby con[illegible] il Big Lascaris. Continua Santoro: *«Il Borgo Uriola finirà per vincere anche questa partita,* [illegible] *noi non dobbiamo certo impostare la nostra gara tenendo in considerazione quello che potrà avvenire tra le due squadre torinesi. Un pareggio ci costringerebbe a uno spareggio contro la squadra allenata da Martinello e questo non rientra nei nostri programmi».*

Da Saint-Vincent almeno duecento tifosi sono [illegible]tati per seguire i bianco-celesti nella decisiva trasferta sul campo vercellese. Spiega Santoro: *«In queste ultime partite ho avuto riscontri di simpatie e di stima da parte di parecchi sportivi e tifosi del Maros, anche se ho già deciso di lasciare la società biancoceleste. Questo mi ripaga di alcune delusioni ricevute sul piano umano da una sparuta minoranza di persone che ancora oggi non accettano di buon grado che il* [illegible] *dire che il Maros ha raccolto quest'anno i risultati di un lavoro irrepetibile svolto a alto livello e cominciato tre anni fa».*

Oggi negli ultimi 90 minuti di campionato Santoro [illegible] potrà disporre di Giulio Campanile, squalificato per una giornata. Al suo posto nel ruolo di libero sarà impiegato Renato Bonin. Dice Santoro: *«Bonin* [illegible] *in altre decisive occasioni si è dimostrato all'altezza della situazione, mostrando sempre un grande attaccamento alla società.* [illegible] *la sua esperienza sono* [illegible] *vinto che anche oggi* [illegible] *deluderà le attese, contribuendo così, almeno quanto sperio*[illegible]*, alla vittoria del campionato».*

Per il resto non vi dovrebbero [illegible] essere altre variazioni dalla squadra che domenica [illegible] ha superato il Beinasco [illegible] per 5 a 1. Ritornerà anche Bignetto, però rimarrà in panchina. *«Lo tengo pronto per gli spareggi»*, conclude con molto ottimismo Nunzio Santoro, che oggi a Trino potrebbe festeggiare [illegible] allenatore [illegible] la sua quinta vittoria di campionato.

w. b.

[illegible] Cral Cogne

AOSTA — Sui campi della bocciofila Cral Cogne di Aosta si conclude oggi la gara nazionale a quadrette, per giocatori della categoria B, valida per l'assegnazione del Gran Premio Cast.

[illegible] manifestazione hanno dato la loro adesione 64 squadre, di cui sei appartenenti al comitato valdostano Ubi.

In questa circostanza vi sarà una prima rivincita della gara regionale a quadrette disputata la scorsa settimana.

(c. g.)

Lo spareggio per la promozione

La Sangiorgese ai «ferri corti» contro il Sarre

SAINT-CHRISTOPHE — Questo pomeriggio alle [illegible] 18,30, sul terreno [illegible] Comunale di St. Christophe, [illegible] disputa lo spareggio tra Sangiorgese e Sarre Chesallet, che dovrà designare quale squadra giocherà nel prossimo campionato in [illegible] categoria.

Le due compagini hanno concluso in parità il torneo di Seconda categoria, al termine [illegible] finale entusiasmante, che è servito se non altro a scuotere l'interesse [illegible] appassionati nei confronti di una rassegna calcistica che durante la stagione non ha offerto molti spunti tecnici di rilievo.

L'ultima giornata di campionato è stata senz'altro ricchissima di emozioni, soprattutto sul terreno del Gressan, dove il Sarre Chesallet avrebbe potuto chiudere il torneo a suo favore, con la conquista di [illegible] solo punto.

Infatti i [illegible] Edilizi con un pareggio avrebbero [illegible] vana la vittoria vistosa che la Sangiorgese del presidente *Pasquale* De Moro stava costruendo al Prand Gerisod sul Verrès. Invece la capolista ha pagato l'inesperienza e la giovane età di alcuni suoi giocatori, che proprio nel «momento della verità» si sono fatti prendere dall'affanno, sciupando l'occasione favorevole.

Decisivo per arrivare allo spareggio è [illegible] il comportamento del Gressan, che ha affrontato la capolista Sarre Chesallet con estrema correttezza sportiva, profondendo nell'impegno una determi[illegible] che [illegible] impedito in modo inequivocabile ogni possibile sospetto di gioco accomodante, di cui si era [illegible]tito parlare durante la settimana precedente.

[illegible] è [illegible] anche giusto che la Sangiorgese e il Sarre Chesallet possano ora confrontarsi in questa partita per determinare quale sia la formazione «regina» del campionato di Seconda categoria, che ha visto le due squadre, in diversi momenti, ad un soffio dalla conquista [illegible] vittoria assoluta.

Le previsioni [illegible] leggermente più favorevoli [illegible] Sangiorgese: sotto il profilo psicologico si [illegible] in condizioni migliori e può contare in modo particolare su atleti in possesso di grande esperienza e di altrettanto carat[illegible].

Per il Sarre Chesallet rimane l'incognita di quanto [illegible] situazione [illegible] elevata pressione nervosa possa inci[illegible] sul rendimento globale [illegible] squadra, ma è altre[illegible] vero che giocatori giovani possono comunque rendere fuori con estrema autorità, capovolgendo situazioni sfavorevoli ed imprevedi[illegible].

Da una parte quindi l'esperienza e dall'altra la vitalità e la freschezza giovanile, il tut[illegible] [illegible] confronto che si vincerà sul piano emotivo e che chiuderà definitivamente la stagione calcistica valdostana della Seconda categoria.

(r. g.)

Coppa Piemonte di pallavolo

Olimpia Caridi è in semifinale

Marco Varisella, allenatore

AOSTA — Ultimo impegno stagionale per la formazione maschile dell'Olimpia Caridi Mobili che questa mattina ad Alessandria partecipa al «concentramento» finale della Coppa Piemonte, articolata in un unico girone a quattro squadre.

A contendersi il trofeo vi saranno, oltre al sestetto aostano allenato da Marco Varisella e [illegible] Dino Pressendo, l'Acqui Dima Leasing (neo promosso in C1 quest'anno), il Valdocco, il Chivasso.

In semifinale l'Olimpia Caridi affronterà il Chivasso e in caso di successo incontrerà la vincente dell'altra semifinale [illegible] la conquista della Coppa Piemonte. Se invece dovessero vincere i chivassesi, Grumolato e compagni verrebbero classificati al terzo posto, a pari merito [illegible] la perdente dell'altra semifinale, senza dover più dispu[illegible] altre partite.

E' questa l'occasione per poter conquistare un risultato di valore, al termine di una stagione che non [illegible] brillante per la [illegible] presentatasi al via del campionato di C2 con l'intento di disputare un torneo di certo più incisivo.

Dice il tecnico Varisella: *«La classifica finale del campionato di C2 ci ha visti concludere in una posizione di* [illegible] *con 22 punti contro i 30 del Chivasso* [illegible] *è quindi facile prevedere che l'incontro di semifinale sarà molto combattuto. Abbiamo i mezzi tecnici ed i giocatori* [illegible] *ri per superare questa squadra che* [illegible] *caso suo, a metà aprile, dovette impegnarsi a fondo per conquistare contro l'Olimpia una vittoria che dopo i primi due set appariva molto* [illegible]».

Perduto il primo set per 12-15 gli aostani ebbero allora una reazione energica ed umiliarono i padroni di [illegible] vincendo il secondo set per [illegible]-5 con un gioco vario ed imprevedibile che disorientò il Chivasso, salvo poi precipitare in una sorta di abulia generale che facilitò la vittoria degli avversari.

c. g.

Quart prova martze a pià

AOSTA — Per il campionato valdostano delle martze a pià si [illegible] oggi la quarta prova stagionale con la gara organizzata dal Dopolavoro Ferroviario di [illegible]

La competizione partirà alle ore 9.30, di fronte alla sede della società in via Pa[illegible] [illegible] percorsi che vanno [illegible] 3 ai 20 chilometri, a seconda delle categorie dei concorrenti in gara.

La prova riservata alle categorie maggiori percorrerà in pratica il tracciato dove si è svolto domenica scorsa il Tor de Gargantua. Partenza [illegible] arrivo [illegible] sempre in via Paravera. In palio la terza edizione del trofeo Dopolavoro Ferroviario. (c. g.)

Volge al termine l'attività primaverile degli sport de noutra tera

Tsan, ultimi quattro incontri per l'assegnazione dei titoli

Nel fiolet grande spareggio a Brissogne tra Etroubles e Bosses per l'entrata in finale

AOSTA — Quattro partite nello [illegible] concludono oggi, con l'assegnazione del titolo, l'attività di altrettante categorie. In serie B, sul campo di St. Christophe, l'incontro sarà più che altro una festa poiché saranno di fronte [illegible] squadre di una stessa sezione: Châtillon II-Châtillon III.

Italo Ravicchio, Amato Artaz e gli altri responsabili della «societé de tsan» della cittadina del Marmore possono dirsi soddisfatti di questo risultato, che proietta [illegible] le formazioni di Siro Brunod e Cesare Edilizi (quale che sia l'esito della partita) nella massima divisione.

Rimane lo sconforto per [illegible] ancora una volta (la prima squadra è rimasta esclusa [illegible] finale) la conquista del titolo assoluto, ma il prossimo [illegible] la sezione avrà tre squadre in serie A ed è questo un record difficile da eguagliare. L'obiettivo deve essere [illegible] proprio quel titolo che ancora manca.

In serie C le due finaliste (sul campo di Quart) sono St. Marcel e Nus IV. Una [illegible] sconfitta [illegible] entrambe durante il campionato, c'è dunque incertezza per l'incontro di oggi.

Il St. Marcel di Silvano Mathiou, unica squadra [illegible] sezione, [illegible] il passaggio alla categoria superiore vuole gradualmente riprendere il [illegible] posto tra le grandi (fu anche campione della Valle).

I «neuvre» di Giancarlo Bredy in serie B prenderanno invece il posto del Nus III, [illegible] serie E, la [illegible] conda [illegible] vede di fronte, a St. Christophe, Challand B. A. III e Quart VII. [illegible] Challand che deve assolutamente vincere per non essere eliminato, mentre la finale juniores (si gioca sul campo di Brissogne) precede il confronto St. Vincent-Verrayes. I giovani «vereyoun», [illegible] pioni in [illegible] e imbattuti quest'anno, cercheranno di resistere ai combattivi termali, rivelazione di questa stagione.

La squadra di fiolet del Bosses che si batte per entrare in finale del campionato di serie A

Fiolet. L'alta Coumba Freida è tutta mobilitata oggi pomeriggio, l'atteso spareggio tra Etroubles e Bosses vale l'accesso [illegible] finale? Le due squadre, [illegible] hanno concluso a pari punti il campionato si incontrano per la terza volta quest'anno.

Nella prima si impose il Bosses di Gabriele [illegible] per 1343-1320, nella seconda ebbero la meglio gli «etrobien» di [illegible] Farinet [illegible] 1314-1310. Vittorie dunque molto stringate, che aumentano l'in[illegible]tezza per la sfida di oggi.

Il sorteggio ha assegnato all'Etroubles la scelta del campo (si giocherà a [illegible]gne, accanto alle carceri), e il Bosses porterà «la pira»: è la regola in ogni spareggio di fiolet.

[illegible]. Ultimo appuntamento della stagione, per la disputa sui campi regionali, del Trofeo delle [illegible] è la quindicesima edizione di questa manifestazione, che vede di fronte squadre di sei giocatori suddivisi per fasce [illegible] e secondo il [illegible] residenza.

Sono diciannove le formazioni partecipanti, di cui quattro di Doues, la sezione che anche quest'anno ha i favori del pronostico. I «dolar» giocheranno alle 9, alle 11 e alle 13. Il punteggio della loro migliore formazione farà senz'altro da riferimento [illegible] Chevrot A (vincitore nel 1984) che scenderà in campo alle 15.

c. r.

Aosta — Tra gli avvenimenti sportivi in programma oggi ad [illegible] un posto particolare merita il nuoto che presenta ai suoi appassionati [illegible] degli appuntamenti più significativi di tutta la stagione natatoria valdostana: il trofeo «Città di [illegible]».

Dopo il voto del 12 maggio proseguono i contatti per le nuove maggioranze

Pri: «Siamo per giunte di pentapartito, ma...»

Si è intanto rimessa in moto la macchina elettorale per il possibile referendum del [illegible] giugno - Nominati gli scrutatori

ASTI — La macchina elettorale è tornata a mettersi in [illegible] per il referendum sulla scala mobile, anche se [illegible] c'è ancora la sicurezza che la consultazione venga effettuata.

L'apposita commissione elettorale comunale ha approvato gli elenchi degli scrutatori che entreranno in funzione presso le 108 sezioni del capoluogo [illegible] in tutto [illegible] scrutatori, oltre un terzo [illegible] meno [illegible] quelli che hanno svolto le loro funzioni per [illegible] amministrative del 12 maggio perché invece [illegible] cinque componenti per seggio, oltre [illegible] presidente, gli scrutatori saranno soltanto tre.

Qualche manifesto per il «sì» [illegible] referendum, per il quale è sorto un comitato di appoggio, è già comparso [illegible] tabelloni elettorali.

I partiti che sono per il «no» si muoveranno solo dopo aver avuto [illegible] certezza che il referendum del [illegible] giugno ci sarà.

Maggiore attenzione [illegible] invece rivolta agli incontri per la formazione delle giunte. Ieri mattina, i repubblicani si sono riuniti nella sede [illegible] via Pelletta e al termine [illegible] un dibattito è stato diffuso il seguente comunicato: *«Il direttivo del pri astigiano, all'unanimità, ha deciso di dare mandato [illegible] una delegazione costituita, di operare per la formazione di una maggioranza nell'ambito del pentapartito [illegible] discussione né decisione [illegible] è avuta circa eventuali partecipazioni a giunte di sinistra, ipotesi fra l'altro [illegible] prospettata al pri da alcun partito facente parte della maggioranza [illegible] potere».*

Il comunicato così continua: *«Il pri ha inoltre deciso di non entrare in maggioranze qualunque esse siano senza avere le garanzie di poter operare seriamente, coerentemente, e con la [illegible] proficità nell'interesse [illegible] collettività astigiana».*

Sul fronte degli altri partiti la democrazia cristiana ha ribadito di [illegible] favorevole al pentapartito. I due partiti socialista e socialdemocratico invece si sono riuniti nuovamente venerdì sera per mettere a punto l'operazione «trattative» con gli altri partiti.

[illegible] previste riunioni delle due delegazioni socialiste [illegible] il partito liberale e con ogni probabilità anche con il partito comunista.

I «sondaggi» dovrebbero terminare entro pochi giorni per poi iniziare le trattative ufficiali.

Mentre [illegible] il Comune capoluogo è possibile formare una giunta di sinistra (10 pci, 6 psi 4 psdi, con l'apporto del consigliere di democrazia proletaria) [illegible] la Provincia invece è irrealizzabile perché le forze di sinistra rappresentano soltanto 11 seggi su [illegible]. La soluzione più probabile in entrambi gli [illegible] giunte [illegible] pentapartito, anche se non [illegible] problemi di amalgama e di divisione degli [illegible] assessorati.

Anche le amministrazioni comunali di Nizza e Canelli saranno probabilmente coinvolte nelle trattative a carattere provinciale e [illegible] pure la futura costituzione delle Unità sanitarie di Asti e [illegible].

Vittorio Marchisio

I primi sindaci eletti nei paesi

I Consigli comunali già riuniti a: Mombaruzzo, Cocconato, Baldichieri, Moncucco

ASTI — In numerosi Comuni della provincia sono già stati eletti i sindaci e la Giunta.

A Mombaruzzo è stato riconfermato primo cittadino il democristiano Giovanni Spandonaro, impiegato del Genio Civile [illegible] Asti. La Giunta è composta [illegible] Franco Giacchero (vicesindaco), Giovanni Guasti, Sergio Ternole e Carlo Zoccola.

A Cocconato, il neo-Consiglio comunale riunitosi venerdì [illegible], ha proceduto alla nomina del sindaco. Con undici voti su quattordici presenti, è stato [illegible] primo cittadino il notaio Bruno Marchetti, 54 anni, eletto dalla lista democristiana, [illegible] prima esperienza da «sindaco». Assessore anziano e vicesindaco Attilio Costa; assessori Albina Mosso, Emi[illegible] Carrara e Giulio Sartoris.

Quarta riconferma a Moncucco Torinese per il sindaco uscente Domenico Casalegno, 56 anni, di professione rappresentante, eletto nella lista civica di ispirazione democristiana. Casalegno, dopo quindici anni che è primo cittadino, ha ottenuto [illegible] voti su quindici. La [illegible] Giunta è composta da: Carlo Perotto, [illegible] anziano, Giovanni Nigra, Luca Tessore e Rocco Mosso assessori.

L'indipendente Giovanni Mondo, 37 anni, insegnante [illegible] «Castigliano», è il nuovo sindaco di Baldichieri. E' stato nominato venerdì.

l. b.

Oltre 120 milioni di bottiglie inviate nel mondo

Boom dell'export spumanti

Si chiude oggi ad Asti il primo salone italiano dedicato al mondo delle bollicine - Rievocata la figura del ricercatore Martinotti, il vero inventore del metodo di spumantizzazione [illegible] autoclave

ASTI — «L'esportazione [illegible] vini spumanti nel [illegible] ha raggiunto livelli mai registrati in precedenza». Così ha detto il presidente della Camera di Commercio, Vittorio Vallarino Gancia, parlando [illegible] occasione della premiazione dei vincitori del concorso nazionale degli spumanti.

Gancia ha pure citato una serie di dati aggiornati [illegible] parte dell'Istituto Commercio Estero, [illegible] l'esportazione di spumanti Doc, in prevalenza l'«Asti», è stata di 69 milioni 573.416 bottiglie (dal 75 cl), il 38,6 per [illegible] in più rispetto al 1983.

Le bottiglie di altri spumanti non Doc sono state 51.035.892, meno 1,5 per cento rispetto all'anno precedente.

Dopo Gancia ha parlato Paolo Desana, presidente [illegible] Comitato per la tutela delle denominazioni d'origine dei vini, che ha rievocato la figura del casalese prof. Federico Martinotti (1860-1924), l'inventore del metodo di spumantizzazione poi industrialmente sfruttato [illegible] francese Charmat. Desana ha ricordato che Martinotti nel [illegible] ideò una soluzione diversa [illegible] quella che fino ad allora era in atto per [illegible] spumantizzazione dei vini, cioè il metodo «champenois».

Poiché [illegible] sistema applicato [illegible] Moscato portava a numerosi inconvenienti, Martinotti [illegible] un apparecchio che alle bottiglie sostituiva grandi recipienti in ferro, internamente smaltati. Secondo Desana, lo studioso casalese, che per molti anni ricoprì l'incarico [illegible] direttore della Stazione sperimentale per l'enologia di Asti, perfe[illegible] la sua invenzione che venne però poi sfruttata dal francese Charmat.

Il presidente del Comitato per le denominazioni [illegible] vini doc ha ricordato che il «metodo Martinotti e non Charmat», consente di effettuare una rifermentazione controllata dello spumante ottenendo una perfetta stabilità.

E' seguita una relazione del professor Giulio Margheri, direttore del Laboratorio di analisi e ricerche dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, che ha [illegible] invece gli aspetti biochimici connessi con [illegible] produzione degli spumanti.

Sono poi stati distribuiti diplomi e medaglie a 65 produttori. Le relative produzioni sono esposte nell'Esposizione [illegible] piazza Alfieri, dove è stata allestita [illegible] prima rassegna dello spumante italiano.

v. mar.

Appuntamenti di oggi

ASTI — Domenica ricca [illegible] manifestazioni. Oggi alle 15 a San Marzanotto ripetizione del «matrimonio» riso-barbera. Sono previsti vari spettacoli con la partecipazione degli artisti del Collettivo, i saltimbanchi [illegible] Viarigi, la Banda d'le Ouse e un complesso folkloristico di Vercelli.

- Alle 11 nella Collegiata [illegible] San Secondo si esibisce la Corale giovanile di Biberach and der Riss, la città gemellata con Asti. Alle ore 21 concerto nella chiesa di San Domenico Savio.
- Al Palazzetto [illegible] sport dalle 9 alle 17 esposizione canina nazionale organizzata dal Gruppo Cinofilo Astigiano [illegible] cinquecento i soggetti che saranno presentati al pubblico. I premi in palio sono numerosi: saranno premiati i migliori terrier, bassotti, levrieri e altre razze. Ingresso lire 2 mila, ridotto lire 1000.
- Tra le 17 e le 19 organizzata dall'erboristeria di Elda Peletta, passeggiata tra il verde da via [illegible] a Viatosto: si tratta di [illegible] al tesoro verde per identificare le varie erbe della flora astigiana.
- A Quarto, oggi alle 12, inaugurazione della [illegible] di pittura e artigianato locale, rassegna fotografica [illegible] vecchie immagini [illegible] Quarto, alle [illegible] caccia al [illegible]. Domani, lunedì, [illegible] 17 tradizionale sfilata in costume dei rioni e alle 19 [illegible] degli asini. A chiusura [illegible] manifestazione [illegible] del «sindaco della sagra» Renzo Nebiolo, ore 21 [illegible] danzante con ingresso libero.
- Sagra delle frittelle a Mombaldone nella Valle Bormida mentre a Cassinasco, presso il santuario [illegible] Caffi, raduno [illegible] alpini e benedizione della lapide a [illegible] presidente dell'Associazione Alpini, Sergio Venturini. E' prevista l'esibizione di fanfare alpine...

Nizza Monferrato — Si inaugura in mattinata la nuova filiale della Cassa [illegible] Risparmio di Asti in via IV Novembre. Sarà presente il ministro del Tesoro, Goria.

Affollata assemblea a Cortiglione dopo il blocco [illegible] piano di riapertura

Il sindacato chiede chiarimenti a Goria La Finmeccanica salverà la Mecort?

CORTIGLIONE — Pretendere l'intervento della Finmeccanica quale unica possi[illegible] di dare concretezza al piano [illegible] recupero della Mecort: questo, in sostanza, il risultato emerso dall'assemblea svoltasi venerdì sera in municipio presenti, oltre che i lavoratori e i rappresentanti della Flm, i deputati Gianni Rabino (dc) e Giancarlo Binelli (pci), alcuni sindaci dei Comuni vicini (Gianfranco Bergamasco di Nizza, Walter Ravina di Incisa, e Stefa[illegible] Icardi di Rocchetta Tanaro) e i rappresentanti di tutti i partiti politici.

Ieri una delegazione del consiglio di fabbrica si è recata ad Asti alla sede della dc per chiedere un sollecito incontro, entro [illegible] settimana, con Gianni Goria, al mini[illegible] astigiano, che ha giocato un ruolo importante nell'operazione di recupero dell'azienda [illegible] cuscinetti, ora lavoratori e sindacati vogliono chiedere chiarimenti sull'improvvisa fine negativa e nel contempo l'assicurazione di un intervento che faccia rientrare nell'operazione la Finmeccanica.

La Mecort avrebbe dovuto riaprire entro l'estate: una nuova società privata, [illegible] l'appoggio di una Finanziaria pubblica, aveva già predisposto un piano di rilancio. Improvvisamente [illegible] scorsa settimana si è saputo che chi doveva garantire le prime [illegible] alla Mecort, e cioè il Consorzio Nazionale Cuscinetti, è in fase di liquidazione (chiuderà definitivamente il 30 giugno), per cui verrebbero a mancare le ordinazioni.

«Bisogna tenere presente un dato che sinora abbiamo tralasciato — ha detto Eugenio Mazzetti, del consiglio di fabbrica — *la Mecort faceva parte con altre sette aziende di un gruppo della Finmeccanica per la produzione di cuscinetti. [illegible] Finanziaria pubblica ha ceduto tutto il mercato di questo settore ad un gruppo tedesco, chiudendo le fabbriche, ma mentre per le altre che [illegible] trovano nel Meridione, una soluzione [illegible] è trovata, la Mecort è l'unica ad aver pagato il pesante prezzo di certi accordi».*

Si è anche cercato di ripercorrere [illegible] ultimi episodi di questa intricata vicenda: «Ci stupiamo che possa essere finita così — ha dichiarato il deputato comunista Giancarlo Binelli —; come è possibile che nessuno, al Ministero quando si è ragliata l'operazione, e il Bruni stesso, cioè l'imprenditore privato che doveva portare a termine il recupero della Mecort, non abbiano verificato la consistenza di questo Consorzio?»

Gianni Rabino ha rilevato che esiste ancora qualche speranza [illegible] recuperare le commesse e che quindi bisogna indirizzare ogni sforzo.

Fulvio Lavina

Sciopero bus martedì ad Asti

ASTI — Martedì prossimo sciopero dei dipendenti dell'Azienda Servizi Pubblici dalle 9,30 alle 13,30. Per circa quattro ore non dovrebbero circolare gli autobus [illegible] urbana.

Sono oltre 500 in provincia i produttori di miele

Centro di assistenza tecnica per gli apicoltori astigiani

ASTI — Si è recentemente costituito un centro di consulenza tecnica per apicoltori (presso la sede della Coldiretti, in viale Vittoria [illegible]). Sono oltre cinquecento in provincia di Asti i produttori di miele. Il servizio è stato ideato come sussidio scientifico e di ricerca ai problemi di allevamento [illegible].

«Non [illegible] occupiamo soltanto di assistenza tecnica, ma forniamo ai [illegible] anche un valido ausilio al superamento degli impedimenti [illegible] natura burocratica che caratterizzano [illegible] nostra attività», spiega il presidente del Gruppo Apicoltori (cui aderiscono un centinaio di soci), Massimo Carpinteri, 34 anni, [illegible] San Paolo Solbrito.

Il servizio (gratuito per i soci) prevede la presenza di [illegible] specializzati, ogni mercoledì mattina, presso la sede dell'associazione. *«Per le analisi facciamo capo al laboratorio della cooperativa di Cussanio (Cuneo)»*, precisa Sergio Corno, incaricato di fornire le informazioni tecniche.

Ma quali sono i casi più frequenti in cui si richiede l'au[illegible] dello specialista? *«Gli apicoltori si rivolgono a noi principalmente per risolvere problemi [illegible] natura sanitaria (malattie delle api, comprese forme gravi di parassitismo come la famigerata «Varroasi» che distrugge interi alveari) oppure di ordine burocratico, con gli espletamenti necessari [illegible] confezionamento del miele, al trasporto di materiale apistico, alla dichiarazione dei redditi [illegible] allevamento»*, risponde Carlo Olivero, 29 anni, laureato in agraria ed esperto di fama regionale che [illegible] occupa dell'analisi dei campioni.

Nell'attrezzato laboratorio [illegible] Cussanio, nel quale lav[illegible] Olivero, viene inoltre eseguito il controllo gratuito dell'umidità del miele.

Gli alveari attualmente esistenti in Piemonte sono circa [illegible] mila, mentre quasi diecimila [illegible] quelli situati nell'Astigiano.

Ogni anno, la provincia astigiana produce dai mille ai mille e cinquecento quintali di miele ed altri prodotti pregiati dell'alveare che vengono avviati al [illegible].

Conclude Carpinteri: *«E' evidente che questo patrimonio richiedeva un servizio adeguato ai nostri apicoltori. In grado di fornire loro tutte le cognizioni di [illegible] materia. Crediamo che questo centro rappresenti un grosso passo in avanti sulla strada della piena diffusione dell'apicoltura nell'Astigiano».*

r. s.

Marcia podistica «Croce Rossa»

ASTI — Stamane alle ore 8 piazza Alfieri verrà invasa da decine di podisti (se ne prevedono più di duecento) per la quarta edizione della «Marcia dell'Amicizia» organizzata dalla Croce Rossa Italiana, sezione di Asti. La partenza verrà data alle ore 8, davanti alla sede della Cri (palazzo della Provincia). L'iscrizione costa 4000 lire. L'incasso sarà devoluto per opere di benefi[illegible].

Morto a 81 anni in [illegible] scontro [illegible] la [illegible]

ALESSANDRIA — Un ottantunenne di Castagnole Lanze, Cesare Giannuzzi, [illegible] in via Don Casetta 4, è morto in seguito alle [illegible] riportate [illegible] un incidente stradale [illegible] Quartiere Orti. La «500» guidata dall'anziano (al suo fianco c'era Maria Luisa Ferro, 67 anni di Viverone) si è scontrata, all'angolo ad un incrocio, [illegible] «Renault 5» condotta [illegible] Giampiero Mignone, 23 anni, abitante nella frazione Castelceriolo.

Cesare Giannuzzi è stato ricoverato all'ospedale alessandrino: inizialmente i [illegible] dei [illegible] giudicavano gravi le [illegible] condizioni, attribuendo[illegible] una prognosi — per trauma toracico e contusione al ginocchio — di 30 giorni. In seguito però l'uomo, che probabilmente aveva riportato lesioni interne, è entrato in coma ed è morto.

(p. b.)

ECONOMICI

I «galletti» oggi [illegible] Piacenza con poche speranze di un «miracolo»: la società guarda già al futuro

Ezio Volpi lascerà l'Asti a fine stagione

Voci contrastate [illegible] un abbandono anche del presidente Nosenzo - La squadra e [illegible] dirigenza saranno profondamente rinnovate

ASTI — Oggi per il terz'ultimo turno del campionato di calcio di serie C1, l'Asti è a Piacenza, dove la formazione emiliana sta lottando con Brescia e Vicenza per salire in B.

In pochi l'estate scorsa avrebbero scommesso sul Piacenza, neopromosso come l'Asti, ma [illegible] realtà del campionato ha fatto di questa squadra qualcosa [illegible] più di una sorpresa.

La sfida fra queste due matricole dal[illegible] classifica e dai destini così diversi, è destinata a segnare nella storia più recente dell'Asti una data fondamentale: l'allenatore dei «galletti», Ezio Volpi affronta a Piacenza una delle sue ultime fatiche come [illegible] della squadra. Il «divorzio» è ormai ufficiale e si [illegible] tizzerà a fine stagione comunque vadano a finire le cose [illegible] in caso di salvezza che di retrocessione.

Volpi lascerà Asti dopo due stagioni e una promozione in C1 e [illegible] è da escludere che [illegible] tornare [illegible] qualche [illegible] città del Meridione, dove [illegible] raccolto popolarità e fama prima [illegible] intraprendere l'esperienza astigiana.

E' proprio questa l'unica certezza che anticipa il futuro della maggiore formazione calcistica cittadina che per [illegible] riguarda l'assetto societario è attraversata dalle voci più disparate.

C'è chi dice che il presidente Giuseppe Nosenzo lascerà, altri sostengono il contrario affermando che il «presidentissimo» entrerà a far parte di un [illegible] gruppo. Ma [illegible] tratta appunto [illegible] voci e niente altro.

Una cosa è certa: molti ruoli andranno coperti, dal direttore sportivo in sostituzione dell'avvocato Pietro Patrisso, [illegible] segreteria [illegible] Lodi, l'uomo di fiducia di Nosenzo, giunto ad Asti un paio di mesi fa, [illegible] il compito a stagione conclusa, di piazzare numerosi giocatori sul mercato nel migliore modo possibile.

Insomma si comincia a guardare avanti seppure fra grandi incertezze: d'altra parte oggi l'unico a poter trarre vantaggio dall'incontro è proprio il Piacenza, a meno di un miracolo dell'Asti, dove miracolo significa vincere sul campo [illegible] seconda in classifica e davanti ad un pubblico che sta trascinando i propri beniamini verso il sospirato quanto inatteso traguardo. Logico che davanti a queste premesse, il presente ha un valore relativo.

In formazione rientrerà comunque Franchini e forse Pillon. Probabile formazione: Tuccella, Franchini, Prevedini, Allegrini, Brilli, Lombardo, Pillon (Bellacconio), Boscolo, Paci, Cassano, Marchese. Diretta su Radio Asti-Viato[illegible] dalle ore 14.

Franco Cavagnino

Sport astigiano in breve

Tamburello, oggi la serie B nel [illegible] del primo turno [illegible] ritorno riserva un interessante scontro fra il Madonna dell'Olmetto e il Nizza. Le due squadre [illegible] appaiate al terzo posto ad una sola lunghezza dall'Ovada, seconda in graduatoria. L'Olmetto ha sinora avuto un ruolino di marcia abba[illegible] regolare, mentre i Nicesi, trascinati da «Cerot» Marello, sono in pieno recupero. Non dovrebbero esserci problemi per il Chiusano impegnato a Torino e per il Vigliano che si trasferisce a Capelata. Infine il Montegrosso ospita il Francavilla. Riposa l'Ovada. Le gare iniziano alle 15,30.

Questo invece il programma in serie C (inizio ore 16,30): Viarigi-Settime; Revigliasco-Tonco; Monale-Montemagno; Chiaphio-Cerro Tanaro; Calliano-Castell'Alfero. Riposa l'Azzano.

Alle ore 16,30 scenderà in campo anche la serie D con questi incontri: Calliano-Callianetto; Rocchetta-Antignano; Piea-Acqui; Tonco-Rinco. Settime-Cocconato. Riposa il Castellero.

Ciclismo: due gli appuntamenti di oggi. A Villanova, l'Avis Intercomunale ha in programma una corsa cicloturistica a carattere amatoriale, non competitiva, che si svolgerà su di un percorso [illegible] 60 chilometri sulle strade circostanti il paese. Il via alle ore 9. Ciclisti amatori di [illegible] na anche a Baldichieri per una corsa organizzata dal O. S. Cicli Rabino e dal [illegible] Latte Verbano. Questo il percorso: Baldichieri, Monale, Castellero, Baldichieri (da ripetersi quattro volte), quindi Monale, Cortandone, bivio Cortazzone, Montafia, bivio Roatto, Maretto, Campia, Cortandone, Monale, Baldichieri. Il via verrà dato alle ore 15.

Nuoto: decine di atleti da[illegible] vita oggi nella piscina Comunale al «Trofeo Casa Felice-Coppa Centro Nuoto». Alla competizione hanno dato l'adesione quattordici società provenienti da tutto il Piemonte; gli atleti in gara saranno circa cinquecento. Le gare inizieranno alle ore 9 con le qualificazioni dei 50 stile libero, 100 rana e 100 dorso; a partire dalle ore 15 sarà la volta dei 100 farfalla, [illegible] stile libero.

Per il torneo di tamburello è invece [illegible] programma oggi la partitissima fra Moncalvo e Grazzano, lo scontro più atteso dell'anno. Si giocherà alle ore 15,30 a Moncalvo.

- Calcio: alla ricerca [illegible] una ormai improbabile [illegible] missione in Coppa [illegible] dilettanti, il Canelli Gancia scende oggi pomeriggio sul campo della Carassonese, nell'ultima giornata [illegible] campionato di Promozione. Per ottenere il sospirato sesto posto, [illegible] azzurri dovrebbero conquistare due punti e con[illegible] sulle contemporanee sconfitte di Valeo, Chieri e San Carlo, impegnate per altro in incontri non difficili.
- Questa sera a Canelli seconda giornata [illegible] torneo giovanile di calcio «Bruno Trotter». [illegible] girone A l'Asti ha avuto la meglio sul Cuneo per 1-0: il gol, [illegible] Lamattina, è venuto su azione di contropiede. Nell'altro incontro in programma, il Derthona ha superato il Virtus Canelli per 3-1: i canellesi sono andati [illegible] vantaggio nel primo tempo con Billia su rigore. Poi, nella ripresa in sette minuti hanno subito 3 gol. Questi gli incontri [illegible] programma stasera a partire dalle 20: Asti-Nicese; Virtus-Albese.

Pallone elastico Massimo Berruti oggi [illegible] Canale cerca la vittoria

CASTELLETTO MOLINA — La quarta giornata del campionato [illegible] pallone elastico propone alcuni incontri di interesse: [illegible] già [illegible] scontro [illegible] vertice, a Mondovì, dove si affrontano Tonello, protagonista di un buon avvio di campionato, e Felice Bertola.

Altro incontro è quello che [illegible] tiene a Santo Stefano Belbo tra Balocco, ancora a zero punti e il sorprendente Panfetto che nei due incontri disputati sul proprio terreno ha battuto sia Berruti che Rodolfo Rosso, ora il portacolori della Caragliese è atteso in un confronto esterno e l'incontro con Balocco può essere l'occasione [illegible] misurare il suo effettivo valore.

La Fideuram [illegible] Massimo Berruti va in trasferta sul difficile campo di Canale, opposto a Giorgio Vacchetto che lo scorso [illegible] all'esordio in serie A vinse con una certa sorpresa. Berruti ultimamente è apparso in buone condi[illegible] contro Vacchetto, il quartetto di Castelletto Molina deve tentare la vittoria per smuoversi dal fondo della classifica e acquistare morale. Vacchetto è reduce da due sconfitte consecutive, ma [illegible] un campo che gli è favorevole ha le possibilità di tentare il colpo grosso.

Gli altri incontri in programma sono ad Andora, Aicardi-Pirero; a Ceriglio, Rosso-Pavese. Le partite [illegible] inizieranno alle 15,30.

f. la.

CINEMA E TACCUINO

[illegible]

LUX: Shining (giallo)
[illegible]: Tutto in una notte (giallo) J. Goldblum, M. Pfeiffer
RITZ: Per piacere [illegible] salvarmi più la vita (brillante) C. Eastwood
SPLENDOR: La giovane matrigna (commedia erotica)
VITTORIA: La medusa (drammatico) V. Kapinsky

CANELLI

BALBO: 2010, l'anno del contatto (fantascienza)

[illegible]

AURORA: [illegible] America girl (erotico)
LUX: Ladyhawk (la leggenda del falco) (drammatico), di R. Donner.
SOCIALE: Ramboy (avventura) [illegible] Amadeus, di M. Forman

SAN DAMIANO

LUX: L'amico olandese (commedia)
[illegible]: riposo
[illegible]: [illegible]

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Garello, corso Felice Cavallotti 2/A, notturna: Sanitas, piazza San Secondo 9.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1
Moncalvo: Cerrino, via Gioello 12
Nizza: Dova [illegible], via Pio Corsi 44

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 263.554 [illegible] 721.971; Canelli 832.575; Moncalvo Serralunga 96.048; Rocca d'Arazzo 408.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.910; [illegible] 944.779; Villafranca 933.844; Cocconato 485.059; [illegible] 63.763; [illegible]; Castel Boglione 887.0466; Villanova 94.556

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Croce Rossa (autoambulanza) Asti 217.843, Canelli 834.222; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale [illegible] 23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.431; Taxi: stazione ferroviaria 32.772, Piazza Alfieri 52.806.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 24, tel. 33.752 - 50.724. Canelli e Nizza Monferrato 726.764; [illegible] 202.465

Asti — Il Consiglio di circoscrizione Asti Ovest organizza a partire da lunedì un corso [illegible] educazione alla salute per [illegible]. Prenderanno parte il primario geriatra dell'ospedale, Franco Goria, il segretario [illegible] Comitato per la tutela [illegible] diritto [illegible] salute, Gianfranco Monaca, [illegible] altri esperti. Il corso si svolgerà presso il C[illegible] Incontri per anziani piazza Stefano Marina e si articola in sei serate.

MOSTRE E ARTISTI

ASTI — Prosegue, [illegible] galleria «L'Archivolto» di via XX Settembre la personale di Sandro Lobalzo, pittore originario [illegible] Albenga (Savona) che vive e lavora a Torino. Nella sua pittura, fatta di luci e di spazi sapientemente elimati e dosati, c'è la poetica interpretazione del quotidiano, dei silenzi che circondano le cose umili.

Angelo Mistrangelo scrive: «Troviamo in Lobalzo disegni dal segno nitido, acquarelli "toccati" con delicatezza, cose domestiche malinconicamente abbandonate». Altri critici hanno evidenziato, nelle sue opere, «la grande capacità di tradurre visivamente l'intensità di cariche emotive ed interiori l'alto lirismo». La mostra chiuderà il 1 giugno.

Presso la galleria Gianfranco Zani, in via Morelli continua la mostra di [illegible] Rotelli dal titolo «Rendere visibile», una proposta di grandi tele a tutto campo in cui dominano i colori freddi del cilestrino e del Blu, ravvivati [illegible] rare esplosioni di rosso ed arancio. Suggestioni coloristiche dalle quali si può trarre il senso del paesaggio e del sentimento, il riposo dei grandi spazi o l'angoscia del sentire. Da segnalare il catalogo della mostra curato da Daniele Del Giudice.

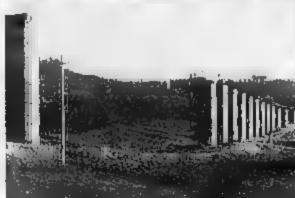
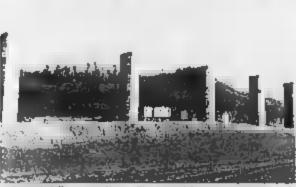
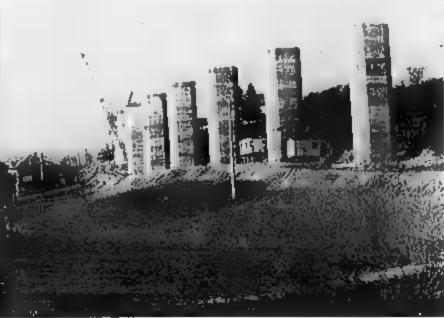
Ricordiamo infine che in corso Alfieri, nella ex sede della galleria d'arte «Timone», è allestita [illegible] ricca esposizione di quadri d'autore, argenti, tappeti, porcellane, antiche e vecchie, oggetti da collezione, che saranno messi all'asta da lunedì 27 a sabato 1 giugno, per iniziativa della casa d'Aste sanremese di Vincenzo Marcandero.

l. b.

Polemiche per i lavori di costruzione della nuova linea ferroviaria Asti-Castagnole Lanze

E nella valle spuntano i giganti

In una delle zone più verdi dell'Astigiano sta sorgendo un viadotto [illegible] oltre 4 chilometri - Enormi pilastri in cemento armato sosterranno a oltre venti metri d'altezza la massicciata e i binari - La storia della variante - L'apertura prevista per il 1987 ma c'è il pericolo che la ferrovia per la sua scarsa utenza rientri nel piano [illegible] soppressione [illegible] rami secchi

Aspetti della nuova linea: l'impatto del cemento armato sul paesaggio naturale e agricolo della Valle Tanaro è clamoroso

I giganteschi piloni in cemento armato che stanno nascendo lungo la vallata

DAL NOSTRO INVIATO

CASTAGNOLE LANZE — [illegible] gente della Valle Tanaro e di frazione Gaverri li chiama «i così». E' difficile infatti abituarsi al nuovo panorama della verde vallata e riuscire a dare [illegible] nome a queste ingombranti presenze. Dai prati, ai piedi di piccole vigne, stanno infatti spuntando, [illegible] e imponenti, i piloni in cemento armato che [illegible] sterranno la nuova linea ferroviaria Asti-Castagnole Lanze. I carpentieri dell'impresa torinese Cis fanno sorgere ogni giorno [illegible] nuovo «gigante». Sono alti come palazzi di cinque piani, hanno pali di fondazione profondi 17 metri, per [illegible] volume di centinaia di metri cubi di cemento.

In questa valle, che divide le colline del Monferrato dai primi contrafforti delle Langhe, sta sorprendentemente sorgendo uno dei più lunghi viadotti ferroviari italiani. Un'opera di alta ingegneria che può vantare numerosi record, alcuni dei quali, [illegible] vederemo, non del tutto positivi.

Quando i lavori saranno ultimati i «giganti» saranno 145, uniranno quasi trecento travi sulle quali correrà un solo binario, adatto alle automotrici [illegible], che collegherà le stazioni di Motta di Costigliole e Castagnole Lanze.

In tutto, la «variante» [illegible] lunga [illegible] metri dei quali 3892 in viadotto. I treni correranno cioè per oltre tre chilometri e mezzo a mezz'aria, [illegible] circa venti metri di altezza, risalendo l'intera vallata da località Molino vecchio fino alla galleria che porta poi alla stazione [illegible] Castagnole Lanze.

I lavori, salvo intoppi, si prevede siano ultimati entro il 1987 con una spesa prevista di almeno 40 miliardi.

Ma come si [illegible] arrivati alla decisione di costruire questa gigantesca opera [illegible] una linea secondaria che non serve più [illegible] [illegible] persone al giorno e che potrebbe addirittura rientrare, a causa della scarsa utenza, tra i «rami secchi» di cui [illegible] piano nazionale [illegible] trasporti prevede la soppressione?

Per capire la storia di quest'impresa bisogna risalire all'inverno del 1978. La pioggia e il maltempo sono sempre stati nemici delle ferrovie [illegible] collina. Il tratto Motta-Castagnole [illegible] tra i più disastrati. [illegible] linea [illegible] a mezzacosta [illegible] [illegible] terreno particolarmente franoso.

«*Subivamo numerose interruzioni a causa di smottamenti [illegible] e cadute di terra e pietre sui binari* — ricorda l'ingegner Luigi Ballatore, direttore compartimentale delle ferrovie, che ha seguito l'intera vicenda —. *Il 21 gennaio di quell'anno una frana a monte della massicciata interruppe nuovamente la linea*». Le ferrovie avviarono i primi lavori di ripristino e consolidamento senza però poter intervenire sulle cause dello [illegible] che era al di fuori della loro competenza.

«*Non avevamo più le sufficienti garanzie di sicurezza per l'incolumità del servizio*», spiega l'ingegner Ballatore. Con l'esercizio 1979 la linea fu quindi interrotta e il collegamento tra Asti e Castagnole Lanze assunto da imprese di autotrasporti in appalto.

Ma la perdita della ferrovia preoccupò gli amministratori di parecchi paesi della zona. Non [illegible] interessamenti [illegible] deputati e senatori. «*La proposta di riattivazione della ferrovia trovò concordi un ampio fronte [illegible] forze politiche e sindacali*», com[illegible] Renzo Masengo, sindaco di Castagnole Lanze. Si arrivò così al [illegible] [illegible] del 1983, quando nel salone della Provincia [illegible] Asti l'allora [illegible] [illegible] regionale ai trasporti Cerutti presentò con i tecnici delle Ferrovie il progetto della «variante».

In pratica fu scelta la soluzione più drastica: abbandono completo del vecchio tracciato e costruzione della [illegible]va ferrovia sul vi[illegible]. Il primo preventivo di spesa è di [illegible] miliardi. [illegible] secondo i tecnici tentare di ripristinare le condizioni di sicurezza sulla vecchia linea [illegible] molto [illegible] più, senza garanzie assolute di sicurezza e con il rischio di nuove interruzioni ad ogni ondata di maltempo.»

Non tutti però [illegible] d'accordo. Le amministrazioni [illegible] Castagnole e Costigliole presentano [illegible] primavera dell'83 uno studio del geologo torinese Floriano Villa, il quale sostiene che la possibilità di ripristino del vecchio tracciato. La spesa sarebbe «solo» di 3 miliardi per interventi di terrazzamento a monte dei binari. «*Con tale tipo di intervento [illegible] realizzerebbe un tracciato sicuro evitando inoltre lo scempio ambientale [illegible] un viadotto che interessa un'area paesaggisticamente pregevole e ricca di colture pregiate*», scriveva allora Villa nella sua relazione.

Anche la Coldiretti è favorevole alla soluzione «Villa» per evitare danneggiamenti all'economia agricola della zona. «*Ma le Ferrovie e la Regione non accettarono queste tesi* — ricorda Masengo —. [illegible] [illegible] [illegible] *del gennaio '84 ci fecero in pratica capire che se volevamo nuovamente* [illegible] *collegamento la soluzione era* [illegible] *viadotto*». Il Consiglio [illegible]munale di Castagnole [illegible] 27 gennaio [illegible] «prese atto» della decisione.

Le Ferrovie avviarono l'appalto. I «giganti» di cemento hanno iniziato a spuntare nella primavera di quest'anno.

Sergio Miravalle

Quaranta miliardi che fanno discutere

La linea è interrotta dal 1979 a causa di numerose frane - Il servizio sostitutivo di pullman costa poco più di mezzo miliardo l'anno [illegible] trasporta tra le 500 e le [illegible] persone al giorno

CASTAGNOLE LANZE — *La previsione di spesa [illegible] di 22 miliardi è destinata a quasi raddoppiarsi. Secondo* [illegible] *progetto delle Ferrovie l'intera linea Asti-Castagnole Lanze (interrotta dal* [illegible] *sarà infatti «rifatta» con la sostituzione di* [illegible] *binari e segnali che consentiranno l'aumento della velocità dei convogli.*

Anche la galleria di Castagnole [illegible] *è dimostrata inadatta e il suo rivestimento verrà sostituito.*

Castagnole Lanze costituisce una sorta di «nodo» ferroviario. Vi arrivano infatti la linea di Alba e quella per Nizza M.-Alessandria. La variante consentirà quindi la ripresa del collegamento ferroviario tra Asti e Alba, con la possibilità di inserimento nel futuro sviluppo della direttrice Cuneo-Milano.

Il collegamento [illegible] *Asti e Castagnole Lanze è nel frattempo coperto da un servizio sostitutivo di pullman.*

E' proprio dal calcolo della spesa [illegible] *questo appalto che emergono le più forti perplessità sull'opportunità della spesa di 40 miliardi per il ripristino.*

Secondo i dati delle Ferrovie la linea Asti-Castagnole trasporta [illegible] *ogni giorno dai 500 agli 800 utenti divisi nelle varie corse quotidiane (da 22 a 30 in base ai periodi scolastici).*

I passeggeri che pagano il normale biglietto ferroviario (1100 lire di seconda classe), sono soprattutto studenti e lavoratori pendolari. Il servizio merci è scarso, anche a causa della concorrenza del trasporto su camion, favorita dalla recente apertura della nuova superstrada di San Marzanotto.

L'appalto costa all'Azienda ferroviaria circo 60 mila lire a corsa, ovvero circa un milione e mezzo al giorno, cioè poco più [illegible] *mezzo miliardo l'anno.*

Se anziché scegliere la strada del ripristino della ferrovia si fosse preferito mantenere [illegible] *servizio pullman, con la spesa* [illegible] *40 miliardi* [illegible] *sarebbero coperte le esigenze di collegamento, a parità di costi, per almeno* [illegible] *anni. Calcolando che la ripresa della linea non avverrà prima del 1987, si sarebbe cioè arrivati al* [illegible] *quando probabilmente il viadotto della Valle Tanaro sarà una curiosità turistica del XX secolo.*

s. mir.

Castagnole Lanze. La chiesetta della frazione Valle Tanaro e la scuola elementare sono sovrastate dai piloni della futura linea

Dopo le amministrative, [illegible] formano le giunte

Il Consiglio [illegible] Ormea elegge un sindaco pci

E' la prima volta nel dopoguerra - I problemi dell'Alta Val Tanaro

NOSTRO SERVIZIO

ORMEA — Il [illegible] pentapartito a Ormea non soffia: ieri pomeriggio, per la prima volta nel dopoguerra, il Consiglio comunale ha nominato un sindaco comunista. E' Giorgio [illegible] 33 anni, maestro nelle Elementari di Ceva, eletto anche alla Provincia in rappresentanza del pci dell'Alta Val Tanaro.

Ferraris ha ottenuto gli 11 suffragi della maggioranza di sinistra «Per la rinascita di Ormea», formata da comunisti e indipendenti; assessore anziano l'ing. Paolo Gilino. All'opposizione si sono collocati i 3 consiglieri della [illegible] quadripartito dc-pli-psi-psdi, sconfitta a sorpresa nelle Amministrative del 12 [illegible]gio (il [illegible] uscente, Gianfranco Benzo, non si era ripresentato).

Con il sindaco eletto a due sole settimane dal voto — mentre nei maggiori centri del Cuneese si stanno avviando le trattative per la formazione [illegible] nuovi esecutivi — parliamo dei complessi problemi di Ormea, «retrocessa» proprio quest'anno da 20 a 15 consiglieri comunali perché la popolazione è scesa sotto i tremila abitanti.

—A chi si ricollega idealmente come primo cittadino?

«All'avvocato Carlo Bava, sindaco [illegible] di Ormea dal '22 al '24; come amministrazione, alla giunta di sinistra che guidò la cittadina nell'immediato dopoguerra e [illegible] '50 dovette lasciare spazio agli esecutivi centristi e di centro-sinistra».

Giorgio Ferraris

—Ormea vive la crisi della sua Cartiera, che [illegible] tempo dava sicurezza economica a tutta la zona. Cosa si può fare per superare il lungo periodo di «avversità»?

«Adesso la fabbrica è in amministrazione controllata e i conti continuano ad essere in rosso. Se non troveremo un gruppo interessato all'acquisto, il fallimento diventerà quasi inevitabile. L'orientamento della mia giunta sarà di muoversi in campo politico e sindacale per far conoscere il dramma di duecento operai che rischiano di rimanere senza lavoro dopo aver [illegible] a disposizione dell'azienda anche le loro liquidazioni».

—Centro di villeggiatura negli Anni Venti e Trenta, persino con [illegible] casinò; poi la lenta, [illegible] progressiva decadenza. E domani?

«C'è la possibilità di un rilancio turistico, basato sulla valorizzazione di un ambiente [illegible] gran parte incontaminato. Per l'inverno, consideriamo positiva l'idea di prolungamento delle piste da sci nella stazione degli Aimoni, che finora non è riuscita a decollare come meriterebbe».

—E le comunicazioni?

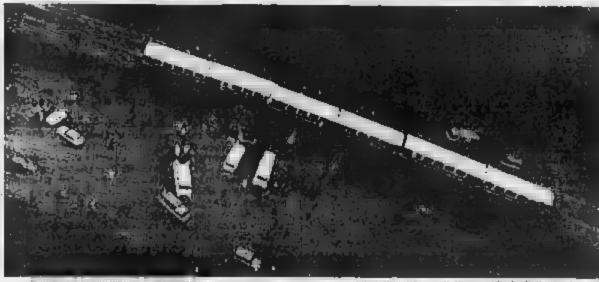
«Queste, insieme alla Cartiera, è il nostro maggior problema. Ma qualcosa si [illegible] perché la superstrada Ormea-Imperia è vista con favore e c'è il finanziamento per il traforo Armo-Cantarana. Cercheremo di affrettare i tempi, e ci batteremo [illegible] forza per l'elettrificazione della ferrovia Ceva-Garessio-Ormea, senza la quale il trasporto merci rimane irrealizzabile».

Per la nuova giunta [illegible] l'opposizione) il lavoro [illegible] mancherà.

Giuseppe Grosso

Ordine di arresto per capotreno di Cuneo e macchinista della motrice in prova, piantonati in ospedale

Il disastro di Robilante causato da un errore ma non ci sono apparecchiature di sicurezza

Secondo il segretario provinciale dei ferrovieri Cisl la sciagura [illegible] sarebbe accaduta se fossero stati installati sistemi automatizzati

[illegible] ferroviaria scattata dall'elicottero dei vigili del fuoco di Genova (Carlo Pellegrino)

CUNEO — «Un incidente angoscioso, dovuto a un errore umano ma anche, purtroppo, [illegible] alla cronica mancanza di apparecchiature di sicurezza sulla linea ferroviaria», è l'amaro commento di Giovanni Bongiovanni, segretario provinciale [illegible] sindacato ferrovieri della Cisl. Aggiunge il sindacalista: «Anche in presenza di un errore umano, se sulla Cuneo-Limone fosse stato installato finalmente il sistema di "blocco FS" oppure il circuito [illegible] sicurezza "ctc", che è previsto per l'intero tratto Fossano-Limone, la sciagura certamente [illegible] si sarebbe verificata».

Del sistema di sicurezza «ctc» si parla [illegible] anni, [illegible] dall'ottobre 1979, quando fu inaugurata la ricostruita Cuneo-Nizza. Gli stanziamenti furono promessi e sono stati inseriti nel piano di [illegible] ma per il [illegible]mento il «ctc» (ritenuto uno dei migliori sistemi automatizzati di sicurezza per il traffico ferroviario) è stato installato soltanto tra Cuneo e Fossano.

Precisa Bongiovanni: «Sulla Cuneo-Limone, che è pure a binario unico, il "ctc" non potrà essere montato prima del 1988, per quanto ci è dato di sapere. E' certo, comunque, che stiamo impegnandoci a fondo, come sindacati, per ottenere che i tempi di installazione siano invece affrettati al massimo».

La «Granda» è ancora sotto choc: quella di Robilante è la più grave sciagura ferroviaria che si sia [illegible] verificata [illegible] Cuneese (un altro grave incidente era accaduto nel giugno 1964 sulla linea Torino-Savona, nei pressi di [illegible]la Tanaro, con tre morti e 40 feriti). Venerdì mattina, dalle 10,30 in poi, per oltre due ore, le sirene delle ambulanze della Cri, dei mezzi dei vigili [illegible] fuoco, delle auto della [illegible]lizia e dei carabinieri avevano dato subito la sensazione del disastro.

Al S. Croce è stata una giornata campale, con la mobilitazione (anche volontaria) di tutto il personale medico e infermieristico, [illegible] mano che le proporzioni del disastro [illegible]no contorni precisi.

Nei vari ambienti si intrecciano i commenti sul grave incidente accaduto nel tratto piemontese della Cuneo-Nizza, mentre il procuratore della Repubblica, Sebastiano Campisi, ha emesso due ordini di arresto nei confronti di Livio Griseri, capotreno di Cuneo, e Dino Gorzerino, macchinista di Torino, che viaggiavano sulla motrice in prova.

E' quasi unanime l'amarezza nel [illegible] ancora una volta come la «Granda» [illegible] trascurata.

Giorgio Ravasi

(Servizio in altra pagina)

Il capotreno [illegible] [illegible] profondo

Le condizioni dei feriti ricoverati al S. Croce

CUNEO — In [illegible] lottano contro [illegible] morte, per sei la prognosi è riservata, sette guariranno tra i [illegible] e i 120 giorni, [illegible] altri sono già stati dimessi. Questo il [illegible] dell'ospedale Santa Croce di Cuneo il giorno dopo la sciagura ferroviaria.

A preoccupare i [illegible] — impegnati in questi due giorni in un «tour de force», [illegible] pure carabinieri, polizia, volontari del soccorso e vigili del fuoco, intervenuti, questi ultimi, sul luogo dell'incidente anche con squadre di Fos[illegible] e Mondovì per collaborare [illegible] fase successiva a quella di soccorso — sono le condizioni [illegible] Attilio Bertaina, [illegible] anni, capotreno di Vernante, condominio Valle Ver[illegible] 3/B, e di Ernesto Merlo, 27 anni, di Torino, via Chiesa della Salute 58. Entrambi sono ricoverati nel reparto rianimazione: il primo in stato di coma profondo, il secondo per un'emorragia conseguente alla frattura del bacino e a una contusione toracica.

In condizioni molto gravi, ma non in pericolo di vita, altre sei persone, tra le quali Dino Gorzerino, il macchinista imputato dal procuratore della Repubblica di Cuneo di «aver cagionato disastro ferroviario» e di «omicidio colposo plurimo»: è ricoverato nel reparto neurochirurgia per la frattura del femore e della tibia.

Gli altri cinque per i quali i medici si sono riservati la prognosi sono: Gian Franco Filippi, 25 anni, di Carrù, via Benevagienna 46, che ha riportato trauma cranico; Giuseppe Marro, 49 anni, originario di Limone, ma residente a Ventimiglia in via Auli 9 (fratture vertebrali); Lucia Dalmasso, 50 anni, di Vernante, Tetto Marina, politrauma; Eva Falco, 26 anni, francese di Mentone, che ha riportato fratture costali, e un altro ferroviere, Giuseppe De Bellis, pure di 36 anni, abitante a Cuneo in via Bassignano 29.

Degli altri, il più grave è Riccardo Carraturo, 29 anni, di Cuneo, via San Giovanni Bosco 4, ricoverato con prognosi di 120 giorni per varie fratture.

Di sessanta giorni la prognosi per Livio Griseri, capotreno dell'Aln 663, l'automotrice [illegible] prova, che, secondo il magistrato, [illegible] la disgrazia. Anche lui, [illegible] il Gorzerino, è da ieri notte piantonato.

Sono stati giudicati guaribili tra i 30 e i 40 giorni Sebastiano Bodino, Maddalena Pettavino e Grazia Risso, rispettivamente di 66, 61 e [illegible] anni, tutti residenti a Vernante; Angelo Cagliero, [illegible] anni, di Sanremo e Maria Lucia Ferrero, 28 anni, pure di Sanremo, controllore delle Fs.

Tanta paura e soltanto qualche graffio per Daniele Bodino, [illegible] tra qualche settimana, di Vernante, via Cavour 32, che era salito, con [illegible] mamma (Stefania, 33 anni, medicata e dimessa con sei giorni di prognosi) sul Ventimiglia-Cuneo appena cinque minuti prima del [illegible] scontro.

Pier Paolo Luciano

Una folla [illegible] funerali dei due macchinisti

Cuneo. La città ha avvolto in un ultimo, commosso abbraccio due delle quattro vittime della sciagura ferroviaria di Robilante, i macchinisti delle Fs Mario Nebiolo e Biagio Ferrari. Non meno di duemila persone hanno seguito il mesto corteo, preceduto dalle due bare portate a spalla dai colleghi ferrovieri del Compartimento. Il corteo funebre è partito dalla camera mortuaria dell'ospedale S. Croce e per via Monte Zovetto, corso Giolitti, corso Nizza è giunto alla chiesa del S. Cuore, dove è stata celebrata la funzione religiosa. La salma di Mario Nebiolo, cuneese, è stata quindi tumulata nel cimitero di Confreria; quella di Biagio Ferrari è stata invece trasportata al paese [illegible] residenza, Villavallelonga, in provincia dell'Aquila (Telefoto Cuneo - Bedino)

AGRICOLTURA PE[illegible]

I funghi [illegible] anche in giardino

Funghi in casa, funghi in giardino. E' una proposta allettante, che viene [illegible] azienda emiliana, produttrice di micelio.

Il micelio è la parte fondamentale del [illegible] tant'è vero che viene denominato anche «seme del fungo», perché serve a preparare i substrati di coltura dei funghi.

Ora questo micelio si trova in vendita, e quindi è possibile a tutti coltivare [illegible] anche solo per hobby o come attività [illegible]

Questo micelio — confezionato in bottiglie se liquido o in scatole se secco — va posto, secondo le istruzioni che si trovano allegate, su un substrato che bisognerebbe preparare da sé.

Ma chi vuole evitare l'ostacolo, può acquistare anche il substrato, commercializzato dalla stessa Casa. Si tratta di «materiali di immediata produzione», cioè pronti per ricevere il micelio dei funghi. Sono contenuti in cassette di dimensioni abbastanza ridotte, che possono essere sistemate sia in giardino o nell'orto, sia sul terrazzo o balcone.

Quali varietà di funghi si possono coltivare? Per ora è in commercio il micelio [illegible] Prataiolo, Pleurotus, Cardoncello, Chiodino, Pioppino, Shiitake, Stropharia Ferrii, Flammulina Velutipes, Coprino.

L. b.

Gravissimo [illegible] di Dogliani

DOGLIANI — Un [illegible] di Dogliani, Ettore Cabutti, 55 anni, via Rovere 26, è in condizioni disperate, al Cto di Torino, in seguito ad un incidente stradale accaduto, ieri pomeriggio, sulla tangenziale per Villastellone.

Alla guida di un autoarticolato della ditta «Carlo Isolano» di Dogliani, nell'affrontare la curva che immette sulla statale, ha perso il controllo del pesante mezzo, carico di olio minerale che dopo avere divelto per una [illegible] di metri il guard-rail si è ribaltato nel campo.

Ettore Cabutti ha riportato l'amputazione del braccio sinistro e per liberarlo dalle lamiere contorte sono accorsi i vigili del fuoco di Torino.

Giovane alla guida di un escavatore

E' [illegible] Paesana sepolto da terriccio

PAESANA — L'artigiano Claudio Allisio, 25 anni, celibe, abitante in via Orissolo 51, ha perso la vita in un incidente sul lavoro accaduto nel tardo pomeriggio di venerdì nella frazione Calcinere, sulla strada per la borgata Ferrere.

Alla guida del proprio escavatore, l'Allisio stava colmando [illegible] un terrapieno delimitato [illegible] un muro in cemento armato, costruito pochi giorni prima per arginare una frana. Per cause che ancora non sono stat[illegible] e che sono all'esame della magistratura e dell'Ispettorato del lavoro di Cuneo, all'improvviso alla base del muro si è verificato un imponente [illegible] terriccio e di pie[illegible], che [illegible] sono riversati [illegible] il mezzo meccanico.

Un muratore che aiutava nei lavori, Gianmarco Ore[illegible]spo, 38 anni, pure di Paesana, ha avvisato [illegible] pericolo l'Alli[illegible], che ha [illegible] disperatamente di balzare fuori dalla cabina dell'escavatore. Ma la massa franosa ha travolto il mezzo meccanico, seppellendo Claudi[illegible], che è morto all'istante per lo sfondamento della base cranica e del torace.

I carabinieri di Paesana, che stanno conducendo le indagini, hanno chiesto l'intervento dell'Ispettorato del lavoro per chiarire cause e responsabilità della sciagura.

p. l. r.

A PAGINA 6
I vincitori del Premio «Grinzane»

PALLONE ELASTICO - Balocco riceve il sorprendente Paoletto

Vacchetto con Berruti a Canale chi vince allontana tutti i dubbi

L'ex tricolore Rosso ospita a Cengio i cebani di Pavese che hanno già all'attivo due successi

CANALE — Occhi puntati sullo sferisterio di Canale per la quarta giornata del campionato di serie A di pallone elastico. Saranno di fronte in quello che può essere considerato l'incontro più delicato della giornata la Canalese Musso macchine agricole di Vacchetto e Solferino e la Fideuram di Castelletto Molina del sei volte campione d'Italia Berruti.

Massimo Berruti

L'importanza dell'incontro deriva dal fatto che entrambe le formazioni abbastanza sorprendentemente, a zero punti in classifica, avendo patito un avvio piuttosto in sordina.

Berruti ad Alba contro Bertola nel turno precedente ha giocato bene, ma è stato un po' tradito dalla squadra; Vacchetto e Solferino hanno invece il ritmo giusto, pur essendo partiti con parecchie ambizioni. L'incontro di oggi potrebbe chiarire già parecchie cose in vista del proseguimento della stagione.

C'è molta attesa anche sugli altri campi: a Santo Stefano Balocco e Gili (Agrifull) cercheranno il primo punto in campionato contro la Cassa Rurale di Caraglio di Paoletto e Belmonte, che hanno costituito fin qui la rivelazione della stagione.

Per i caragliesi è il debutto fuori casa e si tratterà di verificare la loro forza lontani dallo sferisterio amico.

Si annuncia interessante anche l'incontro di Cengio tra l'Acna di Dodo Rosso e Massone e i cebani dell'Astor Sopredil (Pavese e Rosso II).

Per l'ex campione d'Italia c'è la necessità di tornare dopo l'inatteso passo falso di Caraglio, mentre la formazione di Ceva, che ha già due punti all'attivo, può scendere in campo con relativa tranquillità e giocarsi le sue carte.

A Mondovì la Merlese Dancing Christ ospiterà l'imbattuta Cassa rurale di Vezza di Bertola e Gianni Rigo, che nei primi due turni hanno liquidato due big come Balocco e Berruti.

Il preparatore atletico dei monregalesi, Mario Sasso, «giura» sulla ritrovata forma fisica di Tonello e pertanto l'incontro si presenta piuttosto interessante, anche se la forza di Bertola e la coesione della squadra gli assegnano ancora il favore dei pronostici.

Non dovrebbe avere problemi, infine, Aicardi ad Andora contro la Calcestruzzo P. Dogliani, più che la squadra langarola non potrà schierare il battitore Pirero, da fastidiosa lombalgia.

Pirero sarà sostituito dall'Albese Rinaldi che partecipa con la Doglianese al campionato di serie C. Stando fermo per uno o due turni Pirero spera di poter guarire completamente e proseguire poi in tranquillità la stagione.

Aldo Scavino

ECCELLENZA - Il recupero

L'Albese perde ad Acqui (3-0)

Azzurri in dieci per l'espulsione di Rocca

ACQUI — L'Acqui Fin.A. si è congedato dal pubblico amico con una netta vittoria (3-0) nel recupero con l'Albese. I termali concludono a quota 29 il campionato, all'ottavo posto in classifica. L'Albese resta a 24 punti seguita solo dalle tre retrocesse: Orbassano, Vado e Varazze.

Una partita piacevole e combattuta. Dopo soli nove minuti di gioco la formazione ospite è rimasta in dieci per l'espulsione di Rocca: l'attaccante, che reclamava per essere finito a terra in un contrasto, si è fatto sorprendere dall'arbitro a proferire frasi ingiuriose.

La superiorità numerica non è riuscita però a concretizzare l'offensiva dell'Acqui per tutto il primo tempo. Già al 3' Pietropaolo, in una giornata non felice, ha mancato una facile occasione; ha replicato Coppo con un tiro centrale. Al 17' su perfetto assist del rientrante Depetris ancora Pietropaolo ha sbagliato un gol fatto. L'Acqui è andato vicino alla marcatura con Mobilio al 32'.

Nella ripresa i bianchi hanno dilagato e hanno segnato i tre gol. Al 47' azione in profondità di Barolio e tocco finale di destro di Depetris. Al 49' raddoppio di Arnuzzo, un giovane dell'«under»: al suo battesimo in maglia bianca, su passaggio di Mobilio, ha spiazzato il portiere albese mettendo nel sacco. Al 55' splendida azione personale di Capobianco che, dopo aver seminato tre difensori, ha resistito a tutte le cariche, ma l'ottimo Novello non si è fatto sorprendere. Infine al 75' il terzo gol con una botta di capitan Sadocco dal limite; subito dopo Alberti, già ammonito, si è fatto espellere.

E. P.

PROMOZIONE - OGGI L'ULTIMA GIORNATA, CON GLI OCCHI PUNTATI SULLE DUE ALESSANDRINE

Il campionato si decide tra Valenzana e Novese Bra malinconico, Fossanese ospita il Farigliano

Oggi si gioca l'ultima giornata del campionato di Promozione. La capolista Valenzana ospita la Novese, seconda in classifica: l'incontro è decisivo per la graduatoria finale. Ieri sera si è disputato l'anticipo tra Sommarivese e Saviglianese. Ecco un panorama delle gare in cui sono impegnate oggi le squadre cuneesi.

FOSSANO — La Fossanese Cassa di Risparmio conclude il campionato di promozione con l'incontro casalingo contro il Farigliano.

Commenta l'allenatore, Vittorio Brero: *«Mi auguro che i ragazzi, dopo la batosta di domenica scorsa contro il San Carlo, sappiano dimostrare il loro coraggio e offrano una prova convincente».*

La squadra, ormai matematicamente salva, dovrebbe dar vita a un incontro interessante anche perché di fronte si trova un Farigliano che, fra l'altro, è guidato dall'ex trainer Marino Serra.

Per quanto riguarda la formazione, il mister non dovrebbe avere problemi in quanto tutti gli uomini sono a disposizione. Unico dovrebbe essere il giovane Brondino, il quale, con buone possibilità, parteciperà alla fase nazionale dei Giochi della Gioventù per i cento metri. (o. c.)

FARIGLIANO — Due punti, per garantirsi il quinto posto e la qualificazione alla Coppa Italia dilettanti: è quanto si propone di ottenere sul della Fossanese il Farigliano.

L'allenatore Marino Serra non si nasconde, però, le insidie che la trasferta può comportare: *«La Fossanese, ormai tranquilla, vorrà congedarsi con un risultato positivo dal proprio pubblico e quindi non concederà niente. Noi comunque, in questo campionato, abbiamo ottenuto i risultati migliori proprio in trasferta. Mi auguro che la statistica valga anche per l'incontro di oggi».*

Il tecnico langarolo può disporre dell'intera rosa a eccezione di Fantini che, espulso domenica con il Chieri, deve scontare un turno di squalifica. (p. p. l.)

BRA — Con un po' di malinconia il Bra si congeda dal campionato, incontrando in trasferta il Chieri nella domenica che ha per protagonisti Valenzana e Novese, giunte al traguardo sfuggito per l'ennesima volta ai giallorossi.

Unico ma importante obiettivo della squadra di Giuliano Ciravegna è l'esclusiva sul posto d'onore, alle spalle delle grandi rivali di oggi: un risultato che il Bra merita e che consolerebbe i tifosi, specie quelli più sensibili al tasto della vecchia rivalità con la Saviglianese. Siccome il vantaggio sui «cugini» è di due punti, nella peggiore delle ipotesi i braidesi dividerebbero con loro il terzo posto. Non è realistico sperare in qualcosa di più. (p. m.)

MONDOVI' — La Valeo sarà oggi ospite della cenerentola del girone, la Santenese, ormai retrocessa in prima categoria. Gli aziendali non dovrebbero avere difficoltà a ottenere i due punti che gli garantirebbero il sesto posto in classifica e la partecipazione alla Coppa Italia.

L'allenatore, Bruno Cavallo, sostiene: *«Non voglio che i ragazzi affrontino questa partita deconcentrati, troppo sicuri e vincere. Abbiamo bisogno di questi due punti per raggiungere l'obiettivo minimo che ci eravamo prefissi a inizio stagione: il sesto posto e la partecipazione alla Coppa Italia. Questa partita sarà un'ulteriore verifica della serietà, della preparazione degli atleti in vista della prossima campagna acquisti».* (g. m.)

MONDOVI' — La Carassonese ospita il Canelli in questa ultima giornata di campionato. I monregalesi intendono disputare una «partita-spettacolo» visto che la classifica non offre più stimoli.

L'allenatore dei grigiorossi, Sergio Menegatti, dice: *«Lo scorso campionato abbiamo ottenuto 23 punti, quest'anno siamo a quota 25 e nell'incontro con il Canelli dovremmo riuscire a strappare un altro risultato utile. Vogliamo ringraziare i tifosi che ci hanno seguiti anche nei difficili momenti di inizio campionato quando tutto andava per il verso sbagliato».*

Nell'incontro di andata la Carassonese venne sconfitta in trasferta a Canelli per 1 a 0. (g. m.)

Coppa Italia a Mondovì, con 150 atleti dall'intera penisola

Torball e ciclismo per chi non vede

MONDOVI' — Si può fare sport pur non vedendo: lo dimostrano 150 ciechi, provenienti da tutta la penisola, impegnati da ieri nella Coppa Italia di torball e in una gara di ciclismo (tandem), che servirà come indicativa per formare la rappresentativa nazionale che, a metà luglio, difenderà i colori italiani a Parigi, in una competizione internazionale per non vedenti, abbinata al Tour de France.

Gli incontri per l'assegnazione della Coppa Italia di torball (ideata dalla Federazione italiana Ciechi sportivi come epilogo ai tornei di serie A, B e C cui partecipano, ormai, 50 squadre) si disputano al Palalita.

Venti le formazioni in lizza, in rappresentanza di società di tutta l'Italia Settentrionale e Centrale. I colori della «Granda» saranno difesi da due squadre: il Mondovì (Angelo Agosto, Renato Morra e Beppe Filippi) e la «Provincia Granda» di Cuneo (Fiorino Pellerino, Giovanni Pellegrino e Livio Blengino).

Spiega Franco Sciolla, uno degli organizzatori della «due giorni» monregalese: «Non abbiamo chanches di vittoria anche perché ci troviamo di fronte le migliori formazioni e assoluta d'Italia: atleti che si allenano con ritmi professionistici: tre-quattro volte la settimana».

Ci sono, invece, concrete speranze di successo per la prova di ciclismo, in due fasi (ieri pomeriggio e oggi dalle 9 alle 11) sul piazzale del Baranel. Gran favorito dei cuneesi è il bovesano Riccardo Pellegrino, 21 anni (che, insieme con Giancarlo Giordano, costituisce, tra l'altro, la riserva per le due formazioni di torball): sul tandem, in coppia con l'allenatore Demattela di Cuneo, ha partecipato, con successo, a vari raduni. E per l'occasione gareggerà su un telaio in argento realizzato dall'orafo Bertero di Mondovì.

Complessivamente in Provincia i non vedenti che si dedicano all'attività sportiva sono una ventina.

p. p. l.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Omicidio a luci rosse.
C'è un ... due.
ITALIA: Incontri intimi di una moglie.
NAZIONALE: Giochi d'estate.

ALBA
CORINO: L'avventura degli Ewoks.
EDEN: Impiegati.

BARGE
COMUNALE: Phenomena.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Casablanca Casablanca.

BRA
IMPERO: Professione poliziotto.
VITTORIA: L'avventura degli Ewoks.

CARAGLIO
SPLENDOR: Cotton club.

CEVA
DORIA: Phenomena.

CHERASCO
SALATERI: Uno scugnizzo a New York.

DOGLIANI
CIVICO: La discoteca.

DRONERO
IRIS:

MONDOVI'
BERTOLA: Ghostbusters.

ORMEA
ARISTON: Casablanca Casablanca.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Lui è peggio di me.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Professione giustiziere.

SALUZZO
CIVICO: La scuola degli asini.
ITALIA: La leggenda degli Ewoks.

SAVIGLIANO
AURORA: La bella addormentata nel bosco; sera: Per vincere domani.
RITZ: Il ritorno dei morti viventi.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 1, piazza Europa 7.
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele 18.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour 5
Ceva: Boeri, via Marenco 62.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti 7.
Mondovì: Travaglio, piazza S. M. Maggiore 7.
Saluzzo: Rabo, corso Italia 105
Savigliano: Dominici, via Cambiani 2

«La Stampa» - Cuneo
Ufficio di corrispondenza: via XX Settembre 39 - tel. 67 040

■ Questa sera alle 21, presso la sala Resistenza del Municipio di Alba, incontro sul tema: «L'ecologia e i suoi problemi nell'Albese», promosso dall'«Oasi club» di Alba e da «Italia Nostra», in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune. Nel corso della serata saranno esposte le principali problematiche ambientali.

ALBA TV

UNO TV
20,30 Il profumo del potere, sceneggiato
22,30 I piaceri della musica
22,10 Sport notte

TELECUPOLE
22,30 Passi di morte perduti nel buio, di M. Pradeaux con R. Webber — *Omicidio sul treno Salonicco-Atene (1976)*
0,20 Diario intimo di un garzone di macelleria, di D. Winter con V. Heton — *Fantasticherie erotiche di un giovane garzone (1968)*

QUINTA RETE TELECUNEO
Speed Interceptor III, di E. Bellamy con R. Loggia
Paura a Hollywood, di G. Nevitt con J. Cassady — *Agguati e strani fatti si ripetono negli studios cinematografici (1974)*
1 — Baci caldi, di A. Sacco con R. Silva

G. R. P.
20,20 La maschera del sole, di D. Shoud con J. Cameron — *Sei acrobati organizzano furto impossibile (1979)*
22 — Gli orrori di Frankenstein, di J. Sangster con R. Bates — *Alla morte del professor Frankenstein, il figlio prosegue i suoi studi (1971)*

Auto d'epoca nelle Langhe

ALBA — Sono giunte da ogni parte d'Italia e anche dall'estero le vetture d'epoca partecipanti all'ottava edizione della «Ruota delle Langhe» che si conclude oggi.

La manifestazione organizzata dal Clams (Circolo delle Langhe auto e moto storiche) ha lo scopo di far conoscere agli appassionati delle auto e moto antiche le Langhe e il Roero.

Oggi la giornata si divide in due parti: in mattinata un breve raid che toccherà Grinzane Cavour e Barolo, nel pomeriggio una lunga passerella in Borgo Piave, dove le auto e le moto storiche saranno oggetto della curiosità e dell'ammirazione dei partecipanti alla seconda Festa di primavera.

Torneo di calcio a Fossano

FOSSANO — Organizzato dalla F.C. prende il via domani la prima edizione del trofeo «Il popolo fossanese», torneo di calcio per giocatori della categoria giovanissimi. Figurano iscritte società molte qualificate.

Alle 20,45 la prima partita, alle 21,45 la seconda, tutte dirette da arbitri federali. Al termine dei gironi eliminatori, che si concluderanno il 4 giugno, la vincitrice del girone A incontrerà la seconda classificata del girone B, mentre la vincitrice del girone B batterà contro la seconda del girone A. Le finali si svolgeranno sabato 8 giugno, alle 20,45, quella per il terzo e quarto posto e alle 21,45 quella per il primo e secondo posto.

BRA RISPETTA LA TRADIZIONE DEL SORBETTO ARTIGIANALE

Gianduiotto, fiordilatte e anche il gelato alla soia

Ogni bar ha la [illegible] specialità - Coppe decorate con ombrellini e pupazzi - Quali sono i coloranti ammessi

Renato Boglione, di Bra, al lavoro per la preparazione del gelato (Telefoto Cuneo)

BRA — Il gianduiotto al Chiosco, crème caramel e zuppa inglese da Arpino, fiordilatte da Miscia, il maracujà (frutto esotico parente, nel gusto, delle more) al bar Dino. Ogni gelateria braidese ha le [illegible] specialità, che le permettono di convivere con le sorelle senza eccessive interferenze. Ma il quadro complessivo — sulla scia di [illegible] predilezione degli artigiani locali per le cose dolci — dà parecchie soddisfazioni agli estimatori [illegible] gelato, un cibo che nella scala dei consumi viene sempre meno considerato frivolo e voluttuario.

Dice Mario Piazza che, con la moglie Maria Teresa e i cognati Bruno e Maria Scavino, gestisce «Il chiosco» di piazza Roma, davanti alla stazione ferroviaria: «Fino a pochi anni fa l'unico modo di concepire il gelato era il cono da passeggio, poi c'è stata un'evoluzione, ora sempre più spesso viene apprezzato come un normale alimento. La gente lo compra a peso per consumarlo a casa, oppure viene a prendersi la coppa o il mangiaebevi qui, sotto gli alberi».

La ditta Scavino-Piazza, che prima di trasferirsi a Bra aveva ad Alba il bar Corallo, è favorita dall'ampio dehors: 160 posti all'ombra degli ippocastani, quasi sempre occupati nelle [illegible] estive. «Purtroppo quest'anno siamo penalizzati da [illegible] primavera capricciosa. Pioggia e freddo hanno compromesso aprile e maggio, che sono mesi ottimi per i gelati. Il massimo [illegible] consumi naturalmente lo si tocca in piena estate, [illegible] appena usciti dall'inverno c'è voglia di qualcosa che ricordi la bella stagione», aggiunge Piazza.

Al «Chiosco», come negli altri laboratori artigianali, i gelati si preparano ormai tutto l'anno; anche d'inverno proprio per l'evoluzione dei costumi alimentari. Le specialità da tavolino più richieste sono, oltre [illegible] gianduiotto (crema e cacao amaro con caramello e nocciole sminuzzate), gli «spaghetti» e la «fragolita». I nomi più curiosi sono il «Casanova» (gelato misto, panna e uvetta) e il «cappello del prete» (crema con panna, ananas, prugna e liquore al cioccolato). Ogni coppa è decorata con ombrellini e pupazzi fabbricati a domicilio da pensionati torinesi: un «indotto» del gelato artigianale [illegible] [illegible] in confronto a pochi anni fa, quando Piazza lo scoprì alla mostra di Longarone. I gelati a base di latte contin[illegible] vincere la sfida con i gelati [illegible] frutta: all'angolo di [illegible] [illegible] con via Cavour, Renato Boglione, erede dell'elegante pasticceria di Carlo Arpino e allievo [illegible] Adriano Converso, distribuisce gusti tradizionali [illegible] [illegible] nocciola e, rielaborazione [illegible] filone classico, ormai entrati nelle abitudini dei braidesi, quali «zuppa inglese» e «crème caramel». Tra i gelati da consumare seduti — nel dehors d'estate, al chiuso d'inverno — la presentazione più originale è «la tavolozza», un piatto da bourguignonne con assaggi a piacere servito [illegible]pleto di «pennello».

Ma la novità della stagione da Arpino è il gelato alla soia, che [illegible] come ingrediente fondamentale una pasta ricavata da questo prodott[illegible] largo [illegible] nella cucina orientale, al quale si attribuiscono effetti benefici sul tasso di colesterolo; [illegible] modo per rendere il gelato meglio accetto anche a chi, dovendo seguire una dieta ipocalorica, ne teme l'alto [illegible] di zuccheri.

Base del gelato artigianale (quello vero, perché è purtroppo sempre più diffuso il ricorso a semilavorati [illegible] origine «industriale») [illegible] prodotti a elevato potere nutritivo: latte pastorizzato, zucchero (saccarosio e glucosio), tuorli d'uovo fresco per i gelati alla crema, miele, nocciola, mandorle, frutta di buona qualità negli altri casi.

Coloranti ammessi e usati anche dai soci del comitato per la difesa del gelato artigianale (che espongono [illegible] cartello con gli ingredienti) sono l'E102 (tartrazina) l'E110 (giallo arancio S), l'E132 (indigotina o carminio di indaco): se ne potrebbe [illegible] a [illegible] ma anche l'occhio vuole [illegible] sua parte.

Da rilevare infine che il componente essenziale del gelato, indispensabile per renderlo più soffice è l'aria, che nella produzione artigianale rappresenta in media un [illegible] del volume.

Grazia Novellini

Ad Alba si è tenuto un corso di aggiornamento tecnico sulla confezione di gelati

Un dolce che nasce dalla fantasia

ALBA — La passione dei gelati non conosce crisi. Freschi, gradevoli, nutrienti. Alla fragola, alla crema, alla nocciola e al cioccolato. Cassate, coppe giganti, torte gelato. Tante varietà, tanti gusti per soddisfare tutti.

I «maestri gelatieri» [illegible] impegnano a trovare sempre qualche sapore nuovo per soddisfare grandi e piccoli. Elena Previotto di Alba, che confeziona gelati [illegible] venticinque anni, confida: «Per me è [illegible] passione oltre che un lavoro. La soddisfazione più grande è sentirmi dire che il gelato è buono. Certo, per ottenere dei gelati squisiti occorre tempo, fatica, e soprattutto ingredienti base latte, uova, frutta freschi e genuini».

L'opinione è condivisa da Enea Vacchetto e Dario Molino, che con la Previotto gestiscono [illegible] delle gelaterie più frequentate della città.

Ma anche per i gelatieri, come per molti altri lavori, sono ormai passati i tempi dell'improvvisazione, dei sistemi empirici. «Anche nel nostro mestiere occorre essere aggiornati, avere della professionalità, abilità, tener conto delle norme igieniche», interviene Pietro Barison, consigliere del «Comitato regionale piemontese per la difesa e diffusione del gelato artigiano» e presidente del Comitato per la zona albese recentemente costituito (raggruppa una ventina di gelatieri di Alba e del circondario).

Proprio per dare la possibilità agli operatori di questo settore [illegible] aggiornarsi si è tenuto, e si è appena concluso, [illegible] corso presso l'Associazione commercianti albesi promosso dal Comitato con il patrocinio dell'Iscom Piemonte (Istituto per il commercio).

In sette lezioni, per più [illegible] venti [illegible] docenti specializzati hanno parlato ai gelatieri dell'Albese di legislazioni regionali e nazionali sull'igiene, di nozioni merceologiche sulla bilanciatura delle miscele, delle principali componenti del gelato, campionatura, controllo microbiologico del prodotto e degli ambienti, analisi chimico-batteriologiche, caratteristiche di fabbricazione.

E' stato presentato un laboratorio pilota, il tutto illustrato con la proiezione di diapositive. Dice Barison: «Il corso, seguito con molto interesse dai partecipanti, è una delle prime iniziative promosse dal [illegible] albese. Oltre le lezioni teoriche vorremmo organizzare, in futuro, anche qualche lezione pratica per fornire ulteriori elementi, nonché promuovere iniziative per [illegible] diffusione, conoscenza, consumo del gelato artigianale».

Il direttore dell'associazione commercianti albesi, Giancarlo Drocco, osserva: «La nostra associazione ha dato pieno appoggio al corso per gelatieri, come a quelli [illegible] altre categorie, nella convinzione che, in ogni settore del commercio, sia oggi indispensabile una qualificazione professionale, soprattutto per i giovani».

I gelatieri che aderiscono al Comitato del gelato artigiano espongono nei loro esercizi un marchio che rende la gelateria riconoscibile al consumatore. Scopo del comitato — come spiegano all'Associazione commercianti — è quello di salvaguardare il gelato artigianale ridando impulso [illegible] metodi di produzione consolidati [illegible] una secolare esperienza, dalle tradizioni, ma anche armonizzati con le tecniche moderne per ottenere un prodotto sempre più genuino e sicuro sotto ogni punto di vista.

[illegible] comitato si propone di far conoscere le caratteristiche del gelato artigianale nel tentativo di persuadere il consumatore a considerarlo non solo come un genere voluttuario ma come [illegible] dei componenti più interessanti della moderna dietetica quotidiana.

«E' un alimento sano, leggero, nutriente», sostengono i gelatieri. Secondo i venditori albesi il consumo di questo prodotto è andato aumentando pur essendo nel nostro Paese ancora ben al di sotto, ad esempio, dei Paesi nordici o degli Stati Uniti.

Sempre a detta dei gelatieri, inoltre, è un prodotto che si consuma ormai tutto l'anno anche se l'estate rimane la stagione d'oro. Attualmente le vendite starebbero già andando molto bene.

Il gelato, tuttavia, [illegible] è un'invenzione dei nostri tempi.

Nel volume «Trent'anni di gelato all'italiana — storia del comitato gelatieri artigiani» si apprende che già presso vari popoli antichi (cinesi, egizi, persiani, romani) si usava preparare impasti a base di neve, ghiaccio, frutta, precursori dei gelati veri e propri che ebbero gran successo a Firenze e alla corte di Francia a partire dal 16° secolo diffondendosi poi in tutta Europa.

Gianfranco Fiori

Il gelato piace a tutti, ma è particolarmente apprezzato dai giovani (Foto «La Stampa»)

Secondo presidente degli industriali Garrone

Guarda oltre Genova la nuova espansione

I programmi immediati - I rapporti le istituzioni - Una diversa politica del territorio - Obiettivo oltre Appennino

GENOVA — Riccardo Garrone è stato da poco rieletto (all'unanimità) presidente dell'Associazione industriali della provincia di Genova. Sarà alla testa del mondo imprenditoriale della maggior provincia ligure fino al giugno del 1987.

Umberto Zerbi, uno dei suoi più «fidati» sostenitori, è stato eletto presidente della Federazione regionale Confindustria. Gian Vittorio Cauvin, cognato di Garrone, sta per riconfermato per un quadriennio alla presidenza Camera Commercio. Tra mondo industriale e Consorzio porto Genova, dopo un inizio burrascoso di rapporti, un «asse» molto resistente che tende a imporre territorio politica di tipo imprenditoriale e «privatistico». Cala il peso delle Partecipazioni Statali.

Al tempo stesso, «crisi» di tutto l'apparato produttivo ligure, pur essendo superato il momento peggiore, coinciso con l'ultimo semestre 1984, è ancora esorcizzata.

Riccardo Garrone ha accettato di parlare del momento «delicato» e di chiarire le proprie posizioni e quelle del mondo imprenditoriale.

Due anni sono lunghi, dottor Garrone, ci sono obiettivi a lungo termine ed obiettivi immediati. Parliamo subito di questi ultimi.

«L'associazione industriali è un sindacato, realtà politica, quindi i suoi primi obiettivi di stabilire rapporti con le istituzioni pubbliche e con i sindacati».

Perché, prima non esistevano?

«Esistere, o, ma con una sostanziale difficoltà, sia da parte delle istituzioni, particolare il Comune di Genova, a intendere in maniera moderna un corretto rapporto con il mondo industriale. Ed esisteva un atteggiamento molto differenziato, sempre da parte di questi enti pubblici, nei nostri confronti e nei confronti del sindacato.»

Vuol dire che le giunte rosse hanno spesso finito per identificarsi con il sindacato e che, oggi, dopo i risultati 12 maggio questo è meno possibile?

«Intendo anche questo».

Ma che chiede, in concreto, alle istituzioni?

«Io chiedo soprattutto cambiare la politica del territorio. Non si può pensare una città come Genova una scatola magica cinese dentro alla quale deve star tutto, considerando il mercato, produzione, i rapporti internazionali alla stessa stregua, che so, d'un consiglio di quartiere. Il mondo industriale, soprattutto quello piccolo e medio, che è il vero avvenire della Liguria, ha dimostrato di voler fare, di scuotersi dal torpore passato. Ma l'espansione industriale è pensabile nell'ambito cittadino. Ci è tutta la Liguria e soprattutto ci vuole l'oltre Appennino ..»

Ma di scavalcare i Giovi si è già parlato quindici anni fa...

«Lo so, non è una novità quell'epoca furono riserve anche da parte industriale. Molti temevano che portando fuori aziende, si sarebbe fermato un certo indotto e soprattutto si sarebbe bloccata l'edilizia. Fu un errore dei "vecchi" imprenditori, ma anche i sindacati e forze politiche furono miopi. Oggi, con il risveglio del porto, con i nuovi progetti di banche e di finanziarie, con la disponibilità a investire, il discorso deve cambiare. Spero che Regione, che sta impostando un serio piano sviluppo e studia precisi interventi della Filse, dia una mano».

Quali sono gli altri suoi obiettivi, a distanza, oltre al dialogo con gli enti locali per una programmazione industriale interregionale?

«Battersi per una Genova più visibile. Quindi coordinare lo sviluppo economico città che deve essere terziario, commerciale e turistico, con razionalizzazione culturale ed ecologica. Gli industriali sono disposti a collaborare, c'è unità d'intenti».

Paolo Lingua

Un consorzio ristoranti Recco

RECCO — I sette ristoranti che da dieci anni danno vita alle serate gastronomiche (Manuelina, O Vittorio, Vitturin, Alfredo, Lino, Funtaletto, Tavernetta) sono riuniti in consorzio.

L'atto è stato ufficializzato giovedì sera a Recco davanti al notaio. Il consorzio «Recco gastronomica» parteciperà dal 1° al 9 giugno al Festival dello sport in programma alla Fiera di Genova. (a. pi.)

Lassù sulla cupola

SAVONA — I vigili del fuoco di Savona sono stati impegnati per tutta la mattina di ieri sulla cupola del duomo per cercare rimuovere una lastra rame di due metri per quattro che fa parte della copertura. Era staccata durante la notte dal vento e minacciava di cadere sul sagrato della cattedrale. I vigili che si sono arrampicati sul tempio sono riusciti a staccare la lastra.

La cattedrale, a nostra signora Assunta, è stata costruita tra il 1589 e il 1602 nel luogo dove sorgeva la vecchia chiesa di san Francesco, progetto dell'architetto Battista Sormano. La cupola però risale al 1848 ed è stata progettata dall'architetto Giuseppe Cortese. La nuova cattedrale ha sostituito l'antico duomo sul Priamar distrutto dal Genovesi per dar luogo alla realizzazione della fortezza.

In questi giorni sono in corso lavori di restauro della copertura in rame della cupola. Sono all'opera esperti artigiani trentini che lavorano senza corde (sono soprannominati i «ragni del Trentino») e che avevano già restaurato il cupolino del duomo. foto G. Chiaramonti i vigili al lavoro sulla cupola. g. p. c.

DOPO LE ELEZIONI — Parla il presidente della Regione

Magnani: «Il pentapartito è ancora la formula giusta»

«Ora si potranno raccogliere i frutti del lavoro svolto» - I rapporti governo e l'Iri - «Grande rigore sui problemi del territorio e dello sviluppo»

GENOVA — Per Rinaldo Magnani, socialista, 55 anni, presidente uscente giunta regionale che ha retto per 55 giorni, dopo l'arresto Teardo, nel giugno del 1983, l'esplosione degli Savona e di Sanremo che portano un consigliere (Roberto Bordero psi) e un assessore (Giovanni Parodi dc, recentemente deceduto) della maggioranza carcere. Il risultato delle elezioni del 12 m è stato positivo.

«Positivo» per Magnani significa via libera per un nuovo esperimento pentapartito.

Eppure i voti sono calati: 1980 il pentapartito aveva 23 voti e la ipotetica maggioranza di sinistra 20. Oggi il pentapartito ha 21 voti e la maggioranza di sinistra 20 (demoproletari inclusi), con l'incognita consigliere «verde».

Si davvero giudicare il responso delle urne ottimismo? «Credo di sì — risponde Magnani — e non dico per arroganza per calcolo politico. Certo io ho i miei obbiettivi e la mia linea molto precisi e chiari. Penso che la gestione giorni di governo regionale così difficili avrebbe distrutto qualunque coalizione. Io interpreto politicamente il voto assenso a continuare su questa linea, serrando le file dei partiti alleati. Molto lavoro è già stato impostato da quest giunta. Gli effetti si vedranno a medio termine».

Perché Rinaldo Magnani insiste sulla formula pentapartito con tenacia?

«La risposta è più tecnica ed economica politica — prosegue il presidente della Regione — e faccio due esempi precisi. non è ancora superata, ma stanno realizzando i primi risultati positivi. C'è ripresa e soprattutto volontà andare oltre. Ora, in passato buona parte delle forze politiche e locali della Liguria hanno creduto di poter risolvere la crisi con una contestazione contro muro con il governo di Roma. E' stato un errore, che ha anche immiserito la fantasia politica dei liguri. Ora, la Regione, sia il porto di Genova, guidati da un segno omogeneo con il governo, hanno trovato ben altra audience nei mesi scorsi sia presso il governo, sia presso la direzione dell'Iri. ci siamo stracciati le vesti. Non abbiamo preteso di difendere i cosiddetti settori maturi. Abbiamo detto invece tagliamo i rami secchi; ma voi dateci una mano la mano, sia per la Regione, per il porto, è venuta. Su questa linea occorre andare avanti».

Rinaldo Magnani

E' un'allusione a realizzare un pentapartito omogeneo in tutte le istituzioni liguri?

«Può darsi — Magnani parla con velo di ironia —, potrebbe una soluzione giusta. Io credo che le giunte di sinistro siano esaurite, sul piano dei contenuti, proprio nei limiti autoimposti dei piani regolatori. Occorrono piani sviluppo del territorio, respiri ampi, non visioni e limitative. La Regione ha difeso il territorio più dei Comuni. E' venuta la verità quindici anni».

E questo pentapartito, fragile così appeso a solo voto, avrebbe un programma terra?

«Io credo — conclude Magnani — che potrebbe averlo nel rigor della politica del territorio, sulla possibilità, tramite la sua finanziaria, la Filse, di promuovere, nelle adatte, lo sviluppo industriale, in funzione del ruolo preminente portuale, informatico tecnologico avanzato».

Conclude Magnani: «Per questo è stato bene ridimensionare Partecipazioni Statali tradizionali che assorbono troppe risorse alla fantasia e disponibilità. Per quel che riguarda il turismo, io credo che l'occasione di Colombo del 1992 non deve essere vista come un'ipotesi di kermesse promozionale disordinata e confusa». p. l.

Bogliasco, approvati due piani particolareggiati

In arrivo nuove case e impianti sportivi

BOGLIASCO — Due progetti che cambieranno, almeno in parte, il volto Bogliasco, sono stati discussi e approvati venerdì sera in Consiglio comunale. I due piani particolareggiati sono stati presentati riguardano la sistemazione del fondo valle, con la realizzazione di aree verdi e impianti sportivi che dovrebbero fare di Bogliasco uno dei centri più apprezzati della Riviera, e la costruzione un nuovo complesso edilizio nella frazione San Bernardo.

Il piano dell'insediamento sportivo (il via ai lavori dovrà avvenire dopo il definitivo assestamento discarica) è stato approvato dal Consiglio all'unanimità. L'assessore all'urbanistica, Alessandro Ghibellini (pci) ha parlato di «parco urbano», che dovrebbe soddisfare sia gli atleti sia i cittadini alla ricerca verde e riposo. Attualmente Bogliasco dispone di due campi calcio (uno in erba, quello della Sampdoria) e da tennis.

Con il nuovo progetto, firmato dall'architetto Riccardo Capozzi, saranno aggiunti campo da tennis principale con gradinata, un'area verde con giochi all'aperto (pallavolo, basket, bocce, pattinaggio), una pista di 400 metri a sei corsie intorno al campo Samp, un grande centro di equitazione (maneggio coperto, campi ostacoli e prove), percorsi attrezzati nel bosco. Prevista anche piccola struttura ricettiva, tipo residence.

Per l'intervento complessivo (oltre 3 miliardi) occorrerà trovare un accordo con società sportive e federazioni disposte a costruire gli impianti e a gestirli («Alcuni contatti sono in fase avanzata», è stato detto).

Con l'astensione dei consiglieri di minoranza Battini e Corsanego e il voto favorevole di pci-psi-psdi è stato approvato anche il piano particolareggiato di edilizia economico-popolare della frazione San Bernardo. Sulla collina di Bogliasco sorgeranno 54 nuovi alloggi per circa 200 persone. «Il piano ha spaventato qualcuno per le sue dimensioni — ha detto Ghibellini —, ma non c'è motivo di temere una colata cemento».

Non esistendo praticamente possibilità di intervento da parte dello Iacp e della Regione, il complesso dovrà essere costruito dalle cooperative che parteciperanno ai bandi di concorso. I costi urbanizzazione si aggirano sugli milioni, altri 400 sono previsti per costruzione della strada collegamento che partirà a valle del muraglione della piazza di San Bernardo. a. pl.

Gli ultimi tocchi alle spiagge in attesa del grande afflusso turistico

Lavagna: che la stagione cominci

«Pennelli» a difesa della costa - Non ancora completamente pulite le zone libere - I servizi

LAVAGNA — litorale lavagnese sono stati costruiti tempo numerosi «pennelli» a difesa della Anche se non ha più, così, quell'ininterrotto nastro di che l'ha famosa. Lavagna resta dei punti di riferimento del turismo balneare del Levante. La sua spiaggia, quasi tre chilometri, va dal porto turistico allo scoglio del Cigliò, al confine con Sestri. Vi convivono ben 21 stabilimenti balneari.

Prima delle disastrose mareggiate 77, che distrussero cinque stabilimenti, erano 26. Ora i titolari dei bagni distrutti si sono consorziati e gestiscono la struttura in muratura che il Comune ha realizzato la passeggiata a pochi giorni dall'inizio della stagione la situazione delle spiagge non è ottimale (soprattutto in quelle libere c'è un po' sporcizia) ma è sicuramente migliore di quella, ad esempio, di Chiavari.

Il gioco delle correnti, infatti, favorisce Lavagna impedendo il depositarsi dei detriti portati dal fiume, che finiscono quasi sempre a Chiavari. Contribuiscono anche i gestori degli stabilimenti balneari, che in questi giorni stanno terminando la toeletta delle loro spiagge e devono, per legge, ripulire anche 25 metri dell'adiacente spiaggia libera.

Che servizi offre turista Lavagna balneare? Gli stabilimenti, sia quelli fissi (Lido delle Sirene, Arcobaleno, Tiffany, ecc.) sia quelli che vengono montati ogni stagione (Chez Vous — l'unico a Lavagna capoluogo — Ninni, Zizi Paki e tutti gli altri Cavi), offrono servizi igienici e docce discreti: molti hanno l'acqua calda e, anche per le docce, strutture coperte. completamente chiuso.

Le spiagge qui particolarmente estese: tutta la «Chez Vous» all'inizio Cavi, oltre un chilometro, e poi diversi altri appezzamenti uno stabilimento e l'altro. Per risolvere il problema dei servizi, il Comune ha sei licenze ad altrettanti chioschi sistemati lungo il litorale. Sono dotati di doccia, di servizi igienici gratuiti, oltre che di un bar e della licenza per l'affitto di sdraio e ombrelloni.

Quest'ultima è concessa anche ad altri privati, i cosiddetti «ombrellonari». Sono quattro sulla spiaggia di piazza Milano e tre a Cavi vecchio. Come spiega l'assessore Gianni Dasso, anche a Lavagna gli ombrellonari spesso commettono abusi occupando il litorale fin dal mattino con ombrelloni e sdraio ancora da noleggiare, ma già sistemati nei posti migliori. I più accorti, però, evitano le discussioni con i bagnanti che rivendicano il diritto di sistemarsi dove vogliono, ben sapendo che un eventuale esposto potrebbe costar loro molto caro. Pagano, quindi, le contravvenzioni che inevitabilmente li colpiscono ogni stagione, e anzi collaborano il Comune pulendo la spiaggia e svolgendo un certo chi si trova in acqua.

Marco Raffa

Un caso di scabbia Recco

RECCO — Un caso di scabbia è stato scoperto alla scuola materna via Milano: è affetto un allievo. fatto ha provocato preoccupazione tra i genitori, parte delle autorità sanitarie si sottolinea che l'allarmismo è ingiustificato.

«Si tratta di un'infezione fastidiosa, ma pericolosa — dice il dottor Giovanni Martino, incaricato igiene pubblica —. La diagnosi non è facile e la malattia può essere scambiata per un'orticaria». (a. pi.)

Convegno medico Sestri

SESTRI LEVANTE — Si è svolto ieri a Sestri Levante un convegno su «Aggiornamenti di oncoematologia» per iniziativa della sezione ligure dell'Associazione italiana oncologia medica, con il patrocinio diciottesima Unità sanitaria locale collaborazione con l'Associazione medica del Tigullio e divisione ematologia della diciottesima Usl.

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

E' morto Beppe Razzetta l'ex sindaco di Chiavari

CHIAVARI — Giuseppe Razzetta, 66 anni, sindaco di Chiavari dall'ottobre '81 all'agosto '83, è morto ieri, dopo lunga malattia, all'ospedale Lavagna. Entrato Consiglio comunale per la dc, nel 1960, era da sempre stato legato alla figura dell'ammiraglio Luigi Gatti, sindaco '60 all'81. Quando Gatti si dimise, Razzetta — che per molti anni aveva retto l'assessorato allo Sport — ne fu il naturale successore.

Di professione fabbro ferraio, Beppe Razzetta aveva avvertito i primi sintomi del quando sindaco. Furono proprio i motivi salute, oltreché ragioni politiche, a consigliare le sue dimissioni. Dall'83 aveva più frequentato il Consiglio comunale. I funerali si svolgeranno lunedì pomeriggio: sarà presente, in forma ufficiale, la giunta comunale al completo. (m. r.)

Motomar, licenziamento

LAVAGNA — Sono rientrati i diciotto licenziamenti chiesti la proprietà del cantiere navale Motomar di Lavagna. L'accordo, che consentirà un altro anno di cassa integrazione per i 18 dipendenti e ritarderà di un anno la chiusura ufficiale del cantiere, è stato firmato giovedì all'associazione industriali di Genova.

In un comunicato, la segreteria della Federazione Costruzioni ringrazia l'apporto dato Comune di Lavagna e dalla Regione, auspicando che quest'anno di «tregua» servire a salvare definitivamente il Cantiere lavagnese. Magari con l'intervento di eventuali acquirenti disposti a rilevare sia la produzione sia lo stabile Motomar. (m. r.)

Dal giudice per i blocchi Fit

SESTRI LEVANTE — Il giudice istruttore di Chiavari David Peirano ha interrogato ieri mattina i sindacalisti e gli amministratori comunali di Sestri Levante raggiunti qualche settimana fa da comunicazioni giudiziarie per i blocchi ferroviari attuati l'inverno scorso dagli operai della Fit Ferrotubi. Al giudice il sindaco Piccinini e i sindacalisti (gli interrogatori riprenderanno la settimana prossima) hanno confermato di aver preso parte alle manifestazioni ma di non averle nè istigate nè organizzate.

L'accusa era stata estesa anche agli on. Chella (pci) e Zoppi (dc), nei confronti quali richiesta l'autorizzazione a procedere. Se ne discuterà in Parlamento, probabilmente, nel prossimo autunno. (m. r.)

Pittori a Chiavari

CHIAVARI — Una rassegna di pittori liguri, che hanno operato lungo la riviera ligure di levante tra il 1800 e il primo novecento, si è aperta oggi presso il centro studi Chiavari. Tra le opere esposte dipinti di Matteo Picasso, Giuseppe Raggio, Francesco Gandolfi e Merello.

Camogli, molti capelli bianchi tra gli ex allievi dell'Istituto nautico

Quanti ricordi alla «festa dei capitani» tra nostalgie e amarezza per il presente

Due partecipanti della classe '35 - Tutti concordi: «La marineria italiana quasi non esiste più»

CAMOGLI — Erano un centinaio, molti coi capelli ormai bianchi, tutti con un libro ricordi nel cuore, da raccontare con passione. I capitani di coperta e di macchine iscritti all'associazione Camogli si sono ritrovati ieri mattina per festeggiare gli anni di fondazione della società e i diplomati di anni fa del nautico «Cristoforo Colombo».

Quella del '35 era una classe di sole persone. Stefano Razeto, camogliese, perì in guerra; degli altri, Giuseppe Maggi, Prospero Solimano (entrambi di Camogli) e Umberto Cavanna, di Santa Margherita Ligure, hanno rinunciato alla riunione per problemi di salute. Presenti all'appello, invece, Filippo Caffarena di Recco e Antonio Acciuelli di Spezia. Devono avere provato po' di emozione a incontrarsi, perché non si vedevano proprio da anni, dal tempo del diploma.

A sorreggere la memoria hanno provveduto 230 immagini di 180 navi che Pro Schiaffino, direttore del Museo marinaro, ha catalogato pazienza e precisione per la mostra «Le navi su cui abbiamo navigato». Inaugurata ieri mattina ridotto Teatro Sociale, la mostra resterà aperta oggi e sabato e domenica prossimi. «Sono immagini — ha detto Schiaffino — che raccontano non solo nostra storia, ma quella di Camogli e anche marina mercantile italiana».

Era palpabile, ieri mattina, lo sconforto e la delusione di molti vecchi capitani per la situazione in cui si attualmente la nostra flotta. *«La marineria italiana quasi non esiste più, abbiamo toccato davvero il fondo. A differenza di altri Paesi, dove lo Stato dà una mano agli armatori (quelli seri, non i pirati) qui manca completamente una politica marinara, si vive nel disinteresse e nell'abbandono. E pensare che gli ufficiali e gli equipaggi italiani sono fra i migliori del mondo».*

Filippo Caffarena ricorda il grande stupore che lo colse quando, scendendo a Valparaiso, sentì parlare sulla piazza principale. Quel viaggio («Partenza Genova il 28 ottobre 1949», ricorda senza incertezze) fu assai particolare. La nave, Captain Marcos, comandata dal camogliese Prospero Figari, detto «Sciabecco», doveva aprire buona linea passeggeri Italia-Sud Pacifico. *«Durante il viaggio ci lasciati alle spalle debiti. A Valparaiso i vennero pettine, nave fu sequestrata e poi la compagnia venne dichiarata fallita. Restammo in porto giorni; ci tutto, cercammo arrangiarci, l'equipaggio scendeva a terra per vendersi i generi cambusa».*

Del Captain Marcos ricorda anche il comandante Bertello di Camogli (83 anni); qualche volta furono le della sua nave petroliera della Esso) a riportare a da terra i membri dell'equipaggio della sequestrata, che ormai lance ne aveva più. Alla fine il Captain fu rilevato da un'altra società e potè continuare il viaggio. *«Era mio primo imbarco allievo commissario e doveva durare due mesi; tornai a casa dopo quasi due anni e mio figlio, che ne aveva ormai tre, non mi riconobbe»*, conclude Caffarena.

Nella mostra c'è, a grandi linee, la storia della marineria di questo secolo. parte dai primi Novecento, brigantini a palo, per arrivare al «Comandante Revello» della compagnia Merzario. Della vela si coglie il tramonto, la fine; una sequenza mostra il affondamento dell'Erminia, avvenuto nel 1916, simbolo della scomparsa di quella flotta che fatto di Camogli una potenza armatoriale di primo piano.

Da segnalare anche un'immagine della scuola «Patria» («Da allora non è stato fatto più nulla per preparare i giovani alla vita pratica di bordo», è stato detto) e «Sestriere», uno dei pochi sopravvissuti dei convogli».

Andrea Plebe

Tra Comune e società costruttrice

Siglata la convenzione per il porto di Rapallo

RAPALLO — Per il porto turistico Rapallo si è aperto finalmente (nella speranza che si concluda in tempi brevi) l'ultimo capitolo. E' stata siglata l'altra notte, al termine di una lunga riunione fra gli amministratori e i vari soggetti interessati, la convenzione tra il Comune e la società dell'ingegner Carlo Riva per il completamento dei lavori porto pubblico e di quello privato.

Alla firma dell'importante atto erano presenti il sindaco di Rapallo, Mauro Cordano, l'assessore accanto problemi portuali, Silvio Romanelli, l'ingegner Carlo Riva per la «Porto turistico» e l'avvocato Bruno Monti in rappresentanza degli operatori nautici. La firma dell'accordo costituisce la definizione ufficiale dell'intesa tra l'amministrazione comunale e la società costruttrice, che sta già lavorando da tempo alla realizzazione delle ultime opere.

Mancava l'accordo ancora su qualche punto, raggiunto durante la riunione dell'altra sera. L'aspetto più positivo riguarda la rapidità dei tempi previsti per l'esecuzione interventi. Il porto, nel complesso, dovrebbe essere pronto a settembre, ma potrà diventare operativo fin dal prossimo luglio.

Per quanto riguarda la parte pubblica si è provveduto alla realizzazione di una vasca di decantazione alla foce Boate, all'allungamento molo e al dragaggio dei fondali. Restano da costruire la nuova palazzina per operatori portuali (Lega navale, ormeggiatori, società sportive), le strade di accesso allo scalo, i vari servizi in banchina.

Pur senza le comodità che presto dovranno introdotte, l'attracco sarà possibile già da luglio. d. pl.

Dopo quindici anni i socialisti sono all'opposizione

A Ospedaletti si volta pagina Ghirardelli (dc) nuovo sindaco

A favore i democristiani, astensione della minoranza - Chi sono gli assessori - I problemi più urgenti l'inquinamento ■ la scuola media

OSPEDALETTI — Le previsioni della vigilia sono state rispettate: il democristiano Stefano Ghirardelli, 50 anni, albergatore, sposato, due figli, è ■ ieri il nuovo sindaco di Ospedaletti. Occupa la poltrona che era del socialista Riccardo Bracco, coinvolto nella sconfitta elettorale del suo partito che dopo 15 anni di governo è andato in minoranza.

La scontata elezione di Stefano Ghirardelli è stata ufficializzata l'altra sera dal Consiglio comunale, di fronte ad un foltissimo pubblico, in una seduta senza colpi ■ scena. ■ i 15 voti del gruppo democristiano (che comprende anche alcuni indipendenti) e cinque astensioni: quelle dello stesso Ghirardelli e ■ quattro consiglieri dell'opposizione socialista.

Sono stati poi nominati i sei assessori. Quattro sono effettivi: Angelo Lucci, insegnante in pensione, al Bilancio; Pietro Rovorio, esportatore di fiori, ■ Turismo; Marcello Ciarma, fabbro, ai Lavori pubblici; Giuseppe Cafasso, ■to, all'Edilizia privata. Il commerciante Francesco Colombini (Polizia urbana e Commercio) e la coltivatrice diretta Carla Buttelli (Servizi sociali e Cultura) sono i due assessori supplenti.

Ospedaletti. Gli assessori Pietro Rovorio e Giuseppe Cafasso

Ai rimanenti consiglieri ■ maggioranza ■ state poi assegnate varie deleghe per ■ settori amministrativi: manifestazioni, sport, floricoltura, scuola. «In questo modo vogliamo coprire tutti i bisogni della città» dice il neosindaco.

Quali sono i primi obiettivi della nuova amministrazione? Spiega Ghirardelli: «Ci troviamo di fronte ad alcuni problemi seri, da affrontare senza indugi. Innanzitutto, l'inquinamento marino: bisogna risanare ■ sistema fognario, caratterizzato da situazioni precarie, con condotte che scaricano a cielo aperto. Poi, il collaudo della nuova scuola media, che tuttora non può essere considerata agibile. Infine, ■ caso del piano di edilizia convenzionata realizzato dall'impresa Occhetti e Bordone: il fallimento della ditta ■ deve ripercuotersi su chi ha acquistato gli alloggi».

Nel suo intervento subito dopo la nomina Ghirardelli ■ ha comunque parlato ■ programmi, riservandosi di farlo nelle prossime sedute. Al neosindaco ha risposto per la prima volta dai banchi della minoranza, Bracco, con un ringraziamento «agli elettori che, nonostante le polemiche, hanno ■ creduto nel psi».

L'ex primo cittadino, dopo aver letto un manifesto affisso ieri in ■ ■ socialisti, ha assicurato l'impegno del suo gruppo «affinché vengano ultimate le ■ intraprese. ■ riserviamo ■ valutare in futuro il comportamento della ■ giunta».

Riccardo ■ ha anche ricordato che ha voluto convocare ■ stesso, a tempi brevi, il consiglio, per evitare una stasi nell'amministrazione di Ospedaletti.

Più polemico l'intervento di un altro rappresentante socialista, Vanni Sorgentone, che ha definito la maggioranza democristiana «un gruppo di potere».

Dopo lo scambio del posto nella sala consiliare, il passaggio delle consegne è stato completato ieri mattina.

Sempre in mattinata, si è già riunita la nuova giunta, per esaminare i lavori necessari sulle spiagge in vista dell'apertura della stagione balneare: ■ provvedere ■ ripascimento dell'arenile e al-stemare i servizi igienici.

Claudio Donzella

Domani alle ■

Incontro in difesa del porto

Presente il sindaco

IMPERIA — Quale futuro per il porto? Domani alle 21, ■ ■ sede della Compagnia Maresca, in calata Cuneo, via Bastioni ■ Mezzo, ■ riunirà un'assemblea promossa dal Comitato unitario per i problemi del porto.

Due ■ particolare i temi in discussione: salvaguardia dei mezzi meccanici e situazione ■ progetto portuale. All'incontro sarà presente anche il sindaco Giovanni Barbagallo.

Il Comitato unitario è un organismo sorto di recente che al ■ interno raggruppa varie componenti in vista di una soluzione globale dei problemi relativi agli scali imperiesi, a carattere commerciale, peschereccio e turistico.

La questione dei mezzi meccanici riguarda in particolare la salvaguardia ■ due gigantesche gru installate alla radice del molo corto del bacino di Oneglia. Il problema era già stato sollevato tempo fa, durante un incontro organizzato dai sindacati, nel quale era emerso il rischio di una cessione delle gru al porto di Genova.

f. d.

Finanziamento per completare restauro e realizzazione del museo

Taggia racconta la sua storia nelle sale di palazzo Lercari

Nel bilancio del Comune 45 milioni - Raccolti i reperti dell'epoca medioevale - L'assessore Anfossi: «Primo passo per ■ recupero del centro storico»

Arma di Taggia. Palazzo Lercari sarà trasformato in museo

TAGGIA — Dopo secoli di abbandono, palazzo Lercari torna a vivere. L'opera di risanamento e ristrutturazione avviata lo scorso anno dall'amministrazione comunale su progetto dell'architetto Rita Berruti proseguirà ■ prossimi mesi, dopo un'interruzione dei lavori. Per completare l'intervento, la giunta ha inserito nel bilancio di previsione per ■ ■ un finanziamento ■ 45 milioni.

Spiega Matteo Anfossi, vicesindaco ed assessore all'Urbanistica: «La somma ■ per portare a termine il restauro interno, sostituire i vecchi serramenti, sistemare i pavimenti, acquistare l'arre■ e piazzare l'impianto di allarme».

Il vecchio edificio barocco (risale al 1640) sarà così pronto per la nuova destinazione: biblioteca e archivio storico (in ■ parte ■ realizzati), ■ sala per conferenze, esposizioni, esecuzioni di ■sica da camera, sede di associazioni culturali.

■ palazzo è formato ■ due blocchi distinti, collegati tra loro da un passaggio che scavalca via Lercari. La ristrutturazione riguarda principalmente la parte ovest, formata da un piano terra di proprietà privata, ■ un primo piano pubblico, e da un piccolo sottotetto, abitato.

Con i 250 milioni spesi fino ad oggi, sono stati eseguiti l'intero restauro esterno (compreso il tetto) e parte di quello interno, che verrà appunto completato con il nuovo stanziamento. Archivio, biblioteca e sala conferenze sono stati posti ■ primo piano. ■ ■ sarà invece ospi■ da due locali, allo stesso livello, del primo ■, quello est, che è quasi tutto priva■. Raccoglierà reperti storici (ad esempio quelli ritrovati a Campo San Marzio) che riguardano la storia medievale ■ Taggia, e che oggi ■ custoditi, già catalogati, nella ■ sanremese dell'Istituto di studi liguri. L'arredo del museo ■ stato in gran parte realizzato, ■ vasche-contenitori in cemento a vista e piccole strutture in ferro verniciato.

Particolare attenzione, secondo il progetto Berruti, ■ stata attribuita all'illuminazione, che dovrà valorizzare gli oggetti esposti.

«Il risanamento — aggiunge Anfossi — ci consente di raggiungere due obiettivi: riutilizzare uno spazio pubblico e fare un primo passo verso quel recupero sociale, economico e culturale del centro storico di Taggia».

Nei programmi dell'assessorato all'Urbanistica c'è anche il restauro dell'ala est dell'edificio, attraverso un accordo con i proprietari.

Anche se i lavori ■ sono conclusi, ■ biblioteca ■ Palazzo Lercari è già aperta al pubblico: ■ 15 alle ■ il lunedì, ■ledì e venerdì e dalle 8 alle 12 il martedì e il giovedì.

Accanto alla sala di lettura, vi è un archivio storico ■ raccoglie documenti (in particolare i vecchi ■ comunali risalenti all'epoca medievale. La ristrutturazione del palazzo barocco dovrebbe essere il primo di una serie di interventi per il risanamento dei numerosi edifici di gran■ interesse artistico presen■ nella parte ■ di Taggia, e la loro riutilizzazione per scopi culturali e ricreativi.

c. d.

S. Bartolomeo, Consiglio il 4

Ardoino sindaco ormai pure certo

S. BARTOLOMEO AL MARE — ■ Consiglio comunale di San Bartolomeo al Mare è stato convocato dal sindaco uscente Pietro Pastorelli per la sera del ■ giugno con un solo argomento all'ordine del giorno: nomina del sindaco e della giunta.

Sarà l'occasione per Pastorelli per effettuare il passaggio dell'incarico al suo successore, probabilmente il maestro Girolamo Ardoino, capogruppo della lista di sinistra.

Un cambio della guardia ben difficilmente pronosticabile prima delle elezioni e reso, in un certo senso, paradossale dal fatto che, come preferenze personali, Pastorelli, con 756 ■ ne ha ottenute più di Ardoino, con 752. In effetti l'affermazione della lista di sinistra è stata favorita dalla scissione avvenuta in seno alla maggioranza precedente, che ha visto il gruppo liberale, capeggiato dall'ex vicesindaco Giuseppe Mafezzoli, correre per conto proprio ottenendo 257 voti e nessun rappresentante nel nuovo Consiglio.

Va osservato che gli elettori, nell'attribuire i voti di preferenza personale, sono stati molto ■, dividendoli fra esponenti di maggioranza e di minoranza, tanto che il rapporto fra i due gruppi consiliari sarà di dieci contro cinque, invece dei soliti dodici contro tre. Gli altri eletti della lista ■ sinistra sono stati Pietro Cedrai, Carlo Albarelli, Rosanna Brun, Giovanni Iacando, Antonio Alberti, Felice De Lucia, Sandra Garolla, Walter Losso, Zeffirino Rammo, mentre siederanno in Consiglio assieme a Pastorelli Pier Luigi Fedozzi, Antonio Vallini, Vincenzo Cazzola e Michele Viale.

La designazione di Girolamo Ardoino a sindaco non è ancora stata confermata ufficialmente ■ appare quasi certa.

b. v.

Dopo una dura battaglia in Consiglio approvata la variante al piano urbanistico

Sanremo, sì al piano regolatore

Pippione: «Entro dicembre via ai piani particolareggiati» - L'opposizione: «Non votiamo ■ buio»

SANREMO — Con 24 voti a favore il pentapartito l'altra sera ha approvato ■ variante al Piano regolatore generale. «*Entro il 31 dicembre* — hanno promesso il sindaco Leo Pippione e l'assessore all'urbanistica Bruno Oiri — *ci impegniamo a far decollare tutti i piani particolareggiati. Se non avessimo approvato questa pratica sarebbero decaduti i vincoli e Sanremo sarebbe potuta diventare nuovamente preda della speculazione edilizia e avrebbe potuto perdere quelle aree destinate a servizi che le sono indispensabili*».

In Consiglio comunale c'è ■ bagarre. In segno di protesta e per denunciare il «*comportamento scorretto della maggioranza*» il pci e dp al momento del voto hanno abbandonato l'aula. Il msi si è astenuto.

La vicenda della variante, ■ vincoli e dei piani particolareggiati rimasti nel cassetto è delicata. Il Piano regolatore generale di Sanremo venne approvato nel maggio del ■. Scadenza 27 maggio 1985, cioè ■. In questi 5 anni il Comune, per disciplinare l'edilizia sul territorio, avre■ dovuto varare 60 piani particolareggiati. Cosa che non ha fatto.

Alla domanda specifica dell'opposizione «*quanti ne sono decollati?*», l'assessore all'urbanistica ha risposto «*solo 4 o 5. Quello del mercato ■ Valle Armea e qualche lottizzazione*».

Domani, se ■ zona Cesari■ non fosse stata approvata la variante ed essendo trascorsi 5 anni, per legge sarebbero decaduti i vincoli ■ aree adibite a servizio. In teoria dove ■ piano regolatore del 1980 prevedeva ■ verdi o potenziamenti della viabilità ■ si sarebbero potuti costruire altre case, palazzi, negozi. Sicuramente per Sanremo, ■ ■ dal ■ to selvaggio», sarebbe stato un ennesimo danno. Il pci, dp, msi, pur comprendendo ■ problema, hanno respinto il metodo con cui il pentapartito è giunto alla votazione.

«*E' indecoroso* — è stato detto — *che una maggioranza insediata da oltre 8 mesi porti in Consiglio comunale una pratica così importante senza dare neppure il tempo di leggerla. Non possiamo votare al buio*».

Sul piano teorico un discorso ineccepibile. «*Sul piano pratico* — hanno però replicato Revelli, Oiri, Pippione ed altri — *molto discutibile se si tiene presente che il pentapartito non ha perso tempo. E' arrivato tardi a delle soluzioni perché ■ trovato Palazzo Bellevue stuoiato, nel caos, in condizioni disastrose dopo i tristi fatti dell'appalto del casinò*».

Per arrivare all'approvazione della variante non è stata neppure risparmiata una maxi riunione degli ■ ■gli circoscrizionali. Per mancanza ■ tempo sono stati convocati tutti insieme in Comune per un giudizio ■ pratica. Cosa accadrà? Se non ■ saranno intoppi burocratici i floricoltori dovrebbero essere avvantaggiati. Con la variante finalmente potranno costruirsi una casa rurale sul fondo. Aspettano da più di 3 anni.

L'indice di fabbricabilità migliorerà passando ■ 0,005 a 010. Nelle zone indicate ■ ■ lettera A (centri storici ■ San Siro, la Marina, Poggio) potranno effettuarsi lavori ■ manutenzione e ■ «recupero dell'esistente».

Roberto Basso

■ Dolcedo strada bloccata dal letame

DOLCEDO — Diversi quintali di letame, ieri pomeriggio, hanno tenuto a lungo bloccata la strada provinciale che collega Dolcedo a Imperia.

All'altezza di Isolalunga, nei pressi di una piazzola, un camion, nel tentativo di scaricare al ■ ribaltato ■ fianco sinistro. Il carico ha ostruito completamente la sede stradale, impedendo il transito ■ vetture e investendole di una nube maleodorante.

Non si rischia inquinamento da nafta

IMPERIA — I tecnici dell'acquedotto di Impe■ hanno «continuato ieri il controllo del torrente Impero dopo che, giovedì, all'altezza dello stabilimento Sabatini, ■ cisterna carica di nafta si era rovesciata facendo defluire una discreta quantità del liquido oleoso nel fiume.

Il pericolo che i pozzi che alimentano l'acquedotto cittadino siano stati inquinati è stato tassativamente escluso dalle ripetute analisi compiute dall'ufficio provinciale di igiene.

Il direttore dell'Amat, ing. Vaccari, ha dichiarato ieri: «Anche se non c'è alcun pericolo manteniamo un controllo costante. (b. v.)

Nella notte semidistrutto da un incendio doloso il «Jolly club» tra Sarola ■ Pontedassio

Brucia un night a Chiusavecchia, è il racket?

Chiusavecchia. Una veduta esterna del night incendiato la notte scorsa (Gei foto)

CHIUSAVECCHIA — ■ quasi certamente di origine dolosa l'incendio che ■ ■ scorsa ha semidistrutto il night «Jolly Club», situato lungo la statale 28, tra Sarola e Pontedassio. I danni, in base a una prima stima, ammontano a circa ■ milioni.

L'allarme è scattato verso le quattro. Le luci del locale (ex «Napoleon») si erano spente poco prima.

■ Imperia sono accorse due squadre dei vigili ■ fuoco e una pattuglia di carabinieri.

■ rogo ha distrutto tutto l'arredamento, la tappezzeria e i mobili, lasciando intatte solo le strutture ■ cemento e la porta di ingresso.

Da indiscrezioni, pare che sia stato trovato ■ tappo di ■ tanica, usata forse per versare all'interno del night benzina o altro materiale infiammabile. In pochi minuti le fiamme hanno avvolto la sala. L'ipotesi di un corto circuito è stata subito esclusa: in osservanza alle nuove leggi per la sicurezza dei locali, i titolari avevano fatto eseguire di recente una serie ■ lavori ■ ammodernamento. Tutti i fili elettrici correvano all'interno dei muri, chiusi in speciali tubi protettivi.

Racket o vendetta? L'indagine dei carabinieri di Imperia segue diverse piste. Per ■ momento l'unico dato ■ è che ■ fiamme non si sono sprigionate per un guasto all'impianto elettrico. Tutti gli elementi raccolti rafforzano l'ipotesi di un'origine dolosa.

La licenza del locale notturno è intestata a Stefania Ascheri, 32 anni, che lo gestisce ■ collaborazione con Rocco Rosato, ■ anni. Entrambi sono residenti a Imperia.

Il «Jolly Club» è situato in una zona occupata da diversi frantoi. Nella notte, si è udi■ un forte scoppio, dall'interno ■ ■ ■ta una colonna di fumo denso e nera. Dalle aperture del locale, poco dopo, ■ fuoriuscite le fiamme.

Il pronto intervento dei vigili ■ fuoco, accorsi con due autobotti, ha impedito alle fiamme di estendersi. Il lavoro dei vigili è durato circa un'ora. Il «Jolly Club» può restare aperto sino alle quattro. m. f.

Vallecrosia, firmata la convenzione

La Comunità alloggio riaprirà a settembre

VALLECROSIA — La Comunità alloggio ■ Vallecrosia ha un futuro. E' stato firmato di recente l'atto della formazione del Consorzio da parte dei rappresentanti dei quattro Comuni interessati: Ventimiglia, Camporosso, Vallecrosia e Bordighera.

Per ora sarà presidente Franco Biancheri e segretario il dottor Giunta. Tra qualche giorno ci sarà una ulteriore riunione per la definizione dei componenti il direttivo e la distribuzione delle cariche.

In settembre la struttura aprirà i battenti con un organico di tre insegnanti più una cuoca e assisterà 15 disadattati. In seguito potrà ospitare sino a trenta persone.

La Comunità, nata circa ■ anni fa, doveva comprendere 17 Comuni, poi aveva avuto molte defezioni, infine è rimasta chiusa un anno. Ora con la disponibilità finanziaria garantita ■ ■ milioni da parte della Regione, e le quote che pagheranno i quattro Comuni interessati ■ i loro assistiti, si guarda con tranquillità alla riapertura della Comunità e alla sua sopravvivenza.

l. m.

Si terminerà «La Torre»

VENTIMIGLIA — Notizie confortanti per i proprietari dei 58 alloggi del palazzo «La Torre», sito a Roverino, frazione ■ Ventimiglia. Sono state riportate da Marcello Pigione, assessore all'Urbanistica, al ■ rientro ■ Alba, dopo aver parlato con ■ giudice fallimentare.

Il magistrato escluderà la costruzione dal fallimento della ditta Occhetti-Bordone, impresa appaltatrice ■ lavori del condominio. Quanto prima arriverà un tecnico del tribunale e ■ i ■ milioni che i titolari degli alloggi devono ancora versare si potranno terminare i lavori.

Una pubblicazione in collaborazione con la Provincia

Storia, monumenti, folclore ritratto di Imperia in un libro

IMPERIA — *Il sottosuolo del Ponente ligure abbonda di caverne: sono più di 500 e, in una di esse, la Grotta del Principe, ai Balzi Rossi di Ventimiglia, è stato trovato un frammento di osso iliaco appartenente ad una donna adulta di 240 mila anni fa.* ■ *citare tali curiosità è «La provincia di Imperia: la Riviera e il suo entroterra», un libro dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara, redatto dal prof. Enzo Bernardini di Sanremo. L'iniziativa ■ stata presa dalla casa editrice in collaborazione con l'amministrazione provinciale, in occasione del 125° anniversario dell'istituzione ■ Provincia di Imperia.*

Spiega l'assessore alla Cultura, Franco Amadeo: «La monografia, ■ seria e ampia divulgazione, e riccamente illustrata, riassume nei 46 capitoli ■ sei parti distinte i principali aspetti e i mille volti ■ questa nostra terra».

Uno sguardo al territorio, una sintesi della sua storia, una panoramica del patrimonio monumentale e artistico e delle attività economiche accompagnano le pagine dedicate «all'interessante, vasta ma poco conosciuta rassegna di manifestazioni ■ folklore».

Bernardini ricorda ■ antichissime, come «la festa della barca». ■ Balordo, esempio di danza e canto popolare vissuto e interpretato collettivamente. ■ libro scopre personaggi singolari ■ Giuseppe De Benedetti, il più noto «Pippu du Fulàn», un pescatore ■ Bordighera, che suonava insoliti strumenti musicali, dalla trombetta di cipolla a quella di zucca (succhéta), e analizza anche le differenze fra i vari dialetti: la parola grembiule ■ dice «causà» a Ventimiglia, «faudie» a Pigna, «fudà» a Sanremo, «faudò» a Taggia e ■ Pieve di Teco, «faldò» a Triora e «scusà» a Oneglia.

Quanto ■ costata l'opera? L'amministrazione provinciale ha stanziato 75 milioni (25 nel bilancio dell'84, ■ in quello dell'85). La tiratura iniziale ■ ■ 10 000 copie: della prima edizione, ■ sono già state distribuite quattromila ■ tutta Italia.

g. d.

Condannato il gestore del «Ruhl»

NIZZA — Jean Dominique Fratoni, ■ anni, presidente della Socret, la società ■ concessionaria ■ casinò Ruhl di Nizza, è ■ condannato per la seconda volta a cinque anni di carcere per i ■ fiscali relativi ■ gestione dei giochi ■ casinò.

Oltre al carcere l'uomo d'affari dovrà pagare svariati milioni di franchi francesi d'ammenda. ■ quest'ultima pena è stato condannato ■ che il direttore della Socret, ■ Valsegna. (l. m.)

Discusso all'Eap

Porto di Vado Da Roma un sì al progetto

Approvata la prima parte delle opere

SAVONA — L'assemblea generale dei lavori pubblici di Roma, nella sua adunanza del [illegible] maggio, ha preso in esame il progetto [illegible] aggiornamento del piano regolatore del bacino [illegible] Vado, elaborato nell'82.

I [illegible] hanno valutato le opere nel loro complesso e gli indirizzi di sviluppo proposti dall'Ente Autonomo del Porto per le banchine di Vado.

Spiegano all'Eap: *«E' stata approvata la prima fase dei lavori sulla base di un'ipotesi alternativa messa a punto [illegible] recentemente dall'ufficio tecnico. La geometria generale del bacino viene conservata, ma si prevede una più funzionale e razionale realizzazione, divisa in momenti diversi, e tali da distribuire lo sforzo finanziario».*

Le prime opere in programma riguardano il terminal multiuso di Zinola, [illegible] foce del torrente Quiliano, e il fronte d'accosto di 400 metri con un grande piazzale alle spalle.

Il secondo stralcio è in pratica la prosecuzione delle opere marittime sino al torrente Segno, destinate alla movimentazione dei contenitori.

Continua l'Eap: *«Per il primo l'Ente ha ottenuto l'autorizzazione a presentare immediatamente i progetti esecutivi; la seconda, nonostante sia stata già approvata in sede tecnica, dovrà essere preceduta [illegible] una verifica presso l'assemblea generale dei lavori pubblici, in osservanza ad alcune prescrizioni di legge».*

Quanto è accaduto a Roma è molto importante perché, tra l'altro, consente di inserirsi in tempo utile e con i progetti già approvati nella corsa ai finanziamenti Fio '85 discussi nei prossimi mesi. Entro luglio si saprà se il comprensorio portuale [illegible] Savona-Vado è stato inserito, o no, fra gli scali beneficiati. Come è noto l'appuntamento fu mancato per un soffio nell'84.

L'Eap per portare a termine i vari programmi [illegible] [illegible] struzione ha bisogno di circa 84 miliardi. Sulla questione del terminal c'è una unanimità di consensi da parte delle forze politiche, [illegible] [illegible] imprenditoriali.

L'unica voce estranea al coro di «sì» al deposito, è quella degli ecologisti: il terminale carboniero potrebbe inquinare i quartieri di Zinola e della periferia di Savona. [illegible]

Poca gente in piazza per la manifestazione di ieri a Savona

Sfrattati dal prefetto «Dateci un alloggio»

Presente una cinquantina di persone - Le disfunzioni della legge e lo scandalo degli appartamenti «arredati» - Chiesta la requisizione delle case sfitte

SAVONA — Si [illegible] ritrovati in piazza del Comune, poco più di 50 persone. La manifestazione, organizzata dal comitato degli sfrattati, non è riuscita a mobilitare le [illegible] di senza casa di tutta la provincia. Eppure il problema è gravissimo tanto che il prefetto, estremamente sensibile [illegible] problema degli sfratti, ha deciso di utilizzare tutte le possibilità offerte [illegible] legge per aiutare le famiglie in difficoltà.

Ieri il viceprefetto, Antonio Daloiso, ha ricevuto una delegazione del Comitato guidata da Giovanni Secchi. Al funzionario è stato chiesto, per l'ennesima volta, [illegible] intervenire presso il ministero [illegible] Lavori pubblici, [illegible] ottenere le proroghe e le agevolazioni previste dal decreto Nicolazzi. Con Secchi c'erano anche il segretario del Sunia, Piero Baltini, [illegible] il vicesindaco di [illegible] Bruno Marengo.

In una piazza quasi deserta, Giovanni Secchi ha denunciato la situazione del senza casa che a giugno corrono il rischio di essere sfrattati in [illegible]. Poche parole dure [illegible] polemiche nei [illegible] fronti soprattutto dei proprietari, i quali, secondo Secchi, [illegible] solo si rifiutano [illegible] affittare gli alloggi: quando lo fanno, le condizioni sono pesanti.

Ha detto: *«Ci sono persone che hanno firmato cambiali per avere un appartamento; persone che hanno pagato milioni a fondo perduto, canoni impossibili. Tutto questo [illegible] per [illegible] disfunzioni della legge, che consente [illegible] proprietari [illegible] affittare [illegible] seconde [illegible] e prezzi esorbitanti, alloggi sommariamente arredati: bastano due sedie ed [illegible] tavolino per entrare nella legalità. E così centinaia di famiglie si ritroveranno in mezzo alla strada, sistemati in roulotte o pensioni. Non è certo una soluzione dignitosa, in una provincia che conta moltissime [illegible] vuote, inutilizzate».*

Secondo il Comitato, il [illegible] verno dovrebbe intervenire in [illegible] deciso, consentendo ai prefetti la requisizione temporanea [illegible] alloggi sfitti, utilizzando le norme di legge previste [illegible] i casi di emergenza. Una strada che difficilmente potrà [illegible] [illegible] guita. [illegible] avvenuti episodi, in passato, [illegible] [illegible] [illegible] ogni iniziativa in questa direzione: i prefetti della Campania, [illegible] occasione [illegible] [illegible] dei tanti terremoti, [illegible] fronte [illegible] [illegible] numero rilevante di senzatetto, provvidero a requisire gli appartamenti necessari per i primi aiuti. Ebbene, i magistrati denunciarono i rappresentanti [illegible] governo [illegible] «abuso [illegible] potere». Ovvio che con questi precedenti, le prefetture si muovano [illegible] estrema cautela.

[illegible] che impedisce agli sfrattati [illegible] trasformarsi [illegible] un movimento di opinione è il carattere privato di ogni situazione. Tanti hanno timore e vergogna di denunciare i propri guai. Ci [illegible] rivolge al Sunia o agli altri [illegible] degli inquilini per avere proroghe e rinvii. L'unica eccezione a Spotorno: 90 sfrattati, donne e bambini compresi, occuparono la ferrovia. [illegible] stati tutti denunciati. Ieri pomeriggio la città ha reagito con indifferenza alla manifestazione. **Massimo Numa**

Una lezione sui vigili del fuoco

SAVONA — Il vice comandante dei vigili [illegible] fuoco di Savona, il geometra Michele Costantini, ha tenuto ieri mattina una lezione [illegible] bambini delle scuole elementari di Santuario. Costantini ha regalato loro il suo ultimo libro di fiabe. *(g. p. c.)*

 Un successo personale per il leader dc

Cassullo: «Adesso mi sento davvero sindaco di Finale»

Ha avuto 2014 preferenze su 4126 voti di lista - «La gente [illegible] indicato chiaramente di volermi ancora primo cittadino» - «Così rilanceremo il turismo» - «Una [illegible] palestra»

FINALE LIGURE — Nel suo ufficio, al primo piano del municipio, c'è una foto appesa alla parete: il sindaco Migliorini, [illegible] dal dopoguerra sino al '75, sindaco della crescita economica, stringe la mano a quello che [illegible] era il più giovane [illegible] sigliere della dc e che adesso è il leader indiscusso del partito, trionfatore nelle elezioni [illegible] 12 maggio, primo cittadino anche per i prossimi anni. Il passaggio di consegne è avvenuto.

Il sindaco Piero Cassullo

Piero Cassullo, 42 anni, [illegible] gioniere diplomato al «Boselli» di Savona, sposato, due figli, impiegato alla «Piaggio», fervente cattolico (è soprannominato «preghiera») è il [illegible] che ha ottenuto il maggior numero di preferenze: 2014 sui 4126 voti di lista (il 42,49%), davanti al comunista Luigi Rolla (1026) e all'altro dc, «Pitto» Richeri (780).

Prima delle elezioni temeva di non riuscire a conservare i dodici seggi. [illegible] avete conquistati due in più, frenando la caduta verticale del partito. Pessimismo o scarsa fiducia?

«Non avevamo colto un fatto. Che la gente, fortunatamente per la democrazia italiana, vota sempre meno per partito preso ma dopo un'attenta analisi soggettiva. Ecco, non eravamo riusciti a capire la volontà della città e che i finalesi si erano fatti una loro convinzione. E' stata premiata l'attività della giunta che, come spesso succede, è stata identificata in un cognome. Ho ricevuto molti [illegible] per conto anche dei miei assessori».

Come hanno influito [illegible] vicende giudiziarie che hanno decapitato il psi?

«Non si può nascondere la difficile situazione dei socialisti. Hanno perso tre consiglieri, due sono finiti a noi. [illegible] abbiamo sfruttato anche il momento favorevole della dc a [illegible] nazionale, la voglia di De Mita di rinnovare il partito e la sua apertura agli esterni».

Si sente più sindaco di prima?

«Indubbiamente. Il 27 dicembre dell'83 avevo ricevuto una delega dal mio partito dopo il cambio di maggioranza. Adesso è la gente che ha chiaramente indicato [illegible] [illegible] lermi ancora sindaco. Questo consenso popolare mi ha commosso; molti mi hanno abbracciato con le lacrime agli [illegible]. E' stato il premio più bello e più [illegible] dopo [illegible] mesi di duro lavoro».

Il adesso tutto diventa [illegible] ficile, le responsabilità aumentano...

«Siamo pronti [illegible] scommettere. E' certo che dovremo frustare l'iniziativa privata, senza quella la città non si risolleva. Da parte nostra adotteremo gli strumenti necessari».

[illegible] [illegible] Sociali per Finale turistica: come pensate d'intervenire?

«La più grossa opera turistica è la galleria del mare. Siamo già sulla strada giusta. Poi indicheremo dove sarà possibile realizzare nuovi alberghi: quelli attuali sopportano a malapena il tasso quantitativo dell'attuale richiesta. Parcheggi: a Finalpia e Finalborgo abbiamo già dato esaurienti risposte, ora concentreremo i nostri sforzi sul rione Marina. Pensiamo a un silos, c'è già il progetto».

Da sindaco e da sportivo un giudizio sullo [illegible] Finale.

«Beh, la mia squadra è il Genoa, ma ho anche simpatie per il Torino. Posso dire, e i successi della Sampdoria, confrontati [illegible] le miserie rossoblù, mi hanno amareggiato. La fusione tra le nostre due squadre? Certo, anche attraverso il calcio si potrebbe avere un ottimo veicolo promozionale. Invidiamo la Cairese, un [illegible] a Finale non ci starebbe male. Purtroppo nel [illegible] finalesi non c'è la voglia di essere personaggio nel calcio. Noi dobbiamo pensare a costruire le strutture che mancano, per esempio [illegible] bella palestra».

Cambieranno l'uomo e il sindaco dopo tanti consensi?

«Non credo che mi monterò la testa, non è nel mio carattere. Se diventassi presuntuoso mio padre mi ha già promesso un bel paio di schiaffoni».

Pier Paolo Cervone

Laci Freund, sfrattato, si trasferisce in Israele

A Borgio non c'è posto per il celebre scultore

BORGIO VEREZZI — Le sue opere, statue e quadri, sono sparse a centinaia per il mondo, da San Paolo del Brasile a Gerusalemme, da Toronto a Zurigo. E' famoso, ed è un accademico tiberino, come Mirò e Manzù. Ma è stato sfrattato, non ha trovato [illegible] un'altra sistemazione, e [illegible], dopo tanti anni passati a Borgio Verezzi con la moglie Anita, ha deciso di andarsene a vivere in Israele, a Tel Aviv, dove già abitano la figlia e i nipotini.

E' [illegible] la [illegible] di Laci Freund, scultore ebreo che credeva di aver messo per sempre le radici sulla Riviera ligure e invece, a 63 anni, ha dovuto di nuovo riprendere un'esistenza errabonda. Era quasi diventato un cittadino onorario, quell'uomo fiero e dai capelli argentati, che Borgio vuole salutare con una cerimonia questa mattina, alle 9, sarà inaugurata in piazza Marconi la sua ultima statua.

«E' una scultura astratta, in bronzo battuto e rame,

Borgio Verezzi: Laci Freund (a sinistra) col sindaco Rembado

[illegible] *due metri e 60 centimetri»*, spiega Freund, che si chiama Ladislav, ma che per tutti è diventato ormai, più semplicemente, Laci. Realizzare quest'opera, dice, *«è stata [illegible] fatica di Sisifo»*, ma l'ha sopportata volentieri, per lasciare al paese [illegible] ricordo di sé. E aggiunge: *«Per me, vuol dire libertà»*.

A Pietra Ligure già vi sono due sue sculture, «La mamma», sul lungomare, e «Il profeta». A Loano, Alassio, Imperia e Arma di Taggia, Freund ha esposto e vinto premi importanti. L'artista è molto conosciuto e stimato, nella [illegible]. *«Ma [illegible] sempre vissuto in disparte, quasi per paura di disturbare. E' dignitoso, non ha mai voluto chiedere aiuto a nessuno. Era doveroso stargli vicino [illegible] una circostanza per lui così dolorosa»*, precisa Enrico Rembado, il sindaco di Borgio.

Critiche alla deposizione [illegible] presidente dell'Ordine dei geometri

Gaggero smentito dai colleghi

Al processo Teardo, in margine alla vicenda di Piani d'Invrea, s'inserisce la polemica sulle mediazioni - «Non sono così alte», dicono i professionisti

SAVONA — La deposizione resa da Giuseppe Gaggero, presidente dell'Ordine dei geometri della provincia di Savona, nel corso del processo [illegible] rdo, non solo non ha soddisfatto il pubblico ministero Michele Russo che [illegible] bra intenzionato a procedere per falsa testimonianza, ma pare che abbia suscitato qualche [illegible] anche tra la categoria.

Nelle sue dichiarazioni Gaggero aveva tra l'altro affermato, a proposito della vendita dei terreni della società Piani d'Invrea agli imprenditori Panero e Pregliasco, che la somma di 160 milioni [illegible] dalla marchesa Isabella d'Invrea al geometra Marcello Borghi, [illegible] era altro che il corrispettivo di una normale mediazione sull'importo [illegible] [illegible] miliardo e 200 milioni. Il teste aveva anche precisato che Borghi aveva chiesto il 15 per cento pari a 180 milioni, [illegible] [illegible] dopo una trattativa era riuscito a ridurre la somma a vantaggio della nobildonna.

La posizione del pubblico ministero, che ha invece ritenuta ecce[illegible] e [illegible] conforme alle parcelle in uso nella provincia di Savona, sembra trovare d'accordo i geometri iscritti all'albo, alcuni dei quali avrebbero rilevato come per le mediazioni venga richiesto un massimo del 2 per cento. Precisano infatti che una delle maggiori [illegible] zie di affari che opera in tutta Italia applicherebbe il 6 per cento assicurando però lo [illegible] gimento di tutte le procedure burocratiche.

La posizione dei professionisti si lega anche alla preoccupazione che l'ufficio imposte di fronte alle dichiarazioni del loro presidente possa ritenere non veritiere le dichiarazioni dei redditi da [illegible] presentate.

Per quanto riguarda il processo che si celebra nella palestra [illegible] [illegible] Trincee, c'è attesa per le deposizioni di due degli imputati maggiori, Leo Capello e Giuseppe Dossetti, che hanno deciso, malgrado le malferme condizioni di salute, di presentarsi in tribunale. Verranno sentiti rispettivamente mercoledì e giovedì.

Domani invece ci sarà ancora una sfilata di testi. Verranno sentiti il capitano dei carabinieri Massimo Leo, l'ex vice questore di Genova Arrigo Molinari, il colonnello dei carabinieri Aldo Mancuso, l'ex comandante della guardia di finanza di Savona, colonnello Giuseppe Vigna, l'ex sindaco di Savona Carlo Zanelli, e Carlo Trivelloni, consigliere della sinistra indipendente, grande [illegible] della presunta organizzazione mafiosa.

Gian Paolo Carlini

Cameriera cade [illegible] [illegible] Grave a Ceriale

CERIALE — Rosalia Crivello, 24 anni, residente a Ventimiglia largo Torino 3, ma domiciliata a Ceriale via [illegible] 28, è caduta dal motorino la scorsa notte ed è in gravi condizioni. L'incidente è avvenuto la scorsa notte, verso le 2,30 all'incrocio tra via Pontetto e via Romana.

La giovane, cameriera in un bar sulla via Aurelia, stava probabilmente tornando a casa ed era alla guida di un ciclomotore. [illegible] riportato la frattura cranica parietale e temporale. *(g. m.)*

Emergenza per [illegible] cisterna di gas propano

[illegible] — Una cisterna ferroviaria piena di gas propano ha rischiato di esplodere ieri pomeriggio a parco Doria. L'allarme è stato dato [illegible] alcuni ferrovieri che hanno notato una anomalia nella valvola principale del serbatoio; sarebbe bastata una piccola scintilla per provocare l'esplosione. Sono così intervenuti i vigili del fuoco di Savona c[illegible] [illegible] provveduto a «travasare» il propano in un'altra cisterna.

Il parco ferroviario è rimasto bloccato per quasi tre ore. *(g. p. c.)*

Anniversario di fondazione della Cooperativa edile

Quarant'anni di storia per disegnare la città

SAVONA — La Cooperativa Edile Savonese si appresta a celebrare i 40 anni [illegible] vita che coincidono con il quarantesimo anniversario della liberazione dal nazifascismo e della fine del secondo conflitto mondiale.

Nella città ancora si sparava per ripulirla dagli ultimi cecchini della Repubblica di Salò, che un gruppo [illegible] lavoratori già pensava alla ricostruzione, alla ripresa delle attività. E fu una decisione rapida: l'8 [illegible] del 1945, quasi contemporaneamente alla resa della Germania, nello studio del notaio Giuseppe Oxilia si costituiva *«una società cooperativa a responsabilità limitata sotto la denominazione Cooperativa edile savonese, avente per scopo demolizioni, costruzioni, riparazioni di fabbricati, strade e tutte le attività inerenti»*. Il capitale sociale era formato da azioni del valore nominale di 250 lire caduna.

A formare il primo consiglio furono chiamati Angelo Bolzone, meccanico, che ne assunse la presidenza, [illegible] Clerico, ferraiolo, Ilario Calfani, elettricista, Davide Sola, meccanico e gli operai Emilio Duce e Armando Repetto. Sindaci effettivi furono nominati Alberto Regis, Carlo Brunetto e Cesare Giovannini, sindaci supplenti Mario Berelli e Mario Sanni.

Tra i primi lavori acquisiti dalla Cooperativa la ricostruzione della galleria di Valloria, sull'Aurelia, danneggiata gravemente da una esplosione che verificatasi lo stesso 8 maggio causò la morte di decine di persone tra le quali moltissimi bimbi.

Superati i primi 5 anni durante i quali la «Edile savonese» assicura ai propri soci [illegible] lavoro ed una retribuzione, la Cooperativa si irrobustisce, si fa [illegible] ossa e può entrare in concorrenza con imprese private nelle gare d'appalto per la realizzazione di opere pubbliche.

«Sino al '70 — dice l'attuale presidente [illegible] Enzo Pometti — *abbiamo vissuto un periodo [illegible] grande crescita realizzando importanti opere quali il 1° e 2° lotto del nuovo ospedale di Valloria, [illegible] ristrutturazione dei padiglioni Vigiola e Astengo, il nuovo ponte sul Letimbro, ad [illegible] solo arcata, all'altezza di corso Tardy e Benech, il Palazzetto dello Sport che fu la prima opera in Liguria ad essere costruito con travi [illegible] cemento armato precompresso, il Palazzo Ina di Piazza Saffi ed altri a Savona ed in vari Comuni della provincia».*

In questi ultimi 15 anni la Cooperativa non solo ha realizzato [illegible] azione, [illegible] rincaro delle materie prime e ad altri fenomeni negativi ma è anche riuscita a modernizzare la propria struttura ed a potenziare il proprio parco di attrezzature.

Nicolò Siri

La sezione è stata fondata trentacinque anni fa

Cairo, una nuova sede per festeggiare l'Avis

CAIRO — La sezione di Cairo dell'Avis, l'associazione italiana dei donatori volontari del sangue, festeggia in questi giorni il suo trentacinquesimo anniversario di fondazione. In questi giorni l'amministrazione comunale ha consegnato all'associazione una nuova sede funzionale.

Dicono i dirigenti: *«L'Avis di Cairo è sorta il 15 ottobre 1950 per l'impegno di tredici volenterosi e lungimiranti donatori ai quali va il nostro riconoscimento. Dietro l'esempio di questi pionieri i volontari del sangue di Cairo, al di [illegible] di ogni barriera sociale e politica, hanno svolto e continuano a svolgere intensa attività, sospinti solo da un interiore bisogno di donare agli altri, di aiutare gli altri a sopravvivere. Nel nostro statuto infatti [illegible] ci sono differenze [illegible] razza, politica o religione».*

Attualmente i soci donatori effettivi sono 180 che nel 1984 hanno effettuato 347 donazioni. Il socio più attivo è Davide Carle che, con 120 donazioni, riceverà nel corso di una cerimonia una speciale targa. Segue Antonio Piotto, 75 donazioni, e [illegible] Galletto, Giovanni Ghione, Palmira Massarotto e Ugo Core, 50 donazioni, che riceveranno una medaglia d'oro.

Dice il responsabile della propaganda dell'Avis, [illegible] De Vecchi: *«Nei giorni scorsi abbiamo inviato oltre 290 richieste di contributi a società, ditte, artigiani, professionisti e commercianti, ma solo undici hanno elargito un'offerta per aiutarci. Eppure come Avis cairese dal 1950 ad oggi abbiamo effettuato 8541 donazioni pari a 2496 chilogrammi di [illegible]».*

La festa dell'Avis inizia oggi con una mostra-concorso di arti grafiche che si terrà nei locali della scuola media. Domenica prossima, 2 giugno, alle 8,30, inizierà la raccolta [illegible] sangue, alle 10,30 verrà inaugurata la nuova sede in [illegible] Toselli, nell'ex ambulatorio comunale. Per tutta la settimana ci saranno conferenze, spettacoli.

Dice il sindaco di Cairo, Osvaldo Chebello: *«Siamo fieri per il fatto che la nostra città vanti una associazione che da 35 anni si sta battendo per la donazione di sangue. Quando [illegible] saputo della necessità di reperire una nuova sede l'amministrazione comunale si è subito mossa per trovare una situazione ottimale».*

g. p. c.

Seminario esoterico

ALA[illegible]IO — Dal titolo che riecheggia l'invito della filosofia greca antica, «Conosci te stesso», si svolge oggi alla Sala Hanbury un seminario di esoterismo, organizzato dal Centro ricerche microcosmo e macrocosmo di Roma. L'inizio dei lavori è fissato per le 9. *(r. sr.)*

Ottimo bilancio del teatro di S[illegible] per la stagione '84/85

Al Chiabrera Gaber batte Gassman

SAVONA — *Giorgio Gaber ha battuto Vittorio Gassman: è accaduto al teatro Chiabrera di Savona, dove è stato completato il bilancio della stagione di [illegible] '84/85.*

Ed è proprio dall'esame dei dati relativi al numero degli spettatori che emerge il «sorpasso» di Gaber sul mattatore. Ma attenzione: il pubblico che va a vedere Gassman è composto da appassionati di solo teatro, mentre il cantautore milanese ha un largo seguito fra i giovani, quelli che vanno a vedere i concerti di musica rock.

E' stata una stagione importante: è stato sfiorato il tetto storico dei 20 mila spettatori, contro i 15 mila circa dell'82/83. Un incremento che si è fatto sentire anche negli abbonamenti, saliti a quota millecinquecento, contro i 970 dell'83/84.

Ora c'è da spiegare i perché del successo crescente del Chiabrera (i valori, da qualche anno, sono sempre in costante aumento): intanto il cartellone che quest'anno è stato di 30 rapp[illegible] sioni, contro le 24 dell'83/84. Poi la scelta delle compagnie, tutte di grande livello artistico e di sicuro richiamo anche per un pubblico non eccessivamente specializzato. Basti dire, al proposito, che gli incassi hanno superato i 200 milioni, un fatto storico per Savona.

E gli studenti (fra loro 700 abbonati) hanno fatto la parte del leone, con oltre 6 mila presenze. [illegible] si può tra[illegible] l'ottimo andamento della stagione riservata ai ragazzi: 8 spettacoli in tutto, quasi sempre con il teatro esaurito in ogni ordine di posti.

Il direttore del Chiabrera è

un giovane: si chiama Roberto Bosi ed ha le idee chiare sul futuro del vecchio teatro, restaurato dal Comune alla fine dell'anno scorso.

Giorgio Gaber

Oggi, con i costi talvolta proibitivi di certe compagnie, è più difficile programmare una stagione valida in grado di coniugare le esigenze del botteghino con la qualità.

Eppure, la prossima dovrebbe riservare qualche sorpresa davvero interes[illegible] come il balletto classico di livello internazionale.

C'è infine da registrare il grande equilibrio di pubblico, fra le varie opere in programma. Nessuna ha fatto, come si dice, «fiasco»; il [illegible] [illegible] degli spettatori [illegible] di poche decine di unità da [illegible] rappresentazione all'altra. Nei prossimi giorni [illegible] mune e direzione renderanno noti ufficialmente i dati [illegible] compresa la stagione musicale. Sarà forse possibile sapere qualche anticipazione sul cartellone 85/86. **m. mg.**

PALLANUOTO IN A1 E A2 UN TURNO CONTRASSEGNATO DA UNA SERIE DI SFIDE EMOZIONANTI

Il Camogli sale in vetta

Superata nettamente la Lazio (12-3) - A pari punti anche la Rari Savona e il Posillipo Il Bogliasco travolge l'Ortigia - Il Recco è sempre più in crisi, sconfitto a Firenze

Nuova situazione in vetta alla classifica del campionato: la Rari Nantes Savona, l'Arco Camogli e il Posillipo Parmacotto hanno sorpassato l'ex capolista Canottieri Napoli e ad una giornata dalla conclusione si dividono il primato. In coda pericolosissimo scivolone della Master Bunkers Recco che a questo punto rischia veramente la retrocessione.

Rari Nantes Savona - Canottieri [illegible] 10-7. Il big-match della giornata s'è disputato alla piscina di corso Colombo ed è stato vinto in maniera netta dai [illegible]si di Lino Repetto: davanti al loro meraviglioso pubblico (circa tremila persone) i savo[illegible] hanno letteralmente surclassato la Canottieri Napoli conquistando l'ottava affermazione casalinga [illegible]cutiva ed issandosi sul tetto del campionato. Non c'è stata praticamente partita e ciò va attribuito [illegible] grande superiorità di Crapiz e compagni: la Rari Nantes Savona ha in[illegible] subito la quarta (4-1 dopo il primo tempo), ha controllato agevolmente la situazione nelle frazioni centrali (parziali di 2-1 e 3-2) e si è concessa un po' di riposo nell'ultimo tempo (3-1 per i partenopei di Mario Scotti Galletta).

Tutti i savonesi si sono espressi sui loro livelli ottimali.

Arco Camogli - Lazio 12-3. [illegible] vittoria consecutiva dei bianconeri di Vio Marcialis che hanno [illegible] tutte le [illegible] ambizioni di scudetto: nella vasca casalinga i camoglini hanno ottenuto sette successi (su otto gare) e questa volta a patire la legge del Boschetto è stata la modesta Lazio.

L'Arco Camogli è partito di slancio (3-0 dopo il primo tempo) e si è [illegible] una pausa nella seconda frazione (parziale di 2-2): a metà gara quindi i padroni di casa conducevano per 5-2 e hanno completato l'opera nel terzo (2-1) ma soprattutto nel quarto tempo (5-0) sino al 12-3 finale. Tra i bianconeri ha fatto la parte del leone il tedesco Frank Otto (sei gol di cui uno su rigore) ma bravo è stato anche Crovetto (tripletta): ad arrotondare il conto sono stati Del Gaudio (una rete su rigore), Cassana (una), Dellehaye (una).

Posillipo Parmacotto - Nervi 11-4. Tutto secondo pronostico alla Scandone con i partenopei di Paolo De Crescenzo che hanno avuto facilmente ragione dell'ormai demotivato Nervi: i posillipini sono partiti a razzo e per i biuarancioni di «Ufo» Uras [illegible] è stato nulla da fare. Per i nerviesi si tratta del decimo scivolone consecutivo: a quanto pare Bersano e compagni non vogliono proprio cercare l'impennata finale che renderebbe meno doloroso l'addio al massimo campionato.

Rari 1904 Firenze - Master Bunkers Recco 7-4. Era considerata la partita chiave del campionato recchelino e i campioni d'Italia l'hanno perduta aggravando la loro situazione in classifica: il traguardo dei playoff scudetto è ormai sfumato e i biancocelesti levantini dovranno ora rimboccarsi le maniche per acchiappare l'ultimo autobus che porta alla salvezza.

«*Indubbiamente è una brutta sconfitta* — ammette mister Enrico Gerbò — *ma non dobbiamo ancora arrenderci: bisogna lottare sino all'ultimo e i miei giocatori dovranno tirar fuori una volta per tutte il loro proverbiale carattere*».

Worker's Bogliasco - Ortigia 7-2. Grazie a questa vittoria casalinga i bogliaschini di Giumin Di Bartolo dovrebbero essersi assicurati l'ingresso nei playoff scudetto: i biancocelesti rivieraschi hanno condotto la danza a loro piacimento (parziali di 2-0, 1-0, 1-0, 2-2) e l'Ortigia ha confermato ancora una volta la sua scarsa adattabilità alle [illegible] esterne. Le reti bogliaschine sono state realizzate da Di Fiore (tripletta), Bosazzi (doppietta), Roncan e Cottina (un gol a testa).

Aldo Costa

Savona. Un intervento di Crapiz che ha vinto il duello a distanza col nazionale Trapanese

Chiavari e Mameli sono salve col Vomero retrocede lo Sturla

In testa sorpasso del Civitavecchia dopo lo scontro diretto col Bologna (10-7) Il Pescara batte anche le Fiamme Oro (10-8) - Gli incontri delle «levantine»

Il Pescara Sisley [illegible] indisturbato la sua corsa in testa alla classifica, mentre il Molinari Civitavecchia scavalca il Bologna e si avvantaggia [illegible] definitivamente nella corsa ai playoff scudetto. In coda la Mameli (pur sconfitta) e il vittorioso Chiavari raggiungono la salvezza: ad un turno dalla conclusione è matematica la condanna [illegible] Sturla che scende in B insieme al Medical Vomero.

Fiamme Oro - Pescara Sisley 8-10. Il rullo compressore Pescara Sisley prosegue in tutta tranquillità la sua marcia d'avvicinamento alle prequalificazioni per i playoff scudetto: al Foro Italico gli abruzzesi di Mino Marsili hanno giocato in scioltezza ottenendo la sedicesima affermazione stagionale (su diciassette incontri). Anche la pur volenterosa Fiamme Oro ha dovuto alzare bandiera bianca di fronte ad Estiarte e compagni: gli uomini di Roberto Fiani hanno combattuto con grande accanimento sino all'ultimo ma non c'è stato nulla da fare.

Molinari Civitavecchia - Bologna 11-7. Con ogni probabilità alla piscina di Largo Caprera s'è decisa la lotta per il secondo posto e saranno i laziali di [illegible] Del Duca a seguire il Pescara Sisley [illegible] pre-qualificazioni per i playoff. Il Molinari Civitavecchia ha sfruttato alla perfezione il fattore vasca restituendo ai bolognesi lo «sgarbo» dell'andata (alla [illegible]) il team di Andrea Pescerini vinse per 13-11) e sorpassandoli in classifica: [illegible] De Magistris e compagni dovranno battere a tutti i costi le Fiamme Oro e sperare nel «miracolo» del Como contro il Molinari Civitavecchia.

[illegible] - Otc Volturno 10-13. Ennesima battuta d'arresto per l'ormai rassegnato Sturla che abbandona definitivamente le speranze di salvezza: alla piscina comunale di Bogliasco i bianoverdi genovesi hanno alzato bandiera bianca anche di fronte al non irresistibile Otc Volturno [illegible] l'addio alla massima serie.

Gli uomini di Federico Baltestati hanno cercato di ottenere un [illegible] risultato ma sono venuti a galla inevitabilmente tutti i loro limiti.

[illegible] Vomero - Mameli 6-4. Alla Scandone i biancoblù di Gianni Lastrico hanno pagato a caro prezzo l'indisponibilità di Sicardo e Andrina uscendo sconfitti [illegible] confronto con la cenerentola del campionato. Per i napoletani di Vincenzo Simonetti si tratta della prima affermazione della stagione ma la Mameli può far festa nonostante la battuta d'arresto: ad una giornata dalla conclusione infatti i voltresi hanno quattro lunghezze di vantaggio sui cugini dello [illegible] e sono matematicamente salvi.

Chiavari - Como 8-7. Al Lido i verdeblù di Luciano Cucchia hanno dovuto sudare le classiche sette camicie per aver ragione del coriaceo Como ed hanno comunque conquistato la vittoria che vale la permanenza in A2.

Il primo tempo è stato caratterizzato da un grande equilibrio (3-3) e i lariani di Sandro Cattino hanno allungato il passo nella seconda frazione (1-2): a metà gara quindi gli ospiti erano in vantaggio di un gol (4-5), hanno continuato a pigiare sull'acceleratore nel [illegible] tempo (1-2) e fortunatamente il Chiavari ha avuto una rabbiosa reazione nel tempo finale (3-0) sino all'8-7 conclusivo. Per i levantini sono andati a bersaglio Chiari (doppietta), Brignole (anche lui doppietta), Magistrini (due gol), Chio (un gol) e Mortola (uno).

a. c.

C[illegible] Valencia al Broccoletti's

ZOAGLI — Il Broccoletti's Rapallo ha vinto la seconda edizione della «Coppa Valencia», torneo calcistico riservato a formazioni di sei giocatori. Nella finalissima, la formazione ruentina (Bianchi, Maucci, Mei, Queirolo, Lucca, Baffico, Macchiavello, Figari, Selvatici) ha battuto la Stella Sportiva Zoagliese (Oronti, Vago, Tubino, Barlaro, Canessa, Modafferi, Marcone, Mazzei, Piaggio) per 6-2. Per il terzo posto, l'Autofficina Rinaldo (Tassara, Tomaino, Bacchiet, Antola, Vezzali, Vergan, Marrè) ha [illegible] un tennistico 6-1 al Circolo Ricreativo San Lorenzo.

(a. c.)

OBBIETTIVO SALVEZZA LE SQUADRE LIGURI AFFRONTANO IMPEGNI DECISIVI

Sanremese-Ancona, è l'ultimo brivido?

Rondanini: «Basta polemiche, bisogna aiutare la squadra» - In campo la formazione tipo con Gatti e Paradiso - Calciomercato: è quasi sicuro l'arrivo del libero Sbravati dal Genoa

SANREMO — Un singolare anche se lontano filo comune unisce Sanremese e [illegible] le due squadre che oggi si affrontano allo stadio comunale (ore 16): nessuna delle due ha ancora risolto i suoi crucci di campionato visto che la Sanremese è in lotta per la salvezza e che l'Ancona non ha [illegible] in tasca la garanzia di quel [illegible] posto che [illegible] l'ingresso nella Coppa Italia maggiore; poi entrambe giocheranno [illegible] un tecnico in panchina già destinato, nella prossima stagione, a cercarsi un'altra sistemazione: Rondanini non è stato confermato dalla Sanremese; Marchioro sa addirittura che, a prendere il suo posto, sarà Marino Perani, ex Bologna e Udinese.

Un destino comune che, in ogni [illegible] obbliga le due squadre a non permettersi alcuna concessione. I punti in palio oggi al «Comunale» sono troppo preziosi per entrambe. Così si preannunciano altri novanta minuti thrilling per i tifosi matuziani che dovrebbero evitare, dopo una settimana agitata, quello sciopero del tifo che qualcuno aveva ipotizzato lunedì scorso in polemica con la società per il siluro a Rondanini.

Il mister è stato il primo a invitare i tifosi a stringersi attorno alla squadra. «*Pensiamo tutti solo alla salvezza. Le polemiche, se ci saranno, le faremo dopo*», dice.

Non vuol sentir parlare neppure [illegible] futuro: «*Qualche offerta l'ho avuta, ma non voglio occuparmene adesso. Ora mi preme salvare la Sanremese. E' in ballo anche la mia reputazione*», dice il tecnico.

In campo dovrebbe andare la Sanremese-tipo. Rondanini ha recuperato in pieno Profumo e Paradiso, i due acciaccati e presenterà la formazione considerata più competitiva quando i giocatori sono in condizione. Per far breccia nel muro marchigiano (25 reti subite in 31 partite, sei in meno della Sanremese) si farà affidamento sulla coppia Paradiso-Gatti.

Quest'ultimo, anche giovedì nell'amichevole contro il Genoa è apparso in netto progresso, rigenerato nel morale anche dall'utilissimo gol di Treviso. La formazione biancazzurra dovrebbe comprendere Bobbo, Giusto, Arecco, Lancetti, Cichero, Iossa, Rocca, Fazio, Gatti, Profumo e Paradiso.

«*Siamo salvi all'80%; se vinciamo lo saremo al 90%. Spero che la squadra sia pronta ad affrontare psicologicamente un impegno così difficile. Poi staremo a vedere l'esito degli altri incontri dove sono impegnate le nostre concorrenti alla salvezza. Potrebbe uscirci qualche cosa di buono*», aggiunge Rondanini.

Continuano fitte, intanto, le voci sul prossimo calciomercato. Sempre più insistenti le richieste per Fazio che sta facendo un grosso finale di campionato, mentre da Genova danno per scontato l'arrivo, nella prossima stagione, del giovane libero Sbravati. Un accordo in [illegible] sarebbe stato discusso giovedì in occasione dell'amichevole Sanremese-Genoa.

Bruno Monticone

[illegible]

Calcio

Prima categoria (ore 17): Pro Ro[illegible] (Rivori).

Seconda categoria (ore 10,30): Arenelle-Avegno (Riboli), Sori-Riviera (Sori), Ri Calcio-Deiva Marina (Cape[illegible]) Ligure-Corsema [illegible] Vallesturla (Casarza Ligure), Bargagli-Caraseo (Scoffera Bottocolle), Rupinarese-Riese (Colmata mare Chiavari), Bogliasco 76-Spartak (Bogliasco), Camogli-Calvarese (San Rocco).

Volley

Torneo internazionale femminile Città di Genova-Unicef ([illegible] 9,30): al palasport Erg Genova-Vbc Linea del Sud Ovest Genova, Ferrocarril Oeste Buenos Aires-Vbc Linea del Sud Ovest Genova (11), Erg Genova-Cassano d'Adda (14,30).

Cicloturismo

Campionato Italiano (ore 9): partenza da piazza Vittorio Veneto a Lavagna con percorsi differenziati di 65, 32 e 18 km con premiazione finale in piazza Milano (ore 13).

Tennis

Tennis Club Sestri Levante (ore 9): seconda giornata del torneo nazionale [illegible] per il Master del Tigullio '85 (manifestazione riservata a giocatori non classificati).

Baseball

Serie C1 (ore [illegible]) Rapallo-Diamante Mondovì (Gallotti).

Tennistavolo

Trofeo Angolo dello Sport (ore 9): campionato regionale per giocatori non classificati, terza categoria nazionali e regionali, assoluti, giovanili (Parco Tigullio).

Dellavalle all'Europeo [illegible]

SAINT TROPEZ — La Formula 1 del mare prenderà il via oggi a Saint Tropez. Il primo Gran Premio Off Shore di Francia (valevole per il campionato d'Europa della specialità) sarà un avvenimento anche mondano per la presenza alla guida dei potenti motoscafi da gara di attori come Denis Savignat, di piloti Jean Pierre Jarier e Didier Pironi, e di Stefano Casiraghi, marito di Caroline.

Tra gli azzurri sarà di scena Renato Dellavalle, bordigotto.

(l. m.)

Al Savona basta un pari ma all'Imperia forse no

IMPERIA — Massimilla e Minietti squalificati, Civeriati zoppicante per un'infiammazione a un tendine, Trapani a corto di allenamento per i postumi di un infortunio e destinato quasi sicuramente ad andare in panchina, il portiere Sansonetti (ginocchio destro gonfio e dolorante) più no che sì: è il preoccupante «bollettino» dell'Imperia, a poche ore dal delicato incontro esterno col Pontedera.

Dice il tecnico nerazzurro, Mimmo Gramolli: «Nei momenti di tempesta, quando tutto sembra congiurare contro di noi, la squadra è sempre riuscita a ribaltare i pronostici più pessimistici. Sono certo che anche oggi, chi andrà in campo saprà sfoderare grinta e orgoglio».

Sono stati convocati [illegible] ragazzi della «Beretti», l'attaccante Arrigo e il centrocampista Calsia, ma la formazione nerazzurra è ancora in alto mare.

I problemi più grossi sono due e riguardano il ruolo di portiere e di regista. «Per Sansonetti c'è qualche speranza in più, ma una decisione definitiva sarà presa solo pochi minuti prima della partita», ha aggiunto Gramolli.

In queste condizioni, l'obiettivo dell'Imperia è un pareggio, per muovere la classifica e tenere sempre accesa la speranza. La sfida potrebbe decidersi proprio a centrocampo. A chi toccherà la bacchetta di direttore d'orchestra? «E' un'eredità che dovranno spartirsi tutti. Cercheremo di impostare un reparto solido, capace di difendere e contrattaccare. E' una partita-chiave».

Mancano tre giornate alla conclusione del campionato e i nerazzurri dovranno affrontare un ciclo terribile. Dopo il Pontedera, dovranno incontrare le prime della classe Siena e Prato. L'Imperia rischia anche di non giocare più al «Ciccione», squalificato per una giornata, dopo il finale di gara incandescente con la Nuorese.

«Il ricorso è già partito. La commissione disciplinare si riunirà martedì e venerdì».

Questa, con [illegible] parentesi, la probabile formazione anti-Pontedera: Sansonetti (Ciafferdone); Doni, Schiavone; Conti, Oddone, Zaccaria; C[illegible] (Samaritani), Barbagli, Chietolini, Mirolli, Martinelli.

m. l.

SAVONA — Se la salvezza è a quota 30, il Savona ha la possibilità di chiudere il discorso anche con il «solito» punticino del pareggio. Se poi finalmente il vincesse, tanto meglio: oltre a dare una mano a se stessa, la squadra di Viviani aiuterebbe i cugini dell'Imperia, sempre nei guai e alle prese con la difficile trasferta di Pontedera.

Ancora una volta i biancoblù avranno di fronte una formazione sarda. Il Carbonia, che sta a quota 26, proprio [illegible] i nerazzurri di Gramolli. I pronostici sono [illegible] tutto inutili: si tratta di fare questo punto (o due punti), per poter magari cominciare con più serenità il [illegible] sull'anno prossimo, partendo dal primo e indispensabile fatto: la scelta del tecnico.

Non c'è molto da dire neppure sulla formazione. Mancherà Ivano Guerra, che sconta oggi il turno di squalifica, il resto dovrebbe [illegible] invariato. Dovrebbe toccare a Zannino sostituire il «rosso», mentre Lapa potrebbe essere utilizzato per una staffetta.

Sull'incontro, Viviani dice: «*Siamo andati avanti a piccoli passi, i pareggi sono brutti ma utili. Questo non significa che partiamo con l'obiettivo della divisione della posta, perché a me e ai ragazzi piacerebbe davvero vincere finalmente una partita, non fosse altro per quei tifosi che hanno continuato a seguirci con un po' di passione*».

Il pari sarà presumibilmente anche l'obiettivo del Carbonia, che non verrà certamente al Bacigalupo con propositi suicidi. Si profila un altro 0-0? Tutto sommato non è detto, la sorpresa, perché tale sarebbe, è sempre possibile. Ancora Viviani: «*Noi faremo la nostra partita, come [illegible] pre, in base alle nostre capacità e cercando di metterela tutta. Di più, onestamente, non posso promettere*».

La partita, dal punto di vista tecnico, non avrà molto da offrire. Vedremo un Carbonia molto coperto, un Savona affidato come sempre alle ispirazioni di Lorenzo Bertassina, tanto più che manca anche Guerra, un giocatore capace pur sempre di inventare il numero vincente. Il Savona potrebbe trovare un gol, e si tratterebbe allora di difenderlo in qualche modo, senza lasciarsi schiacciare, giocando tranquilli e cercando magari anche il raddoppio.

Quasi si trattasse di una sfida, a pochi chilometri di distanza si gioca l'amichevole fra Cairese ed Entella, le due [illegible] neopromosse in C2. Ed è tutto sommato una grossa fortuna. Questa storia della Cairese e dell'Entella ha riportato attorno alla C2 un interesse prima dimenticato, un colpo di fortuna da sfruttare a dovere anche per far tornare la gente al campo.

a. ch.

SPAREGGI PROMOZIONE - Oggi i recchelini affrontano l'Ameglia a Sestri

La Samm si prepara all'interregionale mentre la Pro Recco tenta il gran balzo

Il tecnico arancione Delfino ha convocato i giocatori: Sassano ha deciso di lasciare la squadra

SESTRI L. — Il pubblico del «Sivori» si sta ormai abituando agli spareggi decisivi per la promozione: sabato 18 maggio i [illegible] la [illegible] di Sammargheritese-Ceparana per il passaggio all'Interregionale, oggi pomeriggio (ore 17) [illegible] a [illegible] Recco-Ameglia [illegible] la conquista di un posto in Promozione. Le squadre seconde classificate nei quattro gruppi della [illegible] categoria disputano infatti un gironcino all'italiana per il conseguimento di una sola promozione (potrebbero diventare due se la Lavagnese e la [illegible] la fusione).

Nel girone A il Sanremo 80 e la Taggese sono giunte prime a pari merito (quota 42) e disputano oggi (ore 17) lo spareggio decisivo sul neutro di Andora (la vincente accede direttamente alla Promozione, la perdente va [illegible] reggi tra le seconde).

Nel girone B il Don Bosco ha conquistato la piazza d'onore (dietro al [illegible] che ha rinunciato agli spareggi), nel girone C (vinto dal Cap [illegible] Salvatore) la seconda posizione è stata appannaggio della Pro Recco, nel girone D (successo del Monterosso) è giunta seconda l'Ameglia: il calendario degli spareggi decisivi prevede dunque [illegible] Pro Recco-Ameglia, perdente [illegible] 80/Taggese-Pro Recco (domenica 2 giugno, campo Bacigalupo di Savona, ore 17) e perdente Sanremo 80/Taggese-Ameglia (domenica 9 giugno, campo di Celle Ligure, ore 17).

«*Nel giro di una settimana* — dice il vicepresidente recchelino Vittorio Picasso — *si decide il destino di [illegible] nostra stagione; oggi incontriamo l'Ameglia, tra [illegible] giorni ce la vedremo [illegible] il Sanremo 80 o la Taggese e in questi terribili [illegible] minuti cercheremo con [illegible] le forze di finalizzare [illegible] sforzi e i sacrifici che sosteniamo*».

Oggi [illegible] spezzini dell'Ameglia mancherà lo squalificato Rossi ed è incerta la presenza degli acciaccati Bocciardo, Tabbiani e Moggia: il recupero del primo [illegible] improbabile, gli altri due [illegible] dovrebbero farcela. «*L'indisponibilità di Rossi* — continua Picasso — ci crea qualche problema in difesa ma vedremo di porvi rimedio senza troppi danni, Bocciardo resterà sul chi va là sino all'ultimo».

Nonostante la mancanza di Rossi la Pro [illegible] ha dalla sua la solidità difensiva, mentre l'Ameglia è molto forte all'attacco (63 i gol segnati).

a. c.

S. MARGHERITA LIGURE — *Quasi tutti i giocatori della Sammargheritese si sono dichiarati entusiasti di giocare il prossimo anno nel campionato Interregionale. L'incontro avvenuto alcune sere or sono fra il tecnico arancione Luciano Delfino e gli atleti che hanno conquistato la promozione ha dato ottimi frutti.*

I protagonisti di un meraviglioso campionato, conclusosi con il vittorioso spareggio di Sestri Levante, non hanno avuto il minimo dubbio: hanno dato la loro più ampia disponibilità. l'Interregionale è una categoria che sa sempre creare notevoli stimoli. Il solo Sassano, uno degli veterani della formazione arancione, dovrà rinunciare: i suoi impegni di lavoro sono inconciliabili con le esigenze di mister Delfino.

L'allenatore della Samm ha fatto un discorso molto chiaro: «L'Interregionale e soprattutto il girone E è quanto di più duro e stressante esista. Si gioca ogni partita con il coltello fra i denti. In questi ultimi anni si è forse leggermente abbassato il tasso tecnico — *aggiunge Delfino, che guidò per diversi anni il Pontedecimo, quando il club granata militava in serie D, e quindi ha esperienza della categoria* —, ma sicuramente è cresciuto quello atletico. Ho detto chiaramente ai ragazzi che bisognerà aumentare le sedute di allenamento e anche il carico di lavoro. In [illegible] squadre dell'Interregionale si lavora con mentalità professionistica: quattro allenamenti alla settimana e magari anche la rifinitura al sabato. Dovremo adeguarci: non partiamo con [illegible] bellicose, ma vogliamo fare la nostra figura».

Oltre a Sassano dovrebbero emigrare, ma questo era già noto, Cassola, Marchetti che rientrerà per fine prestito all'Albenga, e Cittarella che si era allontanato tempo fa da Santa Margherita per divergenze di natura economica: sicuramente la società non riconfermerà il pur dotato attaccante genovese che nel campionato di Prima categoria, due anni or sono, aveva tolto parecchie castagne dal fuoco.

Dopo questo primo contatto con i suoi ragazzi, mister Delfino può cominciare a pensare ai necessari rinforzi, tre o quattro nomi da inserire nei vari reparti.

Martedì a Marassi alle 21 incontro con il Levante per la Coppa Liguria. E' l'ultimo impegno da onorare, poi anche per gli arancioni arriveranno le vacanze.

a. b.

Oggi a Cairo contro l'altra formazione ligure promossa

Per l'Entella un anticipo di C2

Mancherà soltanto Benedetti infortunato - Ventura: «E' un'occasione di festa» - La campagna di rafforzamento: continuano le trattative per D'Agostino e Chiarotto

CHIAVARI — [illegible] (ore 16,30) l'Entella va a festeggiare la promozione in casa della Cairese: è in programma il match tra le due formazioni che hanno vinto i gironi A ed E, c'è in palio il simbolico titolo di campione dell'Interregionale, ma per i biancocelesti chiavaresi si tratta soprattutto della prima partita in scioltezza dopo i lunghi mesi del campionato.

«*Siamo rimasti in testa alla classifica dalla terza [illegible] trentesima giornata* — dice mister Giampiero Ventura — *sopportando uno stress psicologico notevole, ma finalmente possiamo trascorrere una domenica in tutta serenità: la sfida con la Cairese è innanzitutto un'occasione di festa e per questo mi auguro [illegible] molti sportivi chiavaresi [illegible] ad incitarci a [illegible] Montenotte. E' stata [illegible] stagione meravigliosa e l'amichevole di lusso contro i giallo[illegible] potenziali è senza dubbio la maniera migliore per passarla in archivio*».

Contro la Cairese faranno passerella quasi tutti i protagonisti [illegible] promozione: manca solamente Benedetti ([illegible] solita contrattura al quadricipite) e la formazione titolare [illegible] quindi composta da Cardinale, Guerra, Gandolfo, Stabile, Mariani, Poggi, Bertolucci, Evangelisti, Antonucci, Scarpa, Talarico.

Ancora Ventura: «*Mi sarebbe piaciuto un tantino accelerare il recupero di Benedetti per una partita del genere e preferisco che Massimo guarisca in tutta tranquillità. Con la Cairese scenderà inizialmente in campo la formazione tipo ma nel corso della partita troveranno spazio tutti gli altri uomini della rosa*».

[illegible] quindi all'opera anche Castagnola, Di Fraia, Melillo, Costantino, Oliveri e Capurro: alcuni di loro non hanno giocato molte gare di campionato ma Ventura li considera artefici della promozione come i titolari.

«*Grazie a gente come Castagnola e compagni* — precisa il tecnico — *abbiamo cementato l'armonia dello spogliatoio che è stata alla base del nostro successo: tutti i cosiddetti rincalzi hanno aspettato il loro momento senza fare alcuna polemica ed è giusto che siano partecipi come gli [illegible] della grande festa finale*».

[illegible] frattempo si [illegible] già pensando al futuro [illegible] dovrebbero finalmente prendere il via i lavori di rinnovamento del campo Comunale: si comincerà con il terreno di gioco e l'impianto di drenaggio, più tardi si installerà l'impianto d'illuminazione. E la campagna acquisti? Per mettere a segno i colpi necessari per rafforzare la squadra si attende l'arrivo del general manager spezzino Vittorio Mantero (affiancherà Ventura e il direttore sportivo [illegible] rio Delepiane nelle operazioni di mercato) ma nel frattempo è già stata intavolata qualche trattativa: [illegible] stante le numerose [illegible] da parte siciliana, sono confermati i contatti con il Rapallo per D'Agostino e Chiarotto (siamo in un momento di stasi ma le due parti si incontreranno nuovamente) e sono [illegible] più chiacchierati i [illegible] di [illegible] (Castelfiorentino), [illegible] co (Alessandria), [illegible] (Asti).

Il presidente Barbieri puntualizza: «*Con tre o quattro elementi di categoria la squadra sarà competitiva anche in C2 ma per il momento non è [illegible] stata collocata in porto nessun acquisto*».

a. c.

Il [illegible] calcistico a Genova

GENOVA — Sono aperte le iscrizioni alla prima edizione [illegible] calcistico genovese», torneo in notturna riservato a formazioni di sette giocatori col il abbinato il «Trofeo Cagiva»: la manifestazione prenderà il via lunedì 10 giugno e le partite si disputeranno al campo «Cà [illegible]» di Molassana. Le iscrizioni si ricevono presso il campo (tutti i giorni dalle ore 15) e presso il signor Pino Carzoli (tel. 010/[illegible]) dalle ore [illegible]. Molto ricco il montepremi: dieci moto Cagiva 125 alla squadra prima classificata.

(a. c.)

[illegible] di nuoto a Lavagna

LAVAGNA — La notizia è ufficiale: domenica 9 giugno [illegible] la piscina del Parco Tigullio si svolgerà il «Memorial Paolo Cotroll», tradizionale [illegible] natatoria organizzata dal Centro Sportivo Santa Clara e dal pool sportivo Lavagna Sport.

Si comincerà a gareggiare alle ore 9 e il programma prevede nell'ordine le seguenti prove: 400 stile libero, 100 dorso, [illegible] farfalla, [illegible] rana, 100 stile libero, [illegible] misti, [illegible] mista, 200 [illegible] farfalla, 200 dorso, [illegible] rana, 200 stile libero, 4x100 stile libero.

(a. c.)

Secondo il presidente degli industriali Garrone

Guarda oltre Genova la nuova espansione

I programmi immediati - I rapporti con le istituzioni - Una diversa politica del territorio - Obiettivo oltre Appennino

GENOVA — Riccardo Garrone è ■ poco rieletto (all'unanimità) presidente dell'Associazione Industriali della provincia di Genova. Sarà alla testa ■ mondo imprenditoriale della maggior provincia ligure fino al giugno del 1■.

Umberto Zerbi, ■ dei suoi più «fidati» sostenitori, è stato eletto presidente della Federazione regionale della Confindustria. Gian Vittorio Cauvin, cognato di Garrone, sta per essere riconfermato per un quadriennio ■ presidenza ■ Camera di Commercio. Tra mondo industriale e Consorzio del porto di Genova, dopo un inizio burrascoso di rapporti, esiste un «asse» molto resistente che tende a imporre al territorio una politica di tipo imprenditoriale e «privatistico». Cala il peso delle Partecipazioni Statali.

■ tempo stesso, la «crisi» di tutto l'apparato produttivo ligure, pur essendo superato il momento peggiore, cominciato con l'ultimo semestre del 1984 non è ancora esorcizzata.

Riccardo Garrone ha accettato di parlare del momento «delicato» e di chiarire le proprie posi■ e quelle ■ mondo imprenditoriale.

■ anni sono lunghi, dottor Garrone, ci sono obiettivi a lungo termine ed obiettivi immediati. Parliamo subito di questi ultimi.

«L'associazione industriali è un sindacato, una realtà politica, quindi i suoi primi obiettivi sono di stabilire dei rapporti con le istituzioni pubbliche e con i sindacati».

Perchè, prima ■ esistevano?

«Esisteva, a mio avviso, una sostanziale difficoltà, sia da parte delle istituzioni, in particolare il ■ ■ Genova, a intendere ■ maniera moderna un corretto rapporto ■ il mondo industriale. Ed esisteva ■ atteggiamento molto differenziato, sempre da parte di questi enti pubblici, nei nostri confronti e nei confronti del sindacato.»

Vuol dire che le giunte rosse hanno ■ finito per identificarsi con il sindacato e che, oggi, dopo i risultati del 12 maggio questo è meno possibile?

«Intendo anche questo».

Ma che cosa chiede, in concreto, alle istituzioni?

«Io chiedo soprattutto di cambiare la politica del territorio. Non si può pensare una città come Genova una scatola magica chiusa dentro alla quale deve star tutto, considerando il mercato, la produzione, i rapporti internazionali alla stessa stregua, che so, d'un consiglio ■ quartiere. Il mondo industriale, soprattutto quello piccolo e medio, che è il vero avvenire della Liguria, ha dimostrato di voler fare. ■ scuotersi dal torpore del passato. Ma l'espansione industriale non è pensabile nell'ambito cittadino. ■ vuole tutta la Liguria e soprattutto ci vuole l'oltre Appennino...»

Ma di scavalcare i Giovi ■ è già parlato quindici anni fa...

«Lo so, ■ è una novità. A quell'epoca ■ furono riserve anche da parte industriale. Molti temevano che portando fuori Genova le aziende, si ■rebbe fermato un certo indotto e soprattutto ■ sarebbe bloccata l'edilizia. Fu un errore dei "vecchi" imprenditori, ma anche i sindacati e le forze politiche furono miopi. Oggi, con il risveglio del porto, con i nuovi progetti di banche e di finanziarie, con la disponibilità a investire, il discorso deve cambiare. Spero che la Regione, che sta impostando un serio piano ■ sviluppo e studia precisi interventi della Filse, ci ■ una mano».

Quali sono ■ altri suoi obiettivi, a distanza, oltre al dialogo con gli enti locali per una programmazione industriale interregionale?

«Battersi per una Genova più vivibile. Quindi coordinare ■ lo sviluppo economico ■ città che deve essere terziario, commerciale e turistico, con ■ razionalizzazione culturale ed ecologica. Gli industriali sono disposti a collaborare, se c'è unità d'intenti».

Paolo Lingua

Apre la mostra dei «figurinai» della Liguria

IMPERIA — Organizzata dalla Cassa ■ Risparmio di Genova e Imperia e curata da Claudio Bertieri, si inaugura mercoledì ad Imperia la mostra dedicata ai «Figurinai di Liguria». La cerimonia si terrà al Ridotto del Teatro Cavour ■ Porto Maurizio, con inizio alle ■ Saranno esposte le opere di 32 disegnatori liguri, autori di alcuni fra i più conosciuti fumetti. (f. d.)

Lassù sulla cupola

SAVONA — I vigili del fuoco di Savona sono stati impegnati per tutta la mattina di ieri sulla cupola del duomo per cercare di rimuovere una lastra di rame di due metri per quattro che fa parte della copertura. Era stata staccata durante la notte dal vento e minacciava di cadere sul sagrato della cattedrale. I vigili che ■ sono arrampicati sul tempio sono riusciti a staccare la lastra.

La cattedrale, intitolata a nostra signora Assunta, è stata costruita tra il 1589 e il 1602 nel luogo dove sorgeva la vecchia chiesa di san Frances■ su progetto ■ll'architetto Battista Sormano. La cupola però risale al 1848 ed è stata progettata dall'architetto Giuseppe Cortese. La nuova cattedrale ha sostituito l'antico duomo sul Priamar distrutto dai Genovesi per dar luogo alla realizzazione della fortezza.

In questi giorni sono in corso lavori di restauro della copertura in rame della cupola. Sono all'opera esperti artigiani trentini che lavorano senza corde (sono soprannominati i «ragni del Trentino») e che avevano già restaurato il cupolino del duomo. Nella foto di G. Chiaramonti i vigili al lavoro sulla cupola. g. p. c.

DOPO LE ELEZIONI Parla il presidente della Regione

Magnani: «Il pentapartito è ancora la formula giusta»

«Ora si potranno raccogliere i frutti del lavoro svolto» - I rapporti con il governo e l'Iri - «Grande rigore sui problemi del territorio e dello sviluppo»

GENOVA — Per Rinaldo Magnani, socialista, 55 anni, presidente uscente ■ giunta regionale che ha retto per 55 giorni, dopo l'arresto di Alberto Teardo, nel giugno del 1983, ■ l'esplosione degli scandali di ■ e di Sanremo che portano un consigliere (Roberto Bordero psi) e un assessore (Giovanni Parodi dc, recentemente deceduto) della ■ in carcere, il risultato delle elezioni del ■ maggio è stato positivo.

«Positivo» per Magnani significa via libera per un nuo■ esperimento pentapartito.

Eppure i voti sono calati: nel 1980 il pentapartito aveva 23 voti e ■ ipotetica maggioranza di ■ ■. Oggi il pentapartito ha 21 voti e ■ maggioranza ■ sinistra ■ (demoproletari inclusi, con l'incognita del consigliere «verde».

Si può davvero giudicare il responso delle urne con ottimismo? *«Credo di sì* — risponde Magnani — *e non lo dico per arroganza o per calcolo politico. Certo ■ ho i miei obbiettivi e la mia linea molto precisi e chiari. Penso che la gestione ■ 500 giorni di governo regionale così difficili avrebbe distrutto qualunque coalizione. Io interpreto politicamente il ■ ■ un assenso a continuare su questa linea, serrando le file dei partiti alleati. Molto lavoro è già stato impostato ■ questa giunta. Gli effetti si vedranno a medio termine».*

Perchè Rinaldo Magnani insiste sulla formula del pentapartito con tanta tenacia?

«La risposta è più tecnica ed economica che politica — prosegue il presidente della Regione — *e faccio due esempi precisi. La crisi economica non è ancora superata, ma si stanno realizzando i primi risultati positivi. C'è ripresa e soprattutto volontà di andare oltre. Ora, in passato buona parte delle forze politiche e istituzionali della Liguria hanno creduto di poter risolvere la crisi con una contestazione ■ contro muro con il governo di Roma. E' stato un errore, che ha anche inaridito la fantasia politica ■ liguri. Ora, sia la Regione, sia il porto di Genova, guidati da un segno omogeneo con il governo, hanno trovato ben altra audience nei mesi scorsi sia presso il governo, sia presso la direzione dell'Iri. Non ci siamo stracciati le vesti. Non abbiamo preteso di difendere i cosiddetti settori maturi. Abbiamo detto invece: tagliamo i rami secchi; ma poi dateci una mano. E la mano, ■ per la Regione, ■ per il porto, è venuta. Su questa linea occorre andare avanti».*

Rinaldo Magnani

E' un'allusione a realizzare ■ pentapartito omogeneo in tutte le istituzioni liguri?

«Può darsi — Magnani par■ ■ velo di ironia —, *potrebbe ■ una soluzione giusta. Io credo che le giunte di sinistra ■ siano esaurite, sul piano dei contenuti, proprio nei limiti autoimposti dei piani regolatori. Occorro■ piani di sviluppo del territorio, respiri più ampi, non visioni anguste e limitative. La Regione ha difeso il territorio più dei Comuni. ■ verde per la verità ■ quindici anni».*

E questo pentapartito, ■ fragile così ■ e ■ ■ voto, avrebbe ■ programma di ferro?

«■ credo — conclude Magnani — *che potrebbe averlo sul rigor della politica del territorio, sulle possibilità, tramite la sua finanziaria, la Filse, di promuovere, nelle zone adatte, lo sviluppo industriale, in funzione ■ ruolo preminente portuale, informatico e tecnologico avanzato».*

Conclude Magnani: *«Per questo è stato un bene ridimensionare le Partecipazioni Statali tradizionali che succhiavano troppe risorse alla fantasia e alla disponibilità. Per quel che riguarda il turismo, io credo che l'occasione di Colombo del 1992 non deve essere vista come un'ipotesi di kermesse promozionale disordinata e confusa.* p. l.

«Faccia di tolla», ironico riconoscimento

E' un nemico della natura merita davvero ■ premio

SANREMO — A cura dell'associazione Pro Natura, è ■ a Sanremo il premio annuale «Faccia di tolla», che vuol dire faccia ■ latta o di ■. Ne verranno insigniti la vigilia ■ Natale i «personaggi o istituzioni particolarmente distintisi per aver favorito e realizzato nella Regione Liguria iniziative chiaramente antiecologiche».

■ tanti premi conferiti ■ merito questo, istituito ■ Pro Natura ■ riproduzione in latta di una maschera tombale ■ 5° secolo avanti Cristo, accompagnata da una pergamena motivante l'assegnazione), è ■ dei pochi in negativo. Tutto lascia supporre che i premiati non parteciperanno alla cerimonia pubblica, ma lo scopo che si è prefisso l'associazione Pro Natura sarà raggiunto lo ■. Richiamare cioè i pubblici amministratori, ■ uomini politici, gli enti pubblici, associazioni, funzionari o le singole persone ad una opportuna riflessione sulla necessità ■ frenare l'opera ■ distruzione ecologica in atto da anni, e passare a difendere invece la natura ■ tutte le ■ manifestazioni.

«Noi interveniamo in ogni occasione quando la ■ è offesa — sostengono alla Pro Natura —, denunciamo anche, ma molti personaggi che potrebbero, e dovrebbero, por fine alle loro azioni antiecologiche, fanno finta di non sentire, ed anzi in alcuni casi, ■ una buona dose di "faccia di tolla", si dichiarano difensori della natura. Noi con questo premio, che intendiamo estendere in tutta Italia, intendiamo smascherare questi personaggi».

Nei giorni scorsi i membri della commissione, che dovrà assegnare il premio ■ hanno perso l'occasione di prendere buona nota delle promesse elettorali. Tutto serve per la scelta che dovrà avvenire comunque prima del 15 dicembre. r. o.

Finale, festa dei donatori di sangue

FINALE LIGURE — Festa dell'Avis questa mattina, con premiazione dei donatori finalesi presso il Teatro Domus Joannes, inizio alle ■. Numerosi i diplomi, oltre 400, che saranno consegnati dal presidente della locale ■one, Mario Cocco.

Quello finalese è uno dei centri di raccolta ■ vivi dell'intera provincia. Solo in questo primo scorcio del 1985 sono ■ già state raccolte oltre 2300 donazioni. (a. d.)

Bordighera: «L'uomo ■ la tecnologia» è il tema del Salone dell'umorismo

Civiltà delle macchine? Che ridere

La manifestazione sarà inaugurata dal ministro Spadolini ■ 26 luglio - Partecipanti da tutto il mondo

BORDIGHERA — Sulla busta una sola scarna indicazione: Cesare Perfetto, Capitale europea ■ buonumore. Nessun riferimento ■ città alla nazione. La lettera spedita dalla Norvegia e contenente alcune vignette, è pervenuta regolarmente alla segreteria del 38 Salone dell'umorismo di Bordighera. «E' un sintomo dell'interesse sempre crescente per ■ ■ stra manifestazione — afferma Perfetto — un interesse che ha superato i confini nazionali».

Un altro sintomo, formalmente molto più importante, è arrivato ■ simultaneamente da Strasburgo dove in apertura della ■ primaverile dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, il presidente Karl Ahrens, ha inaugurato la collezione dei disegni umoristici del Salone 1984 che aveva avut■ me tema fisso, la Musica.

Quest'anno, il Salone, ■ svolgerà all'insegna de «L'uo■ e ■ tecnologia». Le vignette riguarderanno informatica, robotica, elettronica: il difficile, a volte impossibile, rapporto fra l'uomo ■ il computer. Sarà una ghiotta occasione per vedere come, mediati da un sorriso che spesso lascia l'amaro in bocca, ■ vignettisti ed autori ■ fumetti dei Paesi industrializzati, del Terzo Mondo e dell'Est, raccontano il presente ed immaginano il futuro. Un tema di estrema attualità.

La manifestazione verrà inaugurata dal ministro Giovanni Spadolini il 26 luglio. Resterà aperta per tutto il mese di agosto. Poi le vignette partiranno per una nuova esposizione a Strasburgo, messaggere di pace e buonumore.

Bordighera. Una tra le numerose vignette già arrivate

In questi giorni ■ giungendo a Bordighera centinaia di disegni umoristici. «Arrivano da tutto il mondo», fa notare Cesare Perfetto, ■ anni al timone del Salone. Lo scorso ■ i disegni concorrenti furono dodicimila, provenienti da 45 Paesi diversi: una grande carellata ■ come si ride ■ cinque continenti.

La rassegna di Bordighera, come ogni anno, si articola ■ quattro concorsi: disegno umoristico, disegno a tema ■, libro umoristico e «pe■ inedito». ■ «Libro d'oro» del Salone annovera, fra le sue firme più prestigiose, Raymond Peynet, inventore dei fidanzatini; Isidori, Pino Zac, Fremura, Takyia, Trojano, Tublek, Clericetti, Rosancev, Quino, Schulz, Moser, Fur■, Stenzel, Mordillo, i fratelli Origone.

Grossi nomi anche nel campo del libro umoristico: da Luca Goldoni, a Terzoli e Vaime; da Luciano ■ Crescenzo ■ Amurri e Verde, a Dario Fo, a Darietto Manzoni, Paolo Lingua, Marcello Marchesi, Carlo Silva e Guareschi, vincitore ■ prima «Palma d'Oro» con il popolarissimo Don■ ■. p. m.

La cerimonia domani ■ Ventimiglia

Da martedì aperti i nuovi uffici Inps

Borghetto Calcio e don Luigi Cha oggi premiati

BORGHETTO S. S. — Il parroco di Borghetto, canonico Luigi Cha, ed il Borghetto Calcio ricevono stamane nella sala consiliare del Comune i premi Palma d'oro e Palma d'argento, assegnati annualmente ■ comitato turistico cittadino a persone e enti per l'opera svolta a favore della comunità.

Per don Luigi Cha, ■ anni, sacerdote ■ 50, venti dei quali trascorsi alla parrocchia ■ San Matteo che sta lasciando in questi giorni per limiti di età, la motivazione della Palma d'oro parla di una attività equilibrata, spiritualmente e socialmente rilevante.

La Palma d'argento è attribuita al Borghetto Calcio per l'attività educativa svolta per molti anni, quella agonistica e quella organizzativa connesse al torneo internazionale giovanile che costituisce una valida manifestazione di alto livello tecnico.

Stasera a Borghetto, presso il salone della Società Agricola, si svolge ■ altro simpatico intrattenimento. I genitori ■ bambini che frequentano la scuola ■ terna, mettono in scena, ■ protagonisti, uno spettacolo per i loro figli. g. m.

VENTIMIGLIA — Martedì prossimo, dopo l'inaugurazione in programma domani alla presenza anche di dirigenti provenienti da Roma, saranno aperti al pubblico gli uffici dell'Inps (Istituto nazionale previdenza sociale) in via S. Secondo 11, a Ventimiglia (tel. 355785-6-7).

L'iter è durato quattro anni ma ora ■ potrà usufruire di confortevoli uffici su un'estensione ■ 700 ■ quadrati. E' importante l'entrata ■ funzione di questa struttura perchè eviterà i pellegrinaggi ad Imperia ■ coloro che dovranno sbrigare pratiche per malattia e invalidità, per presentare certificazioni di natura sanitaria, per richiedere cure termali, come pure gli assegni familiari dei lavoratori monegaschi e frontalieri, nonchè per documenti per la cassa integrazione e per la disoccupazione.

A questi uffici potranno rivolgersi gli abitanti della zona Intemelia fino ■ Ospedaletti escluso. Quindi varie decine di migliaia di lavoratori. Il personale è composto da un dirigente, otto amministrativi, due infermieri e un sanitario che sarà a ■zione del pubblico a giorni alterni. Attualmente era distaccato solo un dipendente dell'Inps presso gli uffici della medicina di base.

La cerimonia di inaugura■ avrà luogo alle ■ 10 di domani nei locali dell'Azienda di soggiorno di Ventimiglia, poi sarà effettuato il vero e proprio taglio del nastro negli uffici ■ via S. Secondo. E' prevista ■ presenza di autorità locali e provinciali. La nuova sede dell'Inps ■ ■ importante ■ gli abitanti ■ zona che da anni attendevano l'apertura ■ questi ■. i. m.

CRISI DELLE VOCAZIONI Preoccupazioni al seminario di Vallecrosia

Per chi vuole diventare sacerdote famiglie ostili e troppe difficoltà

VALLECROSIA — Don Umberto Collecchia, rettore ■ seminario diocesano «Pio XI» di Vallecrosia, scuote il capo preoccupato: *«Le vocazioni ci ■, ma, purtroppo, si perdono. Troppe difficoltà, anche nella famiglia. Troppi ostacoli».*

Nella scuola che forma i futuri sacerdoti, gli allievi non mancano, anche se il numero è calato rispetto al 1976, anno di riapertura dell'istituto. *«In dieci anni* — aggiunge don Collecchia — *abbiamo ordinato solo quattro preti. Nello stesso periodo, nella nostra diocesi, sono deceduti trenta sacerdoti. Sono preoccupato per il prossimo decennio: cosa accadrà se il rapporto resterà lo stesso?».*

Attualmente il seminario di Vallecrosia ospita ■ giovani liceali e cinque che frequentano il corso di teologia. Di questi, uno verrà ■inato sacerdote il ■ giugno prossimo: ■ un giovane ■ Riva Ligure, laureato in ingegneria. La cerimonia si svolgerà nella sua parrocchia. Un altro riceverà i sacramenti ■ ■ ■. Anche in questo caso si tratta di un laureato: un medico di Bologna, impiegato, prima ■ scegliere l'abito talare, in un laboratorio ■ analisi. Per entrambi, spiega il rettore, si è trattato di vocazione giovanile. Fin ■ ragazzi, infatti, frequentavano l'ambiente ecclesiastico.

La diocesi di Ventimiglia-Sanremo comprende cento parrocchie ■ una popolazione di oltre ■ mila persone. I sacerdoti, in tutto, sono 85. Molte chiese, ■ particolare nell'entroterra, restano chiuse per tutta la settimana. Riaprono soltanto la domenica ■ per ■ messa. In certe zone un solo sacerdote deve ■ due, anche tre parrocchie. ■ il caso di Isolabona, Soldano, San Biagio, Realdo, Verdeggia e tanti altri. L'età media dei sacerdoti della diocesi è piuttosto elevata e, come in certi conventi delle monache ■ clausura, il ricambio è limitato.

Aggiunge Don Collecchia: *«In seminario ■ deve affron■ una vita ■ sacrificio. Il benessere esterno riesce ad assopire il desiderio di ideali più profondi».*

Ma com'è la vita in ■ seminario? Il corso di teologia (della durata di 5 anni) prevede 23 ■ settimanali ■ lezioni alle quali vanno aggiunte in ■ tre ore di studio. Poi vi sono ■ Messe quotidiane, ■ preghiera, la liturgia ■ ore. I ragazzi delle medie e del liceo frequentano le lezioni ordinarie all'esterno. Il ■sto della giornata lo trascor■ in seminario. Quasi ■ una vita di collegio.

Il ■ di teologia, invece, ■ svolge completamente in seminario. Si studiano sacre scritture, liturgia, ■o canonico, teologia dogmatica, teologia morale, filosofia. Il vescovo, monsignor Angelo Verardo ■ il vicario generale della diocesi, monsignor Mario Guglielmi, si alternano in cattedra con don Collecchia e un'altra decina di educatori. Agli insegnanti religiosi si aggiungono saltuariamente anche dei laici, per le materie più tradizionali.

■ Piero ■ (2 - Fine)

Il mercato al setaccio

SANREMO — Prosegue l'offensiva delle forze dell'ordine contro i venditori abusivi, soprattutto nordafricani, che «lavorano» in piazza Eroi sanremesi e via Palazzo, confondendosi tra le bancarelle del mercato ambulante.

Ieri mattina polizia e guardia di finanza sono state impegnate ■ una serie di controlli. Otto cittadini marocchini e tunisini sono stati condotti ■ commissariato ed espulsi. Foglio di via obbligatorio anche per due pataccari napoletani.

Nel corso dell'operazione (nella foto di Maurizio Galli un momento del «blitz») sono stati sequestrati orologi in similoro con marchi falsi, collane, radioline, vari oggetti di bigiotteria.

Una settimana fa gli agenti del commissariato avevano eseguito altri controlli in piazza Eroi. c. d.

PALLANUOTO IN A1 L'EMOZIONANTE SFIDA TRA LE DUE SQUADRE STELLE DELLA CLASSIFICA

Rari super, Canottieri ko

Un netto successo per 10-7 - Partenza a razzo dei padroni di casa - La squadra di Repetto ha fallito due rigori - Reti di Zunino, La Cava, Fabrizio Falco, Bortoletto, Pisano

SAVONA — Anche la Canottieri Napoli ha [illegible] la legge della piscina di Savona. I partenopei, che nell'occasione hanno perso la leadership [illegible] A1, sono [illegible] battuti infatti per [illegible] ieri pomeriggio [illegible] Rari Nantes [illegible]na, al termine di una [illegible] che i locali avrebbero potuto chiudere con un margine [illegible] gol molto più ampio.

La Canottieri a[illegible] ha perfino rischiato l'umiliazione, [illegible] pensa che all'inizio del terzo tempo il risultato era di 8-2 per il Savona, e che nel finale della stessa frazione gli uomini di Repetto conducevano per 9-3. Un leggero rilassamento dei biancorossi, unito alla voglia di rimediare degli ospiti, ha poi sancito un risultato finale che [illegible] dice [illegible] tutta la superiorità della Rari.

Partenza a razzo del Savona che dopo un avvio contratto prende le misure al marcamento ospite e in tre minuti (dal 3'34" al 6'34") va in gol quattro volte, con Zunino su rigore, La Cava, Fabrizio Falco e ancora La Cava, in quest'ultimo [illegible] grazie a [illegible] travolgente controfuga solitaria del numero 4 in calottina bianca.

Rompe il ghiaccio sul finire [illegible] Canottieri grazie a Napolitano.

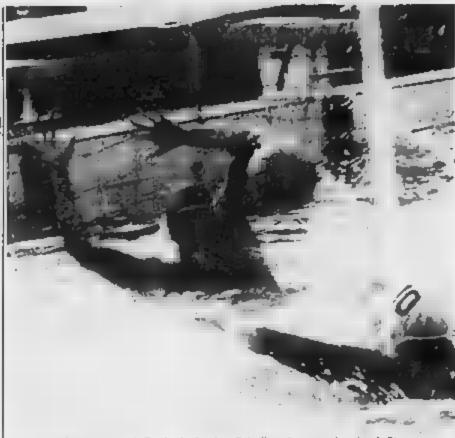
L'unico momento di una certa difficoltà la Rari lo attraversa in apertura [illegible] secondo tempo, quando gli ospiti sembrano voler offrire il meglio di se stessi, accorciando le distanze con Enzo D'Angelo in superiorità numerica [illegible]. Un errore di Trapanese regala però a Sciacero il gol del 5-2, e da questo momento per i napoletani è notte.

Un fallo di Roje (molto scorretto a falloso questo slavo, benché piuttosto bravo anche tecnicamente) mette in condizione Fabrizio Falco di firmare il rigore del 6-2 con cui si chiude metà gara.

Il clamore del tremila presenti [illegible] piscina diventa tripudio nel terzo tempo, quando la Rari sembra viaggiare verso la goleada: reti di Bortoletto (stupendo, [illegible] centroboa nonostante il pressing di Roje) e Pisano, 8-2. Il Savona allenta la presa, subisce un gol da [illegible] Crescenzo, poi Pisano sfrutta solo al terzo tentativo [illegible] (compreso [illegible] rigore fallito) l'espulsione [illegible] del portiere De Gennaro, che nel frattempo aveva sostituito il [illegible] Trapanese. In porta, nel frattempo, c'era il factotum Morelli.

Prima dell'ultimo tempo c'è ancora un bel gol di Roje, poi nell'ultima frazione il Savona vive di rendita (cosa che alla fine il perfezionista Repetto dirà di non aver gradito).

Segna Pellegrino per [illegible] ospiti, [illegible] risponde Zunino [illegible] azione da incorniciare per potenza e palleggio. [illegible] Avagnano e Morelli [illegible] scono la pillola partenopea.

Per la verità, non è che questa Canottieri abbia impressionato molto. La Rari ha giocato molto bene, i napoletani no, e questo fa presupporre che la squadra guidata da Scotti Galletta (tre sconfitte nelle ultime tre gare) sia in debito d'ossigeno. Il Savona si è permesso anche il lusso di fallire due rigori, colpire pali e traverse, scherzare quasi [illegible] avversari nel finale.

Roberto Baglietto

Savona. Un intervento di Crapis che ha vinto il duello a distanza col nazionale Trapanese

Coro di tremila in piscina in un clima già da scudetto

Repetto: «Siamo bravi [illegible] ancora forti» - Scotti-Galletta: «Quattro gol di svantaggio sono troppi. Il pubblico ha esaltato i savonesi» - [illegible] si decide

SAVONA — [illegible] testa al massimo campionato di pallanuoto. [illegible] battuto 10-7 la Canottieri Napoli in un incontro senza storia, ha sgretolato la resistenza degli ospiti colpo su colpo, permettendosi anche il lusso di sbagliare molto. Al comando della A1 [illegible] sono [illegible] anche Camogli e Posillipo: per stabilire il vincitore di questa prima parte della stagione sarà dunque decisivo l'ultimo turno, quello di sabato prossimo.

Almeno ieri, il confronto fra Canottieri e Savona è [illegible] brato addirittura improponibile. I biancorossi sono andati in vantaggio per 6-0 nel primo tempo, a l'8" del terzo erano sull'8-2. Poi hanno amministrato il vantaggio, dando anche l'impressione di divertirsi un po'.

Tremila persone: il pubblico previsto. Avrebbero potuto anche essere [illegible] più se una maligna spruzzata di pioggia, a un quarto d'ora dall'inizio, prima di lasciare il posto a un tiepido sole, [illegible] avesse tenuto lontano qualcuno. Un tifo abbastanza acceso ma sempre corretto, che ha cominciato a provare i cori adatti a una squadra in lotta per [illegible] detto: uno spettacolo.

A proposito di scudetto: quello forse più bello lo ha vinto, proprio nella piscina di corso Colombo, un paio di ore prima di Canottieri-Rari, il Verona (ma sì, ancora lui!), imponendosi nel campionato italiano di pallanuoto per portatori di handicap. Un lungo applauso [illegible] salutato i veronesi, per [illegible] legittima gioia del Panathlon Savona, che ha voluto in città [illegible] manifestazione.

Prima dell'inizio, citazione e premi per i nazionali della Rari: Pisano, La Cava e Sciacero per la squadra maggiore, Crapis e Fabrizio Falco per l'Universitaria, Bortoletto per la juniores. Non [illegible] gran giornata per i napoletani neppure per gli assenti, come il selezionatore dell'Italia, Fritz De[illegible], che di recente ha chiamato [illegible] azzurro il portiere della Canottieri, Trapanese: ieri il [illegible] tecnico, Scotti-Galletta, è stato addirittura costretto a sostituirlo per un paio [illegible] errori fin troppo evidenti. Nell'altra porta, Paolo Crapis fermava con assoluta tranquillità le poche conclusioni convincenti di Enzo D'Angelo e dello jugoslavo Roje, gli unici due che abbiano dato qualche fastidio ai biancorossi.

La Rari ha offerto [illegible] qualche esempio [illegible] grande pallanuoto. In apertura [illegible] [illegible] tempo, ad esempio, quando Pierluigi Bortoletto ha segnato un gran gol in girata, e proprio mentre era marcato da Roje. Diciamo che i biancorossi si sono divertiti: Pisano ha sbagliato un rigore quando fra i pali non c'era il portiere, espulso, e si è ripetuto pochi attimi dopo, fallendo [illegible] gol fatto o quasi. E gli è scappato il sorriso al terzo tentativo: una bella e difficile marcatura, come a dire [illegible] lui fa solo i gol difficili. Sarebbe accademia, ma non dimentichiamo che l'avversario si chiamava Canottieri Napoli.

C'è stato tempo per guardarsi attorno, e vedere così il vicepresidente della Rari, Rolandi, e il presidente del Coni, Speranza, rincorrere, con zelo financo eccessivo, i pezzetti di carta lanciati [illegible] gioia dalla gradinata: uno spreco, hanno detto, [illegible] squalifica.

Infine, i due tecnici. Repetto [illegible]: «Sono contento, sai [illegible] che la [illegible] abbia dominato. Volendo essere perfezionista, preferirei però che i miei non avessero certe pause, certi rilassamenti psicologici. Siamo bravi ma non ancora forti».

Scotti-Galletta, allenatore del Napoli: «Siamo partiti male, quattro gol di svantaggio [illegible] sono tanti, troppi. Mi aspettavo [illegible] Savona così, il pubblico lo ha ancora esaltato. Qualcuno dei miei era decisamente sottotono. Penso comunque che Canottieri e Savona siano in [illegible] per lo scudetto con [illegible] possibilità, come d'altronde Posillipo e Camogli».

La prima storia dello scudetto [illegible] finisce e comincia da ieri. E' un punto di arrivo, perché la Rari adesso è capolista, ma è soprattutto un punto di partenza. Il Savona vuole arrivare in testa [illegible] regular season per giocare in casa le [illegible] dei playoff, quando gli incontri saranno decisivi, e certamente più combattuti [illegible] quello di ieri. Altrimenti, sarebbe troppo bello.

Sandro Chiaramonti

OBBIETTIVO SALVEZZA LE SQUADRE LIGURI AFFRONTANO IMPEGNI DECISIVI

Sanremese-Ancona, è l'ultimo brivido?

Rondanini: «Basta polemiche, bisogna aiutare la squadra» - In campo la formazione tipo con Gatti e Paradiso - Calciomercato: è quasi sicuro l'arrivo del libero Sbravati dal Genoa

SANREMO — Un singolare anche se lontano filo comune unisce Sanremese e Ancona, le due squadre che oggi si affrontano al[illegible] stadio comunale (ore 16): [illegible] delle due ha ancora risolto i [illegible] crucci di campionato visto che la Sanremese è in lotta per la salvezza e che l'Ancona non ha ancora in tasca la garanzia di quel sesto posto che vale l'ingresso nella Coppa Italia maggiore; poi entrambe giocheranno con un tecnico in panchina già destinato, nella prossima stagione, a cercarsi un'altra sistemazione: Rondanini non è [illegible] confermato dalla Sanremese; Marchioro sa addirittura che, a prendere il suo posto, sarà Marino Perani, ex Bologna e Udi[illegible].

Un destino comune che, in ogni caso, obbliga le due squadre a non permettersi alcuna concessione. I punti [illegible] palio oggi al «Comunale» [illegible] troppo preziosi per entrambe. Così si preannunciano altri novanta minuti-thrilling per i tifosi matuziani che dovrebbero evitare, dopo una settimana agitata, quello sciopero [illegible] tifo che qualcuno aveva ipotizzato [illegible] scorso [illegible] polemica [illegible] la società per il siluro a Rondanini.

Il mister è stato il primo a invitare i tifosi a stringersi attorno alla squadra. «Pensiamo tutti solo alla salvezza. *Le polemiche, se ci saranno, le faremo dopo*», dice.

Non vuol sentir parlare neppure del suo futuro: «*Qualche offerta l'ho avuta,* [illegible] *non voglio occuparmene adesso. Ora mi preme salvare la Sanremese. E' in ballo anche la mia reputazione*», dice il tecnico.

In campo dovrebbe andare la Sanremese-tipo. Rondanini ha recuperato in pieno Profumo e Paradiso, i due acciaccati e presenterà la formazione considerata più competitiva quando i giocatori [illegible] in condizione. Per far breccia nel muro marchigiano (25 reti subite in 31 partite, sei in [illegible] della Sanremese) si farà affidamento sulla coppia Paradiso-Gatti.

Quest'ultimo, anche giovedì nell'amichevole contro il Genoa è apparso in netto progresso, rigenerato nel morale anche dall'ultissimo gol di Treviso. La formazione biancazzurra dovrebbe comprendere Bobbo, Giusto, Arecco, Lancetti, Cichero, Iosse, Rocca, Fabio, Gatti, Profumo e Paradiso.

«*Siamo salvi all'80%; se vinciamo* [illegible] *saremo al 90%. Spero che la squadra sia pronta ad affrontare psicologicamente un impegno così difficile. Poi staremo a vedere l'esito degli altri incontri dove sono impegnate le nostre concorrenti alla salvezza. Potrebbe uscirci qualche cosa* [illegible] *buono*», aggiunge Rondanini.

Continuano fitte, intanto, le voci sul prossimo calciomercato. Sempre più insistenti le richieste per Fabio che sta facendo un grosso finale di campionato, mentre da Genova danno per scontato l'arrivo, nella prossima stagione, del giovane libero Sbravati. Un accordo in tal [illegible] sarebbe stato discusso giovedì in occasione dell'amichevole Sanremese-Genoa.

Bruno Monticone

QUESTA DOMENICA

Calcio

Serie C1 (ore 16)
Sanremese-Ancona
Serie C2 (ore 16)
Savona-Carbonia
Coppa Liguria (ore 16): Cairese-Entella
Prima Categoria (ore [illegible])
Spareggio: Sanremo 80-Taggese (Andora)
Seconda categoria (ore 17)
Spareggio girone B: Pietra Sport-Loanesi (Alassio)

Basket

Promozione maschile spareggio
Savona ore 15.30 palazzetto: Cestistica Savonese-Vadese

Nuoto

Savona, [illegible] 8,45, piscina comunale [illegible] 15,30 piscina olimpica: ultima giornata campionati italiani handicappati

Hockey prato

Serie B maschile
Savona ore 11 [illegible]: Savona Avis-Coop Parmi

Windsurf

Alassio ore 11: partenza regate [illegible] selezione per i campionati italiani

Tiro a segno

Savona ore 8,30 Poligono Fontanassa: Seconda giornata 7° Trofeo [illegible] di Savona nazionale

Golf

Sanremo ore 9,30 Minigolf Club: Torneo internazionale minigolf Città di Sanremo

Bocce

Serie C
Savona ore 9 Bocciofila Italsider: seconda giornata campionato provinciale a coppie

Pallamano

Bordighera ore 9 Giardini Lowe: Memorial Maifi, torneo internazionale

Dellavalle all'Europeo di off shore

SAINT TROPEZ — La Formula 1 del mare prenderà il via oggi a Saint Tropez. Il primo Gran Premio Off Shore di Francia (valevole per il campionato d'Europa della specialità) sarà un avvenimento anche mondano per la presenza [illegible] guida dei potenti motoscafi da gara di attori come Denis Savignat, di piloti Jean Pierre Jarier e Didier Pironi, e di Stefano Casiraghi, marito di Carolina.

Tra gli azzurri sarà di scena Renato Dellavalle, bordigotto. *(L. m.)*

A Lavagna regionali [illegible] ping p[illegible]

LAVAGNA — Si svolgono oggi presso gli impianti sportivi del Parco Tigullio le finali del «Trofeo Angolo dello Sport»: si tratta della trentottesima edizione del [illegible] pionato regionale [illegible] tennistavolo [illegible] prendono parte atleti delle categorie non classificati, terza categoria nazionali e regionali, assoluti e giovanili. [illegible] comincia alle ore 9 e le gare [illegible] singolo dovrebbero concludersi [illegible] mezzogiorno. Nel pomeriggio è prevista una gara-novità riservata a rappresentative a squadre: in programma due singolari maschili, un singolo [illegible] femminile, un doppio maschile e un doppio misto.

Al Savona basta un pari ma all'Imperia forse no

IMPERIA — Massimelli e Minietti squalificati, Civeriati zoppicante per un'infiammazione a un tendine, Trapani a corto di allenamento per i postumi di un infortunio e destinato quasi sicuramente ad andare in panchina, il portiere Sansonetti (ginocchio destro gonfio e dolorante) più no che sì: è il preoccupante «bollettino» dell'Imperia, a poche ore [illegible] delicato incontro esterno col Pontedera.

Dice il tecnico nerazzurro, Mimmo Grassotti: «Nei momenti di tempesta, quando tutto sembra congiurare contro [illegible] noi, la squadra è sempre riuscita a ribaltare i pronostici più pessimistici. Sono certo che anche [illegible], chi andrà in campo saprà sfoderare grinta e orgoglio».

Sono stati convocati due ragazzi della «Beretti», l'attaccante Arrigo e il centrocampista Calzia, ma la formazione nerazzurra è ancora in alto mare.

I problemi più grossi sono due e riguardano il ruolo di portiere e di regista. «Per Sansonetti c'è qualche speranza in più, ma una decisione definitiva sarà presa solo pochi minuti prima della partita», ha aggiunto Grassotti.

In queste condizioni, l'obiettivo dell'Imperia è un pareggio, per muovere la classifica e tenere [illegible] la spe[illegible]. La sfida potrebbe decidersi proprio a centrocampo. A chi toccherà la bacchetta di direttore d'orchestra? «E' un'eredità che dovranno spartirsi tutti. Cercheremo [illegible] impostare un reparto solido, capace di difendere e cont[illegible]. E' una partita-chiave».

Mancano tre giornate alla conclusione del campionato e i nerazzurri dovranno affrontare un ciclo terribile. Dopo il Pontedera, dovranno incontrare le prime della classe Siena e Prato. L'Imperia rischia anche [illegible] non giocare più al «Ciclone», squalificato per una giornata, dopo il finale di gara incandescente con la Nuorese.

«Il ricorso è già partito. La commissione disciplinare si riunirà martedì o venerdì».

Questa, con molte parentesi, la probabile formazione anti-Pontedera: Sansonetti (Ciaffardone); Deni, Schiavone; Conti, Oddone, Zaccaria; Calzia (Samaritani), Barbagli, Chiatellini, Mirotti, Martinelli.

m. f.

SAVONA — Se la salvezza è a quota 30, il Savona ha la possibilità di chiudere il discorso anche con il «solito» punticino del pareggio. Se poi finalmente si vincesse, tanto meglio: oltre a dare una mano a se stessa, la squadra di Viviani aiuterebbe i cugini dell'Imperia, sempre nei guai e alle prese con la difficile trasferta di Pontedera.

Ancora una volta i bianco[illegible] avranno di fronte una formazione sarda, il Carbonia, che sta a quota 28, proprio come i nerazzurri di C[illegible] i pronostici [illegible] del tutto inutili: si tratta di fare questo punto [illegible] due punti, per poter magari [illegible] minciare [illegible] più serenità [illegible] discorso [illegible] prossimo, partendo dal primo e indispensabile fatto: la scelta del tecnico.

Non c'è molto da dire neppure sulla formazione. Mancherà Ivano Guerra, che sconta oggi il turno di squalifica, il resto dovrebbe essere invariato. Dovrebbe toccare a Zannino sostituire il «rosso», mentre Lapa potrebbe essere utilizzato per una staffetta.

Sull'incontro Viviani dice: «*Siamo andati avanti a piccoli passi, i pareggi sono brutti ma utili. Questo non significa che partiamo con l'obiettivo della divisione della posta, perché a me e ai ragazzi piacerebbe davvero vincere finalmente una partita, non fosse altro per quei tifosi che hanno continuato a seguirci con un po' di passione*».

Il pari sarà presumibilmente anche l'obiettivo del Carbonia, che non verrà certamente al Bacigalupo con propositi suicidi. [illegible] profila un altro 0-0? Tutto sommato non è detto, la [illegible] perché tale sarebbe, è sempre possibile. Ancora Viviani: «*Noi faremo* [illegible] *nostra partita,* [illegible] *sempre, in base alle nostre capacità e cercando di mettercela tutta. Di più, onestamente, non posso prometter*e».

La partita, [illegible] punto [illegible] vista tecnico, [illegible] molto [illegible] offrire. Vedremo [illegible] Carbonia molto coperto, un Savona affidato come sempre alle ispirazioni [illegible] Lorenzo Bertassina, tanto più che manca anche Guerra, un giocatore capace pur sempre di inventare il numero vincente. Il [illegible] potrebbe trovare un gol, e il tratterebbe al[illegible] di difenderlo in qualche modo, [illegible] lasciarsi schiacciare, giocando tranquilli e cercando magari anche il raddoppio.

Quasi [illegible] trattasse di [illegible] sfida, a pochi chilometri di distanza si gioca l'amichevole fra Cairese ed Entella, le due formazioni neopromosse in C2. Ed è tutto sommato una grossa fortuna. Questa storia della Cairese e dell'Entella ha riportato attorno alla C2 un interesse prima dimenticato, un colpo di fortuna [illegible] sfruttare a dovere anche per far tornare la gente al campo.

a. ch.

Ad Andora e Alassio si giocano gli spareggi di Prima categoria

Taggese-Sanremo 80: [illegible] o condizione? Pietra e Loanesi in scena per il primo atto

Mancheranno Mesiani e Porcu squalificati - In forse il difensore Bertolino infortunato

ANDORA — Ore 17, stadio comunale di Andora: in cartellone Taggese-Sanremo [illegible] in palio il biglietto di sola andata per il campionato di [illegible]. Per la perdente, invece, la roulette degli spareggi tra le seconde classificate dei quattro [illegible]menti [illegible] Prima. [illegible] tratta di [illegible] [illegible]zione del tutto inaspettata. [illegible] mancata di giornate dal termine, il titolo sembrava infatti saldamente in pugno [illegible] matuziani, poi la loro leggera flessione, coincisa con lo strepitoso girone di ritorno degli uomini del presidente Arnaldi, hanno confezionato questo [illegible] zionantissimo aggancio avvenuto proprio sul [illegible] di lana.

Il bomber sanremese Torre

«Si tratta [illegible] una partita senza pronostico — ammette Carlo Donatelli, vicepresidente del Sanremo 80 — *Siamo consapevoli della nostra forza, ma questi incontri sono sempre un terno al lotto*». [illegible] tretutto il giudice sportivo ha estromesso dallo scacchiere sanremese due pedine del calibro di Mesiano e Porcu, entrambi squalificati.

Il verdetto [illegible] campionato è a tutto favore [illegible] Sanremo 80 (0-3 a Taggia e addirittura 6-1 a Pian [illegible] Poma, [illegible] tripletta [illegible] bomber [illegible] Torre), [illegible] i bookmakers darebbero certamente le quote alla pari. A favore del Sanremo 80 un attacco al fulmicotone (55 gol, [illegible] cui 20 di Torre, capocannoniere del torneo, e 14 di Mamone) e un [illegible] tenziale tecnico forse superiore, ma dalla parte della Taggese una forma psicoatletica [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Enzo Neuhoff di raggranellare la bellezza di 24 punti nel girone di ritorno.

Per la Taggese, curiosamente sempre con Neuhoff in panchina, [illegible] tratta del secondo spareggio della [illegible]. Dodici anni fa, infatti, concluse il torneo di Prima Categoria alla pari [illegible] la Ventimigliese [illegible] poi [illegible] in Promozione.

a. d.

[illegible] giocherà [illegible] Alassio e non ad Albenga (orario sempre le 17) il primo spareggio per la Prima categoria, tra Pietra Sport e Loanesi, [illegible] *pomeriggio. Il terreno del Riva è infatti occupato, ed ospiterà soltanto le altre due gare, Pietra Sport-Borgio e Borgio-Loanesi, in programma tra sette e quattordici giorni.*

Dunque è al Ferrandi che si svolge il primo atto [illegible] *questa appendice del girone B di Seconda categoria. Le tre formazioni ancora in lizza hanno chiuso il campionato a 35 punti, ed oggi sono di fronte Pietra Sport e Loanesi per* [illegible] *sfida che vale già una bella fetta di promozione.*

Chi perde oggi infatti può considerarsi già tagliato fuori, e nei due clan si respira aria [illegible] *giornata decisiva. Flavio Ged*[illegible], *segretario* [illegible] *Pietra Sport, afferma:* «Dopo aver vivacchiato nel finale di stagione ci ritroviamo in lotta per un traguardo che sembrava sfuggito. Non per questo ci consideriamo fuori gioco. Anzi, ci speriamo proprio in questo successo finale, [illegible] perché significherebbe il grande derby con il Pietra Ligure».

Nelle file pietresi è incerta la presenza del difensore Bertolino, ed anche Massimo Salvi, che forse riuscirà ad andare in panchina, non sembra in grado di scendere in campo dall'inizio. Al completo invece la Loanesi, che deve innanzitutto dimostrare di essersi lasciata alle spalle lo 0-4 di Borgio nel recupero.

Sul fronte rossoblù, il presidente Bosco afferma: «C'è ancora da soffrire, ma sono certo che i ragazzi dimostreranno di non essere quelli di domenica scorsa. Il Pietra Sport l'abbiamo già battuto due volte in campionato e possiamo ripeterci. Per la verità, temo di più il Borgio, anche se il risultato di oggi, è chiaro, è vitale per tutti».

Sul piano tecnico, almeno sulla carta, le due compagini si equivalgono. Il fatto di aver vinto entrambi gli scontri diretti in campionato offre alla Loanesi un non trascurabile vantaggio psicologico nei confronti degli avversari odierni. Però questi spareggi sono sempre stati una roulette, e tali restano stavolta. Come noto, dopo la partita di oggi ad Alassio, il programma prevede domenica prossima al Riva di Albenga Pietra Sport-Borgio Verezzi (con quest'ultimo privo del cannoniere Di Masi, squalificato) e [illegible] *domenica dopo, ancora al Riva, Loanesi-Borgio.*

r. bg.

L'allenatore licenziato dalla Cairese rifiuta la polemica

Zunino: «Me ne vado da amico»

«Provo un po' d'amarezza, ma anche la soddisfazione di aver lavorato bene» - «D'ora in poi farò solo il tecnico, non più il giocatore» - Oggi i giallobiù ricevono l'Entella per la Coppa Liguria

CAIRO M. — Il divorzio tra la Cairese e l'allenatore Miro Zunino è diventato ufficiale venerdì [illegible], quando il general manager Luciano Spinello, per incarico della società, ha comunicato [illegible] tecnico la [illegible]sione [illegible] non confermarlo per la stagione 1985-86.

Zunino resta giallobiù fino al 30 giugno di quest'anno come [illegible] contratto, dopo di [illegible] potrà accasarsi altrove. Avuta l'ufficializzazione dell'esonero, Zunino ha detto: «*A* [illegible]*to punto, nonostante io resti a guidare la squadra in questi ultimi impegni, potrò vagliare eventuali offerte. Dopo aver saputo in m'era la situazione, era in fondo questo che chiedevo: conoscere la mia sorte a Cairo*».

E ancora: «*Me* [illegible] *vado* [illegible] *una certa amarezza, ma anche con la consolazione di aver lavorato bene, raggiungendo risultati* [illegible] *ritengo grazie ai giocatori, ai dirigenti, alla società. Lascio la Cairese* [illegible] *amico, e spero che questo sodalizio, nei miei confronti, anche da parte del sodalizio. Auguro alla Cairese le migliori fortune anche in C2*».

Mentre la squadra (ore 16,30) gioca oggi al [illegible] [illegible] [illegible] Coppa Liguria [illegible] l'altra triontatrice della stagione (l'Entella, girone E), si aprono dunque una serie di interrogativi sia sul futuro di Zunino che su quello del nuovo mister giallobiù. [illegible] [illegible] giungono a questi i possibili nuovi acquisti, le cessioni, gli impegni di tutto giugno.

Prendono sempre più [illegible] po, per il dopo-Zunino, i nomi [illegible] Chico Locatelli, Angelo Domenghini e Valentino Persenda. Il primo piace per la serietà, il carattere, la passione; il secondo per il gran passato e il carisma, il terzo perché è forse il massimo conoscitore della categoria (almeno [illegible] zona) e perché farebbe da presupposto [illegible] un clamoroso ritorno.

Si parla, infatti, di una possibile accoppiata, alla Cairese, formata da Valentino e Mino Persenda, quest'ultimo il [illegible]co che portò [illegible] Cairese in due anni dalla Prima Categoria all'Interregionale, prima [illegible] essere silurato dopo il 4-0 subito a Vado.

Ipotesi suggestiva e plausibile, con Mino [illegible] a Cairo conserva tanti estimatori, a cominciare dal professor Caviglia, confermato preparatore atletico. Con lui, i due Persenda si occuperebbero sia della prima squadra (preparazione atletica e tecnica) che della formazione Berretti.

Tutto questo, però, con beneficio d'inventario. Dal cilindro magico del presidente Brin, infatti, può saltar fuori anche qualche altro nome, magari di un allenatore ancora più di grido. Vedremo. E Zunino? Dice: «*Qualunque possa essere la mia sistemazione, sia chiaro che non ho alcuna intenzione di fare l'allenatore-giocatore.* [illegible] *mi cerca, insomma, dovrà farlo esclusivamente sul piano della guida tecnica. Ormai non ho più intenzione di giocare*».

r. bg.

Il campionato di pallone elastico

E' una giornata [illegible] per i liguri [illegible] e Aicardi

Sono [illegible] [illegible] a sperare che il tempo conceda finalmente una tregua al campionato di pallone elastico che vive oggi la quarta giornata del girone di andata. [illegible] e due i campi liguri, quello di Andora e quello di Cengio, vedranno impegnati le relative formazioni in due partite che, se sulla carta si presentano difficilissime, offrono comunque motivi di interesse e spunti per una prima valutazione della condizione dei vari giocatori.

Ad Andora Riccardo Aicardi affronta la Doglianese del giovane ligure Mauro Pirero. La verifica più importante è proprio quella relativa alla formazione piemontese che si trova in fondo alla classifica e non ha finora mostrato quella grinta e quella determinazione che l'arrivo di una spalla esperta come Piero Galliano lasciava sperare.

A Cengio un Rosso notevolmente rinfrancato nel morale e in buona forma fisica [illegible] Pavese, capitano dell'Aster di Ceva che gioca in coppia con Rosso II. Una partita sulla carta senz'altro favorevole per il campione [illegible] Priola. Rosso recupererà l'incontro con Balocco [illegible] seconda giornata del campionato mercoledì 5 giugno.

Gli altri appuntamenti della giornata vedono il campione italiano Berlola [illegible] trasferta sul campo di Mondovì contro Tonello-Davia, a Canale Vacchetto e Solferino sfidano il [illegible] campione Massimo Berruti, a Santo [illegible] [illegible] campione d'Italia Carlo Balocco sfida la rivelazione Paoletto.

g. p. c.

Novara: vivaci proteste dei commercianti per l'isola pedonale

Piazza Martiri chiusa e contesa E' braccio di ferro con il Comune

I negozianti lamentano gravi perdite nelle vendite - Chiesta l'immediata riapertura

I volti sorridenti nonostante le polemiche di Gusberti e Besozzi

NOVARA — I commercianti del centro sono sul piede di guerra. Contestano la minirivoluzione del traffico nel nucleo storico, lamentando che *«i novaresi non vengono più in centro se non per necessità inderogabili, e le nostre attività hanno subito un notevole ridimensionamento»*.

C'è chi parla di una riduzione nella misura del 30 per cento, chi è meno drastico tenendo conto anche del normale calo stagionale.

A protestare sono soprattutto gli aderenti all'associazione delle «Botteghe del centro» (circa 250 negozianti) che si ritengono i più danneggiati dal provvedimento disposto dalla giunta due settimane fa. Alcuni di loro, minacciano addirittura azioni clamorose (non escludendo una serrata) se non sarà ricreata la situazione preesistente e si proceda con uno studio che riguardi tutta la viabilità del centro storico.

Se la prendono principalmente con l'Amministrazione, e il sindaco in particolare, ma non risparmiano accuse di latitanza anche all'Associazione dei Commercianti che li dovrebbe rappresentare. Va detto però che non sono tutti d'accordo sulla linea da seguire.

Il presidente delle Botteghe, Renzo Bardoni, e Gianfranco Zegna, ad esempio, sono concilianti: *«Perché il sindaco si è dichiarato disponibile a rivedere il progetto assunto in via sperimentale. Per questo invitiamo coloro che sono interessati al problema a mettersi in contatto con la nostra associazione per redigere un documento che sintetizzi le richieste e le esigenze dei commercianti in relazione alla circolazione di Novara»*.

Più risoluti si dimostrano invece Angelo Besozzi, Nini Gusberti e Franco Milone. *«Innanzitutto ci avevano promesso che prima di qualsiasi intervento sulla circolazione del centro saremmo stati consultati. Invece ci siamo trovati di fronte al fatto compiuto. Era indispensabile recuperare spazi per i parcheggi fuori dalle mura spagnole, prima di intervenire tagliando praticamente in due la città. Sta bene il disco orario in piazza Martiri, dove adesso si trova da parcheggiare. Non pensino però gli amministratori di aver risolto i problemi solo perché non si verificano più gli ingorghi dei primi giorni. Questo è solo la conseguenza più evidente del fatto che i novaresi non vengono più in centro. Ciò senza contare i problemi e le difficoltà per i nostri rappresentanti. E' facile poi immaginare quel che accadrà fra poco, quando sarà chiuso anche il viale Roma per i lavori già previsti»*.

Ma allora, cosa propongono i commercianti? Sulla necessità di ripristinare subito la situazione preesistente sono tutti d'accordo.

Dal canto suo l'Associazione Commercianti, e per questa il presidente Guglielmo Quaglio, senza alimentare la polemica *«ma per dare un apporto costruttivo al problema, possiamo garantire di avere accolto la proposta per affidare a nostre spese uno studio ad una società specializzata, su tutta la viabilità del centro storico, che tenga conto anche delle esigenze dei commercianti. I risultati li rassegneremo poi al comune»*.

Il sindaco Armando Riviera risponde alle proteste dei commercianti sostenendo che l'esperimento sta dando frutti positivi: *«Proprio per questo non ritengo di dover intervenire. Il calo nelle vendite non può essere addebitato a quel piccolo intervento, ma è piuttosto un fatto legato all'andamento stagionale. I commercianti si apprestano a commissionare uno studio sul centro storico? Ritengo non sia necessario. Esiste già quello della Loria, realizzato per conto del comune e dal quale emergono precise indicazioni che abbiamo seguito e continueremo a seguire quando saranno realizzati i parcheggi previsti»*. La polemica è solo agli inizi.

Renato Ambiel

La cittadina ancora sotto choc ricorda la mattina di venerdì a poche ore dal furto

Sono fuggiti senza fretta e in taxi i rapinatori dell'orefice di Arona

Le indagini sembrano bene avviate, tra breve gli sviluppi? - Il dispositivo d'allarme non ha funzionato alla perfezione

Arona. Verio Zanaboni, il figlio maggiore del gioielliere, e il padre Eraldo - Il negozio di via Cavour svaligiato venerdì mattina da quattro rapinatori (Finotti)

ARONA — Qualcosa non ha funzionato nel sistema di sicurezza escogitato da Eraldo Zanaboni per difendere la gioielleria dall'assalto dei banditi? Zanaboni stesso non ha dubbi: *«L'ingresso del retro del negozio è collegato con la sala operativa di una società di sorveglianza; quando lo si apre in orari diversi da quelli normali si accende una luce sul quadro. La guardia di turno deve telefonare e aspettarsi da me una parola in codice; se non riceve risposta o riceve una parola diversa, deve avvertire i carabinieri. Perché venerdì mattina alle sette il telefono non ha suonato?»*.

Questo si chiede il gioielliere aronese che la notte di giovedì è stato sequestrato da quattro malviventi: lui, la moglie Milvia Mancinelli e i due figli, Omar e Vesio, sono stati legati, imbavagliati e tenuti sotto il tiro delle pistole nella loro abitazione di Dormelletto. Poi la mattina intorno alle sette, l'uomo è stato prelevato e costretto a raggiungere il suo negozio in via Cavour, sempre sotto la minaccia delle armi; qui è cominciata una nuova, lunga, snervante attesa fino alle nove, quando il dispositivo a tempo delle tre casseforti avrebbe consentito di aprirle. Bottino in oro, gioielli, orologi di marca: 350 milioni.

Ad Arona non si parla d'altro. I discorsi si intrecciano: *«Impossibile! Ancora Zanaboni! Quattro rapine in poco tempo: ce l'hanno proprio con loro. Ma questa volta si è passato il segno»*.

Quel che più di tutto meraviglia la gente è però l'assoluta tranquillità con cui i malviventi hanno agito: una tranquillità che sfiora l'impudenza. Dopo il colpo i banditi sono usciti dal negozio con tre grosse borse piene di refurtiva e, senza nemmeno troppa fretta, hanno percorso via Cavour fino in corso Repubblica. Addirittura si sono fermati per chiedere ai passanti dove si trovasse la fermata dei taxi. Erano le 9,30.

Su questi ed altri indizi (Zanaboni, la moglie e i figli hanno passato una mattinata sfogliando le foto segnaletiche: tutti e quattro i banditi hanno agito a viso scoperto, meno uno che millantava di essere «ormai conosciuto nella zona») sta ora lavorando la squadra investigativa dei carabinieri di Arona con quella del reparto operativo di Novara. Sembra che le indagini siano avviate verso una pista che potrebbe rivelare sbocchi clamorosi già nelle prossime ore.

Nel riserbo, traspare un moderato ottimismo; non è da escludere che qualche ingranaggio possa non aver funzionato nel rigoroso meccanismo a orologeria che ha regolato l'azione dei delinquenti: esattamente come il sistema d'allarme del derubato.

Mario Bobazzi

Esperti da tutta Italia si sono riuniti a Verbania per uno scambio di esperienze sulla conservazione di piante rare

A Villa Taranto il miracolo della natura si ripete ma i giardinieri si preoccupano: mancano i giovani

DAL NOSTRO INVIATO

VERBANIA — L'«albero dei fazzoletti» (la Davidia involucrata) è fiorito anche quest'anno: i suoi fiori bianchi pendono come tanti piccoli foulard. E sono rigogliosi anche lo «Sperone del Dragone» e l'«albero del fumo»: piante quasi uniche in Europa, che hanno sfidato il terribile gelo dell'inverno scorso: qui a Villa Taranto, uno dei giardini botanici più famosi del mondo, il termometro ha segnato -17.

Ma questi «miracoli» non sono casuali: buona parte del merito è dovuta anche ai trentadue giardinieri, guidati da Mario Zanfardino, che ogni giorno lottano per mantenere inalterato l'Eden sulle rive del Lago Maggiore.

Dell'amore per i giardini botanici e i parchi, dei problemi di sopravvivenza e del futuro quanto mai incerto, si è parlato in un convegno organizzato dall'Unione Agricoltori di Novara e Verbania. L'occasione: celebrare (seppure in ritardo) il centenario della nascita del capitano scozzese Neal Mc Eacharn, creatore di Villa Taranto, avvenuta nel 1884 e il ventennale della sua scomparsa: 1964. Due date storiche che i botanici definiscono «miliari» nel panorama della floricoltura di tutto il mondo. Eppure lo scorso anno sono passate quasi inosservate. Forse anche questa dimenticanza fa parte della disattenzione generale verso le bellezze create ogni giorno, per secoli, con infinita pazienza.

Verbania. Le aiuole fiorite di Villa Taranto che da ieri ospitano i migliori giardinieri d'Italia

A parlare della conservazione dei giardini, della funzione culturale, sono arrivati sul Lago Maggiore esperti da tutta Italia, in testa il professor Alessandro Chiusoli, titolare della cattedra di paesaggistica dei parchi all'Università di Bologna, Ermenegildo Spagnolli, direttore dei parchi di Bolzano.

Tutti sono d'accordo su un punto: Villa Taranto costituisce, in fatto di conservazione, un esempio difficilmente imitabile. Eppure il «grido d'allarme» arriva proprio dalle rive del Verbano, con la denuncia di un «disamore» che potrebbe tradursi in condanna per molti dei giardini e orti botanici italiani. Il capogiardiniere di Pallanza e l'avvocato Antonio Cappelletta, che fu consigliere personale di Mc Eacharn, non usano mezzi termini quando accennano al futuro di Villa Taranto e degli altri parchi italiani: *«Se non si provvederà presto a risolvere i problemi della qualificazione professionale, sarà impossibile continuare questo atto d'amore che prosegue da secoli»*.

In una parola: mancano le scuole professionali in grado di preparare giovani capaci «e — dice Mario Zanfardino — *non c'è più la volontà di accostarsi ai fiori*».

Il direttore dei parchi della città di Bolzano, Spagnolli, ha detto delle difficoltà di raggiungere una preparazione specifica in Italia. «*Tanto* — ha ricordato — *che io sono stato costretto ad andare all'estero*».

L'iniziativa dell'Unione Agricoltori diretta da Bruno Carossa, oltre a celebrare l'anniversario, suona quindi come campanello d'allarme. D'altronde, come ha ricordato il presidente della stessa organizzazione, Giorgio Marinone, l'Italia è all'ultimo posto in Europa per l'acquisto pro capite nei fiori: appena 68 mila lire all'anno.

Duecentomila visitatori nel 1984, un bilancio calcolato in miliardi, Villa Taranto è additata come modello in un panorama desolante. Ma tra le quinte di questa scenografia si agitano problemi di sopravvivenza legate non solo alla preparazione dei giovani ma anche alle disponibilità finanziarie, come ha ricordato il presidente dell'ente, ingegner Sergio Baratti. Il contributo dei soci potrebbe rivelarsi insufficiente nei prossimi anni e da qui il tentativo di coinvolgere la Regione. Sono lontani e improbabili i tempi del mecenatismo: impensabile pensare che un altro Mc Eacharn legga, come fece, un annuncio sul «Times» e si precipiti ad acquistare una villa per trasformarla in orto botanico, girando il mondo alla ricerca delle varietà pregiatissime.

Intanto l'edificio centrale del parco, la Villa Taranto vera e propria, da una decina d'anni è stata scelta dallo Stato come centro di rappresentanza della Presidenza del Consiglio. Sono in corso da tempo lavori di adattamento e misure di sicurezza limitano l'accesso ai visitatori anche a una parte del giardino. Qualche polemica per questa scelta ma allo stesso tempo i curatori del parco ne sono lieti: l'interesse del Governo dovrebbe costituire una garanzia anche per la continuità di tutto l'ente.

Gianfranco Quaglia

I funerali del medico Bozzani

NOVARA — Un noto medico novarese, Orazio Bozzani, 68 anni, è morto venerdì dopo una lunga degenza ospedaliera. Specializzatosi in ostetricia si era via via imposto in città dove aveva prestato servizio sia in ospedale sia nelle cliniche private. Professionista serio e preparato, negli ultimi anni era diventato prezioso collaboratore della clinica «San Gaudenzio», dove è stato presente fino all'insorgere della grave malattia.

I funerali si svolgeranno domani, alle 9,45, partendo dalla chiesa parrocchiale della Madonna Pellegrina.

Tentata estorsione conclusa con l'intervento della polizia

Minaccia una donna e il figlio un milanese arrestato a Novara

NOVARA — Chiede 10 milioni a una giovane donna, minacciandola telefonicamente di terribili rappresaglie. Poi, convinto di aver fatto breccia, va all'appuntamento con la sua vittima per incassare il denaro, ma ha la sgradita sorpresa di vedersi attorniare dagli agenti della Squadra Mobile che gli mettono le manette e lo arrestano per flagrante estorsione. Inoltre viene scoperto che il protagonista, Aldo De Pasquale, 41 anni, milanese, è già ricercato dalla questura di Milano perché deve scontare una pena detentiva.

Il De Pasquale, un malvivente che aveva evidentemente scelto Novara per le sue imprese, qualche tempo fa aveva conosciuto una giovane donna, madre di un bambino, da poco separata dal marito. Resosi conto delle discrete condizioni economiche della ragazza (poco più che ventenne), ha cominciato a tempestarla di oscure minacce nelle quali era incluso il figlio.

Quando la donna ha cercato di non vederlo più, il De Pasquale è passato alle minacce telefoniche fino a quando, convinto di aver portato la sua vittima all'esasperazione, le ha fissato un appuntamento all'interno della cabina telefonica che c'è nei pressi dei giardini pubblici. La donna avrebbe dovuto portare con sé il bambino e consegnare al suo persecutore una busta con 10 milioni in contanti, altrimenti sarebbero stati guai.

Ma la giovane ha pensato bene di rivolgersi alla polizia. E' andata alla Squadra Mobile e ha raccontato tutto. E' allora scattata l'operazione per acciuffare il De Pasquale. La trappola è stata preparata con cura: il giorno fissato per la «consegna» tutta la zona vicina al luogo dell'appuntamento è stata presidiata da agenti in borghese, mentre la donna è stata invitata ad attenersi alle istruzioni ricevute, e cioè di recarsi all'incontro all'ora stabilita, portando con sé la busta, e questo per non insospettire il De Pasquale.

Gli agenti hanno atteso l'effettuazione della consegna del denaro e poi, non appena la giovane si è allontanata, sono usciti allo scoperto e ad Aldo De Pasquale non è rimasto altro da fare che arrendersi.

m. s.

Derubano orefice condannati

VILLADOSSOLA — **Hanno rubato a un orefice alle 9,30, a mezzogiorno erano già processati, condannati e rispediti a Torino da dove provenivano.**

E' accaduto ieri mattina a Villadossola nell'oreficeria gestita da Lino Lovato di 41 anni in via Novello Bianchi. Sono entrate due donne, madre e figlia, chiedendo di vedere dei monili ma l'assortimento di Lovato non è stato di loro gradimento e se ne sono andate. L'orefice si è però accorto che la ragazza teneva nel pugno alcune collanine (il valore si è poi accertato in un milione e trecentomila) ed è corso fuori gridando. Si è preso un pugno in faccia dal complice che aspettava le due donne all'uscita. La scena non è sfuggita a un automobilista di passaggio e agli addetti al distributore dirimpetto che sono accorsi e hanno immobilizzato il terzetto. **b. o.**

Vacante la pretura di Omegna

OMEGNA — La pretura è nuovamente sede vacante, il dottor Claudio Matticoli, magistrato titolare, è ritornato a Roma, sua città di residenza, perché destinato a nuovo incarico.

Era ad Omegna dal 22 settembre 1983, dopo che, per un anno e mezzo, si erano alternati «in missione» titolari di altre preture, costretti a dividersi fra la propria sede e quella di Omegna dov'erano presenti due volte la settimana.

Un giovane trentenne di Masera

Motociclista ossolano cade e muore a Olbia

MASERA — Un giovane è morto a Olbia dopo venti giorni di coma per una paurosa caduta dalla motocicletta sulle strade della Sardegna.

La vittima è Alessandro Merlin di 30 anni, celibe. Abitava a Masera col fratello e i familiari. Il padre Candido, un ex combattente, è noto nell'Ossola per avere gestito un albergo nel centro di Domodossola e per essere stato per molti anni il «turnista di notte» della Stipel - Sip, prima dell'automatizzazione degli impianti telefonici.

Alessandro si era laureato in Legge a Bologna, dove soggiornava per gli studi da una zia. Poi aveva tentato di trovare un'occupazione ma inutilmente. Non aveva voluto però arrendersi ed aveva cercato di uscire dal «parcheggio intellettuale». Così, quando gli si era offerta l'occasione di rilevare e gestire un bar-gelateria a Porto Rotondo in Sardegna, aveva cominciato subito le trattative che erano andate a buon fine circa un mese fa.

Per muoversi speditamente si era portato nell'isola la motocicletta. E' stato appunto sulla strada di Olbia che, perdendo la guida del motociclo, era uscito di strada con una brutta caduta con conseguenze che i medici avevano subito giudicato gravissime. Alessandro Merlin è rimasto in coma per venti giorni, poi la sua forte fibra ha dovuto cedere alla gravità delle lesioni.

La salma è stata riportata a Masera dove si svolgono oggi i funerali. **b. o.**

Trovate armi e munizioni

DOMODOSSOLA — Perfettamente conservati ed efficienti, munizioni da guerra e un fucile da caccia sono stati scoperti e sequestrati dai finanzieri del «Gruppo» di Domodossola in una discarica di rifiuti vicino a Montecrestese.

Durante una normale operazione le «Fiamme gialle» hanno trovato, accuratamente protetto da fogli impermeabili di plastica, un piccolo arsenale. La discarica nascondeva un fucile da caccia di fabbricazione tedesca calibro 16, in perfetta efficienza. Lì vicino, altri involti con 7 metri di miccia a combustione rapida e circa 400 proiettili di vario calibro di armi in uso nella seconda guerra mondiale.

Duecentosessanta colpi sciolti del calibro 9 (mitra e pistola), un centinaio circa del 6,5 (per i vari tipi di fucili e moschetti in uso all'esercito italiano) e infine alcune munizioni per mitragliatrici. **(b. o.)**

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 33.341 - 29.381. Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 36 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

6 — Domande lavoro e impiego

DIPLOMATA lieve impegni famigliari offresi collaborazione attività commerciale, anche part-time. Telefonare ore pasti 0321 452 504.

7 — Offerte lavoro e impiego

CUOCA esperta referenziatissima famiglia signorile cerca per due mesi estivi alla Pallanza. Ottima retribuzione. Scrivere «Publikompass 6918 — 20123 Milano».

19 — Vendita alloggi

BICOCCA appartamento di circa 80 mq composto da: ingresso soggiorno cucina abitabile camera bagno riscaldamento autonomo cantina box lavanderia. L. 15 milioni contanti più 40 milioni possibilità finanziamento. Studio Casa Novara 0321 20.755.

[illegible] appartamento libero composto da: ingresso soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno cantina e box, L. 20 milioni contanti più 56 milioni possibilità mutuo. Studio Casa Novara 0321 20.755.

[illegible] appartamento libero composto da: soggiorno cucina camera e bagno, L. 5 milioni contanti più 14 milioni finanziamento, possibilità box. Studio Casa Novara 0321 20.755.

SACRO Cuore appartamento libero ultimo piano composto da: ingresso soggiorno doppio cucina 1 camera bagno e cantina, L. 12 milioni contanti più 28 milioni dilazionabili. Studio Casa Novara 0321 20.755.

S. AGABIO appartamento libero composto da: soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno cantina box, L. 25 milioni contanti più 40 milioni dilazionabili. Studio Casa Novara 0321 20.755.

S. MARTINO appartamento libero composto da: ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno cantina, L. 15 milioni contanti più 35 milioni dilazionabili. Studio Casa Novara 0321 20.755.

45 — Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

LAGO d'Orta collinare panoramico e soleggiato chalet 2 locali più cucina [illegible] giardino strada luce acqua L. 30 milioni. Studio Casa Omegna 0323 61.313.

LAGO d'Orta 13 milioni collinare panoramico soleggiato chalet da ultimare di 3 locali più servizi autorimessa ripostiglio cortile e giardino, strada, luce, acqua. Studio Casa Omegna 0323 61.313.

[illegible] villa nuova costruzione, cucina abitabile salone con camino 3 camere tripli servizi mansarda cantina autorimessa di mq 80 circa, terreno circostante. Studio Casa Omegna 0323 61.313.

PIETRA Ligure privato vende bellissimo attico intero piano oppure permuta con villa in Arona o immediate vicinanze. Telefonare 0322 46.212.

22.000.000 Casa collinare rustico indipendente da ristrutturare con progetto approvato per 2 locali più servizi giardinetto accesso carraio. Studio Casa Omegna 0323 61.313.

29.000.000 dilazionati zona collinare Lago Maggiore casetta nuova di soggiorno con angolo cottura e camino bagno camera letto balcone. Studio Casa Omegna 0323 61.313.

Gli azzurri affrontano la «pericolante» Rhodense

Un Novara senza problemi arbitro della retrocessione

Gli ospiti devono far risultato per sperare ancora di raggiungere la salvezza

NOVARA — Ancora inebriati dal confronto con i campioni della Juventus, gli azzurri tornano oggi coi piedi a terra nella deludente realtà del loro campionato, ospitando la Rhodense.

E' un avversario che non ha più niente da chiedere a questa stagione, per i lombardi ormai decisamente compromessa e che si chiuderà con la retrocessione, ma gli ospiti vorranno sfruttare questa partita per mettere in mostra alcuni giocatori che si battono per un trasferimento vantaggioso. Al Novara poi che nelle ultime stagioni, proprio la Rhodense, inferse colpi decisivi alle residue illusioni di promozione degli azzurri e quindi oggi non potrà aspettarsi favori di alcun genere.

Ma c'è da credere che anche per i novaresi è già tempo di scelte in prospettiva futura. La società, com'è noto, non smobilita affatto ed anzi si sta riorganizzando per la prossima stagione.

Con il rientro da Roma del presidente Nicolazzi, dopo una faticosa settimana politica, oggi si parlerà anche della prossima stagione. C'è da risolvere innanzitutto un interrogativo di fondo: ritoccare solo questa squadra che pure buona parte della stagione è stata competitiva, o procedere con una vera e propria rivoluzione a tutti i livelli? Se la prima reazione, a caldo, dopo la cocente delusione che aveva indotto i dirigenti a propendere per la soluzione più drastica, adesso, ragionando a mente fredda, quindi più razionalmente, pare si faccia strada l'ipotesi di un graduale rinnovamento.

Ci sono però alcune decisioni che vanno prese tempestivamente per programmare il futuro. In particolare, quelle relative all'allenatore (le quotazioni di Maroso sono in rialzo) e al direttore sportivo (Jacomuzzi gode la fiducia di buona parte dello staff dirigenziale ma deve pur sapere se può già lavorare).

Ci sono poi le questioni legate ad alcuni giocatori in prestito (Maffioletti), in comproprietà (Catena) o in regime di svincolo come Serami che vanno risolte alla luce dei nuovi programmi che la società intende darsi.

Di queste e di altre questioni i dirigenti hanno già parlato rinviando però ogni decisione vincolate anche alla partenza di Scienza il quale, pur se non è riuscito a guadagnarsi la promozione sul campo, con la sua squadra, merita di fare il salto di categoria, diversamente rischierebbe di restare azzurro a vita. Le richieste per il «bombardino ossolano» non mancavano di certo anche se le vicende negative della squadra hanno finito per coinvolgerlo provocando in alcuni suoi estimatori qualche raffreddamento d'entusiasmi.

Michel Platini è stato premiato dalla società con lo scudo di Novara insieme a Boniek e Rossi

Maroso, dal canto suo, non vuol parlare del futuro: *«Qualunque sia la decisione della società, l'accetterò di buon grado. Non ho problemi di lavoro ma non nego che ci terrei a prendermi una rivincita con questa squadra. A Novara mi sono trovato bene. In un anno penso d'aver conosciuto a fondo l'ambiente ed i giocatori»*.

Contro la Rhodense il Novara si schiererà con la squadra opposta inizialmente alla Juve. L'unico dubbio riguarda l'impiego di Grossi (che giocherà comunque tutta la partita) in luogo di Maffioletti oppure di Scienza che accusa qualche fastidio ad un ginocchio. Questa la formazione: De Giorgi; Pioletti, Serami; Volpi, Arrighi, Di Marzio; Scienza, Balacich, Masuero, Cuccureddu, Grossi. 12. Marchese; 13. Gloria; 14. De Lorentiis; 15. Maffioletti; 16. Luoni. **r. s.**

Dopo il successo con il Trento, una trasferta decisiva

L'Omegna a Montebelluna cerca la salvezza matematica

Se il Novara dovesse vincere, i rossoneri potrebbero anche permettersi una sconfitta

OMEGNA — Giornata forse decisiva per i rossoneri che, giocando sul terreno del Montebelluna, potrebbero assicurarsi la certezza matematica della permanenza in C2. Inutile dire che ormai la salvezza sembra certa anche perché la Rhodense, ospite del Novara, non sembra più in grado d'impensierire i rossoneri di Marino Bergamasco.

Per questa trasferta sarà assente nelle file dell'Omegna l'ala Antelmi, squalificato per somma di ammonizioni. Il suo sostituto sarà probabilmente Boni che già in altre occasioni aveva destato una buona impressione sia pure giocando soltanto per alcune frazioni. Conoscendo le direttive di Bergamasco, non ci dovrebbero essere altre novità, anche se a questo punto, vista l'esigenza della società di mettere in vetrina più giocatori possibile, non è escluso che qualche cambio in più potrebbe essere interessante.

E' probabile, infatti, che nelle prossime occasioni trovino un posto in squadra anche il difensore Zanni e le punte Zappoli e Livorno, quest'ultimo già utilizzato in precedenza. Un pretesto più che giustificato anche per far respirare qualcuno, come Casalino e altri, di cui già si conoscono pregi e difetti, anche perché, oltre a cedere, l'Omegna dovrà pensare anche a costruire per la prossima stagione ed in qualche modo bisognerà saggiare le possibilità di giocatori quest'anno destinati alla panchina. Il discorso potrebbe comunque essere valido in proiezione futura perché a Montebelluna, molto probabilmente, scenderà in campo la formazione tipo.

Fase di gioco dell'andata Omegna-Montebelluna

La gara si presenta senza grosse incognite. l'Omegna conosce bene quest'avversario che già all'andata aveva dovuto cedere al «Liberazione» l'intera posta, sotto il pesante passivo di tre a uno. Le reti furono siglate da Antelmi, Falsettini e Tassiero, mentre segnò il gol della bandiera l'esperto Casllame. Salvo imprevisti, la gara potrebbe incanalarsi sui binari della parità, risultato che, tutto sommato, potrebbe bastare.

Il Montebelluna, a quota 30, è ormai salvo da brutte sorprese, l'Omegna, grazie ad un ulteriore puntícino, potrebbe avvicinarsi al bottino di 30-31 punti che il presidente Penna, discorso salvezza a parte, intende raggiungere per dimostrare la bontà di questa squadra.

Probabile formazione: Pellini; Vitillo, Vianello; Colla, Federico, Casalino (Zappoli); Boni, Biffi, Falsettini, Tassiero, Farina. A disposizione: Tosoni, Arosio, Zanni, Marcaccioli. **a. m.**

Promozione

Juve Domo e «Borgo» in volata

Si gioca l'ultima giornata

NOVARA — Volata finale oggi in Promozione tra la capolista Juve Domo e l'inseguitore Borgomanero. Le maggiori possibilità di tagliare per prima il traguardo le ha la compagine ossolana sia perché gioca in casa (il «Borgo» invece chiude in trasferta), sia perché ha un punto di vantaggio che all'ultima giornata rappresenta un capitale inestimabile.

Juve Domo (47)-Grignasco (31) — L'undici allenato da Diego Zanetti conclude al «Curotti» questa sua stagione della rinascita. E' difficile nell'occasione trovare qualcuno disposto a scommettere sugli ospiti. A Domodossola aspettano solo il 90' per dare il via ai festeggiamenti, e non crediamo che il Grignasco sia nelle condizioni di mandare all'aria tutto.

Indy Gravellona (31)-Borgomanero (46) — I rossoblù ospiti, col morale intaccato dal 2-2 casalingo di domenica scorsa, giocano a Gravellona l'ultima carta per tentare un improbabile aggancio in vetta. Non hanno mai perso fuori casa (l'unica sconfitta del loro *curriculum* è stata casalinga e ad opera proprio della Juve Domo nel *match* del «sorpasso») e questo è un incentivo in più per l'Indy, che vuole chiudere la stagione con un risultato di prestigio.

Gattinara (40)-Arona (18) — Calcio emergente e calcio calante a confronto. I vignaioli, rivelazione di quest'anno, affrontano l'Arona che, dopo la serie C, va a conoscere il torneo di Prima Categoria. Il pronostico è «1 fisso».

Borgosesia (32)-Villadossola (50) — Sesiani al congedo dal pubblico amico; poche chances per il tranquillo Villa che chiude una stagione comunque positiva.

Oleggio (32)-Cossatese (31) — Le due liguri retrocesse dal girone A dell'Interregionale hanno tolto dai guai l'Oleggio. Quest'anno infatti dalla Promozione scendono solo due squadre e per la terz'ultima non c'è spareggio-salvezza. Gli arancioni possono così giocare senza patemi quest'ultima partita contro la forte Cossatese.

Gozzano (18)-Mezzomerico (29) — Dopo una lunghissima permanenza in Promozione (con una puntata perfino in «D»), il Gozzano retrocede. Oggi si commiata onestamente dai suoi tifosi affrontando il Mezzomerico.

Verbania (26)-Castelletto (22) — Gara di chiusura per il Verbania con tante premesse per l'anno venturo, stagione nella quale i biancocerchiati punteranno seriamente (almeno così sperano i tifosi) alla promozione.

Cerano (23)-Stresa (23) — La «matricola» ceranese conclude questa sua prima esperienza in Promozione e spera di regalare ai tifosi ancora una vittoria. **m. s.**

E' la finalissima tra il Vespolate e il Lumellogno

A Cameri uno spareggio di fuoco per essere promossi in Seconda

NOVARA — Vespolate, duemilacinquecento abitanti, centro agricolo della Bassa, e Lumellogno, millequattrocento, grande frazione di Novara, oggi inviano compatte spedizioni di tifosi a Cameri. Le bandiere, gli striscioni, per non parlare di trombe e tamburi, non si conteranno. Nessuno a Vespolate e a Lumellogno intende mancare all'appuntamento con lo spareggio che vale la promozione in Seconda Categoria.

Dopo le 26 giornate regolamentari del girone E di «Terza», i granata vespolini e i biancazzurri novaresi si sono trovati appaiati in vetta alla classifica con 43 punti e identico ruolino di marcia: 18 vittorie, 7 pareggi e una sola sconfitta. A decidere la promozione sarà quindi il confronto diretto, e cioè la soluzione più giusta tra due antagoniste che hanno strameritato entrambe il successo finale.

A Vespolate non sono nuovi a gare del genere. Quattro anni fa conclusero la «Terza» con lo stesso punteggio di un'altra squadra di Novara, la Torrionese. Lo spareggio finì e i vespolini s'imposero ai rigori. Lo scorso anno vennero retrocessi dalla «Seconda», ma eccoli nuovamente lì in vetta questa volta a fare i conti col Lumellogno.

Questo tenta invano di passare in «Seconda» dall'anno della sua rifondazione, il 1979. Dice Carlo Migliavacca factotum del sodalizio oltre che presidente del Consiglio di quartiere della frazione: *«Per anni abbiamo tentato inutilmente di arrivare primi. Quest'anno avevamo deciso di fare un campionato di assestamento e senza ambizioni, e invece finalmente siamo arrivati primi. Il merito? Sicuramente è del clima di amicizia che si è creato all'interno della squadra, che ha lottato come i moschettieri di Dumas: uno per tutti e tutti per uno. Chi vincerà? Secondo me chi manterrà maggiormente i nervi a posto... e naturalmente speriamo di essere noi. Una cosa è certa: sarà una grande partita sotto il profilo agonistico (un po' meno, credo, sul piano tecnico) e chiunque vinca dovrà comunque rendere merito anche ai perdenti: il campionato quest'anno l'hanno vinto due squadre, e purtroppo solo una potrà accedere alla categoria superiore»*. **m. s.**

Tradizionale marcia non competitiva

La Caminada fa 13 Al via oggi a Novara

NOVARA — Oggi alle 9, le mille e mille maglie multicolori dei partecipanti alla tredicesima «Caminada par Nuara», la classica manifestazione che ogni anno dimostra il «cuore» dei novaresi per la lotta contro i tumori, si muoveranno da via XX Settembre per correre sul percorso tradizionale di 15 chilometri attraverso le vie del centro e della periferia. Negli ultimi anni la corsa non ha avuto alleato il tempo, e tutti sperano che stamattina il sole accompagni la carovana, favorendo così anche la massiccia partecipazione.

Sono annunciati folti gruppi di giovani e meno giovani, di bambini e di anziani, quanti ormai da ben 13 anni collaborano con gli organizzatori per la piena riuscita della manifestazione che, ripetiamo, permette ogni anno di versare un grosso contributo al «Centro tumori di Novara».

Quest'anno tutti i partecipanti riceveranno una speciale medaglia-ricordo coniata su bozzetto del pittore Enrico Settimo, oltre ai trofei e alle coppe in palio per le varie categorie. **l. l.**

Nei campionati

Cresce bene la ginnastica di Novara

NOVARA — Nei giorni scorsi si sono svolti al Palasport di Villasanta i campionati italiani assoluti di ginnastica artistica con la presenza di tre atleti della «Libertas Novara»: Corrado Scaglia, Elena Ghiselli e Silvia Ramella. Se è mancato per un soffio il grande acuto si può dire che i novaresi sono stati al centro dell'attenzione generale.

Corrado Scaglia, infatti, dopo essersi piazzato al sesto posto della classifica generale, nelle finali di specialità si è aggiudicata la medaglia d'argento alla sbarra e quella di bronzo al volteggio.

Magnifica la prova di Elena Ghiselli, medaglia d'argento nella classifica generale, a soli 50 centesimi dalla vincitrice, la genovese Giulia Volpi. La Ghiselli aveva chiuso la prima giornata in testa alla classifica e non avrebbe demeritato il successo pieno. Encomiabile il terzo posto di Silvia Ramella, bloccata poi da un incidente alla caviglia destra che non le ha permesso di partecipare alla finale di specialità dove ha entusiasmato la compagna di squadra.

Elena Ghiselli, infatti, ha conquistato due medaglie d'oro (volteggio e trave), una d'argento (parallele) ed una di bronzo (corpo libero).

Giusto entusiasmo a fine gara per tutto il clan novarese con particolare attenzione per gli istruttori. **l. l.**

Le ragazze del Mossotti ai campionati studenteschi

Otto azzurre a Riccione

Gareggeranno insieme agli atleti dell'istituto Bellini e del Nervi

NOVARA — Gareggiano a Riccione le ragazze del Mossotti (nella foto assieme alla professoressa Laura Balasso Mandato) che difendono i colori di Novara nelle finali nazionali di atletica leggera dei campionati studenteschi.

Vittoriose nella fase provinciale, saranno impegnate in tutte le discipline previste: 100 metri piani, 100 ad ostacoli, 1500 metri, staffetta 4×100, salto in alto, salto in lungo, lancio del disco e del peso.

Assieme alla formazione del Mossotti qualificatasi per la categoria juniores, sono impegnate a Riccione anche le giovani del Magistrale Bellini (categoria allieve) e gli studenti dell'istituto Nervi che hanno concluso vittoriosamente le fasi provinciali sia nella categoria juniores che in quella allievi.

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Pollastrelle in calore.
COCCIA: Je vous salue Marie.
ELDORADO: Tutto in una notte.
FARAGGIANA: Giochi stellari.
VITTORIA: Teachers.
S. CUORE: Così parlò Bellavista.
ARALDO: Grano rosso sangue.

ARONA
MODERNO: L'avventura degli Ewoks.
ROMA: Urla del silenzio.

BELLINZAGO
VANDONI: Ghostbusters.

BORGOMANERO
MODERNO: Amarsi un po'.
NUOVO: L'alcova.

CAMERI
ORATORIO: Hot Dog.

DOMODOSSOLA
CORSO: Rombo di tuono.
CINEUNO: Amadeus.

GHEMME
ITALIA: Phenomena.

OMEGNA
SOCIALE: Rombo di tuono.
ORATORIO: La bella addormentata nel bosco.

TRECATE
VITTORIA: Urla del silenzio.

VERBANIA
APOLLO: Caldo cuoio nero.
ARISTON: Cotton Club.
VIP: Runaway.
SOCIALE (Pallanza): Je vous salue Marie.
SOCIALE (Intra): Innamorarsi.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Black Runner.
ASTORIA: Beverly Hills Cop.
CAGNONI: La gang dei seduttori colpisce ancora.

GUARDIA MEDICA
Novara tel. 28.000; Verbania 602.321; Domodossola 45.603; Borgomanero 81.600; Arona 45.341; Omegna 642.121; Galliate 64.160; Trecate 71.466.

TURNO FARMACIE A NOVARA
Dalle 8,45 alle 20,15: Fedele, corso XXIII Marzo; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Bertoldi, corso Cavour; dalle 21,30 alle 8,45: Comunale, corso Trieste.

TURNO FARMACIE IN PROVINCIA
Arona: Manzoni; Pombia: Perotti; Lesa: Passirani; Preglia: Camisani; Villadossola: Francosi; Mergozzo: Pezzana; Craveggia: Salvagno; Vanzone: Fabris.

ALLE TV PRIVATE

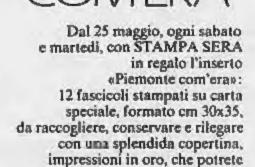
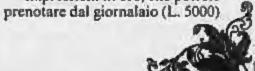
ANTENNA 3
20,30 Film **Le maschere del sole**, di D. Strond con J. Cameron — *Sei acrobati organizzano furto impossibile* (1970)
22 — Film **Gli orrori di Frankenstein**, di J. Sangster con R. Bates — *Alla morte del professor Frankenstein il figlio prosegue i suoi studi* (1971)
23,45 **Night price**

RETE A
20,25 Film **L'insegnante va in collegio**, di M. Laurenti con E. Fenech — *Ricco industriale tenta di sedurre insegnate del figlio* (1978)
22,30 **Incontro con Franco e Ciccio**

TELENOVA
20,20 Film **Keoma**, di E. G. Castellari con F. Nero — *Meticcio si ribella ai delinquenti che hanno invaso il suo paese* (1976)
22,30 Film **Noi due sconosciuti**, di R. Quine con K. Douglas — *Architetto coniugato torna all'ovile dopo una relazione* (1960)
24 — Telefilm **Operazione ladro**

RETE 4
20,30 Film **I peccati di Dorian Gray**, di T. Maylam con A. Perkin — *Versione modernizzata del romanzo di Oscar Wilde* (1982)
23,05 Telefilm **Vegas**
24 — Film **Il grande attacco**, di U. Lenzi con H. Berger — *Tenente tedesco sposa ebrea. Poi scoppia la guerra...* (1978)

TELECITY
20,20 Film **Le donne della domenica**, di L. Comencini con J. Bisset — *Commissario in carica a Torino indaga su strano omicidio* (1975)
22,30 Telefilm **Diego a 100%**
23,30 Film **Whisky sì, missili no**, di M. Ralph con J. Carson — *Ragazza scongiura pericolo d'installazione d'una base missilistica* (1958)

G.R.P.
20,20 Film **Le maschere del sole**, di D. Strond con J. Cameron — *Sei acrobati organizzano furto impossibile* (1970)
22 — Film **Gli orrori di Frankenstein**, di J. Sangster con R. Bates — *Alla morte del professor Frankenstein il figlio prosegue i suoi studi* (1971)
2 — Film **Ballata tragica**, di L. Capuano con T. Renis — *Amore, droga e morte a bordo d'un battello* (1955)

Ottocento artisti a Santhià

La stagione della pittura

Alla ventiduesima rassegna nazionale di pittura di Santhià è finalmente mancata la pioggia, e la manifestazione è avvenuta nel bel chiostrino di San Francesco, tra rami frondosi e spalliere di rose maggenghe appena fiorite, un benvenuto ai molti pittori concorrenti, vincitori o no di questo «Premio» che, col passare degli anni, diventa sempre più «nazionale», con il concorso di artisti provenienti da paesi che nemmeno il breviario del Codice Postale, forse, sarebbe in grado di indicare.

Se questo premio, intitolato a Gaudenzio Ferrari ed al Presidente della Repubblica, registra ogni anno un successo crescente, il merito va in massima parte al Grand'Uff. Mario Pistono, che ne è stato l'ideatore e, di anno in anno, l'ha veduto crescere per il numero ed il valore artistico dei concorrenti.

Quest'anno è stato battuto ogni primato col numero di concorrenti e la qualità artistica delle opere e la giuria, tra cui Angelo Dragone, critico d'arte di «La Stampa», ha penato non poco per scegliere l'ottimo dal meglio. A provare che si tratti di un premio a risonanza nazionale è sufficiente leggere i nomi dei pittori concorrenti. Il primo premio, ad esempio, è stato assegnato a Mario Bardi, di Palermo, per il quadro «Cardinali», armoniosa composizione in cui i soli drappeggi delle porpore cardinalizie rivelano i sentimenti che animano i due prelati senza volto.

Il secondo premio è stato assegnato a Manlio Bacosi, di Perugia, ed il terzo a Piero Arrighini, di Vaiano (Firenze). Nulla da obiettare sulle decisioni della giuria, ma c'è da osservare che anche altri concorrenti tra cui la pittrice vercellese Serena Leale, che hanno ottenuto premi minori, hanno inviato opere di altissimo valore artistico. I concorrenti erano in totale 867, ed è facile immaginare la fatica dei giudici nella scelta. Ridotta la rosa dei concorrenti a 98, ne sono usciti alla fine i tre primi, di cui abbiamo detto.

Ma c'erano gli altri, quattrocento in tutto, che meritavano l'attenzione dei critici e che, sicuramente, piaceranno al pubblico, e Mario Pistono ha agito secondo un criterio esatto; ha ammesso all'esposizione nella vastissima sala di San Francesco addirittura 400 opere. «Un mostro di mostra» ha detto ridendo egli stesso all'inizio della manifestazione, che è cominciata con l'assegnazione della targa alla memoria di «Giorgio Allario Caresana», che per molti anni fu assiduo animatore dell'iniziativa, al prof. Gastone Breddo.

Due nuovi premi, inoltre, sono stati intitolati a Joseph Robbone ed a Gregorio Sciltian, recentemente scomparsi.

Nel bel chiostrello a testimoniare l'ampiezza nazionale del premio di Santhià c'erano le massime autorità provinciali, regionali e nazionali; il prefetto Vitiello, che rappresenta il governo a Vercelli, qui era anche in rappresentanza nazionale. Hanno inviato telegrammi di augurio e di plauso il presidente Pertini attraverso il suo segretario, gli on. Bettino Craxi, Scalfaro, Andreotti e l'arcivescovo di Vercelli, Albino Mensa. Hanno pronunciato brevi discorsi l'assessore provinciale alla Cultura Filiberti, il consigliere regionale Villa, il senatore Boggio, il sindaco di Santhià Cortiscone. Alla fine, il pubblico ha invaso l'entusiasmante pinacoteca aperta fino al 2 giugno.

Francesco Rosso

Possibile un'altra sistemazione in città per l'azienda di via Cadore

Forse l'Ilca non andrà a Zeme

La Tvr ferma la produzione

L'Enel ha sospeso l'erogazione dell'energia elettrica alla fabbrica di Trino

VERCELLI — *Le preoccupazioni per l'imminente spostamento dell'Ilca a Zeme Lomellina sono ingiustificate: lo afferma l'Associazione industriale vercellese rispondendo al sindacato che ha risollevato in questi giorni l'annosa questione della sistemazione della fabbrica di pannelli truciolari.*

Spiegano all'Aiv: «Il problema non è comunque risolto: l'attuale sede di via Cadore, per una serie di motivi, non risponde più alle esigenze della produzione. Trovare una sistemazione alternativa in città è difficile, tanto che l'azienda aveva preso in considerazione il trasferimento degli impianti nel centro lomellino. La soluzione preoccupa non solo il sindacato, ma anche l'Associazione industriale.

Il «caso-Ilca» era scoppiato nell'inverno scorso, quando sembrava scontata la decisione dell'azienda di spostarsi a Zeme. Era stata avanzata la possibilità che lo stabilimento lasciasse via Cadore per sistemarsi definitivamente in un'area a fianco della nuova tangenziale. Il progetto non ha però avuto seguito.

Ora la Filca-Cisl ripropone la questione del trasferimento in Lomellina, con tutte le conseguenze negative per la città. Aggiungono all'Aiv: «Il fatto che il pericolo dell'abbandono di Vercelli sia per il momento scongiurato, non significa però che l'Ilca abbia accantonato il progetto per una nuova sede: entro l'anno il nodo deve essere sciolto».

L'Ilca deve trasferirsi in periferia per due motivi: più spazio per impiantare altri macchinari; difficoltà di convivenza con gli abitanti di via Cadore. Già da alcuni anni giungono in Comune lamentele perché la fabbrica è rumorosa e per i fumi che inquinano l'aria: all'Ilca è stato quindi imposto il blocco della lavorazione notturna per contenere il disagio degli abitanti, ma le limitazioni hanno finito per influire negativamente sull'economia aziendale.

La ditta (impiega 90 persone) ha acquistato in questi ultimi mesi dei nuovi macchinari, indispensabili per migliorare la produzione. L'installazione non è avvenuta sia per mancanza di spazi, sia per non aggravare la precaria convivenza con la comunità di via Cadore.

Questo stato di cose, però, non può continuare. La crisi del settore del truciolato ha fatto già le prime vittime e le aziende che hanno resistito debbono correre ai ripari: impianti tecnologicamente avanzati sono la condizione essenziale per garantire l'attività.

Proprio a Zeme Lomellina ha chiuso uno stabilimento per la lavorazione dei pannelli.

d. ca.

TRINO — La situazione della Tvr, la ditta che fabbrica tubi in polipropilene occupando 65 operai e 10 impiegati, si fa sempre più grave. Lo stabilimento ha sospeso la sua produzione dopo che l'Enel, che vanta un credito di 70 milioni per bollette della luce non pagate, ha tolto l'erogazione della corrente elettrica.

Gli operai, divisi in turni, presidiano ora la fabbrica per tutta la giornata, per timore che vengano portati via i macchinari, e attendono con ansia le prossime ore.

In questi giorni, il tribunale di Vercelli deve nominare il commissario giudiziale incaricato di avviare le trattative per valutare se le ditte creditrici accetteranno il concordato preventivo che la proprietà della Tvr ha intenzione di chiedere.

Subito dopo la nomina, i sindacati chiederanno di incontrare il commissario giudiziale per analizzare la situazione e vedere se è possibile ottenere la concessione della cassa integrazione straordinaria ed allontanare così i licenziamenti che la Tvr vuole attuare.

Durante un incontro svoltosi nei giorni scorsi a Milano, i proprietari dello stabilimento trinese hanno infatti comunicato ai sindacati quali sono le loro intenzioni: chiedere il concordato preventivo, liquidare tutti i creditori, licenziare operai ed impiegati e vendere la ditta ad un altro acquirente, se lo si trova.

Il progetto, ovviamente, si è scontrato con la posizione dei sindacati. Dice Angelo Muzio della Fulc di Casale: «*La Tvr è un'azienda ancora in grado di produrre ma sulla quale si starebbe speculando per tutelare gli interessi delle altre ditte comprese nel gruppo di complessi chimici di cui fa parte lo stabilimento*».

E. F.

SCHERMA - Domani il torneo internazionale

«Bertinetti», rivincita per gli spadisti olimpici

Sulla pedana le nazionali di Germania, Francia, Italia e Canada

Il tedesco Push solleva il trofeo «Bertinetti» dell'edizione 1984

VERCELLI — I migliori spadisti del mondo si affrontano domani alla palestra Mazzini e al teatro Civico nella diciottesima edizione del trofeo «*Marcello Bertinetti*». E' la classicissima della spada a squadre che raduna, ogni anno, il fior fiore dell'arma triangolare.

Il trofeo intitolato al leggendario generale Bertinetti viene messo in palio per la quarta volta, perché va alla Nazionale che si aggiudica per due anni, anche non consecutivi, la competizione. E tre squadre, la Germania Occidentale, la Francia e l'Italia, hanno la possibilità di farcela perché entrambe hanno già vinto un'edizione in questo quarto ciclo.

Germania e Francia sono le prime due classificate alle Olimpiadi di Los Angeles, l'Italia è la medaglia di bronzo dei Giochi Olimpici (ma avrebbe partecipato ugualmente di diritto alla competizione) e il sorprendente Canada è il quarto di Los Angeles. Con l'arrivo dei canadesi, è la prima volta che il «*Bertinetti*» ospita una nazione d'Oltreoceano.

I favori del pronostico sembrano andare alla Germania, la vincitrice dello scorso anno, ma i tecnici non sottovalutano la Francia, mentre l'Italia potrebbe costituire la lietissima sorpresa. Quasi sicuramente, la formazione azzurra allineerà il vercellese Maurizio Randazzo, stella nascente della spada italiana.

Il programma, preparato nei dettagli dal presidente del comitato organizzatore Aldo Venè e dai suoi collaboratori, prevede alle 9,30 le tradizionali visite alle tombe del generale Bertinetti e del maestro Francesco Visconti; alle 10, ricevimento in municipio. Alle 11 primo turno di incontri alla «*Mazzini*», alle 15 il secondo, alle 17 il terzo. Alle 21, al Civico, scontro conclusivo e premiazioni.

f. l.

Katia Pichetto, pittrice di «scooters»

Una motocicletta al posto della tela

I soggetti più richiesti: attori e complessi rock

La pittrice Katia Pichetto

PRAROLO — Arrivano le «motor-pictures». L'idea è balenata a Katia Pichetto, una brunetta diciannovenne, con tanta fantasia e il senso dell'inventiva.

Questo nuovo tipo di arte figurativa, che ha mosso i primi passi sulle strade della California una ventina d'anni fa, consiste nel personalizzare motociclette, auto e furgoni (i leggendari «vans») pitturando ogni centimetro quadrato disponibile delle carrozzerie con i più incredibili disegni.

Katia abita a Cossato, ma alcuni amici di *Prarolo* ultimamente l'hanno invitata ad esporre in paese una serie di sue opere.

Se in America la moda coinvolge pittori professionisti per un giro d'affari di migliaia di dollari, a lei bastano i rimborsi dei colori o poco più.

Katia ha incominciato questa sua attività quasi per gioco: non ha mai frequentato corsi e del disegno aveva soltanto qualche nozione di tipo scolastico. Si è buttata nell'impresa, sperimentando la nuova moda sugli scooters dei suoi amici, che hanno fatto volentieri da «cavia» alla pittrice.

Visti i risultati ottenuti, sono seguite richieste a valanga. In pochi giorni una decina di «commissioni».

Afferma Katia: «*Poiché nessuno ha ancora voluto affidarmi macchine o furgoni, mi sono specializzata nella pittura su scocche di "Vespa": tutto sommato, su queste c'è molto più spazio che sulle moto di grossa cilindrata dove ci sono troppe cromature e quindi meno superfici da dipingere*». Così i fianchi delle motorette «*Piaggio*» si trasformano in coloratissimi posters.

Quali sono i soggetti che piacciono di più? Conclude Katia Pichetto: «*I proprietari richiedono specialmente la riproduzione di copertine dei dischi a 33 giri dei gruppi rock come gli "Ironmen" e i "Rainbow", tanto per fare due esempi*».

I temi d'obbligo sono quindi di tipo musicale, con qualche spunto «*Anni Sessanta*»: soprattutto i classici ritratti di divi come Marilyn Monroe o James Dean.

g. b.

Leale premiato ad Ancona

VERCELLI — Francesco Leale ha vinto uno dei quattro premi più importanti al Concorso mondiale della caricatura sportiva di Ancona, organizzato dal Gruppo Sportivo Riviera del Conero.

Il caricaturista vercellese ha presentato nove opere. Una sul tema generale della rassegna: «Lo sport come promozione umana»; quattro su altrettante discipline sportive: tennistavolo, motociclismo, pallavolo e tiro al piattello, e quattro su noti campioni. Per quest'ultima serie, Leale ha rappresentato, a modo suo, i calciatori Platini e Socrates, il pugile Minchillo e il campione olimpionico dei 10.000 metri Alberto Cova.

(e. d. m.)

SERIE C2 - Per i bianchi penultima trasferta di campionato

Pro a Venezia senza problemi

Le due squadre non hanno assilli di classifica: prevarrà il bel gioco? - Confermata la formazione che ha battuto il Mantova - Prime voci del calciomercato

VERCELLI — *La Pro Vercelli affronta oggi la penultima trasferta di un campionato che poteva essere certamente più generoso di soddisfazioni ma che, a conti fatti, ha visto la squadra vercellese salvarsi con molte giornate d'anticipo rispetto al previsto. Tranquilli e sereni dopo il significativo successo sul Mantova, Fait e compagni vanno oggi a Venezia a sagglare le residue velleità di una formazione che, data tra le favoritissime della vigilia, ha invece deluso in misura pari a quelle che erano le sue ambizioni.*

Sulla carta, i componenti della formazione lagunare avrebbero dovuto ingaggiare un fiero duello con il Mantova per la conquista della supremazia del girone, ma i due posti a disposizione sul bus per la C1 sembravano chiaramente appannaggio di queste due squadre. Invece né Venezia né Mantova sono state fra le protagoniste di questo campionato: i virgiliani, almeno, hanno ceduto nel finale, mentre i neroverdi sono stati sempre fuori dal grande giro e, per giunta, hanno rischiato di trovarsi coinvolti nella lotta per non retrocedere.

Il Venezia che affronta oggi la Pro è abbastanza tranquillo (ha sei punti di vantaggio sulla Rhodense, terz'ultima) e quindi ne potrebbe risultare un match interessante, dato che le due squadre si batteranno senza patemi di sorta. Secco, che ha visto la squadra in ripresa con il Mantova, confermerà con molta probabilità l'undici che ha esordito con i virgiliani, dando fiducia al giovane e promettente Leone.

Ormai è il calcio-mercato a catalizzare l'attenzione dei tifosi e oggi cercheranno di mettersi in vetrina i «pezzi da novanta» che la Pro lancerà sul mercato: Cristiano, Tumelero, Passaretta (richiesto dal Genoa).

f. l.

Pro Vercelli: Passaretta; Cristiano, Fait; Barbero, Tumelero, Olivieri; Piccini, Frigerio, Gino, Leone, Taschera.

Venezia: Fantini; Pesaresi, Tubaldo; Agosti, Catterina, Del Favero; Zarattoni, Trevisanello, Caputo, Venturi, Paraluppi.

Il Crescentino si congeda col Bacigalupo

CRESCENTINO — Si chiude oggi la stagione agonistica '84-'85 del Crescentino Alfara Arredamenti: i granata affrontano al Comunale il Bacigalupo.

Sino ad un mese fa quella odierna doveva essere la giornata dei festeggiamenti per aver raggiunto gli spareggi: ora invece gli uomini di Gigi Limberti devono vincere se vogliono raggiungere almeno la terza posizione in classifica.

L'unica novità di quest'ultimo impegno potrebbe essere l'inserimento a metà partita del giovane attaccante Piero Clerici. Termina così un po' mestamente la lunga marcia del Crescentino che sembrava avviato ad un futuro glorioso.

Questa la probabile formazione dei granata: Meola; Fuppato, Vertucci; Folan, Vercellotti, Zera; Priora, Biginato, Boarolo, Mocca, Ceria.

(l. p.)

Il Trino riuscirà a fermare il Saint-Vincent?

TRINO — Partita di cartello questo pomeriggio al Comunale: ospite del Trino Young Club, per l'ultima giornata, è la formazione valdostana del Marcs Saint-Vincent, che guida la classifica del girone con un punto sul Borgo Uriola e due sul Sco Borgaro.

Per acquisire il diritto di accedere agli spareggi per l'Interregionale senza dover disputare incontri supplementari con le inseguitrici, il Saint-Vincent deve vincere.

In una gara che richiede lo schieramento migliore, Caramaschi è invece costretto a fare a meno di alcune pedine fondamentali, come l'infortunato Primizio e gli squalificati Albergoni e Carlo Osenga. La formazione più probabile diventa quindi: Campasso; Fracassi, Scomparin; Badiale, Davanzo, La Loggia; Lavazza, Guglielmotti, Piccini, Cesare Osenga, Graziano.

(g. z.)

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Sogni bagnati di una sia (viet. min. 18 anni).
BELVEDERE: ore 15 Pantera Rosa Show (cartoni animali); ore 20 e ore 22 Il grande rosso (guerra) con Lee Marvin.
NUOVO ITALIA: Witness (Il testimone) (giallo) con Harrison Ford. Regia di Peter Weir.
PRINCIPE: Dominator.
VIOTTI: Il gioco del falco (drammatico) con Timothy Hutton, Sean Penn. Regia di John Schlesinger.
SALA DEL QUARTETTO: per «I pomeriggi musicali», alle ore 17,30, concerto del pianista Kimiko Higuchi (musiche di Chopin, Rachmaninoff).
RIDOTTO DEL TEATRO CIVICO: domani, alle ore 21,15 concerto di Claudio Montafia (flauto), Mara Armenni (violoncello) e Valeria De Bernardi (pianoforte). Musiche di Haydn, Ghedini, Weber.

GATTINARA

ITALIA: Uno scandalo per bene (drammatico), con Giuliana De Sio, Ben Gazzara. Regia di Pasquale Festa Campanile; domani Viziosa, perversa in calore (viet. min. 18 anni).

SANTHIA'

CELL: Flamingo Kid.
SPLENDOR: Ladyhawke (avventura), con Matthews Broderick, Rutger Hauer, Michelle Pfeiffer.

TRONZANO

LUX: La tamburina (drammatico), con Diane Keaton.

MUSEI

Borgogna: aperto tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, fino a domenica 7 luglio.
Leone: 10-12.

FARMACIE

Vercelli: Moderna, corso Libertà 11.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.686.

La posta dei lettori

Borgo d'Ale, le ragioni di un voto

In merito a quanto apparso su «*La Stampa*» di martedì 14 maggio, nell'articolo a pagina 10, la Giunta comunale di Borgo d'Ale vuole precisare che:

1) L'opposizione all'insediamento della nuova centrale nucleare a Trino non è stata motivata da fattori economici (non poter usufruire dei finanziamenti sul nucleare, non essendo paese inserito nella «Po 1»), come afferma l'articolista.

2) Il voto negativo, espresso all'unanimità dal nostro Consiglio comunale, intendeva sottolineare, tra le altre motivazioni, l'assurdo e ingiusto procedimento legislativo che ha affidato al solo comune di Trino la decisione di autorizzare un simile insediamento che interessa, invece, per vari aspetti, numerosi Comuni, inseriti e no nella Po 1.

Non ci sembra il caso di riprodurre qui le molte altre motivazioni, ma senz'altro non vogliamo passare per coloro che, non invitati al banchetto, fermano la gente in strada per parlare male del padrone di casa.

Francesco Caldera
(sindaco di Borgo d'Ale)

(e. d. m.) *Sarebbe invece interessante conoscere le «altre motivazioni» che la Giunta non ritiene di ricordare. Il commento, comunque, non era sull'esito del consiglio comunale dello scorso gennaio, ma sul significato del voto espresso dai borgodalesi il 12 e 13 maggio.*

ECONOMICI

AZIENDA ricerca venditore inserito settore parrucchieri, fisso ed alte percentuali. Tel. 011 894.912

E' la prima iniziativa del genere realizzata in Piemonte

Oggi s'inaugura a Biella un residence per anziani

Il palazzo dispone di 34 minialloggi - Anche un poliambulatorio, un bar e un ristorante

BIELLA — Un «résidence» per anziani: l'iniziativa, la prima in Piemonte, una delle pochissime in Italia (sembra che non ve ne siano così complete di servizi) ad immagine di quelle, pure loro non molto numerose, esistenti in alcune nazioni europee (Gran Bretagna, Svezia, Germania, Svizzera francese) da domani è cosa fatta.

Alle 16, si inaugura il centro residenziale Armando, Maria ed Enrico Lucci, l'imponente opera realizzata dalla fondazione Famiglia Caraccio, l'ente morale che in passato si è reso promotore di molte iniziative nei campi della salute e della cultura.

Situato all'angolo fra via Repubblica e viale Matteotti, il palazzo, un'ala fine Ottocento un tempo adibita a stalla e deposito carrozze, un'ala primo Novecento, è stato trasformato in un «résidence» riservato alle persone di una certa età e che, come dice Giovanni Oremmo, «non vogliono avere problemi».

Aggiunge uno dei consiglieri della fondazione: *«Per chi è in pensione riveste grande importanza la tranquillità di avere a portata di mano determinati servizi. Il centro dispone di tutto quanto occorre per evitare quei piccoli guai che rendono meno piacevoli le giornate agli anziani».*

Biella. Ecco l'antico palazzo trasformato in residence per gli anziani (Foto Federico Mosca)

Il palazzo, complessivamente dispone di 34 mini-alloggi, singoli o per coppie, che ospiteranno una cinquantina di persone. Nel primo caso sono formati da una cucina-soggiorno, una camera da letto e il bagno, nel secondo si ha a disposizione una stanza in più.

A completamento del «Lucci» vi sono i numerosi servizi che lo rendono autosufficiente.

Nell'ala meno vecchia, quella di via Repubblica, il complesso è dotato di un poliambulatorio che disporrà della consulenza di medici specialistici. I sanitari svolgeranno la loro attività a turno, a favore degli ospiti e di clienti esterni, garantendo una copertura continuativa in caso di urgenti necessità.

Al piano terra, su un altro lato del palazzo (l'edificio non molti anni fa era adibito ad uffici) sono stati installati il bar, il ristorante e un vasto salone che verrà utilizzato per conferenze, dibattiti, incontri, proiezione di filmati e diapositive.

Spiega il progettista Marco Volpe: *«Anche questi servizi sono aperti al pubblico, in modo da non fare del centro un organismo chiuso. Chiaramente saranno privilegiati gli ospiti del résidence».*

Completano la struttura gli uffici amministrativi, la portineria, un secondo salone la cui destinazione sarà decisa dagli stessi frequentatori e un grazioso giardinetto ricavato nel cortile interno.

Conclude Giovanni Oremmo: *«Il résidence Lucci ha un vantaggio duplice: quello di essere a due passi dal centro cittadino e di offrire, nel medesimo tempo, la massima tranquillità ed indipendenza».*

Roberto Eynard

Disgrazia l'altra notte a Pollone: le vittime abitavano a Milano

Marito e moglie muoiono nel sonno

La coppia è stata uccisa dall'ossido di carbonio sprigionato da una stufetta a carbonella
Quino Placuzzi, 61 anni, e Ines Gallinaro di 57, volevano ritirarsi sulla collina biellese

POLLONE — Sono morti nel sonno, senza accorgersi di nulla, in quella che chiamavano *«la casa delle vacanze e del riposo»*: sono due pensionati milanesi: Quino Placuzzi e la moglie Ines Gallinaro, di 61 e 57 anni, residenti nel capoluogo lombardo in via Lagarina 65.

Ad ucciderli è stato quasi sicuramente l'ossido di carbonio sprigionato da una stufetta a carbonella, probabilmente nella notte tra sabato e domenica, ma solo l'altra sera ci si è accorti della disgrazia.

E' stato il figlio Sergio, 30 anni, venuto da Milano, a scoprire i corpi senza vita dei genitori. Qualche mese fa marito e moglie, in previsione dell'imminente pensionamento dell'uomo, avevano deciso di investire parte dei loro risparmi acquistando una casetta sulle colline del Biellese.

Dopo aver girato qua e là, i coniugi Placuzzi avevano comprato una vecchia costruzione nel territorio comunale di Pollone, l'edificio che un tempo ospitava la trattoria Vandorbe. La casa, due piani, una decina di stanze, si trova all'estremità del paese, lungo la strada che conduce a Favara, in una zona non molto edificata.

E [illegible] erano iniziati i lavori di ristrutturazione che in queste ultime settimane si erano intensificati. Quinto ed Ines Placuzzi, nella nuova abitazione trascorrevano parecchi giorni al mese, alternando la loro permanenza nel Biellese a qualche viaggio a Milano. Così era stato anche l'altra settimana. Dopo essersi recati nel capoluogo lombardo, marito e moglie erano rientrati a Pollone.

La giornata non era delle migliori e la bassa temperatura aveva consigliato la coppia ad accendere una stufetta a carbonella in camera da letto. Poi marito e moglie si eran coricati senza accorgersi che l'aria incominciava ad impregnarsi di ossido di carbonio. Sono così passati dal sonno alla morte.

L'altra sera Sergio Placuzzi, preoccupato per la mancanza di notizie dei genitori (padre e madre, pur essendo l'abitazione priva di telefono, si mettevano regolarmente in comunicazione con il figlio) si è recato a Pollone.

L'auto era in cortile, ma la porta dell'edificio era chiusa dall'interno. Forzata la serratura, Sergio è entrato in casa e in camera da letto ha trovato i genitori morti asfissiati. Nel braciere della stufetta i residui della carbonella bruciata.

r. eyn.

Auto d'epoca nel Biellese

BIELLA — Tornano le nonnine delle auto sportive di oggi sulle strade biellesi. Dopo il primo parziale raduno di ieri e il sopralluogo del percorso, per oggi è prevista la rievocazione della Occhieppo-Graglia, classica corsa in salita per auto veterane.

L'inizio della gara, riservata alle vetture sport e corsa d'epoca, è fissata alle 10.

La manifestazione è organizzata dal Veteran car club di Torino in collaborazione con l'Automobil club di Biella e l'istituto bancario San Paolo. (r. e.)

CINEMA E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Per piacere... non salvarmi più la vita.
MAZZINI: Una poltrona per due.
ODEON: Blade Runner
SOCIALE: La medusa.

BORGOSESIA

LUX: Le avventure di Bianca e Bernie.
SOCIALE: I giorni dell'ira.

CANDELO

VERDI: Cotton Club.

COGGIOLA

ITALIA: Phenomena.
ENNIO: Ultra Flash.
RADAR: 2010 l'anno del contatto.

COSSATO

MICHELETTI: Bachelor party: addio al celibato.
PRIMAVERA: Wendee la chiave del piacere.

PRAY

EXCELSIOR: China Blue.

SERRAVALLE

CORSO: Amadeus.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Comunale, via Rosselli, 104 tel. 40.23.51 - **Pralungo, Sordevolo, Viverone.**
Ussl 48 - Cossato: farmacia Frolasso, Brusnengo, Vallemosso, Coggiola.
Ussl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.266; **Varallo:** Sacromonte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Feriali dalle 20 alle 8 del mattino successivo, prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo: **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 92.28.01; **Mongrando** 66.69.13; **Trivero** 75.85.86; **Vallemosso** 70.61.54; **Varallo** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

G 77, piazza Fiume 1, tel. 26.033: chine colorate di Giuseppe Mignacca; 10-12,30, 16-19,30.
Dialoghi Club, vicolo di Porta Torino, tel. 34.017: «Finestra della memoria», dipinti recenti di Fernando De [illegible], martedì-sabato 9-12; 14,30-19,30.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Museo civico, via Pietro Micca 36 lunedì e sabato chiuso, da martedì a venerdì 8,30-12; 14,30-18,30; Biblioteca civica, via Pietro Micca 36 lunedì 14,30-18, da martedì a venerdì 8,30-12, 14,30-18, sabato 9-12.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno. - **Biella:** via [illegible] 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, via Torino 53, via Oberdan 15; **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto; **Cossato:** frazione Masirantonio.

Entra anche la Val Mastallone

Parco della Valsesia ha allargato i confini

Sono interessati i Comuni di Fobello, Cervatto, Rossa, Rimasco e Rimella

VARALLO — Il parco naturale Alta Valsesia ha allargato i suoi confini: è stato inserito nella mappa dell'area protetta il territorio della Val Mastallone, una delle diramazioni della Val Grande.

La giunta regionale ha reso esecutiva la normativa che prevede l'istituzione di due nuove zone. I comuni di Fobello, Cervatto, Rossa, Rimasco e Rimella sono i centri interessati all'espansione.

Spiegano i responsabili della Comunità montana, l'ente cui è affidata la gestione dei parchi: *«Dopo l'entrata in vigore della legge si stanno ora perfezionando i contatti per la definizione degli interventi da operare nelle nuove zone. Stiamo raccogliendo in questi giorni le richieste delle singole Amministrazioni, sulla base delle quali interverremo presumibilmente a partire dalla fine di giugno».*

Con la costituzione del parco naturale in Val Mastallone sarà salvaguardata dal punto di vista ambientale e faunistica. Il programma degli interventi prevede anche iniziative in favore dell'agricoltura, della forestazione e dell'allevamento.

Dice il dott. [illegible], vicesegretario dell'ente valligiano: *«Saranno assegnati al più presto i primi fondi per la messa in atto del progetto. Al momento, stiamo stilando il prospetto delle cose da fare di comune accordo con i rappresentanti dei centri interessati».*

I principali interventi previsti sono contenuti in cinque punti che riguardano settori diversi del territorio. Il trasporto gratuito dei materiali necessari per il risanamento di vecchie baite e per la costruzione di nuove, il rilascio di contributi per la copertura e i tetti in Beole, per la costruzione di mulattiere ed il risanamento di sentieri, ponti, passerelle. Aiuti per il miglioramento della forestazione sono le iniziative previste per il miglioramento della valle.

Continuano alla Comunità montana: *«Tra l'altro, saranno impiegati almeno quattro guardaparco. Saranno incaricati di assicurare il rispetto delle norme contemplate nella legge istitutiva».*

g. p. v.

Oggi ultimo turno del campionato di Promozione

E il Gattinara dà l'addio ad una grande decaduta

BIELLA — Anche in Promozione, in attesa delle finali, è prossima al capolinea: oggi con inizio alle 16 si disputa l'ultima giornata della stagione '84-'85, un turno che ha poca rilevanza per le tre società della provincia di Vercelli.

Gattinara (p. 40)-**Arona** (16). Il terzo posto è matematico per i bianchi e questo pomeriggio il Gattinara festeggia il più bel campionato degli ultimi venti anni.

Ad onorare la squadra-rivelazione del torneo è l'Arona, club un tempo d'élite ed ora decaduto a nobile impoverita.

E' un simbolico passaggio di consegne l'incontro odierno, con la blasonata Arona che concludendo la sua avventura in Promozione passa la simbolica corona di «grande» al Gattinara, uno dei principi emergenti del campionato.

Unico assente alla festa dei bianchi sarà Ettore Berteletti, il mister esonerato all'inizio dell'ultima settimana di lavoro.

La squadra, in attesa del nuovo [illegible] dopo cinque anni di gestione Berteletti, è stata temporaneamente affidata a Alberto Marangon. Il libero per la partita con l'Arona schiererà probabilmente la stessa formazione che con orgoglio ha conteso il passo alla capolista Juve Domo (Pagani tra i pali; Crevola, Iannotti e Faschi marcatori; Francesco Patriarca alle spalle della difesa. Pietrobon, Lunardi, Pellerey, Scalcon a centrocampo, Giorcelli e Dino Patriarca punte).

Borgosesia (32)-**Villadossola** (26). Gara di commiato dalla tradizione avversa per i granata di Gianni Pagani. Al campo M.I.B. di via Marconi è di scena il Villadossola, compagine che negli ultimi due campionati è sempre uscita dal terreno valligiano con i due punti in tasca al termine di incontri di fondamentale importanza per il Borgosesia.

L'undici, anche se si presenterà con una formazione zeppa di giovani, cercherà di spezzare l'incantesimo contrario incamerando il tredicesimo successo stagionale.

Oleggio (22)-**Cossatese** (31). Potrebbe rappresentare *«l'ultima volta di mister Sollier sulla panchina azzurra»* la gara di oggi ad Oleggio per la Cossatese. Al mister azzurro sono interessate molte società e se i dirigenti laniferi vorranno confermarlo, una decisione dovrà essere presa a breve scadenza.

r. eyn.

Il trial di scena a Morca

VARALLO — Morca, caratteristica frazione del secondo centro valligiano, scopre il trial: oggi nell'antica borgata «al di là del Sesia», a un tiro di schioppo da Varallo, è in cartellone la prima gara interregionale della nuova stagione motociclistica valsesiana.

Impegnati su un percorso imperniato su ripetuti ostacoli da superare, saranno concorrenti di quattro regioni: Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Lombardia. La gara è infatti valida per il trofeo interregionale.

Il calendario dell'attività motociclistica valligiana è particolarmente intenso: il 16 giugno avrà luogo il 1° trial nel centro storico di Varallo, il 28 luglio la partenza da Varallo della terza prova del trofeo nazionale Moto-rally, il 3 novembre il campionato interprovinciale. (r. e.)